LA STAMPA

ANNO 123. N. 179 · MERCOLEDI' 9 AGOSTO 1989 · L. 1000

LA DROGA I SIMBOLI E I GHETTI

SONO stupito quanto gli americani della nuova strategia appena annunciata al Paese da William Bennett per combattere la peste della droga in America. Stupito e affascinato. Perché il progetto, più che la decisione di lanciare un'altra offensiva nel corso di una guerra difficile, sembra l'annuncio di una nuova arma, la dichiarazione che «adesso possiamo vincere».

William Bennett è un uomo colto, un amico di Allan Bloom, l'autore del saggio «The Closing of the American Mind», il «terzo uomo» di un solido triangolo di letterati: lui, Allan Bloom e Saul Bellow, il Nobel per la letteratura. Li ha sempre distinti una certa austera separazione, la tendenza a non far gruppo con gli altri intellettuali, un atteggiamento di sdegno per gli Anni Sessanta e le conseguenze che ne vennero. Per questo sono spesso definiti «di destra».

Certo pensano — e ne parlano e ne scrivono — ai «solidi valori della tradizione» e in tempo di pace si potrebbe discutere se per «tradizione» intendono semplicemente il passato, quando meno gente si affollava a disputarsi le buone cose della vita e aveva più modeste ambizioni e più spirito di sacrificio. Ma in tempi di emergenza il loro richiamo a qualcosa di buono a cui i giovani possano credere non è una iniziativa da buttar via. Per questo il libro di Bloom ha avuto un vasto successo tra i giovani, benché accusato di «conservazione» da molti intellettuali. E William Bennett è stato un buon ministro dell'Educazione, ai tempi di Reagan, entusiasta e deciso a non rassegnarsi al piccolo trotto della mediocrità.

La droga? Il presidente Bush gli ha messo in mano qualche mese fa la patata bollente. Lo ha nominato, usando la colorita terminologia americana, «Zar della guerra alla droga». Non ha tutti i poteri di fare. Ma può pensare, e pensare è la sua qualità migliore. E allora Bennett ha pensato che si devono fare alcune cose molto drammatiche, che siano insieme vere e simboliche, che avvengano, sotto gli occhi di tutti, nei quartieri e nelle scuole, che suonino come annuncio, come l'alzare una bandiera e dichiarare che d'ora in poi non sarà più come prima.

Mi rendo conto che nel momento in cui discuto William

Furio Colombo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Proposta del ministro contro gli sprechi nei ricoveri

Sanità, nuovo corso

Negli ospedali letti a pagamento

ROMA. L'era dei ticket è tramontata. Non verranno più richiesti nuovi contributi e resteranno in vigore solo quelli su medicinali, ricette, analisi e visite specialistiche. In cambio, il governo intende introdurre negli ospedali reparti a pagamento a ridurre i posti letto in sovrannumero.

E' questa la nuova linea d'azione contro gli sprechi sanitari, concordata ieri dai ministri del Tesoro, Carli, del Bilancio, Cirino Pomicino, e della Sanità, De Lorenzo.

La battaglia dei tagli alla spesa pubblica parte quindi dalla sanità, il settore colabrodo per eccellenza, con uscite sempre superiori alle previsioni. La spesa viaggia ormai oltre i 80 mila miliardi, una cifra record di poco inferiore alla metà dell'intero disavanzo statale. E proprio ieri la Corte dei conti ha denunciato il fallimento della riforma sanitaria.

L'obiettivo del governo è quanto meno di frenare questa emorragia di soldi, gestiti male e a tutto danno degli ammalati. Di qui l'urgenza di trovare nuovi rimedi da applicare in tempi rapidi. E' probabile, perciò, che non si aspetterà la messa a punto della Finanziaria '90 per l'introduzione dei reparti a pagamento negli istituti di cura pubblici e per i tagli ai posti letto in sovrannumero. Pomicino e De Lorenzo vorrebbero far passare queste misure come modifiche al nuovo decreto sanitario, per farle entrare in vigore da settembre.

Quella dei reparti a pagamento negli ospedali pubblici non è una novità in assoluto. Negli anni passati esisteva questa possibilità; poi, il servizio è sparito. Ora, ha precisato De Lorenzo, «siamo d'accordo di trovare alcune norme che ci consentano di creare questo servizio. Il che non vuol dire non assicurare per tutti i pazienti eguale trattamento o lasciare per strada ammalati; ma creare le condizioni per ospitare nelle strutture pubbliche anche chi vuol spendere di più per avere migliori servizi».

Il pagamento, in pratica, riguarderà l'ammalato che non vorrà stare in corsia, ma in una camera singola, con telefono e televisore, o che richiederà un'assistenza infermieristica particolare. A detta del governo, è questa la migliore soluzione per contenere i disastrosi bilanci degli ospedali che assorbono quasi il 50 per cento di tutta la spesa sanitaria. Una recente indagine dell'Isis ha accertato che un malato costa giornalmente al servizio sanitario nazionale 294 mila lire se ricoverato in un ospedale gestito dalle Usl e 121 mila lire se ricoverato in un istituto privato convenzionato.

Il taglio dei posti letto nei mega ospedali deserti era stato vanamente ipotizzato anche dai governi Craxi, Goria, De Mita. Ora il tentativo passa nelle mani di Andreotti e non sarà facile, dal momento che si dovrà superare la pronuncia della Corte Costituzionale che ha giudicato di competenza delle Regioni l'eventuale ridimensionamento. Pomicino ha detto che si sta pensando ad una norma per costringere le Regioni ad agire in tempi rapidi. Il taglio dovrebbe riguardare almeno un migliaio di letti.

Ma la manovra contro la spesa sanitaria non si fermerà qui. Un altro attacco si svilupperà sul fronte amministrativo, con maggiori controlli per ridurre sprechi ed «illeciti arricchimenti». Un'altra area di intervento riguarderà gli elevati residui passivi di alcune Regioni. «Non dispongo per ora di cifre definitive — ha osservato in proposito De Lorenzo — ma voglio capire i motivi per cui in certi casi non sono stati utilizzati i fondi a disposizione. E' sorprendente che le Usl chiedano con urgenza il ripianamento dei debiti fino al 1986 e si scopra poi che rilevanti risorse finanziarie sono rimaste nel cassetto». In serata De Lorenzo si è accordato con il ministro delle Regioni, Antonio Maccanico, per costituire una task force destinata ad accelerare gli interventi per la sanità.

La ricognizione sulla spesa pubblica proseguirà oggi con il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini. E' in programma un vertice tra i ministri economici per verificare la possibilità di mantenere il disavanzo a 133 mila miliardi.

Emilio Pucci

OGGI · LA STAMPA

LA FABBRICA DELLE POLEMICHE

Accordo per riaprire l'Acna

La riapertura dell'Acna è più vicina. L'Enimont, proprietaria dell'industria chimica di Cengio, ha accettato le richieste del ministro dell'Ambiente Ruffolo: nuovi lavori di bonifica, per ridurre l'emissione di sostanze inquinanti. La decisione finale è rinviata al 31 agosto, dopo i controlli nello stabilimento. Se l'Enimont manterrà i patti, l'Acna potrebbe riprendere la produzione già a metà settembre. Le notizie da Roma hanno calmato la tensione in Val Bormida: gli operai hanno rinunciato ai blocchi stradali e ferroviari che hanno isolato Liguria e Piemonte per tutta la mattinata di ieri. Ma l'accordo non piace agli ambientalisti e alla Regione Piemonte: «C'è il rischio che a settembre l'Acna inquini come prima».

SERVIZI DI Gian Paolo Carlini, Andrea di Robilant E Emanuele Morta A PAGINA 3

MERCATO IMMOBILIARE

Febbre del mattone (ma solo di qualità)

La febbre della casa è sempre alta. Dopo il forte aumento dei prezzi immobiliari nell'88 anche quest'anno sta trascorrendo all'insegna del rialzo. Ma il mercato è a macchie di leopardo: da una parte la domanda si fa sempre più esigente e si concentra su case di qualità, ampie ed in posizione centrale; dall'altra l'offerta è in generale inadeguata, e le poche case con le caratteristiche richieste raggiungono prezzi iperbolici. Intanto continuano ad aumentare a ritmo sostenuto le richieste di mutui bancari.

Rinaldo Gianola

Francesco Manacorda A PAGINA 13

ALLARME

Una farfalla divora i boschi valdostani

Allarme per i boschi della Val d'Aosta. Un bruco, la «Limantria monaca», che si trasforma in farfalla, minaccia il patrimonio verde della regione. Sinora ha distrutto duecento ettari di foreste di abeti rossi e di larici, ma il bilancio dei danni sembra destinato a crescere. La Limantria è una specie di lepidottero che si moltiplica in modo straordinario (forse è complice la scarsità di piogge estive). Comparsa anche in Savoia e in Baviera, da quattro anni gli esperti italiani cercano di combatterla, ma con scarsi risultati.

Franco Giliberto A PAGINA 12

EX SINDACO DI VENEZIA

Rigo propone una lista civica

Dopo il concerto dei Pink Floyd, la candidatura per Expo 2000, il referendum per l'autonomia di Mestre e la caduta della giunta rosso-verde, è in arrivo una nuova polemica per Venezia. Il senatore socialista Mario Rigo, già sindaco della città per dieci anni, ha intenzione di proporre la costituzione di una lista civica che raccolga attorno a sé il malcontento dei veneziani. In aperto contrasto con la corrente di De Michelis e il resto del partito, da cui in passato è stato addirittura sospeso, Rigo ha recitato spesso la parte del «provocatore»: sua, ad esempio, la proposta del ticket di ingresso per i turisti del centro storico.

Giuliano Marchesini A PAGINA 7

Accordo in Centro America, per Bush è una sconfitta

Nicaragua: liquidati i contras

Dovranno tornare disarmati in patria

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con un accordo che prelude alla scomparsa dei contras dal Centro America e infligge una grave sconfitta politica a Bush, il Nicaragua, l'Honduras, il Salvador, il Costa Rica e il Guatemala hanno ieri deciso di disarmare e fare rimpatriare i ribelli antisandinisti entro 4 mesi, precisamente entro l'8 dicembre, sotto il controllo di una Commissione internazionale. Hanno inoltre stabilito di chiedere ai caschi blu dell'Onu il mantenimento della pace e dell'ordine nella regione. I cinque Paesi hanno raggiunto lo storico accordo al vertice di Tela, una città sul Golfo del Messico, dopo che il presidente nicaraguense Ortega si è impegnato a tenere libere elezioni il 25 febbraio prossimo, a sospendere la chiamata di leva per un anno e a reintegrare nel Paese i contras che lo chiedano.

La firma del documento è avvenuta ieri in un'atmosfera drammatica: sino all'ultimo minuto Bush e il segretario di Stato Baker hanno tentato di dissuadere il leader honduregno Azcona, che ospita nel suo territorio i ribelli, quello costaricano Arias, l'autore del piano di pace, e quello salvadoregno Cristiani, l'alleato più fidato, dall'accettare l'accordo. Bush ha invano chiesto ad Azcona di offrire rifugio ai contras in Honduras fino alle elezioni nicaraguensi «come garanzia che siano davvero libere e che Ortega non le rinneghi». In base a una legge varata dal Congresso i ribelli perderanno l'assistenza Usa, meno quella umanitaria, se rifiuteranno di deporre le armi e tenteranno con la forza di restare in Honduras.

Sull'intepretazione dell'accordo è sorta subito una disputa tra Managua e Washington. Secondo Ortega, esso è «la condanna a morte dei contras». Secondo la Casa Bianca, invece, «obbliga il Nicaragua a realizzare i presupposti del disarmo e del rimpatrio, volontario, dei ribelli antisandinisti». Il portavoce di Bush, Fitzwater, ha fatto notare che la Commissione internazionale, formata dall'Onu e dall'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, mediera tra sandinisti e contras e verificherà che siano rispettati i diritti dei secondi. Il trattato verrà attuato, ha concluso Fitzwater, solo se il Nicaragua garantirà la salvezza e il benessere dei combattenti e la libertà del voto. «In questi limiti, esso è benvenuto» ha detto.

L'accordo di Tela, che in pratica pone fine a una guerra durata otto anni, da quando il presidente Reagan incominciò a finanziare i contras e indusse l'Honduras a proteggerli, «invita» i ribelli a smobilitare, e Azcona ad allontanarli, su iniziativa della Commissione internazionale, che entrerà in funzione tra un mese. Prevede inoltre l'invio al confine honduregno-nicaraguense di un contingente di 2000 caschi blu dell'Onu in grande maggioranza canadesi e tedesco-occidentali, e la formazione di un altro contingente mobile, sempre di caschi blu, per la sorveglianza di tutte le altre frontiere centro-americane. L'accordo «invita» anche i guerriglieri comunisti nel Salvador ad avviare trattative col governo, e vincola ciascun Paese del Centro America alla non interferenza.

Le prime reazioni dei contras, 12 mila uomini circa, nella stragrande maggioranza in Honduras, sono state negative: i loro leader hanno dichiarato che non deporranno le armi. Ma a Managua l'opposizione ha chiesto trattative dirette tra i ribelli e i sandinisti. E' probabile che Bush cerchi di premere su Ortega con un monito del Congresso e tramite l'Urss, che ha già ridotto gli aiuti economici al regime. La svolta di Tela sembra però irreversibile.

Ennio Caretto

Una famiglia tedesco-orientale cerca asilo nell'ambasciata di Bonn a Berlino Est

I tedeschi orientali si rifugiano nelle sedi diplomatiche e tentano di passare la frontiera ungherese

La grande fuga dalla Germania dell'Est

Troppi profughi, Bonn deve chiudere l'ambasciata a Berlino

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ormai è quasi un assalto: le ambasciate della Repubblica Federale nelle capitali dell'Est sono affollate di cittadini della Repubblica Democratica desiderosi di riparare a Ovest. Secondo stime non ufficiali i profughi sono un centinaio a Budapest, una ventina a Praga, cinque o sei a Varsavia.

A Berlino Est centotrenta persone si erano già rifugiate nei locali della rappresentanza permanente di Bonn, quando le autorità federali hanno deciso di chiudere al pubblico, a tempo indeterminato, la sede diplomatica.

Era diventato impossibile lavorare là dentro, ha spiegato un portavoce, e anche garantire a tutti quegli ospiti una dignitosa ospitalità.

Mentre è arrivato a Francoforte un primo contingente di tedeschi dell'Est che sono fuggiti attraverso l'Ungheria, sale il tono polemico fra le due Germanie. Alle accuse di Berlino Est, secondo cui il fatto che le ambasciate federali accolgano i profughi rappresenta una interferenza negli affari della Repubblica Democratica, e al tempo stesso un tentativo di ricatto nei confronti di Paesi terzi, ha risposto Rudolf Seiters, ministro della Cancelleria. Queste critiche, dice Seiters, possono perturbare in misura non trascurabile le relazioni intertedesche. Certo è chiaramente avvertibile, nell'altra Germania, una profonda irritazione.

Lo si è capito fra l'altro dal diverso modo di affrontare la crisi, rispetto al precedente dell'84. Allora le autorità di Berlino Est promisero ai fuggiaschi, se avessero lasciato la rappresentanza permanente, impunità e visto di emigrazione. Questa volta la promessa si limita alla sola impunità. Febbrili contatti sono in corso per risolvere la questione, e ancora una volta al centro della scena è l'avvocato Wolfgang Vogel, specialista di questi casi. Una dichiarazione di Vogel, secondo cui la procedura da seguirsi sarà quella tradizionale, lascia sperare che anche questa volta la vicenda si concluderà con il passaggio dei profughi all'Ovest.

Ancora più difficile la situazione nelle altre capitali. E' vero che la Costituzione di Bonn riconosce a ogni connazionale il diritto di ricevere a richiesta un passaporto federale: ma poiché per quei Paesi è obbligatorio il visto di entrata, un profugo che uscisse dall'ambasciata con il nuovo documento in tasca si troverebbe in una condizione illegale.

Ecco perché molti tedeschi orientali hanno preferito, una volta giunti in Ungheria, tentare l'attraversamento del confine con l'Austria, che dallo scorso maggio non è più ermeticamente chiuso. Cinquecento ce l'hanno già fatta, cento sono già nei centri profughi della Repubblica Federale.

Nei loro racconti, la soddisfazione per il successo dell'impresa, resa possibile dal nuovo corso magiaro. «Le guardie ungheresi facevano finta di non vedere, mentre passavamo il confine».

Altri hanno avuto qualche intoppo: come un gruppo di sei persone che, attraversando di notte la frontiera austriaca, hanno urtato un cavo, residuo della vecchia cortina di ferro, che ha fatto partire un razzo illuminante. «Sono arrivate le guardie, ci hanno detto di tornare indietro, per non farci avere grane con la polizia Ddr ci hanno detto che il tentativo non sarebbe stato registrato. Ci siamo allontanati, abbiamo passato il confine un po' più in là».

Dalle testimonianze emerge che la nuova ondata di fughe non dipende soltanto dall'improvvisa apertura dello spiraglio magiaro.

L'insoddisfazione per le condizioni di vita nella Ddr è rampante, così come la delusione per la resistenza che il regime oppone alle suggestioni della perestrojka. Bisogna ricordare che i tedeschi orientali sono costantemente informati nella loro lingua, dalle radio federali, sulle novità che maturano a Mosca, a Budapest, a Varsavia, e ora persino a Praga. Una recente dichiarazione di Honecker, secondo cui il Muro di Berlino potrebbe durare altri cento anni, non ha fatto che aumentare una gran voglia di Occidente.

Alfredo Venturi

DALLA PRIMA PAGINA

LA DROGA, I SIMBOLI E I GHETTI

Bennett e le sue proposte rischio di cadere nel durissimo territorio di scontro che divide l'Italia, fra la linea della legalizzazione (o sistema di controllo affidato allo Stato) e quella della punizione esemplare. Anche l'America è divisa e anzi quasi tutta l'avanguardia conservatrice che militava sotto le bandiere di Reagan è per la liberalizzazione totale. Lo sono Milton Friedman, l'economista leader di tutte le deregolamentazioni, George Wills, l'amico del Presidente, che su questo punto aveva rotto con Nancy Reagan, e una buona metà del vecchio gabinetto di Ronald Reagan.

Anche Bennett, si dice, era vicino a quelle posizioni, lui il più libertario di tutti. «Ma ho letto, studiato, verificato, viaggiato per mesi», afferma. Si sa che Bennett ha parlato con Jesse Jackson, si dice che tra il leader della sinistra americana e l'intellettuale conservatore ci sia piena intesa. Questa intesa punta alla durezza, agli interventi esemplari. Si parla di arresti domiciliari, di pubblicazione dei nomi sui giornali, di trasferimento obbligatorio di coloro che sono indiziati di usare droga in duri campi militari di riabilitazione.

Dunque la strategia dello Zar Bennett punta a colpire la domanda e l'uso. Si propone di individuare, svergognare, rieducare. Ma chi? La classe media, che vive sul buon nome e la reputazione, dovrebbe tremare. Ma sa prendere le sue precauzioni. Il livello di consumo più intenso e più alto (il grande giro nel mondo dello spettacolo) da tempo ha posto barriere invalicabili fra vita pubblica e vita privata. Cadranno nella rete molti ragazzi «bene», ed è sperabile che la paura della gogna e del campo militare di riabilitazione agisca da deterrente. I ghetti? Le «inner cities», nuovo termine che designa le vaste aree di disordine e di povertà urbana che sono il cancro delle città americane? E' più difficile che la minaccia psicologica, sociale e di durezza fisica possa avere efficacia.

Ma è di qui che si irradia la grande rete del consumo al minuto, del «porta a porta», dell'implacabile giro di spaccio-consumo che sostiene tutto il mercato. «Intellettuali, ancora uno sforzo!» avrebbe forse dovuto dire Jesse Jackson al suo nuovo interlocutore. La strada dell'immaginazione è utile. Per ora sembra avere guardato troppo vicino, e avere avuto troppa fiducia nei simboli, come se vivessimo ancora in prossimità di quei «solidi valori» che Bennett fa bene a invocare, ma che si vedono poco in giro. Hanno detto che, con il suo editto, aveva in mente i film di Frank Capra. Avrebbe dovuto pensare a «Miami vice» che purtroppo rappresenta un po' meglio la vita di tutti i giorni.

Furio Colombo

Nella battaglia sul sindaco di Roma i democristiani cercano candidati di prestigio

Una donna dc per il Campidoglio

Zichichi si nega, spuntano Jervolino e Costa

ROMA. Il professore entra a Palazzo Chigi poco prima di mezzogiorno. Una visita inattesa e misteriosa. Nelle segreterie che contano nessuno ne sa nulla. Pochi minuti e il tam-tam scudocrociato comincia a rullare, a macinare preoccupati interrogativi: ma cosa ci è andato a fare Antonino Zichichi da Giulio Andreotti? Allora è vero che sarà lui il capolista della dc per le prossime elezioni comunali a Roma? Passa un'ora. Il professore esce e non dice neanche mezza parola. Proprio lui. Che ama parlare, farsi vedere, lanciare sfide. Il mistero aumenta. Un fremito attraversa le stanze della Roma politica. Quelle quasi vuote dei ministeri, dei portaborse di corrente e quelle strapiene della dc romana e ciociara, rimasta in città a preparare le elezioni di ottobre. La domanda che si rincorre da un telefono all'altro è sempre la stessa: è mai possibile che per riassorbire il dissenso del mondo cattolico, il «divo» Giulio abbia pensato allo scienziato più mondano d'Italia?

Cinquantanove anni, sposato, due figli, Antonino Zichichi è grande amico di Giulio Andreotti. Fisico sperimentale, con una grande passione per la divulgazione («Per farla, non mi tiro indietro di fronte a nulla», ha dichiarato tre anni fa), nel 1985 Zichichi ebbe l'offerta di candidarsi per le comunali con la dc. Ma disse di no. Stavolta potrebbe cambiare idea?

Zichichi a Palazzo Chigi. «Il mestiere di sindaco non mi si addice, l'uomo ideale per Roma sarebbe Andreotti»

Da Erice, Zichichi risponde: «Il mestiere di sindaco non mi si addice. L'uomo ideale per guidare Roma è Giulio Andreotti. I problemi della capitale sono così difficili che solo un uomo eccezionale come lui potrebbe risolverli. Ci vorrebbe una legge speciale per consentirgli di fare anche il sindaco...».

Zichichi ringrazia e passa la mano? E' ancora presto per dirlo. Lui, intanto, dopo l'incontro di lunedì con Andreotti, è tornato ad Erice dove sta portando gli ultimi ritocchi al prestigioso seminario scientifico che organizza ogni anno. E intanto i big della dc capitolina sono rimasti nell'afa romana a cuocersi nei loro dubbi e con una grande angoscia nel cuore: come mettere in piedi una lista dignitosa, in vista delle elezioni comunali di ottobre, test insidioso per il governo Andreotti?

Dopo la disfatta di Giubilo, «cacciato» dal Campidoglio dal presidente della Repubblica, la dc a maggioranza andreottiana fa fatica ad uscire da una morsa soffocante: il psi ha già trovato il suo capolista di prestigio in Franco Carraro, mentre il mondo cattolico continua a rimanere estremamente diffidente. L'ipotesi di una seconda lista cattolica appare in declino, «bruciata» dalla prematura pubblicizzazione, ma l'unica «chanche» per recuperare il dissenso delle comunità di base è quella di una lista di grande prestigio. E qui son dolori.

Dice Pietro Giubilo, che è tornato a fare a tempo pieno il segretario della dc romana: «Stiamo facendo uno sforzo molto serio per fare una testa di lista aperta a settori sociali, ma nomi è meglio non farne, c'è una necessaria riservatezza sia per chi abbiamo contattato e ci ha detto di no, sia per i contatti in corso». Intanto Giubilo ha preso una singolare iniziativa: ha querelato presso il Tribunale Apostolico della Rota romana la società San Paolo, proprietaria del settimanale *Famiglia Cristiana*, dopo la pubblicazione di un articolo «nel quale si esprimono valutazioni diffamatorie verso la dc». Il ricorso è spiegato da Giubilo come «un doveroso rispetto nei confronti della Santa Romana Chiesa».

E intanto, su Giubilo e il suo patron Vittorio Sbardella, riprende con toni forti la polemica interna. Dice Elio Mensurati, leader dei basisti, rimasto l'unico avversario di Sbardella: «Andreotti non può cedere il sindaco ai socialisti prima delle elezioni. Una tacita intesa di questo tipo rischia di portare ad un salasso elettorale».

In compenso però dal fitto incrociarsi di telefonate e contatti, nelle ultime ore sono usciti due nomi nuovi. Due donne, due possibili sindaci-donna: Silvia Costa e Rosa Russo Jervolino. Quarant'anni, fiorentina, eletta deputato nella circoscrizione di Roma, Silvia Costa è stata proposta dal forlaniano Gabriele Mori. Il nome non è piaciuto granché al «gotha» andreottiano, che pare però abbia dimostrato maggiore disponibilità per un altro nome, quello dell'attuale ministro agli Affari sociali Jervolino. Cinquantadue anni, napoletana ma romana d'adozione, Rosa Russo Jervolino ha molti «numeri»: un ottimo rapporto col mondo cattolico, un buon prestigio personale. Potrebbe essere lei l'anti-Carraro della dc romana.

Fabio Martini

Proteste pli-pri

«Perché Martelli da Arafat?»

ROMA. Polemico intervento della *Voce repubblicana* sull'incontro a Tunisi tra il vice presidente del Consiglio Martelli e il leader dell'Olp Yasser Arafat. I due, afferma il quotidiano repubblicano, avrebbero parlato della situazione degli ostaggi libanesi e, più in generale, delle linee dell'azione diplomatica attualmente in corso. «Vorremmo sapere — scrive la *Voce* — se questo passo di Martelli sia venuto in seguito a una decisione del governo o se invece si tratti di un'iniziativa personale. E se fosse vera questa seconda ipotesi, ci chiediamo se il ministro degli Esteri De Michelis la consideri opportuna, nel momento in cui avvia la sua attività come nuovo titolare alla Farnesina».

Dell'incontro Martelli-Arafat ha parlato anche il pli Patuelli: «L'Italia — ha detto — non può avere rapporti preferenziali con Arafat. Ci aspettiamo quindi che Martelli o altri esponenti del governo abbiano presto contatti con le altre parti dei conflitti mediorientali». (Ansa)

La relazione della Corte dei Conti sul bilancio generale dello Stato

Il fisco allenta i controlli

«Troppo pochi gli ispettori tributari»

ROMA. Anche per gli evasori fiscali c'è una buona notizia. Il fisco li controlla meno. La denuncia viene dalla Corte dei conti che ieri ha diffuso il testo della relazione sul rendiconto generale dello Stato. Dal rapporto scaturisce un quadro impietoso del sistema tributario, da cui non si salva nessuno, nemmeno i superispettori. Nel 1988, su 25 milioni di dichiarazioni annuali dei redditi sono stati effettuati 225 mila controlli, 10 mila in meno dell'87.

Il fisco sembra abbandonato a se stesso. I suoi apparati, dice la relazione, «vivono vischiose situazioni di stallo che si legano essenzialmente alle carenze dell'apparato direzionale, all'insufficienza di personale, ma anche a fattori di ordine generale, come la disaffezione e il disimpegno che non di rado è dato cogliere tra i pubblici dipendenti». La requisitoria della Corte dei conti arriva mentre s'infuoca la polemica sulle categorie che onorano meno il dovere di pagare le tasse e sull'ammontare dell'evasione, che secondo alcune stime oscilla tra i 200 e i 300 mila miliardi.

Rino Formica, ministro delle Finanze, ha giudicato queste cifre poco attendibili e ha deciso di realizzare una radiografia del fisco, giudicata «necessaria, per avere un quadro completo che consenta di prendere le misure più efficaci contro l'evasione». Prima di incontrare il collega del Bilancio Cirino Pomicino, per preparare la manovra economica, Formica ha avvertito che «se si vuole fare una cosa seria in materia fiscale, nel nostro Paese bisogna stare zitti per almeno due mesi».

I lavoratori autonomi, intanto, continuano a respingere l'addebito di essere i principali imputati. «La strategia del sospetto verso i lavoratori del terziario è del tutto fuori luogo — dice Sergio Billé, presidente della Fipe, la Federazione dei pubblici esercizi —. I controlli sono già asfissianti e spesso i balzelli da pagare sono incostituzionali». La Confagricoltura fa presente che uno dei problemi è l'inadeguatezza del catasto, ricordando di aver offerto la massima collaborazione.

Qualunque volto abbia, non c'è dubbio che l'evasione sottragga somme enormi alle casse pubbliche. Per la Corte dei conti gli evasori hanno vita facile: «I controlli svolti in un anno investono poco più dell'1% della platea contributiva e riguardano annualità d'imposta distanti non meno di quattro anni». Nell'ambito dell'attività esterna degli uffici finanziari (cioè dei controlli non limitati alla sola lettura delle dichiarazioni dei redditi) «risulta ancora diminuito il numero delle verifiche» sulle imposte dirette: 1100 nel 1988 contro le 1142 dell'anno precedente. Si tratta di «una percentuale assai modesta (0,48%) di tutti i controlli del comparto».

La Corte rivela che il 51% dei controlli per le imposte dirette «risultano non preceduti da alcuna azione istruttoria». La situazione appare migliore per l'Iva, grazie al numero più limitato di contribuenti. Su 5 milioni di dichiarazioni sono stati eseguiti 151.630 controlli contro i 125 mila programmati.

La Corte non si illude sulla rapidità dei progressi. Non spera nemmeno nell'azione del Secit, il Servizio centrale degli ispettori tributari, visto che dopo otto anni di vita «incontra, ancora, non lievi impedimenti nel rafforzare le sue strutture d'intervento». Viene fatto presente che «la maggior parte dei collaboratori degli ispettori tributari non ha competenze tecniche nei controlli fiscali e mancano, in particolare, esperti verificatori». Sono in servizio solo 62 collaboratori sui 200 previsti.

La Corte dei conti, insomma, vede tutto nero: contesta che non ci si preoccupi della «qualificazione degli addetti» né «dell'efficienza amministrativa», osserva che «i controlli continuano a risultare di limitata efficacia», parla di stipendi troppo bassi per il personale, rivela che sono pendenti ben due milioni e 644 mila ricorsi.

Roberto Ippolito

DALL'**ITALIA**

Estate calda per la sinistra dc

ROMA. Sarà un settembre caldo, per la dc e soprattutto per la sinistra del partito. La corrente rischia di dividersi fra i «trasversalisti» di Goria, fautori di una confluenza con il Centro di Gava, e i «duri e puri», leader storici come Bodrato, Martinazzoli e Granelli, custodi dell'«identità» della corrente. La resa dei conti è stata annunciata per l'inizio del prossimo mese, in due convegni in cui le due ali della sinistra si confronteranno. Gli amici di Martinazzoli a Lavarone, dal 1° al 3 settembre; quelli di Goria a Grado qualche giorno dopo. De Mita, per frenare la spaccatura, ha proposto di anticipare a fine agosto il Consiglio nazionale. L'idea è stata respinta dagli andreottiani.

Appello agli Usa per Silvia Baraldini

ROMA. Un gruppo di 305 parlamentari ha inviato all'ambasciatore americano Peter Secchia un appello per un atto di clemenza nei confronti di Silvia Baraldini, la giovane italiana detenuta negli Stati Uniti con l'accusa di terrorismo. La lettera, che invita Secchia ad intercedere presso la Casa Bianca per un trasferimento della donna in Italia, ricorda le condizioni di salute della Baraldini, malata di cancro. «L'attesa per l'applicazione della convenzione di Strasburgo sullo scambio dei detenuti — dicono i parlamentari — potrebbe andare contro l'urgenza del caso». (Ansa)

Vacanze in Germania per Cossiga

ROMA. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga comincia oggi un periodo di vacanza a Buehlerhoe, una piccola località del Baden Baden. «Vado in Germania — ha detto Cossiga — perché sono europeo, perché sono un uomo libero, perché in questo modo consentirò agli italiani di andare al mare o in montagna senza essere disturbati dalla mia presenza». Dopo le ferie, il presidente è atteso da un periodo di intensi impegni internazionali. A ottobre sarà in visita negli Stati Uniti. A novembre riceverà a Roma il leader sovietico Gorbaciov. La data non è stata ancora decisa: «Dipende da lui — ha detto Cossiga — io sarei lietissimo di ospitarlo anche in pieno agosto, interrompendo subito le vacanze».

(Agi-Ansa)

Blitz negli ospedali il bilancio in Lombardia

MILANO. L'ispezione dei Nas ordinata dal ministero della Sanità ha interessato in Lombardia 54 strutture sanitarie fra cui 34 ospedali pubblici, due case di cura private e 7 case di riposo. Sono state riscontrate 32 violazioni penali. Di queste 14 per mancata autorizzazione sanitaria (il documento rilasciato dalle Usl a tutti gli esercizi che producono, confezionano, manipolano e somministrano alimenti), 10 per il cattivo stato di conservazione degli alimenti, 6 per omissioni di atti d'ufficio, una per medicinali guasti o scaduti e una per deposito di rifiuti speciali. (Ansa)

Delitto Calabresi, il principale imputato contesta la tesi del pentito

«Mi accusa per rancore»

Sofri contro Marino: è solo un fallito

Adriano Sofri. Rinviato a giudizio per l'omicidio del commissario Calabresi, ieri si è difeso, accusando il pentito Leonardo Marino di aver agito spinto dal rancore

MILANO. Il giorno dopo il rinvio a giudizio per il delitto Calabresi, il libero cittadino Adriano Sofri entra a Palazzo di giustizia per raccontare la «sua» verità. Il giudice istruttore Antonio Lombardi ha scritto che lui (e Giorgio Pietrostefani, Ovidio Bompresi, Leonardo Marino, tutti ex Lotta continua) sono «certamente» gli assassini del commissario ucciso 17 anni fa. Sofri parla di sé: «Sono completamente innocente». E per dimostrare che è vero quel che dice parte là da dove parte Lombardi per accusarlo: Leonardo Marino, il venditore di crêpes, ex militante di Lc, che ha accusato sé e gli altri del delitto. Dunque, Marino, l'uomo che ha confessato «per liberare la sua coscienza da un peso insopportabile» (citazione del giudice Lombardi). Altro che valore etico della sua confessione! «So per certo — dice Sofri — che alti dirigenti del pci sono a conoscenza di questo fatto: Marino era stato "allontanato" dalla sezione di Margex, in Val d'Aosta, perché rubava soldi al partito e nelle case. E grazie al suo profilo etico io rischio l'ergastolo!».

Senza movente. Dice Sofri: «Non c'era motivo, scrive Lombardi, per cui Marino accusasse me e gli altri. In un senso è vero: non esiste ragione per cui un uomo si riduca a fare una cosa del genere. Detto questo, i motivi si trovano in una profonda "umanità"».

Rancore. «Marino non è il primo a essere attratto dall'idea di fare del male agli altri. Dal piacere di trascinare qualcuno nella propria caduta. Si chiama livore, frustrazione, risentimento». In altre parole le persone con cui Marino aveva vissuto le speranze (deluse) nate con Lc si sono rifatte una (bella) vita, i rivoluzionari, vent'anni dopo, sono perfettamente integrati: o sono ricchi o hanno successo o tutt'e due. Lui, invece, fa fatica a pagare i debiti. Ma come? Non eravamo tutti uguali? Adesso vi faccio tornare io uguali a me!

Un precedente. «Ve la ricordate la signorina Gudrun Kiess? E' stata in galera (innocente) soltanto perché un'altra signorina, Luigina Ginepro, s'era inventata che lei, la Kiess, aveva partecipato al delitto Calabresi». Scusi, Sofri, ma c'è una differenza: la Ginepro accusava e basta, Marino accusa e si autoaccusa, in galera ci va pure lui. La freddezza di Sofri s'incrina: «Una differenza enorme» (forse ironico), «ma ce ne sono altre: la Ginepro è femmina, Marino è maschio» (sicuramente ironico).

L'attentato. «Marino sbaglia tutta la ricostruzione del delitto. La "via di fuga" che lui ha indicato non è quella seguita dalla 125 degli assassini. Dice che chi ha sparato era già lì e invece il killer lo hanno visto scendere dalla 125. Dice che il custode ha accompagnato Calabresi fuori dal portone, ma il portinaio sostiene il contrario. Dice che chi ha sparato è risalito in macchina con la pistola ancora in mano, ma i testimoni lo hanno visto rimettersi in tasca l'arma. Dice di aver tamponato un'auto 20-30 minuti prima del delitto, ma il "tamponato" parla di pochi minuti. I testimoni dicono che alla guida dell'auto c'era una donna, ma Marino non può essere certo scambiato per una femmina. Marino dice che è rimasto un quarto d'ora con il motore acceso davanti a un fruttivendolo che lo guardava male, ma del fruttivendolo non c'è traccia».

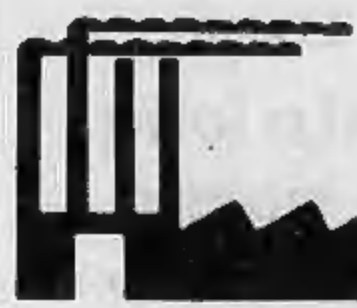
Bompressi. «La sua faccia è identica a quella del fotofit fatto dopo il delitto, scrive il giudice Lombardi. Ma quel fotofit non è stato ricostruito dai testimoni del delitto, ma da una commessa dei grandi magazzini che ha venduto un ombrello del tipo di quello trovato nella 125 sabato 13 maggio 1972 tra le 16 e le 17, ora in cui Bompressi era a Pisa».

Arrivederci. «Questo è il mio commiato da un'istruttoria fatta in base a pregiudizi».

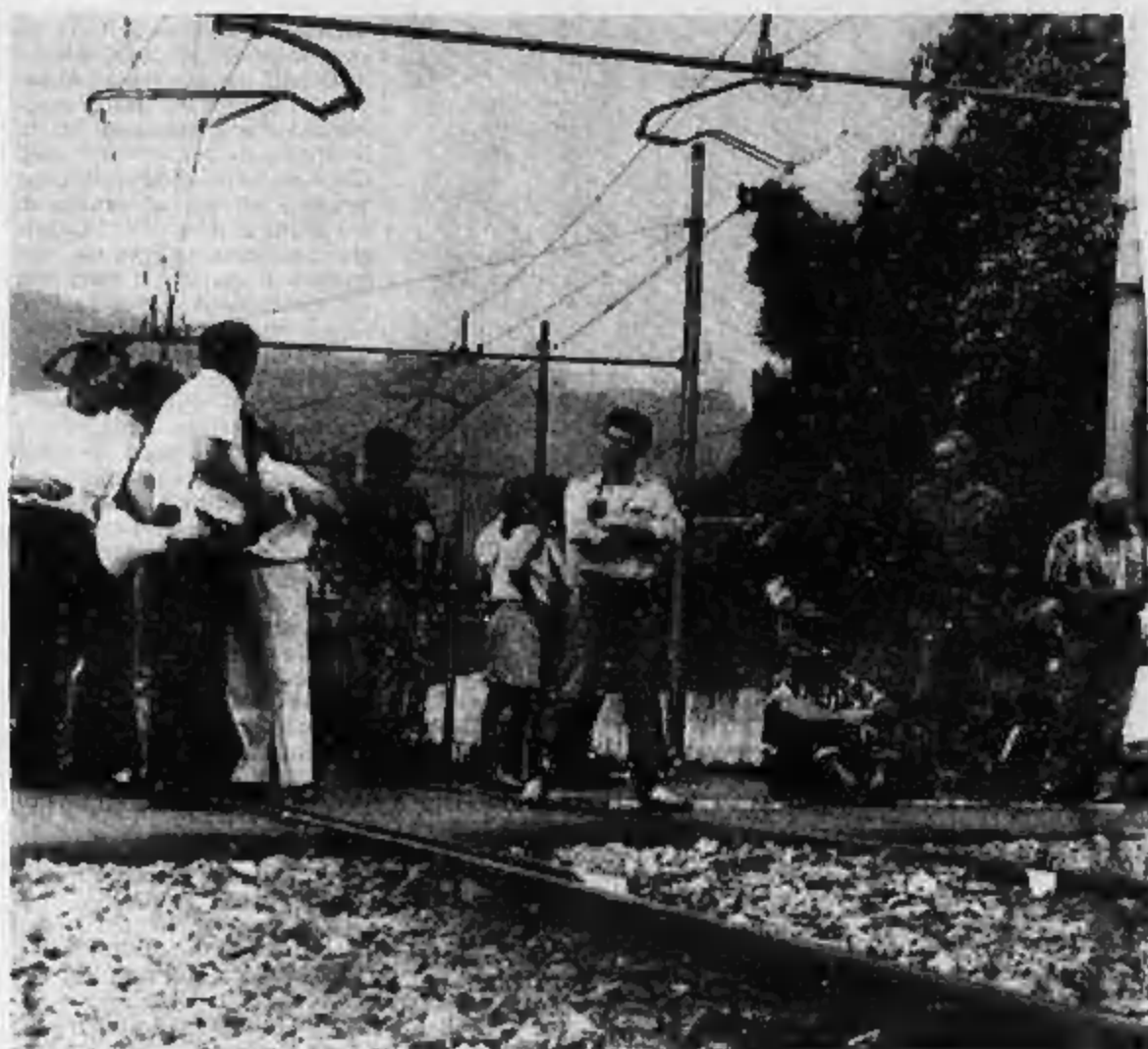
Arrivederci al processo.

Francesco Cevasco

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Rossotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible] del [illegible]
La tiratura de La Stampa di martedì 8 agosto 1989 è stata di [illegible] copie

Gli ambientalisti e la Regione Piemonte si oppongono: «La fabbrica inquinerà come prima»

C'è l'accordo per riaprire l'Acna

A metà settembre, ma Ruffolo chiede garanzie

La linea ferroviaria Savona-Torino bloccata a Cengio dagli operai dell'Acna

ROMA. L'Enimont ha accettato una serie di condizioni poste dal governo per la riapertura dell'impianto dell'Acna a Cengio; se tutto procederà come previsto, lo stabilimento potrebbe riaprire i battenti verso la metà di settembre.

Ma il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ha tenuto a sottolineare che la riapertura non è ancora una certezza. Un nuovo incontro è stato fissato per il 31 agosto e solo in quell'occasione — se l'Enimont avrà fatto la sua parte, o avrà comunque avviato i lavori necessari — si deciderà se ritirare o meno l'ordinanza di chiusura.

Lo spettro della cassa integrazione si è comunque allontanato. «Ricorreremo — ha detto il direttore del personale dell'Acna, Antonio Viganò — a tutti gli strumenti contrattuali: smaltimento, ferie, recuperi, giorni aggiuntivi, manutenzione straordinaria». I sindacati, in un comunicato unitario, hanno espresso soddisfazione per l'accordo e auspicato «una tempestiva ripresa produttiva». Ma nonostante l'importante passo avanti compiuto verso la riapertura, i sindaci della Val Bormida e i rappresentanti della Regione Piemonte continuano ad avere serie riserve sul piano. Alla conferenza Stato-Regioni che si è tenuta ieri al ministero dell'Ambiente, hanno chiesto maggiori garanzie prima di dare il via libera alla riapertura.

L'Acna, un'azienda chimica di proprietà dell'Enimont che produce semi-lavorati soprattutto per il mercato estero, fu chiusa il 6 luglio scorso da Ruffolo — per la seconda volta nel giro di pochi mesi — perché era stata riaperta senza che fossero stati fatti i necessari controlli stabiliti dal governo.

Adesso, in base al nuovo accordo, le principali condizioni per la riapertura sono: 1) la valutazione dell'impatto ambientale dell'impianto di recupero dei sali sodici (impianto Re-Sol); 2) la riduzione dei microinquinanti che finiscono nel fiume Bormida; 3) l'allargamento delle opere di contenimento del percolato.

I costi aggiuntivi dovrebbero ammontare a circa 35 miliardi, portando la spesa totale dell'opera di bonifica a quasi 150 miliardi. Paolo Greppi, che segue l'Acna per conto del gruppo Enimont, ha detto che è una soluzione «molto onerosa» per l'azienda, «ma positiva per l'Enimont», come esempio di adeguamento a nuovi criteri ambientali. Gli obiettivi che l'azienda ha accettato di raggiungere «sono estremamenti severi — ha aggiunto — e i tempi strettissimi di cui disponiamo costringeranno i tecnici dell'Enimont a impegnarsi allo spasimo».

Il rappresentante della Regione Liguria, l'assessore Giovanni Battista Acerbi, ha commentato che «si sarebbe difficilmente potuto andare più in là nelle richieste all'azienda. Il Bormida era un fiume condannato; ora la prospettiva è di avere un fiume se non potabile perlomeno utile per l'irrigazione». Acerbi auspica che «gli amici piemontesi» diano presto anch'essi una valutazione positiva dell'accordo raggiunto ieri. Ma le riserve da parte delle autorità piemontesi sono ancora assai forti. Riguardano in primo luogo l'impatto ambientale dell'impianto Re-Sol.

In passato l'azienda, il governo e la Regione Liguria avevano sostenuto che l'impianto non poteva essere considerato un inceneritore e dunque, in base alla legge, non era nemmeno necessario valutarne l'impatto ambientale. Il nuovo accordo, invece, prevede la valutazione ambientale. Ma dice anche che lo studio sulle emissioni «sarà concluso entro la fine dell'anno», cioè dopo la prospettata riapertura dell'impianto.

«Abbiamo lasciato al ministro una memoria scritta nel quale sottolineiamo le nostre riserve su questo punto», ha detto l'assessore Franco Ripa, che ha rappresentato la Regione Piemonte alla riunione di ieri. L'impressione, che è anche quella dei sindaci della Val Bormida, è che sarebbe molto più sicuro completare la valutazione prima di riaprire l'Acna. L'altra riserva che l'assessore Ripa ha scritto nella memoria riguarda «l'effettiva garanzia che verranno rispettati i tempi» per completare i muri di contenimento entro la metà di settembre e ridurre i livelli dei micro-inquinanti nella misura prevista dall'accordo.

Questi livelli sono già il frutto di un compromesso. L'intesa precedente prevedeva la riduzione del triclorobenzene, una delle sostanze più inquinanti, a 0,2 milligrammi per litro nel giro di 5 anni. Adesso i tempi sono molto più brevi — solo due anni — ma il livello ammissibile è stato portato a 1 milligrammo per litro.

Per l'Associazione per la rinascita della Val Bormida questi compromessi sui micro-inquinanti sono da respingere. L'Istituto superiore della sanità lo scorso maggio ha determinato «l'intrinseca pericolosità» di alcuni di essi, a prescindere dalla quantità rilevata nell'acqua. «A nostro avviso — dice Bruno Bruna, rappresentante dell'Associazione — se l'azienda vuole continuare a produrre, non può continuare a versare sostanze velenose. Neanche in piccole dosi».

Preoccupazione per i micro-inquinanti è stata espressa ieri da Chicco Testa, «ministro dell'Ambiente» del governo-ombra, che ha anche sottolineato il problema del muro di contenimento. «Se verrà realizzato come previsto, riguarderà solo un terzo del perimetro».

Andrea di Robilant

«Fateci lavorare o fermiamo la Liguria»

Gli operai hanno bloccato per ore strade e ferrovia

CENGIO
DAL NOSTRO INVIATO

Una giornata pesante per i lavoratori dell'Acna, ben coscienti che a Roma si stava decidendo la loro sorte. La protesta organizzata dal sindacato per fare pressione sull'incontro fra i rappresentanti di enti locali, di Cgil Cisl Uil, Enimont e ministero dell'Ambiente, si è quasi trasformata in una sorta di rivolta contro tutti e tutto.

Quello che, infatti, doveva essere un blocco dimostrativo della viabilità della Valle Bormida, si è trasformato in un assedio. Tutta l'area, compresi i Comuni di Cengio e di Millesimo, è rimasta praticamente isolata dal resto del Paese dalle 7 del mattino fino a metà pomeriggio, quando sono arrivate le prime notizie dalla capitale che lasciavano ipotizzare la prossima riapertura della fabbrica, forse a settembre.

Risultato della protesta. Semiparalizzato il traffico sull'autostrada Torino-Savona, fra i caselli di Millesimo e Altare; sospeso per l'occupazione dei binari il transito dei convogli sulla Torino-Ceva-Savona all'altezza della stazione di Cengio (i treni sono stati deviati su Alessandria fino al bivio di San Giuseppe di Cairo); impossibile circolare sulla statale 339, con una colonna di autotreni e mezzi pubblici lunga quasi undici chilometri, fermi alle porte di Millesimo. «Basta — ripetevano i dimostranti agli automobilisti — il governo deve decidere. La fabbrica non può restare chiusa a lungo: oltre al nostro posto di lavoro è in pericolo l'economia della valle».

Una protesta dura, con in prima fila le donne, pronte a sbarrare la strada agli automobilisti che volevano forzare i blocchi, molti sparpagliati anche sulle strade secondarie che collegano la valle al Piemonte. Come era già accaduto in passato agli operai si sono uniti i familiari e i cittadini di Cengio e Millesimo. Sono scesi in strada pure i commercianti: non c'era un bar o un ristorante aperto, difficile fare benzina. Ripeteva Luigi Pregliasco, del Consiglio di fabbrica dell'Acna: «Siamo al capolinea. Non ci muoveremo se non avremo assicurazioni sul nostro futuro».

Dopo gli incidenti di lunedì a Savona, dove sono accaduti scontri fra carabinieri e dimostranti che avevano paralizzato il centro e la stazione ferroviaria (sette contusi di cui tre militari), era inevitabile che gli animi dei dipendenti dell'Acna e dei loro familiari fossero surriscaldati. E, come se fossero stati guidati da un unico regista che ha pure pensato ad organizzare un servizio ristoro per mezzogiorno, preparato alla mensa dello stabilimento chimico, ieri mattina si sono mossi per isolare completamente la bassa Valle Bormida, impedendo a chiunque di accedervi o di uscire attraverso le strade di grande comunicazione. Unica eccezione la Torino-Savona: aperta al traffico dalle 11,30 alle 15, è stata rioccupata fino alle 17.

Non ci sono però stati incidenti degni di nota, forse perché polizia e carabinieri si sono sempre tenuti in disparte, limitandosi a controllare la situazione. Una decisione saggia, tanto che verso mezzogiorno c'è stato un allentamento della tensione. Vi hanno contribuito le buone notizie che filtravano dal Comitato Stato-Regioni e riferite ai dimostranti di Cengio a mo' di bollettino di guerra: «Forse abbiamo vinto. Si dice che si riprenderà a lavorare appena l'azienda riuscirà a completare i lavori delle barriere di contenimento del percolato» (scarto di lavorazione che con la pioggia finisce nel Bormida ndr).

E in un'atmosfera talvolta irreale, perché senza automobili e camion il silenzio nella valle era assoluto, sindacalisti e delegati di fabbrica con auto dotate di altoparlanti facevano la spola da un blocco all'altro per invitare operai e impiegati a mantere la calma e a ribadire che «chiusura dello stabilimento chimico e cassintegrazione sono inaccettabili, mentre l'unica strada è il risanamento dell'impianto industriale».

Un dipendente, Augusto Garello: «Con le tecnologie tutto è possibile. Sono comunque ormai 20 anni che la fabbrica investe per l'ambiente». Ha aggiunto Renato Malvisio: «L'Acna in un precedente accordo per riaprire ha accettato tre condizioni. Valutare l'impatto ambientale dell'impianto di recupero del solfato; completare le barriere di contenimento del percolato; portare il controllo dei microinquinanti al coefficente "2" in due anni. Cosa vogliono di più?».

«Noi non accettiamo la posizione degli ambientalisti che pongono per il problema la pregiudiziale della chiusura e fanno pressione sul governo», ha infine detto Edilio Fozzi, pensionato dell'azienda. Perché? «L'abbiamo già detto. E' una soluzione troppo facile che non tiene conto degli effetti sull'economia della valle. La fabbrica è tutto, non c'è altro nella zona. I politici liguri lo hanno capito mentre quelli piemontesi sembrano indifferenti. Dimenticano che metà dei dipendenti sono della provincia di Cuneo».

Tolti i blocchi, i manifestanti hanno deciso di valutare le decisioni in un'assemblea convocata per ieri sera all'interno dello stabilimento con il sindaco di Cengio e di Millesimo, i sindacati provinciali e gli esponenti delle forze politiche locali. La senzazione generale è quella di una tregua armata fino al 31 agosto, quando ci sarà la riunione, già convocata dal ministro dell'Ambiente Ruffolo, per verificare gli accordi di ieri.

Emanuele Montà

Dieci anni di guerra tra poveri

L'azienda della Val Bormida fa litigare piemontesi e liguri

CENGIO
DAL NOSTRO INVIATO

Una storia infinita fatta di cortei, sit-in, blocchi stradali e ferroviari, scontri, marce su Torino, Genova e Roma. E' stata definita la guerra dei poveri: da una parte gli ambientalisti schierati con i piemontesi che chiedono la chiusura della fabbrica, dall'altra gli operai, la gente di Cengio e la Val Bormida ligure che difende l'Acna e i suoi 1400 posti di lavoro.

In mezzo uno stabilimento che per cent'anni ha inquinato e ucciso un fiume e una vallata trasformando un corso d'acqua in una cloaca limacciosa, ma che negli ultimi tempi sembra voler rimediare il danno causato rivoluzionando il sistema produttivo, cercando di mettersi in regola con quanto stabilito dalla legge Merli, investendo decine di miliardi.

Ma per i piemontesi tutto questo non basta: «Sotto il territorio della fabbrica — dicono — ci sono metri cubi di sostanze tossico-nocive, solo con la chiusura si potrà bonificare la zona». A Cengio la gente invece ha fiducia nell'azienda, è convinta che la Val Bormida può essere risanata anche se la produzione continua.

Gli ultimi due anni sono stati caratterizzati da scontri e tensioni tra le due parti.

Gli ambientalisti. I piemontesi hanno bloccato nel giugno dello scorso anno una tappa del Giro d'Italia, sono scesi a febbraio a Sanremo per disturbare il Festival della canzone, hanno occupato il Consiglio regionale, quelli provinciali; molti sindaci si sono dimessi, astensionismo di massa alle elezioni europee.

Tutto ruota attorno all'Associazione per la rinascita della Val Bormida. Nata da un gruppo di ambientalisti, l'Associazione a poco a poco ha trovato migliaia di aderenti, ed è riuscita a organizzare manifestazioni alle quali hanno preso parte oltre cinquemila persone. I responsabili hanno un programma preciso: «L'Acna è la causa di tutti i mali della Val Bormida. L'unica soluzione è la chiusura definitiva. Non abbiamo nulla contro la gente di Cengio, siamo a fianco degli operai per i quali chiediamo che vengano assicurate, dopo la chiusura della fabbrica, tutte le garanzie necessarie..Cengio può cambiare la sua economia, non deve necessariamente dipendere dalla fabbrica del cancro. E' lo Stato che deve intervenire».

Quando gli ambientalisti hanno chiamato a raccolta la gente della Val Bormida piemontese hanno trovato l'adesione di tutti i paesi. La scorsa estate sindaci e parroci hanno manifestato a Cengio seguendo un «carroccio» che inalberava gli stendardi dei Comuni. Sono scesi in campo i vescovi di Alba, Acqui, Mondovì. Il 20 luglio 1988 era intervenuto l'allora presidente del Consiglio De Mita, era stato presentato un piano di risanamento della Val Bormida che non aveva accontentato i piemontesi. Tre mesi fa centinaia di persone scesero nel greto del fiume Bormida e vi rimasero, accampate, per settimane. Il ministro dell'Ambiente Ruffolo decise la chiusura cautelativa degli impianti, imponendo all'azienda un'operazione di bonifica.

La gente di Cengio. «I veri ambientalisti sono gli operai dell'Acna», aveva detto la scorsa estate il segretario della Uil Nicola Pozzo e aveva spiegato come le prime battaglie ecologie erano partite da lì, a metà degli Anni Settanta, quando nacque il movimento «Gente e fabbrica». Grazie alle lotte di uno sparuto gruppo di dipendenti nello stabilimento molte cose cambiarono. Cessarono le produzioni pericolose, vennero istituite le mense (prima gli operai erano costretti a pranzare in reparto a contatto con il prodotto), incominciò il processo per il caso di venti operai colpiti da cancro alla vescica.

Spiega la gente di Cengio: «Da allora le cose sono cambiate. C'è voluto tempo. Ma dov'erano allora i piemontesi? Quelli che ora urlano più forte sono gli stessi operai che negli anni "caldi" entrvano di nascosto in fabbrica e insistevano per ottenere il "penoso", qualche mille lire in più che la vecchia direzione concedeva a chi trattava i prodotti più pericolosi». Ora la gente di Cengio ha paura che la fabbrica non possa riaprire e ha lanciato lo slogan: «Se Ruffolo chiude l'Acna noi chiudiamo la Liguria». Con i blocchi stradali e ferroviari ieri ci sono in parte riusciti.

La tensione non tende a diminuire. Da ambo le parti ci sono stati anche episodi di intolleranza. Ragazzi liguri malmenati in Piemonte durante sagre popolari solo perché viaggievano su auto targate Savona, ambientalisti diffidati dai liguri a circolare a Cengio.

Gian Paolo Carlini

DALL'**ITALIA**

«Blitz» dei Nas nei campeggi

ROMA. Blitz dei carabinieri del nucleo antisofisticazioni in centinaia di campeggi italiani per verificare se siano rispettate le condizioni igienico-sanitarie previste dalla legge. I controlli, avviati dall'altro ieri, sarebbero stati ordinati dal ministro della Sanità De Lorenzo. L'indagine segue di pochi giorni quella compiuta presso ospedali e cliniche private di tutte le regioni italiane. [Ansa]

Donna uccisa da toro infuriato

AREZZO. Una donna di 71 anni, Orazia Delia Giannone, di Palermo, è stata uccisa dalla «carica» di un toro fuggito dal suo recinto nei pressi di Badia Tedalda. La donna faceva parte di una comitiva che, giunta dalla Sicilia, stava trascorrendo un periodo di soggiorno alle terme di Chianciano. Il gruppo aveva deciso di compiere ieri una gita a San Marino in pullman. E' stato durante una sosta che il toro, un capo da riproduzione del peso di circa 10 quintali, è fuggito da un recinto e ha raggiunto la donna, colpendola con la testa al ventre e schiacciandola contro il bus. [Ansa]

Inabili «dimenticati» per ferie

PESCARA. L' Uls di Pescara ha deciso di sospendere totalmente, dal 12 al 20 agosto, l'assistenza domiciliare agli handicappati gravi e totalmente inabili (una cinquantina), perché il personale deve andare in ferie. La Cgil regionale è immediatamente insorta tentando di impedire la sospensione: «La decisione dimostra soltanto insensibilità e incompetenza. Tutti hanno diritto alle ferie, ma in certi servizi è indispensabile la programmazione». [Agi]

Morto il critico d'arte Solmi

BOLOGNA. E' morto il critico d'arte Franco Solmi, ex-direttore della galleria comunale d'arte moderna di Bologna, noto in particolare per i suoi studi su Giorgio Morandi e sull'arte bolognese del '900. Il 10 agosto avrebbe compiuto 61 anni. Laureato in estetica con Luciano Anceschi, era entrato a far parte del primo assessorato alla cultura in Italia, quello guidato nel '59 da Renato Zangheri. [Agi]

«Alghe tossiche in Adriatico»

ROMA. «L'anno scorso la mucillagine dell'Adriatico era velenosa, conteneva anche agenti pericolosi per l'uomo come il "vibrio vulnificus", lo "pseudomonas" e l' "aeromonas hydrophila"». Lo sostiene la Lega per l'ambiente, che chiede venga proibita la balneazione lungo tutto il tratto di mare in cui compare la mucillagine. [Agi]

Vigili sotto accusa per tangenti

ROMA. Il comandante del gruppo del centro storico dei vigili urbani Camillo Pica e un vigile, Michele Marelli, sono stati accusati di concussione. Si sarebbero fatti consegnare 10 milioni dal proprietario di un locale notturno per fargli avere in 40 giorni la licenza per la vendita di alcolici. Per Pica, già coinvolto in episodi analoghi, e per Marelli, il magistrato ha chiesto anche al commissario prefettizio la sospensione dalle funzioni. [Ansa]

Il soccorso tarda, turista muore

ALASSIO. Il traffico della Riviera ha bloccato un'ambulanza che portava soccorso a un turista colpito da infarto. L'uomo, forse causa il ritardo, è morto. La richiesta di aiuto era giunta alla Croce Rossa da una pensione. Qui un turista tedesco, Berger Bresten, 56 anni, era stato colpito da infarto. L'ambulanza, partita subito, non è riuscita a filtrare attraverso il traffico urbano. Per evitarlo, gli infermieri sono passati dalla collina. Ma il passaggio era sbarrato da auto parcheggiate. Hanno quindi proseguito a piedi, ma quando l'uomo è stato raggiunto era ormai troppo tardi.

Sparatorie a Napoli, un morto

NAPOLI. In una sparatoria vicino a Napoli è morto il pregiudicato Raffaele Verde, 31 anni, colpito da due carabinieri in abiti civili. Con un complice, Verde aveva tentato di rapinarli. Altra sparatoria tra un poliziotto e un pregiudicato a Napoli. L'agente Augusto Cifariello, 30 anni, ha rischiato di scontrarsi in macchina con una «Vespa» che arrivava contromano, condotta da Renato Di Biasi, 20 anni. Tra i due è nato un diverbio: il giovane ha sparato, il poliziotto ha risposto. Entrambi sono rimasti feriti. [Ansa]

Continua il difficile dialogo indiretto tra Washington e Teheran

L'Iran vuole un baratto

Ostaggi per i fondi bloccati dagli Usa

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il fragile dialogo indiretto tra gli Stati Uniti e l'Iran si è ieri intensificato, mentre la Siria appare il principale interlocutore di Israele e dell'Occidente per la soluzione della crisi degli ostaggi in Libano. Si rafforzano le speranze di Bush che i contatti segreti in corso consentano progressi, anche se a Beirut Hezbollah ha minacciato di non negoziare se prima gli israeliani non libereranno lo sceicco Obeid, sequestrato due settimane fa.

L'Iran ha proposto agli Stati Uniti il rilascio degli ostaggi in cambio della restituzione dei capitali iraniani congelati nelle banche Usa, alcuni miliardi di dollari. La risposta americana è stata formalmente negativa, ma nella sostanza possibilista. La Casa Bianca, ha dichiarato il portavoce Fitzwater, «respinge qualsiasi collegamento tra gli ostaggi e i beni sequestrati». Al tempo stesso «prende atto che c'è spazio per il miglioramento dei rapporti tra i nostri due Paesi». «Gli Stati Uniti — ha aggiunto Fitzwater — sono pronti ad aiutare l'Iran a reinserirsi nella comunità internazionale con i vantaggi che ciò comporta».

La proposta iraniana è apparsa sui giornali di Teheran, che hanno anche denunciato gli Usa come «un Paese oppressore». Ma era giunta poco prima a Washington tramite canali diplomatici, e la Casa Bianca, pur insistendo di non essere disposta «a baratti», non l'ha considerata un ricatto. Un ex consigliere per il Medio Oriente, Robert Hunter, ha ricordato che il nuovo presidente iraniano Rafsanjani intende ricostruire l'economia, e ha bisogno delle tecnologie e dei capitali americani.

La Casa Bianca ha anche giudicato un fatto positivo una visita ieri del ministro degli Esteri iraniano Velajati a Damasco. Secondo indiscrezioni del dipartimento di Stato, Rafsanjani e Hezbollah autorizzerebbero la Siria a trattar per loro lo scambio degli ostaggi. Rafsanjani sarebbe ostacolato dai falchi, guidati dal ministro degli Interni Mohtashemi in Iran, e dallo sceicco Tofali in Libano, che ieri ha ripetuto che «il partito di Dio non negozia». Ma per ora la linea prammatica del presidente iraniano sarebbe vincente. Lo avrebbe confermato a Bush il ministro della Difesa egiziano Abu Taleb in visita a Washington.

Secondo il New York Times, uno dei motivi per cui gli Usa si stanno muovendo alla cieca nella vicenda degli ostaggi è che alcuni mesi fa Khomeini scoprì e distrusse la rete spionistica americana in Iran. Questa rete, comandata da un agente della Cia a Francoforte in Germania, avrebbe fornito importanti informazioni alla task force Usa nel Golfo Persico. La distruzione della centrale di spionaggio fu svelata da Rafsanjani lo scorso aprile.

Priva del supporto dei servizi segreti, l'America non è più riuscita ad anticipare i movimenti dell'Iran neppure nel Libano: secondo il New York Times, anzi, è stata depistata da Teheran. Anche la scorsa settimana Bush avrebbe incontrato gravi difficoltà nell'individuare i bersagli per la rappresaglia armata nel caso che uno o più ostaggi vengano assassinati. Il Presidente ha mobilitato due flotte, 26 navi da guerra nel Mediterraneo Orientale al largo delle coste libanesi, e 21 unità nel Mare Arabico e nel Golfo Persico.

Un'azione militare Usa resta possibile. Il Pentagono ha dichiarato che le flotte non verranno smobilitate fino alla soluzione della crisi. La corazzata Iowa ha collaudato le sue batterie lunedì. A Beirut, il leader di Hezbollah, lo sceicco Fadlallah, ha ammonito che il sequestro di Obeid «ha trasformato la regione in una polveriera» e che non si può escludere «un tentativo di invasione del Libano da parte di Israele».

Washington ha vissuto un momento di intensa commozione ieri, quando la vedova del colonnello Higgings, pure ufficiale dei marines, ha letto un breve comunicato alla televisione. L'Fbi, la polizia federale, aveva appena annunciato che l'impiccato nella videocassetta dei terroristi sciiti inviata due settimane fa era veramente il colonnello; ma che la sua morte risaliva probabilmente a qualche mese prima. «Mio marito era un uomo di grande coraggio» ha detto la signora Higgins senza una lacrima. «Mi auguro che la sua morte serva a liberare gli altri ostaggi e a portare la pace in Libano».

Ennio Caretto

FALCHI A TEHERAN

«Lodo il partito di Dio»

TEHERAN. Il ministro dell'Interno iraniano Ali Akbar Mohtashemi, esponente della linea «dura», ha avuto parole di lode per l'hezbollah libanese, «creato dal sacro respiro di Khomeini» allo scopo di «portare la notizia della fine delle superpotenze e dell'arroganza mondiale».

Secondo quanto riferisce l'agenzia Irna, Mohtashemi si è espresso in tal senso parlando domenica sera sulla tomba dell'ayatollah.

Mohtashemi non ha fatto parola degli ostaggi (detenuti da organizzazioni che gravitano nell'orbita di hezbollah), ma ha sottolineato come la politica di Teheran sia fin dagli albori della Repubblica islamica improntata alla lotta all'Occidente.

«Il mondo ha di fronte una rivoluzione, un fronte consolidato, una nazione decisiva, una leadership determinata, un sistema islamico d'acciaio che tramanda l'eredità delle profonde esperienze di dieci anni di rivoluzione», ha detto.

Il «New York Times» ha scritto ieri che l'Iran è riuscito a sgominare una rete di spie che forniva alla Cia informazioni e documenti segreti sull'organizzazione militare della Repubblica islamica. L'articolo conferma le notizie di parte iraniana sull'arresto di spie reclutate in seno all'esercito di Teheran.

Secondo la fonte americana, i militari iraniani sono fra i più facili da assoldare, in quanto molti di loro hanno frequentato scuole di guerra negli Stati Uniti. [Agi]

Un civile prepara l'auto per fuggire da Beirut: si teme una rappresaglia israeliana

Terrore nel kibbutz

Fallito un sequestro, americana ferita

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

«Le Nazioni Unite non sono disposte a negoziare uno scambio di ostaggi e prigionieri fra le organizzazioni sciite e filoiraniane di Beirut e lo Stato d'Israele»: lo ha confermato ieri a Tel Aviv, al termine di un incontro con il ministro della Difesa Rabin, il vicesegretario generale dell'Onu Goulding, reduce da una missione in Libano e a Damasco ove ha cercato di appurare e quando il ten. col. William Higgins sia stato impiccato dai suoi rapitori e la sorte di altri 18 ostaggi.

Israele vede dunque nella Croce Rossa Internazionale il migliore canale di comunicazione con i rapitori di tre soldati israeliani catturati in Libano nel 1986. «Prima dovremo ricevere da loro un segno che provi che sono ancora in vita — ha detto Rabin — e poi potrà avere inizio la trattativa per il rilascio dello sceicco Obeid e per lo scambio di prigionieri e ostaggi. Finora però nessun gruppo sciita ha avviato alcun contatto con la Croce Rossa a Beirut».

Proprio mentre Goulding riferiva a Rabin l'esito della sua missione in Libano e in Siria, un nuovo ostaggio — una soldatessa israeliana — veniva catturato nel kibbutz Lotan nel deserto del Negev da un soldato giordano che aveva attraversato il confine.

Dopo una trattativa durata tre ore (in cui il soldato ha chiesto un Corano e ha detto di voler «vendicare suo fratello») un reparto dell'esercito è riuscito a ucciderlo e a liberare indenne la sua prigioniera. In precedenza egli aveva ferito una ragazza americana, Lori Rosen, 24 anni, ospite del kibbutz. «Questo vi dimostra — ha detto Rabin rivolto ai giornalisti statunitensi — che un conto è parlare di lotta al terrorismo a Washington, Parigi o Londra e un conto è parlarne qua. Per noi si tratta di un problema che ci assilla giorno e notte, è una questione di vita o di morte».

In precendenza Goulding aveva ribadito le critiche al rapimento dello sceicco Obeid espresse nei giorni scorsi dallo stesso segretario generale delle Nazioni Unite Perez de Cuellar. «Ritengo che esista oggi un clima internazionale che crea possibilità per la risoluzione della crisi degli ostaggi che non esistevano prima — ha detto Goulding — ma il rapimento di Obeid non ha certo facilitato le cose».

Da parte sua Rabin ha ricordato che per tre anni e mezzo Israele ha compiuto vani sforzi per ottenere informazioni sui tre suoi soldati prigionieri degli sciiti. «Quando abbiamo prelevato lo sceicco — ha ricordato Rabin — avevamo un unico scopo: usarlo come carta di scambio e far tornare a casa i nostri ragazzi».

Dopo lo scambio di battute polemiche i due hanno fatto un quadro aggiornato della situazione. Goulding ha riferito dei suoi colloqui con vari esponenti degli hezbollah, con le diverse fazioni politiche libanesi e con i dirigenti di Damasco. Rabin ha fornito da parte sua alcuni dettagli della vicenda Higgins appresi, probabilmente, durante l'interrogatorio dello sceicco Obeid.

Nel frattempo in Israele si segue con interesse la mediazione compiuta a Beirut dall'ambasciata algerina. Ad essa si sono aggiunti, nelle ultime ore, anche uno sforzo siriano per avviare contatti con le organizzazioni sciite e filoiraniane e un messaggio sovietico destinato al premier Yitzhak Shamir in cui il Cremlino si dice disposto ad agire per una «rapida e positiva» soluzione della crisi degli ostaggi. L'Urss sollecita inoltre tutte le parti in causa ad assumere un atteggiamento «freddo, distaccato e impostato a buona volontà» e le mette in guardia dal compiere «passi avventati». [f. a.]

Al Fatah

«La lotta armata continua»

TUNISI. La politica definita nel novembre scorso dal Consiglio nazionale palestinese ad Algeri è stata approvata dal 5° congresso del movimento Al Fatah, la principale componente dell'Olp, i cui lavori si sono conclusi ieri sera a Tunisi al termine di sei giorni di dibattiti. Il Consiglio nazionale palestinese, segnando il punto di partenza dell'offensiva diplomatica dell'Olp, aveva proclamato l'esistenza di uno Stato palestinese da creare dopo l'evacuazione di Israele dalla Cisgiordania e dalla striscia di Gaza. Ed è proprio l'iniziativa di pace portata avanti da Arafat — fanno notare gli osservatori — che è stata approvata dagli oltre mille delegati presenti al congresso di Tunisi.

Il congresso ha eletto Yasser Arafat presidente del Comitato centrale di Al Fatah, il movimento da lui creato nel 1965. Finora, infatti, Arafat era uno dei tanti membri dell'esecutivo di Al Fatah, con le stesse prerogative di tutti gli altri componenti. Unitamente all'approvazione dell'iniziativa di pace, il congresso ha lanciato un appello al rafforzamento e all'intensificazione dell'Intifada.

La risoluzione politica sottolinea anche la necessità per l'Olp di insistere sull'azione politica e militare per giungere al ritiro di Israele dai territori occupati. Nel testo si raccomanda in particolare «di proseguire e intensificare l'azione militare e tutte le altre forme di lotta per porre fine all'occupazione israeliana dei territori palestinesi». Al Fatah, inoltre, respinge il piano di elezioni nei territori occupati proposto dal premier israeliano Shamir, ritenendo che una tale consultazione debba svolgersi «in un clima di libertà e democrazia, sotto la supervisione internazionale, dopo il ritiro delle forze israeliane».

Al Fatah si dichiara poi favorevole alla convocazione di una conferenza internazionale di pace, sottolineando il proprio attaccamento ai principi e alla Carta dell'Onu. La risoluzione chiede altresì agli Usa di fare in modo «che il dialogo americano-palestinese porti a risultati positivi», di riconoscere il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e a vivere in uno Stato indipendente, di «abbandonare la politica di allineamento con Israele». [Ansa]

Un sondaggio: l'Intifada fa aumentare i simpatizzanti della Destra

I liceali preferiscono Shamir

Ma vogliono combattere, non opprimere

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

A quasi due anni dall'inizio, la rivolta palestinese nei territori occupati ha accentuato la radicalizzazione degli israeliani, sia all'estrema destra che all'estrema sinistra. L'odio aperto verso gli arabi è in aumento fra i giovani e oggi il 40 per cento di costoro afferma di provare un sentimento del genere. Queste tendenze sono emerse da due sondaggi d'opinione condotti nelle settimane scorse e i cui risultati sono stati pubblicati ieri dalla stampa israeliana.

Il sondaggio riferito dal quotidiano «Hadashot» sostiene che l'elettorato del partito di destra Likud e dei partiti religiosi si sente oggi più a destra di due anni fa.

La base del più importante partito israeliano simpatizza cioè per i partiti dell'opposizione di destra che predicano una ancora più violenta repressione dell'Intifada e il trasferimento in massa dei palestinesi dei territori occupati. Anche sul versante politico opposto è in atto una radicalizzazione e un maggior numero di persone è ora fautore di un dialogo con l'Olp e convinto della necessità di creare uno Stato palestinese indipendente accanto a Israele.

In numeri assoluti quest'area è però molto inferiore a quella di destra. In mezzo, l'elettorato laborista afferma di non aver mutato le sue idee politiche in seguito alla rivolta nei territori occupati. Gli autori del sondaggio (che non ha incluso gli 800 mila arabi israeliani) sostengono che, tenuta presente la consistenza relativa di ciascuna area politica, si può concludere che gli israeliani si sono spostati in questi due anni più a destra.

Palestinesi lanciano pietre contro i soldati: l'Intifada spinge Israele a destra

Una conferma indiretta di questa tendenza è giunta dal sondaggio di opinione compiuto dal ministero dell'Educazione e condotto unicamente fra i giovani liceali. Il 42 per cento di essi si considera di destra mentre il 34 per cento afferma di essere di sinistra. Da questo sondaggio, pubblicato ieri dal «M'Ariv», è emerso tuttavia un dato che ha lasciato perplessi: il 53 per cento degli interrogati prova comprensione verso gli obiettori di coscienza, verso quei liceali cioè che sono pronti ad arruolarsi nell'esercito israeliano solo per difendere i confini del Paese da una minaccia araba, ma non sono però disposti a prendere parte alla repressione dell'Intifada. Fra gli interrogati, la disposizione a servire nell'esercito è molto alta: il 90 per cento si arruolerebbe anche se non fosse costretto per legge e il 60 per cento vuole a tutti i costi far parte di unità combattenti.

Mentre psicologi, politologi e sociologi cominciano adesso ad analizzare il significato di questi dati, la stampa riferisce quotidianamente di episodi raccapriccianti avvenuti nei territori occupati e che hanno per protagonisti giovani soldati di leva. Si parla ad esempio di un soldato che ha scritto sul suo elmetto «Sono nato per uccidere bambini», e di un gruppo di altri militari noto fra i loro commilitoni come «il gruppo Mengele» per la durezza con cui erano soliti trattare la popolazione araba. [f. a.]

Il dissesto economico al centro dell'incontro a Venezia con il collega Drnovsek

Cossiga: salviamo la Jugoslavia

E per le alghe una task-force adriatica

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Lui, il neopresidente jugoslavo, 39 anni compiuti a maggio, è arrivato mescolato ai passeggeri, quasi una civetteria protocollare che ha sottolineato le difficoltà economiche in cui si dibatte il suo Paese. E Cossiga accogliendolo sull'imbarcadero dell'Isola di San Giorgio si è subito impegnato di aiutare Belgrado ad uscire dalla crisi, ad incrementare gli esemplari rapporti di buon vicinato e favorire l'inserimento della turbolenta federazione balcanica nel contesto europeo.

Dal vertice italo-jugoslavo, tenuto in una Venezia stranamente a corto di turisti è scaturita anche un'altra promessa importante: concorrere assieme al salvataggio del grande malato in comune, l'Adriatico asfissiato dalle alghe, tramite un programma coordinato di ricupero ecologico. A tale proposito, come ha annunciato Gianni De Michelis nel debutto da ministro degli Esteri nella «sua» Venezia, verrà riattivata la commissione mista del 1972 con il compito, a scadenza bimestrale, di occuparsi del problema su tre direttrici di marcia. All'inizio la messa a punto di un master plan che individui le priorità degli interventi, poi la ricerca del «modello matematico» in grado di fugare i dubbi scientifici sull'origine del fenomeno sollevati dagli specialisti, infine il varo di un sistema di monitoraggio integrato per controllare le varie fasi dell'inquinamento marino.

Ma al di là delle questioni «casalinghe», compresa la tutela culturale delle rispettive minoranze etniche — i 150 mila italiani che risiedono in Istria e i 60 mila sloveni del Friuli-Venezia Giulia, ambedue uniti nel sollecitare il rispetto degli accordi sanciti dal trattato di Osimo del 1975 — il tema dominante della cinque ore di colloqui fra il Presidente della Repubblica ed il collega jugoslavo Janez Drnovsek presso la Fondazione Cini ha riguardato l'assistenza economica che l'Italia intende fornire a Belgrado. Il programma triennale di collaborazione 1988-1990 prevede l'erogazione di crediti commerciali per un totale di 500 miliardi di lire da suddividere in finanziamenti di riassestamento della bilancia dei pagamenti e erogazioni per la formazione di quadri tecnici. E' un goccia nel mare del debito estero jugoslavo, ormai a quota 22 miliardi di dollari, azzoppato da un'inflazione dai ritmi sudamericani che, alla fine dell'anno, sfiorerà secondo gli esperti il 1300 per cento e che fa della Jugoslavia uno dei Paesi con la più allarmante situazione economica.

I casi della Polonia e dell'Ungheria, ha detto Cossiga, ci insegnano che senza adeguate riforme economiche diventa impensabile procedere sulla strada della democratizzazione politica delle nazioni del socialismo reale. La Jugoslavia si distingue per il ruolo-guida nello schieramento dei Paesi non allineati però la sua stabilità di nazione autonoma, integra ed indipendente è essenziale all'equilibrio dello scacchiere balcanico-danubiano. Quindi nessuna voglia di interferenza nelle diatribe fra sloveni, serbi e croati, soltanto mano tesa per agevolare il riassetto gestionale interno in cui l'Italia parte favorita dall'interscambio (primo acquirente in Occidente di prodotti jugoslavi e secondo fornitore dietro la Germania Federale).

Ecco perché Roma, e De Michelis lo ha ribadito alla presenza del ministro degli Esteri di Belgrado Budimir Loncar, era stata l'avvocato della causa jugoslava alla recente riunione di Parigi dei Sette Grandi, inserendola nel quadro degli aiuti occidentali destinati a Varsavia e Budapest, oltre ad appoggiare la richiesta per una tranche di 500 milioni di dollari dal Fondo monetario internazionale e la domanda di adesione all'Efta, la zona di libero scambio, ed al Consiglio d'Europa. Un sostegno multiplo, sincero, alla cosiddetta iniziativa adriatica che sarà ribadito il 17 settembre nell'incontro di Buie, sul litorale istriano, fra il presidente del Consiglio Andreotti ed il primo ministro jugoslavo Ante Markovic e ripreso nella conferenza a quattro, promossa da Austria e Ungheria, previsto a metà ottobre a Budapest.

Ultimo argomento affrontato è stato il contenzioso della pesca in passato causa di frequenti frizioni bilaterali che d'ora in avanti procederà sul binario della normalizzazione reciproca con intese di joint ventures sulle due rive dell'Adriatico. Da parte jugoslava sia il presidente Drnovsek che il ministro Loncar non hanno sottaciuto il momento critico attraversato dalla Federazione riprendendo il concetto caldeggiato da Cossiga: «La ripresa economica con il vostro aiuto sarà un bene per tutti».

Piero de Garzarolli

SLOVENIA

«L'indipendenza è il nostro avvenire»

BELGRADO. I due terzi degli sloveni sono convinti che nuove possibilità e prospettive di sviluppo si aprirebbero alla loro Repubblica se riuscisse a staccarsi dal resto della Jugoslavia. E' l'esito di un sondaggio d'opinione effettuato lo scorso giugno su un campione di oltre duemila persone, i cui dati sono stati pubblicati ufficialmente ieri.

Dall'inchiesta, promossa dall'Istituto di ricerca dell'opinione pubblica di Lubiana, capitale della Slovenia, si apprende che il 46 per cento degli intervistati è dell'opinione che si debba pensare seriamente alla eventualità di una secessione mentre un altro undici per cento è dell'opinione che le attuali tensioni etniche del Paese sfoceranno inevitabilmente in una separazione della Slovenia dal resto della Jugoslavia.

La Slovenia, che ha una popolazione di due milioni di abitanti, pari al nove per cento dell'intera popolazione della Jugoslavia che conta 23 milioni di persone, è considerata la più prospera delle sei Repubbliche e delle due province jugoslave. La crisi economica continua a dominare il Paese con un tasso d'inflazione che si avvicina rapidamente alle quattro cifre. L'11 agosto sarà in circolazione la nuova banconota da due milioni di dinari: sarà di dimensioni più ridotte rispetto ai tagli più piccoli. [Agi]

PREMIER IN NUOVA ZELANDA

«Un no agli Usa sul nucleare»

Geoffrey Palmer, neo premier della Nuova Zelanda, ha respinto la richiesta Usa di ripensare la politica antinucleare di David Lange

DAL **MONDO**

WASHINGTON
Missione segreta per il «Columbia»

Massimo riserbo della Nasa e del Pentagono sulla missione militare affidata al «Columbia». Lo shuttle, staccatosi ieri dalla rampa di lancio poco dopo le 14 ora italiana, si è inserito in orbita nove minuti più tardi ad una quota di 161 chilometri. I cinque astronauti, comandati dal colonnello Brewster Shaw, inseriranno in un'orbita geostazionaria un satellite-spia che sarà in grado di abbracciare l'intera Urss e regioni di primaria importanza strategica come il Medio Oriente e la Cina. Del carico dello shuttle fa anche parte una seconda apparecchiatura che rientra nell'ambito delle «guerre stellari». [Ansa-Agi]

TOKYO
Fallito il lancio di un satellite

E' durata solo pochi metri l'avventura del satellite meteorologico che l'altro ieri avrebbe dovuto essere messo in orbita, dopo il lancio dalla base di Tanegashima, in Giappone, e che invece è precipitato. Nel rendere note le ragioni del fallimento del lancio, un portavoce dell'ente meteorologico ha precisato che il motore del razzo vettore ha funzionato regolarmente fino a quando una valvola di iniezione del carburante si è bloccata. Il razzo è riuscito a sollevarsi da terra solo grazie a una breve spinta iniziale, ricadendo poi al suolo senza tuttavia danneggiare il satellite «Ms4» montato sul vettore. [Ansa]

SAN FRANCISCO
Terremoto nella baia, un morto

Per dieci secondi la terra ha tremato a San Francisco, facendo oscillare i grattacieli, provocando smottamenti di terra sulle autostrade e causando un morto. Preso dal panico, un ragazzo di 19 anni svegliatosi di soprassalto si è lanciato dal quinto piano del suo appartamento. E' accaduto a Los Gatos, a 80 chilometri da San Francisco. Il sisma dell'altro ieri ha avuto una intensità pari a 5,1 gradi della scala Richter con epicentro ad una ventina di chilometri da San José. Il terremoto si è verificato proprio nelle ore precedenti una esercitazione simulata delle forze di soccorso che debbono mobilitarsi in caso di un sisma di intensità catastrofica. [Ansa-Agi]

MOSCA
I Protocolli del '39 saranno pubblicati

Una commissione parlamentare sovietica ha ammesso per la prima volta l'esistenza di un protocollo segreto firmato nel '39 da Mosca e Berlino per la spartizione dell'Europa. Lo ha confermato ieri un membro della commissione, lo storico Yuri Afanasiev. Il documento, che fa parte del patto germano-sovietico di non aggressione e la cui esistenza è sempre stata negata da Mosca, sarà pubblicato in Urss prima del cinquantesimo anniversario della sua firma, il 23 agosto. La commissione ha valutato che le disposizioni del protocollo segreto erano contrarie al diritto internazionale: di conseguenza ha raccomandato al Parlamento sovietico di considerare nulla la firma del documento. Lettonia, Lituania, Estonia sono state annesse dall'Urss grazie a questo protocollo.

PARIGI
Gravi ustioni per un abbronzante

Si erano cosparsi i corpi con una lozione a base di meladinina, un prodotto utilizzato per la cura di alcune infezioni dermatologiche, per favorire un'abbronzatura più rapida. Ma il risultato è stato disastroso: i tre giovani di Blaye, in Gironda, dopo poche ore di esposizione al sole hanno dovuto essere ricoverati nell'ospedale centrale di Bordeaux, con gravi ustioni. La meladinina — che ha un effetto di accelerazione dell'abbronzatura — è considerata prodotto pericoloso dal ministero della Sanità e viene venduta solo su presentazione di ricetta medica.

ANKARA
Scoperto tempio romano al dio sole

Sulla sommità del monte Erciyes, alto 3916 metri, nella Turchia centrale, è stato scoperto un tempio romano. Il direttore del museo di Cesarea, Hemdi Kodes, ha dichiarato che, poiché i romani adoravano il sole, consideravano sacre anche le montagne e credevano che i luoghi alti fossero più vicini alle divinità. L'archeologo Omer Yorukogly ritiene che persino San Paolo possa avere fatto uso di questo tempio, la cui costruzione risale al primo o secondo secolo avanti Cristo. [Ansa]

URSS

Le banche senza contante, lo Stato costretto a stampare carta moneta dando fiato all'inflazione

Stipendi in ritardo ai sovietici

Scarseggiano i beni di consumo e il denaro non circola

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le banche non hanno contante e gli stipendi sono pagati con oltre una settimana di ritardo ai lavoratori sovietici, conferma il ministro delle Finanze Pavlov in un'intervista al quotidiano dei sindacati, «Trud». E una delle ragioni di una situazione che «crea tensione» è la scarsità di merci: se le aziende riducono la produzione di beni di consumo o il piano di rifornimenti è in ritardo, gli incassi delle banche si riducono perché le industrie non consegnano allo Stato la parte di profitti che dovrebbero, e la catena dei deficit s'innesta: lo Stato è costretto a stampare denaro, dando fiato all'inflazione.

Dopo le denunce di Gorbaciov e gli allarmi del Soviet Supremo e del primo ministro Ryzkhov, quella del ministro è una preoccupante conferma di un'economia in difficoltà. Pavlov offre alcune cifre inedite: nel 1960 ogni rublo in circolazione aveva un controvalore in merci pari a un rublo e 47 kopeki; oggi per ogni rublo c'è merce pari a diciotto kopeki appena. Una scarsità all'origine di molte disfunzioni, e al centro di una protesta popolare sempre più preoccupante.

Accade così che «le merci aumentano solo sulla carta», quando le autorità locali chiedono rifornimenti straordinari a quelle centrali: di merci non ce ne sono e «le aziende ricevono richieste irreali». Il piano viene fatto quadrare ma «sulla carta», appunto. «Nonostante questi trucchi di carta però», confessa il ministro, «i soldi non aumentano nelle banche» e bisogna stamparne altri che «non hanno relazione con i beni di consumo esistenti».

Questo processo «distrugge l'economia»: nell'89 si è stampato denaro per oltre cento miliardi di rubli, nonostante nelle Casse di risparmio ci siano depositi per trecento miliardi di rubli e «nascosti nei materassi», nelle case, ci siano forse settanta miliardi di rubli. Come uscirne dunque?, chiede «Trud» al ministro. «Di miracoli non ne possiamo fare», è la risposta, «perché per quindici anni abbiamo vissuto nel debito e ci siamo mangiati quel che abbiamo guadagnato. Anche adesso prendiamo in prestito dalle generazioni future sterminando le risorse naturali... E poi, come si può parlare di un'economia normale quando ottomila aziende sono in rosso e per mantenerle in vita ogni anno spendiamo oltre cinque miliardi di rubli?».

La strada, secondo il ministro, è una nuova politica degli investimenti che consenta di dirottare le risorse. E' una via che già si è intrapresa, attraverso la conversione delle industrie militari e una riduzione di 27 miliardi negli investimenti per la costruzione di nuovi stabilimenti industriali, che consentirà di aumentare la produzione di beni di consumo per 40 miliardi di rubli.

Emanuele Novazio

POLONIA

«Valutiamo la proposta di Walesa»

VARSAVIA. Il «partito contadino» e il «partito democratico» polacchi, destinatari l'altro ieri di una proposta di Lech Walesa per un'eventuale coalizione governativa senza comunisti, hanno reagito ieri con prudenza, rinviando qualsiasi decisione, ma lasciando intendere che non vedono la possibilità di escludere il poup da un accordo di questo tipo.

Il «partito contadino» ha confermato di essere favorevole ad «un governo di grande coalizione», con l'inclusione di tutte le forze politiche riformatrici inclusi i comunisti, l'unico in grado di «trarre la Polonia fuori della profonda crisi economica». Il leader Roman Malinowski ha rinviato qualsiasi decisione alla riunione di oggi della direzione del partito.

Il «partito democratico» ha sottolineato che la proposta di Walesa «sarà tenuta nel dovuto conto se lo richiederà il bene della nazione e dello Stato». Esprimendo il proprio «rammarico» perché tale proposta non sia stata avanzata prima, rinvia anch'esso una risposta ad una prossima riunione della direzione.

L'ufficio politico del poup ha criticato le proposte di Walesa per una coalizione senza comunisti, affermando che «creano il pericolo di una crisi» e «complicano la rapida formazione di un governo di cui il Paese ha bisogno». [Ansa-Agi]

FRANCIA

Turni massacranti, paga scarsa, molti pericoli: cresce la protesta nelle caserme

Il signornò dei gendarmi a Mitterrand

Una lettera al ministro: siamo trattati come nel 1789

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

L'ira e la frustrazione aumentano di giorno in giorno tra i 92.000 gendarmi francesi. Turni massacranti, lavori dequalificanti (come pulire i vetri delle caserme), alloggi fatiscenti, poca «privacy», rischio continuo della vita per paghe irrisorie. I «carabinieri» di Francia sono giunti al limite della sopportazione. Negli ospedali militari i reparti TS, un eufemismo burocratico per indicare i tentati suicidi, sono pieni di loro commilitoni, in misura ben maggiore delle altre Armi dell'esercito. I casi di divorzio in seno alla gendarmeria sono ben più numerosi della media nazionale. Certe brigate, quelle più utilizzate nelle grandi città, accumulano fino a cento ore di lavoro settimanale per gendarme, per un milione e mezzo al mese. Ieri, dopo i colleghi della Savoia, della valle del Rodano, dell'Oise vicino a Parigi, anche i gendarmi della Borgogna hanno preso carta e penna ed hanno indirizzato una «lettera aperta» di quattro pagine al ministero della Difesa. Anonima, ovviamente, perché il dovere di riserbo sconsiglia firme pericolose.

Quattro lettere del genere in pochi giorni. Non è certo un inizio di sciopero bianco, istituto lontano anni-luce dalla mentalità della gendarmeria. Ma è comunque una protesta che si sta allargando a macchia d'olio in tutte le caserme del Paese, e della quale il governo dovrà tenere conto. Finiti gli estenuanti controlli sulle strade delle vacanze, intasate da milioni di automobilisti, anche i gendarmi vorranno discutere la loro posizione normativa e contrattuale. Nella speranza di ottenere alcuni dei vantaggi dei colleghi agenti di polizia, che hanno diritto al sindacato, proibito per la gendarmeria, corpo militare.

«La gendarmeria vive all'ora del Bicentenario. Se le sue tradizioni sono rimaste intatte, anche la sua evoluzione, e il modo di pensare, hanno duecento anni di ritardo» commenta un sottufficiale. All'interno dell'Arma le proteste, sia pure larvate, non sono gradite. E' regola — affermano tutte le lettere aperte inviate in questi giorni — che il subordinato scomodo sia ben presto invitato dal suo ufficiale superiore a mettersi in prepensione, se ne ha già i requisiti (bastano 15 anni di servizio), o a dimettersi. La frase-tipo sembra essere la seguente: «Meglio così che passare davanti ad un consiglio di disciplina. E poi la famiglia non saprà mai nulla....». Nessun comandante di brigata ha voglia di trasmettere «più in alto» le proteste dei suoi subordinati. Rapporti di tale tenore rischiano di rallentare la carriera.

Da qui la collera dei gendarmi più audaci, come coloro che hanno scritto le lettere e che sanno quanto l'anonimato sia relativo. Tutti i colleghi della loro regione — quindi anche i superiori — conoscono gli autori delle missive. «Noi vogliamo fare un mestiere da uomini ed essere considerati tali, non soldati stupidi e disciplinati fino all'ottusità, una macchina da riverenze» scrive il «gruppo di gendarmi della Borgogna». Un primo risultato sembra essere stato ottenuto. Il presidente della commissione parlamentare alla Difesa, il socialista Boucheron, ha incaricato un deputato di compiere una missione di informazione all'interno della gendarmeria. Secondo un'inchiesta del giornale dei gendarmi pensionati, «L'Essor», solo il 20% degli effettivi oggi vuole rimanere nell'Arma fino alla pensione. [p. p]

PERU'

Da Heyerdahl

Città segreta scoperta in Perù

LIMA. Il navigatore ed esploratore norvegese Thor Heyerdahl, da anni impegnato in ricerche e studi archeologici nel Nord del Perù, ha scoperto una antichissima cittadella sotterranea, risalente a periodi antecedenti la civiltà inca. Si trova sotto le piramidi di Tucume, nel dipartimento di Lambayeque.

La maggiore di queste costruzioni è alta 40 metri e la cittadella, il cui ingresso è proprio attraverso questa piramide, si estende sotto il suolo. Si tratta di grandi recinti collegati l'uno all'altro da passaggi stretti, con pareti lucide e numerose pitture murali che risalgono ad alcune migliaia di anni fa. Si pensa che all'interno della piramide maggiore si trovi il sepolcro del fondatore del regno Chimu, il mitico re Naylamp. Secondo la tradizione, Naylamp giunse nel Nord del Perù provenendo dal Giappone o dall'America centrale. [Agi-Ap]

Toshiki Kaifu guiderà il governo giapponese

Un grigio premier

Ex ministro, non ha mai ricoperto incarichi di rilievo
In un anno due predecessori travolti dagli scandali

Si chiama Toshiki Kaifu l'uomo che dovrà salvare il partito liberal democratico dal declino adombrato dai risultati delle recenti elezioni e guidare il Giappone fuori delle acque limacciose degli scandali politici. Nonostante la débâcle elettorale, con il clamoroso sorpasso socialista al senato, il partito di Kaifu continua a dominare il parlamento: ciò rende automatica, oggi, la sua nomina a primo ministro.

Quella di Kaifu è una nomina che non sfugge all'ambiguità di fondo di tutta la politica giapponese del dopoguerra dove le paludate regole dei clan si legano inestricabilmente all'efficienza dell'amministrazione nipponica: in tal senso la sua ascesa potrebbe essere letta sia come un segno dei cambiamento dei tempi, sia, dietro le apparenze, come una conferma dell'immutabilità delle incrollabili regole dell'apparato.

Due volte ministro dell'Educazione, 58 anni (che fanno di lui uno dei più giovani premier del nuovo Giappone: soltanto il cinquantaquattrenne Tanaka aveva cominciato prima di lui) non ha mai occupato posti di direzione nel suo potente partito e il suo curriculum non consente di ricostruire l'immagine di un personaggio esaltante.

Tuttavia oggi questo apparente grigiore è diventato un asset nell'intricato mondo politico giapponese: significa non avere troppi nemici né troppi scheletri nell'armadio. Kaifu, anch'egli inquisito per lo scandalo Recruit, ha potuto dimostrare di aver ricevuto dall'azienda corruttrice un finanziamento di 15 milioni di yen a titolo pienamente legale. Ma nonostante il lieto fine e la posizione defilata rispetto ai grandi vecchi del partito, coinvolti ben più pesantemente nella vicenda delle bustarelle, il caso Recruit resta un'ombra nella sua carriera. Un'ombra che aveva spinto il predecessore Uno a cancellare il suo nome dalla lista dei possibili ministri.

Figlio del proprietario di uno studio fotografico di Nagoya, Kaifu cominciò la sua carriera politica all'uscita dall'università, come segretario di un deputato conservatore. Nel 1960 fu eletto per la prima volta alla camera bassa: a 29 anni, era il più giovane deputato giapponese. Protetto dal «giusto» Takeo Miki (il successore di Tanaka, il discusso premier dello scandalo Lockheed) di cui ora rivendica l'eredità spirituale, Kaifu si è dedicato per lungo tempo, a quanto pare con scarso successo, alla moralizzazione del partito, presiedendo una commissione di riforma.

Da un certo punto di vista la sua nomina parrebbe rappresentare un'evoluzione: è la prima volta che alla testa del partito liberal-democratico non sale un barone di uno dei cinque principali clan e il complesso rituale della designazione è stato semplificato e sveltito. Ma nonostante ciò molti giovani del partito accusano i vertici di ipocrisia ricordando che anche questa volta tutto si è svolto secondo il copione previsto dal Grande Burattinaio Shin Kanemaru, l'uomo più potente del Paese, l'uomo che controlla l'influente lobby dell'edilizia, l'uomo che nell'ombra e senza alcuna carica di rilievo detta legge nel partito.

E infatti fin d'ora il potere di Kaifu appare fragile: non potendo contare su un vasto seguito personale dovrà fare i conti con le grandi correnti guidate da Abe e dall'ex premier Takeshita rischiando di fare la classica fine un vaso di terracotta costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro. Consapevole della debolezza della sua posizione, Kaifu ha già escluso dalla sua politica qualsiasi intervento radicale. Per ora si è accontentato di reclamare un ruolo più determinante per le donne nel partito, una mossa che cerca di recuperare l'elettorato femminile del partito liberal-democratico, scosso dalle disavventure con le geishe del suo predecessore Sosuke Uno, l'ultimo degli interminabili scandali ad affliggere il governo nipponico.

Anche per quel che riguarda la moralizzazione del partito ha anticipato che andrà coi piedi di piombo senza lanciarsi in temerarie riforme strutturali. Vanno fin troppo bene le misure in materia di trasparenza dei fondi politici decise prima della sua nomina. La modifica della tassa sui consumi, che angustia i giapponesi, è poi un atto doveroso per qualsiasi premier che voglia guadagnarsi un po' di popolarità a buon mercato.

E il primo obiettivo di Kaifu dovrà proprio essere quello di guadagnare il consenso dell'elettorato in previsione delle elezioni generali che potranno essere anticipate e che in ogni caso si terranno prima del luglio 1990. Tuttavia Kaifu potrebbe cadere già a ottobre, data del rinnovo biennale della presidenza del partito. Qualcuno sussurra persino che la sua designazione servirebbe soltanto a preparare la strada all'ex segretario Abe, uno dei veri padroni del partito.

Il profilo basso del governo Kaifu si ripresenta in campo diplomatico dove la manovra dell'esecutivo sarà intralciata sia sul fronte interno, dalla sempre incipiente guerra tra i clan, sia su quello esterno, dalla minacciosa crescita delle opposizioni, specialmente dei socialisti. In queste condizioni, è improbabile che la nuova compagine governativa possa intraprendere iniziative di largo respiro.

Di fronte alle decisioni più delicate, il rinvio sarà verisimilmente la carta preferita dal governo Kaifu: qualsiasi decisionismo rischierebbe d'incrinare una popolarità già pericolosamente minata. In questo senso, molti si chiedono se il Giappone di Kaifu sarà in grado di perseguire quella politica di aumento delle spese militari che sta così a cuore alla Casa Bianca di Bush.

Claudio Gallo

LA DESIGNAZIONE

I notabili hanno detto sì

TOKYO. Toshiki Kaifu sarà eletto oggi alla guida del Giappone in luogo di Sosuke Uno. Per la sua nomina a premier il partito liberal-democratico ha convocato l'altro ieri le camere in seduta straordinaria e si prevede che Kaifu passi subito a formare il nuovo gabinetto.

La sua elezione, determinata da 279 preferenze su 451 voti, dei quali solo 4 nulli, e sostenuta da maggiorenti del pld quali dagli ex-primi ministri Noboru Takeshita e Yasuhiro Nakasone e l'ex segretario generale Shintaro Abe, è stata contrastata dalla candidatura degli ex ministri della Sanità Yoshihiro Hayashi e dei Trasporti Shintaro Ishihara che rispettivamente hanno ottenuto 120 e 48 voti.

Kaifu, che sarà il diciannovesimo premier del Giappone del dopoguerra, appartiene alla corrente dell'ex-ministro di Stato Toshio Komoto. Laureato in Legge, sposato e con due figli, non beve e non fuma e dedica il tempo libero alla pittura. [Ansa]

Toshiki Kaifu

La pioggia acida corrode le rovine dei Maya

Templi in pericolo

Sono sotto accusa le raffinerie di petrolio nello Yucatan
Ma anche il traffico turistico aumenta l'ossido di carbonio

CITTA' DEL MESSICO. I templi Maya stanno scomparendo, ricoperti da una crosta nera che li corrode e li sfalda. Responsabile di questo fenomeno è la pioggia acida, che ormai cade abbondante anche nella penisola dello Yucatan.

La pioggia acida, che danneggia non solo le foreste e i fiumi ma anche le costruzioni in pietra, si è infatti estesa dalle regioni industrializzate del Nord del pianeta ai milioni di chilometri quadrati della foresta tropicale in Centroamerica. Gli scienziati, come riporta il «New York Times», attribuiscono la causa di questa nuova emergenza ecologica all'inquinamento industriale, in particolare a quello provocato dalle raffinerie di petrolio della «Pemex» a Coatzacoalcos, Tabasco, e a Frontera Ciudad del Carmen. Ma ammettono che anche il turismo di massa ha la sua parte: sono le emissioni degli scappamenti degli autobus, in sosta per ore con i motori accesi nelle vicinanze dei templi e dei monumenti, che contribuiscono all'aumento dell'ossido di carbonio nell'atmosfera e quindi al «fallout» acido.

Il danno maggiore, sostengono gli archeologi, si registra nei templi di Palenque, dove le pitture si staccano dalle superfici di stucco e le iscrizioni su pietra si corrodono e crollano. Una crosta nera ricopre ormai una parete del Cortile della palla a Chichén Itzá. A Cobá, le pareti interne del tempio, un tempo decorate con pitture murali in vividi colori rossi e blu, sono ora talmente devastate che non si può più scorgere praticamente nulla. Gli stessi tesori archeologici di Chicanna e Uxmal mostrano i segni distruttori della pioggia. E anche se i depositi vengono rimossi, spiegano gli archeologi, la pittura e lo stucco sottostanti generalmente si sbriciolano, andando irrimediabilmente perduti. Inoltre la crosta tende a riformarsi: un bassorilievo in pietra a Palenque fu ripulito all'inizio degli Anni '80 e ora è di nuovo ricoperto e reso irriconoscibile dalla crosta acida. «Ho notato un notevole cambiamento nei palazzi e nelle statue nell'ultimo decennio», dice Dorie Reents-Budet, curatrice del dipartimento di arte precolombiana alla Duke University negli Usa. «Ormai sta succedendo dappertutto».

Sebbene il governo messicano attribuisca la maggior parte del danno all'eruzione dell'84 del vulcano El Chicon, le rilevazioni aeree mostrano chiaramente che il «fallout» vulcanico ha avuto un ruolo marginale nei danni riscontrati sulle rovine. Secondo gli archeologi americani, questa teoria è insostenibile e affermano che ciò che provoca i danni più ingenti alle località archeologiche Maya, dopo la pioggia acida, è il vandalismo dei turisti.

Charles Gallenkamp, archeologo di Albuquerque nel New Mexico e coordinatore di una recente mostra di reperti maya che ha fatto il giro degli Usa, spiega: «I messicani si preoccupano di difendere il loro patrimonio archeologico. Ma questo li porta inevitabilmente contro alcuni potenti interessi economici, in un momento in cui il Paese sta vivendo una fase economica molto travagliata». Louis Nevaer, direttore di «Mesoamerica», una rivista in lingua inglese pubblicata a Merida, conferma che in Messico la pioggia acida è non solo un problema ecologico ma anche un tema economicamente e politicamente esplosivo. «In Messico è rischioso criticare la "Pemex" e le sue raffinerie di petrolio — dice Nevaer — perché è la società numero uno nel Paese». E aggiunge che il governo ha ufficialmente riconosciuto che la pioggia acida cade solo sopra Città del Messico. Se si ammettessero i danni alle sculture e ai palazzi Maya, il Messico dovrebbe accettare le proposte e gli interventi di gruppi internazionali di ecologisti e di archeologi e forse anche le critiche e le sollecitazioni di nazioni vicine, vulnerabili al «fallout» acido.

A conferma della teorie degli archeologi americani, le rovine Maya in Guatemala sono meno danneggiate che in Messico perché i luoghi in cui sorgono non sono stati ripuliti dalla sovrabbondante vegetazione tropicale, che funziona da schermo protettivo contro la pioggia acida, e perché sono poco accessibili ai turisti.

L'unica soluzione per salvare quanto resta delle rovine Maya, sostiene Seymour Lewin della New York University, è fare delle copie dei pezzi più pregevoli e mettere gli originali nei musei. Come è già stato fatto con le cariatidi dell'Acropoli. [e. st.]

Il percorso delle sostanze inquinanti dalle raffinerie alle rovine Maya

Nascite vicine alla crescita zero, lentezza esasperante della giustizia, qualità della vita migliore, aumenta il risparmio

Ritratto dell'italiano, ricco e scontento

Il rapporto Istat '88: spese in crescita e servizi inefficienti

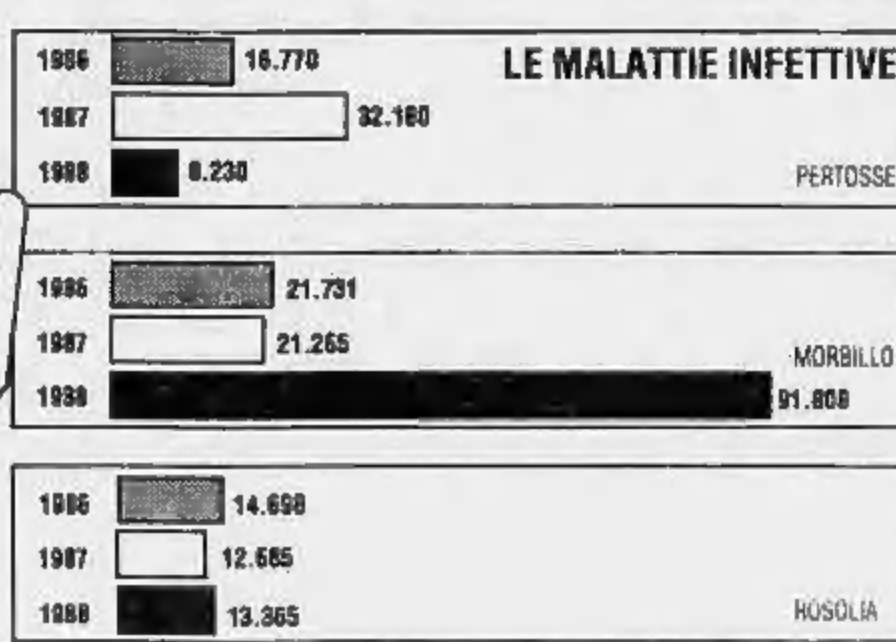
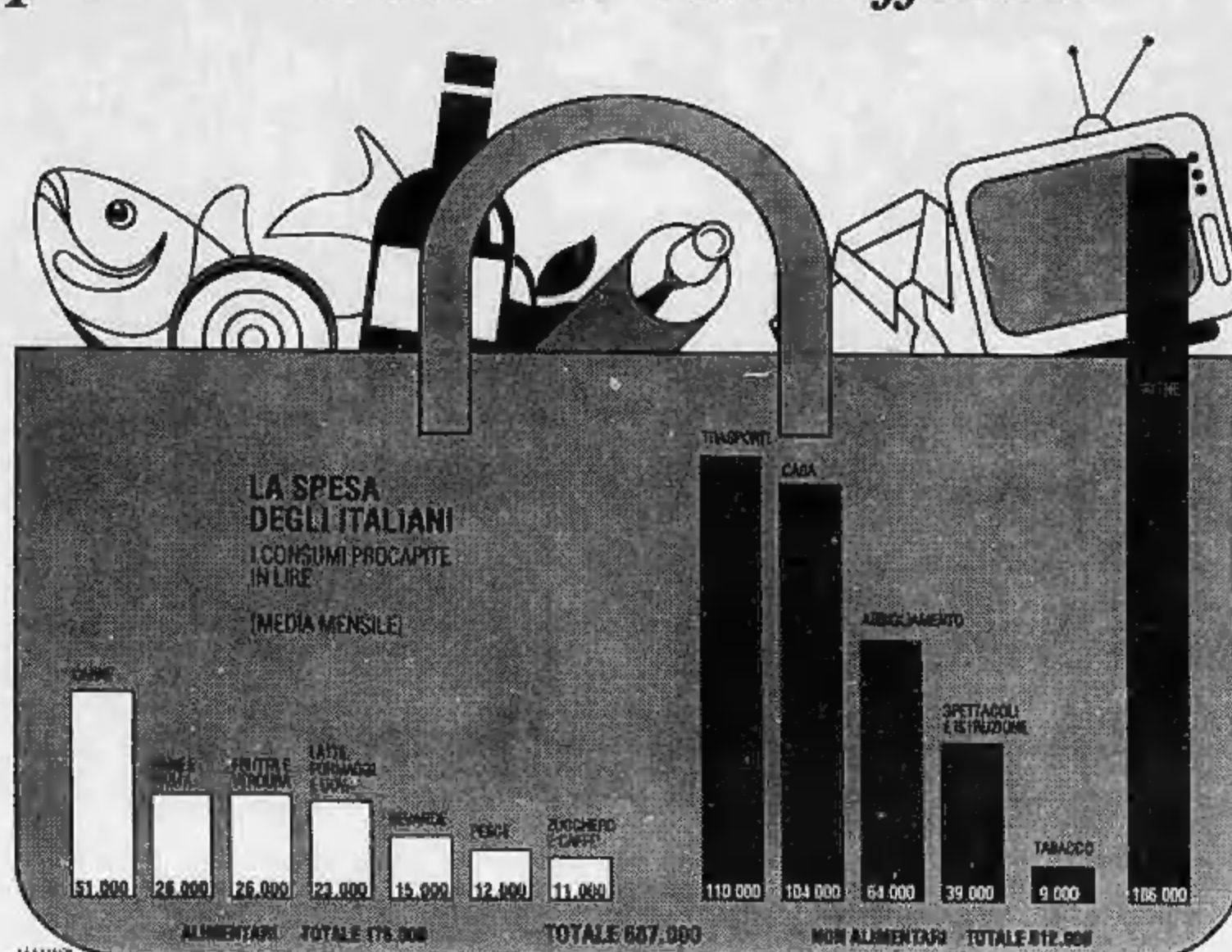
ROMA. Al governo che si appresta a predisporre severe misure per ridurre i consumi degli italiani, l'Istat offre solidi argomenti d'appoggio e d'incoraggiamento. Nella radiografia complessiva del Bel Paese — edizione 1989 — edita dall'Istituto centrale di statistica, subito balza agli occhi che siamo in piena società del consumismo.

Fatte le solite e debite differenze — che riguardano in prevalenza il Sud e in particolare alcune sacche di disoccupazione e degrado — l'italiano degli Anni Ottanta guadagna di più, tende a mangiare meno e meglio (per generi alimentari, bevande e tabacco se ne va in un anno il 23,5 per cento del suo reddito), spende molto per la casa, per i viaggi, per divertirsi, per andare in vacanza (per le spese voluttuarie, fra l'80 e l'87, i consumi delle famiglie italiane sono aumentati di quasi un quinto: nello scorso anno è stato destinato quasi l'80 per cento del reddito ai consumi).

Ma oltre a non badare a spese per mantenere elevato il suo tenore di vita, il Bel Paese non dimentica neppure le virtù antiche del risparmio e della previsione dei possibili momenti bui della vita: il restante 20 per cento del reddito '87 è stato messo nel salvadanaio. Una quota di risparmio così consistente — 205 mila 320 miliardi — da risultare una delle più alte nel mondo.

Complessivamente, la qualità della vita sembra diventata migliore. Sono diminuiti i suicidi e i tentati suicidi (nell'88, rispetto all'87, del 6,6 per cento e dell'1,4 per cento), sono diminuite le separazioni coniugali (mentre sono aumentati i divorzi), ci sono più diplomati e meno studiosi di materie letterarie, la gente viaggia di più in aereo e in nave, si è allungata la durata della vita, per spettacoli e rappresentazioni varie dall'84 all'87 si è passati da una spesa di 1825 miliardi a 2528 miliardi di lire.

Sono state vinte alcune malattie endemiche, come la pertosse (anche se il morbillo s'è quadruplicato fra '87 e '88), sono calate — tra le malattie infettive — l'epatite, la blenorragia, la sifilide, la meningite da meningococco, la scabbia, la congiuntivite contagiosa, la brucellosi (mentre sono aumentati i casi di influenza, malaria, parotite epidemica, echinococcosi).

Si affacciano nuove indicazioni e vecchie conferme. E' aumentato il lavoro sommerso (l'8,8 per cento dei redditi da lavoro dipendente si svolge in condizioni occupazionali diverse da un'assunzione regolare), è diminuito il numero dei protesti e dei fallimenti; è aumentata la litigiosità in tema di contenzioso amministrativo ed è cresciuto il numero dei ricorsi arrivati davanti alla Corte dei conti.

Un dato è vistoso: il decremento delle nascite o quoziente di fecondità delle donne (cioè il numero dei nati in rapporto a quello delle donne in età feconda) che è precipitato al 39,3 per mille, a poco più di un terzo di quello che era appena cinquant'anni fa. Negli Anni Trenta, in Italia nascevano ogni anno 94,3 bambini per ogni mille donne in età feconda. Negli Anni Cinquanta e Sessanta il quoziente era già sceso intorno al 70-72 per mille. Negli Anni Settanta si era al 60 per mille. Il tracollo è avvenuto nella seconda metà degli Anni Ottanta.

La popolazione — che oggi conta 57 milioni 504 mila 691 persone — è aumentata nell'ultimo anno dell'1,8 per mille abitanti. Una cifra irrisoria, soprattutto se si guarda al passato. Dall'ultimo censimento — nel 1981 — l'aumento medio è stato del 2,3 per mille: il più basso dall'unità d'Italia, escludendo quello del periodo 1911-1921 (quando l'incremento fu del 2,4 per mille). Ma quelli furono anche gli anni tragici della prima guerra mondiale, con tutto quello che il conflitto significò nelle trincee e nella vita civile.

In compenso, si sta meglio in salute, l'età media è sensibilmente aumentata, è cresciuto il numero degli anziani (ci sono oltre 80 ultrasessantenni per ogni 100 ragazzi sotto i 15 anni), si è più istruiti (gli analfabeti sono il 3 per cento; la popolazione scolastica — fra studenti di elementari, medie e università — nell'anno scolastico '88-'89 è di 9 milioni 682.418 studenti, l'11,2 per cento in più rispetto a 20 anni prima; da allora, anche l'università di massa è diventata ancor più di massa: +113 per cento); è aumentato l'afflusso verso i livelli di studio più elevati a scapito delle materie umanistiche e a favore degli studi tecnici; per quanto riguarda l'università, le preferenze nella scelta degli studi vanno verso diritto, sociologia, politica, agraria.

—Molte le ombre sull'azienda-giustizia. Solo il 32 per cento dei procedimenti penali è arrivato nell'88 alla fase di appello, mentre il 63,7 per cento si è fermato all'istruttoria e al processo di primo grado. Il panorama è cambiato dal 1984, quando l'attività di preture, procure e uffici istruzione è cambiata per l'entrata in vigore delle nuove norme sull'attività giudiziaria. Nell'88 sono aumentati dell'1 per cento i delitti denunciati all'autorità giudiziaria. L'aumento ha riguardato i delitti contro il patrimonio (più 1 per cento), e altri delitti (più 1 per cento), mentre sono diminuiti i delitti contro la persona (meno 1 per cento). Negli istituti di prevenzione e di pena, le presenze sono diminuite dell'1,2 per cento (erano 31 mila 773 nell'87, sono diventate 31 mila 382 nell'88). Tra i detenuti al 31 dicembre '88, il 52,2 per cento erano a disposizione dell'autorità giudiziaria, il 43,2 per cento condannati, il 4,6 per cento internati. Per quanto riguarda i minori, nel 1988, 6825 (il 93,9 per cento di quanti sono incappati nelle maglie della giustizia) sono stati rinchiusi in istituti di custodia cautelare, 146 (il 2 per cento, contro il 4,2 per cento dell'86 e lo 0,4 per cento dell'84) in prigioni scuola, 299 (il 4,1 per cento, contro lo 0,9 per cento dell'84) in riformatori giudiziari.

Liliana Madeo

DALL'ISTAT

In un anno cinque nuovi Comuni

ROMA. Cinque nuovi Comuni in un anno: oggi, complessivamente, i Comuni italiani sono 8097 contro gli 8092 dell'inizio del 1988. Più di due terzi, e cioè 5923, contano però una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Le città con oltre mezzo milione di abitanti, al 1° gennaio 1989, secondo le statistiche Istat, che calcolano però solo chi ha la residenza nei singoli Comuni, erano solo sei: Roma (2.818.474), Milano (1.464.127), Napoli (1.202.582), Torino (1.012.180), Palermo (731.483) e Genova (714.641). [Agi]

Crescono i quotidiani calano i settimanali

ROMA. Nel 1987 la diffusione dei quotidiani è aumentata, rispetto all'anno precedente, di 58 milioni di copie (pari al 3,3 per cento), passando da un miliardo e 759 milioni a un miliardo e 817 milioni di copie. E' invece diminuita, nello stesso periodo, la diffusione dei settimanali d'informazione, passata da 104 milioni a 92 milioni di copie (meno 12 milioni, con un decremento dell'11,5 per cento). Nell'87 sono stati pubblicati 9194 periodici, con una diffusione complessiva di 3 miliardi e 955 milioni di copie.

[Ansa]

Meno cinema più sport e teatro

ROMA. Continua il crollo del cinema, teatro e sport conquistano nuovi spettatori. Questo, in sintesi, l'andamento delle spese degli italiani nel settore spettacolo e intrattenimento. Il grande schermo fa segnare una flessione dai 584 miliardi del 1986 ai 547 del 1987; il teatro (lirica, balletto e concerti compresi) cresce dai 266 miliardi dell'86 ai 330 dell'anno successivo; le manifestazioni sportive, infine, passano da 373 a 453 miliardi. Mediamente, nel 1987, ogni italiano ha destinato a spettacoli e intrattenimenti un budget di 44 mila 50 lire.

Gli italiani si allungano di mezzo centimetro

ROMA. Aumenta l'altezza media degli italiani: i giovani che quest'anno sono stati sottoposti alla visita di leva sono risultati alti mediamente 173,67 centimetri, contro i 173,03 dello scorso anno. Un mezzo centimetro in più equamente distribuito tra Centro Nord e Mezzogiorno. La provincia più «alta» resta quella di Bolzano, con 176 centimetri, mentre tra le regioni spicca, con la stessa altezza, il Friuli. Comunque, si continua a crescere meno nelle regioni più povere, soprattutto in Basilicata, Calabria, Puglia (dove l'altezza è intorno ai 171 centimetri). [Agi]

Sarà a capo di una giunta pentapartito

Un dc in Sardegna

Regione, Floris presidente

CAGLIARI. Dopo cinque anni di governo di sinistra, la democrazia cristiana riprende la guida della giunta regionale e la politica sarda torna negli argini nazionali, allineandosi al pentapartito romano. Nella decima legislatura autonomistica la dc beneficia del gran rifiuto della presidenza da parte del partito socialista, vero vincitore delle elezioni dell'11 giugno (4 seggi in più) e da ieri, nel palazzone di viale Trento, a Cagliari, la poltrona più ambita è dell'ex capogruppo della dc in Consiglio, Mario Floris, 52 anni, cagliaritano, ex sindacalista nazionale della Cisl ospedalieri. Lo hanno votato (con tre franchi tiratori) gli stessi democristiani, il psi, socialdemocratici e repubblicani (alleati del pli). Nel primo pomeriggio, dopo quattro ore esatte dal voto, il passaggio di consegne tra l'ex presidente sardista Mario Melis, eletto europarlamentare a Strasburgo, e il neoeletto Floris.

E la giunta? I giochi sono fatti. Alla dc andranno 5 assessorati, 4 al psi (che ha ottenuto la presidenza dell'assemblea per il riformista Lello Mereu), 2 ai socialdemocratici e uno ai repubblicani. «Presenterò la nuova giunta il 7 settembre, dopo le consultazioni che inizieranno subito dopo Ferragosto», ha detto il neopresidente Floris. Con quale programma? «Al primo posto la difesa dell'ambiente e la lotta contro la disoccupazione».

Sarà una giunta a prova di legislatura? Tutto dipenderà dall'atteggiamento del psi e da quanto verrà deciso nel congresso d'autunno. Molto polemiche le opposizioni. Il comunista Emanuele Sanna ha parlato di «arretramento» paventando «un nuovo gioco degli inganni e delle ambiguità contro la Sardegna». [g. m.]

Dopo la crisi della giunta rosso-verde si pensa alle elezioni del '90: una provocazione il concerto dei Pink Floyd

Una lista per il malcontento dei veneziani

L'ex sindaco socialista Rigo alla guida dei dissidenti contro De Michelis

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il travolgente concerto dei Pink Floyd, il peso del progetto di candidatura per l'Expo del 2000, la caduta della giunta rosso-verde, il dissidio tra il centro storico e Mestre sfociato nel referendum di giugno. Venezia è in crisi e i suoi rappresentanti litigano. Una spinta alla polemica la dà adesso il senatore Mario Rigo, socialista, che ha in mente di costituire una «lista civica» veneziana, che dovrebbe rappresentare il fronte lungo il quale combattere contro i mali della Serenissima.

Mario Rigo è stato sindaco di Venezia per dieci anni, alla guida di giunte di sinistra. E' l'«altra anima» del socialismo veneziano, quella che si mette a confronto con la corrente del ministro degli Esteri De Michelis. E spesso s'è trovato nel mezzo delle burrasche che hanno investito la città lagunare. Tra le sue proposte più sensazionali, quella di istituire un «ticket» per l'ingresso dei turisti nel centro storico.

Riecco Mario Rigo «provocatore», con questa idea della lista civica nella quale chiamare a raccolta i veneziani scontenti. «In questo momento — dice — sto cogliendo gli umori che salgono dalla popolazione». E ricorda le battaglie di cui è stato protagonista. «Due anni fa denunciai in Consiglio comunale i pericoli dell'inquinamento lagunare: chiesi che 78 miliardi destinati alle opere per i fondali delle bocche di porto fossero trasferiti al disinquinamento della laguna. L'incredibile risposta fu la crisi di giunta. In quella occasione fui sospeso dal partito per sei mesi. Ma l'estate successiva si manifestò il fenomeno dell'eutrofizzazione. E allora si diede vita al piano Ruffolo, con lo stanziamento di 3 mila miliardi per l'ambiente lagunare e quello veneto in generale».

Rigo tira le conclusioni: «La mia colpa, dunque, è stata quella di aver visto le cose in anticipo». Ma l'ex sindaco non parla soltanto di inquinamento: «Quest'anno abbiamo affrontato anche il referendum sulla separazione amministrativa tra Mestre e Venezia. E sono stato isolato dal mio partito». Rigo era per il «sì», contrariamente all'orientamento della maggioranza del psi veneziano. «Comunque, la realtà è stata questa: oltre il 42 per cento ha votato a favore del "divorzio"».

L'ex sindaco ci tiene a ripetere che da anni svolge le sue iniziative di uomo pubblico «in rapporto diretto con la popolazione». «Questo mi ha portato spesso a trovarmi in difficoltà con il mio partito. Prendiamo la famosa Expo del 2000: sulla questione, in Consiglio comunale non c'è stato alcun dibattito, malgrado le mie sollecitazioni. Di un argomento tanto importante non si è trattato di fronte alla città». E' evidente che per Rigo l'Expo a Venezia sarebbe una sorta di sciagura.

L'ultimo anello della catena che dovrebbe condurre alla formazione di una lista civica veneziana è il risultato dell'esibizione dei Pink Floyd. «Non ci voleva mica un genio — dice Rigo — per capire che il concerto avrebbe provocato un trauma alla città. Ma di fronte a questo avvenimento e alle proteste dei veneziani abbiamo assistito a una difesa d'ufficio della manifestazione da parte di Gianni De Michelis, che ha ridotto tutto alla mancanza di una cinquantina di vespasiani».

L'ex sindaco attacca da tutte le parti. «E' la concezione del patrimonio culturale come giacimento di materie prime da consumare che non è possibile condividere. Ancor meno che si usi una carica prestigiosa per lanciare una sfida alla città».

Ora Mario Rigo tira le somme. «Non ho ancora deciso la costituzione formale di una lista civica. Ma intendo avere un dialogo con quanti si sono impegnati nelle battaglie per Venezia in questi anni: dato il clima che incombe sulla città, la lista dovrebbe essere lo sbocco naturale».

Salvaguardia e destino di Venezia, autonomia di Mestre sono i temi che Rigo indica come fondamenta. «La mia iniziativa non è contro nessuno: è soltanto per Venezia». E il rapporto con il suo partito, come sarà, a questo punto? «Credo che nella vita occorra fare le scelte di cui si è convinti, non quelle che hanno per base l'opportunismo».

Giuliano Marchesini

PADRI E FIGLI

Quando vince l'amore di Stato

VOLETE essere dei padri? Prima dovete essere colti e benestanti: è il secco e brutale messaggio che ci viene dal caso dei sei figli Pegoraro, sottratti alla loro famiglia perché povera e incolta. Adesso, quei ragazzi sono affidati a un istituto. Qui ricevono assistenza, cure (stan facendo un po' di mare) e istruzione. Non c'è dubbio: sul piano degli «stimoli», come si dice, ci guadagnano molto. Ci perdono sul piano dell'«amore».

La polemica ha imboccato la solita pista: quella della «crudeltà» o della «stupidità» del Potere. E' una falsa pista. Perché non si tratta di crudeltà, cioè della volontà di fare il male o di non permettere il bene. E tanto meno di stupidità. Si tratta, anche qui (come già nel caso dei coniugi Giubergia e della loro figlioletta adottiva Serena Cruz), di due diverse concezioni di «bene». In questo caso, la magistratura applica un principio che non è senza rispondenza nella cultura e nella morale correnti: il principio secondo cui dei ragazzi cresciuti in un ambiente sano, igienico, vivace, culturalmente stimolante, che suscita reazioni e curiosità, hanno «più felicità» che non i ragazzi cresciuti con padre madre e fratelli, ma in un ambiente smorto e che li mortifica. Ha ragione? Ha torto?

La tesi che «il benessere val più dell'amore», cioè che star bene è meglio che essere amati, urta contro la secolare predicazione della Chiesa. Questa famiglia povera, numerosa e amorevole, è la tipica famiglia prodotta dalla storia cattolica, e non è un caso che si trovi nel Veneto. Il capofamiglia, che vediamo in tv e sui giornali, sembra sempre più sbalordito di ciò che gli sta capitando: non capisce perché gli han tolto metà figli, con che diritto e a che scopo. A lui pareva che la sua situazione fosse normale. La Chiesa lo difende a spada tratta, anche legalmente, istituendo e pagando un collegio di avvocati. Perché ciò che è in ballo è proprio la «famiglia numerosa» che è la spina dorsale del mondo cattolico: smembrando quella famiglia, la magistratura ha dichiarato che la famiglia cattolica deve morire, per lasciare il posto alla famiglia borghese. I figli devono avere, anzitutto, svago, cultura, apprendimento. L'amore viene in subordine, e se non c'è, pazienza.

Perciò questo caso somiglia, ma non si confonde con quello dei coniugi Giubergia e della loro figlioletta adottiva Serena Cruz: là si trattava di genitori amorevoli, ma che avevano ingannato lo Stato; qui si tratta di genitori affettuosi e a posto, ma poco svegli, poco moderni, poco ricchi. Con l'intervento su Serena Cruz, la magistratura diceva ai genitori: «Volete essere dei buoni padri? Prima dovete essere dei buoni cittadini». Con l'intervento sui fratelli Pegoraro, la magistratura dice ai loro genitori: «Volete essere dei padri? Prima dovete essere colti e agiati». Nell'un caso come nell'altro, lo Stato impone il «suo» amore, al posto di quello dei genitori. La nostra obiezione è sempre la stessa: non si poteva aggiungerlo, questo amore, invece di sostituirlo all'altro? I fratelli Pegoraro non potrebbero essere mantenuti, educati, acculturati dallo Stato, senza essere rubati alla famiglia? Il vecchio amore materno e paterno, se non trasmette denaro e benessere, è dunque soltanto una malattia, da cui bisogna guarire al più presto?

Ferdinando Camon

Il caso di un minore che a Roma vive fra topi e sporcizia: «Ci pensi il Comune»

Nel tugurio, ma con i genitori

I giudici: la famiglia lo ama, ingiusto dividerli

ROMA. Spetta al Comune trovare una casa alla famiglia di Marco Morelli, costretta a vivere in un tugurio presuntuosamente chiamato «residence». Non si può chiedere ai giudici di togliere un ragazzo di 16 anni ai genitori solo perché gli amministratori non fanno il loro dovere. E' quanto ha deciso la corte di appello di Roma, sezione civile, con un decreto che appare l'opposto della sentenza che ha tolto i sei fratelli di Montebello alla famiglia Pegoraro.

Secondo i giudici Marco deve rimanere qui, in un buco ricavato in questo orrendo palazzone. Nonostante la sua malattia, nonostante la sua famiglia sia costretta a vivere in pochi metri quadrati, nonostante suo padre debba mantenerlo con la madre e una sorella con 900.000 lire al mese. Deve rimanere qui perché è meglio vivere coi genitori — magari in «condizioni alloggiative disastrose» — piuttosto che in un istituto per minori, strappato a mamma e papà. I genitori di Marco, ha detto la Corte, sono «persone valide sotto ogni punto di vista e in ottimi rapporti con l'interessato». Inoltra, «la disastrosa condizione alloggiativa del nucleo familiare dipende esclusivamente da una condizione non riconducibile al comportamento dei genitori, che va superato con l'intervento dell'autorità amministrativa». Marco Morelli, 16 anni compiuti a giugno, frequenta ancora la terza media ed è sotto l'osservazione del servizio sociale del Comune di Roma dal 1984. Allora viveva ad Ostia, insieme al padre Roberto, la madre Anna e la sorella Roberta. Ha una malattia di tipo reumatico, aggravata dalle condizioni di alloggio in cui si trovava la famiglia. Per questo si stabilì che i Morelli non potevano restare lì, e furono trasferiti a Roma, a spese del Comune, presso il residence «Sporting».

Qui, fra le migliaia di profughi polacchi sistemati a spese del ministero dell'Interno negli oltre mille buchi pomposamente chiamati appartamenti, abita ora la famiglia di Marco. Nell'ultima relazione fornita ai giudici, l'assistente sociale ha scritto: «Se ad Ostia le condizioni alloggiative risultavano disastrose e pregiudicanti la delicata salute di Marco, al residence non sono migliori».

La famiglia «è costretta a vivere in uno spazio angusto, dove sono posti letto matrimoniale e letto a castello uno accanto all'altro, un angolino cottura e i servizi igienici divisi da un leggero tramezzo... Secondo la signora Morelli, l'alloggio è invaso da topi e scarafaggi».

Tuttavia la stessa assistente sociale ammetteva che «al di fuori di questo gravissimo e disturbante problema, nella famiglia non sembrano emergere carenze che non siano quelle originate dallo stato di salute precario di Marco e dallo scarso guadagno del capofamiglia... La madre appare come persona valida, il suo rapporto con i figli è ottimo».

Già il tribunale dei minori, il 13 giugno aveva respinto la richiesta del pm di affidare Marco ad un istituto, decidendo di archiviare la pratica perché «la condotta dei genitori non era tale da recare pregiudizi al minore». Ma la procura ha impugnato il provvedimento, ritenendo necessario il verdetto della corte d'appello.

Il decreto è arrivato giovedì scorso, e grazie ad esso Marco è rimasto con suo padre e sua madre. In un tugurio, fra gli animali e nella sporcizia, in un ambiente che «risulta estremamente pericoloso sotto il profilo morale per gli adolescenti», ma con l'affetto dei genitori.

Giovanni Bianconi

I FRATELLI VICENTINI

L'Osservatore: una decisione disumana

CITTA' DEL VATICANO. «L'Osservatore Romano» prende posizione sul caso dei sei fratelli vicentini trasferiti in un istituto su ordine del giudice. Il quotidiano ha pubblicato un corsivo firmato dal vescovo di Vicenza, Pietro Nonis, dal titolo: «La Chiesa vicina alla famiglia». Premesso che «il fatto non è poi così drammatico, lo è piuttosto il modo di attuazione», il vescovo nota che «si sarebbe potuto provvedere ad integrare le carenze eventualmente riscontrate in loco, con lo sforzo degli enti pubblici e della comunità cristiana». E aggiunge: «Ci si è chiesto se in fondo i motivi dell'intervento drastico non siano da ravvisarsi nel fatto che le condizioni sociali ed economiche della famiglia non sono elevate. Saremmo tentati d'aggiungere se non sia questa una di quelle occasioni nelle quali anche il numero dei figli, elevato, viene introdotto surrettiziamente come motivo di disagio sociale». Il vescovo critica infine il modo dell'allontanamento: «Un'incursione della forza pubblica ad appoggio di un provvedimento d'autorità giudiziaria con scarsa attenzione agli aspetti psicologici: ai ragazzi non si è tentato, a quanto pare, di infondere persuasivamente la certezza che si agiva per il loro bene. Non si è provveduto a dar loro neanche un capo di biancheria, a consegnare ai più piccoli un giocattolo...». [Ansa]

Lavora come cameriere in uno storico caffè del centro: «E' solo il primo, così vinceremo l'abusivismo»

Dietro il bancone un marocchino in livrea

Firenze, contestata un'altra proposta: agli ambulanti posti da spazzini

FIRENZE. I suoi primi clienti sono stati il vicesindaco Cariglia e l'assessore al Traffico Graziano Cioni. Seduti nello storico caffè Paszkowski, a un passo dal Duomo, i due «vip» si sono fatti portare da bere ieri mattina da Abdoulaye Mbodj, 28 anni, livrea bianca con bottoni dorati e faccia nera, ex «vù cumprà» e ora primo cameriere senegalese di Firenze regolarmente assunto. Insieme hanno brindato al suo primo giorno di lavoro da «non abusivo». Poco prima proprio il vicesindaco socialdemocratico e l'ideatore della [illegible] blu lo avevano accompagnato dal suo nuovo datore di lavoro, Linda Valenza, titolare insieme al marito dell'elegante caffè.

Fino a qualche giorno fa Abdoulaye era uno dei tanti «marocchini» perseguitato da vigili e commercianti: vendeva oggetti in pelle in via Calzaioli. La promozione da venditore abusivo a cameriere in regola con la legge è dovuta ad un accordo tra il Comune (grazie all'interessamento di Cioni e Cariglia) e un gruppo di imprenditori privati. Prima di arrivare in Italia quattro anni fa, Abdoulaye faceva il sarto nel suo Paese.

Da ieri è il primo degli oltre cento componenti della comunità senegalese di Firenze a trovare lavoro, con tanto di regolare permesso di soggiorno e libretto. Ma l'iniziativa è soltanto una delle tante proposte che potrebbero fare di Firenze la prima città d'Italia a sperimentare soluzioni per l'integrazione degli immigrati di colore. Altre quattro assunzioni di «marocchini» sono previste nei prossimi giorni nel settore agricolo ed edile.

Per sconfiggere l'abusivismo inviso ai commercianti e che ha suscitato appelli di varie categorie economiche, culminati con la «rivolta» del Ponte Vecchio, l'assessore comunista Cioni e Cariglia proporranno nella prossima riunione di giunta, l'11 agosto, un modo originale per garantire l'integrazione dei senegalesi. Una ricetta che, se realizzata, darebbe vita a una cooperativa di spazzini formata da ex «vù cumprà».

E loro, i protagonisti di questa vicenda, cosa dicono? «Qualsiasi lavoro ci venga offerto — commenta il responsabile della comunità toscana — è sempre meglio che vendere merce abusiva per strada». C'è comunque chi storce il naso. I dipendenti dell'Asnu, l'azienda municipalizzata della nettezza urbana, temono la concorrenza. E si sono rivolti ai sindacati. Il presidente dell'Asnu, Lorando Ferracci, ha definito la proposta «il risultato di un colpo di sole». «La città non può pagare due volte lo stesso servizio di pulizia» ha commentato Ferracci, il quale ha rimproverato Cioni e Cariglia per aver formulato l'ipotesi degli spazzini neri senza un preventivo confronto con l'Asnu, che avrebbe già preparato un piano di lavoro.

Il vicesindaco ha subito risposto. «La proposta di utilizzare gli immigrati extracomunitari in operazioni di pulizia venne presentata tempo fa all'azienda, ma l'Asnu rispose che le sue forze erano sufficienti ad assicurare il servizio. Il risultato è invece sotto gli occhi di tutti: la città è sporca».

Tra le ipotesi avanzate da Cioni e Cariglia anche quella di offrire agli extracomunitari la possibilità di commerciare in alcune piazze di Firenze, purché vendano solo oggetti dalle «firme» non falsificate.

Simonetta Scarano

Droga: inchiesta su carabinieri, polizia e Finanza

I veleni di Ferrara

Otto ufficiali coinvolti in un traffico di cocaina
Una talpa rivela, il giudice tace, il questore li difende

FERRARA
DAL NOSTRO INVIATO

Carabinieri, poliziotti, guardie di finanza coinvolti in un'inchiesta giudiziaria incominciata un anno fa, con l'arresto all'aeroporto di Venezia di un brigadiere dei carabinieri e un trafficante colombiano, proseguita con la scoperta di un paio di laboratori clandestini per la raffinazione della cocaina, una nutrita serie di arresti, un uomo scomparso, probabilmente assassinato.

Ci sono tutti gli ingredienti per un «thriller», con l'aggiunta, ormai un classico nella storia delle inchieste giudiziarie nel nostro Paese, delle rivelazioni fatte uscire da una «talpa» infiltrata nel Palazzo di Giustizia, con i nomi degli uomini delle forze dell'ordine raggiunti dagli avvisi di garanzia emessi dal giudice istruttore.

L'avviso di garanzia non è un atto di accusa, al contrario è un atto a favore del destinatario perché serve a fare chiarezza sulla fondatezza o meno di un sospetto. Ma ha destato scalpore che in una vicenda così grave siano coinvolti il comandante del gruppo carabinieri, due carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, quattro agenti di polizia e un maresciallo della Guardia di Finanza.

I loro nomi figuravano da tempo nel fascicolo del giudice istruttore Vincenzo Melluso che con il collega Domenico Mecca prosegue l'inchiesta, iniziata dal giudice Saverio Pavone di Venezia, sul traffico di droga scoperto nel settembre scorso, con l'arresto all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, del brigadiere dei carabinieri Maurizio Ovidio Massari, scoperto mentre riceveva quattro chili di eroina da un corriere colombiano, José Antonio Suarez.

Per ragioni di competenza territoriale, nel maggio scorso il giudice Pavone aveva trasmesso gli atti dell'inchiesta ai colleghi dell'ufficio istruzione del tribunale di Ferrara. Già all'epoca si erano diffuse voci secondo le quali nella storia sarebbero stati coinvolti carabinieri, poli[illegible] finanzieri. Il mese scorso il presidente del tribunale di Ferrara, Romeo Tosi, convocò una conferenza stampa per smentire queste illazioni. Il giorno dopo i due giudici istruttori Melluso e Mecca, in un comunicato inviato ai giornali, dichiararano di non condividere le valutazione del procuratore Tosi.

Il questore Giuseppe Grassi è sceso in prima linea per difendere gli agenti sospettati. «L'indagine del giudice istruttore di Venezia riguardava un traffico internazionale di droga. Escludo che gli agenti siano coinvolti in questa vicenda».

Con amarezza e una non dissimulata punta polemica, il questore prosegue: «E' facile infangare chi lavora in certi settori: noi non abbiamo rapporti con i seminaristi ma con i delinquenti, chi fa il nostro lavoro corre dei rischi, siamo in balia del primo mascalzone». Frenando a stento il disappunto, conclude: «Lo stato di servizio di questi agenti è ottimo. Mentre ci sono supposizioni chiare e precise su chi ha gettato il fango».

Bocche cucite a Palazzo di Giustizia. Il giudice istruttore Melluso si trincera dietro il più totale riserbo. «Non confermo né smentisco le notizie». Gli avvisi di garanzia sono stati inviati per davvero alle persone di cui si parla? «Nessun commento. Posso solo dirle che l'inchiesta continua ma, per quanto mi riguarda, non ci sarà nessuna indiscrezione neppure nei prossimi giorni».

I reati contestati ai tutori dell'ordine sarebbero, secondo alcune indiscrezioni, quelli di omissione di atti d'ufficio e favoreggiamento personale. Ma siamo nel campo delle ipotesi, non suffragate da dichiarazioni ufficiali.

I colpi di scena non sono mancati in questa inchiesta sul traffico internazionale di droga che avrebbe per epicentro Ferrara. Dopo l'arresto del brigadiere Massari e del corriere colombiano, nel novembre dell'anno scorso è stata scoperta una raffineria di cocaina in una villa di Gallo. Un «bunker» protetto da sofisticati congegni elettronici, una televisione a circuito chiuso, quattro cani feroci.

Un mese dopo, a Chiesanuova, i carabinieri hanno sequestrato 42 chilogrammi di una particolare sostanza chimica, che non si trova in commercio, e otto chili di polvere bianca con un alto contenuto di eroina, utilizzati, secondo gli accertamenti, per preparare una droga artificiale, simile al pericolosissimo «crack» comparso tempo fa sul mercato americano.

Anche la misteriosa scomparsa del fornaio Paolino Bertelli, sparito cinque anni fa, è finita nel voluminoso fascicolo dell'inchiesta in seguito, sembra, alle rivelazioni fatte dal brigadiere Massari. L'auto del Bertelli, che faceva frequenti viaggi ad Amsterdam e aveva un tenore di vita molto dispendioso, al di sopra delle sue possibilità, venne ritrovata bruciata in aperta campagna. Nessuna traccia del fornaio.

Francesco Fornari

STRANA COPPIA

La civetta sul mastino

I cani che hanno partecipato all'esposizione di Orpington, in Inghilterra, hanno conosciuto una nuova amica. Si tratta di una socievole civetta, che ha scorazzato tra gli stand della mostra. Nella foto è appollaiata sul capo del mastino Zar

Uccisero il marito della donna

Amanti killer in Versilia

FORTE DEI MARMI. I fari della Maserati puntati all'interno del garage illuminano il corpo di un uomo seminascosto da una Range Rover, circondato dal sangue. La donna al volante scende, si avvicina, riconosce il marito. «Vostro padre è a terra», dice ai due figli tornando in macchina. Qualche minuto più tardi, davanti al capitano dei carabinieri della vicina caserma, racconta sconvolta la sua versione dei fatti.

E' la notte del 17 luglio scorso, il cadavere è quello di Luciano Iacopi, 69 anni, 7 miliardi investiti in immobili, uomo senza amici e con tanti nemici. Diciassette coltellate lo hanno raggiunto all'addome, al petto e alla gola; le prime tre, mortali, lo hanno sventrato. L'arma del delitto, consumato nel garage di una casa alla periferia di Forte dei Marmi, è un coltello da lavoro. Si segue in principio la pista del ladro sorpreso in flagrante, poi quella della vendetta di un debitore.

Ieri la svolta, che per i viareggini non è stata proprio una sorpresa: il sostituto procuratore della Repubblica di Lucca Domenico Manzione ha firmato due ordini di arresto per omicidio premeditato in concorso fra loro nei confronti dei presunti assassini, la moglie di Iacopi e il suo giovanissimo amante.

Lei, Maria Luigia Redoli, 50 anni, è un'avvenente bionda, cordiale e chiacchierata, attenta e presente ad ogni avvenimento mondano. Ha sposato Iacopi, conosciuto tramite un intermediario per cuori solitari nel '66. Da poco aveva lasciato Torino, città natale, per fare la dama di compagnia a Cecina. Lui, Giancarlo Cappelletti, carabiniere ventiquattrenne, è in Versilia in convalescenza per una frattura al braccio destro.

La love story con la moglie di Iacopi comincia a maggio, a Pietrasanta, in occasione del carosello dei carabinieri a cavallo. I due si innamorano e con i figli di lei, Tamara di 18 anni e Diego di 14, formano un nucleo inseparabile. Anche l'alibi per la notte del 17 luglio li vede tutti concordi: sono usciti al mattino per andare in spiaggia, il rientro alle 17, poi di nuovo fuori, per una serata alla Bussola. Luciano Iacopi, invece, si dice abbia trascorso la giornata con la sua «dama grigia», una donna di cui tutti ammettono l'esistenza, ma che nessuno conosce. I quattro affermano di essere rimasti sempre insieme nel locale.

Ma c'è un particolare che offre la prima mossa allo smantellamento di un alibi che sembrava inattaccabile. Dalla rastrelliera del garage è scomparso un coltello da lavoro, ora in possesso degli inquirenti, che non forniscono notizie sul luogo del ritrovamento. Nell'interrogatorio, è la diciottenne Tamara a crollare: alla Bussola ognuno si è mosso per conto proprio e quindi con la possibilità di assentarsi per poi rientrare indisturbato.

Anche se una cortina di silenzio protegge le indagini, sembra non venga esclusa l'esistenza di un terzo uomo, esecutore materiale del delitto. Movente: motivi di grave rancore. Ne avevano un po' tutti nei confronti di Iacopi: Maria Luigia, che con la separazione dei beni fatta nell'87 si era ritrovata con le briciole del patrimonio; i debitori di Iacopi, invischiato in grossi giri di compravendita di immobili; gli sfruttati dai suoi locali, nei cui confronti non era mai stato tenero.

Donatella Bartolini

Stato civile di Torino

5 AGOSTO 1989

NATI — **Nicoletta** [illegible]; **Demartini** Alessandro; **Cardamone** Valentina; **Serra** Christiano.

MORTI — **Rossi** Gianfranco, di anni 72, nato a Piacenza, pens., abitante in c.so G. Ferraris 98; **Sigliano** Oreste, a. 76, Moncale d'Asti, pens., c.so Turati 23.

Deceduti in Ospedale: **Ravizza** Pietro, a. 71, Fontanetto Po, pens., Osp. Martini; **Ragiotti** Angela Giuseppina v. **Renaldo**, a. 87, Torino, pens., Molinette; **Gagliasso** Mario, a. 65, Verolengo, Osp. C.T.O.; **Gazzano** Ezio, a. 41, Rondissone, operaio, Molinette; **Rivelli** Giorgio, a. 66, Parma, pens., Molinette; **Zecca** Giuseppe, a. 68, Roma, pens., Osp. Mauriziano; **Ferrero** Franco, a. 60, Torino, pens., Osp. G. Bosco; **Vamazzo** Pantaleo, a. 67, Trepuzzi, pens., Osp. S. Vito; **Nora** Guido, a. 65, Cuorgnè, pens., Osp. C.T.O.; **Giordano** Maria v. **Cerchio**, a. 88, None, pens., Molinette; **Andretta** Antonio, a. 19, Torino, studente, Molinette; **Battain** Marcella, a. 84, Portogruaro, pens., c.so Unione Sovietica 220; **Allora** Francesco, a. 86, Villastellone, pens., Molinette; **Di Fiore** Antonio, a. 78, Montone, pens., Osp. G. Bosco; **Azzarone** Annalisa, a. 6, Torino, Osp. G. Bosco; **Loti** Elena, a. 85, Spoleto, pens., Osp. G. Bosco; **Aceti** Angelo, a. 79, Torino, pens., Molinette; **Sabbatini** Renato, a. 75, Roma, pens., Osp. Mauriziano; **Merra** Francesco, a. 79, Corato, pens., Osp. G. Bosco; **Bellone** Caterina v. **Cussone**, a. 96, Piati, pens., Osp. G. Bosco; **Coletti Moglia** Domenico, a. 63, Crassolo, pens., Osp. Maria Vittoria; **Mugliaido** Guglielmo, a. 88, Trezzo Tinella, pens., c.so Casale 56.

Nati 4 - Morti 24

7 AGOSTO 1989

NATI — **Gringoli** Jessica; **Nieddu** Chiara; **Vallese** Ruggero; **De Santis** Riccardo; **Bologna** Adriano; **Finiguerra** Giorgia; **Milone** Alessandro; **Cruccu** Diego; **Napoli** Erika; **Piga** Bruno; **Salvatorelli** Alessio; **Salvatorelli** Davide; **Spada** Fabio; **De Benedittis** Giuseppe; **De Benedittis** Aldo; **Marcone** Noemi; **Richiardi** Daniele; **Camburano** Serena; **Ursino** Fabio; **Scianna** Fabio; **Calleo** Martina; **Cubeta** Federica; **Ribotta** Andrea; **Pisanu** Stefano; **Battista** Arianna; **Macri** Vincenzo; **Scarmino** Francesca; **Leonte** Giosuè Gabriele; **Scutari** Cristina; **Macchioni** Marta; **Gariglio** Davide; **Papasergio** Concetta Jessica; **Palmacci** Ilenia; **Fora** Alfredo; **Gianinetto** Gaia; **Liona** Alice; **Rocco** Alessio; **Ruggero** Roberta; **Veraldi** Alex; **Santoro** Luigi; **Martin** Giacomo Sebastian; **Goteri** Sebastian; **Lomartire** Simona; **Vestito** Jessica Valeria; **Callà** Marina; **Macario Ban** Alice Anna; **Chirieleison** Chiara; **Maina** Lorenzo Ruggero; **Allisari** Lorenzo; **Polvere** Jessica; **Montano** Davide; **Ziferone** Rocco; **Barone** Simone; **Zavattero** Davide; **Queglino** Francesca; **Costantino** Saverio; **Sancesconi** Alessandro; **Di Palma** Giulia; **D'Arpuzo** Daniele; **D'Alessandro** Simone; **Crimi** Mattia.

MORTI — **Borio** Giuseppe, di anni 87, nato a Castagnole Lanze, pensionato, abitante in via Cavalermaggiore 5; **Marchisio** Angelo, a. 71, Pinerolo, pens., via Nizza 97.

Deceduti in ospedale: **Setta** Severino, a. 60, Cavarzere, pens., Maria Vittoria; **Freschia** Rosa, a. 89, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Palemburgi** Eduardo, a. 80, Taranto, pens., Molinette; **Inzillo** Gaetano, a. 38, Bonaneto, artigiano, via Vanchiglia 32 ang. via Balbo, Medicina Legale; **Buonforte** Rosa, a. 49, Torino, commerciante, Martini; **Paonessa** Costantina in Germinara, a. 51, Sorbo S. Basile, casalinga, Mauriziano; **De Stefanis** Gabriele, a. 24, Torino, operaio, Molinette; **Cagno** Giuseppe, a. 76, Monastero Pornida, pens., Molinette; **Stasio** Giampaolo, a. 62, Spilimbergo, pens., Molinette; **Di Marco** Provvidenza in Macario, a. 58, Ragusa, pens., Molinette; **Gallia** Amalia in Gallina, a. 83, Torrazza Piemonte, casalinga, Martini; **Bernardinello** Maria in Carra, a. 78, Bottrighe, pens., Giovanni Bosco; **Ferraris** Giulia in Braghero, a. 88, Fubine, pens., Cottolengo; **Catarella** Giuseppe, a. 32, S. Giovanni Gemini, disoccupato, Amedeo di Savoia; **Lavacca** Savino, a. 84, Torre Maggiore, pens., Molinette; **Orsa** Colombe v. Duò, a. 84, Cimadolmo, pens., Maria Vittoria; **Guastella** Carmela in Esposito, a. 56, Torino, pens., Molinette; **Antonellis** Maria in Antonello, a. 69, Cengnola, casal., str. S. Vincenzo 49; **Casassa** Lucia in Massaia, a. 73, Aramengo, pens., Mauriziano; **Palmero** Leonilda v. Gam, a. 85, Bricherasio, pens., c.so Svizzera 184; **Bellocchia** Giovanni, a. 64, Torino, pens., via Perosa 85 M.L.; **Castigliano** Susanna in Malacco, a. 61, Torino, pens., Molinette; **Gentile** Maria Giuseppa in Panebianco, a. 69, Torre Maggiore, casalinga, Molinette; **Fusco** Lucietta v. De Caño, a. 82, Lucera, pens., Giovanni Bosco; **Rocsoreanu** Elena in Frumosu, a. 73, Timna, pens., Martini; **Ferrero** Raffaele, a. 76, S. Giustino in Code, pens., Molinette; **Di Paola** Mario, a. 68, Sant'Elia, pens., Molinette.

Nati 61 - Morti 29

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Silvestro
Maestro del Corpo Musicale S. Cecilia
anni 25

lasciando nel dolore la mamma **Paola Miola**, il papà **Mario**, la sorella **Marilena** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Druento giovedì 10 corrente mese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Roma 16.
— **Druento**, 8 agosto 1989

Il tuo ricordo resterà sempre vivo nel mio cuore. Tua cugina **Anna**.

Per me eri un angelo... ma gli angeli vivono in Paradiso; tu invece resterai nel mio cuore. **Silvana**.

Palma Falaini sentitamente partecipa.

Partecipano al dolore gli amici della Civica Banda Musicale Città di Torino:
Eugenio Alossé
Eros Coppellazzo
Alfredo Cielo
Massimo Ghirardello
Antonella Lombardi
Danielo Lombardi
Pietro Marchetti
Sergio Prelato
Silvana Roletto
Luigi Torasso
Patrizia Torasso
Vincenzo Versaleone
Massimo Vook

MATTEO, non ti dimenticheremo mai! **Giancarlo, Teresina, Giovanni, Teresa, Luciana.**

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Donna
anni 60

L'annunciano la moglie **Anna**, i figli **Roberto, Loredana** con **Silvano**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9, ospedale di Chivasso, ore 10 chiesa Madonna degli Angeli (Cimena).
— **Chivasso**, 8 agosto 1989

Cristianamente è mancato

Angelo Ferrero

Lo annunciano addolorati la moglie **Candida Rossino**, i figli **Elena, Giancarlo, Pierfrancesco, Giorgio** ed i parenti tutti. Per i funerali, che si svolgeranno nella chiesa di Sant'Ermenegildo corso Telesio 96 Torino, telefonare a 9585036, 9586258. La salma proseguirà per Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 agosto 1989

L'anima virtuosa della nostra cara

Elisa Raspini

angelo di bontà, fraternità cristiana, rettitudine, è volata in cielo. Nel grande dolore che trovo conforto nella fede l'annunciano il fratello **Pietro** con la cognata **Elvira**, nipoti, cugini parenti tutti. Funerali giovedì 10 corrente chiesa Immacolata Concezione ore 10. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pieve di Scalenghe. Nel suo ricordo opere di bene. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 agosto 1989

La famiglia **Boggio** partecipa e piange la scomparsa dell'amatissima signorina **ELISA**.

Dopo lunga malattia è serenamente spirato a Milano

Giuseppe Pirinoli

Con immenso dolore lo annunciano a funerali avvenuti: la mamma **Elena Colongo Pirinoli**, la figlia **Cristina**, la moglie **Teresa Calderoni**, la sorella **Teodora** con **Paolo Niccoli**, **Elena, Alessandra** ed **Alberto**, lo zio **Ugo Colongo** con **Betty**, cugini e parenti tutti.
— **Valle San Nicolao (VC)**, 8 agosto 1989

In Imperia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Amelia Isella ved. Roveda

Ne danno il triste annuncio la figlia **Laura**, il genero **Gianni Aimone**, il nipote **Marco**, la sorella **Maddalena**, il fratello **Guglielmo**, i cognati e parenti tutti. I Funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 10,00 nella parrocchia dello Spirito Santo in frazione Gerbido (Grugliasco). Indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino.
— **Imperia**, 9 agosto 1989

La famiglia **Manganelli** partecipa al dolore di Laura e Gianni.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Dorotea Bianchetta ved. Purghè

Lo annunciano il nipote **Bruno Bianchetta** con la moglie **Laura**, la cognata **Feli**, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 10 parrocchia San Bernardino. La Salma proseguirà per Salassa ove sarà tumulata in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 agosto 1989

E' mancata

Anna Maria Meneghini in Ferrero

Lo annunciano: il marito **Guido**, il figlio **Edoardo** e parenti tutti. Funerali in Guarene d'Alba, mercoledì 9 agosto ore 16, partendo da Torino via Marco Polo 44 ore 14.
— **Torino**, 8 agosto 1989

Presidente, Commissione Amministratrice, Direzione, Dirigenti e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di **Torino** prendono parte al lutto del dirigente geom. Guido Ferrero per la scomparsa della moglie

Anna Maria Meneghini in Ferrero
— **Torino**, 8 agosto 1989

E' mancata

Teresa Cristino ved. Menzio ved. Gola

Lo annunciano i figli e parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 16, parrocchia di Pianezza.
— **Pianezza**, 9 agosto 1989

Famiglie **Moncalvo, Della Libera** partecipano al dolore di Giancarlo e Franca.

Riposa in pace dopo anni di sofferenze

Bice Valiana

La piangono la sorella **Natalia**, i cugini **Alessia e Piero**. Ringraziamenti per le assidue cure al cardiologo e amico dott. Varetto e al dott. Buronzo. Funerali 10 agosto ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.
— **Brusnico**, 5 agosto 1989

E' mancato ai suoi cari

Giuseppino Mura

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, generi, nuore, nipoti. Funerali mercoledì 9 agosto ore 8,15 parrocchia di S. Massimo.
— **Torino**, 7 agosto 1989

Serenamente è mancato

Ernesto Caniggia
anni 84

Ne danno annuncio i nipoti e parenti. Funerali il 10 c.m. ore 8,15 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 agosto 1989

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Musso

Ancora increduli ne danno annuncio la moglie **Franca**, il figlio e miglior amico **Guido**, i cognati **Carluccio, Germana e Piero, Giorgio e Renée** a Lui uniti da fraterno affetto, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 agosto alle ore 17 nella Chiesa parrocchiale di Cortandone (AT).
— **Torino**, 8 agosto 1989

Soci, Amministratori e Dipendenti della Consult Data e della MasterSoft con un affettuoso abbraccio a Franca e a Guido ricordano

Mario Musso
carissimo ed indimenticabile amico
— **Torino**, 8 agosto 1989

Con vivo dolore la famiglia **Calosso Ferrero** partecipano affettuosamente.

Sono vicini al dolore della Sig.ra Franca Musso e della Sua famiglia
Lucio e Lia Smaregila
Emanuele e Raffaella Lajolo di Cossano
Valter e Piera Febbroni

Il **Gruppo Garosci** partecipa con profondo cordoglio al dolore della Sig.ra Franca Musso e famiglia per la scomparsa del marito

Mario Musso
— **Torino**, 8 agosto 1989

Glori, Maria Vittoria, Adriano e Edoardo sono affettuosamente vicini a Franca e Guido.

La **Luigi Lavazza S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al dolore della Sig.ra Franca Musso e famiglia per l'improvvisa scomparsa del marito

Mario Musso
— **Torino**, 9 agosto 1989

Enzo Finocchiaro
Alfredo Jandolo
Antonio Piacentini
Piera Scroppo
Tullio Toledo
Renato Wagner
si uniscono al dolore della famiglia.

Le famiglie **Bovio, Brunero, Di Battista** e **Masera** si uniscono al dolore di Franca e Guido per la perdita del caro **MARIO**.

E' mancata l'anima buona di

Maria Giusta ved. Costamagna ved. Laguzzi
di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli **Cesare** con la moglie **Angiolina**, **Piero Giovanni** con la moglie **Ivana**, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 10 corr. ore 11,45 parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 agosto 1989

Le famiglie **Albesano, Cravero, Cazzo, Fumero, Galizio, Lovesio, Seglie**, sono vicine a Cesare e Angiolina.

MADRINA oggi non sei più con noi, ma sarai sempre viva nel mio cuore. **Anna**.

La famiglia **Alessandro Volta** partecipa al dolore dei cugini Cesare e Piero.

Maurizio, Luisella, Luisa e Carlo Piazza partecipano all'immenso dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del carissimo

Fabrizio Barigazzi
— **Torino**, 8 agosto 1989

Vincenzo Caravario e famiglia partecipano commossi al grande dolore della famiglia Barigazzi.

Luigina Casalegno e figlie con accorato rimpianto ricordano la cara

Elsa Olivetti nata Gianotti
— **Devesi di Ciriè**, 9 agosto 1989

La **Direzione** della **Coopers - Lybrand S.a.s.** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. Alfonso Lavacca per la morte del padre

Savino Lavacca
— **Milano**, 7 agosto 1989

I **Soci** dello **Studio Associato di Consulenza Societaria e Tributaria** partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. Alfonso Lavacca per la morte del padre

Savino Lavacca
— **Milano**, 7 agosto 1989

Luisa e **Marco** [illegible] partecipano con affetto al dolore di Gino e Giampiero Boniperti per la perdita della mamma

Camilla De Paoli Boniperti
— **Torino**, 8 agosto 1989

E' mancata

Linuccia Foglino Ottino

La rimpiangono con affetto il fratello **Peppino** con **Teresa** e i nipoti **Giampiero Vittorio** e **Annamaria** con famiglie.
— **Pinerolo**, 7 agosto 1989

E' mancato

Pier Giorgio Zanini

Addolorati lo annunciano la sorella **Franca** con il marito **Paolo Ferrero**, il fratello **Luigino**, parenti e amici tutti. Funerali giovedì 10 corr. alle ore 14,30 in Ceres.
— **Torino**, 8 agosto 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Girotto
Macellaio

Lo annunciano con dolore la moglie **Nilde**, il figlio **Tonino** con **Renata**, la sorella **Lina**, la cognata **Marisa**, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,15 parrocchia San Gioacchino. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli. Servizio pullman.
— **Torino**, 9 agosto 1989

Maria Giacone partecipa al dolore della famiglia.

Profondamente addolorati, **Gianni Ranieri**, le famiglie **Fiensa** e **Saren-Gay** sono vicini all'amico Tonino e famiglia.

Gipo, Lia, Valentina, Caterina Ferassino partecipano al dolore della famiglia Girotto per la scomparsa del caro

Monaù Giulio
— **Torino**, 9 agosto 1989

I cugini **Girotto Cremonino** prendono parte al dolore di Nilde, Tonino e Renata.

Ciro Aurora, famiglie **Anesidi** e **Guerrieri** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Guido Cadario
— **Torino**, 9 agosto 1989

La **Indesit Srl** partecipa al grave lutto che ha colpito il sig. Vittoriano Tausi per la scomparsa della mamma signora

Gaetana Battistini
— **Rivalta**, 8 agosto 1989

ANNIVERSARI

Paolo Margherita Rubiolo

Il ricordo sempre memore e affettuoso dei figli e familiari tutti.
— **Torino**, 9 agosto 1989

1980 1989

prof. Amos Foa

Ricordo e rimpianto

1988 1989

Lucia Robert Giraudi

Nel 1° anniversario della sua scomparsa la famiglia con immutato affetto ne rievoca la memoria. Giovedì 10 agosto verrà celebrata una S. Messa in suffragio alle h. 11 nella chiesa parrocchiale di Bosco Marengo (Al) e alle h. 18,30 a Torino nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino 37.
— **Torino**, 9 agosto 1989

1979 1989

Carlo Torre

Tanti ricordi tristezza e dolore. Aiutami a vivere nel vuoto che hai lasciato. Tua moglie. Santa Messa ore 18 mercoledì 9 parrocchia San Lorenzo di Giaveno.

AGOSTO 1989

Giovanna e Mario Pavia

Vivono per sempre in ciò che hanno donato.

GIUSTIZIA

Meno impugnazioni processi più rapidi

LA Costituzione stabilisce sia che l'imputato non [illegible] considerato colpevole fino a che la condan-[illegible] non sia divenuta definitiva, sia che la legge debba prevedere limiti alla carcerazione preventiva. [illegible] Convenzione europea dei diritti dell'uomo, poi, garantisce il diritto ad un giudizio concluso in termini ragionevoli. Sarebbe difficile dissentire da un simile sistema di garanzie, quantomeno nel senso che nessuno di noi vi rinuncerebbe volentieri per sé. Ma ogni complesso [illegible] garanzie [illegible] tro le deviazioni [illegible] [illegible] omissioni dei pubblici poteri [illegible] può risolversi nell'impedimento frapposto al raggiungimento dei fini per i quali la pubblica funzione viene esercitata. E non v'è dubbio che gli organi della giustizia penale siano costituiti anche per assicurare, attraverso l'applicazione delle legge, le condizioni di [illegible] vita sociale sicura [illegible] ordinata. Per questo, è del tutto giustificato l'allarme suscitato [illegible] dati pubblicizzati dal ministero [illegible] Giustizia sul numero e la qualità degli imputati che si trova-[illegible] in libertà solo perché i termini massimi di custodia cautelare [illegible] scaduti sen-[illegible] che si giungesse ad una condanna definitiva.

E' chiaro che si tratta dell'effetto di un sistema difettoso. V'è [illegible] [illegible] eccessiva dei giudizi penali, legata ad [illegible] complessiva inefficienza dell'amministrazione giudiziaria.

[illegible] difettoso

Le carenze organizzative e di strutture materiali sono ben note. Non si insisterà mai abbastanza sulla necessità di destinare al servizio giustizia una quota maggiore delle risorse pubbliche.

Ma v'è anche una irrazionalità della legge vigente, cui il nuovo codice di procedura non mette riparo. Tanto più crescono i motivi per credere che l'imputato [illegible] effettivamente colpevole, tanto più diventa frequente la scarcerazione per decorso dei termini di carcerazione preventiva. Buonsenso vorrebbe che si fosse cauti nel disporre la carcerazione nelle prime fasi delle indagini, ma che quando interviene una condanna, anche non definitiva, i termini fossero tali da consentire lo sviluppo e la conclusione del processo [illegible] la scarcerazione dell'imputato. [illegible] la tendenza seguita negli ultimi anni — sfavorevole comunque alla carcerazione, sia durante il processo, sia dopo la [illegible] conclusione con la condanna — è stata nel senso di rendere difficile o pressoché impossibile la moti-[illegible] dei provvedimenti restrittivi della libertà nel [illegible] del processo e di prevedere un rigoroso sistema di termini di scarcerazione nelle varie fasi del processo. Il risultato è stato di diminuire drasticamente il [illegible] dei detenuti in carcerazione preventiva, cioè [illegible] condannati [illegible] sentenza definitiva. La diminuzione dei detenuti definitivamente condannati, d'altra parte, è derivata dall'applicazione di norme dell'ordinamento penitenziario, che esprimono la forte sfiducia nei confronti della pena del carcere. Tuttavia, almeno per i più gravi reati, non si è ancora immaginata e realizzata una pena diversa [illegible] alternativa. Al momento, comunque, viviamo in un sistema legislativo diretto ad evitare [illegible] ogni mezzo il carcere. [illegible] proprio in questi giorni, [illegible] Consiglio d'Europa [illegible] loda [illegible] l'Italia per la drastica riduzione del numero dei detenuti. Ma le preoccupazioni che si nutrono in Italia per gli effetti di ciò che il Consiglio d'Europa loda dimostrano che in materia si scontrano esigenze diverse, che andrebbero opportunamente contemperate.

Il presidente del Consiglio Andreotti suggerisce di modificare la norma costituzionale, che lega la caduta della presunzione di non colpevolezza alla definitività della condanna. La soluzione metterebbe in crisi i principi fondamentali del processo, annullando la garanzia derivante dall'appello e [illegible] ricorso in Cassazione. Senza ricorrere ad interventi così radicali, si potrebbe cominciare a ridurre le possibilità dilatorie che derivano [illegible] impugnazioni pretestuose. Oggi non c'è sentenza di condan-[illegible] che non venga impugna-[illegible]. L'interesse dell'imputato discende anche dalla possibilità di raggiungere la scarcerazione prima della condanna definitiva. C'è poi l'eventualità dell'amnistia, del condono, della prescrizione del reato. L'eccessiva facilità delle impugnazioni ingolfa gli uffici giudiziari [illegible] provoca ritardi. I ritardi provocano le scarcerazioni. Le scarcerazioni inducono ad impugnare. Occorrerebbe disincentivare e limitare le impugnazioni, anche con sistemi rapidissimi di dichiarazione della inammissibilità delle impugnazioni infondate o puramente dilatorie. Quando poi l'impugnazione riguardi aspetti marginali della sentenza, non dovrebbero prodursi effetti sulla carcerazione.

Il nuovo codice

Troppo timido, in questa direzione, è anche il [illegible] codice, nonostante che il giudizio di primo grado sia ricco di garanzie per le parti, cosicché sarebbe ragionevole dare [illegible] maggior peso alla sentenza [illegible] condanna di primo grado.

Il ministro Vassalli ha in qualche modo preannunciato modifiche legislative. Esse dovrebbero riguarda-[illegible] sia le norme processuali — anche del [illegible] codice — sia quelle penali in una visione organica complessive. In essa anche il destino dell'ergastolo troverebbe una definizione consapevole, non essendo decisivo e sufficiente lo sventolio di nobili bandiere cui si è dedicata la Camera dei deputati. Nell'affrontare una simile riforma [illegible] avere attenzione a tutti gli aspetti della questione. N[illegible] è utile scandalizzarsi sempre: una volta per i troppi imputati detenuti e un'altra per i troppi imputati scarcerati. Non è ragionevole produrre rigorose leggi che limitano la custodia cautelare [illegible] lamentarsi dopo poco tempo che vi sia in libertà troppa gente che si vorrebbe vedere ben custodita.

Vladimiro Zagrebelsky

Palermo, per gli investigatori la mafia ha deciso il delitto «ad alto livello»

Ucciso perché sapeva troppo

Il questore: «L'agente era un pericolo per i boss»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un giallo e tante ipotesi nell'ultimo mistero di Palermo. Un collega del poliziotto assassina-[illegible] dalla [illegible] sabato [illegible] ha raccontato che Antonio Agostino aveva per le mani «qualcosa d'importante».

Dopo le prime indiscrezioni, ora l'assicura il questore Fernando Masone, che però aggiunge: «Si procede ancora a tentoni». Ancora il capo della polizia palermitana: «Doveva esser venuto [illegible] contatto con realtà mafiose [illegible] un certo spessore, ma non legate al suo ufficio. Altrimenti, essendo un agente molto scrupoloso, [illegible] avrebbe riferito subito ai superiori». Per Masone, dunque, quello [illegible] sabato scorso è senza dubbio «un delitto preventivo deciso quando ai boss è apparso chiaro che Agostino poteva costituire un pericolo». [illegible] questore aggiunge ancora: «Privilegiamo la tesi del delitto di grossa mafia».

[illegible] di omicidio [illegible] deciso all'ultimo momento» parla anche Giusto Sciacchitano il giudice del pool antimafia che dirige le indagini. «A Palermo viviamo male come giudici e come cittadini — si sfoga il magistrato — mi auguro che questo delitto così gra[illegible] raffreddi l'atmosfera e ci faccia trovare serenità per ottenere di nuovo buoni risultati».

[illegible] mentre il Consiglio comunale decide all'unanimità di andare [illegible] Roma dal presidente Francesco Cossiga per chiedergli un intervento «dall'alto» e auspica un incontro con [illegible] governo, un anonimo ha telefonato alla redazione siciliana dell'agenzia Ansa: «Dunque scrivete questo messaggio — dice in fretta con [illegible] inequivocabilmente siciliana — dopo Mondo e Agostino ora c'è Montalbano. Diteglielo all'alto commissario Sica». Depistaggio, bluff, verità? Difficile a dirsi. Nelle vicende di mafia del resto certezze non ve ne [illegible] mai. Quest'insicurezza contribuisce all'approssimazione che, disorientando gli inquirenti, giova alla piovra.

Natale Mondo è il poliziotto ucciso [illegible] 14 gennaio [illegible] davanti [illegible] negozio di giocattoli gestito dalla moglie nella borgata Arenella, dopo [illegible] avuto un sacco di guai. Sospettato prima di essere stato il «Giuda» che tradì il vicequestore Ninni Cassarà, il vicecapo della Mobile palermitana assassinato con l'agente Roberto Antiochia il 6 agosto del 1985 con 110 colpi di Kalashnikov, Mondo, che era uno dei «Serpico» della questura palermitana, era stato addirittura incriminato per associazione per delinquere [illegible] traffico [illegible] sostanze stupefacenti. Ma successivamente fu prosciolto da ogni accusa [illegible] si accertò che aveva indagato sui trafficanti ma non era stato certamente uno di loro.

[illegible] disse pure che il capo della sezione investigativa della Mobile, Saverio Montalbano, l'aveva mandato allo sbaraglio facendolo indagare da solo sul latitante Gaetano Fidanzati il [illegible]po della «famiglia» dell'Arenella condannato al processo per la strage di viale Lazio (1969) [illegible] condannato pure il [illegible] dicembre del 1987 al primo maxiprocesso [illegible] rimasto a piede libero per decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva il che gli consentì di sparire dalla circolazione. Per il «caso Mondo», Montalbano [illegible] stato processato [illegible] assolto dall'accusa [illegible] [illegible] impedito le indagini sul delitto. Un'accusa che gli era costata [illegible] richiesta a due [illegible] e un [illegible] di reclusione per favoreggiamento fatta [illegible] pm Alberto Di Pisa.

Ora Montalbano riappare come [illegible] nuovo capo (da due mesi) di Antonio Agostino, assassinato dai boss come Natale Mondo. E l'anonimo annuncia che il prossimo a cadere [illegible] proprio lui che, assolto, ha avuto affidato l'importante commissariato di San Lorenzo che abbraccia gran parte della città nuova. Una voce incontrollata riferisce che Montalbano aveva incaricato Agostino di pedinare la moglie di Gaetano Fidanzati nel tentativo [illegible] risalire al covo del latitante. Ma subito dopo [illegible] delitto di sabato sera Montalbano [illegible] detto: «Quel ragazzo neanche me lo ricordavo, l'avevo [illegible] solo qualche volta nei due mesi di mia permanen[illegible] nel nuovo ufficio». Anche [illegible] questore Masone esclude categoricamente che Montalbano avesse affidato incarichi specifici ad Agostino.

Un nesso, allora, con il fallito attentato del [illegible] giugno [illegible] al giudice Giovanni Falcone? Salvatore Carrera, segretario del Siulp (il sindacato [illegible] polizia) di Palermo, dice: «Dopo la bomba davanti alla villa del giudice Falcone, il questore di Palermo aveva ricevuto una segnalazione che invitava [illegible] polizia a sta-[illegible] allerta perché [illegible] poliziotto era in pericolo». Perito elettrotecnico e subacqueo, l'agente Agostino ave[illegible] saputo qualcosa sui sub che depositarono i [illegible] candelotti di gelignite davanti alla villa di Falcone? Oppure [illegible] venuto a conoscenza di particolari su un potente latitante che si nasconderebbe ad Altofonte, proprio la zona dove il giovane si era trasferito [illegible] [illegible] moglie subito dopo il matrimonio?

Antonio Ravidà

TELEFONI MANOMESSI

Meli chiede un'indagine del Csm

[illegible] Il mistero dei fili «anomali» nei telefoni [illegible] bunker del palazzaccio finirà al Csm. La prassi per trasferire [illegible] Roma il giallo delle intercettazioni [illegible] [illegible] messa in moto dal consigliere istruttore Meli, [illegible] una relazione inviata al procuratore della Repubblica e, per conoscenza, al presidente della Corte d'appello, al procuratore generale [illegible] al presidente [illegible] Tribunale. Il documento contiene le proteste per i modi [illegible] cui sono stati portati avanti gli accertamenti nel bunker, [illegible] sua insaputa. Per questo i vertici giudiziari non potranno non far [illegible] la verità al Csm. Contemporaneamente è partita l'inchiesta disposta dalla Procura per saperne di più sulla «bonifica» del bunker. Una sorta di indagine sull'indagine affidata a tre magistrati (Ajala, Pignatone [illegible] [illegible] Fortel che hanno [illegible] sentito il funzionario di polizia che ha eseguito le ricerche sui telefoni. Sul lavoro della polizia è intervenuto il procuratore Curti Giardina: «Non esiste il ragionevole sospetto che le anomalie riscontrate abbiano dato luogo ad intercettazioni». Ma non tutti la pen-[illegible] così. Il questore, Masone, dice: «Eravamo andati da Falcone per installare [illegible] linea diretta [illegible] la mobile. Nell'ambito di questa operazione abbiamo fatto la bonifica, rilevando anomalie che nel rapporto definiamo lavori non eseguiti [illegible] regola d'arte». [f. l. l.]

Le lettere del «corvo»

Di Pisa attende la verità ufficiale

ROMA. Il professor Aurelio Ghio, consulente di parte per il giudice palermitano Alberto Di Pisa, ha lasciato ieri mattina la scuola allievi ufficiali sulla via Aurelia dove sono ospitati i laboratori del centro investigativo scientifico dei carabinieri. Dopo aver seguito assiduamente il lavoro dei periti nominati dal procuratore della Repubbli-[illegible] di Caltanissetta, Salvatore Celesti, che sta indagando sull'identità [illegible] «corvo», il profes-[illegible] Ghio ha deciso di ritornare nei prossimi giorni. Prima cioè che il dossier [illegible] le impronte del magistrato e [illegible] quelle lasciate [illegible] fogli e sulle buste dell'anonimo calunniatore palermitano vengano consegnate al magistrato inquirente.

C'è chi vede nel momentaneo disimpegno [illegible] consulente [illegible] conferma alle indiscrezioni filtrate lunedì sera secondo cui non sarebbe Alberto Di Pisa il «corvo» di Palermo così come aveva sostenuto in un primo tempo l'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica. Prima di essere ufficialmente scagionato, però, il giudice palermitano, che da quando è stato indiziato si è messo cautelativamente in ferie, dovrà aspettare qualche altro giorno. «L'esame delle impronte — fa sapere da Caltanissetta il procuratore Celesti — è ancora in fase di definizione, anche se in via di ultimazione». «Per cui — prosegue — non hanno fondamento [illegible] indiscrezioni che scagionano il giudice Di Pisa».

Nei laboratori della via Aurelia, intanto, [illegible] maggiore Bonafiglia [illegible] i marescialli Aldo Abbondanza e Pasquale De Marchi, dopo i primi accertamenti, stanno lavorando giorno [illegible] notte per completare il fascicolo con ingrandimenti fotografici [illegible] osservazioni. I periti hanno avuto dal giudice dieci giorni [illegible] tempo per portare [illegible] compimento l'esame, ma è molto probabile che il dossier venga consegnato leggermente in anticipo. Forse sabato.

Prima d'allora sarà difficile avere conferme ufficiali. Il giudice Celesti naturalmente nega, nonostante lunedì sera abbia avuto una conversazione [illegible]fonica [illegible] il suo sostituto Ottavio Sferlazza inviato da Caltanissetta a Roma a seguire di persona il lavoro dei periti. I carabinieri dicono di non aver terminato l'esame e di non poter quindi affermare nulla con certezza. Stanno lavorando ancora sulle impronte del «corvo» e su quelle rilasciate volontariamente dal giudice Di Pisa durante il [illegible] interrogatorio da parte di Celesti. E stanno approfondendo il confronto per [illegible] fra le une e le altre almeno quelle sedici o diciassette similitudini utili affinché la verifica possa trasformarsi in prova.

[illegible] a [illegible]vore dell'indiscrezione, ri[illegible]mane anche, sia pure indirettamente, quel che si è saputo giorni fa da piazza della Libertà, sede dell'alto commissariato. Che cioè le impronte di Di Pisa e quelle lasciate sulle lettere dall'anonimo autore non sarebbero le stesse, anche se «compatibili». Dopo aver dato l'allarme, Sica infatti cominciò a gettare acqua sul fuoco. Ieri, il sostituto Sferlazza ha interrogato i tecnici [illegible] Sismi ai quali l'alto commissario affidò la perizia sulle impronte.

Le missive [illegible] firma che riguardavano il caso Contorno [illegible] sputavano veleno [illegible] Falcone e alcuni giudici del pool antimafia, sul capo della mobile di Palermo La Barbera, sul vicecapo del nucleo anticrimine Gianni De Gennaro e sullo stesso capo della polizia Parisi, vennero inviate dal «corvo» al capo dello Stato Cossiga, a Gerardo Chiaromonte, presidente della Commissione antimafia, e [illegible] superprefetto Sica. E fu proprio l'alto commissario, dopo una trappola tesa a Di Pisa (fece rilevare le [illegible] impronte da un bicchiere nel quale gli aveva offerto dell'acqua brillante) a mettere al corrente gli altri destinatari delle lettere al veleno.

Tre giorni dopo, però, il [illegible]perprefetto, sulla base di una seconda perizia evidentemente più approfondita, cambiò idea e fece sapere che le impronte non erano sovrapponibili, [illegible] solo compatibili [illegible] quelle del giudice indiziato. Di Pisa chiese ed ottenne [illegible] essere ascoltato dal Consiglio superiore della magistratura. [illegible] «corvo» nelle lettere sparava a zero contro Falcone e la polizia per il loro comportamento nel caso Contorno e, più in generale, per la spregiudicatezza con la quale gestivano i pentiti. «Queste cose — sostenne Di Pisa dinanzi al Csm — io non solo le ho sempre pensate ma le ho anche pubblicamente dichiarate in più occasioni. Tutti [illegible] la mia posizione su questi argomenti. Perché avrei dovuto scrivere lettere anonime?»

Di Pisa, forse proprio per queste [illegible] divergenze d'opinioni, in un palazzo [illegible] giustizia [illegible] quello di Palermo dove ogni giorno le missive anonime giungono a migliaia, si era creata la fama di «corvo». E forse è stata questa diceria a metterlo nei guai e a spingere l'alto commissario ad abbandonare la prudenza che il caso delicato richiedeva.

Ruggero Conteduca

Il sostituto procuratore Alberto Di Pisa sospettato di [illegible] l'autore [illegible] lettere [illegible] contro Falcone

---

Contorno, un giallo per l'Antimafia

Perché era a Palermo? La commissione lo interroga

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Per settimane ha aleggiato sulle vicende palermitane e romane. Ha sfiorato i Palazzi, coinvolto giudici e investigatori ma solo sul filo del sospetto. Nessuno ha voluto mai farne un problema ufficiale, qualcuno ha preferito divulgarlo ma servendosi dell'anonimo. Su questo «maledetto caso Contorno», insomma, si gioca buona parte della guerra dei veleni che sta dissanguando il fronte antimafia. Sul caso Contorno puntava il «corvo» che voleva infamare Falcone, Ajala, Giammanco, il capo dell'anticrimine De Gennaro.

Chi ha fatto tornare in Sicilia Salvatore Contorno, poi [illegible] stato a Bagheria perché sospettato di essere rientrato nel [illegible]chio gruppo della «mafia perdente»? Attorno a questo interrogativo, da mesi, va avanti [illegible] guerra tra diversi pezzi di istituzioni. Sono stati i magistrati di Palermo, d'accordo con la polizia? Oppure è stato l'alto commissario, come dicono in molti? Oppure Contorno è giunto in Sicilia sollecitato [illegible] servizi segreti, magari convinto dalla chimera [illegible] una sistemazione [illegible] negata dalle autorità italiane e americane?

Sulla vicenda c'è già un'inchiesta del procuratore di Caltanissetta, Celesti, che indaga sul corvo, sull'attendibilità del contenuto delle lettere anonime e sull'attentato fallito contro Falcone; attentato che col caso Contorno sembra essere in stretta relazione. Il lavoro di Celesti è a buon punto: davanti alla [illegible] scrivania sono sfilati quasi tutti i protagonisti dell'intricata vicenda.

Ora, però, il caso diventa politico. Da oggi se ne occuperà la commissione parlamentare antimafia. Si apre un'inchiesta affidata a un gruppo di lavoro coordinato dall'on. Giuseppe Azzaro. In una località ignota per motivi di sicurezza sarà ascoltato «Coriolano», il pentito. Poi sarà la volta di Gianni De Gennaro e del capo della mobile Arnaldo La Barbera. Dopo le audizioni, in serata, [illegible] riunirà l'ufficio di presidenza della commissione che deciderà [illegible] continuare con le convocazioni, soprassedere o rimandare tutto a dopo le ferie. Una cosa è certa: il gruppo [illegible] lavoro di Azzaro non si occuperà delle lettere anonime del «corvo» né dell'attentato a Falcone. Cercherà di appurare la verità su come si è svolta la vicenda che ha riportato Contorno in Sicilia.

La polizia ha sempre sostenuto di non aver avuto alcun ruolo nella decisione del pentito che, essendo libero dopo tutte le pendenze giudiziarie, poteva andare dove voleva.

E Contorno? La [illegible] versione non ha mai convinto. «Ero senza soldi, le autorità italiane mi avevano abbandonato, gli americani mi avevano sospeso l'assegno previsto dal programma di protezione: così ho deciso di rivolgermi ai miei cugini». Che sono Salvatore e Gaetano Grado, anch'essi arrestati a Bagheria [illegible] ma col più pesante sospetto [illegible] avere ucciso molti dei loro nemici «corleonesi».

Ma c'è una terza versione, che vuole Contorno utilizzato da agenti dei servizi segreti. Quali? Quelli che collaborano con [illegible] uffici di Sica? Altri non meglio conosciuti? Nessuna certezza su questo punto, se [illegible] l'esistenza [illegible] alcune intercettazioni telefoniche che attesterebbero svariati contatti del pentito [illegible] investigatori e con lo stesso Sica, al quale chiedeva aiuti economici e una mano per i[illegible] il figlio a scuola. L'aspetto più inquietante è che [illegible] pentito quelle telefonate le faceva dalla stessa cabina da dove parlavano boss e gregari. Ma loro parlavano di vendette e omicidi.

Ne avranno zone d'ombra da chiarire, i commissari dell'Antimafia. Che [illegible] dare, per esempio, alle dichiarazioni di [illegible], che dagli Usa ha fatto sape[illegible]: «Contorno non è venuto in It[illegible] [illegible] iniziativa, è stato pregato [illegible] tornare»?

E [illegible] ascoltato Falcone, il giudice accusato dall'anonimo di aver utilizzato Contorno contro ogni regola? Il magistrato la sua opinione l'ha espressa in più occasioni e persino nel mandato di cattura che ha inca-[illegible] Contorno. L'operazione della polizia a Bagheria viene definita «in perfetta regola»: il pentito è stato catturato ed è questa, [illegible]o il giudice, la garanzia della cristallinità dell'operato degli investigatori.

Francesco La Licata

Gli esperti la combattono da quattro anni, ma con poco successo

Farfalla divora i boschi

In Valle d'Aosta 200 ettari cancellati

PRE'-SAINT-DIDIER
DAL NOSTRO INVIATO

L'Adriatico è lontano. Non si tratta di alghe e mucillagini, perché qui siamo in vista del Monte Bianco. Ma identico è lo sconcertante effetto sui villeggianti, la desolazione dello spettacolo, la pena — se non il disgusto — per un pezzo di natura avvilita. «Che cos'è? Hanno lanciato il napalm? Non saranno state mica le piogge acide?», chiedono i turisti lungo le strade di Pré-St-Didier, Morgex, La Thuile, Courmayeur. Chi abita tutto l'anno da queste parti spiega senza difficoltà: a provocare quelle grandi ferite brunastre tra quota 1000 e 1600 metri, nelle foreste di abeti rossi e larici, sono stati milioni di bruchi, da poche settimane trasformati in farfalle: Limantria Monaca, le chiamano gli entomologi.

Si tratta di una famiglia di lepidotteri strabocchevole, che ha scelto la regione della Valle d'Aosta dal 1985 per figliare e moltiplicarsi, insediandosi su 5000 ettari di boschi. Ha già fatto tabula rasa di 200 ettari.

Non è facile dare l'idea di duecento ettari, misurati in montagna. Se fossimo in piano, si tratterebbe di una fascia di terreno alberato lunga due chilometri e larga uno. Il disastro è avvenuto su una superficie simile, ma a grandi pezzi divisi e dislocati sui monti che cingono da presso Dolonne e Courmayeur a settentrione, Pré-St-Didier, Morgex e la Thuile a mezzogiorno e a occidente.

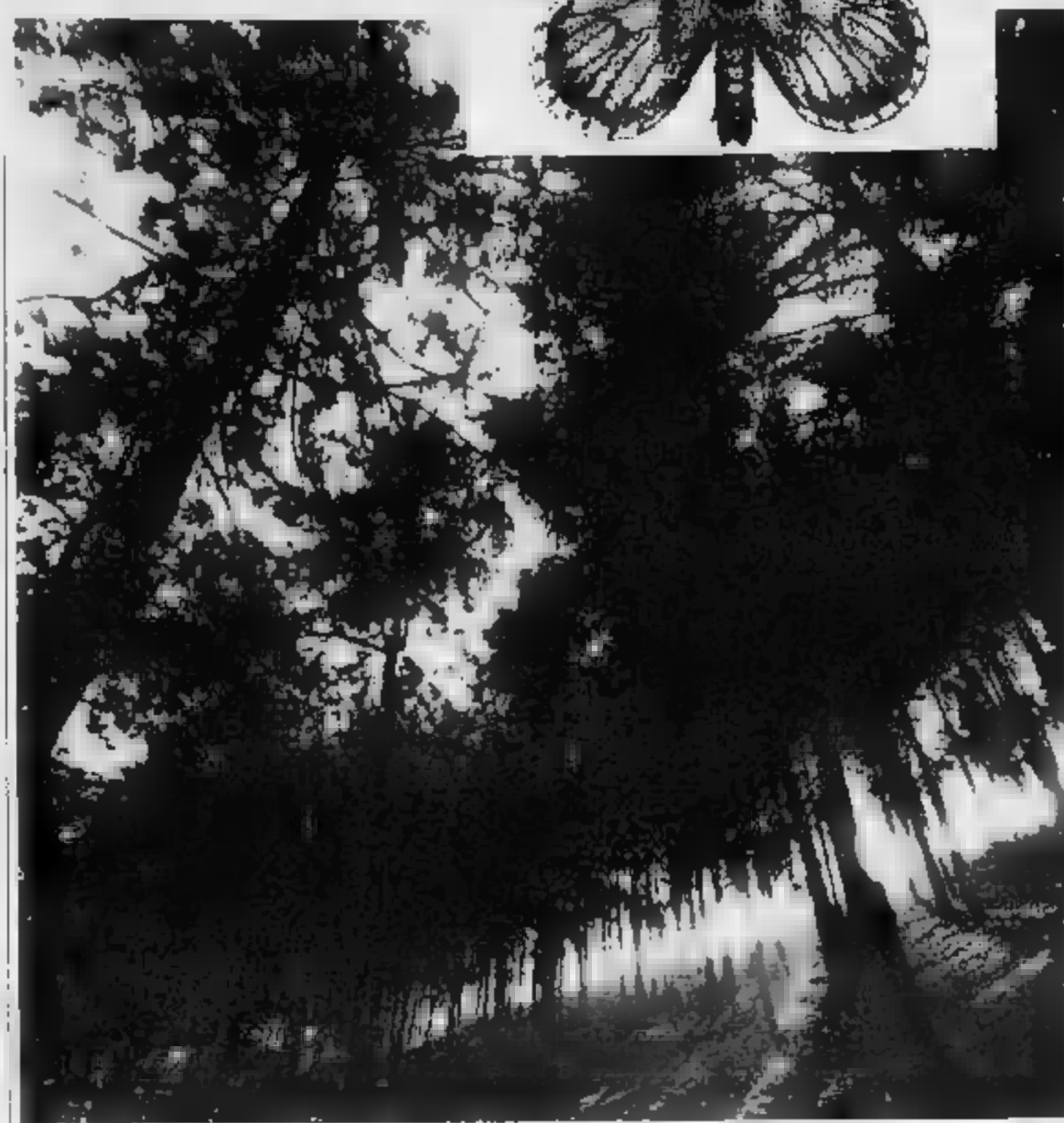
Gli alberi attaccati dalla Limantria sono rinsecchiti, svigoriti, spogli come d'inverno. Per gli abeti non c'è più nulla da sperare. Non rimane che abbatterli, come è stato già fatto sopra Pré-St-Didier, a Mombardon, oggi testa innaturalmente spelacchiata di una pendice che era verdeggiante in tempi felici: venti ettari di bosco che non c'è più. Dicono che i larici la prossima primavera potrebbero riprendersi, rimettere le gemme ai rami. Ma chissà. Sono poche le certezze sulla Limantria Monaca e scarsi gli strumenti per contrastarla. Potrà espandersi? Annotavamo che già oggi nella Valle d'Aosta quel lepidottero è presente su [illegible] ettari (come una fascia di terreno lunga 10 chilometri e larga 5). Al di là dei 200 ettari completamente «spazzolati» dai bruchi, la gigantesca colonia è disposta a macchia di leopardo, a specie di isole lontane decine di chilometri l'una dall'altra, dove i guasti agli alberi non sono evidentissimi, ma ci sono. Se si si tiene conto che il patrimonio forestale della regione in complesso è di [illegible] mila ettari, questa presenza inquietante [illegible] è affatto di poco peso.

E' difficile venire a capo del mistero che quattro-cinque anni fa ha accompagnato qui la massiccia comparsa della Limantria. Abitualmente, quei lepidotteri turbavano i sonni dei forestali tedeschi: erano di stanza nella Germania centrale da quasi un secolo, più o meno virulenti a seconda delle annate. Alcune variazioni climatiche verificatesi in Valle d'Aosta hanno favorito la loro migrazione? Uno dei mutamenti più clamorosi, stando ai rilievi statistici dell'Ufficio meteorologico regionale, riguarda le piogge. Da tre o quattro anni in valle d'Aosta, rispetto al 1974, tra maggio e settembre la quantità delle precipitazioni è diminuita del 31 per cento.

«Ma è difficile stabilire nessi di causa — sostiene il dottor Alberto Cerise, che dirige il Servizio Selvicoltura della Regione — perché le migrazioni di questi lepidotteri, sia in Europa che negli Stati Uniti e in Giappone non hanno mai rispettato condizioni costanti e statisticamente catalogabili».

Insomma, per stare ai fatti, bisogna prendere atto che la grande famiglia della Limantria Monaca è oggi presente all'ombra del Monte Bianco. Si calcola che attualmente sia composta da qualche decina di milioni di farfalle (4-5 centimetri di apertura alare, livrea bianco-grigia ornata da linee a zig-zag) che stanno deponendo qualche miliardo di uova nelle cortecce, specie degli abeti [illegible]. Uova che si schiuderanno sul finire di aprile o nel maggio del 1990, quando sguscerà fuori un esercito senza fine di piccoli bruchi, che per diventare adulti ben pasciuti impiegheranno due mesi, trasformandosi infine in una bella [illegible] bronzea. E dalle crisalidi nasceranno le farfalle (a fine luglio, inizio d'agosto) [illegible] e quali a quelle che oggi stanno pigre — destinate all'estinzione in poche settimane — a far [illegible] nei boschi.

Un dossier ormai voluminosissimo, nell'ufficio del dottor Cerise, raggruppa segnalazioni della Forestale e di privati, rapporti di docenti universitari, consulenze di esperti e raffronti con le campagne di disinfestazione attuate in altri Paesi. Per questa estate e questo inverno non c'è nulla da muovere, le uova di Limantria si apriranno a primavera e sarà quello il tempo di attaccare le larve, nelle prime fasi della loro evoluzione. «Con insetticidi biologici — dice Cerise — perché sarebbe assurdo pensare a qualche intervento chimico più radicale. Perciò irroreremo le zone infestate con una miscela base di "bacillus thaurigiensis", innocua per l'uomo ma letale per i bruchi. E riponiamo qualche speranza in un nuovo trattamento disinfestante con un ormone, il "difluorobenzuron". Certo il problema è serio, non va drammatizzato [illegible] nemmeno nascosto. Tanto più che migliaia di villeggianti ormai lo [illegible].

Franco Giliberto

La Limantria è la farfalla che sta distruggendo il patrimonio forestale della Valle d'Aosta

Sophia Loren sta cercando di ottenere i quadri contesi

L'ex moglie di Carlo Ponti vuole i dipinti sequestrati dodici anni fa alla Loren

«I quadri di Sophia sono miei»

Caduto il reato di esportazione di capitali, lo Stato restituisce le tele
Opere di Renoir, Matisse, Picasso e Modigliani per un valore di centinaia di miliardi

ROMA. Sophia Loren e Carlo Ponti, felici ospiti della Svizzera, potrebbero tornare presto al ruolo di moderni mecenati come hanno fatto per lunghi anni nella loro villa di Marino, alle porte di Roma. Lo Stato, infatti, pur controvoglia, dovrà probabilmente rendere alla coppia la favolosa collezione di quadri che fu sequestrata dodici anni fa, quando erano in vigore le norme contro l'esportazione di valuta e la coppia Ponti-Loren ebbe non pochi problemi giudiziari.

Oggi non esistono più i reati valutari ed è caduto il motivo della confisca. Ma nel frattempo non si capisce più a chi appartengano i dipinti: se alla Loren, o a Giuliana Fiastri, prima moglie di Carlo Ponti, che li rivendica in parte; o alla società «Villa Sara» proprietaria della villa dove risiedeva la celebre attrice. La questione è nelle mani del giudice civile.

Le tele furono trovate in un caveau della Banca Commerciale di Milano, quindici casse, pronte a partire per l'estero, intestate a una società-ombra del Liechtenstein. Sono ben 200 tra olii, acquerelli e sculture. Due Canaletto, una serie di icone russe, due Matisse, due Renoir, due Picasso, quattro Modigliani, dieci Morandi, cinque Magritte, undici Francis Bacon, cinque Balla, [illegible] De Chirico, quaranta disegni di George Grosz, otto sculture di Moore, altri settantasei dipinti di Morlotti, Dalì, Dufy, Villon. Opere d'arte straordinarie, valutate decine di miliardi, forse centinaia, in deposito presso la Pinacoteca di Brera e la Reggia di Caserta.

La vicenda esplose clamorosamente il 9 marzo 1977, dodici anni fa. Carlo Ponti era sotto inchiesta per esportazione illegale di valuta. La magistratura romana sospettava che avesse costituito capitali all'estero tramite le sue società cinematografiche. Il 31 marzo del 1978 il giudice istruttore Paolino dell'Anno incriminò Ponti e la Loren per esportazione illegale di capitali. E nel [illegible] 1978 l'Avvocatura dello Stato gli chiese una multa di 43 miliardi.

Sofia Scicolone era entrata nella vicenda una sera del marzo 1977. Fu fermata dai finanzieri a Fiumicino: in quanto procuratrice della società «Sostar Establissement», con sede legale a Vaduz, aveva con sé i documenti per il trasporto oltralpe di alcuni colli. «Io in Italia non ci torno più, a meno che non abbia da interpretare qualche film», sibilò la Loren salendo sull'aereo. I colli contenevano le opere d'arte che poi finirono sotto sequestro. Da allora sono trascorsi dodici anni in battaglie legali.

A salvare la Loren, si fece avanti il secondo personaggio di questa storia: Elios Vercelloni, amministratore della società «Villa Sara» (la tenuta di Marino dove risiedeva la coppia), che rivendicò la proprietà dei quadri. La storia dei dipinti a quel punto si complicava, ma in compenso si semplificò notevolmente la posizione della Loren, che fu prosciolta dall'accusa di esportazione di capitali. Fu iniziato allora un procedimento penale contro Vercelloni e confermata la confisca dei dipinti. Sembrava proprio che i duecento e più quadri dovessero restare per sempre allo Stato. Ma la depenalizzazione dei reati valutari ha cambiato le carte in tavola: non ci sono più le condizioni per una confisca e il giudice istruttore Guido Catenacci ha accettato nei giorni scorsi le [illegible] della Loren. Non ne ha disposto la restituzione immediata, però, ma ha mandato l'incartamento al giudice civile. Si è aperta infatti un'altra guerra a colpi di carta bollata, per dimostrare la proprietà delle opere. Un secondo caso Guttuso. Sì, perché a questo punto non si capisce più di chi siano i dipinti. Dopo Vercelloni (morto nel frattempo, e sostituito da Ernesto Nopi), si è fatta avanti anche Giuliana Fiastri, prima moglie di Carlo Ponti, che rivendica il possesso di alcune opere. E la giustizia vuole capire a chi deve restituire le opere.

Francesco Grignetti

Aveva 71 anni

E' morto il fisico Pignedoli

BOLOGNA. E' morto martedì a Landeck in Austria il professor Antonio Pignedoli, ordinario fuori ruolo di meccanica superiore nell'Università di Bologna. Era nato a Correggio (Reggio Emilia) il 23 luglio del 1918. Nel 1946 era stato eletto deputato all'Assemblea Costituente ma nel 1948 aveva lasciato volontariamente l'attività politica per dedicarsi unicamente alla ricerca scientifica e all'insegnamento universitario.

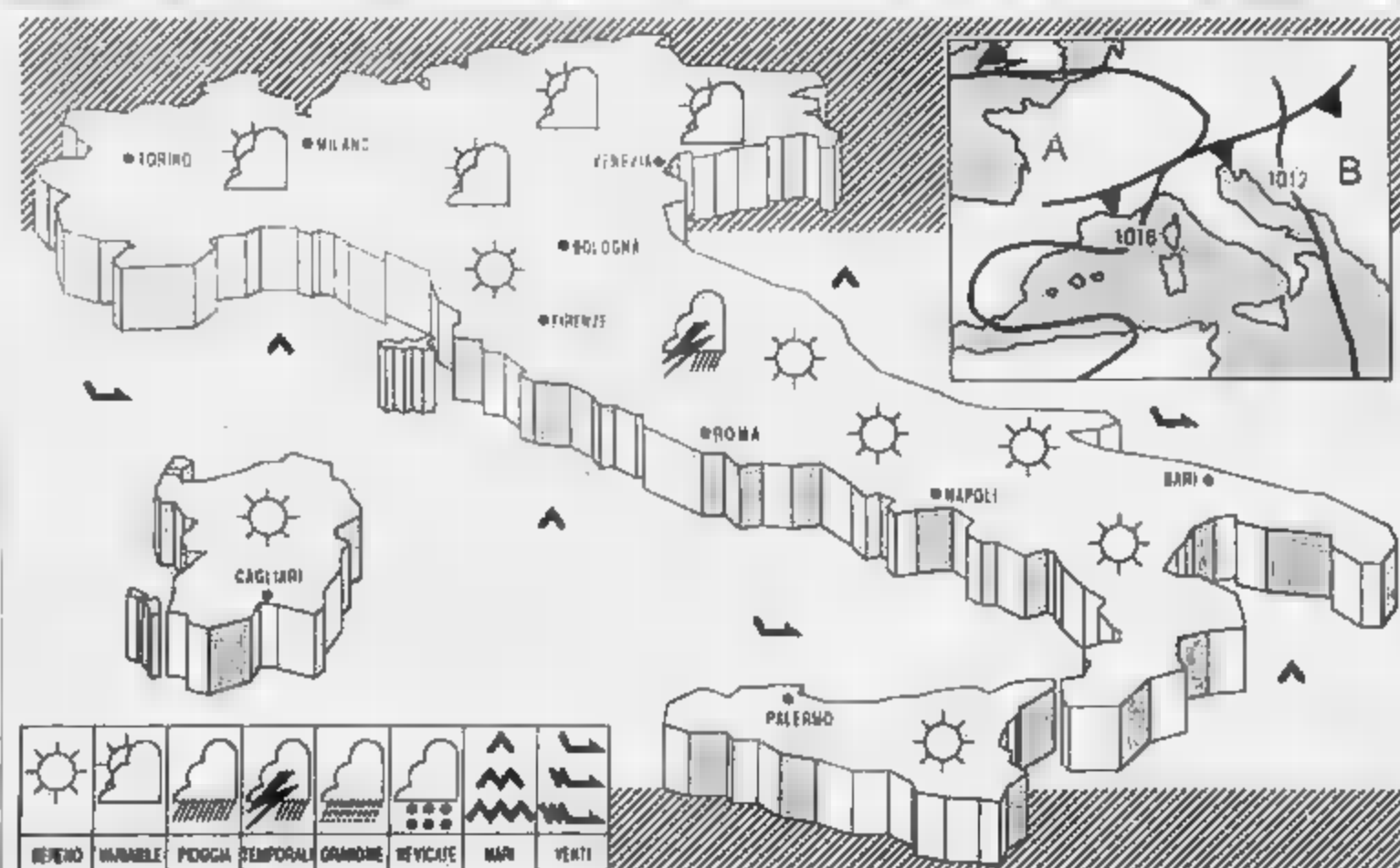
In quello stesso anno vinceva il concorso per la cattedra di meccanica razionale e veniva chiamato a ricoprire tale cattedra presso l'Università di Modena. Nel 19[illegible] passava all'Università di Bologna alla cattedra di meccanica superiore, che [illegible] sino al suo collocamento fuori ruolo, avvenuto lo scorso anno.

Era socio nazionale dell'Accademia dei Lincei e di varie altre Accademie, tra le quali l'Accademia delle Scienze di Torino e l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Modena, di cui fu presidente, ininterrottamente dal 1953 fino ad oggi. I suoi interessi hanno spaziato in tutti i campi della meccanica e della fisica matematica e si sono tradotti in una vastissima produzione scientifica, oltre duecentocinquanta pubblicazioni.

Tra queste, emergono le sue ricerche sulle configurazioni elissoidali di equilibrio di masse fluide autogravitanti, il moto di particelle elettrizzate in campi magnetici, con particolare attenzione al problema delle aurore boreali, la dinamica dei corpi rigidi, la teoria della diffusione e del trasporto neutronico, le equazioni differenziali della fisica matematica, la dinamica relativistica, la teoria delle vibrazioni, la magnetofluidodinamica, la meccanica quantistica, le teorie cosmologiche.

Emergono soprattutto le sue numerose e varie ricerche sulla meccanica analitica. Il grande ramo della meccanica fondato da Lagrange due secoli fa e di cui Antonio Pignedoli molto ha contribuito a tenere alta la tradizione in Italia.

A questa disciplina è dedicato il suo ultimo trattato, scritto in collaborazione con il [illegible] maestro Cataldo Agostinelli, deceduto lo scorso anno; è apparso lo scorso maggio in due ponderosi volumi ed è il primo pubblicato in Italia.

Dionigi Galletto

SITUAZIONE Correnti fresche e instabili atlantiche investono le nostre regioni settentrionali. Sul resto d'Italia area di alta pressione livellata.

TEMPO PREVISTO al Nord nuvolosità variabile con manifestazioni temporalesche. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con attività di nubi cumuliformi, durante le ore più calde, in prossimità dei rilievi. Formazione di foschie [illegible] il tramonto, sulle zone pianeggianti e nelle valli.

[illegible] in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria sulle altre regioni.

VENTI [illegible] di direzione variabile o a regime di brezza lungo le coste, [illegible] residui rinforzi da Nord sulle regioni settentrionali.

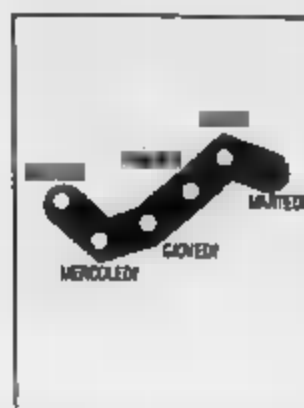
[illegible] generalmente poco mossi.

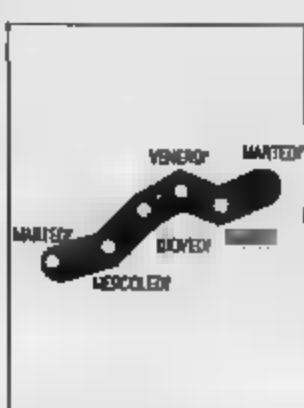
PREVISIONI PER DOMANI sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile, a tratti intensa, associata ad isolate manifestazioni temporalesche. Sulle altre regioni [illegible] o poco nuvoloso con possibilità, specie nelle ore più [illegible], di temporanei annuvolamenti associati a brevi rovesci.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	20	31	Firenze	[illegible]	32	Bari	19	30
Verona	21	31	Pisa	19	29	Napoli	22	33
Trieste	21	28	Ancona	19	29	Potenza	[illegible]	[illegible]
Venezia	19	[illegible]	Perugia	19	31	S.M. Leuca	27	30
Milano	20	[illegible]	Pescara	18	33	R. Calabria	23	35
Torino	21	27	L'Aquila	17	31	Palermo	25	31
Cuneo	18	26	Roma Urbe	20	35	Catania	22	32
Genova	20	[illegible]	Roma [illegible]	20	29	Alghero	24	32
Bologna	20	[illegible]	Campobasso	20	30	Cagliari	22	31

CITTA' ESTERE

Amsterdam	17	[illegible]	pioggia	Lisbona	19	27	nuvoloso
Atene	20	[illegible]	sereno	Londra	17	25	nuvoloso
Bangkok	25	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	20	29	sereno
Berlino	16	29	nuvoloso	[illegible]	17	33	sereno
Bruxelles	10	26	sereno	[illegible]	15	20	nuvoloso
Buenos Aires	12	19	sereno	Mosca	14	21	nuvoloso
Copenaghen	15	22	pioggia	New York	20	28	sereno
Dublino	13	21	[illegible]	[illegible]	16	23	nuvoloso
Francoforte	17	26	[illegible]	Pechino	20	34	sereno
Gerusalemme	21	[illegible]	[illegible]	Rio [illegible]	15	22	nuvoloso
Ginevra	18	31	nuvoloso	Sydney		—	np
Helsinki	8	[illegible]	[illegible]	Tokyo	25	35	sereno
Honolulu	23	31	sereno	[illegible]	8	25	sereno
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	18	35	pioggia

DOLLARO 1365,45

Giornata di pausa per il dollaro che ha fatto segnare un lieve calo (quasi di [illegible] lire in meno) rispetto alla quotazione di lunedì. Si tratta, però, di una piccola correzione tecnica [illegible] rialzi della [illegible] settimana.

MARCO 719,28

Sostanzialmente stabile la seduta di ieri per il marco. La valuta tedesca [illegible] passata al fixing di Milano a 719,28 lire, segnando un lieve aumento rispetto alle 719,25 della chiusura di lunedì scorso.

COMIT —0,03%

Dopo [illegible] sedute concluse in rialzo, [illegible] tira [illegible] fiato [illegible] perde terreno. L'indice Comit ha chiuso a 701,19, in lieve calo rispetto a lunedì. In ribasso la Fiat e i titoli bancari più in tensione nei giorni scorsi.

[illegible] — 1,66%

Prima battuta d'arresto per il ristretto dopo nove sedute al rialzo. L'indice Ibi ha chiuso a 460,46. A pagare il prezzo più alto sono le banche popolari. Le Popolari di Novara [illegible] in calo del 2,4%.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 9 Agosto 1989 • 13

Viaggio nell'Italia dell'immobiliare: i prezzi salgono, la domanda cresce, l'offerta è scadente

Caccia al mattone, ma di qualità

Piacciono anche gli appartamenti occupati
L'esperto consiglia: attendere l'autunno

MILANO. E' un mercato a pelle di leopardo dove pochi ele[illegible]ti sono stabili e sicuri. Ma un dato sembra certo: la febbre del mattone è sempre forte. Dopo l'impennata dell'anno scorso, quando i prezzi degli immobili nelle grandi città sono saliti mediamente del 25%, anche l'89 si conferma al rialzo.

Verso la fine dell'anno i primi freddi potrebbero «congelare» [illegible] mercato degli appartamenti, ma solo per quanto riguarda le abitazioni più piccole e più lontane dal centro. Continua, invece, la corsa agli immobili di lusso, e centrali, spinti da una domanda sempre più forte dell'offerta.

L'anno scorso, ha confermato il rapporto di Nomisma, i prezzi delle case hanno fatto un vero balzo. Le variazioni più sensibili si sono avute a Roma dove i valori sono saliti del 40 per cento ed una casa in centro può costare ormai 7 milioni al metro quadrato, segue Milano con un incremento del 36,5%, e dove un metro quadro in zona [illegible]trale costa dai [illegible] agli 8 milioni. A Torino si sono registrati aumenti superiori al 20%, sempre sotto la media nazionale, mentre gli incrementi al Sud sono decisamente più bassi: 12,5% a Bari e 7% circa a Napoli. Nel primo semestre dell'89, secondo la Grimaldi, la corsa continua. I prezzi per un appartamento in centro sono saliti del 12% a Milano e del 9 per cento a Roma. Segnali di riscaldamento provengono anche da Torino e Genova, un'altra città dove gli aumenti ar[illegible] stati sinora al di sotto della media.

Per adesso, comunque, sono le compravendite a dare segni di rallentamento: nell'88 sono state complessivamente quasi 500 mila, [illegible] nell'aprile di quest'anno è iniziato un calo che sta continuando in estate e dovrebbe essere costante fino a settembre. Ma perché si compra meno? Alla base del fenomeno sono due fattori, da [illegible] parte la scarsa offerta di case di buona qualità rispetto alla fortissima domanda in questo settore, dall'altra la corsa eccessiva [illegible] prezzi che spinge una parte dei potenziali acquirenti ad orientarsi verso abitazioni di minore qualità o più lontano dal centro o a rimandare l'acquisto.

«La differenza tra prezzo richiesto da chi vende e [illegible] offerta dal potenziale acquirente si va assottigliando — dice Michele Desorti, dell'osservatorio immobiliare di Nomisma — un anno fa era circa del 12%, adesso è già scesa al 9,6%». Conferma Alessandro Ghisolfi, responsabile dell'Ufficio studi dell'immobiliare Gabetti Holding: «L'80 per cento delle [illegible]mande non è soddisfatto per la scarsa qualità dell'offerta». Anche le case occupate sono più ricercate che in passato ed infatti costano solo il 15% circa in [illegible] rispetto a quelle libere. «Ma se si è nelle condizioni di aspettare qualche tempo per entrare in [illegible] appartamento, acquistarlo occupato può essere ancora un buon affare».

Chi trova la casa dei suoi sogni è sempre più disposto ad indebitarsi per comprarla. Nell'88 la domanda di mutui bancari è stata in costante aumento nonostante i tassi [illegible] interesse sui mutui decennali, ad esempio, siano saliti in media [illegible] 1,5 punti rispetto all'anno precedente.

«I prezzi non sono ancora arrivati al livello massimo raggiunto nell'81 — avverte Ghisolfi, — se si considerano i dati depurati dall'inflazione, siamo a valori reali ancora inferiori a quelli dell'epoca d'oro dell'immobiliare; [illegible] il mio consiglio è di aspettare un attimo a comprare, in autunno dovrebbe esserci un riassestamento dei prezzi e della domanda».

Per fare diminuire sensibilmente il costo del mattone, comunque, ci vorrebbe un aumento sostanzioso dell'offerta [illegible] case che per ora non è in vista, né ci sono grandi progetti di edilizia abitativa all'orizzonte. Ma gli investimenti potrebbero prendere la via della Borsa.

Francesco Manacorda

COMPRAVENDITE

A Torino scambi record

Le compravendite immobiliari [illegible] in calo, [illegible] rappresentano sempre un volume d'affari imponente. L'anno scorso il ministero degli Interni ha registrato [illegible] mila contratti. Impossibile stabilire un valore medio delle operazioni, ma se si suppone che il prezzo di ogni immobile si aggiri sui 100 milioni ne risulta che nel solo '88 il giro d'affari del [illegible] immobiliare è s[illegible] di quasi 50.000 miliardi. Il record della massima intensità di compravendite spetta a Torino dove l'anno scorso, secondo i dati dell'Aici (Associazione consulenti immobiliari italiani) per ogni mille abitanti [illegible] firmati in media 19,3 contratti, in tutto 22.000 operazioni. Una tendenza che è iniziata nel 1986 quando i contratti firmati sono saliti dell'8,3% rispetto all'anno precedente, l'incremento registrato nell'88 è stato addirittura del 18%. Nel capoluogo piemontese si compra tanto [illegible] perché negli anni passati non ci sono stati grandi movimenti sul fronte dell'offerta, mentre negli ultimi tempi si [illegible] assistito ad una forte ripresa dell'attività edilizia, sia perché la dinamica dei prezzi è stata più lenta rispetto ad altre grandi città, consentendo di acquistare abitazioni ad un costo ancora accettabile. In particolare i prezzi nel centro storico sono ancora bassi perché in questa zona il patrimonio immobiliare è spesso degradato ed ha bisogno [illegible] ristrutturazioni. Più alti, invece, prezzi e domanda nelle zone semicentrali e della prima collina.

L'identikit del nuovo proprietario

Meglio se di lusso

Tutti in centro con il box

MILANO. L'italiano che cerca casa cambia volto. Un indagine condotta dal Censis per conto dell'immobiliare Gabetti su un campione di mille famiglie ne delinea un ritratto inedito. L'acquirente tipo è disposto a spendere, anche tanto, pur di assicurarsi la casa dei suoi sogni, [illegible] spesso il panorama dell'offerta non si avvicina neanche alle sue esigenze.

In tutto i potenziali compratori sono 2 milioni e trecentomila, [illegible] una disponibilità [illegible] oltre 250 mila miliardi, ogni anno oltre 300 mila di loro si vanno [illegible] aggiungere all'esercito dei proprietari immobiliari. Chi cerca un'abitazione da acquistare in oltre l'80 per cento dei [illegible]si ne possiede già un'altra, che è disposto a vendere per finanziare il nuovo acquisto o migliorare la propria situazione abitativa. La domanda si orien[illegible] sempre più verso la qualità delle abitazioni: si punta alle locazioni centrali o semicentrali, nel 90% dei casi si chiedono due o tre servizi (sei anni fa erano un'esigenza solo per il 40% degli intervistati) ed un estensione pari o superiore ai 150 metri quadrati con almeno cinque stanze. Anche le case di nuova costruzione sono meno ricercate che in passato, secondo i dati dell'Aici [illegible] rappresentano il [illegible] delle compravendite mentre dieci anni fa erano il 70 per cento del mercato. Spesso, infatti, il requisito della vicinanza al centro fa propendere per la scelta di un'appartamento usato, o addirittura «storico» adeguatamente ristrutturato.

Chi compra una nuova casa lo fa per trovare immediatamente [illegible] alloggio ai figli (21,2%), oppure per lasciare loro un patrimonio in futuro (39,7%), o ancora per trascorrervi le vacanze (24,8%). Il posto macchina per chi cerca un appartamento in città è indispensabile, l'82,7 per cento degli intervistati ne vuole almeno uno. **(f. man.)**

Esplode la richiesta di finanziamenti immobiliari attraverso questa formula proposta dalle banche

E piace sempre di più il mutuo in Ecu

Stabilità e tassi di interesse rendono vantaggiosa la moneta europea

MILANO. Va di moda comprar[illegible] la [illegible], e questa non è una novità per l'Italia dove la grande maggioranza delle famiglie (circa il 70%) è proprietaria delle abitazioni in cui vive. Quello che invece non era ancora molto noto è che molti italiani, tenendo fede alla loro fama di attenti risparmiatori, stanno sperimentando forme [illegible]ovative di finanziamento per l'acquisto degli immobili.

I dati più recenti, diffusi dalle sezioni di credito fondiario delle maggiori banche, testimoniano infatti di una crescente propensione alla richiesta di mutui a lunga scadenza [illegible] ecu, l'unità di conto europea.

L'ecu, pur non essendo ancora una moneta con corso legale in tutti i Paesi, è comunque impiegata dalle banche centrali e dai governi della Comunità per erogare finanziamenti e per transazioni interbancarie. Un ecu vale poco più di un dollaro Usa, circa 1480 l[illegible].

Perché gli italiani vogliono i mutui denominati in unità di conto europea, invece di scegliere i tradizionali finanziamenti bancari?

Chi si avvicina a queste forme di finanziamento, solitamente, è ben preparato, competente, attento alla gestione dei propri risparmi. La scelta del sistema bancario di proporre formule nuove in un campo così tradizionale, come quello dei mutui, ha raccolto un successo forse inaspettato. Perché? Il vantaggio del mutuo in ecu è tutto basato sulla stabilità del valore della divisa europea che, contrariamente alle oscillazioni anche ampie delle altre valute, garantisce meglio i sottoscrittori a fronte dei rischi di cambio.

In prospettiva, poi, come tutte le operazioni finanziarie (emissione di obbligazioni, certificati od altri titoli in ecu), anche questi tipi di mutui potrebbero essere successivamente utilizzati per finanziare l'acquisto di immobili in altri Paesi europei. Così come i risparmiatori italiani potranno avere l'opportunità di ricorrere a banche europee per chiedere prestiti in valuta Ecu, magari a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle praticate da istituti del nostro Paese.

La crescente attenzione del pubblico verso i mutui in ecu (tecnicamente l'operazione si realizza attraverso l'emissione di obbligazioni che hanno sostituito dal '76 le vecchie cartelle fondiarie) viene evidenziata dai risultati bancari dei primi sei mesi dell'89. La sezione autonoma [illegible] credito fondiario della Bnl, leader in questo campo, ha registrato un aumento del 59,7% degli importi delle operazioni rispetto al corrispondente periodo dell'88. Da gennaio a giugno la sezione della Bnl ha approvato 14 423 mutui per un importo complessivo di 1815 miliardi. Oltre al forte aumento del numero (+51,5%) e del valore delle operazioni, l'elemento più interessante è rappresentato dal fatto che [illegible] l'85% dei mutui fondiari è stato realizzato in ecu.

I buoni risultati sono generalizzati un po' a tutto il sistema bancario, dove l'accensione di mutui registra un incremento medio del 30% rispetto al primo [illegible]tre dello scorso anno. La Cariplo, a fine giugno, ha erogato [illegible] 100 miliardi lordi in più rispetto [illegible] stesso periodo dell'88. L'Istituto San Paolo di Torino conta di arrivare a [illegible] miliardi alla fine dell'anno. Un buon andamento evidenziano, anche se non ci sono ancora dati ufficiali, il gruppo Monte Paschi, il Credito fondiario, e gli altri isituti attivi in questo settore.

Questo fenomeno conferma il nuovo, recente boom del mercato degli immobili il [illegible] effetto più vistoso è stato il vertiginoso aumento dei prezzi. Secondo l'osservatorio di Nomisma i prezzi degli immobili sono cresciuti mediamente in un anno del 25%, con punte incredibili per Roma (+40%) e Milano (+36,5%).

Proprio [illegible] centro del capoluogo lombardo, dove opera la comunità degli affari (si parla di appartamenti venduti a [illegible]0 milioni al metro quadrato), è ormai diventata [illegible] delle aree più [illegible] in assoluto in Europa. La domanda, [illegible] genere molto sostenuta sia da parte dei privati che da parte di imprese, banche, finanziarie, [illegible] soprattutto finalizzata verso abitazio[illegible] di alto livello, situate nelle aree centrali o in quelle di maggiore prestigio delle grandi città. Proprio la carenza di offerta [illegible] questi tipi di immobili accentua la crescita dei prezzi. Prevale, in questa fase, l'orientamento del pubblico ad acqui[illegible] l'immobile, anche molto caro, per realizzare un investimento che possa rivalutarsi nel tempo, magari con tassi di crescita addirittura superiori a quelli di investimenti più tradizionali come la Borsa o i titoli di [illegible]. **(r. g.)**

A Regensburg, dove si è chiuso il braccio di ferro sull'occupazione flessibile

Bmw, lavorare meno e meglio

Quattro giorni in fabbrica e 2000 posti in più

Operai [illegible] relax nel corso di [illegible] sciopero alla Bmw

BONN. Creare nuovi posti di lavoro e risolvere [illegible] problema della disoccupazione è possibile. Lo dimostra l'avanzato sistema di turni introdotto nel [illegible] stabilimento dell'industria automobilistica tedesca Bmw.

L'impianto è stato realizzato a Regensburg in Baviera. [illegible] è diventato il laboratorio su cui si [illegible] le speranze delle multinazionali tedesche e i timori di alcuni dirigenti sindacali, per [illegible] risoluzione dei problemi legati all'orario e alla flessibilità del lavoro in Germania.

La produzione nello stabilimentodi Regensburg che ha un valore di circa 534 milioni di dollari, è iniziata nel 1986 con i normali turni [illegible] lavoro e 1200 persone assunte. Poi, nel 1987 si [illegible] prospettata l'opportunità di un'espansione, ed è stata avanzata la proposta di un nuovo sistema di turni che prevedeva nove ore di lavoro [illegible] giorno per quattro giorni la settimana, compresi due sabati su tre.

In questo modo alla Bmw veniva a rompersi il tradizionale schema di lavoro con le otto ore giornaliere, e, soprattutto, con il sabato di vacanza. In cambio, i dirigenti dell'industria tedesca promettevano la creazione di tre nuovi posti [illegible] lavoro per ogni due esistenti. Per la [illegible]cietà le ore di lavoro sarebbero aumentate [illegible] più di [illegible] terzo da [illegible] a 54 ore la settimana.

[illegible] comitati di lavoro presenti [illegible] Bmw la proposta è parsa allettante. Soprattutto perché quella di Regensburg è sempre stata un'area di elevata disoccupazione aggravata dalla presenza massiccia di lavoro nero nelle acciaierie Maxhuette.

Quando da Francoforte [illegible] sindacato dei metalmeccanici [illegible] è reso conto di quello che stava capitando era già troppo tardi. A maggio dello scorso anno, infatti, il nuovo sistema è andato in funzione.

Il sindacato si è sempre mostrato contrario al lavoro svolto durante [illegible] fine settimana, perché rappresenta un decadimento della qualità della vita dei lavoratori. E proprio questi sono stati i problemi che [illegible] nuovo schema ha incontrato all'inizio.

C'erano certamente i giovani che preferivano lavorare il sabato per trovare liberi gli impianti sciistici delle Alpi bavaresi durante i giorni feriali. Ma c'erano anche i padri di famiglia che avvertivano la mancanza del week-end in famiglia. Ci sono [illegible] casi di coniugi che non [illegible] sono incontrati per lunghi periodi perché entrambi lavoravano durante il fine settimana.

In realtà i problemi sorti tra i lavoratori nell'adattamento al nuovo ritmo di lavoro si [illegible] rivelati maggiori del previsto, ha dichiarato Roland Wild, [illegible] dei funzionari del sindacato metalmeccanici che ha partecipato attivamente al [illegible]. E il nodo principale [illegible] dato dal fatto che un orario del tipo di quello adottato alla B[illegible] non permette alle persone di incontrarsi e di trascorrere insieme il tempo libero.

Il coro [illegible] lamentele che aveva accompagnato l'introduzione del turno del sabato è sfociato in aperta protesta davanti [illegible] cancelli della fabbrica quando la Bmw ha annunciato alla fine dello scorso anno che l'esperimento aveva avuto un successo tale che [illegible] allo studio l'introduzione [illegible] un secondo turno. Ma, se per i lavoratori [illegible] già a stento sopportabile il turno del sabato dalle 6 del mattino alle 3 del pomeriggio, un secondo turno dalle [illegible] pomeriggio a mezzanotte diventava insostenibile perché significava rinunciare del tutto al fine-settimana.

Per [illegible] sindacato è [illegible] l'occasione giusta per lanciarsi contro il modello di Regensburg. [illegible] per la Bmw non c'è stato altro da fare che scendere a patti con i lavoratori. Così, [illegible] riusciti a ottenere un secondo turno di lavoro, che partirà dal prossimo giugno, ma solo nei giorni feriali, e che produrrà 2000 [illegible] posti di lavoro. L'impianto funzionerà 99 ore alla settimana, invece delle 108 previste [illegible] dirigenti, e dovrebbe arrivare a produrre 520 autovetture al giorno. Il prossimo passo sarà l'abolizione della chiusura estiva dello stabilimento per quindici giorni.

Ora, dopo i problemi dei primi mesi, la situazione sembra essersi assestata e Wild sostiene che è una soluzione che dovrebbe essere adottata anche in altri stabilimenti. Anche i vertici del sindacato metalmeccanico hanno abbassato le resistenze iniziali al modello di Regensburg.

Il nuovo modello, infatti, ha il vantaggio di presentare aspetti positivi sia per gli industriali, sia per l'I.G. Metall, il sindacato che riunisce due milioni e mezzo di lavoratori metalmeccanici. Risponde all'esigenza del sindacato di ridurre l'orario [illegible] lavoro e creare [illegible]ova occupazione. E rispon[illegible] anche alla richiesta da parte degli industriali che tutto ciò possa essere realizzato grazie a una maggiore flessibilità nei turni di lavoro.

E i risultati non si sono fatti attendere. Duemila posti di lavoro in più (saranno [illegible] entro giugno '90) creati con il nuovo sistema, e la garanzia delle 35 ore settimanali e quattro giorni lavorativi per gli assunti alla Regensburg, indipendentemente dal risultato della contrattazione a livello nazionale. E alla Bmw sembrano soddisfatti del funzionamento del modello che potrebbe essere adottato anche in altri stabilimenti della casa automobilistica tedesca, sempreché la domanda di automobili continui a tirare. Anche alla Daimler Benz la cosa sembra aver riscosso un certo successo. L'industria tedesca ha dichiarato che è allo studio un modello del genere per il suo nuovo impianto in costruzione.

David Goodhart

Saiag, ecco la joint venture indiana

Componenti per l'auto dall'Oriente destinati al mercato locale e all'export

TORINO. La Saiag, il gruppo torinese che produce gomma e plastica, preme sull'acceleratore della internazionalizzazione poiché, come afferma il suo presidente Cornelio Valetto, «ad una economia globale bisogna rispondere con una strategia globale». In questa ottica si colloca la joint venture tra la Saiag e la «Anand Group» di Nuova Delhi per la produzione di profilati in gomma e plastica per l'auto; il [illegible] per cento della nuova società è di proprietà Saiag, il 60 per cento della «Anand Group». «Le leggi del Paese — spiega Valetto — non permettono joint venture in cui il socio indiano non abbia la maggioranza».

Intanto il gruppo si diversifica attraverso concentrazioni, alleanze e acquisizioni; lo dimostra una raffica di acquisizioni messe a segno negli ultimi mesi come la «Pateluca», la «Nuova Farmac» e la «Recon Cablaggi». Uno dei prossimi obiettivi della Saiag, spiega il suo presidente, è quello di sbarcare in grande nel settore dei cavi speciali, indispensabili all'elettronica, alla robotica e alla telefonia. «Voglio arrivare [illegible] prossimi tre-quattro anni ad [illegible] fatturato di 100 miliardi di lire nei cavi speciali». Per quest'anno il fatturato globale è previsto in 350 miliardi, nell'88 è stato di circa 280, di cui [illegible] 30% all'esportazione.

Valetto spiega che cosa prevede la joint venture [illegible] la «Anand Group». «Sarà realizzato [illegible] stabilimento a Rudrapur, a 180 chilometri da Nuova Delhi, la cui costruzione è iniziata l'11 luglio e che sarà ultimato in aprile, [illegible] inizio della produzione a maggio e una occupazione, a regime, di 150 persone con un fatturato annuo in circa [illegible] miliardi di lire. La produzione riguarderà soprattutto l'industria automobilistica, compresi camion, autobus e scooter». Pochi mesi fa il gruppo torinese aveva concluso un'altra joint venture in Francia [illegible] i giapponesi della «Tokai», primo accordo di questo genere in Europa nel settore della gomma armata, che darà vita [illegible] una prima fabbrica in Lorena, operativa dal prossimo anno, cui se ne aggiungerà probabilmente una seconda, sempre in Lorena.

La produzione di auto in India è oggi rappresentata dalla «Maruti», una joint venture fra il governo e la giapponese Suzuky. «La società produce 450 vetture al giorno per [illegible] giorni l'anno e si prevede un'aumento della produzione a 600 vetture dal 1990». Nel Paese circolano [illegible] milioni di vetture su 800 milioni di abitanti. Ma la joint venture ha anche un obiettivo più ampio. «Il costo della manodopera locale oscilla tra le 60.000 e le 100.000 lire mensili per 200 ore lavorative. Questo vuol dire da 250 a 500 lire l'ora contro le 25.000 della mano d'opera italiana nel settore della gomma. Il Paese rappresenta un enorme serbatoio [illegible] manodopera, superiore a quello di Paesi come Taiwan, Corea e Thailandia. Con questa joint venture abbiamo voluto guardare al problema della produzione automobilistica nella sua globalità considerato che i tre poli futuri di sviluppo saranno l'Europa, gli Stati Uniti e l'Asia».

[illegible] Villare

Risultati della holding ad aprile

I profitti Enimont

Utile di 370 miliardi

ROMA. Nei primi quattro mesi dell'89 l'Enimont ha riportato utili consolidati netti per 370 miliardi [illegible] lire. Nello stesso periodo il fatturato del nuovo gruppo chimico creato all'inizio dell'89 da Enichem e Montedison è stato di 6355 miliardi [illegible] lire. Lo rileva l'Ap-Dow Jones citando un rapporto confidenziale presentato ad un gruppo di analisti finanziari in vista dell'offerta pubblica di azioni in programma per settembre. I dati relativi al primo quadrimestre [illegible] «pro forma» in quanto [illegible] società [illegible] ha iniziato a operare fino [illegible] 1° luglio. Il rapporto non fornisce dati comparativi per l'anno precedente ma gli utili «pro forma» relativi all'intero '88 mostrano che l'Enimont ha aumentato i margini operativi. I due partners hanno deciso di vendere il 20% di Enimont attrave[illegible] un'offerta pubblica [illegible] azioni per [illegible] milioni di nuove azioni ordinarie. L'aumento di capitale dovrebbe portare alla società 1275 miliardi di lire in contan[illegible].

Secondo il rapporto gli utili operativi lordi del gruppo nel primo quadrimestre '89 sono stati di 1003 miliardi di lire, e quelli netti di 722 miliardi. Gli analisti prevedono, per tutto l'89, margini operativi in lieve calo rispetto al livello d'inizio d'anno a causa di una fase meno positiva dell'industria chi[illegible]. Il rapporto evidenzia poi che il 58% del fatturato globale proviene dal settore petrolchimico. In particolare le plastiche hanno determinato il 27% del fatturato, mentre le fibre [illegible] 10%.

Il 28 agosto l'operazione verrà illustrata alla finanza internazionale: degli 850 milioni [illegible] azioni offerte [illegible] 52,5% sarà riservato al pubblico italiano mentre il resto [illegible] destinato ad investitori istituzionali esteri.

Ivrea: no comment

Olivetti [illegible] degli [illegible]

MILANO. Nessun commento dalla Olivetti sulle indiscrezioni circolate circa un andamento negativo della società nel primo semestre dell'89. I portavoce della casa di Ivrea, rifiutandosi di rilasciare dichiarazioni, si [illegible]mitano a rimandare qualsiasi chiarimento in merito all'appuntamento di fine agosto, quando Olivetti terrà l'assemblea per l'approvazione dell'operazione sul capitale recentemente deliberata.

Le cifre circolate [illegible] questi giorni vedrebbero una diminuzione dell'utile lordo dai 170 miliardi del primo semestre '88 ai 120 del periodo gennaio-giugno '89. [illegible] tratta di una evoluzione che giunge [illegible] parte inaspettata, se si tiene presente che solo a metà giugno, in occasione dell'assemblea di bilancio dell'Olivetti, il presidente Carlo De Benedetti aveva fornito dati abbastanza promettenti sull'andamento del 1989.

I titoli telefonici brillano a Piazza Affari

Borsa in stallo

Recuperi solo nel finale

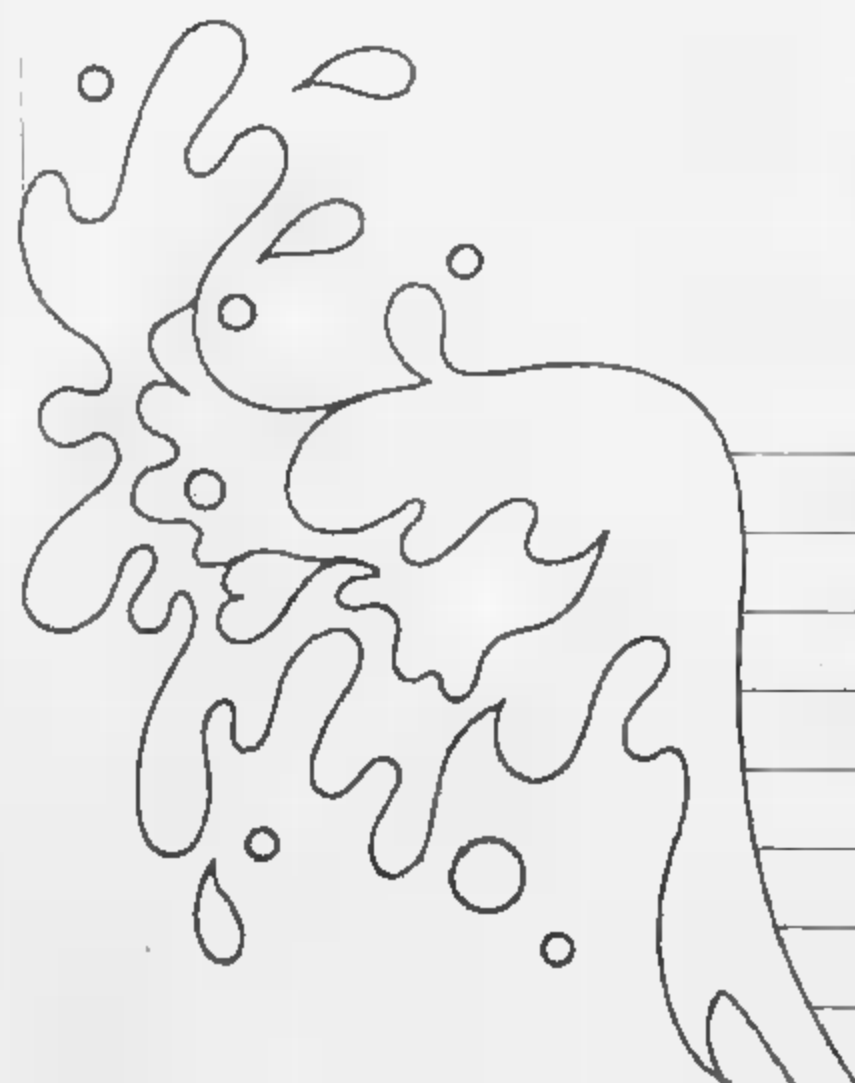
MILANO. Il paracadute funzio[illegible]. E così capita che una massiccia ondata di vendite (dovuta ai realizzi [illegible] compratori) che spinge al ribasso il listino dello 0,8% nelle prime battute si riduca, con il passare delle ore, a una chiusura in virtuale pareggio (l'indice Comit e a - 0,03%) resistendo oltre quota 700. E' anche questa una prova dell'attenzione che i gruppi finanziari dedicano in queste settimane a Piazza Affari [illegible] tratta di stimolare una ripresa lenta ma stabile, di punire gli eccessi speculativi e di intervenire quando la truppa dei venditori si fa troppo aggressiva. Del resto, il compito è facile. Il mercato, almeno nel breve periodo, sembra improntato ad una massiccia prevalenza dei compratori ansiosi [illegible] rintracciare temi nuovi in un listino al centro delle attenzioni generali.

Ieri, in questa chiave, è stata la volta dei titoli telefonici: Sip e Stet sono stati al centr[illegible] degli acquisti nell'ultimo scorcio della mattinata sull'onda di numerosi e insistenti ordini mentre la Sme, dopo il ridimensionamento [illegible] lunedì, è tornata ad essere uno dei titoli più trattati. Non sono mancati altri spunti di rilievo, e il caso della Snia fibre che ha messo a segno un cospicuo rialzo (+ 3,79%) a listino per poi raggiungere nuove vette nel dopo. Rallenta la corsa, almeno in chiusura, dei [illegible]li guida (ma la Fiat ha registrato un prezzo a 11.560 lire nel dopo) senza soverchie preoccupazioni. L'impressione è che [illegible] mercato debba assistere a una fase riflessiva, per sistemare alcune partite tecniche dopo una robusta iniezione di rialzi, ma il tema dominante in attesa di indicazioni precise dal fronte del governo parla di rialzi, sull'onda delle altre Borse e del mercato interno.

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TURISMO, COMUNICAZIONI, TRASPORTI

SICILIA È...

COME SI FA A NON INNAMORARSI DI QUESTA TERRA? ARIDA E LUSSUREGGIANTE, DOLCE E CRUDELE, ALTERA E POPOLANA NELLO STESSO TEMPO... QUALCUNO È GIUNTO QUI PER MARE, DA REGIONI MILLE MIGLIA PIÙ A NORD, E NON È PIÙ RIPARTITO. CHI PARTE SI STRUGGE NEL RICORDO DI VOCI, DI SAPORI, DI ODORI, CHE SONO SOLO SICILIANI... C'È QUI IL VULCANO ATTIVO PIÙ ALTO D'EUROPA; L'IDENTICA NEVE DELLE STAZIONI INVERNALI DEL NORD; LE PALE DEI MULINI A VENTO GIRANO TRA MARSALA E TRAPANI, LUNGO LA «VIA DEL SALE», PROPRIO COME IN OLANDA; BOSCHI INFINITI, SULLE MADONIE E SUI NEBRODI, CI RIPORTANO ANCORA UNA VOLTA AD UNA DIMENSIONE QUASI FAVOLISTICA. PER NON DIRE DI UN PATRIMONIO ARTISTICO E MONUMENTALE UNICO AL MONDO: TESTIMONIANZE DELLE DIVERSE CIVILTÀ ED EPOCHE STORICHE SI INTRECCIANO IN UNA FAVOLOSA ED IMMENSA VETRINA CHE È GIUSTAMENTE PATRIMONIO DEL MONDO INTERO. E POI IL MARE, CHE IN QUEST'ISOLA È MOLTO PIÙ CHE UNA CONGIUNTURA GEOGRAFICA: È LA STORIA, LA VITA, LA CIVILTÀ, LA CULTURA MATERIALE DELLA GENTE. COME A FAVIGNANA, NELLE EGADI, DOVE LA MATTANZA RIPETE RITI ANTICHI, RINNOVANDO IL RAPPORTO D'AMORE, SOFFERTO E TORMENTATO TRA L'UOMO E IL MARE.

PUBLISICULA

I NOSTRI SOLDI

Due guard-rails per [illegible] sbandare

La consistenza del mio capitale non mi permette speculazioni da grande investitore, scrive il signor P. B. (lettera firmata), di Settimo Torinese, accludendo l'elenco dei suoi investimenti: [illegible] «ventaglio» [illegible] cinque stecche, tre di obbligazioni, due di fondi comuni, per un totale di 75 milioni circa. Osservo che a questo mondo tutto [illegible] relativo, anche il concetto di «grande investitore», e proseguo con la lettera. «Siccome il reddito mensile mio [illegible] di mia moglie è rappresentato solo da pensioni Inps per complessivi 2,4 milioni, non vorrei rischiare troppo, [illegible] ricavarne un utile che mi difenda dall'inflazione, con un margine di guadagno anche modesto». Altra interruzione: [illegible] l'utile di quei 75 milioni (a occhio e croce, almeno [illegible] milioni l'anno) non è un reddito? Il signor P. B. conclude: «Desidererei che mi dicesse [illegible] posso [illegible] il piano di accumulo che mi propone l'agente di uno dei due fondi (che il lettore specifica, n.d.r.), o se mi conviene fermarmi a 20 milioni con il piano che ho già [illegible] corso, [illegible] investire gli eventuali risparmi in qualcosa di più tranquillo».

[illegible] «[illegible] della tranquillità» il lettore lo ha già trovato nelle obbligazioni (Enel e S. Paolo) che ha sottoscritto, e il cui pacchetto potrà accrescere con nuove sottoscrizioni. Non dico che il nuovo «piano di accumulo» propostogli vada scartato: vengo solo incontro [illegible] suo desiderio di sicurezza, per quanto riguarda sia la difesa dall'inflazione, sia la certezza di un margine di guadagno che, nel suo caso, [illegible] qualcosa di più di «modesto».

Un suggerimento valido anche per la signora V. R. E. (lettera firmata), di Torino, che scrive: «Da pochi mesi sono vedova e devo occuparmi io dei miei interessi materiali. Oltre a una mia modesta pensione [illegible] a quella [illegible] reversibilità (700 mila lire mensili), ho l'appartamento in cui vivo [illegible] gli interessi dei depositi amministrati di cui a parte le faccio l'elenco». Questo comprende titoli di Stato e obbligazioni per circa 200 milioni, più altri 50 ricavati dalla vendita di un alloggetto e investiti in obbligazioni fondiarie. Conclude: «Le sarei grata di suggerimenti per il futuro. Sono anziana, [illegible] ho paura di affrontare incerti rischiosi». Ritengo che [illegible] continuerà sulla strada percorsa finora sottobraccio al marito, tra due «guard-rails» (obbligazioni industriali e fondiarie di recente emissione, titoli di Stato a breve e a medio termine) non correrà rischi di sbandamenti.

La dote rivalutata

«Nel giugno '79 si è sposata una mia figliola, alla quale ho dato [illegible] milioni e mezzo di lire. Ora si [illegible] sposata [illegible] seconda figlia, e [illegible] darle una somma equivalente. Può darmi un suggerimento?». Al lettore Carlo Bertone, di Mondovì (Cuneo), posso «suggerire» di dare alla seconda figlia (con i nostri auguri, s'intende), 10 milioni e mezzo, pari oggi in potere d'acquisto ai 3 milioni e mezzo del giugno '79. In Italia, naturalmente, perché sui mercati dei cambi (visto che si parla tanto del dollaro) le cose cambiano. Nel giugno '79 con 3,5 milioni [illegible] lire si «acquistavano» circa 4160 dollari. Oggi con 10,5 milioni si acquistano 7770 dollari circa (al cambio medio in agosto di 1350 lire). Viene in mente l'aneddoto di quel «monetarista» che, al termine di un convegno internazionale sulla moneta, [illegible] alzò e disse: «E ora, cari colleghi, [illegible] domandarvi che cos'è la moneta».

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	120.800	(121.500)
Cr. Agr. Bresciano	8.000	(7.989)
Banca del Friuli	26.800	(26.800)
Banca Prov. Cr. Valtellinese	16.840	(16.900)
Banca Pop. Comm. Industria	20.700	(21.800)
Banca Pop. Bergamo	20.000	(21.249)
Banca Pop. [illegible]	7.900	(8.000)
Banca Pop. Crema	49.300	(49.100)
Banca Pop. Cremona	12.870	(12.800)
Banca Pop. d'Emilia	137.900	(138.000)
Banca Pop. Intra	14.000	(14.410)
Banca Pop. Lecco	12.150	(12.000)
Banca Pop. Lodi	19.270	(19.500)
Banca Pop. Luino e Varese	13.600	(13.600)
Banca Pop. Milano	11.440	(11.645)
Banca Pop. Siracusa	12.300	(12.310)
Banca Pop. Novara	17.470	(17.900)
Terme di Bognanco	760	(763)
Avialtur	2.620	(2.599)
Italiana incendio e vita	242.000	(245.500)
Banca Brianlea	15.350	(15.310)
Citibank Italia	6.190	(6.100)
Banca Prov. Napoli	7.300	(7.210)
Banco Legnano	6.770	(6.850)
Banca Ind. Gallaratese	17.600	(18.600)
Banca Prov. Lombarda	4.100	(4.130)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.900	(3.050)
Banca Subalpina	5.000	(5.049)
Banco Perugia	1.440	(1.439)
Creditwest	10.700	(10.700)
Finance ord.	40.550	(40.550)
Finance priv.	21.000	(21.000)
Cr. Bergamasco	39.950	(40.000)
Bieffe	10.100	(10.190)
Frette	8.450	(8.450)
[illegible]		
Cr. Bresciano az. per az.	—	

Una lettera di Bruxelles: le acquisizioni contrastano con gli aiuti del governo

Ultimatum della Cee all'Ilva

«Non potete comprare la Deltacogne»

ROMA. La Cee rimprovera il governo italiano per l'acciaio. La Comunità [illegible] è sorpresa perché l'Ilva, il [illegible] mento siderurgico pubblico, si espande proprio [illegible] [illegible] avviato un drastico piano di ristrutturazione del settore. Il direttore generale aggiunto per la concorrenza della Cee, Jean Louis Cadieux, ha scritto alle Partecipazioni Statali sollecitando chiarimenti.

La nuova disputa tra Bruxelles e [illegible] dalla decisione dell'Ilva di rilevare gli impianti della Deltacogne di Aosta posseduti dalla Finsider, la vecchia finanziaria siderurgica dell'Iri posta in liquidazione. Nella lettera, Cadieux precisa di aver appreso la notizia «in seguito a[illegible] un recente colloquio» tra il presidente dell'Ilva, Mario Lupo, [illegible] il vicepresidente [illegible] Commissione della Comunità, Leon Brittan.

Rilevare la Deltacogne, secondo Cadieux, è in contrasto con gli impegni assunti dall'Italia per la ristrutturazione. Alla fine dello scorso anno, per ottenere la possibilità di concedere aiuti pubblici alla siderurgia, vietati dalle regole sulla concorrenza, sono stati concordati tagli produttivi.

«[illegible] pregio rammentare al governo italiano — scrive Cadieux al ministero delle Partecipazioni Statali — il disposto dell'articolo 3, paragrafo 3, della decisione del 23 dicembre, in base al quale detti impianti devono essere venduti entro e non oltre il [illegible] settembre 1989 e, [illegible] caso di mancata esecuzione, la chiusura dovrà [illegible] effettuata entro il 31 dicembre 1989, a [illegible] che alla Commissione non venga incontrovertibilmente dimostrata la redditività degli impianti in questione».

In altre parole, [illegible] Finsider avrebbe dovuto avviare le procedure per privatizzare [illegible] Deltacogne [illegible] per chiuderla. Ma non era prevista la cessione all'Ilva, che ha ereditato la parte sana della Finsider (l'operazione è stata autorizzata dall'Iri il 27 luglio).

La lettera del direttore generale aggiunto alla concorrenza pone solo il caso degli impianti di Aosta, ma arriva in un momento di grande vitalità dell'Ilva, guidata da Lupo e Giovanni Gambardella, amministratore delegato. Sfruttando la favorevole congiuntura del mercato internazionale dell'acciaio l'Ilva ha impostato [illegible] programma di espansione. Proprio ieri [illegible] stato annunciato l'acquisizione della maggioranza della Capolo Gestioni Industriali, [illegible] principale produttore italiano di banda stagnata per uso alimentare. Un comunicato dell'Ilva parla di un intervento finanziario di circa 60 miliardi. Il raggruppamento pubblico sta poi tentando di far valere il diritto di prelazione sulla Alessio Tubi, al quarto posto fra i produttori italiani di tubi saldati, venduta alla francese Usinor Sacilor.

Per la Deltacogne, la Comunità avverte il governo italiano che «il trasferimento degli impianti all'Ilva solleverà inevitabilmente» due problemi: 1) la difficoltà di «garantire che il prezzo di trasferimento all'Ilva sia il miglior prezzo di mercato» visto che manca l'offerta [illegible] vendita; [illegible] viene interrotto «il normale svolgimento dell'azione» preventivata e quindi «ne deriva come minimo che le prospettive [illegible] validità economica di questi impianti debbano essere incontestabilmente dimostrate alla Commissione prima di effettuare il trasferimento».

Cadieux invita perciò a risolvere i due problemi «in modo soddisfacente anteriormente» al passaggio della Deltacogne all'Ilva. [illegible] [illegible] dovrà parlare, mentre Roma e Bruxelles sono impegnate a chiarire alcuni aspetti del piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica. Il [illegible] settembre il Consiglio dei ministri dell'Industria [illegible] Cee è chiamato a decidere se accogliere [illegible] richiesta italiana [illegible] far slittare la chiusura dell'altoforno di Bagnoli.

[illegible] vicedirettore generale aggiunto alla concorrenza conferma poi per il 15 settembre [illegible] incontro [illegible] ministero delle Partecipazioni Statali per fare il punto della situazione. La lettera si apre sottolineando «l'importanza di chiarire prima della riunione del Consiglio, in settembre, il problema dell'Ilva che si accolla gli oneri finanziari netti del 5,5% del fatturato durante il periodo di ristrutturazione».

E' questo il punto centrale della ristrutturazione: l'Ilva riduce fortemente il livello degli interessi che un tempo erano a carico della Finsider e che impedivano alla siderurgia pubblica di essere concorrenziale. Cadieux ci tiene a ribadire che «il fatturato in base al quale calcolare il 5,5 per cento non può essere costituito dal fatturato previsto dal piano di ristrutturazione (all'circa 7200 miliardi di lire), bensì dal fatturato effettivamente realizzati durante [illegible] periodo di ristrutturazione».

Roberto Ippolito

[illegible] AD APRILE

Ancora una crescita boom (+11%)

La domanda [illegible] continua a trascinare l'industria. Anche ad aprile, l'indice [illegible] [illegible] spinto all'insù dai mercati esteri che, con un balzo del 19,5% (rispetto all'aumento [illegible] 9,2% conseguito sul mercato interno), hanno portato la variazione positiva il confronto [illegible] con aprile '88 ad un +11,4% (dati Istat). Nei primi quattro mesi la crescita è stata del 12,8% per un incremento del 12,3% sul mercato interno e del 15,1% su quello estero. Nel periodo gennaio-aprile gli indici [illegible] fatturato complessivo hanno registrato un incremento [illegible] 17,5% per i beni finali [illegible] investimento, del 7,5% per i beni finali di consumo e del 14,4% per i beni intermedi. Incrementi rilevanti riguardano le macchine per ufficio ed elaborazione dati (39,6%), [illegible] produzione [illegible] prima trasformazione dei metalli (35,6%), i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (33,4%), i prodotti in metallo (23,5%) e gli autoveicoli (15,1%). In calo le pelli e cuoio (2,7%) [illegible] le fibre artificiali [illegible] sintetiche (1,6%). L'indice degli ordinativi su [illegible] ha toccato un livello pari a 141,1, con un aumento del 14,9%, con un incremento del 9,7% della domanda interna [illegible] del 26,0% di quella estera. Nei primi quattro mesi del 1989 l'indice degli ordinativi [illegible] aumentato [illegible] 10,7% in conseguenza dell'incremento del 7,8% della domanda interna e del 17,2% di quella estera.

Sfida [illegible] Ferruzzi

Opa Suez sui [illegible] Industrielle

PARIGI. La finanziaria francese Suez ha annunciato il lancio di un'offerta pubblica [illegible] acquisto sulle azioni della Compagnie Industrielle per prendere il controllo del gruppo di assicurazioni Victoire.

Venerdì scorso alla Borsa di Parigi era stata decisa [illegible] sospensione delle quotazioni di Victoire, che [illegible] il secondo colosso privato francese nel settore e che recentemente ha assunto [illegible] controllo della compagnia [illegible] assicurazioni tedesca Colonia.

Secondo la stampa francese, l'operazione dovrebbe costare tra i dieci ed i quattordici miliardi di franchi, in gran parte [illegible] liquidità. Proprio in funzione di tale operazione pare essersi scatenata la rivalità tra i due principali azionisti di Victoire: Suez [illegible] la Compagnie Industrielle [illegible] Jean-Marc Vernes, che è anche presidente di Beghin Say e che potrebbe chiedere l'aiuto della Ferruzzi. Non va dimenticato che in Suez figurano tra i principali soci la Cerus di Carlo De Benedetti e l'istituto bancario San Paolo di Torino.

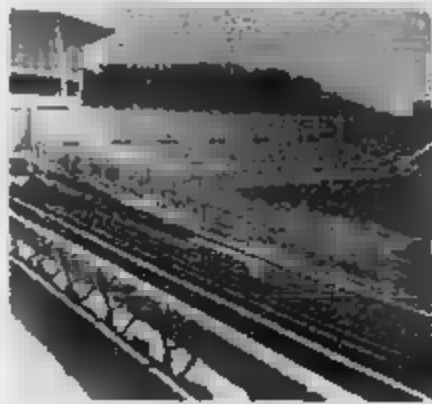
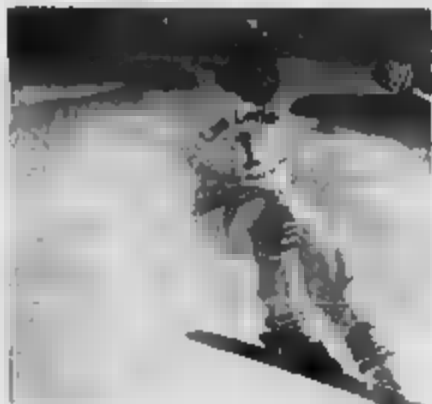
La battaglia per la Victoire assume un particolare rilievo perché [illegible] tratta di costituire l'ultimo tra i grandi poli del settore assicurativo-bancario in Francia. Se la compagnia finisse nell'area di Jean Marc Vernes (grande amico di Chirac) potrebbe prender vita un polo italo-francese-tedesco di gran[illegible] dimensioni, che potrebbe disporre di un alleato naturale in Paribas, da sempre acerrimo rivale della Compagnie de Suez. Alla [illegible]izia dell'offerta [illegible] acquisto le quotazioni dei titoli Compagnie de Suez e Paribas alla Borsa [illegible] Parigi hanno immediatamente registrato un sensibile rialzo.

Suez detiene già il 30,2 per cento del capitale di Victoire e [illegible] 34 per cento dei diritti [illegible] voto, e nell'annunciare l'opa si è impegnata, in caso di successo, ad acquistare la totalità delle azioni e [illegible] certificati di investimento del gruppo assicurativo.

Agli azionisti della Compagnie Industrielle Suez propone di acquistare ciascun titolo a [illegible] prezzo di 13.000 franchi rispetto alla quotazione di 10.065 di giovedì scorso. L'offerta di acquisto, che ha scosso la calma estiva degli ambienti finanziari francesi, [illegible] stata lan[illegible] da Suez a poco più di un anno dalla battaglia con cui acquisì il controllo della Société Générale de Belgique. **(p. pol.)**

OLIMPICO [illegible] I LAVORI

ROMA. Dopo lo stop disposto dall'autorità giudiziaria sabato scorso e l'intervento dell'impresa costruttrice, [illegible] stata decisa la ripresa dei lavori all'Olimpico. L'interruzione era avvenuta su segnalazione degli ispettori del la[illegible] che avevano riscontrato problemi per l'incolumità [illegible] alcuni operai.

SCI, LA [illegible] PRIMA IN [illegible]

[illegible] LENAS. La tedesca Ovest Michaela Gerg ha vinto in Argentina [illegible] libera [illegible] apertura della Coppa del Mondo femminile di sci. Seconda la svizzera Heidi Zeller, terza l'austriaca Veronika Wallinger. Le [illegible] Barbara Frizzarin e Monica Martin si [illegible] piazzate al 28° e 35° posto.

OGGI IN TV

12,40 Calcio, Psv Eindhoven-Nacional Montevideo per la Coppa Intercontinentale, replica — Capodistria
13,45 Sport News, quotidiano sportivo — Tmc
13,55 Calcio, la storia dei mondiali, Argentina-Uruguay del Messico '86 — Tmc
14,00 Sportissimo, quotidiano sportivo — Tmc
16,00 Sport spettacolo, gli eventi sportivi più spettacolari — Capodistria
18,30 Sportsera, quotidiano sportivo — Raidue
18,45 Derby, quotidiano sportivo — Raitre
19,00 Juke box, la storia dello sport — Capodistria
19,45 Tg sport, quotidiano sportivo — Svizzera
20,15 Lo sport, quotidiano sportivo — Raidue
20,30 Calcio, la storia dei mondiali, replica — Tmc
20,30 Calcio, Milan-Galatasaray — Italia 1
20,30 Pugilato, i match mondiali: Mugabi-Jacquot e Mitchel-Gar..ado — Capodistria
21,40 Beach volley, registrata da Sant'Antioco — Capodistria
22,30 Calcio, Helsinki-Liverpool, replica — Capodistria
22,40 Pugilato, Colom[illegible]mpionato italiano superwelters — Raidue
22,45 Mercoledì [illegible] sportivo — Svizzera
23,05 Stasera sport, nel ritiro del Bologna — Tmc

Il tecnico della Cremonese non ha perso la grinta di quando era [illegible] colonna dell'Inter di Herrera e della Nazionale

Burgnich: «Calcio pazzo, spende troppo»

«Con sette miliardi si compra tutto il Sud America, non un solo giocatore»
«I ritiri non servono a niente e i procuratori andrebbero aboliti»

SPIAZZO
DAL NOSTRO INVIATO

La breve estate del calcio è alla fine. Le compagnie di giro lasciano i ritiri, scendono a valle per pesare i primi gol quasi veri. Domani è Coppa Italia, dopodomani campionato. Oggi è già polemica, [illegible] titolano allegramente i giornali. Berlusconi e Matarrese discutono con violenza sulla violenza. Si ha voglia di parlare di questo, e non [illegible] Cremonese, con Tarcisio Burgnich, sulla terrazza dell'albergo. Risate di signore e motorini di sottofondo. E' un ritiro meno monastico di tanti altri visti, meno ipocrito. Per uno che poi i ritiri non li ama. «Non li amo? Scriva piuttosto che li odio. Ho passato i migliori anni della mia vita [illegible] una stanza d'albergo. Quando non era il campionato era la coppa, o la nazionale. E posso dirlo: [illegible]no a niente. Le più belle partite la nazionale e l'Inter le hanno giocate dopo ritiri in piena città, affollati di gente. Invece a Lisbona, nel '67, rimanemmo chiusi una settimana in un albergo requisito dalla società. Un'angoscia. Scendemmo in campo contro il Celtic già spenti, vuoti. E perdemmo».

Altri tempi. «Sì, altri tempi. Però prende il Torino? A cosa è servito starsene un anno ad Asti? Per [illegible] i ragazzi [illegible] riunirei soltanto al sabato, per allontanarli dai duemila impegni extra calcio che ormai fanno la vita di un giocatore. E dal procuratore, almeno un giorno».

Forse s'è capito, ma a Burgnich i procuratori non piaccio[illegible]. «E' questione di pelle, non li reggo. E di origine, io fino a vent'anni ho fatto il muratore. Capisco bene che un tizio che senza produrre un accidente guadagna miliardi mi [illegible] sui nervi. E poi stiamo facendo veramente la figura [illegible] fessi».

Esempi? «Ne ho a decine. Sono rimasto molto amico di Jair, ci sentiamo al telefono spesso, parliamo anche del Brasile. Bene, [illegible] il prezzo massimo di un calciatore è un milione di dollari, fosse pure Maradona o Careca. E allora com'è che tanti sco[illegible] vengono pagati 6-7 miliardi? Chi intasca [illegible] resto? Con [illegible] miliardi [illegible] compri tutto il calcio dell'America Latina! Certo il Brasile [illegible] Terzo Mondo, è pieno di traffici strani. Ma allora il caso Aleinikov? Un mese fa costava un miliardo e [illegible] milioni, contratto in mano. Ora la Juve l'ha pagato quasi cinque. Mi piacerebbe conoscere la percentuale di Dal Cin».

Scegliere gli stranieri, [illegible]munque, [illegible] è facile. «Lo so, lo vedo. Qui a Cremona stiamo aspettando il terzo. Abbiamo preso Dezotti, mica un fenomeno. [illegible] nemmeno uno che procura problemi. E Limpar, che a 21 anni è nazionale svedese, quindi non può [illegible] [illegible] bidone. Ma son costati pochissimo». Consigli per gli acquisti: «Prima di tutto i tedeschi. Forse perché sono mezzo tedesco anch'io. Mio padre era nella Marina austriaca. Ma mi sembrano più seri. I sudamericani? Sono scel[illegible] dettate dalle mode. Vanno soltanto brasiliani e argentini. Ma vedere l'Argentina senza Maradona o il Brasile senza Careca e Dunga è come vedere l'Ecuador o la Bolivia. Dopo la Coppa America bisognerebbe comprare in blocco la nazionale colombiana, la migliore».

«Comunque, si deve spendere meno. E' una questione di coerenza. Non si può buttare i miliardi dalla finestra e poi avere il coraggio di chiedere meno tasse sui biglietti, agevolazioni, mutui dallo Stato. [illegible] la festa finisce presto, mi creda».

Ma come, la festa non comin[illegible] col Mondiale? «Se va bene, sì. Ma [illegible] la nazionale toppa, [illegible]gliano tutto, come nel '66, peggio anzi». E secondo lei, come andrà? «Dipende. In giro non c'è granché. Ma neanche l'Italia è uno squadrone. Dovrebbe trovare un paio di talenti per strada, come prima del '78, [illegible] Cabrini e Rossi. Serve uno [illegible] centrocampo e potrebbe essere Fortunato, oppure Lombardo. E [illegible] in attacco. C'è Carnevale, speriamo bene».

Veniamo al campionato. Co[illegible] lo vede? «Il Milan è la squadra da battere. Ha quasi tutti i migliori, ruolo per ruolo. E anche qualcuno [illegible] troppo. Perché a me 'sta storia della squadra bis mica mi convince: se vai a vedere gli almanacchi i campionati [illegible] vincono con 13-14 elementi, sempre gli stessi. [illegible] fossi Borgonovo, chiederei di essere ceduto a ottobre. Dopo il Milan, l'Inter, ma ripetersi è durissima. Staccato, il Napoli, che in teoria è forte come le milanesi». E in pratica? «Gli mancherà Ottavio Bianchi. Io l'ambiente lo conosco bene. Soltanto un "tedesco" come Bianchi poteva tenerlo in pugno. Come lui, a Napoli non farà nessuno».

Ma conta così tanto l'allenatore? «Conta [illegible] giusto. L'Inter era Suarez, Corso, Mazzola, al di là di don Helenio. Però anche lui aveva la sua parte oggi la situazione è un pò svaccata. Contano le parole. Quando arrivano ai vertici allenatori che non hanno mai giocato davvero al pallone, siamo al livello di guardia della chiacchiera. La verità è che si gioca peggio. Il Milan è il Milan, [illegible] il livello medio è una pena. Se [illegible] a vedere una partita di C ti viene da piangere. Troppi bidoni e troppi soldi».

Troppa violenza, anche. «Non so che dire. [illegible]' una cosa che ci sta addosso. Vede questa storia di Matarrese e Berlusconi: [illegible] discute [illegible] violenza e non ho mai sentito tanti insulti...». Non abbiamo parlato della Cremonese. Burgnich ora sorride. «Che vuole che le dica? Che "la salvezza [illegible] il nostro scudetto"? Per carità, chiudiamo qui.

Curzio Maltese

Tarcisio Burgnich ieri ed [illegible]: nelle [illegible] [illegible] calciatore opposto ad Helmut Haller in Inter-Juventus e nei panni di [illegible] [illegible] della Cremonese

---

I bianconeri sbarcati ieri a Los Angeles: per capitan Tricella e i suoi la stagione delle rivincite parte dall'America

«Questa Juventus proverà [illegible] vincere tutto»

«C'è un nuovo spirito: mi ricorda quello del Verona-scudetto»

Roberto Tricella, 30 anni, è alla sua terza stagione in maglia bianconera dopo otto anni giocati nel Verona

LOS ANGELES
DAL NOSTRO INVIATO

Sarà la Juventus a scoprire l'America del «soccer» non più bambino che già sogna il viaggio in Italia '90 pro e pre Usa '94? O [illegible] l'America [illegible] riscoprire che è sempre la Juventus il top del calcio mondiale anche se da tre anni [illegible] mezzo questo nome [illegible] riesce [illegible] vincere più nulla?

[illegible]' il dilemma che potrebbe non risolversi nel breve spazio [illegible] questa tournée che vedrà i bianconeri impegnati domani sera (l'alba di venerdì in Italia) e domenica allo stadio Coli[illegible] nel quadrangolare c[illegible] gli Usa, [illegible] Messico [illegible] la Corea del Sud.

Quanti ricordi americani ha già alle spalle la vecchia guardia juventina. Venne qui nel '75 Zoff portiere di quella nazionale sperimentale germe del gruppo esploso in Argentina, vincitore in Spagna: e furono [illegible]cessi con Usa e Inghilterra. Vennero qui Brio e Tacconi nell'83, e la Juve [illegible] Platini e Boniek spopolò persino alla Casa Bianca, ricevuta su invito di Reagan dall'allora vicepresidente Bush. Venne qui nell'84 per le ultime Olimpiadi boicottate, Roberto Tricella e finì quarto quel torneo, battuto in semifinale dal Brasile e nella finale del terzo posto dalla Jugoslavia. Ma [illegible] sua volta vincente (2-0) sugli Usa.

Oggi Tricella è tornato negli States da capitano di una Juventus che profuma di fresco. Una Juventus che in questi primi duri giorni [illegible] preparazione e quindi forzata vita comune ha saputo far ritrovare a Zavarov giocate da campione ma soprattutto il piacere di ridere. Una Juventus di giovani educati, come Bonaiuti che non tradisce l'entusiasmo di Barros, orgoglioso di mostrargli su una cartina quel suo Portogallo affacciato sul grande mare da cui già cinquecento anni fa si salpava verso le Americhe. «Il [illegible] paisis dice Rui.

Ma davvero potrà conquistare prima il nuovo Mondo [illegible] poi anche l'Italia, magari l'Europa questa Juve formato tabloid di Barros, Zavarov e Schillaci, l'ultima scommessa di Boniperti? Tricella si aggrappa ai ri[illegible] di [illegible] spiegarci il nuovo spirito della Juve, parte dallo scudetto col Verona che venne proprio dopo l'esperienza olimpica di Los Angeles. «Quell'anno giocammo dodici partite in pieno inverno senza l'infortunato Elkjaer, teoricamente [illegible] nostro punto di forza. Bastò quindi Galderisi, perché quando [illegible] squadra gira non è decisivo [illegible] dei suoi elementi. Si vince e basta. Ora dico: iniziamo la stagione senza clamori, tutti [illegible] danno giustamente alle spalle di Inter, Milan e Napoli. Ma nel calcio non si sono [illegible]tori a priori, bisogna credere in [illegible] stessi per vincere, noi ci proveremo».

A trent'anni Tricella ha capito che il tempo delle illusioni è finito: «Non sono un fulmine di guerra, va bene, ma le mie doti di incontrista, la [illegible] scelta di tempo negli sganciamenti senza palla, cose imparate guardando giocare Scirea, non me le leva nessuno: nemmeno quella critica secondo cui [illegible] la Juve l'anno scorso perdeva era colpa mia o di Laudrup. Penso invece di aver disputato un buon campionato rispetto a quello dell'esordio, o credete che la Juventus alla fine mi abbia offerto di rimanere solo per la mia bella faccia?».

E' contento di essere ancora juventino questo eterno ragazzo che forse solo quest'anno, dopo la partenza di Laudrup, Mauro, Cabrini soprattutto, può sentire [illegible] quella fascia di capitano affidatagli da Zoff dodici mesi orsono.

«Sorrido sempre perché è [illegible] mio carattere. Non mi sono arrabbiato per le critiche ricevute, sono andato in vacanza tranquillo pur non avendo ancora firmato il rinnovo [illegible] contratto. E sorrido quando sento parlare di differenze c[illegible] l'anno scorso. Intanto è presto per fare paragoni anche se le impressioni sono buone, questa squadra sembra più compatta, equilibrato. In ogni caso come si fa a disprezzare il quarto posto dell'anno scorso? Scommetto che se avessimo vinto la Coppa Uefa sarebbe stato definito [illegible] grande risultato».

Odia le etichette Tricella. «Perfino Zavarov non è stato risparmiato. Avrebbe potuto disputare un grande finale di campionato dopo le difficoltà iniziali dovute all'ambientamento, ma sarebbe stato inutile. Ormai, come per [illegible] la sua stagione era stata definita fallimentare. Oggi [illegible] il primo a non stupirmi di vedere Sacha correre già in quinta marcia, fluido e sicuro».

In definitive, Tricella, che Juve presenterete agli States? [illegible]' [illegible] squadra in rodaggio che cercherà ovviamente anche [illegible] vincere il torneo ma deve prendere questa tournée come fase di preparazione, interlocutoria, verso la nuova stagione. Dovremo però in ogni [illegible] essere il veicolo pubblicitario, la migliore immagine italiana di uno sport che ha sempre stentato a decollare in America. Magari aspettano proprio noi per dare il via a un rilancio che troverà senz'altro il suo culmine [illegible] i mondiali del '94. Ma queste sono solo parole, forse».

«Conterà giocare un buon calcio, far divertire la gente, dare quell'idea di lealtà sportiva che dovrebbe, dico dovrebbe, essere [illegible] base [illegible] ogni sport. Perché poi, alla fine, credo, noi ci terremo questo calcio con tutte le [illegible] storture ma vivo, gli americani continueranno a praticare gli sport della loro tradizione».

Franco Badolato

E' già campione d'Europa col Milan, [illegible] rincorre la fama del terzino che l'ha preceduto in azzurro

Maldini insegue Cabrini

Vuole vincere più dell'ex bianconero

Paolo Maldini. Ha 21 anni, è figlio di Cesare, anche lui campione col Milan

CARNAGO
DAL NOSTRO INVIATO

Neppure Antonio Cabrini, il vincitutto, all'età di Paolo Maldini aveva già percorso tanta strada. «Ho avuto la fortuna di diventare titolare nel momento magico della ricostruzione [illegible] l'avvento [illegible] Berlusconi», dice Maldini [illegible] erede... universale di Cabrini con la maglia n° 3 della Nazionale. Uno scudetto e una Coppa dei Campioni [illegible] due stagioni, a soli ventun'anni, sono una grande impresa per questo figlio d'arte che ha anche eguagliato, [illegible] 14 presenze [illegible] azzurro, [illegible] primato di suo padre Cesare, capitano di quel Milan che nel '63 si [illegible] laureato, per la prima volta, re d'Europa battendo il Benfica [illegible] Eusebio.

Maldini senior, però, ha all'attivo quattro scudetti, un primato che il figlio può superare. Il tempo gioca in suo favore. «Sono sicuro che il più felice sarebbe proprio papà», garantisce Paolino. E ricorda che un giorno il famoso genitore gli disse: «Finché non hai alzato quella Coppa non hai vinto niente di importante». Ce l'ha fatta, ma non si sente appagato [illegible] un arrivato anche se è considerato più forte di Cesare.

«Nel calcio i cicli delle squadre durano pochi anni e bisogna sfruttare al massimo il periodo propizio», filosofeggia. Fisico da indossatore, occhi che fanno perdere la testa alle ragazzine, Maldini junior non ha il cuore libero: è fidanzato con Adriana, una bella venezuelana conosciuta a Milano. Finita la naja s'è concesso due settimane di vacanza con lei in Venezuela.

Ma è troppo giovane per [illegible]. Ha interrotto gli studi alla terza liceo scientifico e non è pentito anche se, in ritiro, si porta i libri: vuole farsi una cultura da autodidatta e imparare l'inglese. [illegible] appresta a vivere un'altra avventura con il Milan e poi con [illegible] Nazionale all'appuntamento [illegible] Roma [illegible]. Aveva 14 [illegible] quando l'Italia trionfò a Madrid. Ammirava Cabrini e sognava, [illegible] giorno, di essere come il bell'Antonio. C'è riuscito. Ne è [illegible] la fotocopia, [illegible] [illegible] differenza: è [illegible] incontrista ma è ambidestro, più completo dell'ex juventino. [illegible] tocca a lui provarci.

Ha iniziato [illegible] ritardo la preparazione e solo lunedì sera a Varese ha disputato un tempo, il primo della stagione, con [illegible] Milan 3. Assicura di essere già al passo con i compagni. Si sente un leone, soprattutto [illegible] punto di vista psicologico. E' un altro rispetto al Maldini di un anno [illegible] che aveva avuto un avvio in salita.

Riscoprimmo il miglior Maldini a fine marzo, a Sibiu in Transilvania, contro la Romania. Entrò nella ripresa e rispolverò i connotati del fuoriclasse. La «sbornia» [illegible] passata. «Ho pagato — confessa — più lo stress mentale che [illegible] stanchezza fisica dopo l'esaltante rimonta-scudetto sul Napoli, [illegible] doppio impegno azzurro con l'Under 21 e la Nazionale maggiore, poi [illegible] campionato d'Europa. Mi allenavo [illegible] impegno ma in partita faticavo a rendere». E' entrato in forma giusto in tempo per contribuire alla trionfale notte [illegible] Barcellona e aggiudicarsi il Bravo '89, come miglior Under [illegible] d'Europa. «In una stagione così così non sono traguardi [illegible] buttare via», ammicca. Però farà tesoro della lezione: «Ho giocato quando non dovevo. Avevo guai fisici e sapevo che potevo andare incontro, se non proprio a figuracce, a prestazioni non belle, ma non me la sentivo [illegible] tirarmi indietro [illegible] il Milan aveva l'acqua alla gola. Adesso la rosa più ampia può dare respiro a chi ne ha bisogno. Spero però non mi capiti [illegible].

In Europa dice che il Milan [illegible] teme rivali: «A parte la parentesi di Belgrado, quando fummo salvati dalla nebbia, abbiamo stradominato su tutti i campi ed è più facile giocare in Coppa dei Campioni che a... Lecce. In campionato è diverso, le rivali sono fortissime, specie Inter e Napoli. La Juventus di Aleinikov? Non ricordo il sovietico anche se lo incontrai [illegible] Stoccarda. Può darsi, però, che i bianconeri smentiscano tutti. Il Mondiale? Ci penserò a maggio. Prima c'è [illegible] Milan e parto con l'idea di poter vincere tutto».

Bruno Bernardi

[illegible]

Berlusconi, leggero malore

MILANELLO. Silvio Berlusconi, colpito da una leggera indisposizione durante la scorsa notte nella [illegible] villa [illegible] Arcore dopo aver assistito all'amichevole di Varese, ieri mattina ha fatto chiamare uno dei medici del Milan. Nulla [illegible] grave. Un brutto scherzo dell'aria condizionata della sua auto. Il presidente rossonero spera di potersi recare a Brescia dove stasera (ore 20) il Milan affronta in amichevole i turchi del Galatasaray, semifinalisti dell'ultima Coppa dei Campioni. «Sarà il primo, interessante assaggio internazionale», dice Arrigo Sacchi che non potrà ancora disporre di Gullit, Evani, Donadoni e Van Basten. Quest'ultimo dovrebbe rientrare domenica a Livorno con il Nacional di Montevideo. A Brescia giocheranno G. Galli; Tassotti, Maldini; Colombo, F. Galli, F. Baresi; Massaro, Lantignotti, Borgonovo, Rijkaard, Simone. Nella ripresa entreranno Fuser e Costacurta.

In svantaggio di un gol alla fine del primo tempo, l'Inter rimonta e vince

Grazie a Klinsmann e Brehme

Due gol dei tedeschi condannano il Padova

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il cielo a un certo punto [illegible] l'ha fatta più e ha deciso di scaricare sullo stadio di Padova tutta l'umidità accumulata [illegible] rante [illegible] pomeriggio. Sulle teste sudate e purtroppo scoperte dei quindicimila frequentatori dell'Appiani [illegible] così calati centinaia di gavettoni celesti.

Reclamati a gran voce da una folla che la fame di calcio aveva reso masochista, i giocatori sbucavano atterriti dallo spogliatoio. Che il Padova fosse una cosa seria lo si era già capito due sere prima, quando gli agilissimi ragazzotti di Enzo Ferrari avevano mandato in apnea l'euro-pressing di Arrigo Sacchi, imponendogli un pareggio [illegible] più che meritato. Ma se il Milan aveva traballato, l'Inter è addirittura andata sul lato al tappeto, annichilita all'8' da un guizzo di Fermanelli, che sbucava da una nuvola d'acqua per raccogliere il comodo invito di Pradella e scroccare la rete di Zenga.

I tedeschi del Trap organizzavano l'assalto vendicatore, ma le loro trame, intralciate da muscoli ancora stopposi, non avevano la scorrevolezza dei giorni dello scudetto. La pioggia cominciava a calare, [illegible] Padova [illegible] no, ed erano incubi continui per la difesa nerazzurra, dal 25' priva dello stirato Ferri, rilevato da Verdelli. Cinque minuti prima del cambio, Zenga si era trovato al cospetto di un ospite sgradito e soprattutto solo: era il buon Miano che, liberato da un lancio di Albiero, sprecava a lato la ghiotta palla del raddoppio.

Passato lo spavento, l'Inter teutonica cominciava a macinare un gioco più solido, affidandosi ai cross di Bianchi e Berti che dall'out destro alzavano verso il centro i palloni sui quali abitualmente si esalta l'elevazione pallavolistica di Aldo Serena: un suo colpo di testa obbligava Bistazzoni ad inerpicarsi fin sulla traversa per sventare quella che doveva rimanere la più pulita palla-gol costruita dai nerazzurri nel pri[illegible] tempo.

Il Padova retrocedeva un po' troppo e i gregarioni del centrocampo interista trovavano finalmente lo spazio per trascinare in avanti il pallone, recapitandolo in un'area intasata, dove si accendevano mischie furibonde, nelle quali Klinsmann sembrava meno a suo agio di Serena.

Il nuovo contravanti di Trapattoni è la versione bionda di Paolo Rossi: non ama la rissa e neppure le risse, ma non appena ha un centimetro di libertà diventa implacabile. Devono [illegible]ene scordati nell'intervallo i difensori padovani, che ad inizio ripresa concedevano a Klinsmann un corridoio sul quale scatenare il suo affondo da sprinter: Jurgen volava verso la porta sparando addosso al portiere. Era l'anti-pasto del gol, che ricorda la rete segnata da Pablito nella finalissima dei mondiali spagnoli: un cross di Verdelli e Berti che si tuffa sull'erba inzuppata planando al suolo senza aver toccato la pal[illegible]. Sembrerebbe tutto compromesso, ma chi compare all'improvviso a pochi metri dal portiere? Proprio il nostro tedescone, che replica con miglior fortuna (e abilità) il gesto atletico di Berti, infilando Zancopè, origini indubitabilmente venete, subentrato da poco a Bistazzoni.

E a sette minuti dalla fine, dopo lunghi attacchi, arrivava anche la vittoria e aveva il volto felice di Brehme autore della punizione che celebrava [illegible] trionfo della piccola colonia tedesca del Trap.

[illegible] Gramellini

Padova: Bistazzoni (46' Zancopè); Tonini, Pasqualetto (63' Benarrivo); Sola, Ottoni, Albiero (67' Lavasini); Pasa (67' Bellemo), Camolese (46' Piacentini), Pradella, Miano, Fermanelli.
Inter: Zenga (74' Malgioglio); Bergomi, Brehme; Matteoli, Ferri (25' Verdelli), Mandorlini; Bianchi (63' Cucchi), Berti (63' Baresi), Klinsmann, Matthaeus, Serena (66' Morello).
Arbitro: Sguizzato.

Trapattoni si è consolato [illegible] i gol dei [illegible] tedeschi

---

Barbaresco chiede un anno di riposo: è una protesta contro il «dittatore» Campanati?

Nominati i nuovi dirigenti, cioè i vecchi

Il palazzo degli arbitri non apre al rinnovamento

L'ex arbitro Enzo Barbaresco si è messo a riposo per un anno, forse è in polemica con il presidente dell'Aia, Campanati

ROMA. L'associazione italiana arbitri presieduta da Giulio Campanati ha provveduto alle nomine di competenza nelle varie commissioni. Le principali novità sono l'assenza nella Can di serie C di Enzo Barbaresco, nonché l'aumento da 18 a 20 dei componenti Can per il settore dilettanti. Ecco le nomine principali. Rappresentante arbitri in attività Luigi Agnolin, commissione arbitri nazionale (Can) di serie A e B, commissario Gussoni, vicecommissari Anzano, Capriccioli e Francescon; Can di serie C/1 e C/2, commissario Gonella, vicecom[illegible] Mattei, Menegali, Nicolosi, Zacchetti; Can dilettanti: commissario Benedetti. Sono stati nominati anche nuovi presidenti dei comitati regionali: De Sanctis (Abruzzo), Bombardieri (Calabria), D'Errico (Campania), Tedeschi (Emilia), Genel (Friuli Venezia Giulia), Pesciarelli (Lazio), Lavrero (Liguria), Lamorgese (Lucania), Domeneghetti (Marche), Dallalio (Piemonte), Lattarulo (Puglia), Cossu (Sardegna), Palazzo (Sicilia), Giunti (Toscana), Epifani (Trentino Alto Adige), Leal (Umbria), Buso (Veneto). Commissione di disciplina nazionale: presidente Adami, componenti Long e Vallieri. Procuratore arbitrale: D'Agostini.

ROMA. Non cambia nulla [illegible] vertice del palazzo arbitrale, quello dei dirigenti che presiedono alle designazioni: Gussoni [illegible] il capo di A e B; Gonella rimane alla C; Benedetti rimane quello dei dilettanti. Nessuna rivoluzione, smentendo chi parlava di possibili cambi, di interventi più o meno drastici per preparare un domani ormai prossimo che dovrà, per forza di cose, dare nuovi dirigenti.

Un solo fatto lascia spazio ad un interrogativo: Enzo Barbaresco, così come aveva fatto quando lasciò l'attività arbitrale pur avendo ancora la possibilità [illegible] dirigere incontri di calcio, ha chiesto e ottenuto di non continuare la sua attività di vi[illegible] per la serie C per un anno «per chiarirsi le idee». Si può veramente pensare ad una scelta di vita oppure a un temporaneo riposo perché certe promesse, che [illegible] date quasi per certe, non si sono tradotte in fatti concreti. Si parlava di una possibile messa a riposo di Gussoni con il conseguente salto in avanti di Gonella, e quindi quello di Benedetti alla C e Barbaresco ai dilettanti. C'era inoltre chi parlava di un possibile passaggio di Barbaresco alla Can della A come componente. Ma questa era un'ipotesi quasi assurda in quanto Gussoni ha sempre preteso che i suoi collaboratori rimanessero gli stessi, ovvero Anzano, Capriccioli e soprattutto Francescon, [illegible] suo vero uomo di fiducia.

Va rilevato inoltre l'aumento del numero dei vicecommissari delle dilettanti da 18 a 20. In più di un'occasione si era detto che gli uomini della commissione arbitri dei campionati dilettanti erano pochi: non era solamente una questione legata alle centinaia di designazioni settimanali, ma anche, e soprattutto, la possibilità [illegible] un controllo accurato di quei direttori di [illegible]ra proponibil[illegible] per [illegible] passaggio di categoria. Ora Benedetti si sentirà un po' più tranquillo. Ma sembra che la conferma nel suo incarico non lo abbia molto convinto, così [illegible] non sembra molto convinto Gianfranco Menegali, che continuerà a essere vicecommissario della C quando era in predicato per un [illegible] di maggior impegno. Entra nei quadri dirigenziali Romeo Paparesta, fatto fuori un mese fa come arbitro: un premio di consolazione e speriamo che come dirigente riesca a far meglio di quanto faceva in campo.

Nessuna rivoluzione, quindi. E' pensabile che tutto, o molto, derivi dal fatto che sia[illegible] alle soglie del Mondiale, ovvero a [illegible] campionato che non permette un rimescolamento dei quadri dirigenziali. Agli arbitri — nel prossimo raduno [illegible] Coverciano — verranno date indicazioni precise: le stesse che [illegible] Federazione, per bocca di Matarrese, ha già dato ai dirigenti del settore. Così come non dovranno sbagliare i calciatori, non dovranno commettere errori i direttori [illegible] gara e non li dovranno commettere nemmeno i loro dirigenti. Per tutti ci sarà un codice di disciplina molto serio: chi sbaglia paga. E questa volta, almeno si dice, il codice dovrà essere rispettato da tutti anche perché il 31 dicembre la Federcalcio dovrà presentare alla Fifa [illegible] nuovo elenco dei sette (o forse otto) arbitri internazionali ed in questo momento sono certi dei gradi Agnolin, D'Elia, Longhi e Pairetto. Agnolin dirigerà il «mondiale» e poi abbandonerà; può darsi che venga prescelto un secondo arbitro italiano dalla Fifa. Sarebbe D'Elia; poi anche lui abbandonerebbe.

Virgilio Cherubini

[illegible] FLASH

AMICHEVOLI

Udinese-Napoli sfida di A

Queste le amichevoli in programma oggi: Fanfulla-Inter B (a Gavirate, ore 17); Savona-Brescia (21); Casarano-Licata (Acquapendente, 17,30); Spal-Cesena (21); Pisa-Malines (21); Udinese-Napoli (20,30); Reggiana-Parma (20,30); Milan-Galatasaray (Brescia, 20); Monza-Bologna (Camaiore, 20,45); Perugia-Avellino (20,30); Vicenza-Reggina (20,30); Trento-Cremo[illegible] (20,30); Lucchese-Fiorentina (20,45).

BOLOGNA

Il brasiliano Geovani si è sposato a Rio

[illegible] DE JANEIRO. Il centrocampista della nazionale brasiliana, Geovani Silva (ex Vasco de Gama ed ora del Bologna), si è sposato nel corso di una cerimonia intima, alla quale hanno partecipato soltanto i parenti e gli amici più intimi. Geovani, che ha [illegible] anni, ha sposato una bella ragazza bionda di 19 anni, di nome Andrea. Il giocatore, dopo la conclusione delle eliminatorie per il mondiale Italia 90, che [illegible] Brasile [illegible] disputando contro [illegible] Cile e il Venezuela, partirà per Bologna assieme ad Andrea. Secondo quanto si è appreso a Rio, [illegible] club rossoblù gli ha promesso una lussuosa casa ammobiliata con una domestica, cinque viaggi aerei all'anno Italia-Brasile per sé e la moglie, un professore privato di italiano e due automobili (una Monza ultimo modello per Andrea [illegible] una Mercedes per lui).

[illegible]

[illegible] resta lui il ct

ASUNCION. L'allenatore argentino Eduardo Lujan Manera, che dirige la nazionale paraguaiana, ha definito uno scherzo di cattivo gusto la voce secondo la quale avrebbe rinunciato alla carica. Manera ha ripreso gli allenamenti [illegible] paraguaiani con l'aggiunta di «Romerito», alias Julio Cesar Romero, e Jorge Nunez, in vista della partecipazione alle eliminatorie per i mondiali Italia 90, che [illegible] Paraguay inizierà [illegible] 27 agosto incontrando ad Asuncion la Colombia. Le voci sulle dimissioni di Manera erano cominciate a circolare dopo la sconfitta (2-3) subita da [illegible] formazione incompleta del Paraguay contro la squadra uruguaiana del Nacional, attuale campione intercontinentale di club. Manera, però, ha smentito categoricamente questa eventualità. «Romerito», appena trasferito al club messicano del Puebla con un contratto di 600.000 dollari per due anni, e Nunez, proveniente dal Deportivo Cali (Colombia), sono i primi rinforzi «stranieri».

TORINO

Da oggi per i granata [illegible] ad Aosta

TORINO. Dopo due giorni di riposo, questa mattina il Torino si raduna [illegible] «Filadelfia» da do[illegible] partirà alla volta di Aosta, città che la società ha prescelto quale sede della seconda fase della preparazione al campionato. Con i granata ci sarà anche Muller, di ritorno da Berna, dove ha sostenuto i primi allenamenti con il preparatore atletico, professor Sassi.

Domani (ore 17, allo stadio «Puchoz») la squadra di Fascetti incontrerà l'Aosta.

[illegible]

Bagnoli recupera l'ex juventino [illegible]

VERONA. Il Verona riprende oggi la preparazione in città, dopo i due giorni [illegible] riposo concessi da Bagnoli, seguiti all'amichevole di domenica scorsa a Mantova. Mancherà ancora l'attaccante Gritti, afflitto da uno stiramento al bicipite femorale destro, aggravato da una serie [illegible] ricadute. Notizie positive, invece, per Marino Magrin, che dopo [illegible] sottoposto [illegible] un test [illegible] valutazione muscolare isocinetica, già ieri ha lavorato sotto il controllo del prof. Giuseppe Costa, mentre da oggi il centrocampista do[illegible]ebbe compiere le prime corse sul terreno erboso sotto la guida del medico sociale Filippini. Per quanto riguarda il mercato, le condizioni di Gritti hanno consigliato al general manager Landri di puntare l'attenzione su un attaccante. [illegible] fanno i nomi del paraguiano Neffa e [illegible] cecoslovacco Knoflicek.

A due settimane dal Mondiale parla l'uomo che con Fondriest dovrà battersi contro il dominio degli stranieri

«Il ciclismo a Berlusconi»

Rimedio di Argentin per uscire dal Medioevo

Moreno Argentin. Contro il provincialismo del ciclismo italiano

SAN DONA'
DAL NOSTRO INVIATO

Alla ricerca dell'eroe di un giorno, a due settimane dal mondiale, si scende dalle montagne di Fondriest all'ultimo confine della pianura, San Donà, a casa [illegible] Moreno Argentin. Casa? Villa piuttosto, e bellissima. Un eden solitario, sull'argine del Brenta, sfiorato [illegible] ignorato dai milioni di auto che sfrecciano a meno di [illegible] chilometro, da Jesolo a Lignano, da Grado a Venezia. Moreno l'ha costruita con i sol[illegible] del mondiale vinto nell'86 per viverci da piccolo patriarca veneto, circondato dalla famiglia e tornarvi la sera, stanchissimo, dopo sette ore di bici.

«Mai [illegible] tanto in vita mia! — sorride —. Mi alleno [illegible] doppio di quando ho iniziato la carriera. E ogni giorno di più. L'avessi fatto da ragazzo...». E' l'ultimo giorno a casa. Oggi Argentin parte per [illegible] Giro dell'Umbria, quindi andrà in Svizzera per la Guglielmo Tell, dal 12 al 19, [illegible] rimarrà per la prova di Coppa del Mondo a Zurigo, il 20, infine rientrerà in Veneto per il trittico. Poi sarà già mondiale, [illegible] Chambéry. Moreno ne ha fallito uno solo, l'ultimo, un 17° posto arrivato alla fine di un calvario di mesi che l'aveva spinto [illegible] un passo dal ritiro. Dall'85 all'87 ha salito tutti i gradini del podio: [illegible] al Montello, primo a Colorado Springs, secondo a Villach. All'appuntamento [illegible] [illegible] agosto si presenta [illegible] la gloria piccola e recente del campionato italiano e la pesante responsabilità, condivisa con Fondriest, di rubare una vittoria al dominio degli stranieri.

Come andrà a finire? Argentin alza le spalle: «Mah, di certo non siamo [illegible]i italiani favoriti. In prima fila metto Fignon, ammesso che abbia smaltito la batosta [illegible] Parigi. Poi gli altri reduci del Tour, [illegible] LeMond a Delgado, a Mottet, che gioca in casa».

Da due anni l'Italia del ciclis[illegible] si p[illegible] ai mondiali come all'ultima lotteria, dopo aver perso tutto. Ora Martini [illegible] assemblando questa strana nazionale, [illegible] troppi capitani (Argentin, Fondriest, Bugno e Giupponi), e ancora [illegible] gregario. «Qui vogliono tutti comandare, a [illegible] viene da ridere. Per fare i capitani ci vogliono gli attributi, e l'abitudine. Mica [illegible] può pretendere [illegible] mettersi i galloni tre-quattro volte l'anno, nelle grandi occasioni, e poi rimettere in armadio l'uniforme. Io sono diventato un "anziano", posso dirlo: agli italiani ma[illegible] umiltà».

E il talento, quello non manca? «Lo dice Fondriest che ama caricarsi prendendosele col mondo. Ma io [illegible] sarei così drastico. I talenti ci sarebbero, ma vengono sprecati, bruciati, dispersi. In Italia il ciclismo, come fatto organizzativo, è [illegible]masto al Medioevo. Tante squadrette, tanti "sponsorini", mille piccoli interessi da difendere». Accuse generiche. «Vuole un esempio? Quest'anno si voleva fondere la [illegible] squadra, la Chateau d'Ax, con la Bianchi, creare una formazione con tanti nomi, per reggere la concorrenza straniera. Un bel progetto, [illegible] è naufragato per delle sciocchezze: chi mette le biciclette? Chi avrà prima il nome sulle maglie? Capisco, interessi di pochi milioni».

Argentin un rimedio ce l'ha. Ci vorrebbe un principe, alla Machiavelli, per unificare l'Italia del pedale. E quale principe migliore di sua maestà Silvio primo? «Ma sì, ma sì, ci vorrebbe Berlusconi. Con venti miliardi [illegible] compra tutto il ciclismo, fa uno squadrone con i migliori, 25 titolari. Come il Milan: corre chi è in forma, gli altri in panchina. E magari crea un vivaio di giovani, che oggi non c'è. Allora sì che si potrebbe correre all'estero, fare un bel Tour. Perché non mi vengano [illegible] dire che rispolverare la nazionale al Tour, nel Duemila, è una cosa seria».

Il ciclismo a Berlusconi: diritti televisivi inclusi o esclusi? «Inclusi, inclusi. La televisione di Stato ne ha combinate troppe, ha una grande parte di colpa nella crisi. Come si [illegible] a mandare una sola moto dietro al Giro? [illegible] quelle riprese, le [illegible] interruzioni... Il ciclismo è un grandissimo spettacolo d'immagini [illegible] alla Rai lo guardano [illegible] Tour? Perfino gli americani, che sono nati ieri in questo sport, fanno di molto meglio. Eppure dovremmo essere i maestri, la Rai aveva inventato il "processo alla tappa". Com'è che siamo caduti così in basso? Medioevo, [illegible] creda». E lui, l'uomo che nell'86 in Colorado ha scoperto l'America [illegible] ciclismo, non ci sta: «Altrimenti è la fine. [illegible] detto bene, ho scoperto l'America. Ora gli americani scoprono noi, tra [illegible] po' ci colonizzeranno. Ma LeMond e Hampsten possono pensare in grande, gli italiani no. C'è sempre un circuitino da correre, una festicciola di paese alla quale lo sponsor ti obbliga a partecipare. Così, mentre i confini si allargano, l'Italia scivola in provincia». [c. mal.]

PISTA A LIONE

Scelti gli azzurri per il Mondiale

LIONE. La pioggia ha rallentato negli ultimi due giorni il lavoro di preparazione degli azzurri in vista dei campionati mondiali su pista. Al «quartiere generale» fissato al «Le Roosevelt» di Lione dopo gli otto inseguitori guidati dal commissario tecnico Broccardo sono giunti anche i velocisti professionisti Golinelli (iridato [illegible] keirin nell'88) e Ceci. E' stata la giornata dell'arrivo anche per i dilettanti, che nelle intenzioni [illegible] commissario tecnico Valentini [illegible] [illegible] impiegati: velocità, Capitano, Rampazzo e Sarti; tandem, Faccini e Paris; chilometro [illegible] cronometro, Gaiardo. Domani completeranno lo schieramento gli stayer professionisti Renosto e Brugna, i dilettanti Colamartino, Vittigli e Dessi e gli allenatori Corradin, Grifoni, Fratarcangeli e Valentini. I professionisti che parteciperanno alla gara a punti, Allocchio e Martinello, saranno a Lione il 15 agosto. Frattanto è [illegible] confermata nel clan dei Mondiali la voce secondo cui [illegible] tedesco orientale Hesslich, campionissimo della velocità, mancherà all'appuntamento a causa di non meglio precisati disturbi fisici.

I Mondiali della pista avranno inizio a Lione lunedì 14 agosto e si concluderanno domenica 20. La settimana seguente sarà quella dedicata alla strada, che culminerà il 27 con [illegible] prova più attesa, quella dei professionisti.

SPORT FLASH

FORMULA 1
Onyx [illegible] Johansson e [illegible]

[illegible] Il team inglese Onyx grazie allo sponsor belga Moneytron avrebbe rinnovato il [illegible] per [illegible] prossimo anno anno svedese Stefan Johansson. Al posto di Gachot potrebbe ritornare Keke Rosberg. Pare inoltre che la squadra abbi[illegible] già firmato un contratto [illegible] la Porsche per avere dal 1991 i motori della [illegible] tedesca, attualmente in fase di avanzata realizzazione.

BOXE
Parisi sul ring ad Anagni

ANAGNI. Sul ring allestito nella centralissima piazza Cavour il superwelter Santo Colombo, [illegible] siciliano residente a Roma, difende stasera [illegible] titolo italiano della categoria contro il marchigiano Mariotti. Il motivo di principale attrazione della riunione sta però nella presenza dell'imbattuto peso leggero Giovannino Parisi, medaglia d'oro a Seul, che affronterà lo statunitense Gary Gamble.

[illegible]
Nargiso [illegible] ad Indianapolis

INDIANAPOLIS. Positivo esordio di Diego Nargiso sul cemento americano in preparazione agli US Open. Al primo turno ha battuto il giovane americano di origine cinese Tommy Ho 2-6, 6-2, 7-5; altri risultati: Sznajder-Doumbia 6-4, 6-3; Bates-Tulasne 6-4, 6-1; Matuszewski-Cannon 6-3, 6-0; Pearce-Marques 6-4, 6-3; Muller-Rostagno 6-3, 7-6; Schapers-Frana 7-6, 3-6, 6-3; Robertson-Frawley 6-4, 6-1. Intanto la Federazione argentina ha reso noto che l'Open [illegible] Buenos Aires, in programma dal 13 [illegible] 19 novembre, è stato annullato per ragioni economiche.

BASKET
Lo jugoslavo Divac ai Lakers

LOS ANGELES. Vlade Divac, pivot di m. 2,13 della nazionale jugo[illegible] e del Partizan Belgrado, ha firmato un contratto con i Los Angeles Lakers, di cui era stato prima scelta nell'ultimo «draft» della Nba. Non è stata resa nota la durata del contratto, ma un portavoce dei Lakers si è limitato a precisare che «sarà [illegible] molti anni». Divac, 21 anni, nell'ultima stagione ha vinto la Coppa Korac con [illegible] Partizan, e [illegible] [illegible] nazionale i campionati europei. Sempre [illegible] la Jugoslavia, nel 1988 [illegible] [illegible] medaglia d'argento alle Olimpiadi [illegible] Seul. Adesso per lui c'è [illegible] lungo futuro californiano, [illegible] prima d'iniziarlo Divac dovrà risolvere con le autorità del suo paese [illegible] problema [illegible] servizio militare: deve infatti ancora prestarlo.

SCI
[illegible] debutto [illegible] il gigante

THREDBO. Tutto è pronto per il debutto della Coppa del Mondo, che prenderà il via venerdì [illegible] la disputa del gigante, mentre [illegible]bato è in programma [illegible] speciale. L'eventualità di uno spostamento delle gare a causa dello scarso innevamento e dell'elevata temperatura [illegible] stata scongiurata: ieri [illegible] nevicato, fa abbastanza freddo e si prevedono nuove precipitazioni. Alberto Tomba ha accusato in allenamento un leggero fastidio alla caviglia che [illegible] ogni caso non dovrebbe pregiudicare la sua gara. La prima manche del gigante [illegible] prevista per le 10 locali [illegible] venerdì (ore 2 italiane). Due ore dopo la seconda. Stesso orario per lo slalom di sabato.

BASKET
Varese diventa Ranger

VARESE. E' Ranger il nuovo sponsor della Pallacanestro Varese, che [illegible] esaurito il quadriennale abbinamento con [illegible] calzaturificio Divarese. Ranger è un marchio [illegible] «Elser antifurti spa», azienda che opera nel settore antifurti elettronici per auto. L'accordo ha durata annuale con opzione per la successiva stagione per circa [illegible] miliardo e [illegible] milioni di lire più i premi. La Stefanel Trieste, neopromossa [illegible] A 2, ha ingaggiato lo statunitense Terry Christopher Tyler, 33 anni, ala di m. 2,01.

BASKET
[illegible] i cadetti azzurri

TIMISOARA. Nella terza giornata dei campionati europei cadetti, l'Italia è stata sconfitta [illegible] Cecoslovacchia 51-47. Altri risultati del gruppo B: Romania-Germania 67-34; Ungheria-Olanda 58-41. Classifica: Cecoslovacchia 6; Romania, Italia e Ungheria 5; Germania e Olanda 3. Gruppo A: Urss-Jugoslavia 66-52; Grecia-Spa[illegible] 52-50; Urss-Francia 67-37; Jugoslavia-Polonia 67-49.

BASKET

Uscito di scena il campione più amato sarà difficile trovare un sostituto

Un robot al posto di Jabbar?

Come rinnovare un grande mito dello sport

Adesso che Kareem Abdul Jabbar ha lasciato il basket con la brutta partita, sua e dei Los Angeles Lakers, che è stata quella della consegna ai Detroit Pistons del titolo Nba, il basket professionistico americano, si propone, come in ogni sport, il tema del mito impossibile o difficile da rinnovare. La gente oscilla fra «più nessuno come lui» e «quando un altro come lui?». E' un tema ricorrente, più insistito in quegli sport che hanno vasta popolarità televisiva, sembra quasi che certe imprese di campioni siano [illegible] film, e che [illegible] gente, appena vistolo, si chieda quando mai ne vedrà uno eguale.

In pochi anni, si sono rovesciati i termini del rapporto mito-fruitore. Una volta il mito aveva vigore, prendeva posses[illegible] dei cuori, degli animi, perché servito in piccole vaghe dosi. Il servizio offerto al pubblico era pressocché esclusivamente quello della stampa scritta. Le fotografie erano supporti, non documenti. I filmati erano pochi, e per vederli bisognava andare nelle sale apposite. In Italia [illegible] «Settimana Incom», trasmessa prima [illegible] film, era regolarmente in grosso ritardo sulle gesta di Coppi.

La costruzione [illegible] mito veniva affidata alle nostre fantasie. Adesso, mentre Jabbar lascia (in diretta televisiva, a 29'' dalla fine del quarto incontro di play-off fra i [illegible] di Los Angeles e quelli di Detroit), si ha proprio tutto: il suo curriculum, [illegible] primo piano di una lacrima. In milioni vedono. Milioni [illegible] per[illegible] amarono Coppi senza [illegible] averlo visto [illegible] non immobile in fotografia.

Jabbar, secondo taluni, ha significato la piena utilizzazione-/consumazione delle risorse televisive, anzi, usando un termine che sta irrompendo, mediatiche. Probabilmente è impossibile con i mezzi attuali fare, dare [illegible] più [illegible] ricalcare, annoiare. Di particolarmente suo, lui ha aggiunto la rivoluzione della sua vita, da quando si [illegible] fatto musulmano, lasciando quel nome e quel cognome, Lew Alcindor, che nel basket erano già celeberrimi. E' stato come un nuovo inizio. [illegible] intanto un raddoppio: molti hanno sovrapposto Jabbar [illegible] Alcindor, il personaggio è diventato subito spessissimo.

Personalmente, il suo ingrossarsi e mitizzarsi sempre più [illegible] ha portato in mente [illegible] primo [illegible] approccio fisico [illegible] il basket professionistico d'America. Era il febbraio 1960 e nella nostra prima New York scovammo, al Madison Square Garden vecchio, quasi tutto in mattoni rossi (ora il secondo è anch'esso obsoleto, andrà giù, ne faranno un terzo), un incontro di Nba fra i locali Knickerbokers e i Boston Celtics. Nella squadra bostoniana giocava Bob Cousy, il playmaker che allora veniva definito come il più grande di tutti i tempi, probabilissimamente destinato a [illegible] avere successori. E c'era pure Bill Russell, un negro alto ma [illegible] altissimo che quattro anni prima, già grande nel basket ma non ancora professionista, era stato selezionato per il salto in alto ai Giochi olimpici di Melbourne.

Cousy è ancora limpido in mente. Tutta la squadra giocava al gioco di dargli la palla. Lui la faceva battere per terra e poi la ridava ad [illegible] smarcato o poco marcato, quasi [illegible] a Russell che non era in giornata. Non sbagliava un passaggio, indovinava giocatori lontani, liberi. Nessun avversario gli andava [illegible] per rendergli meno facili gli smistamenti. Ogni tantissimo Cousy tirava, e faceva anche qualche centro.

Lo applaudimmo tante volte, i Boston Celtics vinsero bene, pensammo che non ci sarebbe mai più [illegible] uno come lui. Adesso ci sono playmaker, non molti ma non pochi, che [illegible]guono le stesse cose [illegible] l'assillo di avversari che sono piovre. Un [illegible] playmaker di adesso corre il triplo di Cousy, passa la palla ancora meglio di lui, va sovente al tiro e realizza anche [illegible] condizioni difficilissime. E ruba pure qualche pallone, senza sempre aspettare il passaggio dei compagni.

Questo non vuol dire che Cousy fosse un supervalutato. Probabilmente, [illegible] la sua classe, adesso sarebbe enorme, a patto di allenarsi come allora manco sognava (e come furiosamente si è sempre allenato Jabbar, anche e specialmente andando [illegible] i quarant'anni). Comunque [illegible] divertimento non ci pare che possa consistere nell'immaginare cosa farebbe un Cousy adesso, ma cosa farà un Jabbar, nel Duemila, che [illegible] poi lì dietro l'angolo. [illegible] [illegible] pare che si tratti di un divertimento non solo legittimo, ma necessario per liberarci dal mito proprio [illegible] momento in cui prende anche ad asfissiarci con proposte di irripetibilità.

Alcindor, alias Jabbar

Decidere che ci sarà un altro Jabbar, e poi chiederci come diavolo sarà: ecco il gioco che possiamo fare subito. Se riteniamo che [illegible] suo gancio-cielo sia come l'O di Giotto, non migliorabile, ascoltiamo cosa dice Norm Nixon, che sta alla Scavolini Pesaro e che giocò con lui e contro [illegible] lui nell'Nba, quello che si è visto in Italia, dove la carriera di Jabbar è stata telediffusa soltanto nei suoi anni conclusivi, con lui intorno alla quarantina, è niente, il suo gancio-cielo di una volta era enormemente migliore.

Proviamo a pensare al mito come ci verrà servito in futuro, con quali accorgimenti tecnologici. Sul teleschermo, che sarà enorme, la parete del salotto, vedremo anche [illegible] lavoro il cuore, i muscoli, il cervello di un altro Jabbar. Avremo nuovi strumenti di valutazione, di [illegible]tusiasmo.

Il problema non è quello di [illegible]pere se ci sarà un altro come lui. Il problema è [illegible] sapere, [illegible] proprio lo si vuol sapere in anticipo, come ci verrà proposto il nuovo mito, con quali filtri, con quali marchingegni per visitarlo. E sperando che ci sia sempre il primo piano della lacrima.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] CARRIERA

Kareem Abdul Jabbar (generoso servitore di Allah il potente) è nato come Lew Alcindor a New York il 16 aprile 1947. [illegible] momento dell'ingresso in questo mondo pesava 5 chili, era alto 70 centimetri. E' arrivato a 220 centimetri per 116 chili. Ha giocato a basket nella squadra della scuola media newyorkese Power Memorial. l'Ucla di Los Angeles gli ha offerto una borsa di studio, [illegible] l'Ucla è stato campione dell'Ncaa (il torneo studentesco) [illegible] 1967, 1968 e 1969. E' passato professionista nel 1969 [illegible] i Milwaukee Bucks, vincendo il titolo Nba 1975. In quell'anno è passato ai Los Angeles Lakers, vincendo il titolo altre cinque volte. Fra i [illegible] primati: [illegible] volte votato come miglior giocatore dell'anno, record di stagioni «pro» giocate (20), di partite disputate (1797), di punti segnati (44 149), di selezioni [illegible] Stars (19).

La sua conversione all'islamismo data dal 1971. Ha sposato Habiba, la donna scelta per lui dal [illegible] consigliere spirituale, Hamaas Abdul Khaalis. Ha [illegible] tre figli. [illegible] è separato, ha lasciato per un po' [illegible] religione musulmana, ha [illegible] con Cheryl Pistono, oriunda italiana, dalla quale ha avuto un altro figlio. Ora la sua pratica religiosa è temperata da incursio[illegible] nel mondo [illegible], anche per le conseguenze psicologiche dell'eccidio, avvenuto a casa sua ad opera di una [illegible] di killer musulmani, di otto membri della famiglia del [illegible] padre spirituale.

Si è riconciliato [illegible] la moglie. Vive a Los Angeles. Un incendio nella sua villa [illegible] Bel Air ha distrutto, oltre che la sua collezione di tappeti persiani, quella [illegible] rarissimi dischi jazz (tremila esemplari: ma i tifosi, cercandogliene e mandandogliene altri, gli hanno permesso una parziale ricostruzione del [illegible] autentico museo musicale).

Ha perso in speculazioni sbagliate, anche per colpa di un socio truffatore, 50 milioni di dollari. [illegible] è pur sempre ricchissimo. Uomo mite, amante della musica (adora il sassofono, [illegible]che se non lo [illegible] suonare), durante [illegible] gioco è [illegible] anche protagonista di incidenti. Si [illegible] per[illegible] fratturato una mano tirando un pugno [illegible] un «nemico».

Consigli Usa

Attenzione alla pasta

Tal William Drozdiak, giornalista dell'*International Herald Tribune*, il quotidiano edito in Europa dal *New York Times* e dalla *Washington Post*, che dichiara di avere giocato per sei anni nel basket professionistico europeo, ha scritto [illegible] diverte[illegible] articolo ieri sui giocatori americani che arrivano in Italia provenienti dalla Nba, prendendo spunto dall'ingaggio di Danny Ferry [illegible] Messaggero, squadra di pallacanestro romana. A parte il fatto che noi poveri indigeni [illegible] trattati con una piccola dose di latente [illegible]zismo in quanto veniamo definiti «locali, nativi», ecc. ecc., il servizio è illuminante.

Secondo Drozdiak, infatti, i campioni Usa, venendo in Italy, colgono con un solo colpo diverse opportunità. Primo: prendono un sacco di soldi e possono tornare a casa un anno dopo anche con 2 milioni di dollari in tasca. Secondo, il nostro campionato, al massimo una o due partite la settimana, è leggero, così come gli allenamenti sono ridicoli, nessuna fatica. Terzo: rischi fisici come nella rude Nba pochissimi; gli arbitri [illegible] tollerano [illegible] violenza, le trasferte sono leggere, vuoi mettere un giro [illegible] gondola a Venezia nei confronti di una attesa nell'atrio [illegible] un albergo a Cleveland? Quarto, quando [illegible] prendono la via degli Usa sono più colti ed hanno vissuto una esperienza unica, meravigliosa.

Ci sono tuttavia dei pericoli dei quali Drozdiak mette sull'avviso i [illegible] connazionali bakettisti. «Se giochi ad esempio in Sardegna, preparati ad una specie di guerriglia perché nel villaggio hanno per una settimana preparato la sconfitta della squadra [illegible] Roma [illegible] i suoi americani milionari». In questi [illegible] gli arbitri ti caricano di falli se [illegible] guardare [illegible] avversario ed il pubblico ti investe con una pioggia di monetine (da [illegible] lire), di sigari e sigarette accesi. Se la [illegible] squadra perde rassegnati a fare da capo espiatorio, perché sei il solo colpevole, pure se hai segnato 40 punti.

Poi c'è il rischio di ingrassare subito con gli spaghetti (le successive diete — secondo l'autore — debbono essere a spese dei giocatori). Un consiglio: cerca di imparare subito l'italiano perché anche se gli allenatori sono volenterosi potrebbero ordinarti [illegible] fare un «breakfasta», cioè una colazione, invece di un «fast break», cioè una sosta veloce. [c. ch.]

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Mercoledì 9 Agosto 1989 •• 1

Da oggi il servizio civile è ridotto a 12 mesi, subito in congedo 3000 ragazzi. Ecco che cosa dicono

Verona. Una scritta sui muri nella città che ha, con la base Nato, una fortissima presenza di militari. (Foto di Uliano Lucas, da «L'istituzione armata»)

Obiettore, non più martire

MILANO

La battuta più indicativa la dice Massimo, [illegible] anni, diplomato in violoncello («mio nonno era primo violoncello alla Scala»), animatore culturale presso il Pio Albergo Trivulzio, l'ospizio di Milano: organizza cacce al tesoro e quiz, feste e gite («Li imbocco anche, i miei anziani»). Dice Massimo: «La squadra della pulizia, come tanti altri, all'inizio non ci poteva vedere, noi obiettori. Adesso non più. Ci chiamavano disertori. Questa sentenza della Corte Costituzionale ci dà [illegible] mano a tutti, è un riscatto».

La sentenza è pubblicata oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Il fatto che il servizio sostitutivo civile debba durare 20 mesi, mentre quello militare di [illegible]si ne dura 12, vi è definito «privo di ragionevolezza». Una differenza dichiarata perciò illegittima. Così da domani sono liberi in congedo circa 3000 obiettori, perché hanno già terminato i 12 mesi. Ma gli effetti più importanti sono quelli che verranno.

Alla Lega degli obiettori di coscienza (Loc) esultano: «Prendiamo pure per buoni i dati del ministero della Difesa. Se le domande nell'88 per fare gli obiettori [illegible] state 5697, e se gli obiettori attualmente in servizio sono 8801, d'ora in avanti saranno ventimila, quarantamila. La conquista più importante è però il riconoscimento della parità, dell'uguale dignità rispetto al servizio militare». Ma aggiungono: «Questa sentenza non è l'optimum. Ci aspettano altre battaglie. Però ci va bene».

La sede nazionale della Loc, a Milano, è in uno scantinato pieno di opuscoli e con un computer. Un altro Massimo, un devoto della causa, qui da 11 anni, [illegible] ricorda un fermento simile: «Più di cento telefonate al giorno in pieno agosto da tutta Italia. Gli altri anni eravamo chiusi. Forse quando nacque la Loc, nel '73, c'era altrettanto entusiasmo, con più di cento obiettori in carcere. Ma eravamo in meno, ed [illegible] [illegible] federati al partito radicale».

A parlare con molti obiettori di coscienza vien fuori il loro ritratto-tipo: quasi tutti studenti universitari, ormai citano poco Gandhi e il Vangelo, Aldo Capitini e Pietro Pinna, il non violento che suscitò il primo gran dibattito. L'obiettore è più tranquillo. Fa domanda al Distretto militare, aspetta dei mesi (spesso troppi) per sapere se è accettata o no, si mette in contatto con un ente che poi lo richieda al ministero: [illegible] ente nella [illegible] stessa regione dove prestare servizio secondo la propria «area vocazionale», e si va dalla sanità alla cultura, dai Comuni e dalle Province all'ecologia e all'assistenza.

Una volta assegnato, l'obiettore prende la paga di un soldato (sulle [illegible] mila lire al mese), ma può giungere alle 300 mila con i rimborsi per il vitto e il vestiario. La legge dice poi che sul lavoro non può sostituire nessuno, per evitare conflitti con i sindacati. Svolge solo compiti di supporto. Ma [illegible] sempre va così. Qualcuno si lamenta. Come Marcello, destinato alla Casa militare di Turate, per veterani delle guerre nazionali: «Faccio di tutto: infermiere, cameriere e lavapiatti. Siamo così in pochi che mi hanno rifiutato persino la licenza. Svolgo compiti che richiederebbero dei professionisti. Una sera un ospite della Casa cade e si rompe la fronte. Pieno di sangue. Non sapevo come soccorrerlo. E [illegible] giorno a tavola un altro ospite ha un arresto cardiaco. Ho fatto il massaggio al cuore [illegible] l'ho visto nei film: uno due tre quattro cinque, [illegible] pausa, uno due tre quattro cinque, pausa pausa. S'è salvato».

Quasi tutti gli obiettori di coscienza si lamentano, ma non per fatti personali. In molti dicono che sono troppo sparpagliati per incidere sul territorio in cui operano: vorrebbero in[illegible] dar vita, [illegible] non proprio a una specie di esercito morale, a una forza che contribuisca a lenire o a eliminare le violenze strutturali che ci circondano. Trovano poi assurdo il dipendere dal ministero della Difesa, colpevole il silenzio informativo sull'obiezione, sospetto il fatto che non sempre sono accontentati nella scelta dell'ente di destinazione.

La sentenza della Corte, proprio quella pubblicata oggi, sembra quasi tener conto di queste lamentele: parla di «pluralità disarticolata» degli enti, rimprovera il legislatore per «l'eccessivo protrarsi di una situazione transitoria dovuta proprio alla mancata istituzione del servizio sostitutivo nazionale». Accenna anche alla possibilità che in futuro il servizio civile sia più lungo di quello militare armato: che [illegible] però [illegible] differenziazione [illegible] stanzialmente contenuta e [illegible] irrazionale» (non di otto mesi com'era finora), perché le esigenze formative nel servizio civile sono «certo più personalizzate che non quelle del servizio di truppa». Sta al legislatore decidere, dice la Corte.

E il legislatore, la commissione Difesa della Camera, ha già approvato lo scorso aprile una proposta di legge che vuole riformare l'obiezione di coscienza. Pare che la Corte l'avalli fin d'ora, anche se è da discutere in aula. La proposta prevede infatti un servizio civile di 15 mesi e istituisce fra l'altro il Dipartimento del servizio civile nazionale presso la presidenza del Consiglio: [illegible] che si smilitarizza di fatto il servizio civile, sottraendone la gestione alla Difesa. I bandi di leva dovranno poi ricordare i diritti all'obiezione, che quindi [illegible] [illegible] più qualcosa di indicibile, e gli obiettori potranno andare negli altri Paesi della Cee e nei Paesi in via di sviluppo.

Meno diffidenza e incomprensioni. Dal '72 molte cose sono cambiate

La conclusione è che il servizio civile si [illegible] normalizzando, perde l'aureola del martirio. Non è tutto perfetto, ma è sempre più riconosciuto da giudici e politici, mentre nella società suscita sempre meno diffidenze e incomprensioni: come prova l'aumento degli enti che fanno richiesta di obiettori. Adesso sono ben 1656. Molte cose [illegible] insomma cambiate dal 1972, quando entrò in vigore la legge che accettava e regolava la prima esistenza dell'obiezione. Un'approvazione in ritardo su gran parte degli altri Paesi dell'Europa occidentale: cominciò la Norvegia, nel 1900. L'obiezione [illegible] un po' anche nel Patto di Varsavia: nella Germania orientale risale al [illegible], in Polonia al '69. Dopo di [illegible] [illegible] [illegible]nuti Spagna, Portogallo, Grecia. E dovunque il servizio civile è più lungo di quello militare.

Che cosa è cambiato soprattutto? Sono cambiate le motivazioni degli obiettori. Ieri predominavano i perché forti: religiosi, ideologici, politici. Oggi prevalgono i perché più pragmatici, più ravvicinati negli obiettivi, quelli che puntano sull'utilità sociale e personale.

Tra gli olmi, i frassini e gli aceri di Boscoincittà, un parco comunale a Ovest di Milano gestito da Italia Nostra, c'è Roberto, laureando in Agraria, responsabile del semenzaio.

Avvolto da profumi di salvia e di lavanda dice che ha «detto [illegible] alla vita di caserma, dove imperversano violenza, ozio e droga. Il servizio militare, così com'è organizzato da noi, non è formativo, non è utile, né a sé né agli altri». Aggiunge: «Ne riconosco però la necessità».

Mentre Paolo, laureando in Biologia, autore del censimento forestale nel bosco («non sapevo nulla di alberi: dal libro sono approdato al martello e alla zappa»), sostiene la difesa popolare non violenta: «Ora è impensabile, ma un domani chissà». Dice che è ateo, che oggi facilmente «uno passa dalla religione alla morale togliendo Dio». Ancora: «Ho visto tantissima gente nel mio quartiere, la Bovisasca, passare direttamente dall'oratorio a democrazia proletaria».

Stefano si dedica invece ai disabili di Bruzzano, alle porte di Milano, per la Caritas. Parla di Pino, un ritardato mentale di [illegible] anni, che lavora il [illegible]: «Prepara la bancarella per Natale». E di Alessandra, 14 anni: «E' grande grande, ma balla benissimo. Solo quando balla sorride». Racconta che ha scelto di fare l'obiettore per stare vicino alle persone, perché si sentiva solo: «Qui ho conosciuto la tragedia. Ma [illegible] loro, gli handicappati, che mi tirano su: mi fanno sentire che do qualcosa».

E' in un appartamento delle Suore Poverelle alle Torri, palazzi di 17 piani. «Non viviamo in convento, ma dove operiamo», spiega suor Bernadette. Ricorda una ragazza incinta nel palazzo rimasta sola al mondo: il suo compagno è morto per overdose. E [illegible] ragazzo di 19 anni che l'altro giorno s'è tagliato le [illegible]: pazzo di droga. Mostra una stanza: è la chiesa. Una tavola pieghevole, l'altare. Una scatola di metallo attaccata al muro, il tabernacolo. E' l'unica camera in penombra, con la moquette e la carta da parati. E che cosa rimane invariato, anzi è migliorato e si è più diffuso, fra gli obiettori, rispetto a ieri? La positività dell'esperienza. Luca, maestro, [illegible] Comune di Milano: «Ho soddisfazione nel mio lavoro. Uno ci mette dell'amore. Socialità è salvare dei libri in un una cantina, organizzare mostre, piantare un albero». Enrico, violinista, ad Amnesty International: «Ero incerto se fare il servizio militare o il servizio civile. I tre giorni di visita all'ospedale militare di Forlì mi sono bastati: ti trattano come una pezza da piedi, ti dicono parolacce e battutacce, ti fanno aspettare quattro ore per darti una risposta. [illegible] chi credono di essere? C'è stata la rivoluzione nelle teste. Non mi sono pentito d'essere qui. Anzi. Ne sono sempre più convinto, vedendo che cosa combinano i poteri militari nel mondo». Mentre Moreno pensa che «il servizio civile non esaurisce l'obiezione di coscienza, che è un modo di vedere la vita e di impegnarsi in [illegible]. Moreno lavora presso la «Cena dell'amicizia», una comunità che aiuta i gravi disadattati [illegible]ciali. C'è anche Marcello, laureando in architettura. Si dichiara ateo. Confida: «Io sto bene [illegible] se sto bene con tutti, se [illegible] che tutti stanno bene. E' una tendenza. Lavoro perché si realizzi almeno un po'».

Racconta di [illegible] [illegible] ospite della Comunità, Salvatore: «Vive da 35 anni alla stazione. Fa il barbone. Ma prima beveva, ora non più. Sembrava al grado zero, incapace di qualunque rapporto sociale, invece ogni tanto adesso viene a casa mia e porta regalini a tutti». Questa tendenza alle motivazioni urgenti del qui e ora, a una prevalente logica del servizio utile a sé e agli altri, quasi una sua laicizzazione quotidiana, non più eroica, è confermata nell'ambito della Caritas da un'indagine che i sociologi dell'Università Cattolica hanno svolto proprio per le Caritas lombarde, a dieci anni dalla convenzione con il ministero della Difesa per ottenere degli obiettori (1977-87). Attualmente la Caritas ne impiega 1916 in tutta Italia. E' l'ente che ne ha il maggior numero (seguono i Comuni con 1838 obiettori).

«Addio alle armi» per rendersi utili e non solo per motivi religiosi

La ricerca è appena stata pubblicata (*Vita e Pensiero*): rappresenta il primo contributo scientifico sugli obiettori di coscienza nel nostro Paese. Nell'87 la maggior parte degli obiettori (il 27,7 per cento) nella Caritas ambrosiana, come prima motivazione, ha indicato appunto la logica del servizio. Due anni prima la risposta prevalente era stata invece la non violenza laica e cristiana, e negli anni ancora precedenti il rifiuto della violenza per motivi religiosi. Dalla ricerca vien fuori anche che le ultime scuole frequentate dagli obiettori sono state l'Università (non terminata) per il 35%, e le medie superiore per più del 25 per cento.

L'introduzione di monsignor Giovanni Nervo è poi interessante perché introduce il tema degli effetti che gli obiettori inducono nel tessuto sociale in cui operano, un tema ancora tutto da studiare negli altri ambiti, fuori dalla Caritas.

Nervo scrive apertamente che «la presenza degli obiettori di coscienza ci ha obbligato tutti», nella Chiesa, «ad una riflessione profonda, che fino allora non avevamo affrontato, sui temi della non violenza, degli armamenti, della guerra, della pace». Gli obiettori si sono radicati nella cultura del Paese. E' quello che diceva Massimo all'ospizio di Milano: «La squadra della pulizia non ci poteva vedere, noi obiettori. Adesso non più». Una storia, un esempio. «Ero un matto scatenato. Mi sono ribaltato, sono cambiatissimo. Li ascolto parlare, i miei vecchi, chi ha studiato fino alla terza elementare, chi lavorava per una sola michetta, chi ha fatto la fila per vedere Mussolini e toccarlo a Piazzale Loreto. Pezzi d'Italia e delle sue vicende».

Massimo racconta che li motiva a raccontare le loro esperienze, a scrivere poesie («Una ha pubblicato un libro»), ad ascoltare l'opera e Beethoven («Non amano più solo violino tzigano»). Dall'armadio spunta qualche libro: «I miei enigmi» e un «Don Chisciotte trasposto in ottave», dattiloscritti di uno sconosciuto, «Io, paraplegico», «Visti da vicino II» di Andreotti, «Biancaneve e i sette nani».

Lì accanto siede sulla carrozzella Giuseppina. «Ha avuto un ictus». E' semiparalizzata. Lentamente dipinge. Se le si fa un complimento, risponde: «Copio». Se le si dice che è elegante, si accarezza la collana sorridendo. Guarda Massimo. «E' bravo, Massimo». «Continuerò ad interessarmi di loro e degli obiettori», assicura Massimo, pantaloni [illegible] e larghi da danza, t-shirt con la scritta «The Chick Corea Electric Band», espadrillas, orecchino e codino. «Quando sarò vecchio, spero di trovare ad [illegible] i tanti altri obiettori di coscienza».

Claudio Altarocca

Non c'è solo il Corvo

Elogio dell'Anonimo

RACCONTA credo Svetonio (se i ricordi scolastici non mi tradiscono) di quel poveraccio, proprietario di un piccolo fondo, che vide con terrore [illegible] suo nome scritto nelle liste delle proscrizioni del tiranno Silla. «Ahimè — commentò — il mio podere mi perseguita». E fatti pochi passi, fu ucciso «da un tale che lo inseguiva». Ecco un esempio inquietante dell'anonimato per così dire ufficiale, a differenza delle denunce epistolari indirizzate ai reggitori di Venezia serenissima repubblica. Ma l'anonimato spicciolo, l'avvertimento dell'ignoto «amico» che informa il [illegible]to o la moglie ingannati, o si premura con zelo compunto e in apparenza sempre moralistico e fustigatore - come nel caso recente di Palermo [illegible] tutti i suoi sordidi misteri di ragguagliaro chi di dovere perché provveda, rappresenta soltanto una forma squallida di sottocultura.

Esiste invece [illegible] cultura seria dell'anonimo che merita attenta considerazione e non di rado comporta conseguenze drammatiche per l'autore, ove sia tanto sfortunato da venire scoperto. Un esempio alquanto sanguinoso, non so se noto o meno all'alto commissario Sica, riguarda i famosi *Mulprelate Tracts*, dei libelli anonimi pubblicati in Inghilterra nel [illegible]-89, in [illegible] si attaccava in termini piuttosto ribaldi l'episcopato. Lo sfortunato editore, [illegible]viamente noto, venne condannato al supplizio della ruota; in quanto all'autore, si credette [illegible] identificarlo e nel dubbio, con assoluto disprezzo per quell'invenzione moderna che si chiama garantismo, si provvide a impiccarlo.

Sempre in Inghilterra, tra il 1769 e il '72, il *London Public Advertiser* pubblicò [illegible] serie di aspri articoli contro il governo, anonimi proprio perché gli autori volevano garantirsi un minimo [illegible] sicurezza. Sono state fatte molte congetture, ma [illegible] sicurezza sull'attribuzione di paternità di queste *Junius Letters*, le *Lettere di Junio* (dunque, la scelta era caduta sulla forma epistolare, anche se in pubblico), non esiste neppure oggi, e basti pensare che si arriva ai cinquanta nomi di possibili autori, una rosa imponente. Newton ricevette tanti attacchi anonimi da dichiararsi quasi pentito delle sue scoperte.

Quella che, a seconda dei punti di vista, viene considerata maldicenza o libera critica, si appunta in larga misura alle controversie religiose, politiche e giudiziarie, pretendendo sempre di diffondere la verità, *La nuda verità*, per citare ancora un libello inglese ottocentesco. Ma esistono due grandi altri filoni, uno ideologico-filosofico, e uno, fiorentissimo, erotico-galante se non addirittura [illegible]

Un testo chiave del romanticismo tedesco, *Le veglie di [illegible]naventura*, attribuito persino a Schiller e a Schelling, rimase anonimo perché metteva pericolosamente in questione canoni riconosciuti della religione e della morale. Il libro per quei tempi eversivo è stato poi, senza certezza inconfutabile, attribuito ad Artur Klingemann, e con il suo nome è apparso nella sua seconda versione italiana da Guanda.

Se davvero si tratta di Klingemann, la faccenda diviene singolare, perché la sua fama derivava da un'intensa produzione oggi diremmo «rosa», quasi che — mi fa maliziosamente notare Cesare Cases — un redattore di *Harmony* passasse la notte a scrivere impegnativi contributi sulla morte di Dio o sul pensiero debole.

L'elenco degli anonimi erotici non ha confini, dal classico *Fanny Hill*, ove si tratta piuttosto di originario pseudonimo, a valanghe di titoli francesi di diverso impegno letterario, ma per lo più di basso consumo (*Bionda o bruna, spo[illegible] e amante*, bell'esemplare ottocentesco). In occasioni del genere l'anonimato non protegge tanto o soltanto l'autore, ma aggiunge un tocco di ambiguità provocante.

In un'altra ottica, l'anonimato da un lato equivale a una complice strizzata d'occhi, dall'altro a una sfida in certo senso enigmistica: pensiamo al fortunatissimo *Berlinguer e il professore*, che sappiamo ora essere di Gianfranco Piazzesi. D'altronde, se il feroce stroncatore Mammrio Lancillotto fosse stato noto con il suo nome sin dall'inizio, se ci si permette il gioco di parole, abbastanza anonimo, ben pochi si sarebbero accorti di lui.

La verità è che il principio di paternità dell'opera d'arte rimane un dato tipicamente occidentale, moderno e individuale. Chi ha scritto la Bibbia? Chi *Le mille e una notte*, le grandi saghe epiche? Chi ha tracciato i graffiti nelle caverne? Poco più di un secolo fa, il Melzi compilò un *Dizionario* di opere anonime e pseudonime italiane, e altrettanto fece il Barbier in Francia. La categoria era ormai sanzionata e forse legittimata. Probabilmente siamo maturi per un premio dell'anonimo.

Claudio Gorlier

Il Colosseo in mezzo agli orti nella Roma papalina. E' una foto di Frédéric Flacheron, «Vue des Arènes», 1849, in mostra a Parigi

In mostra a Parigi le immagini scattate dai grandi viaggiatori fra Otto e Novecento

L'Italia fotografata dai francesi

Da Bonnard a Zola, fu per tutti attrazione fatale

PARIGI

SCRIVEVA Julien Green nel 1964, ricordando il suo approdo a Venezia: «Niente al mondo mi era mai parso così meravigliosamente bello [illegible] questa città, che un giorno verrà distrutta proprio perché è troppo bella (...). Andavo da una via all'altra come un allucinato. In mano avevo una pianta di Venezia, ma non me ne servivo perché preferivo perdermi. Di tutti quegli andirivieni, [illegible] è [illegible] in mente una sensazione di stordimento» (*Mille chemins ouverts*).

Da sempre, basta pensare a Montaigne, il viaggio in Italia è per i francesi un viaggio culturale. Da qui, il mito. Scrittori e pittori hanno sempre guardato all'Italia come al riferimento obbligatorio. Spesso il viaggio è divenuto percorso iniziatico.

Dura fino al 31 agosto la mostra sulla trasposizione fotografica [illegible] questo mito, organizzata dalla Fondation Fiat France in collaborazione con l'Institut de France, nel centocinquantena[illegible] della diffusione della fotografia in Francia. L'esposizione che ha per titolo *Le voyage en Italie. Les photographes français en Italie 1840-1920*, da maggio è ospitata nei locali della Fondation Dosne-Thiers, un palazzo che si trova nell'intima piazzetta Saint-Georges, ai piedi [illegible] Montmartre.

Le circa 150 fotografie sono esposte secondo [illegible] criterio tematico. Si inizia dai ritratti per passare ai paesaggi naturali, e a quelli urbani, con i monumenti civili e religiosi. Ci sono poi le scene di genere, le catastrofi naturali, come le eruzioni vulcaniche, e quelle belliche, i moti insurrezionali dell'Italia meridionale. E c'è anche la documentazione fotografica dei fatti relativi alla storia di Fra[illegible]ia avvenuti in Italia, in particolare quelli della Francia napoleonica.

L'obiettivo prima immortala con ossequio i luoghi della cultura, quindi gli edifici del glorioso passato, poi poco per volta preferisce ritrarre il cambiamento, il farsi strada della modernità in un'Italia il cui presente — sociale, politico o economico che sia — è travagliato, difficile. E il graduale passaggio è attuato in modo diverso a seconda che a scattare le fotografie sia [illegible] fotografo di professione, o [illegible] scrittore o un pittore, che si improvvisano fotografi nell'euforia [illegible] poter [illegible]tituire con l'obiettivo il loro quaderno di appunti, il loro album di schizzi.

Tra i professionisti, spicca la tendenza al reportage sul fatto sensazionale, allo scoop. Tipico il caso di Alphonse Bernoud, che fu [illegible] fotografo dei Borbone (sono suoi i due ritratti della [illegible] Albertina Sanvitale Montessori e di Maria Sofia regina di Napoli), ebbe il suo atelier principale a Napoli, ma aprì succursali in tutta la penisola ed ebbe il merito di introdurre in Italia le tecniche più avanzate. Era il primo ad accorrere in caso di eventi straordinari: il tremendo terremoto [illegible] [illegible] dicembre 1857 nel Napoletano, l'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1872.

A Gustave [illegible] Gray, che fu fotografo di Napoleone III e insegnò l'arte a personaggi famosi come ad esempio Maxime du Camp, si devono toccanti testimonianze sull'insurrezione a Palermo contro Francesco II del 1860. Sono esposti anche i [illegible] celebri ritratti di Garibaldi.

Eugène Sevaistre, appassionato di monumenti in epoca di pace, documentò la spedizione dei Mille e l'assedio di Gaeta. Fotografò bombardamenti, l'erezione di barricate, l'esplosione della polveriera di Sant'Antonio.

Anche Torino, [illegible] [illegible] consueta per i viaggiatori, ha avuto il suo fotografo. Henri Le Lieure de l'Aubépin vi tenne il suo atelier per lunghi anni a partire dal 1861, divenendo fotografo di casa Savoia. Nel [illegible] mise insieme un album [illegible] vie, piazze, giardini della città [illegible] commenti storici in francese (*Turin [illegible] et moderne*). E' esposta la «veduta delle vie della Zecca e del Po», riprese da Piazza Castello.

Un altro professionista, Albert Kahn, ebbe qualche [illegible] più tardi l'idea di archiviare fotograficamente l'intero pianeta. Tra il 1910 e il 1930 inviò a tale scopo sette fotografi in 37 Paesi del mondo, i quali tornarono con 72.000 fotografie. Tre di questi furono inviati in Italia: Fernand Cuville, Roland Dumas e Auguste Léon. Le loro fotografie sono raccolte nell'ultima sala dell'esposizione, quella dedicata al colore, e sono soprattutto scene di genere scattate a Vicenza, Verona, Venezia. Scene di genere a colori sono anche le fotografie senesi di Louise Deglane, unica donna, moglie di Henri Deglane, l'architetto del Grand Palais.

Tra i pittori la presenza più insigne alla mostra è Pierre Bonnard. Si dedicò alla fotografia verso il 1890, come testimoniano alcune sue vedute di Venezia qui esposte. Ma praticò anche il ritratto ed è famoso quello di Edouard Vuillard, altro personaggio della pittura appassionato di fotografia.

Mentre tra gli scrittori primeggia Emile Zola, [illegible] cui sono note l'amicizia [illegible] Nadar e l'entusiasmo per il mezzo fotografico come sistema per sbirciare e sorprendere la vita in strada. Delle fotografie che scattò durante il [illegible] secondo viaggio in Italia, nel 1894, quando prepa[illegible] *Roma*, libro che pubblicò l'anno successivo, vediamo in mostra «Il Grand Hôtel», «Mercato», «Via» e «Il tram». Sono immagini inconsuete e accomunate da un evidente desiderio di non bloccare con l'obiettivo il movimento della scena ritratta, di suggerirne al contrario la continuazione.

[illegible] c'è anche Edouard Delessert: allievo come fotografo di Gustave Le Gray, fu grande amico dei Goncourt e di Prosper Mérimée ed è più noto per i racconti di viaggio, come le *Six semaines dans l'île de Sardaigne* (1855), in cui però l'attività fotografica è costantemente evocata.

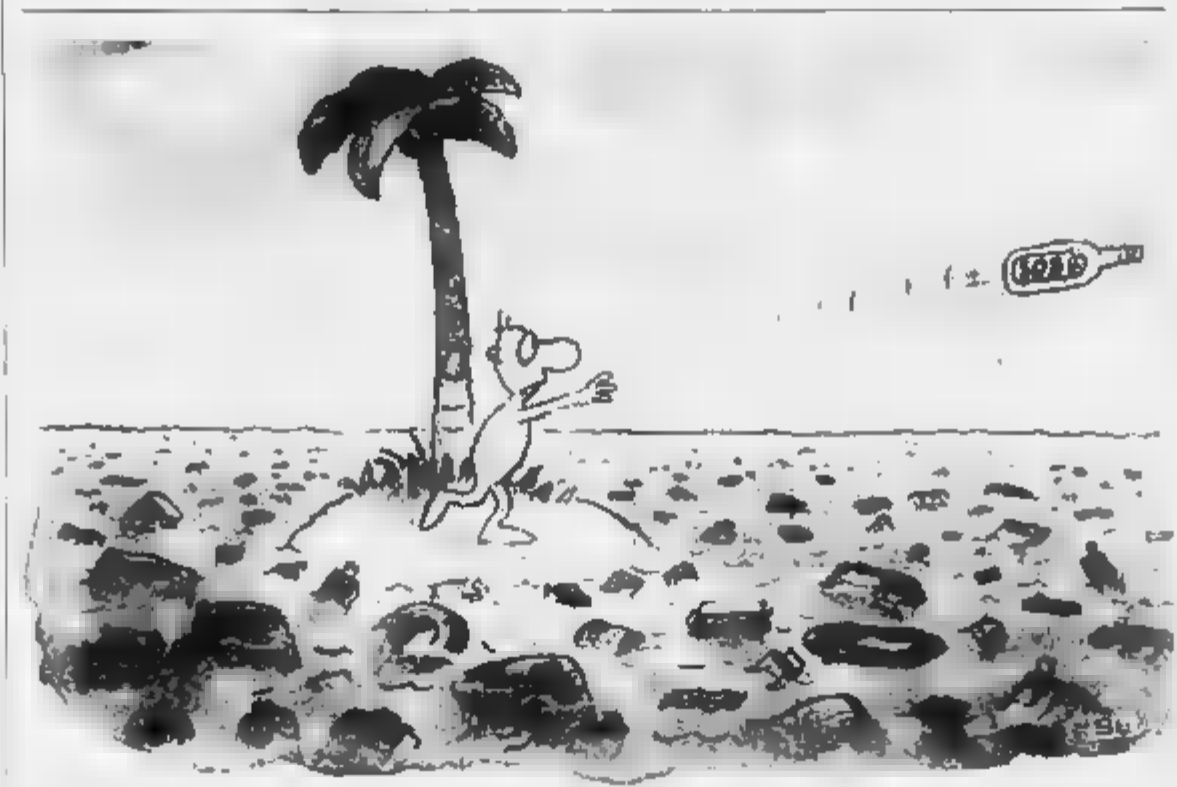
E c'è Eugène Piot, archeologo antiquario collezionista, che fu molto legato a Théophile Gautier e a Victor Hugo. Fondatore nel 1851 dell'*Italie monumentale*, antesignana tra le riviste [illegible] fotografia, fu [illegible] i primi a cogliere le enormi possibilità di sfruttamento commerciale dell'invenzione.

Accompagnano e commenta[illegible] la visita citazioni dai viaggi in Italia di Stendhal, Chateaubriand, de Musset, Gautier, Nerval, Charles Maurras, Maurice Barrès, Maupassant, Gide, Valéry, Apollinaire.

Julien Gracq ha aspettato di avere settant'anni, per fare il viaggio. A furia di pensarci, al momento buono è rimasto ferocemente deluso. Il resoconto, pubblicato [illegible] recente (*Autour des sept collines*) è il racconto di un vero disgusto. Anche [illegible] però, in quello che forse è un tentativo di reazione al mito, Gracq ha dimostrato l'impossibilità di sottrarvisi.

Gabriella Bosco

(Dal «Punch»)

[illegible]

Manzoni e la Magnani Noya

MANZONI, col suo [illegible] amico il sindaco di Milano Pillitteri, è spesso ospite la sera, del salotto torinese dei Magnani Noya. Bevono due dita di nocino, commentano i fatti del giorno, poi tutti a letto, ci si leva presto il mattino per essere alle otto in Comune (Manzoni si occupa, all'ufficio stampa, delle gride). Nonostante si conoscano da una vita (Pillitteri lo portò a casa sua, la prima volta, per studiarlo) [illegible] sindaco e lo scrittore non hanno perso il gusto delle scommesse. L'altro giorno in pieno salotto Magnani Noya il Manzoni ha detto soprappensiero: «Pilli, scommettiamo che non ti ricordi la cinquina del Campiello?»

«Come ti permetti?» ha detto il Pilli per prendere tempo.

«Chi non se la ricorda, fa venti volte di corsa il giro del Valentino».

Al sesto giro il [illegible]illi aveva [illegible] fegato in pezzi. Il medico l'ha fatto ricoverare all'Astanteria Martini, prescrivendogli trenta gocce di tranquillante. «Eppure — ha detto il Pilli, prima di cadere profondamente addormentato — la cinquina del Campiello ce l'avevo sulla punta della lingua».

ANCHE d'estate, Manzoni e il Pilli frequentano il salotto Magnani Noya col patto che non si parli di crisi comunale. Manzoni è sedotto dalla signora, con lei si diverte moltissimo. L'altro giorno le ha detto, galante: «Ho parlato a lungo con la Magnani, ma non conosco la Noya. Dove sarà?» Il Pilli ha messo a tutti un soprannome manzoniano, la signora è naturalmente «Qual masso che dal vertice», Novelli, detto familiarmente «Ei fu», è un verso lambiccato: «Stette e [illegible] di che furono l'assalse il sovvenir». Del resto, da quando anche [illegible] re ha fatto sapere che il capo dell'opposizione dovrebbe sedere al posto di sindaco, Novelli gira col muso lungo. Ma col Pilli scommette volentieri, sa di fargli piacere. In piena conversazione coi Magnani Noya, s'è dato una manata in testa: «Dovevo portare il vincitore dell'ultimo Viareggio, ma l'ho dimenticato. Scommettiamo che neppure il Pilli sa chi è?» Il Pilli, impassibile: «Bisognerebbe non fare scommesse quando si sa di perdere».

Stavolta [illegible] posta era il gelato alla vaniglia, di cui Novelli [illegible] ghiotto. Al decimo cono Novelli era quasi sazio. Ha chiesto, impaziente: «Allora, questo Viareggio?» Il Pilli, imperturbalito, rincarando: «Il Viareggio! Ma tutti se lo ricordano. Se non me lo rammenta la mia portinaia, faccio il bagno nel gelato alla vaniglia. Scommettiamo?» Il Manzoni, poco dopo, lo massaggiò, contro i colpi [illegible] freddo. Il Pilli [illegible] coperto di gelato fin sui capelli. «Possibile? — si chiese l'infelice battendo i denti —. Tutti colpiti da amnesia?».

[illegible] AL DIRETTORE

Com'è onesto, si riconosce incompetente

Ho raccolto alcuni commenti sul «gran rifiuto» del senatore Pagani di Novara, che ha rinunciato alla carica di sottosegretario alla Sanità nel governo Andreotti. Ho sentito parlare [illegible] ingenuità, [illegible] manovra strumentale, [illegible] soprattutto di serietà. Non conosco di persona Pagani, ma desidero esprimere il mio apprezzamento per la scelta che ha saputo operare.

E se di ingenuità si trattasse, è poi così deprecabile in un [illegible] politico? I politici non sono necessariamente [illegible] eclettici, bravi e preparati da poter dare i migliori risultati in qualunque settore si[illegible] chiamati ad agire. Pagani, riferisce la cronaca, avrebbe fatto sapere ad Andreotti di essere ingegnere, di essersi sempre occupato di ambiente, trasporti e [illegible] e di [illegible] di poter meglio corrispondere al mandato degli elettori svolgendo la [illegible] attività nella commissione Ambiente del Senato. Il gesto rimarrà certamente isolato e [illegible] servirà a far riflettere, ma [illegible] presenza di onestà culturale in un mondo, quello della politica appunto, dal quale ci sentiamo più o meno tutti estranei, non va passata sotto silenzio.

Margherita Torresani, Torino

Il caso Albertazzi, uomini e attori

I più, come me, della faccenda di Albertazzi nulla sapevano sino alla trasmissione tv di Petacco. Non so se l'intervista sia stata sollecitata e da chi; forse avrebbe fatto bene a tutti [illegible] non ci fosse stata.

Sulla scelta politica di Albertazzi e sulla sua persistenza non credo si possa muovere critiche di ordine morale, ma ciò penso si possa fare su due fatti: il non sentirsi colpevole della esecuzione di un ragazzo e l'aver cercato di scaricare su altri [illegible] proprie responsabilità.

A giustificazione di Albertazzi c'è però una considerazione, ed è che, a ben vedere, nella vita esistono due tipi di uomini; quelli che recitano un ruolo e quelli che invece vivono un ruolo. Alla prima specie appartiene l'attore: stivali lucidi, belle divise, bell'aspetto, atteggiamenti narcisistici. Per individui di tale tipo anche un certo massimalismo, l'attaccamento al senso dell'onore e persino una esecuzione capitale fanno teatro.

Alla seconda appartiene l'uomo «sub specie aeternitatis»: non esistono né apparenze né fronzoli, ma un senso [illegible] compassione universale pervade ogni [illegible]sa; in essa rientra la figura del tenente Pesaresi, che «quasi lascerebbe il cancello aperto a quel ragazzino scriteriato, che non [illegible] neppure tentare la fuga». E di tale seconda categoria, mi si perdoni la citazione tardiva, il capolista è Salvo d'Acquisto.

Sebastiano Guerriero, Imperia

Gli [illegible] [illegible] soffrono davvero

Rivolgo un appello ai partiti che si sono occupati della raccolta di firme per l'abolizione della caccia, affinché facciano approvare una legge contro chi tiene i cani nel modo più pietoso, legati con catena molto corta, in posti senza riparo dal sole, dal vento, dalla pioggia e dal freddo, dando loro da mangiare quelle [illegible] volte che se ne ricordano. Acqua quasi mai, anche d'estate. In più la sofferenza delle zecche.

Queste [illegible] bisogna venire a vederle nell'entroterra della Sardegna. Bisogna andare negli ovili, nelle [illegible] [illegible] campagna degli agricoltori e nelle stalle degli allevamenti. Questi sì che sono animali che soffrono, non le lepri, i fagiani, le pernici e conigli che hanno la fortuna di vivere liberi fino alla morte.

Claudio Marcias, Uras (Or)

Un saggio di Dumézil

Le ferie dei Romani

IN queste giornate, in cui si fa più [illegible] e spesso si esaurisce il nostro [illegible] rapporto, anche orrendo, con la natura, e le città [illegible] le acque crollano o si ribellano spasmodicamente, leggere un libro come *Feste romane* di Georges Dumézil (Edizioni del Melangolo) ci rende [illegible] della distanza dal passato non solo della nostra cultura ma dello spettacolo che abbiamo sotto gli occhi e del nostro sentimento verso il regno in cui il Creatore ci ha collocati.

Il grande storico e antropologo francese esamina quali festività religiose il calendario [illegible] [illegible] Romani da metà luglio a metà ottobre. Passate le idi del mese, il 15, tre *ferie* fra il 19 e il 25 luglio sottolineavano la presenza e l'utilità dell'acqua per [illegible] contadino, teso soltanto allo sviluppo e alla conservazione dei raccolti ormai maturi. Mentre il solleone dardeggiava sulle messi, [illegible] faceva avanti lo spettro della siccità o dell'inondazione temporalesca.

Ed ecco [illegible] 23 del mese, dopo una prima solennità della disboscatura al 19, la festa dei *Neptunalia*. Il dio di tutte le acque, che aveva insegnato all'uomo a sfruttarne i corsi e le piogge, veniva invocato sui lavori d'irrigazione. Due giorni dopo, il 25, era la volta dei *Furrinalia* in onore della dea dei pozzi, Furrina. Gli antichi agronomi vanno in soccorso dell'ansia dei meridionali per il rifornimento idrico; e per la prima metà di agosto Palladio prescrive un'ingenua e astuta ricerca di sorgenti naturali: «Scava nella terra un buco largo tre piedi, profondo cinque, e proprio prima che il sole tramonti deponi sul fondo un vaso di rame o di piombo, ben pulito, ingrassato internamente, con l'apertura rivolta verso il basso: poi chiudi il buco con [illegible] graticcio di bastoni intrecciati con fogliame e copri il tutto di terra, senza lasciare vuoti. Se l'indomani, dopo aver scoperto il buco, l'interno del vaso trasuderà o goccerà, la presenza dell'acqua è certa». Furrina sarà lì ad assistere queste operazioni e a far erompere le linfe, per poi propagarle [illegible] campi. Sulle cisterne e sui canali veglia il dio Portuno, e il 17 agosto segnava la sua festa, che ci rimanda addirittura all'età palafitticola, quando la circolazione nei villaggi [illegible] assicurata da guadi e da ponti sui laghi e sulle paludi.

Questo era [illegible] Ferragosto dell'antico romano curvo sui terreni o proteso a spiare nel cielo un segno benefico [illegible] malvagio. Se, quando la maturazione è completa, scoppiano incendi [illegible] si abbatte la bufera, la fatica annuale svanisce. I *Volcanalia* costituivano allora la solennità deterrente del fuoco maschio [illegible] divoratore, il fuoco profano di contro a quello sacro di Vesta, il cui tempio sorge fuori dalle mura della città. Si celebravano il 23 agosto, e chiudevano all'altro capo d'un mese esatto [illegible] periodo di calma sospesa e minacciosa degli elementi, inaugurato a luglio dai *Neptunalia*. Dell'umidore steso sui campi erano il contrasto igneo.

Infine, ultima festività dell'ansia naturale prima dell'equinozio d'autunno e del tripudio vendemmiale, il 27 agosto cadevano i *Volturnalia*, la festa del [illegible] Volturno è; [illegible] Aquilone ed Euro, uno dei tre venti orientali. Quando spira da sud-est, dice Lucrezio, «tuonano le alture»; e quel giorno dell'estate del 216 in cui i consoli Terenzio Varrone e Paolo Emilio schierarono l'esercito [illegible] Canne, il Volturno si levò alle spalle dei Cartaginesi e gettò sul viso dei Romani la polvere della radura, togliendo loro la vista e la vittoria. Perché non si abbatta così sui frutteti e sui vigneti, [illegible] contadino lo pregava, oltre a correre pragmaticamente ai ripari.

La difficoltà che incontriamo a entrare in questo mondo è la stessa dell'antropologo, confessa Dumézil, nel giungere a interpretare nomi e tradizioni che si perdono nell'infinito passato del mondo agricolo e in orizzonti indoeuropei che raggiungono l'India. L'indifferenza, allora, più che l'impotenza di fronte al calendario stesso [illegible] ci garantisce nemmeno la rispondenza cronologica delle ricorrenze festive col periodo annuale in cui erano ormai celebrate, [illegible] dunque della nozione precisa del loro collegamento con [illegible] circostanze esterne.

Slittati i mesi lunari e solari l'uno sull'altro, rimane una disseminazione teologica disarticolata [illegible] forzata, su cui l'antica civiltà contadina aveva impresso segni sopravvissuti persino al cristianesimo — ed ora sembra che sia la volta di quest'ultimo a subire la stessa sorte, con la vanificazione dei significati e persino dei contenuti delle sue festività, le più epidermiche e rozze come le più profonde [illegible] sublimi.

La civiltà industrializzata ha mutato anche la concezione lassa e distesa del tempo, e il modo di adeguarsi ad esso: uno dei pochi lussi di un passato disagiato. Dopo 25 secoli l'Occidente ha disegnato una cornice cronologica in cui [illegible] è rinchiuso come [illegible] [illegible] gabbia eterna e immutabile. Il nostro accordo col corso degli astri è ormai tale che la differenza fra il nostro anno e il loro sarà di un giorno fra 200 secoli, non di tre mesi come nei pochi che condussero alla riforma di Giulio Cesare, e dei dieci giorni che già si erano accumulati prima della riforma gregoriana del 1582.

Qui davvero abbiamo superato la natura, e i nostri orologi hanno ormai una precisione superiore a quella delle stelle. La scansione di un secondo in un modesto *swatch* è paragonabile a una conoscenza della distanza della Luna dalla Terra che avesse un'approssimazione inferiore alla larghezza di un capello; mentre la rotazione terrestre risulta in alcuni anni più lenta di un millesimo di secondo rispetto alla norma.

E' uno dei molti artifici, forse necessari alla scienza [illegible] dilatati anche fra noi, con cui [illegible] creano nuove realtà quasi inconcepibili e superflue; in contrasto con quel *«continuum* vissuto» di cui parla Dumézil e su cui invece si stendeva, scandito solo dalle stagioni [illegible] dalle solennità necessarie, il tempo di una società agraria [illegible] profondamente religiosa, fra il sorriso o il cipiglio dei venti e delle acque.

Carlo Carena

Il nostro inviato sulle pareti che raccontano la storia dell'alpinismo

Lavaredo, la verticale di Comici

Ripetuta con due grandi «free-climbers»

Un'immagine di Emilio Comici. Nella foto piccola, Maurizio Giordani [illegible] Rosanna Manfrini

CORTINA D'AMPEZZO
DAL NOSTRO INVIATO

Nella loro solitudine, le Tre Cime di Lavaredo piantonano come tre doganieri di pietra il confine Nord delle Dolomiti Orientali: oltre si distende la Val Pusteria e s'intravedono le Alpi austriache. Come tutto ciò che segna un orizzonte, le Tre Cime [illegible] diventate [illegible] simbolo: condensano la bellezza ascetica ed evanescente delle crode dolomitiche, sospese sopra ghiaioni biancheggianti. Ma la parete Nord della Cima Grande a un metro di distanza si presenta così verticale e compatta che sembra schiacciare i tre alpinisti che di prima mattina si preparano a scalarla, lungo un celebre itinerario di salita: la via di Emilio Comici, 12-14 agosto del 1933.

La parete aveva respinto i più forti arrampicatori. Emil Solleder, autore sul Civetta della prima via [illegible] [illegible] grado, aveva dichiarato: «Non è una scalata per la nostra epoca». Durissimi apparivano gli strapiombi dei primi [illegible] metri. [illegible] 1931 la cordata di Hans Steger e Paula Wiesinger si era alzata di ottanta metri. L'anno dopo Comici supera (con Zanutti) [illegible] limite di Steger, lasciando un fazzoletto. Ancora un anno e una cordata di cortinesi, Giuseppe Dimai, Ignazio Dibona e Luigi Ghedina, sorpassa il fazzoletto. Dopodiché Dimai proponeva a Comici di unire le forze: basta [illegible] le rivalità che dividevano gli italiani, ora si trattava di battere i tedeschi.

Qui il sole arriva alle [illegible]. La roccia è fredda [illegible] intirizzisce i polpastrelli. Le difficoltà iniziano con una traversata ascendente: una decina di metri, prima sfruttando una fessurina, poi su minuscoli appigli, i piedi in aderenza [illegible] su appoggi sfuggenti. Siamo fra il sesto [illegible] il settimo grado. [illegible] [illegible] capocordata è Maurizio Giordani, 31 anni, di Rovereto, forse oggi il più forte alpinista italiano. Dietro di lui Rosanna Manfrini, [illegible] anni, la moglie, che [illegible] riesce a scaldarsi le dita delle mani. Superano [illegible] traverso senza fatica. Quanto a noi, vediamo subito che è troppo duro: stacchiamo una mano dalla roccia [illegible] ci aiutiamo tirandoci sui moschettoni, che il capocordata ha agganciato ai chiodi per farci passare le corde. Nel lessico degli arrampicatori, loro [illegible] passati [illegible] libera, noi in [illegible] zero (cioè in artificiale senza usare staffe).

Giordani e la Manfrini sono anche arrampicatori sportivi; hanno partecipato a gare di arrampicata [illegible] ottimi risultati. Ma prima di tutto sono degli alpinisti, che applicano la tecnica sportiva alle grandi salite di ambiente, sia in Patagonia che in Himalaya. Sulle montagne di casa hanno percorso in invernale gli itinerari del «free climbing»: come, sulla Marmolada, «Attraverso [illegible] pesce», 1220 metri di VII grado superiore, cinque giorni di neve e ghiaccio. Alpinismo e [illegible] [illegible] sempre meno d'accordo. «Perché l'alpinista ha bisogno di una riserva di energie, mentre chi si concentra sulle gare esaspera il rapporto peso-potenza». Giordani è alto 1,82 e pesa 64 chili, la Manfrini è 1,60 per circa 44 chili.

Comici dunque aveva, nel 1933, un impegno con Dimai. Ma quando l'11 agosto sale [illegible] rifugio per portare dei clienti sulla normale della Grande, viene informato che la cordata dei cortinesi [illegible] [illegible] [illegible] sulla Nord. «Rimasi male. Quasi incredulo». A sera la sorpresa: Dimai [illegible] rientrato e ha chiamato rinforzi. L'indomani sugli strapiombi della Nord ci sono cinque guide: Emilio Comici, Giuseppe Dimai, [illegible] fratello Angelo, Ignazio Dibona e Angelo Verzi. Questi ultimi due la sera tornano [illegible] a casa. Comici e i Dimai passano due notti in parete: «Gli amici dal basso ci tennero allegri con le loro canzoni». Alle dieci e mezzo del terzo giorno sono [illegible] vetta.

Nel racconto di Comici, il tratto chiave [illegible] [illegible] sporgenza «completamente strapiombante», seguita da una [illegible]ta «espostissima», alla fine dei primi [illegible] 250 metri. Come altri, anche questo passaggio venne superato in artificiale: «Non si arrampicava più sulla roccia, [illegible] su quattro staffe di corda». Il tempo non [illegible] più valore: «Ore impiegai per avanzare pochi metri soltanto!». Dopo lo strapiombo, Comici è così provato che per fare la traversata deve mandare avanti Giuseppe Dimai: «Le mie braccia [illegible] rispondevano più alla mia volontà».

Quando [illegible] arriviamo sotto, il famoso strapiombo è riconoscibilissimo. Una protuberanza che si spinge in fuori [illegible] un liscio gonfiore della roccia, salvo qualche piccola rugosità e in alto una spaccatura giusta per una mano, sotto cui è infisso [illegible] chiodo. E' in testa Rosanna Manfrini, che arrampica con uno stile leggero. Questa è l'unica occasione [illegible] cui dice al marito: «Tira indrio la corda, chè me vien via la manetta», in gergo la presa della mano su un appiglio. Ma la mano non cede, [illegible] [illegible] corpo minuto si allunga [illegible] un movimento delicato confondendosi con le stratificazioni della [illegible]. Per noi il passaggio è così impegnativo che dobbiamo riposarci appesi alla corda. Giordani [illegible] valuta settimo grado.

Sia lui che la moglie hanno scalato la via in libera, sfruttando [illegible] dei movimenti regolari [illegible] precisi le brecce naturali. La prima parte è più dura perché è un sistema di fessurine collegate da strapiombi. La seconda parte [illegible] fatta di diedri e di camini, su roccia così e così. La verticalità richiede precisione tecnica, in opposizione o in spaccata, [illegible] si vogliono evitare sforzi spossanti. L'arrampicata dei nostri due compagni [illegible] la visualizzazione di un manuale. Non resta niente dell'enfasi e dell'epica di cinquant'anni fa: non avrebbe senso usare verbi come lottare, vincere, conquistare. La parola che rappresenta più fedelmente [illegible] loro stile è: concentrazione.

Perché dove Comici si aiutò con chiodi e staffe, essi vanno via in libera? Che [illegible] [illegible] cambiato in cinquant'anni? Come per l'atletica o [illegible] ciclismo si tratta [illegible] [illegible] graduale progresso fisico e tecnico?

«Non sono aumentate le capacità degli alpinisti», risponde Giordani. Non c'è stata un'evoluzione progressiva; dagli Anni Trenta agli Anni Sessanta l'arrampicata registra semmai un regresso. Alcuni risultati di mezzo secolo fa restano insuperabili: la via di Vinatzer sul marciume della Furchetta, dove i chiodi sono un eufemismo, era già settimo grado! (per primo lo affermò Reinhold Messner). «E' cambiata la mentalità». [illegible] la cima né la parete sono [illegible] importanti, [illegible] come si fa la via. Perciò si distingue fra libera e artificiale: «Questa è la [illegible]vità che ha prodotto un progresso. In artificiale ti appendi a un chiodo o a una staffa, è sempre la stessa cosa, quale che sia il passaggio. In libera i limiti da superare sono invece infiniti. E quando arrivi a un chiodo e devi usarlo per la progressione, perché altrimenti non ce la fai, senti che ti manca qualcosa».

L'aria di purismo che tirava proprio negli Anni Trenta provocò acide polemiche sull'impresa di Comici alla Grande. Fu accusato di aver usato troppi chiodi (75 nei primi 250 metri). I tedeschi parlarono di numeri da circo per «violare un santuario». Inoltre, Giuseppe Dimai rivendicava il merito di aver risolto il passaggio chiave, sostenuto dai cortinesi che vedevano il bell'Emilio come il fumo negli occhi.

Comici replicò con un'impresa memorabile. Il 2 settembre del 1937, ripetè in solitaria la sua via, in [illegible] ore e tre quarti. Portò [illegible] sé una corda, un cordino, dei chiodi, una staffa, ma, sul difficile traverso iniziale che conosciamo, l'autoassicurazione gli risultò così complicata che lasciò perdere e proseguì in libera, aiutandosi con la staffa nei punti [illegible]. «Mi sentii invadere allora da [illegible] tale voluttà, quale [illegible] [illegible] mai provato in [illegible] vita!».

Anche Maurizio Giordani [illegible] le salite solitarie. Come «Supermatita», una via di Manolo sul Sass Maor, 1200 metri, VII grado superiore, ripetuta da solo, senza corde, sempre in [illegible]bera. Che cosa aggiungono queste esperienze? Forse [illegible] rischio, nel senso che nessun errore è perdonato? Raggiunti i livelli più alti, l'arrampicata moderna gioca i [illegible] tempi supplementari recuperando nelle solitarie la fisicità del pericolo, il fantasma della morte?

«Non è così, non è questione di rischio», dice Giordani. «Il rischio è sempre proporzionale alla preparazione. Ciò che si impara nelle solitarie è che [illegible] sicurezza non deve dipendere dalla corda o dal chiodo, ma dal grado di preparazione. Questo vale a qualsiasi livello. Uno può arrampicare slegato sul terzo grado e non riuscirci sul quarto. Un altro può farlo benissimo e senza paura sul settimo grado e bloccarsi sull'ottavo. La solitaria ristabilisce il tuo limite, liberandoti del condizionamento della corda e del chiodo. E' un punto d'arrivo».

Sulla vetta della Grande tira vento, ma siamo al sole. Sotto la croce, 2999 metri, mangiamo un po' di frutta secca e facciamo le fotografie. Ci dicono «Complimenti», perché alla fine non abbiamo tirato troppi chiodi. Guardando in basso pensiamo [illegible] Emilio Comici che disse: «Vorrei un giorno realizzare una salita che segua il percorso d'una goccia d'acqua lasciata cadere dalla cima».

Egli considerava l'arrampicata un'arte. Suonava il pianoforte, anche negli alberghi, prima delle gite, e teneva conferenze. Promosse la prima scuola di alpinismo, aveva affinità con gli arrampicatori di oggi. E portava sulle rocce [illegible] filo di quella nostalgia che è il colore dell'atmosfera triestina. Non conobbe la decadenza. [illegible] 1940, su [illegible] paretina, fece degli esercizi [illegible] una giovane alpinista. Dopo averla calata a terra, [illegible] in corda doppia, usando [illegible] cordino di lei, che [illegible] spezzò. Comici cadde [illegible] morì sul prato.

Alberto Papuzzi

[illegible]

Guida alle vie più famose

Ogni arrampicatore nutre l'aspirazione di cimentarsi una volta o l'altra sulle Tre Cime di Lavaredo. Proprio perché su queste pareti, isolate e nude, sono state scritte tante belle pagine di storia dell'alpinismo dolomitico.

Le Tre Cime si presentano allineate da Est a Ovest [illegible] questo ordine: Piccola, Grande e Ovest; addossata alla Piccola si profila la Piccolissima, su quest'ultima aprì una delle sue audaci e spettacolari vie Preuss nel 1911. Ma gli anni che precedono la grande guerra videro il dominio, su queste cime, di Hans Dülfer, un austriaco che mise a punto una tecnica di salita [illegible] opposizione, tuttora in [illegible].

Sulla Piccola l'itinerario più celebre e frequentato porta ancora [illegible] nome di Comici: 1933, via dello Spigolo Giallo; nella cordata c'era anche una donna, Mary Varale. Negli anni '30, con [illegible] sua successione [illegible] strapiombi, era stato definito il più «elegante» problema alpinistico delle Dolomiti. Sulla Ovest un'altra terribile Nord, fu conquistata da Riccardo Cassin e Vittorio Ratti nel 1935, dopo i tentativi a vuoto di numerosi forti concorrenti.

Veniamo alla Grande. Sulla parete Nord, a sinistra della Comici, quattro tedeschi, Hasse, Brandler, Low e Lehne, realizzarono nel 1958 una eccezionale direttissima: è ancora considerata la via più completa e impegnativa delle Tre Cime. Molti passaggi, valutati allora secondo [illegible] scala diversa, vengono considerati oggi di VII e VIII grado. Hasse e compagni usarono nella salita, pur con parsimonia, chiodi a pressione: [illegible] una svolta nella storia dell'alpinismo dolomitico.

Oggetto invece di aspre polemiche la «Via dei sassoni», aperta fra la Comici e la Hasse da Kauschke, Siegert e Uhner nel gennaio del 1963, in 17 giorni di martellamento della roccia, con [illegible] gelidi bivacchi in parete.

A 4 mesi dal disastro ecologico della «Valdez», bilancio sempre più catastrofico

Non fu l'alcol a inquinare l'Alaska

Capitano ubriaco? Una spiegazione di comodo

LA catastrofe ecologica del 24 marzo 1989 in Alaska non si deve al comandante ubriaco [illegible] una petroliera, [illegible] appariva dalle prime notizie. Secondo gli ultimi accertamenti si è trattato invece di un complesso di [illegible]se concomitanti che coinvolgono responsabilità più o meno indirette, in g[illegible] parte esterne alla [illegible].

Appaiono oggi molto ridimensionate anche le ottimistiche previsioni dei tecnici di riuscire a ripulire entro l'estate coste e mare di un tratto di Alaska un tempo famoso per l'intatta bellezza primordiale. C'è la probabilità quasi certa che in primavera, dopo il disgelo, si scopra che l'orribile miscela di petrolio grezzo rimasta sulle rocce si sia trasformata in asfalto. A eterna memoria di una rovina.

Quattro mesi dopo il disastro della petroliera Exxon Valdez, che ha provocato sicuramente il peggior danno causato dall'uomo alla natura e all'ambiente negli Stati Uniti ed è stato anche definito una Chernobyl americana, nei giorni scorsi sono stati resi noti i primi bilanci definitivi. Si tratta di dati impressionanti.

I quasi 42 milioni di litri di petrolio greggio usciti dalla falla nella fiancata della grande petroliera dopo l'urto contro lo scoglio Bligh la notte del 24 marzo nella baia di Prince William nel Golfo dell'Alaska, hanno inondato e ricoperto miglia e miglia di terraferma e di isole. E' impossibile stabilire con esattezza quanto sia esteso il fronte delle coste annerito di petrolio.

Ci sono spiagge che in mezza giornata vengono ripulite e altre sulle quali si lavora da mesi senza risultati visibili. Accade anche che, mentre tentano di ripulire una spiaggia, i tecnici scoprano che una burrasca e le correnti portano ondate di petrolio su un'altra riva che, fino a poche ore prima, appariva intatta e senza tracce di inquinamento.

Così è accaduto dopo una tempesta il 14 luglio scorso sulle isole Smith, che erano state completamente ripulite pochi giorni dopo il disastro. «Tutto [illegible] tornato nero come il primo giorno», ha detto il comandante di un guardacoste. Un'onda nera [illegible] viaggiato fino alla remota isola di Kodiak, 470 miglia a Sud-Ovest dal punto dell'incidente.

Da quattro mesi è al lavoro un esercito di diecimila uomini ingaggiati dalla Exxon. Di questi, circa un terzo sono all'opera in corate gialle e stivaloni di gomma sulle frastagliate rive per 12 ore al giorno, con potenti pompe aspiranti e altre pompe che lanciano getti d'acqua a 80 gradi sulle rocce annerite delle spiagge. Ma nessuno sa ancora se i getti di vapore caldo non facciano più male che bene. Gli uomini fanno turni di 14 giorni e guadagnano 17 dollari l'ora, circa 24 mila lire, più gli straordinari per 144 ore settimanali.

La truppa è assistita da una flotta di un migliaio di navi, comprese grandi chiatte capaci di trasportare cinquecento uomini alla volta e da buon settanta aerei. «Sembrava il D Day, il giorno dello sbarco in Normandia», ha detto un anziano generale. Tutto questo costa alla Exxon 90 milioni di dollari al mese, soltanto di paghe.

Ma il costo finale dell'operazione, in termini di bilancio a previsioni ormai consolidate, sarà sul miliardo e 250 milioni di dollari, senza contare le spese giudiziarie, le multe e i risarcimenti ecologici che sicuramente verranno, stimati in un altro miliardo di dollari. I protezionisti vorranno sicuramente che la Exxon paghi un risarcimento per i 24 548 uccelli già trovati morti nella baia e per le migliaia di lontre e foche che continuano a morire.

Per fare dei confronti, l'incidente nucleare di Three Mile Island costò un miliardo e trecento milioni e l'indennizzo proposto per le migliaia di morti della nube tossica di Bhopal in India è di appena 470 milioni di dollari. La Exxon Valdez, la nave che è all'origine [illegible] questa specie di cataclisma ecologico, è stata riparata e ha ripreso a navigare guardata con ripugnanza qualunque porto tocchi.

[illegible] alto, un branco di foche nella baia di Prince Williams, una terribile agonia nel mare coperto di petrolio. Qui sopra la «Exxon Valdez» dopo il disastro

Minacciato il comandante

Quando in aprile la Valdez si presentò ai cantieri di San Diego per le riparazioni, operai e tecnici non volevano lavorarci. Il fatto che entrando in porto lasciasse a poppa una sottile scia di petrolio [illegible] chilometri, allarmò l'intera California, facendo tornare il nome della sfortunata [illegible] nei grandi titoli in prima pagina. Dopo il licenziamento immediato da parte della Exxon, il comandante Joseph Hazelwood, detto Joe, 42 anni, una brillantissima carriera di ufficiale, moglie [illegible] una figlia, [illegible] tornato alla sua casa di Huntington Bay, a Long Island, presso New York. Ha subito per lunghe settimane l'assedio [illegible] squadre di aggressivi reporter; ancora oggi i vicini evitano di incrociare [illegible] sguardo.

Riceve lettere di minacce, perfino di fargli saltare la casa. Dopo l'arresto e il rilascio su una cauzione dapprima incredibilmente alta, stabilita dalla corte [illegible] 500 mila dollari, poi ridotta in appello a 25 mila, appare [illegible] distrutto, sull'orlo del suicidio. Rischia 12 anni se verrà giudicato colpevole dei fatti accaduti in Alaska.

Nonostante tutti i giornali del mondo abbiano dedicato a suo tempo molti titoli alla notizia che «il comandante era ubriaco», oggi, a quattro mesi dal disastro le inchieste più [illegible], fra le quali una condotta dall'autorevole *Time*, hanno stabilito che non esiste nessuna prova che Hazelwood avesse bevuto [illegible] da [illegible] essere in grado di guidare la sua grande nave fuori dal canale che dalla [illegible] di Valdez porta all'Oceano, [illegible] aveva [illegible] moltissime altre volte.

Joe notoriamente beveva volentieri e sicuramente troppo, ma i prelievi, fatti una decina di ore dopo che la Exxon Valdez era finita sugli scogli, hanno dimostrato soltanto che il capitano aveva [illegible] sangue un tasso di alcol di poco più della metà del limite stabilito in Alaska per ubriachezza al volante, che è dello 0,1 per cento, e del 50 per cento più alto dello 0,04 per cento fissato dalla Guardia costiera per chi ha responsabilità della navigazione. E' possibile e quasi comprensibile, comunque, che l'uomo abbia bevuto un po' troppo dopo l'incidente, non prima. Joe non soltanto aveva la nomina di bevitore e la compagnia ne era al corrente, ma tempo prima, di sua [illegible]lontà, era stato inutilmente in cura per togliersi il vizio e aveva inutilmente frequentato gli Alcolisti Anonimi. Inoltre negli archivi della Exxon c'è una circostanziata denuncia per frequente ubriachezza contro di lui sporta da Bruce Amero, che nei primi Anni 80 aveva navigato come secondo ufficiale al comando [illegible] Hazelwood. Tre anni fa Amero ha anche citato in tribunale Hazelwood per 2 milioni di danni, sostenendo che lavorare con lui gli aveva procurato disordini [illegible] stress. La causa è ancora in corso.

Fin da ragazzo Hazelwood ha sempre avuto una vera passione per il mare e specialmente per la vela, di cui è molto esperto. Divenuto prestissimo comandante di petroliere della Exxon, era considerato uno dei migliori skipper della flotta della compagnia, dimostrando in varie occasioni di reale pericolo innate qualità di comando in mare. Benché a conoscenza del suo problema di alcolismo, alla Exxon si mostravano più che altro allarmati dalla [illegible] indipendenza e dall'autonomia di decisioni nel condurre le operazioni che gli venivano affidate.

Ma a parte l'interrogativo se Hazelwood avesse o no bevuto e quante birre, prima e dopo la partenza della nave da Valdez, una grossa questione coinvolge direttamente la compagnia armatrice. Si tratta delle drastiche riduzioni [illegible] personale a bordo, volute dalla Ex[illegible] per ragioni di economia. Grandi petroliere come la Exxon Valdez fino a poco tempo fa navigava[illegible] più di [illegible] quarantina di uomini. Ora l'equipaggio arrivava a un massimo di venti uomini e [illegible] era prevista la riduzione a quindici. La Exxon dice che i moderni sistemi di [illegible]puter consentono di navigare [illegible] equipaggi molto ridotti, con il massimo di risparmio.

Questo sarà di straordinaria importanza per stabilire se l'uomo lasciato dal capitano sul ponte di comando al momento cruciale fosse [illegible] no abilitato a controllare la rotta. Si trattava del terzo ufficiale Gregory Cousins, e sebbene sia questione controversa la Guardia costiera sostiene che un terzo ufficiale come lui non [illegible] qualifiche tecniche necessarie al governo in acque insidiose come quelle. Anche l'uomo che era al timone al momento [illegible] disastro, Robert Kagan, era [illegible] timoniere con competenza approssimativa. Per le riduzioni di personale era stato rapidamente promosso poco prima da boy [illegible] mensa e avviato a una carriera di timoniere con la raccomandazione agli ufficiali sul ponte di tenerlo «sotto stretto e continuo controllo».

Era passata da pochissimi minuti la mezzanotte del 23 marzo, quando improvvisamente il terzo ufficiale Cousins gridò nell'interfono: «Siamo [illegible] guai!».

Il grido era diretto al comandante ritiratosi nella sua cabina a mettere a posto gli incartamenti di carico, un altro compito che doveva espletare personalmente per la riduzione del personale. Pochi istanti prima anche Hazelwood aveva sentito l'urto della carena contro gli scogli ed era salito sul ponte di comando.

Subito ordinò di rallentare le macchine e compì altre manovre per far sì che la petroliera non si staccasse dagli scogli. Era tutto quello che poteva fare per limitare il più possibile la già abbondante fuoruscita di greggio dalla falla.

Nonostante le pesanti critiche sulla condotta precedente del capitano della Exxon Valdez, la Guardia costiera, chiamata subito e arrivata a bordo circa tre [illegible] dopo, ha testimoniato che dopo l'impatto il comportamento e le manovre del comandante furono esemplari. Il rapporto dice che non soltanto impedì che [illegible] versamento di petrolio greggio dalla grande falla fosse anche maggiore, ma i suoi ordini possono aver salvato delle vite.

Troppi aspetti non chiariti

Regolando con cura la potenza delle macchine, riuscì a stabilizzare la nave contro la roccia, nel tentativo riuscito di evitarne il rovesciamento. Gli ispettori della Coast Guard [illegible] loro rapporto riferiscono che, saliti a bordo, si accorsero che l'alito di Hazelwood [illegible] forte odore di alcol. Ciononostante tutto il suo comportamento appariva efficientemente professionale. Lui ammetterà [illegible] aver bevuto soltanto due birre a terra prima della partenza e altre due a bordo. In navigazione la Exxon consente soltanto l'uso di birra a gradazione molto bassa. Completato il [illegible] di 190 milioni di litri di greggio, la navigazione dal terminale petrolifero di Valdez era cominciata alle 21, un'ora prima del previsto. Alle 23,15 — poco dopo avere sbarcato il pilota locale come al solito a Rocky Point, appena fuori dal fiordo di Valdez — Hazelwood informava per radio la Guardia costiera che, a causa di ghiacci avvistati a prua, stava abbandonando il canale riservato alla navigazione in uscita, per procedere sul sentiero destinato alle navi che risalgono la baia.

«Ok», rispondono da terra. Circa 10 minuti prima della mezzanotte, il capitano scende in cabina a mettere in ordine le sue carte e lascia il governo [illegible] la nave al terzo ufficiale Cousins. Secondo le sue disposizioni, al traverso di Busby Island, che si trova tre miglia a nord dei fatali scogli Bligh, la nave deve virare a destra per tornare sulla sua rotta normale.

C'è un'altra questione non chiarita. [illegible] si domanda perché gli operatori della Guardia [illegible]stiera non seguirono sul radar la navigazione della Valdez, [illegible]po che aveva comunicato che stava lasciando il normale canale per evitare dei banchi di ghiaccio. Sarebbe stato loro preciso dovere in quelle circostanze, ma non lo fecero. Avrebbero potuto evitare il [illegible]sastro. Dissero che la nave era sparita dai loro schermi e che riapparve ben visibile soltanto quando si fu incagliata. «E' una scusa incredibile — dicono gli esperti — che a [illegible]sì poca distanza si perda dal radar una nave grande come un palazzo, lunga 300 metri e alta 50 metri sull'acqua».

Cinque minuti dopo, alle 23,55, Cousins per telefono informa [illegible] capitano che secondo le istruzioni ha iniziato a virare. Ma dal recorder di navigazione (che corrisponde alla scatola nera degli aerei) risulta che il cambio di direzione è iniziato soltanto sette minuti dopo. [illegible] frattempo il marinaio di vedetta avvista la luce rossa della boa che segnala gli scogli Bligh. Ma a sorpresa l'avvistamento avviene sulla destra, non a sinistra [illegible] avrebbe dovuto.

Forse a [illegible] della forte corrente, forse per [illegible] di prudenza dell'inesperto timoniere Kagan, la Valdez non risponde bene ai comandi. Le contromanovre al timone [illegible] normali per evitare le virate troppo strette di grandi navi in velocità, ma Kagan deve aver esagerato. Lo ammette negli interrogatori preliminari, [illegible] ritratterà in seguito, interrogato ufficialmente, sebbene le manovre di contro-timone per rallentare la virata siano regolarmente registrate nel recorder di navigazione.

Quando infine il terzo ufficiale Cousins ripete l'ordine di virata rapida e immediata è troppo tardi. Sono le 0,08 quando avviene il primo urto. Alle 0,14 la tragedia è compiuta.

Franco Pierini

KELLY LE BROCK IN GIALLO

Kelly Le Brock («La signora in rosso») e il marito Steven Seagal hanno appena ultimato le riprese di «Seven years storm», prodotto [illegible] Warner Bros. Ambientato a Los Angeles, il film racconta la storia di un detective caduto in un coma profondo, da cui si risveglia [illegible] anni dopo per vendicarsi.

LA MORICONI SPLENDIDA DUSE

Valeria Moriconi ha aperto la [illegible]gna teatrale di Sirolo con un'eccezionale interpretazione di «Eleonora, ultime notte a Pittsburgh», monologo sulle ultime ore di vita della [illegible] camera d'albergo della provincia statunitense, con cui lo scorso anno De Chiara vinse il Flaiano.

MALDEN ELETTO [illegible]

Karl Malden, l'interprete del serial tv «Le strade di San Francisco», vincitore nel 1951 di un Oscar per «Un tram chiamato desiderio», è stato eletto 27° presidente dell'«Academy of Motion Picture [illegible] and sciences», la prestigiosa associazione che assegna i premi Oscar.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 9 Agosto 1989 •• 9

Costruita a Bologna l'immaginaria Repubblica dell'Est: è un covo di comici e di fantastorie

I Ruggeri sotto il cielo di Croda

«Noi, nipoti di Buster Keaton e ingegneri della risata»

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ambasciatori di Croda in terra d'Occidente. Sponsorizzati da «Novosb», il fustino di detersivo per tutta la famiglia (serve per lavare, ma anche per bere e per fare smettere di piangere il bambino), i Gemelli Ruggeri raccontano a Bologna l'epica e visionaria storia della Repubblica Popolare di Croda. Un gemellaggio ha suggellato i rapporti di [illegible] tra le due città, «così lontane eppure così vicine». Ed ogni sera, fino al 27 di agosto, è possibile familiarizzare con gli usi ed i costumi del popolo crodese, apprendere i rudimenti dell'era pre-crodaica, documentarsi sulla gloriosa rivoluzione del 1916. Naturalmente, chi vuol farlo, può iscriversi alla neonata associazione culturale Italia-Croda.

La storia di questo paese immaginario, che confina con tutti i Paesi dell'Est, dove ci sono fiumi, laghi e mari e dalla pianura si vedono i monti in lontananza, è nata casualmente, ma il successo è stato immediato e travolgente. Come quello dei suoi ambasciatori ufficiali.

Il primo pensiero corre a Stanlio e Ollio. Come la celebre coppia, i Gemelli Ruggeri sono uno il doppio dell'altro. Eraldo Turra, 34 anni, oscilla perennemente qualche chilo sopra o qualche chilo sotto la fatidica soglia dei 100. Luciano Manzalini ha tre anni in più e 30 chili [illegible]. Questi finti gemelli (non sono neppure cugini ed in quanto a carattere sono l'uno l'opposto dell'altro) [illegible] arrivati al teatro prima [illegible] alla comicità poi per [illegible]. Il più magro, solitamente indeciso, non ha esitato a buttare la laurea in Chimica (ottenuta con una tesi sulla degradazione dei monumenti marmorei causata dagli inquinamenti dell'aria), per seguire il proprio istinto di attore. «L'idea di recitare è nata abbastanza casualmente, ma la scelta di dedicarmi al teatro è stata travolgente e vitale, in quanto improvvisa ed entusiasmante», ricorda.

Il meno magro ha lavorato sei anni come ragioniere prima di partecipare ad un corso di animazione e drammatizzazione, organizzato da un quartiere di Bologna. Dal «terzo teatro» alla comicità, il passo è stato breve. La passione per la musica e le canzoni li ha fatti in[illegible]trare. Il Gran Pavese Varietà, di Patrizio Roversi e Syusy Blady, li ha fatti diventare gemelli.

Separati da Fellini

«Quando nacque non doveva [illegible] un'accoppiata definitiva. All'inizio è stata una sorta di escamotage fisico per il varietà del "Gran Pavese". Più che un lavoro di [illegible] era una questione di sopravvivenza — raccontano —. Avevamo qualche timore di rimanere intrappolati in questa gabbia. Invece, ci siamo resi conto che i Gemelli Ruggeri sono un nome d'arte e non sono personaggi. La [illegible]stra è una coppia con rapporti autonomi e paritari, aperta anche ad esperienze diverse, purché belle».

Finora a dividerli c'è riuscito solo Federico Fellini. Il grande maestro per «La [illegible] della Luna» ha voluto solo il meno magro nella parte seria di un avvocato. «Per fortuna che di Fellini ce n'è uno solo», commenta l'altro finto gemello.

Il cinema è il loro grande sogno. Dopo la particina in «Notte italiana» e ruoli più significativi (e sempre drammatici) in «Sposi» di Avati & C., in «Mortacci» di Citti e in «Affetti speciali» di Farina, forse il prossimo anno la grande occasione: un progetto con Alessandro D'Alatri, il regista pubblicitario, per un film drammatico.

E la comicità? «Noi siamo prima di tutto attori», rispondono, confessando un amore segreto per i personaggi di Beckett e di Shakespeare.

Eppure è stata la loro personalissima e travolgente vis comica ad imporli al grande pubblico televisivo, con «Drive In», «Non Necessariamente», «Lupo Solitario», «L'Araba Fenice».

«La nostra comicità è nata da personaggi tristi, che però facevano ridere. Non amiamo la comicità tradizionale, della battuta o dell'ammiccamento facile. Amiamo moltissimo Stanlio e Ollio, Buster Keaton e Tati», spiegano. Tra gli attori comici dei giorni nostri, i preferiti sono Roberto Benigni e Woody Allen.

Geniali nel rielaborare in modo molto personale i modelli comici più tradizionali, si sono imposti al pubblico televisivo soprattutto con «Storije ad Croda», documentario in bianco e nero sulla vita del paese [illegible]ginario. Dal magro pasto dell'operaio in fabbrica al dignitoso senso di ironia dello sfruttato, ai centri sociali per il tempo libero dove il divertimento è assicurato con gli ultimi ritrovati della scienza e della tecnica: il calcio balilla e la briscola. E quando fa bel tempo si può uscire per una passeggiata nei campi desolati freddi e rigogliosi della campagna crodese. La loro comicità, che definiscono «surrealista», si alimenta di un gu[illegible] inesauribile per le ambientazioni e la «situation comedy». «Il prodotto è studiato lungamente a tavolino, provato e riprovato. L'idea magari è improvvisa, ma la sua realizzazione è matematica».

[illegible] futuro prossimo dei Gemelli Ruggeri c'è un programma televisivo con la Rai, il primo dopo i collaudati successi nelle reti di Berlusconi. «Il progetto è ancora in [illegible] di [illegible]rizzazione. Possiamo solo dire che è costruito sull'idea del programma-contenitore, però controllato da noi».

A fianco dei Gemelli, l'immancabile Vito (il bravissimo comico muto, che annuncia piccole evoluzioni del suo personaggio, [illegible] escludendo neppure l'uso della voce), Angela Finocchiaro, Joele Dix e [illegible]drino e Veronica.

E Croda? «Vorremmo riuscire a raggiungere l'apice di questa storia immaginaria, per poi lasciarla cadere lentamente e man mano introdurre nuovi personaggi. Croda avrebbe ancora molte possibilità. Il soggetto ideale per un grande film».

I Gemelli Ruggeri (ossia, da sinistra, Eraldo Turra e Luciano Manzalini) inventori di Croda e dei suoi ambasciatori. Nel loro futuro c'è una trasmissione in Rai, sullo schema del programma-contenitore

Fra i cimeli di Croda

Ma vediamola questa Repubblica Popolare di Croda confiscata temporaneamente nel chiostro di Martino di Bologna, dove tutte le sere va in scena il gran Varietà di Croda.

Lo staff, guidato dai gemelli Ruggeri e da Vito, è giunto a Bologna dopo un «viaggio di sedici giorni a piedi», per incrementare le relazioni tra il popolo crodese e gli occidentali. Per favorire la comunicazione, [illegible] dei due gemelli ha imparato un po' di italiano, mentre l'altro, coscienza critica di Croda, continua ad esprimersi nel grammelot perfezionatissimo che ricorda lo jugoslavo, il russo, il polacco e l'italiano maccheronico.

Invenzione geniale, nata tre anni fa dentro al «Gran Pavese Varietà», Croda è diventata tra metamorfosi ed evoluzioni [illegible] vera e propria produzione teatrale (patrocinio: assessorato alla Cultura del Comune di Bologna; realizzazione: gruppo «Inteatro» di Polverigi; regia: Daniele Salat. Croda è da contenitore ad uno spettacolo comico, diverso ogni sera. Tra i comici «occidentali» invitati si sono già esibiti Paolo Hendel e Maurizio Ferrini. Per le prossime sere sono attesi, tra gli altri, anche Franca Valeri e Edoardo Vianello.

Ma prima delle luci del varietà, si accendono quelle del Museo di Croda, [illegible] novità, dove guidati da due ineffabili guardiani si visita una galleria di falsi irresistibili: i resti dell'era pre-crodaica, i cimeli della rivoluzione, la pittura crodese, la statua del primo astronauta di Croda. C'è perfino un sexy-shop per documentare le follie notturne del popolo crodese.

Lo spettacolo comincia con le note di «Sotto il cielo di Croda». Molto spazio è riservato alle canzoni della «hit crodese»: «Croda nun fa la stupida stasera», «Barbara Anne» e gli ultimi successi di Mino Reitano, Christian e Pupo che a Croda hanno molti estimatori, mentre le ballerine del «Never Ensemble» si esibiscono dentro tubi di plexiglas, [illegible] sfrenata «subodance» di Croda.

Marisa Ostolani

La Fonda apre le porte del suo ranch per 2500 dollari la settimana

Jane, dea della buona salute

Severo programma per ritrovare la forma

L'avventura di Jane Fonda nel campo dell'aerobica e della salute assume sempre più i [illegible] di un [illegible] industriale

LOS ANGELES. Prima le palestre, poi i libri e le videocassette. Mentre l'avventura di Jane Fonda nel campo dell'aerobica e della salute assume sempre più i contorni di un impero industriale, il contatto [illegible] lei, [illegible] la star, diventava sempre più impersonale. Ma da alcuni mesi, la «Goddess of Good Health», la Dea della Buona Salute ha aperto a tutti le porte di casa sua, anzi di «Laurel Springs», lo stupendo ranch sopra le montagne di Santa Barbara. Basta pagare, per una settimana, 2500 dollari, vitto e alloggio inclusi.

In cambio, agli ospiti viene data non solo la possibilità di incrociare l'attrice tra i sentieri del ranch. Il gioco, qui, è ritro[illegible] la propria forma fisica, attraverso un rigido trattamento a base di esercizio e pasti a basso contenuto calorico e con cibi, naturalmente, coltivati organicamente. Ma perché qui, al ranch Fonda? «Perché portando la gente fuori dal proprio ambiente e mettendola in una situazione molto intensa e privata e che, allo stesso tempo, è anche estremamente serena e individualizzata, l'esperienza diventa più profonda», sostiene l'attrice. «Ho questa casa, [illegible] questo ranch. Ho pensato, perché non metterli a disposizione di altri?».

La risposta, sin dall'inizio, è stata entusiastica. [illegible] chi crede di venire qui per fare una vacanza a base di bagni di fango, corsi di «make-up» e serate con le stars di Hollywood si [illegible] conto, sin dalla prima mattina, di avere sbagliato posto. La sveglia è alle sei e un quarto e pochi minuti dopo, il tempo di una sciacquata alla faccia, gli ospiti sono già per i boschi, impegnati in una passeggiata di cinque chilometri. Segue un esame dello [illegible] cardiovascolare, dell'equilibrio muscolare, della presenza di g[illegible]so corporeo e della flessibilità. Poi, sulla base dei risultati, ogni ospite viene sottoposto a un intenso programma di esercizi, bicicletta, pesi, lezioni sull'alimentazione e [illegible] altri soggetti che lascia ben poco spazio per chi ama l'ozio.

Questo tuttavia non è neanche un campo di addestramento militare. Sui [illegible] della palestra [illegible] appese litografie di Rauschenberg, i massaggi vengono fatti all'aperto, di fronte a stupende vedute dell'oceano Pacifico. E dopo cena, per chi ha ancora energia, c'è sempre la possibilità di una vasca di idromassaggio sotto le stelle. Dopotutto, molti degli ospiti appartengono a «The Industry», [illegible] co[illegible] quella cinematografica: di qui [illegible] passati agenti, executives degli studios, stars come Melanie Griffith e Ally Sheedy.

[illegible] «Laurel Springs» attira anche gente qualunque, segretarie, casalinghe programmatori di software pronti a versare i 2500 dollari. «Si tratta di un investimento a lungo termine sulla salute», sostiene Jane Fonda.

Il ricavo inoltre [illegible] finisce nelle sue tasche. Dal 1977, una parte del ranch viene adibita a un programma per ragazzi appartenenti a famiglie povere e a minoranze etniche ed è per aiutarle a stare in piedi che l'attrice, appunto, è venuta fuori con l'idea delle settimane della salute. [illegible] anni passano, anche per Jane Fonda che recentemente ne ha compiuti 51. Ma il suo desiderio di appoggiare le cause «giuste» [illegible] fermo. Come il suo corpo.

Lorenzo Soria

L'attore debutta a Taormina con uno spettacolo sul più grande attore dell'800, coprodotto dallo Stabile dell'Aquila

E Proietti comanda: «A me Kean, please»

«E' bene recitarlo, non imitarlo: non è più tempo di genio e sregolatezza»

L'AQUILA. «Scherzo, [illegible] me la faccio sotto. E' [illegible] cosa più difficile che abbia mai tentato. Senza [illegible] una canzonetta. N[illegible] è [illegible] recital, è [illegible] storia interpretata da un unico attore. Una metafora dell'animo umano. Un groviglio [illegible] sentimenti, una sorta di riassunto di vita». Luigi Proietti sta provando «Kean», il testo scritto da Raymund Fitzsimons per Ben Kin[illegible]y e andato in scena a Lon[illegible] quattro [illegible] [illegible]. Il debutto italiano [illegible] per [illegible] 17 agosto a Taormina: regia dello stesso Proietti, coproduzione Teatro Stabile dell'Aquila e Taormina Arte, musiche di Fiorenzo Carpi, costumi e [illegible] di Franco Nonnis.

E' la storia del più grande attore romantico dell'Ottocento, Edmund Kean, figlio di [illegible] alcolizzato e di una prostituta, che riuscì, da Arlecchino da pantomima qual era, a diventare l'interprete shakespeariano per antonomasia. Conobbe il [illegible]cesso e la caduta, lo scandalo e i processi. Legato al teatro quanto all'alcol e alle donne, [illegible] in scena, nel 1833, colpito da un ictus, a 44 anni.

Sull'enorme palcoscenico del Teatro Antico Proietti sarà un Kean che si muove nel [illegible] vero mondo, un camerino e la scena. Ma soprattutto dietro le quinte, nel camerino, per raccontarsi, come uomo e come [illegible]re, prendendo a prestito, là dove le parole del linguaggio comune non gli bastano, i brani del suo amato-odiato Shakespeare, che sole sanno restituire la forza [illegible] suoi sentimenti. «Sino alla débâcle finale [illegible] cui cerca [illegible] comprensione del pubblico: chiede di essere giudicato come attore, e non come [illegible]

Perché questo «Kean»?

«La scelta di [illegible] attore non ha mai [illegible] motivazione precisa. Avevo visto lo spettacolo qualche anno fa a Londra e, anche se per il mio inglese insufficiente non avevo captato fino in fondo il testo, mi [illegible] incuriosito. [illegible] sembrava simile, in un parallelo drammatico, al mio "A me gli occhi, please", me lo ricordava come prova d'attore. Ma mi [illegible] [illegible] conto che questo lavoro ha un'altra finalità. [illegible] [illegible] [illegible] pretesto per un'esibizione, una vetrina di capacità tecniche. I brani shakespeariani non sono [illegible] [illegible] per far vedere quanto uno è bravo a recitare, ma per aiutare a tracciare il bilancio di un'esistenza. E' un alternarsi di paure, memorie rapidissime ed esasperate, amnesie e ricordi laceranti. Certo, [illegible] là sopra deve comunque dar fondo alle sue capacità e a tutto il suo bagaglio tecnico».

Oggi c'è ancora posto per un Edmund Kean?

«Kean è bene farlo, ma non imitarlo. In piccolo certe voglie si hanno, [illegible] si può negare, ma non è più tempo [illegible] genio e sregolatezza. Il genio è pericoloso. Ogni volta che ce n'è stato uno, è scoppiata una guerra».

Luigi Proietti sta provando «Kean». Tra i progetti futuri, un lungo serial per Raidue sulla terza età

Proietti scherza, ma il discorso sul mestiere d'attore si fa serio. «Che cosa siamo noi oggi? Difficile dirlo. Forse una specie in estinzione. O meglio in trasformazione evolutiva. Così come è finito all'inizio del secolo l'attore alla Kean, ora sta finendo quello del dopoguerra, che potremmo definire epico-brechtiano. La teatralità [illegible] cambiando. Il problema è capire quale strada ha imboccato».

«Il teatro dovrebbe [illegible] [illegible] veicolo di cultura, secondo una professione d'intenti burocratico-politico-assessoriale. In realtà ci sono molte messe e poche chiese, ovvero molti spettacoli senza una finalità precisa. Il teatro va riorganizzato, va pensato come un servizio, come qualcosa di profondamente inserito in [illegible] contesto più ampio. Io ci provo, [illegible]e direttore artistico e regista, questa volta [illegible] uno Stabile, prima con il Tenda e poi al Brancaccio».

Sì, Proietti, ma l'attore?

«L'attore, a cominciare dalle scuole di recitazione, deve vivere [illegible] più nel sociale. Essere un manager di se stesso, conoscere leggi e meccanismi anche per non scomparire. [illegible], quello che dovremo diventare, ce lo dovrà dire l'audience».

Lei che cos'è, Proietti? «Un artigiano che si diverte. E non è bene far scomparire gli artigiani, anche se il mostro televisivo [illegible] prova».

La tv killer dell'attore?

«In ogni caso bisogna farci i conti. Il nostro [illegible] un mestiere lunghissimo. Per impararlo ci vogliono anni. Se sono venuti a mancare gli interpreti di una volta, quelli che sapevano recitare e si intendevano di spettacoli, è anche perché i giovani scappano subito a fare gli sketch in tv».

«Ma forse non è più così importante saper far [illegible]ne l'attore — prosegue Proietti —. Quante volte si [illegible] dire, al cinema e in tv, "meglio [illegible] usare gli attori [illegible] teatro, perché recitano". Ormai si recita solo nella pubblicità. Ecco, [illegible] si deve imparare a sembrare felici».

Va bene il modello americano, quindi, la scuola [illegible] interpretazione a «immersione totale», con gli attori che vivono per mesi le situazioni e i ruoli previsti [illegible] copione per poi «viverli» senza finzione sulla scena o sul set?

«Magari si instaurasse il sistema Usa! Là ci [illegible] attori che recitano [illegible] ruoli. [illegible] qui da [illegible] al massimo si può vivere due mesi in [illegible] per fare "Pompieri 2"».

Che cosa farà Proietti dopo il «Kean»? «Riprenderò a teatro "I 7 re di Roma", poi ho un paio [illegible] progetti per la tv. Uno show per la seconda rete». Un varietà tradizionale? «Speriamo di no. Anche [illegible] ho provato altre volte a fare qualcosa di diverso e poi piano piano mi riportavano a fare [illegible] solite cose».

Il secondo progetto è più ambizioso: «Un lungo serial, fra un anno, sempre [illegible] Raidue. Una specie di situation comedy con attori bravi, perché lì sì che bi[illegible] recitare secondo i ritmi [illegible] palcoscenico, [illegible] l'aiuto del montaggio. Il tema sarà quello della terza età, così poco trattata. Voglio parlare in maniera allegrissima delle persone anziane, ricordare che sono piene di vitalità. Sarà un gioco, uno scherzo dignitoso motivato da un impegno civile. Probabilmente mi occuperò soltanto di sceneggiatura e regia».

Alessandra Pieracci

STASERA [illegible]

[illegible] Graham a Palermo

Al Teatro Verdura di Villa Castelnuovo è di scena la Compagnia della grande coreografa Martha Graham. Le coreografie sono «Deep song» del 1937, «Night journey» del '47, «Act of light» dell'81 e «Night Chant» dell'anno scorso. A **Comacchio** per [illegible] è bello», grande festa finale con «La notte di Dionisio», articolato [illegible] spettacolo con Lindsay Kemp Company, André de la Roche, Balletto di Toscana Aterballetto. Per la f[illegible] la Compagnia di Balletto di Venezia in «Il corpo e la mente», la Compagnia di Danza Rinascimentale in «La Follia» e la Compagnia di Danze Popolari [illegible] «La Paranza».

A Torino [illegible] [illegible] col V[illegible]o tutto [illegible]

All'arena Metropolis questa sera va in onda Via col Vento in un'edizione completamente restaurata. A **Marina di Pietrasanta** per la Versiliana un divertente spettacolo con la regia di Sandro Massimini: «Al cavallino bianco». La revisione di questa messa in scena è di Pino Nugnes, protagoniste l'intera Compagnia Grandi Spettacoli di Operette

Puccini a Rossano [illegible]

Per Operaestate Festival appuntamento [illegible] la lirica. Nel grande teatro all'aperto della Cittadella degli Studi «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Regia di Ulisse Santicchi, interpreti principali Antonella Pianezzola, Gianfranco Cecchele, Orfeo Zanetti e Lorenzo Saccomani. Dirige l'Orchestra Filarmonica Veneta [illegible] Maestro Giancarlo Andretta, neo diplomato all'Accademia musicale di Vienna. A **Verona** va in scena [illegible] capolavoro verdiano «Nabucco». Direttore d'orchestra Daniel Oren, regia Vittorio Rossi. Interpreti principali, Silvano Carroli, Piero Cappuccilli, Giorgio Tieppo.

Galà [illegible] [illegible] a Fiesole

Michele Abbondanza, Laura Adami, Marcello Angelini, Luciana Savignano, Marco Pierin, Elisabetta Terabust, sono alcuni dei protagonisti del «Gala della danza italiana» in programma al Teatro Romano per l'Estate Fiesolana. Allestimento tecnico a cura del Laboratorio di Macchineria Teatrale di Fiesole, coreografie di Mats Ek, Carolyn Carlson, Frederick Ashton, George Balanchine, Roland Petit, John Cranko.

Rassegna Drodesera

In piazza della Repubblica, per Drodesera, viene presentata in pri[illegible] nazionale «La negra Ester» di Roberto Parra. [illegible] propone è il Gran Circo Teatro De Chile, regia di Andrés Pérez. Quindici attori, [illegible] musicisti e una scenografia densa di forze evocative sono al centro della vicenda. Versione completamente rinnovata e trasformata in opera quella presentata allo Sferisterio di **Macerata** de «La Gatta cenerentola», capolavoro di Roberto De Simone. Il direttore è Renato Piemontese, la regia dello stesso De Simone.

[illegible] Chisciotte a Fondi

Il Laboratorio Teatrale Histrio presenta «Quijote», omaggio a [illegible]guel De Cervantes Saavedra. Adattamento di Ferruccio Padula, musiche ed effetti sonori scelti ed eseguiti da Gennaro Mele, con Giovanna Bellina, Gabriella Catania, Gennaro Mele, Paolo Miele. Regia di Ferruccio Padula. A **Salerno** spettacolo comico musicale al Teatro dei barbuti con la Compagnia «Aringa e Verdurini» in «A Saintrotwist». Nel cast Marina Cassi e Leonardo Brizzi.

[illegible] di Tagliacozzo

[illegible] Festival di Mezza Estate recital del soprano Miwako Matsumoto e del tenore Gianfranco Pastine. Pianista Janos Acs, musiche di Rossini, Verdi, Tosti, Donizetti, Puccini. A **Dolceacqua** concerto di chitarra classica con Massimo Laura. **Lanciano.** All'Auditorium Diocleziano, concerto per ottoni diretto da David Short. **Ortisei.** Nel Palazzo dei Congressi il violino Kolia Blacher e il pianoforte Alan Marks in opere di Zimmermann, Brahms e Beethoven. **Sorrento.** Nel Chiostro di San Francesco musiche di Scarlatti, Donizetti, Mascagni, Bernstein, Gershwin.

Jannacci, De Gregori e gli [illegible]

Giorgio Gaslini Group a Milano; Paola Turci a Piazza Armerina; Pooh a Catanzaro; Bennato a Viareggio; Vasco Rossi a Capo Marino; Ornella Vanoni a Trani; Jannacci a Belluno; Venditti a Poggiardo; De Gregori a Reggio Calabria.

Al Festival di San Sebastiano il film diretto da Sanchez

Pozzetto tenero Burro

Una favola su un personaggio vero

ROMA. Trascurato da Venezia, Renato Pozzetto spera di rifarsi al Festival di San Sebastiano dove il suo ultimo film, «Burro» (diretto da José Maria Sanchez), [illegible] presentato in concorso a settembre, alla vigilia dell'uscita italiana.

«Chi ha già visto il film — confessa [illegible] regista — è rimasto sconcertato perché ha scoperto un Pozzetto grottesco, divertente, amaro e drammatico, comunque ben diverso dal comico delle commedie natalizie. Renato è perfetto nella parte di Burro, ovviamente parlo del Renato che ho scoperto vivendo accanto a lui e ai suoi amici di [illegible] per 7-8 mesi sul Lago Maggiore: è [illegible] attore [illegible] una espressività ben più ampia e profonda di quella finora offerta al suo pubblico».

Per questa seconda prova del nuovo corso (cominciato con «Da grande» di Franco Amurri), l'attore lombardo si è affidato ad un'altra favola, questa volta scritta e sceneggiata da un autentico poeta, il romagnolo Tonino Guerra. L'immaginario paesino in [illegible] è ambientato il racconto è stato ricostruito con [illegible]rci sottratti a Sant'Arcangelo e a Pennabilli, due centri importanti della cultura romagnola e marchigiana. Ed anche Burro [illegible] un personaggio vero che Guerra conobbe a Sant'Arcangelo. Come già avvenne in [illegible] Grande», Pozzetto ha accettato in «Burro» di essere diretto da un regista quasi esordiente per il [illegible], [illegible] con una buona esperienza televisiva: [illegible] i serial «La bella Otero», «Faccia affittasi» e «La vita di Hemingway» (telebiografia già trasmessa in Spagna e in Polonia che Canale [illegible] ha deciso di programmare in ottobre). Sebbene nato a Madrid, José Maria Sanchez [illegible] considera ormai romano, vivendo nella capitale da trent'anni: «Qui a Roma ho [illegible]contrato e sposato Maria Pagés!» (Maria P[illegible] è una delle più famose «bailaoras» di flamenco).

Burro è un giovane un po' particolare, portato a sognare e, poiché vende bibite in un cinema di un piccolo paese, la sua immaginazione si immedesima con la rappresentazione cinematografica. E lui nella favola di Tonino Guerra vive con dedizione un rapporto con un'attrice che ha conosciuto soltanto sullo schermo e la ama al punto [illegible] parlare di lei come la conoscesse realmente. Finché in [illegible] film lei — nel ruolo della vedova di un uomo politico — lo tradisce con un fotografo e lui, non riuscendo a sopportare questo affronto, d[illegible] di smettere di vendere le bibite al cinema per non vederla più. «Ma ciò non accadrà — sottolinea José Maria Sanchez — perché tutte le donne che a lui piacciono finiscono per avere la faccia di lei. E questo suo [illegible] affettivo lui lo colmerà con [illegible] sua ricerca interiore. D'altra parte nessun incontro di Burro avrà una conclusione felice».

La donna ideale di Burro è interpretata da Elena Sophia Ricci che nel film, oltre ad impersonare l'attrice, sarà anche una penitente e la zingara che rivelerà al poveretto che suo padre morto gli riapparirà nelle sembianze di un cane.

Renato Pozzetto è «Burro»

«Originariamente la protagonista — dice il regista — avrebbe dovuto essere una diva di fama internazionale, ma [illegible] si [illegible] scelta la Ricci perché occorreva una donna della quale Burro potesse innamorarsi. E non si sarebbe mai innamorato di Faye Dunaway o di Meryl Streep».

Ernesto Baldo

A Taormina

Tragico Paradiso di [illegible]

TAORMINA. Labbra rosse, lunghi boccoli biondi, catena e medaglia dorata al collo sul petto nudo: è un'immagine [illegible] di Ar[illegible] Foà, in [illegible] [illegible] tanti travestimenti al femminile dello spettacolo che presenta in questi giorni al Teatro Antico. Il testo è dell'australiano Steve J. Spears, noto già in Italia come «Caro Beniamino» e adesso intitolato, nella traduzione e adattamento dello stesso Foà, anche regista, «Un pezzo [illegible] Paradiso». L'attore, che ha appena ricevuto il premio «Una vita per il teatro», è solo in scena per oltre due ore. La storia è quella di [illegible] anziano ex attore omosessuale, che vive dando lezioni di dizione e nascondendo la propria natura. Foà regala [illegible] povero, [illegible] ex attore tic femminili dall'effetto comico, ma giocati quasi [illegible] affetto verso questo [illegible]rsonaggio che si [illegible] forte, contro ogni evidenza, della sua solitudine. L'ottusa intolleranza dei vicini farà finire l'uomo in un ospedale psichiatrico. Otto anni dopo, inevitabile, la morte. [r. s.]

Anche musicisti americani ed europei all'università toscana: musica nelle aule, per le strade e nelle piazze

[illegible] di notte, risuona il [illegible] [illegible]

Conclusa la terza edizione dei corsi internazionali alla Fortezza Medicea

SIENA. Su Siena Jazz è calato il sipario. Spente le luci nelle aule della Fortezza Medicea, gli allievi hanno riposto le trombe, i contrabbassi, i sax, ed è già tempo di bilanci per la terza edizione di questa manifestazione che ha dell'originale nel panorama del jazz italiano. A Siena, [illegible] università del jazz, [illegible] viene per suonare e soprattutto per studiare il jazz italiano, ma una musica non da manuale: il free-jazz non è riducibile a precise regole e il rappor[illegible] emozionale tra il musicista e lo strumento è un cifrario complesso. Oltre 200 allievi provenienti dalle diverse regioni italiane, dall'Europa e dall'America, hanno seguito quest'anno i seminari di introduzione, di specializzazione e di alta qualificazione riservati, comunque, a musicisti professionisti, diplomati o studenti.

L'università del jazz non è un festival: negli itinerari del jazz italiano, che nel periodo estivo mobilita [illegible] esercito di musicofili alla ricerca di nuove occasioni, Siena rappresenta una sorta di zona franca, dove i giovani possono confrontarsi: ogni giorno si suona e si studia per dieci, dodici ore. Un'esperienza in ambienti diversi da quelli [illegible] altre scuole, altri modelli, come [illegible] Berklee School dove, secondo molti dei jazzisti venuti a Siena, si preparano «musicisti in serie».

Ci si confronta e si [illegible] non solo nelle aule: la musica continua la notte nelle strade, nelle piazze. Il jazz è riuscito a [illegible]quistare questa città pur chiusa, che f[illegible] a poco [illegible]po fa sembrava conoscere [illegible] la grande tradizione classica dell'Accademia Musicale Chigiana. Il jazz è entrato nelle contrade, [illegible] quell'ambiente così restio ad aprirsi a nuove esperienze che è il Palio.

Con Siena Jazz la notte diventa piccola: si suona fino all'a[illegible] e il rapporto con la città diventa più [illegible]. Siena non as[illegible] passivamente, anzi [illegible]mbra quasi sincronizzarsi al ritmo del jazz che «improvvisa» grandi concerti. Giovani diversi che vantano differenti esperienze e vengono qua per studiare il nostro jazz. «E' un ambiente stimolante, è una città viva — dice Lucas Niggli, 21 anni, svizzero, batterista —, molto diverso [illegible] quello della San Gallo School. Là insegnano la musica, a Siena s'impara a [illegible]re il jazz».

Su un aspetto sono tutti d'accordo, docenti ed allievi: il jazz astratto non esiste; si d[illegible] suonare uno strumento, conoscere la tecnica musicale e poi affrontare il tema dell'improvvisazione. «Siena non ha niente a che vedere con le altre scuole di jazz — [illegible] Marcello, 29 anni, romano —. Una cosa [illegible] ascoltare [illegible] bravo [illegible] straniero e altra cosa è cono[illegible] uno strumento».

A Siena, come ogni anno, sono saliti in cattedra i più famosi docenti per insegnare il jazz italiano: Franco D'Andrea, Stefano Battaglia, Roberto Gatto, Riccardo Zegna, Bruno Tommaso, Enrico Rava, Andrea Tommasi. E' la stabilità del corpo docente che rappresenta una garanzia per questi corsi. E con i seminari ovviamente anche i concerti. Grande appuntamento con [illegible] jazz internazionale: Miroslav Vitous, il più famoso contrabbassista del mondo, ha suonato nella Piazza del Campo con Enrico [illegible] alla tromba, Franco D'Andrea al piano e Daniel Humair alla batteria. Una formazione ormai collaudata, nata quasi per caso, interprete del miglior jazz europeo. Melodia ed armonia hanno dialogato sul palcoscenico [illegible] suoni immensi e colorati, che hanno quasi fatto vibrare la Piazza del Campo, si sono alternati con questi jazz-men «sincronizzati» l'uno sulle note dell'altro con una musica di elevato livello.

[illegible] ancora una serie di esperienze all'avanguardia, «incontri» a più mani a dimostrazione [illegible] il jazz italiano ha raggiunto ormai i massimi livelli internazionali; i musicisti italiani si [illegible] esibiti con i jazzisti stranieri. Pietro Tonolo e Piero Le[illegible] hanno [illegible] con Joe Chambers, Stefano Battaglia e Paolo Damiani con Tony Oxley. [illegible] [illegible] i concerti dei grandi jazzisti italiani: Fabio Morgera, Tommasi, Zegna. Ora, chiusa [illegible] terza rassegna «Città di Siena», si guarda al futuro, in cantiere, un ambizioso progetto con la costituzione, a lato dell'università, di una banca dati e di un [illegible] studi sul jazz [illegible] livello europeo.

Antonella Leoncini

Lee Remick sarà la Frances Schreuder di Canale 5 nella miniserie «Quarto comandamento»

Oggi su Raidue, e il 13 a Canale 5 la storia di Frances Schreuder

Una madre folle per denaro

Convinse i due figli a uccidere il nonno

MILANO. Una storia vera, accaduta negli Anni 70 negli Stati Uniti, che stupisce per la violenza e il comportamento spietato dei protagonisti, ha ispirato due produzioni televisive. Una comincia oggi alle 20,30 su Raidue ed è intitolata «Per ordine della madre», l'altra sarà su Canale 5 dal 13 agosto e si chiamerà «Quarto comandamento».

E' la vicenda di una madre assetata di denaro, che per mantenere un alto tenore di vita, convince i due figli maschi a uccidere il vecchio nonno, miliardario. Stasera Stephanie Powers, lascia il ruolo di detective della serie televisiva «Cuore e batticuore» al fianco di Robert Wagner, e si cala nel personaggio di Frances Schreuder una donna di Salt Lake City, che separata [illegible] vive con i soldi del padre, Franklin (interpretato da E. G. Marshall).

Nel 1977 la donna manda i figli Larry e Marc insieme con la piccola Ashley a passare le vacanze dal nonno. L'incarico [illegible] dà loro è quello di rubare i soldi che il vecchio miliardario nasconde per evadere le [illegible]. L'uomo però scopre le manovre della figlia e decide di cancellarla dal testamento. Un anno dopo il [illegible] miliardario viene trovato morto, dell'assassinio è accusato Larry rimasto a vivere [illegible] i nonni e giudicato malato di mente. Non si trova più il testamento che escludeva Frances dall'eredità, e la donna con gli altri due figli Marc e Ashley va a vivere in un elegante appartamento nel cuore di New York. Si scopre la verità: non è stato Larry a uccidere il nonno, ma Marc istigato dalla madre. Il ragazzo confessa il delitto. Frances e suo figlio sono ancora rinchiusi nelle prigione dello Stato dello Utah.

Più lunga e leggermente diversa la storia proposta da Canale 5. Lee Remick è Frances [illegible] con l'importatore italiano Gentile interpretato da Tony Musante.

La donna ha due figli che crescono sotto la sua influenza, il matrimonio però fallisce. Frances, [illegible] l'approvazione del padre, si risposa [illegible] un uomo d'affari da cui ha una bimba.

[r. s.]

I FILM DI OGGI IN TV

La grande corsa per la salvezza

GIOVENTU', [illegible]
1966, su Raitre alle 17; dur. [illegible]'

Di Tony Richardson, con Tom Courtenay, celebrato esempio del «free cinema» inglese, è la storia drammatica della vita sbandata di un giovane che, commesso un furto, finisce in un riformatorio, [illegible] la sua rabbia, con la detenzione, cresce. L'unico rimedio per sfogarsi è la corsa in cui è imbattibile. Straordinaria l'interpretazione di [illegible] Courtenay. Con lui Michael Redgrave e Avis Bunnage.

KRAKATOA EST DI GIAVA
1969 su Retequattro alle 20,30; dur. 126'

Spettacolare film d'avventura di Kowalski ambientato a Giava, intorno al 1883. Ricco di effetti speciali e di splendidi paesaggi, narra la drammatica vicenda del capitano Hanson (Maximilian Shell) che salpa per l'isola vulcanica di Krakatoa alla ricerca del relitto di un battello. Con lui Laura Travis (Diane Baxter), moglie del capitano della nave affondata, Rossano Brazzi e Sal Mineo.

[illegible]
1952 su Raiuno alle 14,10; dur. 80'

Di Richard Fleischer, drammatica vicenda sulla malavita della metropoli americana. La vedova di un boss, che conosce i segreti dell'organizzazione mafiosa, è scortata segretamente in [illegible] da un agente di polizia (Charles McGraw). La donna (l'attrice Marie Windsor) è braccata dai killer della banda che vogliono ucciderla.

L'UOMO DAI DUE VOLTI
1935, su Raidue, [illegible] 23,45; dur. [illegible]

Giallo di Lewis Seiler, uno dei tanti polizieschi interpretati da Warner Oland nel ruolo del detective cinese Charlie Chan, questa volta inviato in Francia per smascherare una gang internazionale che ha falsificato un consistente pacchetto di titoli azionari. Gli altri interpreti [illegible] Mary Brian, Thomas Beck ed Erik Rhodes.

TIRO A [illegible]
1968, su Raidue, alle 16,35; dur. 93'

L'avvincente film d'avventura di Manfred Köhler, si basa essenzialmente sulla presenza di Stewart Granger, questa volta nel ruolo di agente segreto. L'affascinante attore [illegible] in aiuto di una graziosa ereditiera, che subisce i misteriosi attentati di coloro che vogliono impadronirsi del suo favoloso patrimonio. Gli altri interpreti sono Karin Dor, Scilla Gabel, Klaus Kinski e Molli Peters.

Adriano Celentano boss per ridere in «Super rapina a Milano»

[illegible] A MILANO
1964, su Raitre alle 20,30; dur. [illegible]

Di Adriano Celentano e Piero Vivarelli, è un poliziesco tutto da ridere. Qui il «molleggiato» è il boss di una banda di giovinastri che organizza un colpo in banca, con precipitosa fuga in elicottero all'arrivo della polizia. Travestiti da frati, i rapinatori trovano riparo in un convento abbandonato, dove però arrivano i frati veri.

IL [illegible]
1956, su Telemontecarlo alle 20,30, dur. 95'

Film drammatico di Philip Leacock, e ancora una volta Dirk Bogarde sullo schermo. Questa volta nei panni di un giardiniere a servizio nella villa di un console inglese. L'amicizia con il figlioletto del diplomatico e le ingiuste accuse che gli sono rivolte dal gelosissimo maggiordomo, gli creano non pochi grattacapi.

PROGRAMMI

MATTINO

Antonello Venditti a International [illegible] Club, Raidue 11,30.

RAIUNO

Telegiornale. 12; 13,30; 20; 22,30; 24

- 8 — **Apemaia.** Cartoni animati
- [illegible] **Giramondo.** *Odissee sull'acqua di Jacques-Yves e Philippe Cousteau Le reliquie del [illegible]*
- 10,15 **La [illegible] è [illegible]** (1943). Film commedia di [illegible] Ludovico Bragaglia
- 12,05 **[illegible] Barbara.** Telefilm
- 12,30 **Robin [illegible]** Telefilm. *La profezia*
- 13,55 **[illegible] minuti di...**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,05; 23,05.

- 8 — **Lassie.** Telefilm. *«Il puledro»*
- 8,[illegible] **Computron 22.** [illegible]
- 10 — **Monòpoli** 3° episodio
- 11 — **L'avventura [illegible] piante**
- 11,30 **Special! International D.O.C. [illegible] '88/89.** *Antonello Venditti*
- 12,[illegible] **Amore e ghiaccio.** Telefilm
- [illegible] **TG 2 - Trentatré. [illegible] di medicina**
- 13,45 **Capitol.** Serie Tv

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,20; 24.

CANALE 5

- 8,[illegible] **[illegible]**, telefilm
- 9,15 **Peyton Place**, teleromanzo
- 10,15 **Una famiglia americana,** *Il genio*, telefilm
- 11,15 **Forum,** *Un collezionista di gin (R)*, condotto da Rita Dalla Chiesa
- 12 — **Doppio [illegible]**, [illegible] a quiz condotto da Corrado Tedeschi
- 12,30 **OK il prezzo è giusto**, gioco
- 13,30 **Rivediamoli (estate)**, presenta Fiorella Pierobon

ITALIA 1

- 8,15 **Skippi**, *Gli ospiti*, telefilm
- 8,45 **Gemelli Edison**, telefilm
- 9,15 **Le [illegible] degli orsi**, *La dottoressa si innamora*, telefilm
- 9,45 **Superman**, *Clark Kent fuorilegge*, telefilm
- 10,15 **La terra dei giganti**
- 11,10 **Kronos**, telefilm
- 12,05 **Mork e Mindy**, telefilm
- 12,35 **Strega per [illegible]**, telefilm
- 13 — **Simon & Simon**, telefilm

RETE 4

- 8,10 **In casa Lawrence,** *Bugie diplomatiche*, telefilm
- 9 — **Le quattro mogli,** film con Fosco Giachetti, Maria Denis, regia di A. Del Amo Algara
- 10,45 **Bonanza,** *I gioielli della contessa*, telefilm
- 11,45 **Harry 'O,** *Benjamin*, telefilm
- 12,45 **[illegible] ciao,** [illegible] animati
- 13,45 **Sentieri,** teleromanzo

POMERIGGIO

Edwige Fenech in Lo spettacolo in confidenza, Raitre 14,30.

RAIUNO

- 14 — **Buona fortuna Estate**
- 14,10 Cinema: Italia-Usa. Divi a confronto. **Le jene di Chicago** (1952) Film drammatico
- 15,20 **Viaggio in [illegible].** *La montagna inventata. Sette giorni nel Parco Nazionale del Gran Paradiso*
- 16,10 **[illegible] questa [illegible]** *Ultralight, il deltaplano a motore*
- [illegible] **Big Estate** di Leone Mancini
- 17,40 Cinema: Italia-USA. Divi a confronto. **Neve rossa** (1951). Film
- 18,40 **Almanacco del giorno dopo**

RAIDUE

- 14,45 **Tutti frutti** per l'estate di Raidue
- — **Mente fresca.** Di Nichi Stefi
- 15,20 **Lassie.** Telefilm
- [illegible] **Il [illegible]**. Cartoni
- 16,15 **Braccio di Ferro - Tommy & Jerry.** Cartoni
- [illegible] Lo schermo in casa. **Tiro a segno per uccidere** (avv. 1968). Film di Manfred R. Köhler
- [illegible] **[illegible]** Di N. Leggeri
- 18,30 **TG 2 - Sportsera**
- 18,45 **Perry Mason.** Telefilm
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**

RAITRE

- 14,10 **Videobox**, a cura di Beatrice Serani
- 14,30 **Lo spettacolo in confidenza**, di Anna Maria Mori
- 16,15 **Margherita G[illegible]** (1936) Film drammatico
- 17— Scacco alla regina n. [illegible] A cura di Vieri Razzini. **Gioventù, amore e rabbia** (1966). Film drammatico di Tony Richardson
- 18,45 **TG 3 - Derby** Di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Geo Estate**

CANALE 5

- 14,30 **Love boat,** *Il più grande baciatore del mondo*, telefilm
- 15,30 **Il bacio del [illegible]**, film con Frank Sinatra, Kathrin Grayson, regia di Laslo Benedek
- 16,45 **Hot[illegible].** *Un debito di gioco*, telefilm
- [illegible] **Mai dire sì**, telefilm
- 18,45 **Top [illegible]**, telefilm
- [illegible] **Cari genitori (estate)**, conduce Enrica Bonaccorti, quiz

ITALIA 1

- 14 — **Megasalvishow** presenta Francesco Salvi, replica, show
- 14,15 **Deejay Beach**, musicale
- 15 — **Ralphsupermaxieroe**, *I tiranno alla festa*, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- [illegible] — **Alla conquista del West**, episodio n. 15, telefilm
- 19 — **Riptide.** *Ascoltate il pappagallo*, telefilm
- 20 — **Siamo [illegible]**. *Le cellule*, cartoni

RETE 4

- 14,45 **California**, *Cessate il fuoco*, telefilm
- 15,40 **Una [illegible] vivere**, teleromanzo
- 16,35 **Storie di vita,** *In [illegible] di settembre*, telefilm
- 17 — **Una [illegible] Frank** (Letters from Frank), film tv con Art Carney, Maureen Stapleton, regia di Edward Parone
- [illegible] **Marcus Welby M. D.**, *Danza senza musica*, telefilm
- 19,30 **Bar[illegible]**, *I debiti si pagano*, telefilm

SERA

Renato Rascel in C'era una volta alle 21,30 su Raiuno.

RAIUNO

- 20,30 **La signora in giallo.** Telefilm *Viaggio col morto*. Con Angela Lansbury, Tom Bosley, Linda Blair, Davide Wayne, Albert Sal[illegible]
- 21,30 **C'era [illegible] io... [illegible]**
- 22,40 **Mercoledì sport.** Telecronache dall'Italia e dall'estero. Pugilato: **Campionato italiano superwelter.** Colombo-Merlotti
- 0,10 **Il meglio di Mezzanotte e dintorni.** Un programma di Gigi Marzullo

RAIDUE

- 20,30 **[illegible] per [illegible]. Per ordine [illegible]** («At mother's request») [illegible] Powers, E. G. Marshall, Doug McKeon, Frances Sternhagen. Regia di Michael Tuchner. 1ª parte
- 22,15 **[illegible] giorno e notte.** Telefilm. *«Arriva la primavera»* 1ª parte
- 23,15 **L'altra metà della notte.** *In volo attraverso il sistema solare.* Un programma di Brando Quilici e Mario Rossini, 4ª puntata
- [illegible] Cinema di notte. **L'uomo dai [illegible]** (giallo 1935). Film di Lewis Seiler. Con Warner Oland, Mary Brian, Thomas [illegible], [illegible] Rhodes, John Mijan

RAITRE

- 20,30 **Super rapina a Milano** (1964) Film poliziesco di Adriano Celentano e Piero Vivarelli. Con Adriano Celentano, Claudia Mori, Dante Posani. 1° tempo
- 21,25 **Super rapina a Milano.** Film 2° tempo
- 22,15 **Schegge**
- 22,30 Pinna Garavaglia [illegible] **Pronti a tutto.** *Etere o non etere.* Regia di Gianni Rocco
- 23 — Tv [illegible]. A cura di Rosanna Bronzetti. **Liliana Cavani: «Hitler Uberall»** (1962) 3ª
- 0,15 **Musicanotte**. I Solisti Veneti. Direttore Claudio Scimone. A. Vivaldi: Sonata a quattro mani in mi bem. magg. RV 130 «Al Santo Sepolcro». A. *Marcello*. Concerto in do [illegible]

CANALE 5

- 20,30 **Ok il prezzo è giusto (estate)**, quiz, conduce [illegible] Zanicchi
- 22,30 **Gioco dei nove (estate)**, quiz, conduce Raimondo Vianello
- 23,15 **[illegible] Costanzo [illegible] (estate)**
- 0,45 **[illegible] legge [illegible] capestro,** film [illegible] James Cagney, Don Dubbins, regia di Robert Wise

ITALIA 1

- 20,30 **Calcio. Milan-Galatasaray**, sport
- 22,30 **Starsky e Hutch**, telefilm
- 23,30 **Cinque anni di avventura** a cura della redazione di [illegible] film
- 24 **Starman.** *Di nuovo in cammino*, telefilm
- 1 — **Brothers**, *Un problema scottante*, telefilm
- 1,30 **Taxi.** *Alex gioca d'azzardo*, telefilm

RETE 4

- 20,30 Ciclo «Alta tensione», **[illegible]toa, Est di Giava,** con Maximilian Schell, Diane Baker, regia di Bernard L. Kowalski
- 22,55 **Il diavolo nello specchio,** film con Dirk Bogarde, Olivia De Havilland, regia di Anthony Asquith
- [illegible] **Agente speciale**, *Puzzle*, telefilm
- 1,50 **Ironside.** *La scuola della menzogna*, telefilm

SEGNALIAMO

STASERA VARIETA'
Alle 21,30 su Raiuno. Settima puntata dedicata alla vita professionale di Rascel. Una sera tutta per la commedia musicale, il genere di spettacolo in cui Rascel è stato un grande protagonista. La puntata si apre con l'attore - comico che balla il tip-tap in una scuola [illegible] un gruppo di ragazze studia la tape-dance. Saranno visti gli spezzoni da «Il giorno della tartaruga», «Attanasio cavallo [illegible]», «Alvaro piuttosto corsaro». Al suo fianco Mina, Raffaella Carrà e Delia Scala.

[illegible] AL POLO NORD
[illegible] 23,30 su Italia 1. «Con cinque anni di avventura» si racconta l'impresa del francese Jean-Louis Etienne che per primo è riuscito a raggiungere il Polo Nord a piedi, da solo e senza cani da slitta. Nel documentario si seguirà l'avventura di Etienne, che per centinaia di chilometri e tra mille difficoltà si trascina i rifornimenti nel deserto di ghiaccio.

SERATA CON NICHETTI
Alle 22,30 su Videomusic. Si parla di musica con l'attore regista Maurizio Nichetti che quest'anno con «ladri di [illegible]» ha vinto il «Festival di Mosca».

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30 - 20

- 7,30 **C[illegible] Evening News.** Notiziario
- 11 — **Ai confini dell'Arizona**, telefilm, con Cameron Mitchell
- 12 — **Primo fra tutti**, sceneggiato, [illegible] Tom Wilkinson. 1ª puntata
- 12,45 **Specchio della vita.** [illegible]
- 13,45 **Sport [illegible]**
- 14 — **Sportissimo**
- 14,15 **[illegible]** Cartoni animati
- 14,30 **[illegible].** Documenti
- 15 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm con Jon-Erik Hexum
- 16 — **Piccolo miracolo**, film. Con Vittorio De Sica, Raf Vallone.
- 18 — **Flamingo Road**, telefilm
- 19 — **Operazione ladro**, telefilm - La spedizione
- [illegible] **Il giardiniere spagnolo**, film di Philip Leacock, [illegible] Dirk Bogarde, Cyril Cusak
- [illegible] **Galileo**, [illegible]
- 22,55 **[illegible] sport**
- 24 — **I fuorilegge [illegible] valle solitaria**, film di [illegible] Carreras, con Don Taylor, Alex Nicol

ODEON [illegible]

- 13 — **Sugar estate**, cartoni
- 15,30 **Anche i ricchi piangono**
- 16,[illegible] **Colorina**, telenovela
- 17,30 **[illegible]**, sceneggiato
- 18 — **La mamma è sempre la mamma**, telefilm
- 19,30 **Il supermercato più [illegible] mondo**, telefilm
- [illegible] **Cartoni animati**
- 20,30 **Telemeno**, varietà (repl.)
- 20,45 **La [illegible] di Ursus**, film
- 22,45 **Telemeno**, varietà
- 23 — **Django il bastardo**, film di Sergio Garrone

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,30

- 14 — **Tra l'amore e il potere** Sceneggiato
- 14,30 **Speciali**
- 17,30 **[illegible]**
- 18,05 **Le regole del gioco**
- 18,30 **C'era una volta... lo spazio**
- 19,30 **Attualità sera**
- 20,20 **L'elemento D** Sceneggiato
- 21,55 **Dossier ecologia**
- 22,45 **Mercoledì [illegible]** calcio Sintesi [illegible] di lega
- 23,55 **[illegible] - Notte**

TELECAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22,15

- 13,45 **Calcio. PSV Eindhoven-Nacional Montevideo** Coppa intercontinentale 1988 Finale Replica
- 18 — **Sport spettacolo** *Gli eventi sportivi più spettacolari*
- — **Basket NBA Speciali finali**
- 19 — **Juke box.** *La storia dello sport*
- [illegible] **Campo [illegible].** Documenti
- 20 — **Juke box**
- 20,30 **Calcio Internazionale.** Una partita
- 22,25 **Sport spettacolo**

VIDEOMUSIC

- 14 — **Grande gioco dell'e[illegible]**
- 14,30 **Grande festa dell'estate**
- 14,45 **On the Air Summer**
- 15 — **I video del pomeriggio**
- 18 — **On the Air Summer**
- 19,30 **Deacon Blue in concerto**
- 20,30 **On the Air Summer**
- 21 — **Huey Lewis & The News special**
- 21,[illegible] **On the Air Summer**
- 22,30 **I video preferiti**
- 23 — **Top 20 Estate**
- [illegible] **On the Air Night Summer**
- 1 — **I video della notte**

ITALIA 7

- 16,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 16,30 — **[illegible]H.**, telefilm
- 17,15 **I giorni di Bryan**, telefilm
- 18,15 **Super 7**, cartoni
- 20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- [illegible] **Sansone contro il [illegible] Nero,** [illegible] di L. Capuano, con Alan Steel, Rosalba Neri
- 22,35 **Il meglio di Colpo grosso**
- 23,10 **[illegible] oggi,** film di Michel Fermaud, con Michel [illegible], Ma[illegible]
- 0,45 **M.A.S.H.**, telefilm
- 1,15 **I giorni di Bryan**, telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub**, conduce Guido Angeli
- 14 — **Un'autentica peste**, telenovela
- 15 — **Venti ribelli**, telenovela
- 16 — **Nozze d'odio**, sceneggiato
- 17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
- 18,30 **La mia vita per te**, telenovela
- 19,30 **Venti ribelli**, telenovela
- 20,25 **R[illegible] selvaggia**, telenovela
- 21,15 **[illegible] d'[illegible]**, sceneggiato, [illegible] Christian Bach
- 22 — **La mia vita per te**, telenovela, con Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali [illegible] 7, 8, 10, 12, 13, [illegible] 23
6-9 Ondaverde; **6,32** Pack; **6,40** Cinque minuti [illegible]; **7,20** Quotidiano GR 1; **7,25** Ondaverdemare; **9** Radio anch'io estate; **11** I Nobel della letteratura italiana; **11,30** Giorno per giorno; **13,20** Chiamate Roma noi due noi due; **14** Musica ieri e oggi; **15** O.K. Mamma; **16** Il pa[illegible] d'estate; **17,30** Radiouno jazz '89; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,30** Musica sera: Il fantasma del loggione; [illegible] Ascolta si fa sera; [illegible] Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Serata Radiouno [illegible] La Resistenza rivelata [illegible] non c'era; **21** Al gazzettino del Musichese; **21,30** L'incompiuter; [illegible] Aldo Reggiani in Astri e disa[illegible], [illegible] Intervallo musicale; **23,05** La telefonata; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 I giorni, appuntamento con Gabriella Lodolo; **7** Bollettino del mare; **8** Un poeta un attore, incontro con la poesia dell'800; **7,10** Parole di vita, riflessioni quotidiane di Don Camillo Pezzuoli; **8,[illegible]** Radiodue presenta; **8,45** Rose del deserto, originale radiofonico di Clau Calleri 23ª puntata; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Banda Dalla Gran Turismo; **10,30** Lavori in [illegible]; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,30** GR 2 Radiogiorno; **12,45** Mister Radio; **14,45** Programmi regionali; [illegible] C'era una volta [illegible]; [illegible] Media valute; **15,37** Doppio misto; **17,30** Uno topolino amaranto; **18,32** [illegible] di cena in compagnia di Radiodue; **19,50** Colloqui, [illegible] Secondo; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio 7,20; 9,45; 11,15; 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; **7** Concerto del mattino (I parte); **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del [illegible] (II parte); **10** Quaderni di conversazione; **10,30** Concerto del mattino (III parte); **11,50** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musicale (II parte); [illegible] Orione; **17,30** Educazione e società. 36° Congresso Internazionale di Psicoanalisi (IPA); **17,50** Pomeriggio musicale (III parte); **19** Terza pagina; **19,45** Pomeriggio musicale (IV parte); **21** Dalla Sala Grande del Conservatorio G. Verdi di Milano. Refrains, la Francia musicale tra i due secoli; **22,10** Intermezzo; **22,40** Le parole e la maschera: Un capriccio di Alfred de Musset, regia A. Gozzi (replica); **22,[illegible]** Blue note, presenta Andrea Zanchi; Raistereonotte: 24-6.

CGSS

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Mercoledì 9 Agosto 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Come si giustificano le categorie sospettate di avere nascosto ogni anno al Fisco decine di migliaia di miliardi

Scusi, signor autonomo: lei quanto evade?

Commercio e professioni sotto accusa

Ma è proprio vero che i lavoratori autonomi hanno nascosto negli ultimi 5 anni oltre 200 mila miliardi al Fisco? L'inchiesta promossa dal quotidiano economico «Sole 24 [illegible]» dice proprio [illegible]. E anche a Torino le associazioni di categoria sono subito scese in campo con [illegible] pioggia di dichiarazioni e comunicati stampa per protestare contro «l'ennesimo, immotivato attacco contro negozianti e professionisti».

Alla Confesercenti, l'associazione che con l'Ascom raggruppa [illegible] 90 per cento dei commercianti torinesi, Gian Carlo Roncaglia, rappresentante dell'ufficio di presidenza, parla apertamente di «campagna diffamatoria». Dice: «I commercianti sono andati in vacanza con [illegible] rabbia repressa per l'Iciap: molti, è vero, non l'hanno pagata, ma solo perché è il criterio del prelievo fiscale che induce la gente ad evadere». [illegible] aggiunge: «Chi paga, pagherà sempre di più». Scusi, Roncaglia, ma è proprio questo che si contesta: i dipendenti dichiarano fino all'ultima lira, i commercianti riuscirebbero invece ad evadere migliaia di miliardi. «Ma avete pensato ai favoritismi che si [illegible] nello Stato? Benefits, tessere, riduzioni, agevolazioni. Poi ci sono i secondi lavori e i lavori in nero: e chi li persegue? I commercianti, creda, lavorano 10-12 ore al giorno, e tempo per un'altra attività non ce l'hanno di sicuro».

Al telefono, Mario Cicogna, presidente dell'Epat (esercizi pubblici), promette provvedimenti di risposta: «Ma affronteremo l'argomento la settimana prossima: adesso non è proprio il momento, sono tutti via». Ieri mattina Cicogna ha scorso velocemente i giornali e, assicura, quei titoloni in prima pagina lo hanno lasciato «di stucco»: «Ammettiamo pure un po' d'evasione, d'accordo. Ma con quelle proporzioni, via, non è proprio possibile».

Commercianti evasori, allora? «Ma no», dice Giuseppe De Maria, [illegible] presidente Ascom. Anzi, assicura che nella Confcommercio è nato ultimamente il partito della mediazione: «Abbiamo avanzato proposte concrete per una modifica del sistema fiscale. Si tratta di misure anche dannose per la categoria, ma questa inaspettata campagna lanciata rischia di far prevalere la linea dura». Ma i lavoratori autonomi pagano o non pagano le tasse? Diplomatica risposta di De Maria: «Siamo impegnati in un discorso di coscienza civile, di buona volontà. Ma come possiamo concluderlo se si continua a sbattere il mostro in prima pagina?».

IL PELLICCIAIO

«Pago fino all'ultima lira»

Nella categoria dei «cattivi» ci sarebbe anche lui, l'amministratore di Marchisio, via Garibaldi, una delle più famose pellicccerie di Torino. [illegible] 34 anni, ma teme polemiche e non [illegible] che il suo nome esca sul giornale. Accetta l'accusa di evasore? «Ma che domanda: no. Io non evado neanche una lira». E quanto ha dichiarato sull'ultimo 740? «Abbastanza, anzi tanto, ma non intendo pubblicizzare i nostri guadagni. Ci mancherebbe». E' categorico: «Paghiamo tutto quello che dobbiamo pagare. E io sono perfettamente d'accordo con il college Rovizza di Pavia: le pellicccerie registrano tutto ciò che entra ed esce dai loro negozi. Acquisti, riparazioni, custodia. Anche volendo, creda, la nostra categoria [illegible] potrebbe proprio evadere. Quando uno si sente tranquillo, va bene così».

Scene di ogni anno: la consegna del «740», con la coda «tradizionale»

LA PROFUMIERA

«[illegible] più [illegible] tanto»

Grazia Bucci, 31 anni, titolare della profumeria di via Milano angolo via Corte d'Appello: «No, non evado. O almeno non più di tanto. I grossi evasori non ci sono più, e noi giovani ci troviamo oggi a dover pagare per le colpe di altri. Sia chiaro: tutte quelle dichiarazioni sul fatto che evadere è impossibile sono storie, chi vuole, ha soltanto da studiare il sistema migliore per farlo. Ma lo Stato dovrebbe capire che è ora di chiedere tasse in modo più ragionato. Prendiamo l'Iciap. [illegible]o sborsato un sacco di soldi: ma vi sembra giusto?».

IL CARTOLAIO

«Coscienza a posto»

Marco Lombardi, [illegible] anni, cartolaio in via Po: «Io un evasore? Forse. Questo è un mondo pieno di "gabole", e non escludo che la Finanza possa trovare delle irregolarità nei miei conti, se viene a farmi visita. Ma mi sento tranquillo, ho la coscienza a posto. Il negozio di cartoleria l'ho rilevato alla fine dell'86. Il fatturato dell'anno successivo è stato di poco inferiore ai 200 milioni. L'anno scorso, invece, ha superato i 240 milioni. Attenzione, però: questo è soltanto il dato del fatturato. I miei guadagni effettivi sono tutta un'altra [illegible]».

LA DROGHIERA

«Basta, [illegible]»

Ermenegilda Massena, [illegible] anni, titolare di una drogheria in via San Dalmazzo: «Ma quali evasori ed evasori. La Finanza dovrebbe colpire chi froda miliardi al Fisco, non i piccoli negozianti come me. Sono dietro al banco da vent'anni [illegible] le varie tasse Inps, Iciap, modello "740", raccolta rifiuti, occupazione suolo pubblico le ho [illegible]pre pagante. Ma adesso basta: fra tre anni, quando avrò raggiunto il minimo per la pensione, chiuderò. Non mi vergogno a dirlo: sono costretta a vivere sul guadagno di mio marito edicolante»

IL TABACCAIO

«E' tutto registrato»

Giuseppe Bolzano, 52 anni, [illegible]baccaio in [illegible]so Adriatico: «Certo che evado: le quattro caramelle che mi dimentico di non battere sul registratore. Siamo seri: il commercio è ormai tutto fiscalizzato, non sfugge nulla. La mia dichiarazione dei redditi? Venga la Finanza a chiederla: è tutto in ordine. Ma mi lasci ricordare un episodio: due anni fa ho acquistato questi locali per duecento milioni, ma lo Stato ha preteso da me che pagassi le tasse su una cifra del 15 per cento superiore, 230 milioni. E guai a protestare».

LA PANETTIERA

«Un milione di Iciap»

Marisa Macocco, panettiera con rivendita in corso Orbassano: «Queste polemiche mi indignano. Lavoro da vent'anni e non ho mai evaso una lira. Anzi, pago troppo. Quest'anno ho versato un milione di Iciap, e per le vacanze sono stata costretta a non muovermi da Torino. Il mio modello «740» lo fa il commercialista, segue lui tutte le pratiche del negozio. Ma posso assicurare che è perfettamente in regola. Noi panettieri abbiamo ben poco da nascondere. Piuttosto, mi chiedo spesso se i grossi distributori possono dire altrettanto».

VENTIQUATTR'**ORE**

Disgrazia a Cuorgnè durante un temporale

Muore un agente travolto da furgone

Un giovane agente di polizia, Riccardo Barchetta, [illegible] anni, in servizio alla questura di Torino, è morto ieri pomeriggio a Cuorgnè investito da un furgone mentre stava attraversando la strada vicino alla sua abitazione. Abitava a Cuorgnè con moglie e figlia in strada Vecchia Valperga 19. La disgrazia è avvenuta poco dopo le 15 in via Brigate Partigiane.

Riccardo Barchetta stava rientrando a casa e probabilmente a causa della fitta pioggia, ha attraversato di corsa la strada provinciale. Proprio in quel momento stava arrivando [illegible] furgone Volkswagen condotto da Giandomenico Rioca, 42 anni, borgata Brac, Forno, che, nonostante la brusca frenata, non ha potuto evitare l'investimento.

Dopo l'urto, il giovane è stato scagliato ad alcuni metri di distanza e ha battuto la testa sull'asfalto. Nulla da fare per il giovane agente che è morto mentre i volontari della Croce Bianca lo stavano trasportando in ospedale. Il Barchetta lascia la moglie Vita, 26 anni, e la figlia Anna Maria di 2.

Vicino alle Molinette

Nel Po altra macchia di schiuma

I killer dell'ambiente hanno nuovamente colpito il Po. Dopo gli inquinamenti registrati nei giorni scorsi nella Dora e nel Po, ieri una ennesima macchia di schiuma bianca è comparsa sul fiume all'altezza dello scarico di acque bianche vicino alle Molinette. L'allarme è stato dato da alcuni canoisti. Hanno avvisato i vigili urbani e gli ispettori ecologici che hanno prelevato campioni di acqua e schiuma. Nei giorni addietro il Po, sempre dal medesimo scarico, era stato invaso da detersivi industriali.

Sulla costa di Amalfi

Studentessa violentata da 5 giovani

Una studentessa torinese, in vacanza in una località della costiera amalfitana, è stata violentata da cinque giovani, già arrestati dai carabinieri. Domenica sera la vittima aveva incontrato uno dei suoi violentatori in discoteca, al termine della serata si erano recati in riva al mare. Qui sono comparsi gli altri quattro che hanno aggredito la ragazza. Gli arrestati sono: Salvatore Milano di 27 anni, Claudio Cazzanella di 19, Fulvio Dianno di 22 e Fabio Di Donato di 25, è stato anche denunciato un minorenne.

Dall'annuario Istat: tra un anno potremmo essere come nel 1960

Un milione stretto stretto

Torino, gli abitanti sono sempre meno

Il 31 ottobre 1990 i torinesi saranno meno d'un milione. Come dire che Torino, un giorno imprecisato alla fine del [illegible], conterà la stessa popolazione residente di trent'anni fa.

Da Roma, appena pubblicato, arriva il «Compendio statistico» dell'Istat. Al primo gennaio 1989 eravamo 1.012.180 persone residenti: oltre 12 mila [illegible] dell'87. La città si spopola poco per volta. Bene? Male? L'assessore ai Servizi demografici, Beppe Lodi, risponde «benissimo»: «E' scongiurata l'ipotesi terribile della metropoli verticale».

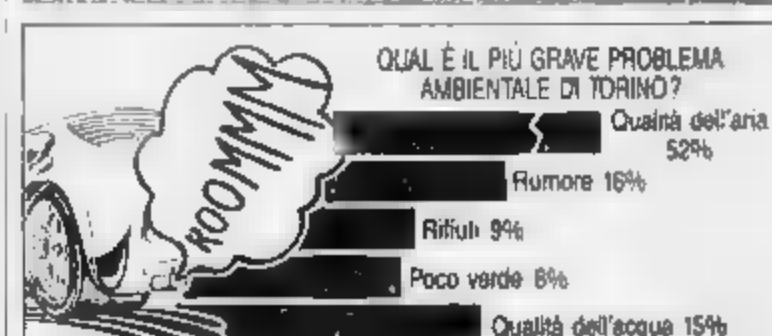
Peccato solo che il decremento demografico non sia abbastanza sensibile per rendercene conto nella vita di tutti i giorni. Non incide sui parcheggi, sul traffico, sull'affollamento degli ospedali, e nemmeno sulle code all'ufficio postale. Questa diminuzione dei torinesi è un processo lieve e costante. Una caduta morbida. Tutto è incominciato nel 1974. Parlano i numeri.

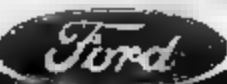
Nel 1960 i residenti a Torino sono 994.089. Quell'anno nascono 12.714 bambini, 9785 persone muoiono, 74.745 immigrati arrivano in città. Nel 1961, il giro di boa: un migliaio di nati in più, un centinaio di morti in meno, 75.920 immigrati ed ecco superato il milione [illegible] residenti (1.044.039). Da allora, il numero di torinesi registra una crescita costante.

Fino al 1974, quando si arriva al nostro massimo storico 1.202.846. E la curva incomincia a scendere. La voce «nati» in poco più d'un decennio è falciata (da 17.643 bambini nel '74 a 7300 nel 1987) e si dimezza quella dell'immigrazione (40.535 contro 20.534), mentre si muore, in media, [illegible] allo stesso ritmo (11.929 decessi nel '74, 9831 nell'87).

Quest'anno, [illegible]9, al primo gennaio, Torino conta quel milione 12.180 residenti. Ma in un soffio [illegible] popolazione torinese tornerà agli Anni 60. Beppe Lodi: «Tra chi nasce e chi muore, abbiamo un saldo negativo di 2 mila persone l'anno. Altro saldo negativo, 10 mila persone circa, è quello emigrazione-immigrazione. Sommandoli, fa 12 mila unità in meno a Torino ogni 12 mesi. Capodanno '90-'91 sarà come Capodanno '60-'61, alla rovescia».

Ma la cosa resta soltanto emblematica, non inciderà affatto sul quotidiano. In quanti dovremmo essere, per vivere meglio [illegible] città? Lodi dice 700 mila persone: «E se continuerà la discesa incominciata nel '74 forse, prima o dopo, ci arriveremo. Certo, non si assisterà più al boom degli Anni 60. «La grande industria si è robotizzata, e la gente ha capito che lontano dalla metropoli si può vivere molto meglio». **(e. fer.)**

I NUMERI DELLA CITTÀ

Per vivere meglio

Quali sono i problemi ambientali che dovrebbero essere risolti [illegible] urgenza? E quali priorità assegnare in una ipotetica scala? Ecco: a rendere meno «sana» la vita metropolitana è la qualità dell'aria, seguita a ruota dall'inquinamento da rumore. Un elemento a sorpresa: l'acqua peggiora la nostra vita assai più dei rifiuti. Ultimo problema, la scarsità del verde. (Fonte: Comune)

A Torino e in provincia sono ormai migliaia i detenuti in libertà per scadenza dei termini di custodia preventiva

Il killer firma due volte

Chi controlla i boss mafiosi scarcerati

irriducibili è meglio. E' la morale che scaturisce dalla raffica di [illegible] ha coinvolto tutti i principali esponenti del clan dei catanesi, pesantemente [illegible] condannati nel novembre scorso sulla base delle testimonianze [illegible] quei pentiti che invece sono [illegible] quasi tutti agli arresti. Questa situazione [illegible] mala (che, paradossalmente, ribalta quanto era accaduto nei processi di terrorismo con i pentiti presto in libertà e gli altri in [illegible] per molti anni) è la semplice e prevedibile conseguenza [illegible] un evento tecnico: gli irriducibili, che hanno fatto [illegible] ricorso in Appello contro le pesanti condanne, possono usufruire della legge che limita la [illegible] preventiva mentre i pentiti, a cui [illegible] stati accordati esconti e che hanno preferito non ricorrere, [illegible] vano di fronte ad una condanna passata in giudicato, che è quindi da scontare (pur entro determinati limiti che li porte[illegible] comunque alla libertà nel giro di qualche mese).

Le ultime voci di scarcerazioni a valanga, alle quali va unito [illegible] comprensibile riserbo degli inquirenti, [illegible] portato [illegible] qualche confusione. [illegible] imputati, condannati a pene variabili fra l'ergastolo e [illegible] anni, oltre un centinaio [illegible] già usciti. Fra 20 e 25 sono ancora agli arresti: una parte notevole deve questo suo stato ad altri procedimenti o [illegible] altre [illegible] danne (quasi sempre per episodi legati alla droga).

Per quanto riguarda invece i pentiti, [illegible] uno fra i personaggi principali può godere della libertà. Il solo ad essere uscito (destinazione il Sud America, con passaporto e volto nuovo) è Giuseppe Muzio, fra i primissimi a parlare dopo essere [illegible] arrestato per traffico di stupefacenti, che [illegible] aveva però mai partecipato ad omicidi. Alle Nuove c'è ancora Salvatore Costanza (è l'ultimo rimasto nel braccio maschile), mentre qualche altro è stato trasferito in [illegible] (quasi sempre su richiesta, per motivi familiari). Vincenzo Tornatore, Carmelo Giuffrida, Antonino Saia e Francesco Miano hanno intanto ottenuto gli arresti domiciliari (ma alcuni sono provvedimenti vecchi di mesi). Non sembrano nemmeno troppo aspirare alla libertà. Vincenzo Tornatore era ieri negli uffici dei carabinieri: «Preferisco stare [illegible] adesso», ha commentato sorridendo. Cioè agli arresti domiciliari, discretamente custodito (ma anche protetto) dalle forze dell'ordine. La paura delle vendette, dirette e trasversali, resta infatti ancora vivissima, soprattutto [illegible] si è esposto di più.

Fra i detenuti usciti per de[illegible] dei termini ci sono anche personaggi «eccellenti», fra questi Mario Ursini (condannato all'ergastolo senza avere mai sparato) considerato la mente più lucida dell'intera organizzazione. Fra quelli ancora in carcere ci so[illegible] invece Placido Barresi (che è stato a[illegible] in tempi successivi rispetto ai compagni) e «Mimmo» Belfiore (condannato, nel frattempo, all'ergastolo quale mandante dell'omicidio Caccia). In [illegible] (ma in Francia) è finito intanto Vincenzo Pavia, protagonista [illegible] uno dei [illegible] più eclatanti: [illegible]solto dal Tribunale di Torino dopo che il pm aveva chiesto la sua condanna all'ergastolo. E' stato arrestato nelle settimane [illegible] dopo [illegible] lunga [illegible] di rapine in tre Paesi europei.

I 100 [illegible] scarcerati si sono aggiunti alle centinaia di «sottoposti ad obblighi» a cui devono badare carabinieri, polizia [illegible] guardia di Finanza: in tutto, [illegible] Piemonte, sarebbero oltre [illegible] migliaio. Quasi il 90 per cento dei condannati in primo grado, se non [illegible] raggiunto [illegible] altri provvedimenti restrittivi durante la detenzione (il che accade [illegible] una certa frequenza) torna in libertà prima che [illegible] sua sentenza passi in giudicato. E necessita di controlli.

«E' uno sforzo immane, [illegible] e di mezzi, — si sottolinea [illegible]lle caserma di via Valfrè — per attuare misure [illegible] prevenzione che hanno un'utilità molto limitata». Soprattutto è criticato il ricorso all'istituto della firma che gli ex detenuti devono apporre a cadenze variabili, in qualche raro caso (per i killer più pericolosi) anche due volte al giorno: «E' una misura sostanzialmente ipocrita perché lascia intuire un controllo da parte degli organi dello Stato che invece, al lato pratico, [illegible] c'è. Oppure è estremamente parziale».

Più efficace è la revoca della patente, che costringe se non altro ad una relativa immobilità ([illegible] boss, di solito, rimediano sempre con un autista-guardaspalle), mentre poco efficace risulta un eventuale controllo del telefono [illegible] casa. Che le comunicazioni possano essere intercettate è infatti il primo sospetto di chi ritorna a casa: per le chiamate «delicate» preferiscono tutti fare quattro passi. Fino al primo telefono pubblico dove la libertà è totale. [a. con.]

Non solo catanesi

Tra le scarcerazioni anticipate di intere bande perché [illegible] processo d'appello [illegible] era [illegible] celebrato nei termini previsti dalla legge suscitarono scalpore quella dei mafiosi che per anni avevano taglieggiato gli standisti dei mercati generali e quella [illegible] «nove uo[illegible] d'oro» che nel febbraio [illegible] due anni [illegible] fecero sparire ad Alba il furgone blindato che trasportava [illegible] miliardi e mezzo [illegible] San Paolo di Torino.

Il denaro, che era stato prelevato in varie banche del Cuneese, era tutto in contante di piccolo taglio, e quindi poteva essere speso tranquillamente, senza rischio alcuno: e infatti non è mai stato ritrovato. Nel giudizio di primo grado, che si è concluso con condanne comprese fra i [illegible] ed i tre anni, ciascuno dei «nove uomini d'oro» ripeté: «Non so nulla, non ho proprio idea di dove sia finito il tesoro»

In alto, gli atti del processo al clan dei catanesi: gli [illegible] occupano due pa[illegible] questa [illegible]. A sinistra, Giuseppe Garozzo. A destra, Mario Astorina

Giuseppina Naccarato, sorella della [illegible] di Amantea

A giudizio per omicidio dieci fanatici di Amantea, 5 anni di manicomio a Lidia Naccarato

Una santona? No, soltanto «pazza»

Quando ordinò di uccidere era incapace di intendere

Dieci rinvii a giudizio per omicidio. Ma la leader del gruppo, Lidia Naccarato, che aveva ordinato di uccidere [illegible] suo «apostolo», Pietro Latella, non è imputabile perché al momento [illegible] fatto c'era «l'assenza assoluta della capacità [illegible] intendere e [illegible] volere». Non andrà a processo, [illegible] non sarà nemmeno [illegible]rata: per lei [illegible] anni in manico[illegible] giudiziario «essendo persona [illegible] alta pericolosità sociale».

Queste le conclusioni del giudice di Paola (Cosenza), dottor Alfonso D'Avino, al termine dell'istruttoria sul gruppo del Rosario, setta calabro-torinese, per la morte di Pietro Latella, torinese, ambulante, ucciso a colpi di pistola in Calabria, durante [illegible] rito religioso che si stava svolgendo contemporaneamente in un garage di San Mauro e nella cascina Moschicella [illegible] San Pietro in Amantea.

I dieci accusati di omicidio (abitanti a Torino: Salvatore Naccarato, Franco Mello, Gaetano Donzellini; calabresi: Santo, Francesco, Michele, Dante e Franco Sicoli, e Italo Vadacchino), devono [illegible] giudicati per aver «cagionato la morte [illegible] Pietro Latella, contro [illegible] quale esplodevano diversi colpi di pistola, attingendolo in parti vitali del corpo, sotto le direttive di Lidia Naccarato». Con loro [illegible] accusati anche tre giovani, allora minorenni, tra i quali Massimiliano Cardace, figlio di Giuseppina Naccarato e Antonio Cardace, i leader del gruppo torinese.

Gli altri [illegible] imputati (collegio di difesa: avvocati Gino Perrot[illegible] e Annamaria Lojacono, Mazzarone, Pittella, Zofrea e Mauro), sono tutti stati prosciolti dall'accusa di omicidio: alcuni di loro dovranno rispondere di detenzione illegale [illegible] armi e munizioni. Tra i prosciolti [illegible]che Lorenzo Tomasicchio, torinese, che era rimasto ferito nella folle sparatoria [illegible] quella notte.

La morte di Pietro Latella [illegible] ha sciolto il gruppo, che continua a riunirsi e a pregare per la resurrezione di «zio Antonio», capo mitico della setta, morto alcuni anni fa, e [illegible] di Lidia Naccarato.

Gli esecutori materiali del [illegible]crificio umano, Santo Sicoli e Salvatore Naccarato, avevano confessato nel dicembre dello scorso [illegible]. Il gruppo si era riunito in preghiera nel casciname di San Pietro in Amantea, per affrontare una fantomatica setta avversaria, che voleva rapire la santona. Così Lidia aveva disposto, e tutti hanno creduto e obbedito. Per i seguaci della setta «zio Antonio» parla attraverso la nipote.

Giornate di preghiera, fino alla sera del 24 maggio, quando Lidia annuncia a tutti che il giorno dopo tornerà «zio Antonio». Tutti [illegible] strappano le cravatte nere che portano [illegible] segno di lutto.

Quella stessa sera Lidia ordina che venga ucciso Pietro «perché ha tradito, perché è un Giuda e deve morire. Ho ricevuto un messaggio da zio Anto[illegible]». I seguaci non chiedono [illegible] sapere di più.

E il sacrificio si compie nel magazzino-officina del casciname. Intanto, nel cortile, incomincia [illegible] folle sparatoria in cui rimane ferito Tomasicchio. Lidia aveva ordinato: «Prendete le armi, sparate [illegible] gatti, farfalle, topi, qualsiasi animale».

Anche la confessione di Sicoli e Naccarato è stata ordinata dalla santona.

[illegible] Mongelli

«E' una strega. Perché perdonarla?»

«E' una strega. Ha ucciso nel nome della religione cattolica. Ha fatto credere a mio figlio quello che ha voluto per anni, lo ha nominato [illegible] "apostolo" per poi ucciderlo. E ora? Ora dicono che era incapace di intendere e di volere». Nella casa di Pietro Latella, i genitori, Antonio e Teresa, la sorella, [illegible] amareggiati. Per loro Lidia Naccarato doveva sapere bene quello che faceva: «Lui, un bravo ragazzo, un innocente. Chissà che cosa ha visto, e non doveva». Lidia Naccarato, secondo la perizia, è paranoica, con deliri di grandezza e di persecuzione.

Ad Antonio e Teresa Latella era stato annunciato l'omicidio. La sera del 24 maggio dello scorso anno erano anche loro a pregare, con tutti gli altri, a San Mauro. Condividevano la fede del figlio («Pregava, recitava il rosario»): «Ad un certo punto hanno detto che zio Antonio non risorgeva perché c'era Giuda tra loro e che Pietro era Giuda. Non pensavamo fosse nostro figlio».

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 8 agosto ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Valle [illegible] nuvolosità irregolare in intensificazione ad iniziare [illegible] ovest [illegible] probabili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattro ore: probabili addensamenti nuvolosi associati a piovaschi

TEMPERAT[illegible]
Massima **30,8**
Minima **21,2**
Media **25,5**
Record del mese ultimi 50 anni
Massima **36,8** 9 agosto [illegible]
Minima **6,8** 30 agosto 1966
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima **27,4**
Minima **20,8**
Pressione **1011 hPa**
Umidità **82%**

VENTI
Moderati da Ovest

PRECIPITAZIONI

Nelle ultime 24 o[illegible]	0,8 mm
Totale in questo mese	70,8
[illegible] in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	[illegible]

[illegible]

a cura di [illegible] dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 23 minuti tramonta alle ore [illegible] e 45 minuti

La Luna si leva alle ore 14 e 31 minuti cala alle ore 23 e [illegible] minuti

Luna nuova 1 agosto [illegible]
Primo quarto 8 agosto ore 19
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore 6

[illegible]ercurio è «stella della sera» nella costellazione del Leone.
Venere a 33 gradi al Sole, rispetto al quale tramonta un'ora e un quarto più tardi.
Marte a 390 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.
Giove appare prima dell'alba come una stella 44 volte più brillante della Polare.
Saturno: la distanza rispetto alla Terra aumenta di 1,5 milioni di km al giorno.
Il fenomeno: fase di primo quarto [illegible] Luna alle ore 19 e 28 minuti.

Specchio dei tempi

«Ticket, la normativa va rivista» - Ma è giusto rimproverare chi va al pronto soccorso perché spaventato dal male? - «Ecco cosa è successo allo [illegible] rimasto senza animali» - Salto [illegible] ostacoli tra cento buche

Un lettore ci [illegible]:

«Il lettore Oscar Cremar ha ragione a lamentare l'iniquità dei ticket sanitari previsti dai vari decreti, compreso l'ultimo. Dopo l'annuncio del nuovo [illegible]verno, che faceva sperare una netta revisione della legge, abbiamo avuto soltanto l'abolizione di quelli ospedalieri con un aumento del contributo dei malati alla spesa farmaceutica. Una qualche partecipazione alla spesa sanitaria è certo utile per dissuadere dagli sprechi, ma non si devono colpire i malati cronici che abbisognano continuamente di farmaci costosi. Sin dai tempi dell'istituzione delle Casse di Mutuo Soccorso ci si è sempre proposti, [illegible] spirito di solidarietà umana e sociale, [illegible] aiutare gli ammalati a sostenere la spesa per le cure con la partecipazione [illegible] tutti. Sembra invece che si voglia ridurre il deficit dello Stato aggravando le difficoltà economiche di chi si ammala. Ciò è tanto più vero se si considera l'iniquità delle [illegible] di esenzione dai tickets. Operai con famiglia a carico che guadagnano 1 milione e 2 o 300 mila lire al [illegible] possono curare se stessi o i loro figli [illegible] colpiti da una lunga malattia. E' giusta l'esenzione [illegible] pensionati (la [illegible] estesa anche agli invalidi) ma non si possono ta[illegible] i lavoratori a basso reddito. La materia [illegible] rivista ampiamente».

Segue la firma

Una lettrice [illegible] scrive:

«Rimango ogni volta allibita leggendo le indignate proteste di persone che piene di pretese si rivolgono [illegible] Pronto Soccorso dei vari ospedali nelle ore più impensate per emergenze, che emergenze [illegible].

«Forse a molti non è chiaro il ruolo e il significato di Pronto Soccorso: qui [illegible] raccolgono traumi [illegible] eventi acuti e improvvisi, per il resto ci sono il medico della mutua o la guardia medica. Certo che se fossero tutti così privi di buon senso i Pronto Soccorso, già spesso intasati, non potrebbero più lavorare e a rimetterci sarebbero proprio i malati urgenti mescolati a gente che [illegible] ha nulla.

«Per fortuna una certa esperienza e occhio clinico, naturalmente [illegible] riconosciuti da queste persone cui tutto è dovuto, fanno sì che un banale mal di testa o i postumi di una contusione vengano giustamente giudicati per quello che sono».

Vittoria Negrini

Una lettrice ci scrive:

«Passando davanti allo zoo, mi sono chiesta dove sono andati a finire tutti gli animali che, ai tempi della crociata anti zoo, sono stati sloggiati perché [illegible] era scoperto che gli zoo sono antiecologici. A proposito: solo a Torino? Vedo che a Roma e Milano e in altre città conti[illegible] a prosperare. [illegible] allora è vero: quando c'è [illegible] da togliere, la prima è Torino, per gli altri vedremo... Comunque: orsi, leoni, uccelli non credo siano stati resi liberi alle loro savane e foreste, come utopicamente vole[illegible] farci credere i crociati della liberazione. E allora? Sicuramente saranno stati chiusi in altre gabbie, poiché liberarli significava darli a morte certa per incapacità di procurarsi il cibo.

«Questi pensieri mi frullavano poiché ho notato lo stato di degrado a cui è giunto lo zoo, ormai fatiscente e per giunta popolato nottetempo da ben peggiori flagelli: drogati, trafficanti, che all'imbrunire scavalcano (li vedo) e entrano nei meandri a sporcare, intrallazzare, rovinare quello che [illegible] del giardino: la gabbia dei guardiani tutta rotta, incendi appic[illegible] dai barboni; certo, chi pas[illegible] straniero o no, non riesce a credere che il Comune [illegible] sprecare questo [illegible] patrimonio di verde lasciandolo distruggere completamente. [illegible] forse costa poi di più (e quindi conviene aspettare) rimetterlo a posto dopo?

«Perché non aprirlo di nuovo, mettere [illegible] parco di divertimenti per i ragazzi, [illegible] campo di tennis, una piscina... i figli sono costretti a stare [illegible] strada e lì, con i cancelli corrosi, sta un enorme patrimonio [illegible] verde inutilizzato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Abito [illegible] corso Francia vicino a via Pozzo Strada, sono anziana, sola, anni 86, devo provvedere alla spesa. Tutto naturale, ma nel tratto dove passa il tram n. 1 tra le rotaie è tutto una buca. Per attraversarle devo far salti da scimmia, per approdare a un marciapiede tutto rabberciato. [illegible] anni che [illegible] avanti questo scempio! [illegible] Francia all'altezza della Cassa di Risparmio hanno provveduto a sistemare il tutto, che è un paradiso attraversarlo. [illegible] che noi anziani che ci troviamo da queste parti ci hanno preso per degli ex atleti? Vi sarò grata [illegible] le pubblicherete prima [illegible] mi rompa una gamba). Alla mia età sarebbe un grosso guaio».

Segue la firma

TORINO LOANO

I torinesi in vacanza nella Riviera: a Loano, quasi da sempre

E rieccoci tutti qui

Spiaggia, discoteca e ricerca d'amici

LOANO
DAL NOSTRO INVIATO

Sabrina Giordano ha lasciato alle spalle Torino ed una risicata maturità artistica («Solo 37, ma quella commissione non capiva nulla») e in settembre diventerà milanese per vocazione («Mi sono iscritta ad un corso per stilisti di moda»). Però adesso, al mare, si vorrebbe divertire. «Il guaio è che da queste parti non è affatto facile. Sto in casa con la mamma, non sono venuta qui per fare follie. Ma frequentare qualche posticino gradevole mi sarebbe piaciuto. La qualità media delle discoteche è scarsa ed i posti veramente nuovi si contano sulle dita di una mano. Anzi, diciamo che sono solo un paio: I Pozzi qui a Loano; La Suerte a Laigueglia. Sull'Adriatico l'entusiasmo e la voglia di vivere sono un'altra cosa».

Le fa eco la compagna di scuola (e di vacanze) Paola Dolcetto, anche lei fresca di maturità: «E' colpa soprattutto dei liguri: gente troppo chiusa e taccagna. L'anno prossimo vado a Rimini, in mezzo alle alghe e all'allegria».

I Pozzi sono la sola mega-discoteca-multi-sala della Riviera di Ponente. Il sabato e la domenica è inavvicinabile, stretta, fasciata ed ingorgata da almeno duemila macchine che si contendono qualche centinaio di parcheggi.

Alfio Valetti, 17 anni, quarta liceo scientifico al Segrè, comunque accetta di buon grado la tortura forse perché, con la sua Cagiva 125, riesce ad aggirare le code strombazzanti: «E' un punto di incontro, al di là della validità delle attrazioni. Ci si rivede dopo la spiaggia, ci si dà appuntamento il giorno dopo, si fanno conoscenze. Altrove sarebbe molto più difficile».

Meno giovani in sala

Ma la stagione di questa gigantesca struttura non sembra felice: il «pieno» assoluto è arrivato solo con Beppe Grillo, che è stato frettolosamente riconvocato per una imminente replica. Erano più di 5000 (a 20 mila lire ciascuno) ad applaudirlo: un incasso da 100 milioni. Anche Pippo Baudo ha tirato moltissimo, ma per Gigi ed Andrea (che hanno faticosamente presentato giovedì sera la grassoccia — e squallida — elezione di Miss Seno Fantastico) sono stati staccati soltanto 2500 biglietti.

I Pozzi chiuderanno anche quest'anno con un buon attivo, ma pesa la latitanza dei giovani di una determinata fascia d'età: «La quota dei clienti fra i 18 e i 35 anni si è abbassata — spiega Pietro De Giovanni, titolare del maxi locale —. Beppe Grillo ha un successo enorme perché è un artista da famiglia. Joe Cocker, ad esempio, è stato un mezzo fiasco. I teen-agers ed i rockettari sembrano quasi spariti».

Se le azioni della multisala di Loano sono un po' in calo, questo sembra l'anno de La Suerte. Sta fuori Laigueglia, quasi ad Andora, incastrato su un promontorio scoglioso rubato ai gabbiani. C'è una minuscola piscina (inutilizzabile per fare bagni: ci hanno sommerso un tavolino, due sedie ed una bottiglia di champagne). Il biglietto costa 20 mila lire compresa una consumazione (per quelle successive ne occorrono 7 mila). C'è regolarmente la coda all'ingresso. Si trova gente di ogni ceto sociale.

«Qualche sera — spiega Raffaele Robutti, ad una manciata di esami dalla laurea in medicina — arrivavano persino quelli del Malpasso». Sotto questo nome un po' sinistro si cela una spiaggia lunga 200 metri, fra Varigotti e Noli, dove si tolleravano i saccopelisti, ma a fine luglio carabinieri, vigili e poliziotti hanno fatto piazza pulita, ufficialmente per lo sfrontato giro di droga.

Francesco Russo, 23 anni, geometra di Candiolo, sembra innamorato di questo eterogeneo locale: «E' un posto assolutamente eccezionale, in Piemonte non c'è nulla di simile». La spiegazione di tanto stupore non sta nello strapiombo sul mare o nella suggestiva *petite corniche* bensì «nell'incredibile numero di ragazze che ci vengono da sole».

Giovani in discoteca ai «Pozzi». Sopra: Sabrina Giordano e l'amica Paola Dolcetto: sono venute qui subito dopo la maturità

In giacca e cravatta

Caroline (insiste per la «e» finale) Ravani, 23 anni, studentessa in Lettere a Palazzo Nuovo, è una di queste. Quasi s'arrabbia ad ascoltare certe argomentazioni. «Ma insomma. Siamo quasi nel Duemila. Possibile che ci si stupisca tanto a trovare ragazze che vanno in discoteca senza un uomo che le accompagni? Mica siamo nel Medioevo».

Non la disturbano nemmeno i cento tentativi di «socializzazione» messi in atto da chi cerca nuove amicizie: «Se incontro un tipo simpatico mi fermo volentieri a chiacchierare in spiaggia, in discoteca, sul lungomare. Ma capita di rado. Molto di rado».

La sua sicurezza sembra però cedere di fronte ad una contestazione semplice: a Torino si comporterebbe allo stesso modo? «Assolutamente no. Quelle discoteche sono completamente diverse. Questione d'ambiente, più che di gente che le frequenta. La verità è che in città a ballare non vado mai. Anche perché gli impegni ti stritolano, ti tolgono il fiato, non ti fanno più apprezzare nemmeno il tempo libero».

L'ho ascoltata, solo ad un tavolino, tre metri più in là, Filippo Gozzi, 41 anni, impiegato Sip. «Sono esperto di questi affari. Quel che dice quella ragazza è vero solo a metà. D'estate anche loro vanno in discoteca soprattutto per fare amicizie. Solo che lo ammettono di rado. Quasi ci fosse da vergognarsi».

L'anticonformismo, comunque, sembra fermarsi qui. Non c'è traccia di volti punk, veri o fasulli. Le minigonne hanno dimensioni parrocchiali, i paint-collant sono più rari che in via Roma, parecchi ragazzi stanno in rigorosa giacca e cravatta. Sembra persino di cogliere una certa difficoltà a mostrarsi divertiti. La maggior parte di questi giovani sono frequentatori abituali, nonostante il biglietto salato.

Una serata in discoteca non è più una conquista, anche se sulle due piste si balla esattamente come vent'anni fa ed al bancone delle consumazioni va sempre forte il «gin-fizz», primo ripiego Fanta e Coca Cola.

Buon ultimo ci si è messo pure Bennato che inneggia ai più antichi affetti famigliari: «Viva la mamma, viva le donne con i piedi per terra, le sorridenti miss del dopoguerra, pettinate come lei».

E' primo in hit parade, con un long playing dal titolo che sembra un severo comandamento: «Abbi dubbi».

Angelo Conti

Nordafricano diagnosticato al Martini e inviato a Genova, ma in Piemonte ce ne sono altri

Lebbra, un caso ne fa scoprire sette

Il medico: «Nessun allarme, il male non deve far paura»

«Fa notizia» il caso di un nordafricano, sui 30 anni, arrivato all'Astanteria Martini in gravissime condizioni per lebbra, poi trasferito in Liguria, nell'ospedale San Martino di Genova. Il suo nome si aggiunge a quello di altri due nordafricani, che hanno scoperto l'affezione in Liguria. Quei casi stanno facendo discutere.

Ma c'è davvero da temere la diffusione del morbo di Hansen, con il continuo aumento degli immigrati di colore? La lebbra torna a far paura? Non sono gli unici casi nella nostra regione: sono sette quelli registrati (una media stabile negli anni). Uno a Novara, uno a Cossato, uno a Pinerolo, uno a Venaria, e tre a Torino.

E' possibile censirli grazie all'indennità che questi malati percepiscono ogni anno, perché affetti da morbo di Hansen (la cifra si aggira intorno ai 9 milioni). Solo un malato è straniero (nell'Usl di Novara, si tratta di un profugo vietnamita), tutti gli altri sono cittadini italiani.

«Il fantasma della lebbra è ancora lontano — spiegano all'Amedeo di Savoia, ospedale specializzato nella cura delle malattie infettive —, è bene sorvegliare, ma senza inutile allarmismo». All'Amedeo non c'è nessun malato in cura per il morbo di Hansen.

Il professor Paolo Gioannini, direttore dell'Istituto di malattie infettive dell'Università, dall'alto della sua lunga esperienza ammette di non aver visto, in tutta la sua carriera, più di due-tre casi.

La lebbra non deve più far paura. Se diagnosticata in tempo, si cura e si guarisce. Lo dicono gli specialisti dell'Amedeo di Savoia. E un ritorno in grande stile di questa malattia è ancora lontano.

Il professor Paolo Gioannini spiega: «E' una malattia piuttosto contagiosa, con un periodo di incubazione lungo, che può durare fino ai dieci anni. Si manifesta essenzialmente in due modi. C'è la lebbra lepromatosa, caratterizzata da lepromi, tumefazioni, che deformano viso e corpo del paziente. E la lebbra tubercoloide, provoca disturbi dei nervi, della sensibilità e si presenta con chiazze cutanee (discromie). Sono due diversi modi di reagire dell'organismo alla stessa infezione».

Il contagio avviene solo se c'è uno stretto contatto tra malato e sano. Il bacillo si trasmette soprattutto attraverso ferite. Il morbo di Hansen si può guarire. Il professor Paolo Gioannini: «Si usa un chemioterapico, il solfone, e degli antitubercolari. Il bacillo di Hansen è un micobatterio della stessa famiglia della tubercolosi. Le cure sono molto lunghe».

Qualche difficoltà per la diagnosi. I casi sono talmente pochi, che un medico qualsiasi può aver bisogno di tempo prima di capire di cosa si tratta.

Ancora il professor Paolo Gioannini: «I primi sintomi sono l'alterazione della sensibilità degli arti, lesioni cutanee oppure improvvisamente qualcosa nel nostro corpo si buca, si distrugge». Ricorda: «Uno dei casi che avevo visto io, era incominciato con un foro nella cartilagine del naso».

La malattia procede distruggendo ossa, arti. Alcuni diventano ciechi. E' un processo lunghissimo che dura anni, e porta alla morte se non si adottano le cure necessarie.

Il morbo non è diffuso nel nostro Paese. I rari casi registrati sono stati contratti fuori dalle frontiere. Ci sono piccoli focolai in Spagna, Portogallo e nei Balcani. La lebbra è ancora molto forte in Africa, Asia e America Latina.

[g. mon.]

A Torino esperti Urss

Dal Piemonte un caviale made in Po

Caviale prodotto lungo il Po anziché lungo il Volga? Può darsi. Forse tra qualche anno. Se n'è parlato comunque tra acquacoltori piemontesi ed esperti russi invitati dalla Coldiretti. L'ipotesi è allettante, e non priva di prospettive. Ai russi interessava conoscere alcune tecniche per allevare trote e nello stesso tempo si è parlato di come si potrebbero allevare in cattività e con sistemi intensivi, qui da noi, gli storioni dai quali si ricavano preziose carni ed ancor più preziose uova, ossia il caviale. Non è facile allevare storioni, poiché il pesce sopravvive in acque a temperatura «tiepida». Impianti e metodologie di operatori sovietici saranno oggetto di visita e di studio in settembre, quando una delegazione di coltivatori diretti piemontesi si recherà in Urss contraccambiando la visita degli esperti ospitati nei giorni scorsi.

Migliaia di pendolari dalla città alle valli per fare il pieno alle fontane: chi sono, [illegible] dove vanno, i cercatori d'acque

In coda alla Sorgente della pazienza

Anche di notte ore di attesa ai Giardini di Caprie
«Per me è meglio della minerale, ma va bevuta [illegible] digiuno»

Diuretiche o solforose? Ferruginose oppure effervescenti? L'importante è che siano di sorgente, che sgorghino [illegible] dalla rocca di una montagna. [illegible] cercatore di acque alpine, quello che batte le vallate con taniche [illegible] damigiane, non si pone troppe domande: l'importante è credere nella natura, e ritene[illegible] l'acqua pure il [illegible] elisir di lunga vita.

Ed eccolo, equipaggiato a dovere, il nostro cercatore [illegible] acqua minerale a costo zero. Bottiglie e bottiglioni, recipienti, taniche di plastica, damigiane sul tetto dell'auto, lascia l'afa della città dirigendosi [illegible] le valli. Una scampagnata che unisce l'utile al dilettevole, un pic-nic nel prato, e prima di partire l'operazione-rifornimento. La scorta servirà almeno per una settimana.

Così a migliaia ogni giorno partono da Torino e dalla cintura, [illegible] l'auto trasformata in una cisterna. Ognuno alla conquista di una fontana, dalla quale sgorga l'acqua più adatta per combattere mal di fegato, calcoli, acido urico, gotta. Oppure per il semplice desiderio di non bere [illegible] potabile del rubinetto.

Chi sono questi cercatori [illegible]l'acqua perduta? Di solito hanno oltre 40 anni, e qualche problema di salute. La loro destinazione sovente [illegible] «segreta», puntano decisi per la conca [illegible] dove, per antica memoria, zampilla l'acqua «miracolosa». Esiste quindi una mappa delle fontane che danno acque [illegible] qualche misura terapeutiche.

In Val Susa i cacciatori d'acqua affollano la fontana dei Giardini, presso a Caprie. La chiamano anche la sorgente della pazienza. «Questo perché occorrono ore di attesa — racconta Antonino Squillaci di Cascine Vica —, a volte, anche alla notte, c'è gente con le damigiane. Dicono che quest'acqua sia diuretica. Secondo me [illegible] un portento: è leggera e fa digerire». Precisa Carla Di Noce, Rivalta: «Sono alcuni anni che veniamo qui: questa fonte serve per i reni ed i calcoli. Però bisogna berla a digiuno».

Virtù terapeutiche o meno, poco importa. I cercatori dell'acqua virtuosa hanno stilato delle vere proprie mappe, [illegible] tanto [illegible] quotazioni delle fontane. Così [illegible] scopre che a Vaie (dove c'è anche uno stabilimento di imbottigliamento), c'è la fontana «Penturotto» in via Martiri. Il Comune, nel potenziare l'acquedotto, ha anche creato [illegible] parcheggio per gli ospiti. «E' miracolosa — spiega Giuseppe Cogerino, negoziante — è migliore di quella minerale». Verso la frazione Celle di Caprie, a novecento metri, c'è il fontanone di Sagnoss, da decenni conteso dal Comune e privati che vogliono sfruttarlo per imbottigliarlo. Ad Almese vi è lo zampillo [illegible] Campobosco; a Caselle l'acqua buona è nei boschi [illegible] roveri del Musinè. A Meana invece è [illegible] mezzo ai castagni: scende dal parco dell'Orsiera. Poi [illegible] è anche la «Fontana dei partigiani», al Colle del Lys.

Dalla Val Susa alla Val Sangone. Una prima fontana è al santuario di San Pancrazio di Trana; invece a Coazze sgorga in località Frainetto, al Castello e alla Varda. In Val di Lanzo l'acqua dei miracoli la si può trovare a Monastero di Lanzo, alla fonte Sistina. Ad Usseglio c'è una sorgente chiamata la «Fontana della Magnesia»; a Chialamberto vi è quella del Gaby. Su al Pian della Mussa sgorga quella che, in minima parte, finisce nell'acquedotto di Torino.

In Val Chisone molto apprezzata è la fonte di San Germano Chisone, mentre nella Val Troncea zampillano le sorgenti di Pattemouche e di Laval. A San Secondo di Pinerolo si beve la «Ferruginosa». Verso la frazione San Giovanni di Luserna c'è una sorgente che ha un'acqua tiepida; mentre un'altra, molto fresca, è accanto al tempio dei valdesi. [illegible] Canavese le più note [illegible] la Cascarina, fra San Carlo e Vauda. Su a Pian Audi di Corio Canavese i turisti vanno a rifornirsi alla sorgente del Rughet e sull'altipiano di Menulla. E più vicino a Torino, nei pressi di San Mauro, c'è una buona acqua verso Rivodora.

Giuliano [illegible]

GITE DI IERI

Dove zampilla la storia

Sulla collina torinese le fontane [illegible] sempre state un luogo di richiamo e di feste, specialmente nel tempo che fu. [illegible] delle [illegible] preferite fin dall'inizio [illegible] secolo scorso è [illegible] Fontana dei Francesi. Forse questa denominazione evocava un episodio bellico; comunque per alcune generazioni ha rappresentato [illegible] buona occasione per gite collinari [illegible] merende nei prati.

A frequentarla — dicono gli storici — erano le categorie [illegible] abbienti, operai ed artigiani «dopo una settimana di lavoro a 12-14 ore al giorno». Nel '72 fu travolta da un crollo e poi rifatta. Ora la si può trovare sul declivio del [illegible] Capra, dove ci sono i ripetitori delle tv.

Anche antichi toponimi collinari fanno riferimento alle sorgenti, [illegible] [illegible] conca boscosa della Fontana Fredda, oppure le Fontanine, una collinetta verso Pino.

Comunque fin dai secoli scorsi i rifornimenti idrici della città hanno usufruito delle sorgenti collinari. Tra le più cospicue e famose furono in passato le Fonti di Santa Barbara (temperatura costante di 11 gradi), ai piedi della collina, utilizzate fino al 1859. Poi fu costituito l'acquedotto comunale con un accordo di utilizzo delle acque di Sangano.

Le mete preferite dai cercatori d'acqua nelle valli torinesi; sopra, la fontana di Pian del Fr[illegible] a Chiomonte

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto del consorzio «Moncalieri 2000»

Ecco il polo del commercio

Sorgerà in Borgo Aje, su un'area di 20 mila mq

MONCALIERI. Dopo il parere favorevole del Consiglio comunale di Moncalieri per la realizzazione del centro commerciale integrato, nella zona di Borgo Aje, il consorzio «Moncalieri 2000» costituitosi due anni fa ha ripreso in pieno la sua attività.

Del consorzio fanno parte una trentina di operatori commerciali (esercenti, artigiani, professionisti) i quali in un primo momento avevano avanzato la richiesta al Comune per realizzare in proprio il centro, ma avevano dovuto rinunciare per le difficoltà incontrate durante l'iter burocratico che solitamente accompagnano questo tipo di operazioni.

Una delle difficoltà maggiori era rappresentata dal fatto che il consorzio non aveva nessun titolo di proprietà sul suolo indicato nel piano regolatore comunale dove deve essere costruito il complesso.

Per questi motivi il consorzio aveva segnato il passo. Ora c'è un fatto nuovo: nella delibera approvata dal Consiglio comunale è contenuta la richiesta alla Regione del parere per l'attivazione del centro commerciale da parte della società «Re Ter» di Busca, una società a responsabilità limitata che ha la disponibilità dei terreni nella zona di Borgo Aje destinata al centro commerciale e quindi possiede i requisiti di ente promotore.

Fra la «Re Ter» ed il Consorzio 2000 è stata raggiunta un'intesa per l'attuazione del centro a Moncalieri. L'accordo raggiunto prevede che la struttura sarà costruita dalla società di Busca mentre al consorzio che rappresenta i legittimi interessi degli operatori commerciali di Moncalieri, verrà affidata tutta la gestione.

Appena avuta notizia della concessione del nullaosta del Comune i dirigenti del consorzio hanno convocato l'assemblea dei soci nel corso della quale è emersa la volontà di iniziare concretamente ad operare. «Siamo quasi in dirittura d'arrivo — ha spiegato il presidente del consorzio Giuseppe Nolli —, manca solo il placet della Regione che non dovrebbe tardare molto».

Intanto le richieste di adesione al consorzio sono aumentate. L'area su cui sorgerà il complesso commerciale è di circa 20 mila metri quadrati, compreso un ampio parcheggio. Il fabbricato centrale, secondo le indicazioni del Comune, dovrà avere una struttura specializzata prevalentemente alimentare, la cui superficie di vendita ottimale prevista è di circa 1500 metri quadrati, a integrazione della struttura saranno inseriti punti di vendita altamente specializzati, in modo che l'offerta risulti il più possibile completa, tale da soddisfare tutte le esigenze del consumatore. Per realizzare il centro si prevede un investimento di parecchi miliardi.

Nell'area del futuro centro commerciale per ora c'è soltanto il nuovo palazzo Pt, ma il progetto è sulla dirittura d'arrivo

Il complesso polifunzionale prevede altre attività e servizi quali tabaccheria, farmacia, rivendita di giornali, sportello bancario, bar tavola calda. Nella stessa area verranno insediati un ufficio dell'Inps, l'ufficio postale, un edificio per servizi sanitari e di presidio comunale oltre alle varie infrastrutture viarie e reti per gli approvvigionamenti e smaltimenti.

«Il commercio a Moncalieri — dice il presidente del consorzio Nolli — da anni subisce una costante fuga di clienti verso altri poli di attrazione commerciale come quello torinese. Con la creazione del centro ci si prefigge di fermare questa "emorragia", ci aspettiamo anzi una inversione di tendenza specialmente per il consumatore della collina. Questo potenziale cliente facoltoso che tendenzialmente si orienta per certi acquisti verso la grande città, può cambiare abitudini e diventare un habitué del costruendo centro».

Raffaele Solla

DALLA PROVINCIA

EXILLES
Scontro fra Tir, bloccata la statale

La statale del Fréjus è rimasta interrotta per oltre tre ore per un incidente. Un autoarticolato inglese, mentre scendeva verso Susa, nei pressi di Exilles ha sbandato in curva scontrandosi con un Tir. L'autista inglese è stato trasportato in elicottero al Martini mentre la figlia che viaggiava con lui, una bimba di sei anni, è stata ricoverata a Susa. Se la caveranno in meno di 20 giorni.

BEINASCO
Per la nube è polemica

Non è più emergenza, ma il problema della puzza rimane. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra l'assessore provinciale all'Ambiente, Paolo Sibille, con i sindacati e il comitato Ambiente. Quest'ultimo ha accusato la Provincia di «aver concesso con leggerezza alla Servizi Industriali (la ditta che il Comitato ritiene responsabile dell'inquinamento) l'autorizzazione a continuare l'attività».

NICHELINO
Iscrizioni al mercatino dei libri usati

Il circolo Armando Picchi, in collaborazione con il Comune, organizza il primo mercatino del libro usato. Dall'1 al 30 settembre prossimo nella piazza Di Vittorio i ragazzi non solo di Nichelino potranno vendere o scambiare i loro testi dalle 9 alle 20, la domenica dalle 9 alle 12. Per le adesioni, telefonare al 62.74.308.

BRANDIZZO
Cade dalla moto, è grave al Cto

Elio Chiotto, 29 anni, operaio, via Cairoli 16, è stato ricoverato in stato di coma al Cto per le ferite riportate in un incidente. Alla guida di una Suzuki 1100, nel centro del paese, perso il controllo del mezzo è finito a terra battendo violentemente sull'asfalto.

RONDISSONE
Nubifragio, platano piomba in strada

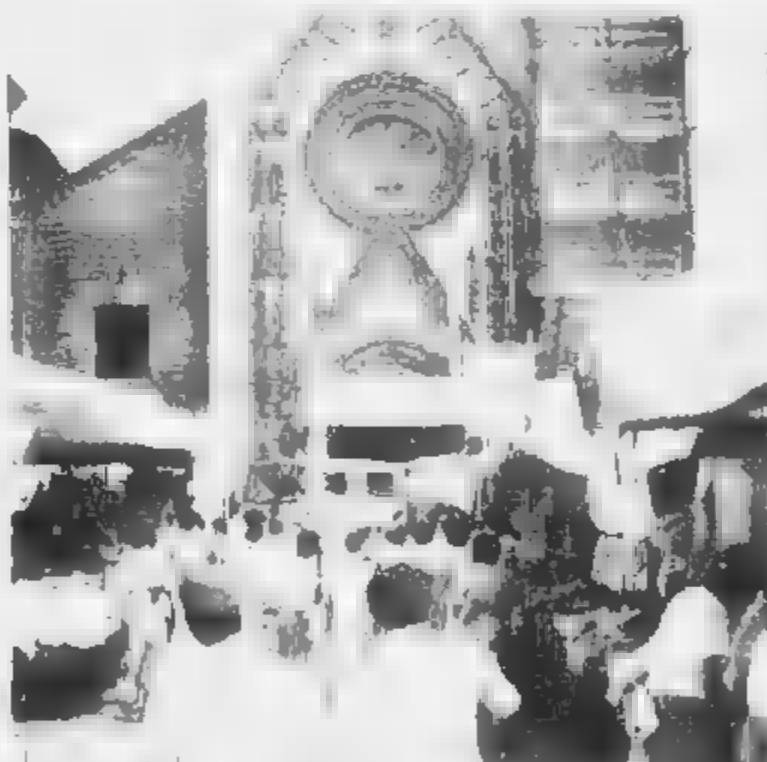
Il violento nubifragio di ieri pomeriggio, con raffiche di vento e acqua mista a grandine, ha creato seri problemi alla circolazione. Un grosso platano ha interrotto la statale 11 alla periferia del paese; diverse officine del complesso industriale «2001» di via Carpi sono state allagate.

POMARETTO
Auto sbanda e travolge una pensionata

Una pensionata è stata investita da un'auto che ha sbandato in via Re Umberto. Dirce Gallo 61 anni, via Carlo Alberto 40, stava rientrando a casa quando è giunta la Ritmo di Claudio Sbardellotto, 32 anni, Pinasca. La donna è al Cto in prognosi riservata.

Isola pedonale a Chivasso, dopo 15 anni di litigi forse si andrà alle urne

Centro chiuso? Referendum

La proposta lanciata dai Verdi: «Stop alle polemiche, decida la gente»
Per i commercianti, contrari al progetto, prima si devono costruire i parcheggi

A Chivasso il traffico è sempre più caotico, specialmente nei giorni di mercato

CHIVASSO. Sono almeno quindici anni che in città si parla dell'attuazione dell'isola pedonale permanente nella centrale via Torino, da via Paolo Regis a via Siccardi, nel cuore del centro storico. A distanza di tanto tempo nulla è stato fatto. L'unica cosa che puntualmente si presenta ogni estate sono le polemiche. Sindaco e parte della giunta sono d'accordo, i Verdi anche, ma altri amministratori e commercianti dall'assessore al commercio Cha e le associazioni di categoria, rispondono ogni volta picche.

L'opposizione dei commercianti è netta. Spiega il presidente, Francesco Mattarese: «Sono solamente dieci i commercianti a favore dell'isola pedonale. Tutti gli altri, oltre cento, chiedono che prima siano create aree di parcheggio vicino a via Torino». Per l'assessore al commercio, Michelangelo Cha, nella situazione attuale non è possibile l'isola pedonale in via Torino. Dice: «Quando vi saranno sufficienti parcheggi a garantire i posti dei veicoli degli acquirenti e ci sarà un sistema viario completo, nonché via Torino attrezzata in modo decoroso, a questo punto sarò favorevole».

L'isola è invece positiva, «purché ci siano i presupposti per farla», per il sindaco Renato Cambursano. Che aggiunge: «Avere un lungo tratto di portici in via Torino è già un grosso vantaggio, nonostante questo il problema della pedonalità del centro cittadino esiste. Attualmente sono in attesa dei risultati delle analisi sull'inquinamento atmosferico ed acustico, se questi non dovessero rientrare nei limiti previsti, come autorità sanitaria non esiterò ad intervenire nella chiusura del transito ai veicoli».

I verdi chivassesi, che dall'80 si battono sull'isola pedonale integrale, intendono ora promuovere un referendum consultivo fra i cittadini «affinché sia la gente a decidere su una questione che si trascina da troppi anni».

Diego Andrà

Pregiudicato a Susa

Spacciava droga in ospedale

SUSA. La droga entra anche nel reparto di disintossicazione dell'ospedale civile di Susa. Francesco Ciniello, 25 anni, tossicodipendente residente a Torino in via Pio VII 98 era da diversi giorni ricoverato a Susa e nel tardo pomeriggio di ieri è stato trovato da un infermiere nei servizi mentre si stava per iniettare una dose di eroina. Sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Susa guidati dal maresciallo Tessari.

I militari sono in breve risaliti allo spacciatore che poco prima aveva consegnato la droga, entrando in ospedale nell'orario delle visite. Si tratta di una vecchia conoscenza dei carabinieri valligiani, Maurizio Calcagno, 30 anni, tossicodipendente pregiudicato, residente a Gravere al villaggio Edelweiss.

Calcagno è stato arrestato per spaccio di stupefacenti e poi rilasciato in libertà provvisoria.

Allarme e paura a Chieri per un'insolita invasione delle bestiole

I topi ballano in centro

Non è raro trovarli in cassetti ed armadi

CHIERI. Topi a Chieri ce ne sono tanti, ed il problema è esploso con il sopraggiungere del caldo estivo. La situazione è particolarmente critica nella Rocca di San Giorgio, in pieno centro storico. La zona infatti è costellata da fabbricati in costruzione e stabili in rovina, luoghi ideali per questi animali. Gli abitanti sono divisi in due fazioni. Chi, rassegnato, condivide la propria esistenza con i topi e chi si ribella e protesta.

Spiega Guido Battalico, commerciante: «La vita è diventata impossibile, la mia famiglia non riesce ad adattarsi. Abbiamo provato di tutto: trappole, veleni, finestre e porte chiuse. Niente, queste bestie si riproducono in quantità incredibile. C'è sempre il pericolo di trovarne una nei cassetti o sotto i mobili. Mia moglie Anna è sull'orlo dell'esaurimento nervoso. Durante l'anno scolastico un bambino dei nostri vicini è stato morsicato nel sonno, la maestra se n'è accorta e ha denunciato l'accaduto, ma i genitori hanno sempre negato che fosse vero chissà perché».

Zone a rischio sono anche corso Matteotti e via Cesare Battisti dove ultimamente sono stati scoperti i topi. Stroppati dal loro habitat naturale, si sono riversati sulle strade e nei prati laterali. Da qui raggiungono i contenitori dell'immondizia, garage e cantine che costeggiano i palazzi. Racconta Rosanna Ferrero, studentessa: «Ieri ho portato giù l'immondizia e appena ho alzato il coperchio del contenitore sono dovuta scappare perché ho rischiato di essere morsicata da un topo annidato tra i rifiuti».

Zona off limits anche quella vicina all'ospedale. Le infermiere non rilasciano dichiarazioni ufficiali, ma dai loro discorsi si intuisce che qualche topino di passaggio ha visitato i sotterranei del presidio ospedaliero. Quali i rimedi? Usl ed assessorato all'Ecologia sono sul piede di guerra ed hanno iniziato una vasta campagna di derattizzazione e sterilizzazione.

Allarmati anche i venditori ambulanti che fanno il mercato in piazza Dante. «Dobbiamo sbaraccare in fretta, perché quelle bestie non hanno neppure paura del rumore e sono attratte dal cibo e dalla terra». A Chieri non si è mai verificato un fatto simile, la situazione però sta migliorando in confronto ai mesi passati».

Numerosi anche gli interventi dei vigili urbani e dei carabinieri che cercano di risolvere i problemi più critici. Affermano: «A volte la gente esagera e con l'estate si ingigantiscono i problemi. La situazione di disagio esiste ma viene esasperata dal fatto che i responsabili dei servizi di derattizzazione sono in ferie».

[s. ch.]

Basket, il play-guardia dell'Ipifim dopo due anni lascia Roma e la serie A1 per tornare a Torino

Della Valle, retrocesso per nostalgia

«Ritrovo una squadra ambiziosa, destinata ai play-off»

Il ventisettenne Della Valle, play-guardia ■ 1,97, torna ■ città che l'ha lanciato

«Per giocare bene a basket bisogna essere felici»: è questa la filosofia di vita di Carlo Della Valle, ■ marchesino albese tornato quest'anno da Roma a Torino per riprendere in mano le redini dell'Ipifim, la stessa società che già lo vide protagonista con ■ maglia della Grimaldi e poi della Berloni. Rispetto ad allora i suoi capelli sono brizzolati, i modi affinati, le espressioni più ironiche e sornione; la sua Mercedes 190, targata Roma, tradisce anche la modesta agiatezza conquistata sotto canestro ed un'esperienza professionale dai confini sempre più vasti.

Ma ■ «nobile» Della Valle, pur dopo due anni nella città eterna, non è riuscito a diventare cittadino del mondo; il richiamo della ■ terra albese è stato più forte degli sfarzi capitolini. «Sarei venuto via comunque da Roma — dice Della Valle —. ■ l'essere tornato dalle mie parti mi ■ ancor più soddisfazione. Bisogna star bene con se stessi per poter rendere anche sul campo, e io lontano da casa non mi sono trovato bene. Mi mancavano mio fratello, i miei, le mie colline...». Sembra di leggere una pagina di Pavese. «Non dico che l'esperienza romana non mi sia servita — aggiunge il marchesino —, anzi: è proprio nelle difficoltà, e nel Banco ne abbiamo avute parecchie, che si riescono finalmente a distinguere i veri amici dai semplici compagni di avventura. In questo ■ sono cresciuto ed ho imparato a cavarmela da solo anche nei momenti più duri. Ma avere la possibilità di tornare a casa tutte le sere è diverso. Anche soltanto bagnare il prato del mio giardino ad Alba o aiutare mio fratello a fare i cappuccini al bar ■ un modo per ritrovarmi, riconoscermi o confrontarmi con una realtà più vera. Non si può continuare troppo a lungo a fare ■ turista, come mi ■tivo a Roma».

Di fronte a tali motivazioni, passa in secondo piano anche la «retrocessione» di Della Valle dalla ■ A1, dove milita la squadra romana, alla A2. «A1 o A2 non fa molta differenza — ribatte — specialmente quando si gioca in una formazione come l'Ipifim, che finalmente ha grandi ambizioni. Quando andai a Roma, lasciai una società di stampo quasi artigianale, improntata sul volontarismo. Ora ritrovo un club di stile imprenditoriale, ■ lo sponsor presidente e dei dirigenti più motivati. E' un buon segno».

Ma quanto contano i risultati nella vita di un atleta? «Per me moltissimo, anche se non sono l'unica cosa. Mi ritengo un privilegiato già soltanto perché vivo di sport, ma ciò non significa ch'io mi senta appagato. Sono certo che con questa squadra mi toglierò delle grandi soddisfazioni, arrivando ai play-off e magari suonandole anche ■ qualcuna delle grandi. Come giocatori italiani non temiamo nessuno e quando arriverà Dawkins ■ fra i migliori anche per gli stranieri. L'unica incertezza riguarda il futuro più lontano: non riesco a capire se questa squadra avrà un avvenire con questi giocatori o se l'anno prossimo bisognerà ricominciare tutto daccapo». Il play piemontese allude alla formula del prestito ■ la quale l'Ipifim ■ ■ assicurata dalla Glaxo lo stesso Della Valle e Pellacani in cambio del diritto di prelazione su Morandotti.

«Ma è inutile precorrere i tempi — conclude ■ play dell'Ipifim —. Dobbiamo assolutamente far bene già quest'anno e le premesse sono buone. Fra i nuovi arrivati, Pellacani si è confermato ottimo tecnicamente ed eccezionale atleticamente, mentre Milani mi ricorda Savio: parla poco e segna molto, soprattutto da lontano. Non abbiamo settori deboli e tutti i ruoli sono coperti. L'unica incognita è Dawkins, ma la sua assenza non ■ disturba più di tanto. Fra noi italiani e con Kopicki si è già creata un'ottima intesa e l'ambiente è sereno. Non ci ha scosso nemmeno il problema dell'ingaggio di Morandotti: ■ poi come potrei trovarmi male con Dido Guerrieri, l'allenatore che mi ha lanciato e col quale ho giocato con grande soddisfazione per sei anni?».

Giorgio Viberti

LA SCHEDA

Cresciuto nell'Auxilium

Carlo Della Valle è nato ad Alba (Cn) il 12 marzo 1962. E' alto 197 centimetri e ricopre il ruolo di play-guardia. Ha iniziato a giocare nell'Auxilium Torino, dove ha svolto l'attività giovanile sotto la guida di Federico Danna, attualmente allenatore delle giovanili dell'Ipifim. Ha disputato il ■ primo campionato in serie A nella stagione '79/80 ■ la maglia della Grimaldi Torino, nelle cui file è rimasto anche l'anno successivo, prima di passare alla Rapident Livorno ('81/'82) e quindi all'American Eagle Vigevano. Dall'83 all'87 ha giocato a Torino nella Berloni, con la quale ha raggiunto per tre volte le semifinali dei playoff. Si è poi trasferito a Roma dove ■ ha disputato gli ultimi due campionati con i colori del Banco e della Phonola. Ha anche vestito la maglia azzurra. L'altezza e la lunghezza degli arti ne fanno un playmaker atipico e pericoloso in attacco, malgrado un'elevazione non eccezionale.

SPORT FLASH

NUOTO

Cristiana Giordano super a Roma

Cristiana Giordano della Libertas Sa. Fa. di Torino ha fatto registrare la terza miglior prestazione italiana del 1989 nei 100 metri rana nel corso dei campionati italiani giovanili di nuoto che sono stati disputati a Roma. La Giordano ha fatto parte della squadra azzurra ai recenti campionati europei juniores di Leeds.

BOCCE

Dal 13 agosto settimane chivassesi

In occasione dei festeggiamenti patronali del Beato Angelo Carletti, dal 13 al 30 agosto, importante appuntamento con le «Settimane boccistiche chivassesi». Tutti i giorni ■ programma una gara, sempre con inizio alle ore 16, presso i ■ campi da gioco della società «La Tola» di via Orti 40.

PODISMO

Domani cronoscalata Vaudanza-Torrette

Organizzata dalla Cooperativa Palit, ■ svolge domani pomeriggio, ore 16, la terza edizione della cronoscalata Vaudanza-Torrette sulla distanza di km 5,200 e con un dislivello di oltre 500 metri.

CALCIO

Torneo giovanile in settembre a Lanzo

La Pro loco di Lanzo organizza un torneo giovanile per ragazzi nati dal 1978. Si comincerà il 2 settembre. Per infor■ ed iscrizioni telefonare al numero 0123 29.683.

CICLISMO

■ Rocca Canavese il trofeo Avis

Si disputa domenica a Rocca Canavese il quarto trofeo Avis. La corsa è riservata agli amatori. Il ritrovo è fissato alle 8,45 in piazza Osella. Il percorso ■ snoda attraverso Rocca, Piana e Levone.

CALCIO A 5

Si conclude lunedì il torneo di Traves

Si concluderà lunedì prossimo la prima edizione del torneo giovanile ■ calcio a cinque, Trofeo «Walter e Daniela», organizzato dalla Pro Traves, in Val di Lanzo.

BASKET

Nuovo presidente al Collegno

Ernesto Ceron è il nuovo presidente del Collegno basket: succede al genero Gianni Garrone, divenuto presidente della Cerea Torino. E' un cambiamento molto formale per il basket collegnese, arricchito dall'acquisizione della società torinese e che adesso spera anche nella riammissione nella serie B femminile.

PODISMO

Domani la campestre a Groscavallo

■ corre ■ con ritrovo alle ore 8,30, la sesta edizione della corsa campestre a Bonzo di Groscavallo organizzata dallo Sporting Club. La gara è libera a tutti.

Calcio Promozione, la rivoluzione sgradita alle società

Polemica sui gironi

Nel gruppo B solo sette torinesi

Rivoluzione nei tre gironi della Promozione piemontese edizione '89-'90. Cadono le vecchie zonizzazioni che volevano il girone A interamente «novarese», quello B essenzialmente «torinese» ed il C «cuneese».

Non mancano le sorprese in una Promozione dove da quest'anno le formazioni della provincia di Torino si troveranno opposte a squadre delle province di Novara, Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli ed anche della vicina regione valdostana. Insomma una Promozione che proporrà nuove ■ spesso inaspettate sfide e soprattutto confronti con altre realtà calcistiche regionali.

Un'occasione per richiamare maggior pubblico? Alla Figc piemontese ne ■ convinti anche se l'ufficializzazione dei tre gironi sta provocando polemiche ■ proteste da parte di numerose società.

Girone A. Se n'era già parlato l'anno scorso, quando in questo girone vennero inserite le «torinesi» Montanaro e Chivasso. Alla fine però né Ivrea né Strambino disputarono il ■pionato del girone novarese-vercellese. Lo faranno però nella stagione '89-'90, sostituendo le altre due compagini canavesane ripescate nel girone B. Perplessità sia fra i dirigenti dell'Ivrea e soprattutto fra quelli dello Strambino che non sembrano aver gradito la deci■ della Lega. La squadra allenata anche quest'anno da Enzo Barbero è però considerata fra le favorite del girone, anche se molte formazioni del Novarese si presenteranno completamente rinnovate e quindi tutte da scoprire.

Nel girone A ci sarà anche un pizzico di Valle d'Aosta con l'inserimento della neopromossa Châtillon.

Girone B. L'elenco delle sedici formazioni si apre ■ la retrocessa Asti per chiudersi con il Trino. In mezzo troviamo soltanto più sette squadre della provincia torinese: Caselle, Chieri (l'anno scorso ■ nel ■rone C), Chivasso, Mathi, Montanaro, Rivarolese e Seo So.Val.Car. Borgaro. Consistente la rappresentanza alessandrina. «Difficile azzardare anche ■ benché minimo pronostico — osservano alcuni allenatori —. Il girone potrà riservare qual■ tipo di sorpresa. Certamente l'Asti può considerarsi fra le favorite, ma ■ sorprese non mancheranno».

Girone C. Dal Girone B della passata stagione sono arrivate Airaschese, Giaveno Coazze, Lucento, Orbassano, Piobesi e Venaria. Qui troviamo anche il maggior numero di neo-promosse: Alpignano, Collegno e Nicheli■. C'è anche il retrocesso Moncalieri, ■ cerca di un pronto riscatto. I favori del pronostico sembrano indicare nel Collegno allenato da Facchinello la squadra da battere. «E' presto per parlare di favoriti al successo finale — dicono i dirigenti della società che si è imposta all'attenzione degli osservatori dopo un esaltante campionato di Prima categoria —, certo non nascondiamo le nostre ambizioni a ben figurare. La nuova composizione dei gironi per ora non permette di decifrare esattamente il prossimo torneo: bisognerà attendere le prime gare».

Ecco nel dettaglio la composizione dei tre gironi.

GIRONE A: Borgomanero; Castellettese; Cerano; Châtillon Edilnova; Dufour; Gattinara; Grignasco; H.M. Arona; Ivrea; Omegna; Romentinese; Sparta; Strambinese; Sunese; Trecate; Vigliano.

GIRONE B: Asti; Canelli, Caselle; Chieri A&O, Crescentinese; Fulvius; La Chivasso; Mathi; Monferrato; Montanaro Dime Trasporti; Novese, Ovadamobili; Rivarolese 1906; San Carlo; Seo So.Val.Car. Borgaro; Trino.

GIRONE C: Airaschese Tecaflex; Albese Calcio; Alpignano; Busca; Collegno; Giaveno Coazze Argus; Interlanga; Lucento; Moncalieri; Nichelino, Orbassano; Piobesi Manifattura; Pro Dronero; Saluzzo Aurora; Venaria; Villafranca.

Guido Novaria

Verso la conclusione il trofeo nazionale Lancia di golf

Ecco le coppie finaliste

I risultati della gara di Sestriere

Nella gara di Sestriere quattro coppie hanno conquistato l'ingresso alle finali del Trofeo Lancia

Qualificazione dopo qualificazione, il trofeo nazionale Lancia di golf — edizione numero 12 — si sta avviando verso la conclusione: altri vincitori di tappa (designati dalla prova di Sestriere, disputata domenica sul course del circolo montano) si sono aggiunti alle coppie finaliste che si daranno battaglia, il 23 e 24 settembre, sui percorsi di Ca' della Nave e Villa Condulmer, per la conquista dei titoli di categoria. Quest'anno poi il «Lancia», articolato su 36 eliminatorie e quattro categorie di vantaggi, porterà in ottobre tutti i vincitori delle varie edizioni europee al Golf del Pevero, in Costa Smeralda, per un Master finale.

A Sestriere, tra le sessanta coppie in gara sulle 18 buche del circolo, le quattro vincitrici si sono conquistate ■ diritto d'accesso alla finale. Nella categoria scratch (che comprende i giocatori ■ handicap) si sono imposti Chiara Lodi iscritta al circolo del Molinetto e il maestro di sci Antonio Martini (miglior lordo nell'edizione appena conclusa della «Coppa d'Oro» con 60 colpi — 7 sotto il par lordo — con un netto margine di ■ colpi sui secondi classificati, Vittorio Boscio e Roberto Boggione. Nella prima hanno vinto due quindicenni torinesi, Luca Buspa (che gioca 4 di handicap) e Francesco Guermani, che hanno totalizzato 58 colpi netti, due in meno di quelli ottenuti da Tiziano Pozza e Paolo Molinari. La coppia Taragoni-Mortola, di Rapallo, ha chiuso la prova in seconda categoria con 59 colpi, davanti a quella formata da Paolo Guermani e Angelo Siniscalco (60). Nella terza, infine, Gianni Ponce' (fino a qualche anno fa allenatore della nazionale femminile di sci alpino), insieme a Agostino Gaude, s'è aggiudicato la prima posizione con 59 colpi. A 4 lunghezze Valentino Maretti e Giuliano Quadri di Vinovo.

Pier Luigi Griffa

RISTORANTI

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati [illegible] proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni da rispettare, è opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

Aperti oggi

CENTRO

Alla Buca di S. Francesco, [illegible] S. Francesco [illegible] Paola 27, tel. 839.8484
Arcadia, Galleria Subalpina, tel 532.029
Balbo, via Doria 11, tel. 511.743
Barolo, via [illegible] 1, tel. 832.194
Belletto, piazza Repubblica 24, tel. 850 046
Caval 'd Brons, piazza [illegible] Carlo 157, [illegible] 543.610
Cit Turin, via Arsenale 44, tel. 557.6154.
Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068
[illegible] **Mauro**, via M. Vittoria 21, [illegible] 839.78.11
Da Piero e Federico, via M.te di Pietà 23, tel 541.062
Da Roberto, via Lagrange 22/a
Della Rocca, via della Rocca 22/b, tel. 831.814
Delle Indie, via Verdi 10, tel 839.7441
Filo di Marianna, [illegible] P. Tommaso 2/b, tel [illegible] 2385
Firenze, via S. F. da Paola 41, tel 839.5808
Gasthaus, via Gramsci 3, tel 537.358
Il Cantuccio, via Pomba 8, tel 630 472
Il Ciclope, via S. F. da Paola 46, tel 839.8031.
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, tel 540 248
La Caravella, [illegible] Vasco [illegible], tel 839 5105
La Magnolia, via Mercantini 6, tel 518 816
La Pergolarosa, via XX Settembre 18, tel 546 534
L'Arcimboldo, via S. Chiara 54, tel 521 1818
La Scaletta, via C. Alberto 49; tel 839.8422
[illegible] **Taverna dei Mercanti**, via Mercanti 28 [illegible] 511.078
La sacrestia, via Giacosa 2b, tel 658 559
L'Osto [illegible] Borghvej, via Tasso 7, tel 566.0386
Major, via Berthollet 25, tel 669.9573
Mare Chiaro, via S. Francesco d'Assisi 21, tel. 546.780
Marinella, via Verdi 33, tel. 631 525
Maxi Piatto, via Passalacqua [illegible], tel 541 370
Mon-Ami, via [illegible] Dalmazzo 16, tel 545.889
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511 770
Nuovo Rosi, via Rodi 4, tel 519.928
[illegible] **Trilussa**, piazza Corpus Domini 17, tel. 566 1466
Porto [illegible] Savona, piazza Vittorio 2, tel 831 453
Samoa, via Montebello 11, tel 874.713
Self service, via Gioberti 4
Ta[illegible] fiorentina, via Palazzo [illegible] Città 6, tel 542.412
Tall's, [illegible] Gobetti 23 [illegible] 511.991
Vecchia Lanterna, corso Re Umberto 21, tel. 537.047
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel 546 033
CINESI:
Dong-Hua, corso S. Maurizio 25, tel 830 733
Du-Cheng [illegible] Settembre 62, tel. 546 159
Nuova Fenice, corso S. Martino 5, tel 553 087
La Pagoda, via Gioia 2, tel 539 897
Nanchino, [illegible] Beccaria 2, [illegible] 521 4060
Panda, corso Vittorio 29, tel 669.8102
Hua-Tall, [illegible] S. Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel 830.979
Porta di Drago, via Camerana 12, tel 512 353

SAN SALVARIO VALENTINO

Al Piatto d'Oro, via Galliari 9, tel 650 9391
Appennino Pistoiese, via Nizza 69, tel 669 8426
Cit Ristorant, via Canova [illegible] tel 696 4151
[illegible] **Angelo e Lisa**, via Baretti 2, tel 669.9229
Ollastra, via Galliari 5, [illegible] 669.9006
[illegible] **Amelia**, via Nizza 31, tel 669.9472
Due Mondi, via Saluzzo 3, tel. 669 2056
Il Papavero, corso Raffaello [illegible], tel 650.2660
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, tel 657 362
La magione [illegible] Tau, [illegible] Bramante 61, [illegible] 696 4872
La Rotonda, corso Massimo d'Azeglio 11, tel 650 5600
L'Elite, [illegible] Marconi 35, tel. 655 291
Mellow, via Nizza 3, telefono 669 8174
Sale e Pepe, via Giotto 21, tel. 696 6182
CINESI:
Kata Radja, [illegible] Bramante 53/b, tel 696 3481
Mandarin, via Saluzzo 3, tel. 669.8134
Take Away, via M. Cristina 32/d, [illegible] 669.2416

CROCETTA SAN SECONDO

Aladino, via Cassini 4, tel. 584.117
A Vecchia Napule, corso Mediterraneo 70, tel. 595.275
[illegible] via Massena 5, tel. 544.449
Il Quadrifoglio, via Gioberti [illegible] tel 500.150
Sorriso, via San Secondo 43, tel. 596.627
Cinesi: Perla d'Oriente, via Torricelli 51, tel. 581.651

SAN PAOLO

Adriano, [illegible] Pollenzo [illegible] tel. 335 6311
Danilo, via Germanasca 24, tel. 447.4512
I forchettoni, via San Paolo 52/b, tel. 383.153
Il Pappagallo, via Braccini 57, [illegible] 334.936
Le Giare, via Barge 16, tel. 447.2797
La Greuja, via Monginevro 75, tel. 331.589
[illegible] **Pannichella**, via Bagnasco 11, tel. 315.2862
[illegible] **Pergola**, via Cesana 54, tel. 447.1784
Maxim, via Verzuolo 40, tel 447.5677
Mignon, via Boggiani 4, tel. 380.090
Silvano, via Monginevro 69, [illegible] 335.2861
CINESI:
Bambù, corso Peschiera 167, tel. 315.2484
Drago e Fenice, corso Rosselli 88, tel. 593 191
Gui Lin, via Vigone 30, tel 447.43.43
King Hue, corso Racconigi 30/b, tel. 331.271
King Hue, via Brunetta 19, tel. 331.967
Porta d'Oro, via Monginevro 9, tel 315 2058

CENISIA - CIT TURIN POZZO [illegible]

Al Grassi, via Grassi 9, tel. 547.721.
Baricentro, [illegible] Sant'Ambrogio 25, tel. 726 767
Inerzia, via Digione 8, tel. 740.419
Le Maschere, [illegible] Vandalino 16, tel 728.926
Petrera, via Principi d'Acaja 57, tel 745 5126

CAMPIDOGLIO S. DONATO - PARELLA

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel 749 6124
Black and White, strada Ghiacciaie 1, tel 740.441
[illegible] **quattro**, via Bianchi [illegible], tel 790 101
Etrusco, [illegible] Cibrario [illegible], tel 480.285
CINESI:
Capitol, corso Svizzera 58, tel 740.140
Drago d'Oro, [illegible] Umbria 20, tel 484 065
Hua Li Do, via [illegible] Donato 7, tel 487 717

ROSSINI - VALDOCCO VANCHIGLIA

Charm, via Perugia 41, tel. 650.377
Da Gino, Corso R. Parco, 161, tel 202 852
[illegible] **Tiziana**, [illegible] Belgio 96, [illegible] 890.717
Giannini, via Cecchi 60, tel 851 282
Il Melograno, corso Regina 22, tel 832 112
La Brace, via Napione 28, tel 831.602
L'Airone, via Guastalla 5, tel 877.483
San Giors, [illegible] Borgo Dora [illegible], tel. 521.1256
Mandrake, lungo Dora Napoli 16, tel 248 1077

BORGO VITTORIA

Le ginestre, via Valprato 15, tel 852.459
La Strana [illegible], via Ala di Stura [illegible], tel 220.1727
Map, via Previati 2, tel. 220.[illegible]
Sarti, [illegible] Grosseto 61, tel 216.84 13
CINESI:
[illegible] **Li Hua**, largo Toscana [illegible]

B. MILANO M. CAMPAGNA - [illegible]

Angelo, corso G. Cesare 132, tel 232.477
[illegible] **e Turismo**, strada Settimo 75, tel. 273.1622
Biellese, corso G. Cesare [illegible], tel 200.520
Ciau Turin, corso G. Cesare 174, tel. 205.0748
Colonnello, corso Vercelli 21, tel 280.388
[illegible], via Martorelli 43, tel. 205.2155
[illegible] **Pietro**, corso Vigevano [illegible], [illegible] 248 1285
[illegible] **Biasoni**, via D. Chiesa 75, tel 273.1694
[illegible] **Grillo**, via Cuneo 8/b, telefono 852 167
Ippocampo, corso Novara 5, tel 857.165
La Carretera, corso Vercelli 195, tel 205.0083
[illegible] corso [illegible] Cesare [illegible], tel 851.430
Ostu Bacu, corso Vercelli 226, [illegible] 264,579
Trattoria Valgranda, [illegible] Lanzo 88, tel 290.174
Vittoria, corso [illegible] Cesare 373, tel 262.4181

Gente di città d'estate: la centralinista Sip del «12»

Pazienza e cortesia

«Dall'indirizzo all'invito a cena»

«Mi dà il [illegible] di mio fratello?». Come si chiama? «Come me, che diamine!». Ci vuol pazienza, molta pazienza e Graziella ne [illegible] tanta. «Se non hai pazienza e voglia di lavorare non puoi stare al 12».

Graziella Justina, bruna bella e paziente, lavora alla Sip dal '70; da dieci anni aiuta utenti in cerca di un numero smarrito o scordato. Qui arrivano 21 o 22 mila chiamate al giorno, che in agosto scendono di poco: 18 mila, perché fanno capo qui anche i centri periferici.

Graziella il mese più caldo lo vive al suo tavolo per scelta («si gode meglio [illegible] città»), come la collega Patrizia Bertot, 13 anni di servizio: «In effetti, le richieste cambiano: aumentano le persone che cercano numeri di alberghi, campeggi, agenzie [illegible] viaggio». Un'impennata fra le richieste riguarda l'Ente protezione animali, «segno che per tanti che abbandonano cani e gatti, ancora di più prendono a cuore la loro vita».

E i solitari d'agosto in cerca di compagnia? Ci sono, e tanti. Dice Graziella: «Cominciano col numero di un ristorante, poi ti domandano a che ora finisci e se ci vuoi andare con loro». Anche a questi si risponde con garbo (secondo i sondaggi, il 12 è uno dei servizi pubblici cui viene riconosciuta la maggiore cortesia), ma cercando di fare in fretta. «Ci sono altri che aspettano». Un tabellone elettronico avverte di quante sono le chiamate in attesa; ciascun operatore, finita una risposta, ha sei secondi di pausa prima di ricevere la nuova richiesta. E fra queste c'è di tutto, anche chi si dispera per avere «i numeri di cantanti e personaggi pubblici».

Si esce [illegible] po' condizionati? «Beh, qualche volta rispondi al telefono di casa e dici "Sip desidera?". Oppure quando una persona ti chiama per nome rispondi "pronto"». Un consiglio agli utenti? «Prendere la biro prima di fare il numero».

Graziella Justina, [illegible] dieci anni telefonista: «Quest'anno arrivano molte richieste sull'Ente protezione animali»

CINESI:
China Town, [illegible] G. Cesare 61, tel. 850 472

M. PILONE - VAL SALICE CAVORETTO

Alberoni, corso Moncalieri [illegible] tel 696 3255
Al Campagnolo, corso Casale 162, tel 888 947
Bastian Contrario, [illegible] Moncalvo 102, tel 696.8388
Bellavista, strada S. Margherita 163, tel 832 580
Ciacci, corso Chieri [illegible], tel [illegible] 250
Cit Cavorel, strada ai Ronchi 14, tel. 696 3135
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel 861 0397
Giudice, strada Val Salice 78, tel. 669 2468
Goffi, corso Casale 117, tel 839.7436
Gran Corona, [illegible] Moncalieri [illegible], tel 661 0100
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 819 0541
Italia, strada Superga 45, tel 890.139
La Cloche, strada Traforo del Pino 106, tel. [illegible].213
La Daniera, corso Casale 321, tel 897.108
La Gondola, corso Moncalieri 190, tel. 696.1105
La Griglia, str. ai Ronchi 84, tel 696.2772
Mayerling, piazza Freguglia 5, tel 635.624
Muletto, corso Casale 194, tel 890 221
Osteria dell'amicizia, [illegible] Casale 221, tel [illegible]
Salsamenterio, via S. Santarosa 7, tel. 839.5121
Sopraì, via Monferrato 14, tel 839.5120
Trattoria del Peso, piazza Gran Madre 6, tel 830 561

S. [illegible] - MIRAFIORI LINGOTTO

Al Fojol, c. Orbass. 460, t. 301 025
[illegible] **Giardino**, via Guido Reni 171, tel 304 580
Da Gino, via Piava 62, tel. 347.2326
Entremetier, [illegible] Nizza 216, tel 670.503
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel 319.7622
Il Pomodoro, via Caprera [illegible], [illegible] 351 572
Imperia, corso U. Sovietica 445, [illegible] 342 013
Jour et Nuit, via Buenos Aires 22, tel 363,082
La Vela, p. Guala 149, tel. 614 377
Lilibeo, corso U. Sovietica [illegible], tel 613.772
Le Tre [illegible], corso Orbassano 277, tel 305.080
Quadrifoglio, via Benevagienna 22, tel. 352.620
Ruganlino, via Riccio 5, tel 342.017
Sette Nani, corso U. Sovietica 529, tel. 342 705
Taverna dell'Hobbit, [illegible] C. del Prete 72, [illegible] 323.763.
CINESI:
[illegible] **Hua**, via Boston 24, tel. 351 [illegible]
Hua Dou, corso Sebastopoli 242, tel. 354.420
La Primavera, v. Tunisi 118, tel 319 0768
Hua Dou [illegible] Rovereto 79, tel 354 420

BANCOMAT

Questi sportelli «Bancomat» in centro rimarranno in servizio per l'intero mese di agosto.
Porta Nuova, lato arrivi: BNC
v. Bogino 31, BNA,
p. Castello 139, B. Sella,
c. Matteotti 8, B. Pop. Milano
c. Matteotti 13/c, C. Risp. Genova Imperia,
v. Roma 234, CRT,
v. Roma 282, IBI;
v. Roma 343, Comit;
v. Roma 376, Comit.
p. S. Carlo 156, S. Paolo;
p. S. Carlo 216, Monte Paschi Siena,
v. S. F. d'Assisi 10, S. Paolo;
v. S. Teresa 9, Comit.
v. [illegible] Teresa 26, B. Subalpina,
v. XX Settembre 3, S. Paolo,
v. XX Settembre 37, NBA,
v. XX Settembre 37, CRT;
v. [illegible] Settembre 40, BNL,
v. Viotti 4, Cariplo

FARMACIE

c. Regina 256, Tel. 75 99 17
v. Verbene 15 T, 739.12 92
v. Reiss Romoli 51, 220.22 [illegible]
p. Statuto 3, 54 42 57
v. San Marino 37, 35.39.[illegible]
v. Milano 11, 53.09.08
c. Giulio Cesare 24, 85 11 55
p. Rivoli 11, 749 68 19
v. San Marino 69, 36 25 62
v. Duchessa Jolanda 10, 54 51.37
p. Carignano 2, 51 83 79
c. V. Emanuele 66, 53 82 71/54.12 71
v. San Donato 9, 48,77 [illegible]
v. Madama Cristina 82, 669.94 [illegible]
v. Reggio 1, 85 26.02
c. Racconigi [illegible], 315 13 52
v. Monginevro 57, 33 12.52/37 99 60
v. Crescentino 34, 248.26 11
c. Belgio 180, 89 28 79
p. Campanella 9, 72 [illegible]
v. Pietro Micca 2, 54 00.22
v. [illegible] Ronchi [illegible], 696.50.89
c. Vercelli 111, 85 24.50
v. Bologna [illegible] A. 20.32.08
v. Chiesa [illegible] Salute 105, [illegible] 66 68
c. Orbassano [illegible], 39 00 45
v. Gorresio 37, 73 58 14
v. Boccaccio [illegible], 89 36 03
v. Oropa 69, [illegible] 56 08
c. Trapani [illegible], 335.27.00
c. Traiano 24, 61.42 84
c. Sebastopoli 272, 35 14 83
v. Lanzo [illegible] 25 28 23
c. Vercelli [illegible] 26 52.15
c. Traiano 66, [illegible] 44
v. Ponzio 1, 70 37.81
c. Vittorio Emanuele 182/184, 44 33.11
v. Borgaro 103, 21 82 17
v. Vibò 19 B, 21.82.16
v. Rochemolles 2, 72 06 05
[illegible] FF. SS. Porta Nuova, [illegible].28.25
v. Teodoreto 7, 61 06.63
v. [illegible] Paolo 49/F, 33 64 12
c. Cosenza 39, 329 92 38
c. Siracusa [illegible] 30.48 88
v. Cimabue 8, 30 40 27
v. Filadelfia 142, 32 16 19
v. Vandalino 9/11, 72 56 46
v. Cibrario 72, 76 68 85
v. Monginevro 29, 37 25 15
c. Grosseto 221, 29 00 55
c. Brescia 47, 85 15 12
v. Rossini 6/D, 839 64 27
v. Saluzzo 1, 669 94 14
v. dei Mille 48, 83 19 45
v.le Falchera 88, 262 [illegible]
v. Nizza 183, 696 32 07
c. Francia 385, 72 66 69
v. Barletta 84/A, 32 [illegible]
c. Regina Margherita 66 bis, 568.00 10
v. Del Carmine 1, 54 01 52
v. Filadelfia 271, 30 25 53
c. Francia 35, 447 23.61/447 27 63
v. Asiago [illegible] 72 51 20
v. Cardinal Massaia 45, 21 41 76
v. Pietro Cossa 108, 72 56 25
v. Passo Buole 59/C, 619 00 03
l. Sempione 182, 85.00.61
p. Gran Madre di Dio 1, 83 24.32
c. Unione Sovietica 85, 319 79 22
l. Toscana 50, 739.14 57
v. Carlo Alberto 24, 53 51 44
p. Lagrange 1, 54 76.26
v. Nizza 354, 696 38 68
v. Valentino Carrera 88, 72.68 [illegible]
v. Oglianico 4, 73 28 15
v. Tripoli [illegible], 32 05 36
p. della Vittoria 29, 29 00 53
p. Gambberti 7, 319 57 00
c. Grosseto 256, 29 02 37
v. C. Colombo 42, 59 67 77
c. De Gasperi 65, 58 67 74
v. Frejus 100, 33 16 56
v.le Mughetti 1, 73 77 09
v. Livorno 2, [illegible] 47 56
v. Monginevro 178, 70 62 31
c. [illegible] Cesare 158, 28 09 21
c. Vittorio Emanuele 84, 51 31 83
c. Giambone 19, 39 36.58
c. Palermo 116, 85 20 73
v. Garibaldi 14, 566 15 01
c. Re Umberto 38, 54 56 90
p. Vittorio Veneto 11, 83 03 19
v. Genova 64, 67 94 92
c. Turati 46, 58 77 69
v. Lombroso 30 (com. 43), 650 59 35
c. [illegible] Sovietica 491, 34 35 90
c. Regina Margherita 134, 521 32 42
v. Cormon 14, 54 50 09
c. Peschiera 295, [illegible] 38 40
c. Regina Margherita 114, 521 54 45
c. Moncalieri 59, [illegible] 35 44
v. Sacchi 46, 58 76 29
c. Toscana 107, 739.29 17
v. Po 4, 839 67 66/839 67 94
c. San Maurizio 67, 83 24.62
c. Lecce 31, 749 60 40
v. Pramollo 6, 34.42 89
c. Montegrappa 55, 74 54 87
v. Nizza 121, 669.83.56/669.99 79
v. Pio VII 164/C, 619 70 62
v. Giolitti 2, 54 79 14
v. S. F. da Paola 10, 839.78.54
v. Genova 124, 63 24 73
p. L. Bianco 10, 309 51 87
v. S. Teresa 21, 54 69 48
v. Mazzini 24, 83 52 40
c. Taranto 15, 26.49 90
p. Madama Cristina 14, 669.94.21
v. Nizza 27, 669 98.26
v. San Secondo 9, 54.58.77
Strada San Mauro 35, 273.00.58
c. Vittorio Emanuele 121, 54 12.00
v. Lancia 11 bis, 33 84 91
v. Arnaldo da Brescia 25, 319.22.92
v. S. Giulia 38, 83.23.91
[illegible] Sebastopoli 143, 39.30.83
v. Di Nanni 42, 44.54.17
c. Vercelli 197/A, 26.44.37
[illegible] Omero 16, 30.25.77
v. Borgaro 58, 29.86.89
v. Nicola Fabrizi 11, 771.42.39
v. Candiolo 31, 606.71 26
v. Lessona 29, 74.89 05
c. Casale 71, 83.04.20
c. Francia 212, 74.03.75
v. Cigna 53, 85.54.97
[illegible] d'Azeglio 100, 696.40.27
v. XX Settembre 87, 566.07.40
v. Villa Giusti 7, 70.17.84

LAVANDERIE

Aperte dal 7 al 12 agosto
str. del Cascinotto 107, tel. 273.00.26
v. Pastrengo 3 bis, [illegible] 50 11.32
v. Candia 11, tel. 248.22.74
v. Sommariva 1ro, [illegible] 63 30.47
v. Tartini 6, tel 20.32 64
v. Bardonecchia 190, tel 79 35.09
v. Santhià 34, tel. 85 03 89
str. Falconara 13, tel 273 16.62
str. vic. Abbadia Stura 54, [illegible] 273.04 63
v. Roccavione 21, [illegible] 21 58 62

Lavanderie a gettone
v. Gioberti 63, tel 50.15 14 (chiuso dopo il 10)
c. Grosseto 218, tel. 21.61 12

Lavanderie a secco
v. Nagarville 25, tel. 347 [illegible]
v. Petrarca [illegible], tel [illegible]
v. Bava [illegible], tel. 87 61.89
[illegible] Giordano Bruno 89, tel 319.46.69
v. Drovetti 8, tel 54 71 11
v. Nizza 227, tel 63.85.71
v. Malta 33, tel. 38 37 77
v. Buenos Aires 32, tel. 39 07 27
v. Paoli 37, tel 319 01 52
[illegible] Nizza 352/bis, tel 67 95 52
v. Madama Cristina 11, tel 669.98 [illegible]
[illegible] San Maurizio [illegible], [illegible] 87 85 71
v. Cherubini 72/a, tel 27 99 72
c. Cadore 17/b, tel [illegible]
[illegible] Salbertrand 71, [illegible] 771 45 55
v. Rieti 4, tel 79 04 [illegible]
[illegible] Orbassano 288, [illegible]
v. Breglio 61, tel 29 63 [illegible]
c. Peschiera 211, tel [illegible] 83
c. Einaudi 15, tel 50 25.07
str. Castello [illegible] Mirafiori 119, tel 34 27 12
v. Salbertrand 79, tel 74 39 49
v. Breglio 61/a, tel 29 63 87

TINTORIE

v. Saccarelli 11, tel 48 80 32
c. Regina 80 (senza telefono)
v. Baretti 14, tel 669 05 64
c. De Gasperi, tel 59 37 25
c. Racconigi 101, tel 33 17 95
v. Tirreno [illegible] tel 59 18 33
v. Vanchiglia 20, tel 88 52 17
c. [illegible] Cesare 85, tel 23 79 96
v. Massena 46, tel 59 53 38
v. Nigra 46/bis, tel 21 34 27
c. Ferrucci 52, tel 44 37 64
v. Biglieri 15, [illegible] 67 00 64
v. Genova 102/bis, tel 696 35 81
v. Aosta 16 bis, tel 85.02 20
v. Pr. Tommaso 35, tel 68 31 [illegible]
v. Borgaro 123, [illegible] 25 72.07
c. Rosselli 174/a, tel 335 81 49
v. [illegible] Giulia 47, tel [illegible] 19 55
c. [illegible] Cesare [illegible], [illegible] 27 88 08
v. Galliari 27, tel 650 64 28
c. Casale 314, tel 89 02 31
c. Unione Sovietica 256, tel 39 03 50
v. Foscolo 26, tel 68 33 76
v. Tirreno 1, tel 59 31 74
v. Ugolini 1, tel 34 27 75
c. Sella 73, tel 819 04 73
v. Gaviria 3, tel 74 70 62
v. Montanaro 68, tel 85 42 04
v. Genovesi 5, tel 59 36 09
c. Einaudi 15 b, tel 50 25 07
v. Galliari 17, tel 68 34 15
v. Frassineto 14, tel [illegible] 68 64
v. S. Giovanni Bosco 66, tel 771 40 55
c. Tortona 25, tel 83 11 96
v. Capua 9, tel 48 64 96
v. S. Massimo 51, tel 83 13 94
v. Rubiana 17, tel 75 82 00
c. R. Margherita 158, [illegible] 521 12 20
v. Monginevro 246, tel 70 23 [illegible]
v. Lessona 65 b, tel 771 49 52
v. Tripoli 10 37, tel 329 87 17
v. Gardano 111, tel 30 17 80
c. Unione Sovietica 229, tel 36 19 22
v. Pescatore 12, tel 87 86 68
v. Buenos Aires 37, tel 39 07 87
c. Grosseto 246, tel 25 94 30
c. Francia 27, tel 404 19 92
v. Baretti 28, tel 650 50 63
v. Barletta [illegible], tel 39.32 82
v. Tripoli 214, tel 62.56 64
v. [illegible] 143, tel 696 45 [illegible]
v. Saccarelli 14, tel 47 16 31
v. San Donato 68, tel 48 59 58
v. Vandalino 17, tel 79 70 18
c. Francia 301, tel. 79 39 85
v. [illegible]rina 65, tel 32 11 77
v. S. Francesco d'Assisi [illegible], tel 25 78.21
c. Valdocco 18, tel [illegible]
v. Vistrorio 46, tel 20.08 38
v. Barletta [illegible], tel 36 45 49
p.zza Sofia 20, tel 205 22 34
[illegible] Vespucci 1, tel 59.70 45
v. Paravia 3, [illegible] 48 82 87
v. Goito 17, tel 68 99 31
p.zza Bengasi 2, tel. 606.58 57
v. Calandra 12, tel 839.59 76
[illegible] Donizetti 17, tel 68 86.10
v. Monti 19, [illegible] 88.34 53
[illegible] R. Margherita 92/b, tel 566.00.15
[illegible] Agnelli 24, tel 32.57 14
[illegible] Collegno 2, [illegible] 75 51.74
[illegible] Catania 19, tel 248.10 22
[illegible] De Gasperi 56, tel. [illegible]
v. Palma di Cesnola 40, tel. 61,09.55
[illegible] Campiglia 18, tel 216.59.94
v. Galliari 2, tel 68 32.40
[illegible] Tolarre 9, [illegible] 915.14 85
v. Oslavia 3, tel. 89.43.18
v. Bellfiore 11, tel. 650.72.76
v. Solero 6/a, tel. 319.67.34
v. Lessona 65/bis, tel. 771.49.52
c. Lombardia 150, tel. 73.43.93
[illegible] Sebastopoli 217, tel. 39.09.85
v. Rosario di S. Fe 25/b, tel. [illegible]
v. C. Alberto 27, tel. 54.44.62
v. San Domenico 45, tel. 521.18.24
c. G. Cesare 81, tel. 248.24.39
v. Saccarelli 35, tel. 47.14.33

PER LA CASA

Questo elenco è stato fornito dal Comune, che lo ha compilato sulla base delle risposte al questionario distribuito nei mesi scorsi dall'assessorato al Commercio.

IDRAULICI
Gara, c. Orbassano 191/4;
Millesimo, v. Barletta 109/10
Araldo, v. Arnasca 5;
Molino, v. Carrù 9;
Palumbo, v. Frejus 87;
Ritella, v. Cumiana 38;
Renato, v. Principi d'Acaja 12/b;
Balda, c. Regina Margherita 280;
Fabrizio, v. Principessa Clotilde 75/f;
Suppo, c. Lecce 13;
Verucchi, v. As. di Bernezzo 52/h;
Cacici, v. Campiglia 24;
Chieppa, l.go Toscana 50/b;
D'Antoni, v. Baracca 34;
Grisotti, v. Gorresio 9/b;
Di Pietro, v. Lorenzini 25;
Secondo, str. Altessano 142;
Di Pietro, v. Martorelli 21;
Ferrara, v. D. Chiesa 22,
Gigliola, v. Cruto [illegible];
Raimondo, v. Scarlatti 34;
[illegible], v. Cirié 26;
Mazzi, c. Farini 9;
Meaglia, v. Alessandria 3;
Gavassa, v. Oropa 49;
Annunziata, v. Bava 18;
Foresto, c. Moncalieri 204;
Zanello, v. XXV Aprile 159/7;
Rizza, v. Candiolo 24/6

RADIO-TV
(Riparazioni)
Carboni, v. Spalato 82,
Valanga, v. Freidour;
Gammino, v. Malta 29/b;
Picatti, v. Peyron 50/c;
Terruli, v. Breglio 29/b.

ELETTRODOMESTICI
(Riparazioni)
Bellachioma, v. Mombasiglio 70/l;
Bonn, v. Balme 47,
Manca, v. Gandino 42;
Argiro, c. G. Cesare 206;
Sotte, v. Cuneo 8

PARRUCCHIERE PER DONNA
Trevisan, v. Orbetello 176

AUTOMOBILI
(ricambi e riparazioni)
Due Torri, v. San Quintino 4/g;
Basso, v. Tripoli 79;
Prato, c. Unione Sovietica 248/a;
Autoricambi, c. R. Margherita 256;
Boasso, v. Masaccio 24;
[illegible], v. Grazadio 14/a;
Catalano, str. Settimo 236;
Piscopia, v. Canonico 9;
Soncin, v. Brandizzo 86;
Fiume, str. Meisino 55;
Cospite, v. Leoni 17;
Longo, v. Malta 28/a;
Pinnelli, v. Massena 30

AUTOLAVAGGI
Gi Ma, v. Donati 1,
Pirante, c. Agnelli [illegible],
Scarpinato, v. Filadelfia 79/a,
Silver, c. Vittorio 231

ELETTRAUTO
Calmotto, str. Traforo del Pino 2

[illegible]
Termini, v. Piazzi 52,
Negro, v. Spalato 88,
La Fata, v. Monte Cimone 2/d,
Dellerba, v. Buffa di Perrero 6,
Agate, v. Bogetto 4,
Greco, v. P. Cossa 78,
Vicenza, v. Buronzo 14;
Fontanella, v. Foligno 48/11,
Boscasso, v. Alessandria 42,
Lacerenza, c. Vigevano 47
Tantotero, c. Belgio 83/a,
Mananni, c. Maroncelli 45

[illegible]
Murasso, v. [illegible] Salle 15

[illegible]
Aloe, v. Principe Tommaso 17/t

ELETTRICISTI
Bonino, c. Vittorio Emanuele 61,
Gennari, c. Einaudi 27,
D'Agostino, c. Gioberti 66,
De Bella, v. Filadelfia 167;
Bratus, v. Castelgomberto 125/18,
Dainese, c. Gorizia 177/b;
Esposito, v. Entracque 1,
Marra, v. Bionaz 22/b;
Viscera, v. G. Collegno 26;
Melani, c. Racconigi 60/47;
Sileo, v. Chambery 93/107;
Nicopi, v. Somis 5/c,
Lugli, c. Peschiera 219;
Ruggeri, str. Basse di Dora 40;
Todisco, v. Saluggia 17;
Ferreri, v. Medail 35;
Piola, v. Servais 126/c;
Susco, v. Borgaro 108/2;
Lupo, v. Randaccio 50;
Galetti, v. Malone 37;
Franco, v. Belmonte 18;
Battiston, v. Botticelli 35;
Roma, str. Settimo 120;
Tonno, v. Bardassano 8;
De Angelis, v. Guastalla 10/b;
Zanoni, p.zza Borromini 76;
Castaldo, v. Luisa del Carretto 77;
Bolla, v. Ellero 34;
Zanoni, v. Cravecuore 42.

SPETTACOLI

QUESTA SERA
Arena Metropolis (viale Boiardo al Valentino).
21,45: Film a sorpresa in anteprima. Ingresso mila.
Cortile Rettorato (via Po 17).
21,45: **Zoo** di Cristina Comencini con Asia Argento, Gran Premio al festival del italiano Annecy (corso Appio Claudio)
21,45: **Una pallottola spuntata** di David Zucker con Nielsen e Priscilla Nielsen. Ingresso mila.
Selene d'essai (corso Belgio 53).
20,15 e 22,30 **trappola di Ve-** Robert Von Ackeron Myriem Roussel Sonja Kirchberger. Ingresso mila (ridotti 4 mila) (via 12).
20,30. e 22,30. **Botte** di Jonathan Kaplan Foster Kelly McGillis, drammatico.

Chivasso
Cortile cooperativa Cinecittà. del Popolo 3
21,30: **Frantic** di Roman Polanski, Harrison Ford e Emmanuelle Seigner, thriller. Ingresso 4 mila

Collegno
Parco Carlo Alberto Dalla Chiesa.
Una pallottola spuntata di David Zucker con Leslie Nielsen e Priscilla Presley. Ingresso 5 mila

Experimenta Villa Gualino (viale Settimio Severo).
. **Il mostro del pianeta perduto** di Roger Corman Richard Denning. Ingresso 5 mila comprensivo della visita mostra

MUSICA TEATRO DANZA

Chantant (piazza Solferino)
21. canzoni melodiche il cantante Nicola Olivieri. Presenta Maria Grazia Regis. Ingresso .
Terrazza sul Po (Moncalieri 18, sede dell'ottava Circoscrizione)
20. ristorante musicale con a prezzo fisso 25 mila lire; ospite il cantautore Andrea Pantano.

Bardonecchia
Palazzo delle feste
17,30. Incontri Internazionali di Mu. Ingresso libero

Cogne
Piazza repubblica.
recital dei Nomadelfia su grafie di Raoul Coleman. Lo show al- numeri di (mazurca, tarantella, minuetto, e tip tap) alla proiezione di documentario sulla storia comunità.

Ivrea
Cortile Museo Civico, piazza Ottinetti
21,30: spettacolo «Carta Diva» l'attore trasformista Ennio Marchetto per rassegna «Ivrea 1989». Ingresso 8 mila.

Col San Giovanni
14: Inizio gara di bocce. E' per la rassegna «Estate 1989» organizzata dall'associazione Amici del Col S. Giovanni.

Pragelato
Campo sportivo
18,30: torneo di calcio.
Viù
9: torneo di bocce «Piero Badellino»
17: salone Esposizione al Palazzo delle Scuole, cerimonia premia- del concorso di pittura «Viù d'Oro»
proiezione diapositive «Africa - Kilimanjaro».

STRANI MUSEI

Walsermuseum, Alagna (VC). Tutti i giorni 14-18. Offerta al che accompagna. Ricostruzione di tipica casa alagnese e suppellettili della comunità Walser, stretta discendenza tedesca.
civico Savigliano (CN). Martedì e giovedì 9,30-12,30; mercoledì sabato e domenica 15-18, lunedì e venerdì chiuso. Ingresso libero. Ricostruzione antica farmacia dell'ospedale SS. Annunziata, con che 700 e .
Museo civico di religiosa, Oleggio (NO). Oggetti liturgici dal '600 all'800. Solo su appuntamento. Tel 0312/91188.
Castello di sopra Ivrea. Orario 9-12,30/14,30-18,30. Chiuso il lunedì. Prezzo . visite sono solo guidate.
di Manta, a chilometri da Saluzzo. Orario 10-12/14,30-18. Chiuso il lunedì. Prezzo 3000. Visite guidate 30.000 prenotazione gliata
di Agliè, P. Castello Agliè. Sabato e domenica 14-19. Il giovedì prenotazione per gruppi. Orari 9-12/14-19. Prezzo .

Domani sera, rock al campo sportivo
A Bardonecchia con Steve Rogers

Domani, al campo sportivo di Bardonecchia, arriva la Steve Rogers Band. Gli ex musicisti di Vasco Rossi si sono messi in proprio da un paio d'anni, e stanno cercando un'identità. Sono stati pure fortunati, perché sono riusciti subito a imbroccare il pezzaccio a effetto, quell'«Alzati la gonna» che è stato colonna incessante dell'estate 1988.

Canzone dalla musica facile facile e dal testo ovviamente destinato al successo, che è stata immediatamente inserito nel filone del nuovo demenziale modello Salvi e «Faccia da pirla» Charlie.

In realtà, s'è trattato di un equivoco. «Alzati la gonna» era evidentemente un brano costruito per vendere, e l'esplicita richiesta «fammi vedere quel che c'è da fare, bello l'amore» era funzionale alle esigenze di classifica, sempre coniugabili alla raffinatezza oxfordiana. Però la Steve Rogers Band non è un'altra band d-le: è prima di tutto un gruppo rock a denominazione d'origine controllata e garantita. Sono cresciuti con Vasco Rossi, mica storie. Infatti loro ci tengono a sottolineare il loro essere musicisti e rockettari.

Per controprova, l'appuntamento è domani sera: il concerto di Bardonecchia s'inizia alle 19,30, l'ingresso costa 15 mila lire, lo spettacolo è organizzato dalle discoteche «Mandia» e «Popeye». [g. fer.]

Due componenti della Rogers band

PISCINE

Chiusi i campi di , le palestre, le piscine
Aperti:
* piscine scoperte (Stadio , Pellerina, largo Sempione, largo Colletta, via Trecate); l'ingresso costa 5 mila (3 mila il ridotto) giorni feriali e 7 mila il festivi; multiplo per ingressi feriali a mila lire.
* il di atletica dello Stadio comunale (aperto tutto il mese, tranne il e dal 12 al) e quello di parco Ruffini (aperto dal al 31 chiuso la domenica)
* i campi di via Passo Buole e in corso Marche
il campo da hockey su prato di corso Tesion.
* le bocciofile;
* i bicilette comunali della Pellerina, di Parco Crescenzio (largo), del Valentino, al parco Ruffini (viale Bistolfi), della Piazza d'Armi chiusi soltanto al lunedì, aperti anche a Ferragosto. Costa 1500 lire per un'ora, 3000 per mezza giornata, 6000 per un giorno intero.

Campi da tennis nei quartieri
Costo: 6 mila lire all'ora, 10 mila di sui campi con luce artificiale
1 Centro-Crocetta: il centro sportivo non campi aperti
2 Santa Rita-Mirafiori Nord: aperti quelli di via Modigliani 21, via don Grazioli 41a, Tazzoli 76, Polatucci 12a. Chiusi sabato e domenica, dal 15 al 22 aperti solo al pomeriggio
San Paolo: aperto quello di via San Paolo 160, tranne al lunedì
San Donato-Parella: chiusi soltanto di lunedì e a Ferragosto i campi di via Appio Claudio 176/30 e Casteldelfino 174b
5 Borgo Vittoria-Vallette: chiusi di lunedì, aperti gli giorni e a Ferragosto i campi di Val della Torre 169.
6 Regio Parco: aperti alcuni campi in via Gottardo 10
7 Vanchiglia: chiuso 16 al 21 agosto l'impianto di via Carmagnola angolo corso Vercelli.
8 Cavoretto: chiusi
Lingotto: chiusi dal 6 al 16 gli impianti di via Ventimiglia 195a
10 Mirafiori Sud: l'impianto di via Plava 66, chiuso lunedì e Ferragosto.

BIBLIOTECHE

Centrale (via Cittadella 5)
Chiusa dal 5 al 27 agosto.
Musicale «A. della Corte» corso Francia 192), chiuso. Dal 28 agosto al 1° settembre orario: lunedì-venerdì 9.30-12.30/ 14-17

Biblioteche decentrate:
Torino centro (via della cittadella 5) Dal 31 luglio all'11 agosto aperta al pubblico dal lunedì al venerdì con orario. 9.00-15.55. Chiusura dal 12 agosto al 3 settembre
Amoretti (via Filadelfia 206)
Dal 31 luglio al 2 settembre osserver. il orario: lunedì-venerdì 14.00-19.45; sabato 8.30-13.55.
Aurora Rebaudengo (c. Vercelli 15) chiuso.
Falchera (piazza Falchera 9)
Chiusura dal 14 al 31 agosto.
Geisser (corso Casale 5)
Chiusura dal 18 al 31 agosto.
Lamarmora - D. Sereno Regis (corso Ferrucci 65/b)
Chiusura dal 12 al 19 agosto.
Lucento (c. Cincinnato 115) chiuso
Marchesa (c. Vercelli 47) chiuso
Pozzo Strada «L. Carluccio» (via Monte Ortigara 95), chiuso.
REGIO PARCO (v. S. Benigno) chiuso

TOTIP

Ricevitorie-Totip aperte:
Centro — Tabaccheria - v. Arsenale 1; Bar - p. Repubblica, 28/15; Agenzia Ippica - p. Statuto, 18; - c. Vittorio Emanuele, 37
Valentino - San — Bar - c. Marconi, 3
Crocetta - San Secondo — Bar - c. De Gasperi, 19.
San Paolo — Bar - v. Monginevro, 58; Tabaccheria - c. Racconigi, 225
Cenisia — Tabaccheria - c. Racconigi, 22.
Campidoglio - Donato — Bar - v. Cibrario, 45
Aurora - Rossini - Valdocco — Agenzia Ippica - v. Pisano, 3/5; - Strada del Fortino, ; Bar - c. Giulio Cesare, 30
Millefonti - Nizza — Agenzia Ippica - v. Nizza, 131/133; Bar - v. Nizza, ; Bar - v. Genova, - Bar - c. Ge- ,
Lingotto — Tabaccheria - v. Pio VII, 164/F
— Bar - c. G. Agnelli, 40; Bar - v. Tripoli, 37.
Mirafiori Nord — Agenzia Ippica - v. Boston, 118; Bar - v. Fulvio Croce, 12; Bar - v. Guido Reni, 29/E
Parella - Bar - v. Exilles, .
Lucento - Vallette — Tabaccheria - v. Foglizzo, 1
Borgata — Bar - L.go Giachino, 110; Bar - v. Breglio, 50
Barriera di Milano — Tabaccheria - v. Montarosa, 139, Tabaccheria - v. Sesia, 35/a. Tabaccheria - v. Valprato, 20/g.
Borgo Po — Tabaccheria - c. Casale, 40
Regio Parco — - c. Regio Parco, 166 ang. c.
Madonna Pilone — Tabaccheria - c. Casale, 86/c; Tabaccheria - c. Casale, 397; Tabaccheria - Strada Mongreno, 18
— Bar - c. Unione Sovietica, 523; Bar - v. Roveda, 18; Bar - v. Riccio, 5.

VIAGGI

AUTOLINEE
Torino-Riviera Ligure. C. Inghilterra 3, tel. 442525 partenza tutti i giorni ore 7, a. Savona 9,10, a. Finale 9,40, a. Loano 9,55, a. Albenga 10,00, a. Alassio 10,25, a. 10,45.
Partenza ore 7,20, a. Savona 10,14, a Finale 10,45, a. Loano 10,57, a. Albenga 11,15, a. Alassio 11,20, a. Diano 11,42, a. Sanremo 12,30.
Partenza 15, a. Savona 17,15, a Finale 17,45, Loano 18,00, a. Albenga 18,20, a. Alassio 18,30, a. -no 19,00
Torino-Riccione. C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza tutti i giorni ore 7,00, a. Cesenatico 13,25, a. Bellaria 13,43, a. Viserba 14,05, a. Rimini 14,20, a. Miramare 14,43, a. Riccione 14,51, a. Cattolica 15,00.
Torino-Lidi Ferraresi. C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza lun., , sab., ore 7,00, a. Lido Spina 14,00, a. Estensi 14,05, a. Scacchi 14,15. a. Pomposa 14,20, a. Nazioni 14,25, a. Volano 14,35.
Torino-Costa Brava. C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza lun., merc., ven., 21,15, a. Tossa 12,00, a. Barcellona 13,15, a. Salù, .
Torino-Grecia. C. Inghilterra 3, tel. 5611106. partenza venerdì ore 22 arrivo la domenica a Patrasso ore 13, a Atene ore
TRENI
Stazione P. Nuova, tel. 517551
Riviera Ligure. Partenza ore 8,06, a. Savona 9,58, a. Finale 10,14, a. Loano 10,23, a. Albenga 10,30, a. 10,40, a. Diano 11,01, a. Imperia 11,08, a. Arma Taggia 11,28, a. Sanremo 11,35, a. Bordighera 11,49, a. Ventimiglia 11,57.
Partenza ore 9,24, a. Savona 11,30, a. Finale 11,57, a. Loano 12,15, a. Albenga 12,27
Partenza ore 17,25, a. Savona ore 19,24 e solo sabato e festivi partenza 19,34, a. Finale 19,52, a. Loano 20,05, a. Albenga 20,18, a. Alassio 20,24, a. Diano 20,46, a. Imperia 20,55, a. Arma Taggia 21,14, a. Sanremo 21,21, a. Ventimiglia 21, .

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

DELLA HUTTER: danza dal settembre. Iscrizioni nuovo anno, v. Avogadro 4. Tel. 514 858
NUOVO: Corsi di danza e teatro aperto per l' accademico. Stage di danza di agosto dal 21/8 con Nancy Fresheda per corsi avanzati e professionali. 10 lezioni L. 40.000. Numero chiuso di 15 persone per corso. Inf. C.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 011 655 552 - 0142 923 431. Orario dalle 16 alle 19.30

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO Virgilio 25 650 8756). Ore 21 I Capricci.
CLUB 84 - pomeriggio chiuso. Questa sera ore 21 Danze e ritmi per tutti con Edo Puma. Lunedì 14 ore 21 Veglia di Ferragosto
- ESTIVO: ore 21 Nuova Malecora.
LE ROI GIARDINO: ore 21 Bal Musette
TA: Pizzeria Ristorante. Aperto tutto agosto dalle ore 18 alle ore 2 c.so Lombardia 144/ To. Tel. 731 653. Specialità pesce, carne, pizza, forno a legna
LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condove (tel. 964 3434): ore 22
PATIO (Moncalieri 346) tutte le 22-4,30.
TRILUSSA Sconvolge Torino col suo De- T (solo pren. tel. 514 496 - .1466)

GALLERIE E MUSEI

- (v. Torino, 2): L'immagine, dipinti in una grandiosa mostra 5-27/8, ore 10-12.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI. Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989. Mostra «Piano Nobile» fino al 3 settembre 1989 permanente. Aperto da martedì a domenica 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. . Per informazioni tel. 958.7256
SOC. BELLE ARTI (Parco del Valentino) Diana Trionfatrice-Arte di Corte nel Piemonte del 600. 27 maggio 24 . Orario feriali 9-19, Festivi 10-13; 14-19. Apertura giovedì (lunedì chiuso)
(parco Michelotti, c.so Casale) mostra di arte contemporanea «Hic sunt leones» dalle 10 alle 21. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3.000, riduzioni Arci

D'ESTATE

- **Metropolis:** Via col o, di V. Fleming (anteprima nazionale) ore 21,45
PELLERINA: **Una pallottola spuntata**, di David Zucker, ore 21,45
CORTILE DEL RETTORATO: **La politica degli autori: Zoo**, di Cristina Comencini, ore 21,45

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4
Bus 50/51
L. 8.000 Rid. 5.000

Cioccolato bollente
di Giles Foster con Jonathan Pryce, Vanessa Redgrave, T. Butterworth (G. B.) — Un'azienda dolciaria invade il mercato con cioccolatini... ripieni di carne umana. Chi li compra non sa nulla e li trova ottimi. N. V. **Grottesco**
Aria condizionata Or. 15,50/20,40/22,30.

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
L. 8.000 Rid. 5.000

Chiamami di notte
di S. Mitchell con P. Charbonneau, S. Freed, B. Gaines (Usa) — La vita di una ragazza normale è sconvolta dalle telefonate oscene di un maniaco e da una casuale testimonianza d'omicidio. V. M. 18 1h 33' **Giallo**
Aria condizionata Or. 15,50/20,40/22,30.

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67

Chiuso [illegible] rinnovo locali

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54 70 07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
L. 8.000

Ladri di saponette
di e con M. Nichetti con C. Sylos Labini, R. Scarpa (Italia) — Una famiglia videodipendente segue in tv un film neorealista non solo interrotto ma invaso dai personaggi degli spot. Ma non se ne accorge... N. V. 1h 30' **Commedia**
Aria condizionata Inizio 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
[illegible] 41/63

Chiuso per ferie

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/58/72
L. 8.000

L'arciere di ghiaccio
di Nilsen Gaup con Mikkel Gaup, Nils Utsi (Norvegia) — Tra foreste bianche di neve e minuscoli villaggi fuori del tempo, un giovane lappone combatte una battaglia solitaria contro una banda di fuorilegge. N. V. 1h 26' **Avventura**
Or. 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54 01 10
Tram 15 Bus 61
L. 8/5.000 Alace 3.000

Mery per sempre
di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Sanzo (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più [illegible] del previsto [illegible]. 1h 40' **Drammatico**
Aria condizionata Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54 52.45
Tram 13
Bus 5/72

Chiuso [illegible] ferie

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
[illegible] 54 52.45
Tram 13
Bus 5/72

Chiuso per ferie

[illegible]
v. Gotto 5
Tel. [illegible] 71 00
Tram 1
Bus 47/61/67
Lire 8.000/5.000

Chiuso per ferie

[illegible]
v. Gramsci 9
Tel. 54 24 22
Tram 4/12/15
Bus
Lire 8.000/5.000

Chiuso per ferie

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000

[illegible] ferie

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000

Chiuso per ferie

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000

Chiuso per ferie

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
[illegible] 46/46s/51/52/71

[illegible] per ferie

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. [illegible] 75 02
Tram 13/15/16
Bus 55/56/61
L. [illegible] 5/4.000

Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno stralunato detective protagonisti di [illegible] brighi. N. V. 1h 27' **Commedia**

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53 71 00
Tram 4/12/15 - Bus [illegible] 58/58s/63/63s/68
Lire [illegible]

Chiuso per ferie

[illegible]
Galleria S. Federico
Tel. 54 12 83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
L. 8.000

La 7ª profezia
di Carl Schultz con S. Demi Moore, M. Biehn, J. Prochnow (Usa) — La fine del mondo è arrivata: in tutto il pianeta accadono fenomeni terribili. Una donna incinta capisce che da lei dipende la salvezza di tutti. [illegible] V. 1h 38' **Horror**
[illegible]. 15,40/17,20/19/20,40/22,30

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812 41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
L. 8.000/5.000

Scarlatti (il thriller)
di F. La Loggia con Lukas Haas, Lori Cardille, Alex Rocco (Usa) — In un normalissimo pa[illegible] un ragazzo [illegible] l'omicidio di una bambina accaduto dieci [illegible] prima. L'assassino però è ancora vivo. N. V. 1h 50' **Thriller**
Aria condizionata Inizio 16,30/18,30/20,30/22,30

[illegible]le 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
L. 8.000/5.000

Spogliando Valeria
di B. Gaburro con D. Di Lazzaro, B. Manfredi (Italia) — Un musicista muore misteriosamente. Un suo amico, [illegible]te rock, [illegible] saperne di più e Valeria, sensuale e ambigua, forse può aiutarlo. V. M. 18 1h 31' **Giallo erotico**
[illegible]. 15,05/16,45/18,40/20,35/22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24 48
Tram 4/12/15
Lire 8.000

[illegible] Man, l'uomo [illegible] pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Va[illegible] Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**
Aria condizionata [illegible]. 15/17,30/20/22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24 48
Tram 4/12/15
[illegible] 57/57s/58/58s
Lire 8.000

Un pesce di nome Wanda
di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 48' [illegible]
Or. 16/18,10/20,20/22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14 00
Tram 4/12/15
Bus [illegible]
Lire 8.000/5.000

Chiuso per ferie

Romano
Gall.Subalpina
Tel. 51 01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
L. 8.000

[illegible] per ferie

SCELTO PER VOI

Una scena del film «Mery per sempre» al Centrale in via Carlo Alberto

PRIME VISIONI

Studio [illegible]
v. Acqui 2
Tel. 83 05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73

Chiuso per ferie

Vittoria
v. Roma [illegible]
Tel. 51 17 80
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
Lire 8.000/5.000

Chiuso per ferie

[illegible] d'Essai
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
L. 5.000 Rid. 5/4.000

Magica notte degli Oscar: Sotto [illegible]
di J. Kaplan con J. Foster, K. Mc Gillis. Viet. 18. In dolby stereo **Drammatico**
Or. 20,30/22,30

Zeta Ragazzi
v. Colleasca 12
Tel. 749 29.07
Tram 13/16
Bus 71

Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871 048
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie

Massimo [illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871 048
Tram 1
Bus 60/61/64,64s/67
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

[illegible]
v. Chiesa della Salute 77

Marrakech Express
di G. Salvatores 20.30; 22.30

Fregoli
p. Santa Giulia 2 bis

Chiuso per ferie

Cuore
[illegible] Nizza [illegible]

[illegible]
via Po 30

Chiuso per ferie

Fortino
via Cigna 47

Chiuso [illegible]

Massaua
piazza Massaua 9

Nuovo [illegible]
via Venaria 8

Betty Blue
«Sere d'estate». Con B. Dalle. V. 18 Or. ap. 20 ultimo 22,20

[illegible] d'Essai
corso Belgio 53

La trappola di Venere
[illegible] Van Ackeren. Viet. 18 Or. 20,15; 22,30

[illegible] Ragazzi
corso Belgio 53

Agnelli
via Paolo Sarpi 117

Araldo
v. Chiomonte 3

Lanteri
c. Giulio Cesare 80

Valdocco
via Salerno 1[illegible]

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Chiuso

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Adua 400
corso G. Cesare 67
Tel. 27.78 71
Tram 4
Bus 50/51

Chiuso

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.50
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/59s/67/72

Chiuso

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram 10
Bus 75

[illegible]

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/56/58/64

Teatro dell'Angolo
Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Chiuso

[illegible]
v. M. Cristina 73
Tel. 669 60.34
Tram 16/18
Bus 67

Chiuso

[illegible]

Chiuso

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65 55.52
Bus 42/47/67

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55 52
Bus 42/47/67

Stunt Cars
Parco Ruffini
Tel. 335 6784

[illegible]
v. C. Massaia 104
Tel. 29 04 50
Bus 77

Chiuso

Stalker Teatro
Centro zona Grugliasco
[illegible] 41 11.437

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
[illegible]. 79 56 03
Bus 36/38/62/62s

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 881 52 42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Chiuso

Auditorium [illegible]
piazza [illegible]
Tel.
Tram 16/18

Teatro Regio
Chiuso

Garybaldi
c. Garibaldi 4 Settimo
Tel. 801 17 46
Bus 49/51

Chiuso

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51 37 05

Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.290)
Le oasi del piacere bestiale, Nicole e Serena, (Usa 1989). Col. V. 18. Or. 14,05; 15,25; 16.45; 18.10; 21; 22,35.

ARCO [illegible] (corso Principe Oddone 31, tel. 484 821)
Cronache bestiali d'Italia. Anal [illegible]. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible]CLUB (via Calandra 15)
Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta **[illegible].** Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440)
Fantastica Moana. Con Moana Pozzi. **Sado dominant Desires.** Col. V. 18. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650.334)
Taboo America style, parte terza. **Lussuria e depravazione,** con Sharon Kane, Kelly Nichols 1ª visione. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Pollastrelle in calore, con Samantha Fox, Colleen Sanderson. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470)
Chiuso per ferie.

MILANO - SEX KING (via Milano 6, tel. 586 1525)
Chiuso per ferie.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749 6951)
Chiuso per ferie

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.665)
Vicende intime N. 1. Episodi realmente accaduti con veri protagonisti. **Sesso bollente.** Amber Lynn, Scherlett. Ap. ore 12 ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 486 675)
L'amante perversa in [illegible], con Terry Moore, Jessica Heinz. Viet. [illegible]. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
Samantha Fox la porcellona in American sex fever. Colori V. 18 Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530 353)
Rassegna «I più richiesti» **College seduction,** con Judy Koller, Krista Vern. Colori Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, [illegible] 871 642)
Désirée la grande insaziabile - Passioni sfrenate. [illegible] No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

[illegible]
SABRINA: [illegible] spuntata. Ore 20,30-22,30

CARMAGNOLA
LUX: chiuso
MARGHERITA: chiuso

CASCINE VICA
DON BOSCO: chiuso

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: Un pesce di nome Wanda

[illegible]
NUOVO CHIERESE: riposo
SPLENDOR: riposo

[illegible]
CINECITTA': Frantic. Ore 21,30
MODERNO: chiuso
POLITEAMA: chiuso

CIRIE'
ITALIA: chiuso per ferie
NUOVO: chiuso per ferie

COLLEGNO
PRINCIPE: Riposo
REGINA: chiuso per ferie
NOTTI AL PARCO: Una pallottola spuntata
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso
PERONA: chiuso

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso

IVREA
BOARO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

[illegible]LIERI
KING KONG: chiuso per ferie

[illegible]
VITTORIA: Momenti privati, [illegible] e le giovani mogli

NONE
S.R.C. EDEN: chiuso

ORBASSANO
MODERNO: chiuso
[illegible] chiuso

PEROSA [illegible]
[illegible] La [illegible] nel bosco

[illegible]
[illegible]
[illegible]: Intrigo a Hollywood
RITZ: chiuso

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Romuald e Juliette

[illegible]
FRAITEVE: Cimitero vivente

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: chiuso

SUSA
CENISIO: Il presidio di scena un crimine

TORRE PELLICE
TRENTO: Fantasmi da legare. Ore 20-22.

VALPERGA
AMBRA: Marina bestia in calore

MUSEI

Armeria [illegible]: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. [illegible], lunedì chiuso
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso
Borgo Medioevale, da martedì a sabato 9,30-18; domenica. 10,30-18. Lunedì chiuso
Galleria Sabauda (via Accademia [illegible] Scienze 6). Orario [illegible] martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì o venerdì 14,30-19,30. lunedì chiuso
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: [illegible] opere, da Kandinskij a Chagall a Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra. Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 696.0581
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105), orario 9-13, escluso festivi
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 8). Feriali 10,30-18,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): [illegible] compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda
[illegible] d'Arte e [illegible] (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17, lunedì e venerdì chiuso
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile» fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19 [illegible] il lunedì. Ingresso L. 8.000, ridotto 3.000
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50, sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; [illegible] 10-13 e 15-18; lunedì chiuso
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): [illegible]: 9-12 e [illegible] 17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-16. [illegible]: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, [illegible] 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18
Società promotrice Belle arti (Valentino) Diana Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '600: 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30.

DEDRA.

Dinamica di un corpo solido.

Dinamica di una tradizione.
Quando una vettura riassume in sé i valori [illegible] un'intera impostazione costruttiva, interpretata in chiave di mercato europeo, nasce un'automobile che è al tempo stesso genuina espressione della tradizione e concreta proiezione nel futuro.
Lancia Dedra è tutto questo.

Dinamica di una personalità unica.
Lancia conferma ed evolve con Dedra la [illegible] personalità di marca. La linea della Dedra trasmette un'immediata sensazione di solidità che si esprime in crescendo, dallo splendido frontale all'imponente struttura della coda. L'interno, con il pregiato legno di rosa africana della plancia, i tessuti preziosi e la ricchezza delle dotazioni comunica raffinatezza ed eleganza, nel rispetto di un'abitabilità, di una razionalità e di una funzionalità ai vertici della produzione europea.

Dinamica di una supremazia tecnologica.
Dedra è oggi la più attuale dimostrazione della tecnologia Lancia. Una gamma completa di motorizzazioni tutte ad iniezione: 1600, 1800, 2000 e 2000 turbodiesel.
Prestazioni sempre ai vertici delle rispettive categorie. E sempre in perfetto equilibrio fra potenza pura, sfruttamento a terra della potenza [illegible] elasticità di marcia.
Raffinatezza motoristica con gli alberi controrotanti di equilibratura della 2.0 i.e. e della 1.8 i.e., per una silenziosità di rotazione eccezionale in un 4 cilindri. Raffinatezza elettronica con l'adozione dello impianto frenante ABS e delle sospensioni elettroniche a smorzamento controllato. Dotazioni di eccezionale valore tecnico ed estetico. Per la prima volta la strumentazione optoelettronica, che unisce i vantaggi della lettura digitale con quelli della lettura analogica.

Dinamica di uno stile. Con Dedra Lancia afferma uno stile nuovo di automobile italiana, immediatamente confrontabile con il più avanzato panorama automobilistico europeo. Immediatamente applicabile a uno stile di vita esclusivo.
Lo stile di chi preferisce vivere e guidare una Lancia.

Dedra 2.0 i.e. - 1995 cm³ - 120 CV
Dedra 1.8 i.e. - 1756 cm³ - 110 CV
Dedra 1.6 i.e. - 1581 cm³ - 90 CV
Dedra 2.0 turbo ds. - 1929 cm³ - 92 CV

Dedra. La nuova Lancia.

LANCIA

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti [illegible] Lancia con Selenia. Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

Gli ambientalisti e la Regione Piemonte si oppongono: «La fabbrica inquinerà come prima»

C'è l'accordo per riaprire l'Acna

A metà settembre, ma Ruffolo chiede garanzie

La linea ferroviaria Savona-Torino bloccata a Cengio dagli operai dell'Acna

ROMA. L'Enimont ha accettato una serie [illegible] condizioni poste dal governo per la riapertura dell'impianto dell'Acna a Cengio; [illegible] tutto procederà come previsto, lo stabilimento potrebbe riaprire i battenti verso la metà di settembre.

[illegible] ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ha tenuto a sottolineare che la riapertura [illegible] è [illegible] una certezza. Un nuovo incontro è stato fissato per [illegible] 31 agosto e [illegible] in quell'occasione — se l'Enimont avrà fatto la sua parte, [illegible] avrà comunque avviato i lavori necessari — si deciderà se ritirare o meno l'ordinanza di chiusura.

Lo spettro della cassa integrazione si è comunque allontanato. «Ricorreremo — ha detto il direttore del personale dell'Acna, Antonio Viganò — a tutti gli strumenti contrattuali: smaltimento, ferie, recuperi, giorni aggiuntivi, manutenzione straordinaria». I sindacati, in un comunicato unitario, hanno espresso soddisfazione per l'accordo e auspicato «una tempestiva ripresa produtti[illegible]». Ma nonostante l'importante passo avanti compiuto verso la riapertura, i sindaci della Val Bormida e i rappresentanti della Regione Piemonte continuano ad [illegible] serie riserve sul piano. Alla conferenza Stato-Regioni che si è tenuta ieri al ministero dell'Ambiente, hanno chiesto maggiori garanzie prima di dare il via libera alla riapertura.

L'Acna, un'azienda chimica [illegible] proprietà dell'Enimont che produce semi-lavorati soprattutto per il mercato estero, fu chiusa il 6 luglio scorso da Ruffolo — per la seconda volta nel giro [illegible] pochi mesi — perché era stata riaperta senza che fossero stati fatti i necessari controlli stabiliti dal governo.

Adesso, in base al nuovo accordo, le principali condizioni per la riapertura sono: 1) la valutazione dell'impatto ambientale dell'impianto di recupero dei sali sodici (impianto Re-Sol); 2) la riduzione dei microinquinanti che finiscono nel fiume Bormida; 3) l'allargamento delle opere [illegible] contenimento del percolato.

I costi aggiuntivi dovrebbero ammontare a circa 35 miliardi, portando la spesa totale dell'opera di bonifica a quasi 150 miliardi. Paolo Greppi, che segue l'A[illegible] [illegible] conto del gruppo Enimont, ha detto che è una soluzione «molto [illegible] per l'azienda, «ma positiva per l'Enimont», come esempio [illegible] adeguamento a nuovi criteri [illegible]bientali. Gli obiettivi che l'azienda ha accettato di raggiungere «sono estremamenti severi — ha aggiunto — [illegible] i tempi strettissimi di [illegible] [illegible]sponiamo costringeranno i tecnici dell'Enimont a impegnarsi allo spasimo».

Il rappresentante della Regione Liguria, l'assessore Gio[illegible]ni Battista Acerbi, ha commentato che «si sarebbe difficilmente potuto andare più [illegible] [illegible] nelle richieste all'azienda. Il Bormida [illegible] un fiume condannato; ora la prospettiva è di [illegible] un fiume se non potabile perlomeno utile per l'irrigazione». Acerbi auspica che «gli amici piemontesi» diano presto anch'essi [illegible] valutazione positiva dell'accordo raggiunto ieri. Ma le riserve da parte delle [illegible]torità piemontesi sono ancora [illegible] forti. Riguardano in primo luogo l'impatto ambientale dell'impianto Re-Sol.

In passato l'azienda, il governo e la Regione Liguria avevano sostenuto che l'impianto non poteva essere considerato un inceneritore e dunque, [illegible] base alla legge, non era nemmeno necessario valutarne l'impatto ambientale. Il [illegible] accordo, invece, prevede la valutazione ambientale. Ma dico anche che lo studio sulle emissioni «sarà concluso entro la fine dell'anno», cioè dopo la prospettata riapertura dell'impianto.

«Abbiamo lasciato al ministro una memoria scritta [illegible] quale sottolineiamo le nostre riserve su questo punto», ha detto l'assessore Franco Ripa, che ha rappresentato la Regione Piemonte alla riunione di ie[illegible]. L'impressione, che [illegible] anche quella dei sindaci della Val Bormida, è che sarebbe molto più sicuro completare la valutazione prima di riaprire l'Acna. L'altra riserva che l'assessore Ripa ha scritto nella memoria riguarda «l'effettiva garanzia che verranno rispettati i tempi» per completare i muri di contenimento entro la metà [illegible] settembre e ridurre i livelli dei micro-inquinanti nella misura prevista dall'accordo.

Questi livelli sono già il frut[illegible] di un compromesso. L'intesa precedente prevedeva la riduzione del triclorobenzene, una delle sostanze più inquinanti, a 0,2 milligrammi per litro nel giro di 5 anni. Adesso i tempi sono molto più brevi — solo due anni — ma il livello ammissibile è stato portato a 1 milligram[illegible] per litro.

Per l'Associazione per la rinascita della Val Bormida questi compromessi sui micro-inquinanti sono da respingere. L'Istituto superiore della sanità lo [illegible] maggio ha determina[illegible] «l'intrinseca pericolosità» di alcuni di essi, [illegible] prescindere dalla quantità rilevata nell'acqua. «A nostro avviso — dice Bruno Bruna, rappresentante dell'Associazione — se l'azienda vuole continuare a produrre, non può continuare a versare sostanze velenose. Neanche in piccole dosi».

Preoccupazione per i micro-inquinanti è stata espressa ieri [illegible] Chicco Testa, «ministro dell'Ambiente» del governo-ombra, che ha anche sottolineato il problema del muro di contenimento. «Se verrà realizzato come previsto, riguarderà solo [illegible] terzo del perimetro».

[illegible] [illegible] Robilant

«Aprite la ditta o chiudiamo la Liguria»

Gli operai hanno bloccato per ore strade e ferrovia

CENGIO
DAL NOSTRO INVIATO

Una giornata pesante per i lavoratori dell'Acna, ben coscienti che a Roma si stava decidendo la loro sorte. La protesta organizzata dal sindacato per fare pressione sull'incontro fra i rappresentanti di enti locali, di Cgil Cisl Uil, Enimont e ministero dell'Ambiente, si è quasi trasformata in una sorta di rivolta contro tutti e tutto.

Quello che, infatti, doveva essere un blocco dimostrativo della viabilità della Valle Bormida, si è trasformato in un assedio. Tutta l'area, compresi i Comuni di Cengio e di Millesimo, è rimasta praticamente isolata dal resto del Paese dalle 7 del mattino fino a metà pomeriggio, quando sono arrivate le prime notizie dalla capitale che lasciavano ipotizzare la prossi[illegible] riapertura della fabbrica, forse a settembre.

Risultato della protesta. Semiparalizzato il traffico sull'autostrada Torino-Savona, fra i caselli di Millesimo e Altare; sospeso per l'occupazione dei binari il transito dei convogli sulla Torino-Ceva-Savona all'altezza della stazione di Cengio (i treni sono stati deviati su Alessandria fino al bivio di San Giuseppe di Cairo); impossibile circolare sulla statale 339, con una colonna di autotreni e mezzi pubblici lungo quasi undici chilometri, fermi alle porte di Millesimo. «Basta — ripetevano i dimostranti agli automobilisti — il governo deve decidere. La fabbrica non può restare chiusa a lungo: oltre al nostro posto di lavoro è in pericolo l'economia della valle».

Una protesta dura, con in prima fila le donne, pronte a sbarrare la strada agli automobilisti che volevano forzare i blocchi, molti sparpagliati anche sulle strade secondarie che collegano la valle al Piemonte. Come era già accaduto in passato agli operai si sono uniti i familiari e i cittadini di Cengio e Millesimo. Sono scesi in strada pure i commercianti: non c'era un bar o un ristorante aperto, difficile fare benzina. Ripeteva Luigi Pregliasco, del Consiglio di fabbrica dell'Acna: «Siamo al capolinea. Non ci muoveremo se non avremo assicurazioni sul nostro futuro».

Dopo gli incidenti di lunedì a Savona, dove sono accaduti scontri fra carabinieri e dimostranti che avevano paralizzato il centro e la stazione ferroviaria (sette contusi di cui tre militari), era inevitabile che gli animi dei dipendenti dell'Acna e dei loro familiari fossero surriscaldati. E, come se fossero stati guidati da un unico regista che ha pure pensato ad organizzare un servizio ristoro per mezzogiorno, preparato alla mensa dello stabilimento chimico, ieri mattina si [illegible] mossi per isolare completamente la bassa Valle Bormida, impedendo a chiunque di accedervi o di uscire attraverso le strade di grande comunicazione. Unica eccezione la Torino-Savona: aperta al traffico dalle 11,30 al[illegible]e 16, è stata rioccupata fino alle 17.

Non [illegible] sono però stati incidenti degni di nota, forse perché polizia e carabinieri [illegible] sono sempre tenuti in disparte, limitandosi a controllare la situazione. Una decisione saggia, tanto che verso mezzogiorno c'è stato un allentamento della tensione. Vi hanno contribuito le buone notizie che filtravano dal Comitato Stato-Regioni e riferite [illegible] dimostranti di Cengio [illegible] mo' di bollettino [illegible] guerra: «Forse abbiamo vinto. Si dice che si riprenderà a lavorare appena l'azienda riuscirà a completare i lavori delle barriere di contenimento del percolato» (scarto di lavorazione che con la pioggia finisce nel Bormida ndr).

E in un'atmosfera talvolta irreale, perché [illegible] automobili e camion [illegible] silenzio nella valle era assoluto, sindacalisti e delegati di fabbrica con au[illegible] dotate di altoparlanti facevano la spola da un blocco all'altro per invitare operai e impiegati a mantere la calma e a ribadire che «chiusura dello stabilimento chimico e cassintegrazione sono inaccettabili, mentre l'unica strada è il risanamento dell'impianto industriale».

Un dipendente, Augusto Garello: «Con le tecnologie tutto è possibile. Sono comunque [illegible] [illegible] 20 anni che la fabbrica investe per l'ambiente». Ha aggiunto Renato Malvino: «L'Ac[illegible] [illegible] in un precedente accordo per riaprire ha accettato tre condizioni. Valutare l'impatto ambientale dell'impianto di recupero del solfato; completare le barriere di contenimento del percolato; portare il controllo dei microinquinanti al coefficente "2" in due anni. Cosa vogliono di più?».

«Noi non accettiamo la posizione [illegible] degli ambientalisti che pongono per il problema la pregiudiziale della chiusura e fanno pressione sul governo», ha infine detto Edilio Fozzi, pensionato dell'azienda. Perché? «L'abbiamo già detto. E' una soluzione troppo facile che non tiene conto degli effetti sull'economia della valle. La fabbrica è tutto, non c'è altro nella zona. I politici liguri lo hanno capito mentre quelli piemontesi sembrano indifferenti. Dimenticano che metà dei dipendenti sono della provincia di Cuneo».

Tolti i blocchi, i manifestanti hanno deciso di valutare le decisioni in un'assemblea convocata per ieri sera all'interno dello stabilimento [illegible] il sindaco [illegible] Cengio e di Millesimo, i sindacati provinciali e gli esponenti delle forze politiche locali. La sensazione generale è quella di una tregua armata fino al 31 agosto, quando ci sarà la riunione, già convocata dal ministro dell'Ambiente Ruffolo, per verificare gli accordi di ieri.

Emanuele Montà

Dieci anni di guerra tra poveri

L'azienda della Val Bormida fa litigare piemontesi e liguri

CENGIO
DAL NOSTRO INVIATO

Una storia infinita fatta di cortei, sit-in, blocchi stradali e ferroviari, scontri, marce su Torino, Genova e Roma. E' stata definita la guerra dei poveri: da una parte gli ambientalisti schierati con i piemontesi che chiedono la chiusura della fabbrica, dall'altra gli operai, la gente di Cengio e la Val Bormida ligure che difende l'Acna e i suoi 1400 posti di lavoro.

In mezzo uno stabilimento che per cent'anni ha inquinato e ucciso un fiume e una vallata trasformando un corso d'acqua in una cloaca limacciosa, [illegible] che negli ultimi tempi sembra voler rimediare il danno causato rivoluzionando il sistema produttivo, cercando di mettersi in regola [illegible] quanto stabilito dalla legge Merli, investendo decine di miliardi.

Ma per i piemontesi tutto questo non basta: «Sotto il territorio della fabbrica — dicono — [illegible] sono metri cubi di sostanze tossico-nocive, solo con la chiusura si potrà bonificare la zona». A Cengio la gente invece ha fiducia nell'azienda, è [illegible]vinta che la Val Bormida può essere risanata anche se la produzione continua.

Gli ultimi due [illegible] sono stati caratterizzati da scontri e tensioni tra le due parti.

Gli ambientalisti. I piemonte[illegible] hanno bloccato nel giugno dello scorso anno una tappa del Giro d'Italia, sono scesi [illegible] febbraio a Sanremo [illegible]er disturbare il Festival della canzone, hanno occupato [illegible] Consiglio regionale, quelli provinciali; molti sindaci si sono dimessi, astensionismo di massa alle elezioni europee.

Tutto ruota attorno all'Associazione per la rinascita della Val Bormida. Nata da un gruppo di ambientalisti, l'Associazione a poco a poco ha trovato migliaia di aderenti, ed è riuscita a organizzare manifestazioni alle quali hanno preso parte oltre cinquemila persone. I responsabili hanno un programma preciso: «L'Acna è la causa di tutti i mali della Val Bormida. L'unica soluzione è la chiusura definitiva. Non abbiamo nulla contro [illegible] gente di Cengio, siamo a fianco degli operai per i quali chiediamo che vengano assicurate, dopo la chiusura della fabbrica, tutte le garanzie necessarie. Cengio può cambiare la sua economia, non deve necessariamente dipendere dalla fabbrica del cancro. E' lo Stato che deve intervenire».

Quando gli ambientalisti hanno chiamato a raccolta la gente della Val Bormida piemontese hanno trovato l'adesione [illegible] tutti i paesi. La scorsa estate sindaci e parroci hanno manifestato a Cengio seguendo un «carroccio» che inalberava gli stendardi dei Comuni. Sono scesi in campo i vescovi di Alba, Acqui, Mondovì. Il 20 luglio [illegible] era intervenuto l'allora presidente del Consiglio De Mita, era stato presentato un pia[illegible] [illegible] risanamento della Val Bormida che non aveva accontentato i piemontesi. Tre mesi fa centinaia [illegible] persone scesero nel greto del fiume Bormida e vi rimasero, accampate, per settimane. Il ministro dell'Ambiente Ruffolo decise la chiusura cautelativa degli impianti, imponendo all'azienda un'operazione di bonifica.

La gente di Cengio. «I veri ambientalisti sono gli operai dell'Acna», aveva detto la scorsa estate il segretario della Uil Nicola Pozzo e aveva spiegato come le prime battaglie ecologie erano partite da [illegible], a metà degli Anni Settanta, quando nacque [illegible] movimento «Gente e fabbrica». Grazie alle lotte di uno sparuto gruppo di dipendenti nello stabilimento molte cose cambiarono. Cessarono le produzioni pericolose, vennero istituite [illegible] mense (prima gli operai erano costretti a pranzare in reparto a contatto con il prodotto), incominciò il processo per il caso di venti operai colpiti da cancro alla vescica.

Spiega la gente di Cengio: «Da allora le cose sono cambiate. C'è voluto tempo. Ma dov'erano allora i piemontesi? Quelli che ora urlano più forte sono gli stessi operai che negli anni "caldi" entravano di nascosto in fabbrica e insistevano per otte[illegible] il "penoso", qualche mille lire in più che la vecchia direzione concedeva a chi trattava i prodotti più pericolosi». Ora la gente di Cengio ha paura che la fabbrica non possa riaprire e ha lanciato lo slogan: «Se Ruffolo chiude l'Acna noi chiudiamo la Liguria». Con i blocchi stradali e ferroviari [illegible] ci sono in parte riusciti.

La tensione non tende a diminuire. Da ambo le parti ci sono stati anche episodi [illegible] intolleranza. Ragazzi liguri malmenati [illegible] Piemonte durante sagre popolari solo perché viaggiavano su auto targate Savona, ambientalisti diffidati dai liguri a circolare a Cengio.

Gian Paolo Carlini

DALL'**ITALIA**

[illegible] dei [illegible] nei campeggi

ROMA. Blitz dei carabinieri [illegible]el nucleo antisofisticazioni in centinaia di campeggi italiani per verificare [illegible] siano rispettate le condizioni igienico-sanitarie previste dalla legge. I controlli, avviati dall'altro ieri, sarebbero stati ordinati dal ministro della Sanità De Lorenzo. L'indagine segue di pochi giorni quella compiuta presso ospedali e cliniche private di tutte le regioni italiane. [Ansa]

Donna uccisa da toro infuriato

AREZZO. Una donna di 71 anni, Oraz[illegible] Delia Giannone, di Palermo, è stata uccisa dalla «carica» di un toro fuggito dal suo recinto nei pressi di Badia Tedalda. La donna faceva parte di una comitiva che, giunta dalla Sicilia, stava trascorrendo un periodo [illegible] soggiorno alle terme di Chianciano. Il gruppo aveva deciso [illegible] compiere ieri una gita a San Marino in pullman. E' stato durante una sosta che il toro, [illegible] capo da riproduzione del peso di circa 10 quintali, è fuggito da un recinto e ha raggiunto la donna, colpendola con la testa [illegible] ventre e schiacciandola contro il bus. [Ansa]

Inabili «dimenticati» per ferie

PESCARA. L'Usl di Pescara ha deciso di sospendere [illegible]talmente, dal 12 al 20 agosto, l'assistenza domiciliare agli handicappati gravi e totalmente inabili (una cinquantina), perché il personale deve andare in ferie. La Cgil regionale è immediatamente insorta tentando di impedire la sospensione. «La decisione dimostra soltanto insensibilità e incompetenza. Tutti hanno diritto alle ferie, [illegible] in certi servizi è indispensabile la programmazione». [Agi]

Morto il critico d'arte Solmi

BOLOGNA. E' morto il critico d'arte Franco Solmi, ex direttore della galleria comunale d'arte moderna di Bologna, noto in particolare per i suoi studi su Giorgio Morandi e sull'arte bolognese del '900. Il 10 agosto avrebbe compiuto 61 anni. Laureato in estetica con Luciano Anceschi, era entrato a far parte del primo assessorato alla cultura in Italia, quello guidato nel '59 da Renato Zangheri. [Agi]

«Alghe tossiche in Adriatico»

ROMA. «L'anno scorso la mucillagine dell'Adriatico era velenosa, conteneva anche agenti pericolosi per l'uomo come il "vibrio vulnificus", lo "pseudomonas" e l'"aeromonas hydrophila"». Lo sostiene la Lega per l'ambiente, che chiede venga proibita la balneazione lungo tutto il tratto di mare in cui compare la mucillagine. [Agi]

Vigili sotto [illegible] per tangenti

ROMA. Il comandante del gruppo del centro storico dei vigili urbani Camillo Pica e un vigile, Michele Marelli, sono stati accusati di concussione. Si sarebbero fatti consegnare 10 milioni dal proprietario di un locale notturno per fargli avere in 40 giorni la licenza per la vendita di alcolici. Per Pica, già coinvolto in episodi analoghi, e per Marelli, il magistrato ha chiesto anche al commissario prefettizio la sospensione dalle funzioni. [Ansa]

Il [illegible] tarda, [illegible] muore

ALASSIO. Il traffico della Riviera ha bloccato un'ambulanza che portava soccorso a un turista colpito [illegible] infarto. L'uomo, forse causa il ritardo, è morto. La richiesta di aiuto era giunta alla Croce Rossa da una pensione. Qui un turista tedesco, Berger Bruston, [illegible] anni, era stato colpito da infarto. L'ambulanza, partita subito, non è riuscita a filtrare attraverso il traffico urbano. Per evitarlo, gli infermieri sono passati dalla collina. Ma il passaggio [illegible] sbarrato da auto parcheggiate. Hanno quindi proseguito a piedi, [illegible] quando l'uomo è stato raggiunto [illegible] ormai troppo tardi.

Faida a Cittanova, un altro morto

CITTANOVA. Un marmista, Claudio Iorfida, di 34 anni, è stato ucciso ieri in un agguato a Cittanova, [illegible] centro della pi[illegible] di Gioia Tauro teatro da anni di una sanguinosa faida tra i clan mafiosi rivali dei Facchineri e dei Raso-Albanese. L'uomo è stato ucciso poco prima delle otto, mentre si trovava nel suo laboratorio. I killer gli hanno sparato contro con una pistola calibro 7,65. Iorfida aveva piccoli precedenti per furto e per altri reati. La polizia ritie[illegible] che appartenesse al clan dei Raso-Albanese. [Ansa]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 9 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

I dati lo confermano: era un'eccezione l'incremento dello scorso anno

Il «baby boom» è già finito

Nuova flessione delle nascite in provincia

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' già finito il «baby boom» in provincia, sempre che i novantatrè nati in più nel 1988 rispetto all'anno precedente tali potessero essere considerati. Così, se a fine gennaio i dati provinciali indicavano cinquantaquattro nati in meno rispetto allo stesso mese dell'88, le nuove rilevazioni provano che il calo è destinato ad aumentare.

Dice Guido Barberis, responsabile dell'Ufficio studi del Comune di Alessandria: «I dati relativi al primo semestre non confermano quella ripresa della natalità che invece interessa numerose aree del Paese».

I nati ad Alessandria nel periodo gennaio-giugno 1989, infatti, sono stati 286 (dei quali 147 maschi) rispetto ai 304 (149 maschi) dello stesso periodo del 1988, con una diminuzione del 5,92 per cento, meno 18. E la stessa situazione si ripete in tre dei maggiori centri della provincia, Casale Monferrato, Tortona e Novi Ligure. Ad Acqui Terme, Valenza ed Ovada, invece, nello stesso arco di tempo, le nascite sono leggermente aumentate rispetto all'88.

A Casale, da gennaio a giugno, i nati sono stati 277; erano 310 nell'88, quindi una perdita secca di 33 unità. A Tortona si scende da 193 a 186 e a Novi Ligure il calo è di 24, da 193 a 169.

In sei mesi nei quattro maggiori centri della provincia si sono avute settantanove nascite in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Ecco invece cos'è accaduto nei centri dove le nascite sono aumentate: a Valenza si è passati da 53 a 69 (più 16), a Ovada da 34 a 48 (più 14) e ad Acqui Terme da 121 a 130, nove in più. L'aumento è stato di 39 unità, nettamente inferiore alle perdite registrate ad Alessandria, Casale, Tortona e Novi.

Tenuto conto che le nascite in queste sette città sono, in un anno, oltre il cinquanta per cento dell'intera provincia, è facile prevedere che a fine '89 si registrerà un nuovo calo nel numero dei bimbi venuti alla luce. Per questo viene considerato già finito il «baby boom».

Eppure a fine 1988 sembrava che le cose dovessero cambiare. Nell'88 in Italia erano nati, infatti, rispetto all'87, circa il tre per cento di bambini in più (per l'esattezza il 2,9) e la provincia di Alessandria si era classificata tra le più «fertili», con un incremento del 7,5 per cento, quindi oltre quattro punti e mezzo al di sopra della media nazionale.

Un dato veramente interessante, se si guarda alla situazione degli ultimi 25 anni, che aveva visto un continuo e consistente calo delle nascite, passando dalle 6260 unità del 1964 alle 2611 dell'87, salite a 2704 nell'88, quando appunto si era parlato di «baby boom».

E ad Alessandria, dice Barberis, «dopo la lieve ripresa dello scorso anno, i dati dell'89 non lasciano intravedere margini di crescita per l'anno in corso, che potrebbe anzi segnare una nuova flessione».

«A livello comunale — conclude Barberis — risulta confermato il trend demografico nei suoi elementi caratteristici. La mancata ripresa dei flussi immigratori spiega in larga misura la stabilità dei quozienti di natalità, correlati alla struttura per classi d'età della popolazione ed a modelli famigliari ormai consolidati».

Franco Marchiaro

LE CIFRE

Popolazione in calo

Nel 1901, la provincia di Alessandria (ai confini attuali) contava 540 mila 942 abitanti. Scesero a 477 mila 722 nel 1951, toccarono i 483 mila 183 vent'anni dopo e a fine 1988, invece, erano 447 mila 181. I dati, in parte ricavati dai censimenti e in parte elaborati dal Cedres (il Centro di documentazioni e ricerche della Provincia) testimoniano il progressivo calo di popolazione nell'Alessandrino.

E secondo le proiezioni dell'Ires di Torino, riferisce sempre il Cedres, «tra il 1986 e il 1997 la provincia perderà ancora 26 mila 634 abitanti». In particolare, sarà molto elevata la perdita nella fascia d'età da 0 a 13 anni (meno 14 mila 41), dai 14 ai 19 anni (meno 11 mila 796) ed oltre i 70 anni (meno 10 mila 629). Gli aumenti più consistenti si registreranno, invece, per la fascia tra i 25 e i 29 anni (più 8 mila 457), tra i 30 e 39 anni (più 9 mila 362) e per quella tra i 65 ed i 70 anni (più 7 mila 988). **[m. fa.]**

VENTIQUATTR'ORE

VIABILITA'
Alessandria riapre via Cavour

Sono stati ultimati ieri sera i lavori di ripavimentazione a porfido di via Cavour, la strada di Alessandria al centro di polemiche per il lungo periodo di chiusura. La via è riaperta al traffico da oggi.

INQUINAMENTO
Pesca vietata nel Po a Casale

Da ieri è vietata la pesca nel tratto casalese del Po. Lo stabilisce un'ordinanza del sindaco, con la quale si vieta anche la vendita per uso commestibile di pesci provenienti dal fiume. Il provvedimento è motivato con la bassa portata del Po: si registra un grado particolarmente alto d'inquinamento. L'ordinanza sarà revocata quando il fiume raggiungerà la portata normale.

RISSA
Alessandrini arrestati a Voghera

Quattro giovani alessandrini sono stati arrestati l'altro pomeriggio dai carabinieri di Voghera con l'accusa di rissa. Sono i coniugi Roberto Pomo, 22 anni, e Daniela Rosani, di 21, abitanti a Sale, e i fratelli Massimo e Roberto Cadau, di 21 e 22 anni, di Valenza. Pomo e la moglie sono accusati anche di spaccio di droga.

ARRESTO
Tortonese in carcere per cinque anni

Antonio Lo Porto, 36 anni, operaio, abitante a Tortona in via Leguano 4, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione di un ordine carcerazione spiccato dalla procura di Tortona. Per condanne per diversi reati deve scontare 5 anni 8 mesi e 1 giorno di carcere.

POLEMICHE
Ovada, giunta contro l'inceneritore

Anche la giunta comunale di Ovada si è espressa contro la scelta della Regione Liguria per la costruzione di un inceneritore di rifiuti industriali a Masone. Con un proprio documento esprime riserve sulla localizzazione dell'impianto. La giunta sottolinea inoltre il potenziale pericolo di inquinamento per la parte piemontese della Valle Stura e per la Valle Orba e chiede che per la decisione finale si tenga conto degli interessi della gente della zona.

Sta meglio l'ingegnere ustionato

Un lungo sonno per Roberto

ALESSANDRIA. Il lungo sonno di Roberto Biorcio, non si è ancora risvegliato, ed è tuttora sotto la tenda ad ossigeno, l'ingegnere alessandrino di 45 anni, docente universitario a Milano, rimasto gravemente ustionato il 31 luglio in uno degli spaventosi incendi che hanno devastato la Corsica. Era sull'isola per una breve vacanza con tre amici, tutti morti.

Preferiscono che continui a dormire gli stessi medici dell'ospedale di Lione, che sono specializzati in casi del genere (si sono occupati anche di Niki Lauda quando rimase sfigurato dalle fiamme per un incidente in Formula Uno). E il sonno evita a Biorcio molte sofferenze.

Le condizioni dell'insegnante e studioso alessandrino vanno comunque sensibilmente migliorando. Se non sopraggiungeranno complicazioni, Biorcio si salverà. E' rimasto ustionato a braccia, mani, ad un'anca e, in modo meno grave, al viso. La febbre è calata ed i polmoni del ferito hanno ormai espulso il fumo aspirato quando l'auto su cui viaggiavano l'alessandrino e gli amici è stata avvolta dalle fiamme vicino a Bastia.

L'uomo deve la vita al fatto che si era gettato in mare da una scogliera. Si era buttata in acqua anche la sua compagna, Paola Cacciari, che però è morta qualche giorno fa. Erano invece deceduti all'istante i due amici che viaggiavano con loro.

La madre del docente universitario, Silvia Gascia, abitante a Castelceriolo, l'altra sera ha ricevuto una rassicurante telefonata da Lione, dove c'era una cognata di Biorcio, la quale però non ha potuto vedere il congiunto. Nessun altro della famiglia si è recato fino ad oggi a Lione, in quanto non è possibile avvicinare il ferito (è in camera asettica).

Dalla Grecia, dove era in vacanza, è subito rientrata la figlia dell'ingegnere, Valentina, 18 anni. Solo a Ferragosto, invece, sarà possibile mettersi in comunicazione con Elena Caredu, moglie separata di Roberto Biorcio, che è in Canada.

Emma Camagna

Misterioso raid negli uffici della ragioneria

«Giallo» in Comune

Tavoli rovesciati, cassetti aperti: ma pare non manchi nulla
La sezione è coinvolta nel caso dei 4 miliardi di tasse inevase

ALESSANDRIA. Misteriosa incursione in Comune, negli uffici della Ragioneria, al terzo piano di «Palazzo Rosso». Presi di mira l'ufficio del direttore di sezione, Silvano Rapido, l'ufficio dell'Iva e l'Economato. Dai primi accertamenti pare che non sia stato rubato nulla, anche se ancora ieri si stava facendo l'inventario.

A scoprire il raid è stato, lunedì mattina, lo stesso direttore di sezione. Giunto in ufficio si è accorto che i vetri della porta erano stati infranti: all'interno un gran disordine, con la scrivania rovesciata a terra, cassetti aperti, fascicoli e documenti sparsi un po' dovunque. Analoga situazione anche negli altri due uffici. E' stata avvertita la polizia e gli agenti della scientifica hanno proceduto a una serie di accertamenti, rilevando anche le impronte digitali del personale della sezione.

Si potrebbe parlare di ladri, ma dai primi controlli non solo pare che dagli uffici non manchi nulla, addirittura sembra che i misteriosi visitatori abbiano trascurato un blocchetto di assegni già compilati. Sino a ieri, comunque, non era stata ancora presentata denuncia da parte dell'Amministrazione.

L'episodio solleva alcuni interrogativi perché la sezione Ragioneria era stata recentemente indicata dal vicesindaco e assessore alle Finanze Andrea Foco quale responsabile del mancato versamento, negli anni scorsi, dell'Irpeg per oltre un miliardo e mezzo, somma che con le multe previste ha ora superato i 4 miliardi. La vicenda era stata dibattuta in Consiglio comunale ed ora sarà sottoposta ad una Commissione comunale d'inchiesta.

Anche per questo sul raid già si registrano prese di posizione. Piercarlo Fabbio, consigliere comunale e segretario della dc alessandrina, il partito che aveva sollevato il caso: «Non c'è dubbio che la notizia possa apparire abbastanza clamorosa e lasciare perplessi se la si vuole mettere in relazione con la storia degli oltre quattro miliardi e mezzo di lire che il Comune deve allo Stato per tasse evase, anche se il rapporto causa-effetto, comunque, nonostante le coincidenze, è tutto da provare. La discussione in Consiglio comunale sull'argomento non ha fatto luce su tutti gli aspetti della vicenda; i dubbi della dc non sono stati fugati dal gioco dello scaricabarile condotto, nella medesima sede, dal vicesindaco verso i dipendenti della ragioneria. Quest'ultimo episodio sarebbe assai più grave se fosse, invece, valutato sotto l'aspetto che importanti prove atte a chiarire il reale svolgimento dei fatti potrebbero essere state occultate all'esame della Commissione consiliare d'inchiesta, cioè in definitiva, dei cittadini».

Il sindaco, interpellato sulla vicenda, non ha ritenuto opportuno rilasciare dichiarazioni.

Poiché all'unico ingresso di «Palazzo Rosso» c'è un custode 24 ore su 24, e non risultano forzate le altre porte, l'ipotesi più accreditata è che l'autore del «raid» si sia fatto chiudere all'interno dell'edificio sabato o addirittura venerdì, trascorrendovi probabilmente il fine settimana. **[p. b.]**

Così l'associazione «Vip» aspira a entrare nel Guinness dei primati

Acqui, la torta acchiappa-turisti

Un dolce di seicento metri per far conoscere la città

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il rilancio turistico di Acqui, come tutti gli argomenti che sono di moda oltre che d'attualità, ognuno l'interpreta a modo suo. Quello scelto dall'Associazione «Acqui Vip - Vino immagine promozione» è senz'altro tra i più curiosi. L'Acqui Vip, un gruppo presieduto dall'enotecnico Bernardino Bisio, che ha scelto le terme e il vino come strumenti di marketing per far conoscere nel mondo il nome di Acqui, ha pensato infatti di attirare visitatori nella città termale grazie a una torta.

Detto così non sembra nulla di speciale, ma il dolce in questione, con i suoi seicento metri di lunghezza e gli oltre venti quintali di peso, aspira a entrare nel «Guinness dei primati» come «torta più lunga del mondo» e a sfidare il record che attualmente è detenuto da una torta preparata nell'85 a Niella Tanaro, lunga 304,12 metri e confezionata con ottomila uova e 130 chilogrammi di burro.

I panettieri e i pasticcieri di Acqui sono già stati mobilitati: hanno meno di un mese di tempo per risolvere i problemi tecnici e organizzativi connessi alla realizzazione dell'opera. L'appuntamento con il record è per sabato 2 settembre, alle 15, in corso Italia, dove un doppio percorso, andata e ritorno, permetterà di «circumnavigare» il gigantesco dolce, mentre in piazza della Bollente una zona spettacolo ospiterà vari intrattenimenti, dal teatro alla musica.

Ci saranno anche un comitato tecnico e un notaio a sovrintendere all'insolito avvenimento che permetterà all'associazione e alla città di figurare l'anno prossimo nel «Guinness». Ma cosa se ne faranno poi gli acquesi di seicento metri di pan di spagna?

Saranno venduti, «a prezzi modici» assicurano gli organizzatori, agli intervenuti e il ricavato servirà per finanziare progetti per la rivalutazione del patrimonio artistico acquese. Si pensa a Villa Ottolenghi e a ciò che rimane dei suoi arredi e delle sue collezioni, ma anche a una mostra dedicata ad Arturo Martini, un pittore che, dicono con una punta polemica ad Acqui Vip, benché sia definito dalla stampa nazionale specializzata il «Michelangelo del '900», «qui dove ha creato la maggior parte dei suoi quadri non ha mai avuto l'onore di una personale».

L'addetto alle relazioni esterne dell'associazione, Pierdomenico Garrone, racconta con tutta la serietà conferitagli dal ruolo e dalla sua qualifica di professionista della comunicazione, che l'idea di risollevare le sorti turistiche del centro termale grazie a un dolce è nata sfogliando il «Guinness», alla ricerca di un'ispirazione.

Come mai tra i tanti, strampalati record che il libro elenca, li abbia colpiti proprio l'idea di una torta gigante lui lo spiega con la golosità, che è caratteristica comune al presidente, a lui e a molti degli iscritti. «Forse — aggiunge il vulcanico p. r. — fonderemo il "club dei dolcisti" e nascerà anche una pubblicazione, vedremo».

Il successo della «torta più lunga del mondo» per l'Acqui Vip è cosa scontata, tanto che ha già presentato all'approvazione del Comune un «piano-parcheggi» che permetta di accogliere senza ingorghi di traffico gli oltre diecimila visitatori previsti per la manifestazione.

Perché, malgrado la proposta che appare un po' da fiera, gli intenti del gruppo (che — specifica Garrone — riunisce 240 aziende vitivinicole con tremila ettari di vigne che producono duecentomila ettolitri di vino) sono serissimi.

«Non siamo animati da alcuno spirito di antagonismo verso gli enti pubblici — assicura Garrone —, ma con un Comune che non ha nemmeno un addetto alle relazioni pubbliche, una Apt che stenta ad organizzarsi e la cronica mancanza di denaro che penalizza ogni iniziativa abbiamo pensato che fosse meglio organizzare qualcosa per conto nostro, senza attendere oltre».

«Acqui — conclude — ha grandi potenzialità, un patrimonio artistico e culturale notevole che risale fino all'epoca romana, una tradizione termale antica e validissima. Caratteristiche che le consentirebbero, in teoria, di tornare ad essere quello che fu, una stazione turistica nota in Italia e all'estero».

Carla Reschia

Il record da battere. Questa la super torta preparata quattro anni fa a Niella Tanaro, nel Cuneese

Il sindaco concede ai rossoblù di giocare al «Moccagatta»

Al Genoa sì a sorpresa

Contro il parere dell'assessore

ALESSANDRIA. Alla fine l'ha spuntata il Genoa: la prima partita di Coppa Italia, in programma il agosto Padova, i rossoblù potrebbero giocarla al «Moccagatta». Perseguitato dall'indisponibilità dello stadio Marassi, per i lavori in del Mundial, il club genoano già la scorsa stagione si rivolto ad Alessandria, ottenendo di disputarvi almeno le gare Coppa. Ma questa volta il Comune sembrava intenzionato ad opporre il suo «no».

Questioni burocratiche, inadeguatezza dello stadio di spalto Rovereto (agibile solo per poco più di undicimila posti), timori per l'eccessivo fanatismo dei tifosi genoani? Niente di tutto questo. Secondo l'assessore comunale allo Sport, Giovanni Forno, le ragioni per opporsi alle partite del Genoa erano altre: «Il "Moccagatta" è di proprietà del Comune che lo ha concesso in gestione all'Alessandria, unica affittuaria dell'impianto. Il mancato assenso al Genoa per disputare match di Coppa dovuto esclusivamente ad una constatazione. Dobbiamo tutelare le strutture dello stadio, che per il prossimo campionato di C1 ha bisogno di cure continue e specifiche».

Aggiungeva l'assessore Forno: «In due anni l'amministrazione comunale ha speso quasi miliardo per i lavori di ristrutturazione e intendiamo proseguire questo nostro impegno. Mi dispiace per i nostri tifosi, che avrebbero potuto assistere a incontri di calcio di categoria superiore, ma vogliamo che solo l'Alessandria disputi al "Moccagatta" le sue gare di Coppa e di C1, con l'augurio che siano sfide alto livello tecnico».

Così l'amministrazione pareva decisa a vietare l'utilizzo del Moccagatta ad ogni altra società che non fosse l'Alessandria, non solo al Genoa. Poi ieri mattina il colpo di scena. Lo stesso assessore annunciava di essere stato in pratica scavalcato da un accordo diretto tra il sindaco Mirabelli e il presidente dell'Alessandria, Gino Amisano. Quindi il Genoa potrà giocare 23 agosto, con la clausola che tutti gli eventuali danni provocati all'impianto dai tifosi saranno a totale carico della società sportiva alessandrina e non del Comune.

Ha probabilmente prevalso la prospettiva alcuni incassi record: restano comunque le perplessità.

Roberto Gelato

CALCIO D'AGOSTO

Oggi tre gare amichevoli

Le formazioni di Alessandria, Casale e Novese sono impegnate oggi in confronti amichevoli precampionato. I grigi, neo promossi in C1, dopo i successi conseguiti Novese, Brescia e Aosta, disputano la loro quarta gara di collaudo, affrontando alle a Sarre (dove effettuano il ritiro) la squadra locale che milita nel campionato di Prima categoria. E' un'importante occasione di allenamento, in vista del confronto in programma domenica alle 20,45, allo stadio «Moccagatta» contro il Torino.

Seconda uscita stagionale per il Casale (C1) che, dopo la goleada (5-1) di Trino, questa sera alle 20.30 si confronta in trasferta con la Juve Domo (C2). Secondo appuntamento agonistico anche per la Novese (Promozione), che alle 20,45 «Comunale» ospita la Biellese (Interregionale). Tra i biancocelesti gioca il mediano Andrea Gotta, 19 anni, in prestito dall'Alessandria. [l. u.]

Vignale, proteste per la sospensione della gara di tambass dopo la sfida di balon

Lo sferisterio delle polemiche

Ma l'abbinamento tra i due sport sarà riproposto

VIGNALE. Doveva essere avvincente l'insolita accoppiata pallone elastico-tamburello, proposta domenica allo sferisterio «Cesare Porro», sotto gli obiettivi di Raitre.

La giornata sportiva si è invece conclusa tra la delusione di alcuni tifosi e inattese polemiche, dopo la sospensione alle 20,30 dell'incontro di tambass Vignale-Montechiaro (sul parziale di 14 a 13), valevole come incontro di andata delle semifinali del Torneo a muro del Monferrato.

La gara, iniziatasi alle 18,30 (dopo la disputa del match Balocco-Berruti, per il campionato di balon di A), è stata rinviata per oscurità dall'arbitro Vittorino Mussa di Chiusano alle 17 di domani.

Alcuni dirigenti del Montechiaro hanno contestato la decisione d'interrompere il match, ma soprattutto qualche spettatore ha protestato vivacemente per l'inattesa sospensione dello spettacolo, organizzato dalla Pro loco che gestisce lo sferisterio.

«E' vero — dice il presidente della Pro loco, Sergio Deevasis — abbiamo offerto solo una manifestazione dimezzata e di questo non possiamo che scusarci il pubblico. Subito dopo la sospensione della gara ho comunque annunciato al microfono che i biglietti d'ingresso venduti domenica saranno validi anche per il match di domani».

Era impossibile continuare a giocare, utilizzando eventualmente l'impianto di illuminazione? «Qualche giorno prima della gara — aggiunge Deevasis, durante una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti delle quattro semifinaliste e quindi anche del Montechiaro, con il presidente provinciale della Federazione, si era deciso di disputare comunque il match di tamburello, anche se la sfida di pallone elastico si fosse protratta oltre le 18, affidando all'arbitro la decisione di sospendere eventualmente la partita in caso di scarsa visibilità. Pensavamo di poter concludere senza problemi competizione. Il campo invece non ci ha dato ragione. Le azioni di gioco, molto combattute, avrebbero potuto protrarsi ancora per molto le due squadre su un piano di sostanziale equilibrio».

Sembra quindi che l'idea di abbinare i due sport in una sola giornata non possa avere futuro. «Assolutamente no. Riteniamo molto valida questa iniziativa sul piano promozionale. Faremo tesoro di questa esperienza. Semplicemente la prossima volta anticiperemo di un'ora l'inizio della sfida di balon».

Gino Defrancisci

SPORTFLASH

TAMBURELLO

L'Erg in gara a Ronzo Chienis

Approfittando della pausa del campionato, l'Erg Castelferro partecipa da domani torneo nazionale di Ferragosto, in programma per cinque giorni a Ronzo Chienis. Vi partecipano le otto formazioni, impegnate in serie A, suddivise in due gironi con formula all'italiana. La finalissima è in programma il 15 agosto. L'Erg è stata inserita nel raggruppamento con il Rollo, il Guerra Castellaro e il Ronzo Chienis. Questa invece, a Grillano d'Ovada, è in programma alle 21 la seconda semifinale del torneo «Padre Tarcisio Boccaccio» tra la Croce Verde Ovada e la seconda squadra dell'Erg Castelferro.

BALON

Un nuovo campo a Rosignano

Su un terreno di 43 mila metri quadrati, che il Comune acquisterà dalla Curia, sorgerà il campo di gioco per il pallone elastico. Il terreno, in regione Castellaro, costerà al Comune 70 milioni. I lavori per la costruzione del nuovo impianto sportivo s'inizieranno a settembre. La squadra di pallone elastico di Rosignano milita nel campionato C2.

RALLY

Novese secondo sull'Appennino

Il se Alberto Anselmi, 21 anni, dopo le buone prestazioni offerte nel campionato europeo, ha conquistato il secondo posto per il gruppo N (ed il sesto assoluto) nel rally «Appennino Reggiano», valido per il campionato italiano. Anselmi, alla guida di una Lancia «Delta Hf integrale», ha gareggiato in coppia con il navigatore alessandrino Gian Piero Verri, difendendo i colori dell'«Astra team» di Milano.

NOMINE

Lega di Casale resta Daghino

Il geometra Giovanni Daghino è stato riconfermato alla presidenza della Lega delle società sportive casalesi.

DEL MERCOLEDI'

Il pri vota «sì» ma non entra in giunta

Dal resoconto sul dibattito per l'inceneritore, per forza di cose sintetico, può essere rimasta l'impressione di possibilità che il pri, proprio a seguito del suddetto voto, possa in maggioranza. A prescindere dal fatto che i repubblicani lascia eventualmente ad altri baratto tra un voto e un assessorato, vi sono buone ragioni per escludere, oggi, un'entrata del pri in giunta. La prima è già decisiva: nelle ultime amministrative avevamo chiesto i voti per una maggioranza di pentapartito e, per quanto mi riguarda, la promessa fatta agli elettori non è cosa da prendere alla leggera. Rimane il diritto del consigliere a tare secondo coscienza e quindi approvare la delibera che ritiene confacente agli interessi della città.

Il secondo motivo è che se il pri ha ritenuto di appoggiare la soluzione data allo smaltimento dei rifiuti non per questo può dimenticare le divergenze programmatiche che lo dividono dalla giunta di sinistra, in primo luogo la viabilità e l'assetto della città.

Carlo Taverna, capogruppo pri al Comune di Alessandria

L'esasperazione per l'inceneritore

La vicenda dell'inceneritore e del fatidico Consiglio comunale ha indotto più «soggetti» all'esasperazione. C'è chi, in mala fede, gioca al massacro e c'è chi, pur in buona fede, perde il lume della ragione e si lascia andare ad affermazioni prive di senso. Non so, e mi piacerebbe proprio saperlo, a quale di questi giochi stia giocando il pci alessandrino; quel che è sicuro è che si sta impegnando moltissimo. Ci sono certo stati momenti di tensione alla fine del Consiglio comunale e non c'è componente del quanto i variegato fronte d'opposizione all'inceneritore che non abbia deplorato certi atteggiamenti. Ma come si può che quel clima fosse frutto di modo di proporre e condurre il dibattito? Come si può parlare di mandanti e picchiatori, o di aggressioni premeditate?

Che dire delle accuse che l'assessore Ghè distribuisce a destra e a manca, citando fatti di cui comunque poteva avere conoscenza diretta? Come può lo stesso Ghè scandalizzarsi per il fatto che si evidenzino certe ambiguità sull'aspetto economico della questione? Ma ciò che è più insopportabile è il tentativo di descrivere il tutto uno scontro tra civiltà e barbarie (gli amministratori sensibili e illuminati contro il popolino rozzo e strumentalizzato) o peggio come un confronto di partiti, tra pci-psi e dc. I comunisti alessandrini rifiutano il confronto sui dati reali, sulle del progetto evidenziate dagli stessi tecnici di fiducia del Comune, sulle carenze tecniche e politiche delle istituzioni locali, sulle legittime preoccupazioni della gente riguardo a questi impianti.

Mauro Cattaneo, Lega per l'ambiente - Alessandria

Si fa presto a dire «serranda selvaggia»

Capita a tutti di lasciarsi influenzare dai luoghi comuni. Appare quindi quasi naturale riferirsi alle chiusure per ferie degli esercizi commerciali usando il termine «serranda selvaggia», anche quando la situazione effettiva ha ben poco di selvaggio. E' questo il caso della nostra zona in le chiusure per ferie non sono certo destinate a creare insormontabili problemi di approvvigionamento per i consumatori. Eppure su «La Stampa» di domenica appare un articolo che in qualche modo enfatizza i disagi che nei prossimi giorni i cittadini dovranno affrontare se vorranno fare acquisti. Eppure sullo stesso giornale di domenica ecco l'articolo di Luciano Gallino: «Ma il nostro un di undici in cui si evidenzia il fenomeno tutto italiano delle grandi vacanze.

La distribuzione non determina, ma segue le esigenze dei consumatori. Il commerciante nello scegliere il periodo di ferie deve uniformarsi alle decisioni della propria clientela, o per lo meno della maggioranza di questa. A molti di noi piacerebbe fare le ferie a giugno o settembre, ma ho mai visto nes chiudere negozio quando il mercato «tira». D'altronde l'articolazione del sistema distributivo è tale che, anche considerate le dimensioni delle nostre città, sarà probabilmente necessario fare due passi in più ma sicuramente sarà possibile acquistare quanto serve.

Cesarino Fissore, presidente Ascom provinciale

STASERA AL [illegible]

Alessandrino — Chiuso per ferie

Ambra — **Mississippi burning**
di Alan Parker con Gene Hackman, Willem Dafoe, Frances McDormand (Usa) — 1964: due agenti dell'Fbi indagano sull'omicidio di tre attivisti dei diritti civili; due mentalità opposte, per una sola giustizia. N. V. 2h 06' **Drammatico**
Lire 4.000

Comunale — Chiuso per ferie

Corso — Chiuso per ferie

Cristallo — **Film viet. min. anni 18**
Inizio 16/18 20/22,30
Lire 5.000/6.000

Galleria — Chiuso per ferie

Moderno — **Masquerade**
di Bob Swaim con Rob Lowe, Meg Tilly, Kim Cattrall (Usa) — Su di una splendida barca a vela, in una crociera dai mille misteri, la giovane ereditiera infelice s'innamora dello skipper. V. M. 18 1h 28' **Giallo**

Ariston — Chiuso per ferie

Cristallo — Chiuso per [illegible]

Italia — Chiuso per ferie

Moderno — Chiuso per riposo
Inizio 15,30
Lire 5.000/7.000

[illegible] — Chiuso per restauri

Vittoria — Chiuso per riposo

Cova Adaglio — **La leggenda del santo bevitore**
di Ermanno Olmi con R. Hauer, A. Quayle, S. Dumas (Italia) — Dal libro di J. Roth, il racconto di una vita segnata da luci e ombre sulla strada che porta [illegible] pace del cuore. Leone d'Oro al festival di Venezia. N. V. 2h 08' **Drammatico**

Cristallo — **Film viet. min. anni 18**
Inizio 17/18,30/22
Lire 4.000/5.000

Iris — **Ammazzavampiri 2**
di T. Lee Wallace con W. Ragsdale, R. McDowell (Usa) — Questa volta è una vampiressa a farsi viva. E' capace di resistere a croci e aglio: per chi la combatte la lotta si fa più serrata. V. M. 14 1h 28' **Comm. horror**

[illegible] — Chiuso per ferie

Moderno — **Il presidio**
di P. Hyams con S. Connery, M. Harmon, M. Ryan (Usa) Un intricato caso di omicidio nella zona militare alle porte di San Francisco accende la rivalità tra un giovane poliziotto e il suo [illegible] superiore. N. V. 1h 37' **Poliziesco**

Lux — **Rambo 3**
di P. MacDonald con S. Stallone, R. Crenna (Usa) Riuscirà Rambo a liberare il suo ex colonnello prigioniero dei russi in Afghanistan? Con pochi [illegible] va all'assalto del fortino nemico. N. V. 1h 35' **Avventura**
Inizio 20,15/22,15
Lire 5.000

Moderno — Chiuso per riposo

Parco — **L'orso**
di Jean-Jacques Annaud con T. Karyo, e gli orsi La Douce e Bart (Francia) — L'amicizia tra un enorme orso grizzly e un orsetto orfano di madre. Tra ferocia e tenerezza, gli animali recitano come veri attori. N. V. 1h 42' **Avventura**

Moderno — **Film viet. min. anni 18**
Inizio 15,30 18/20/22,15
Lire 6.000

Sociale — Chiuso per ferie

Sociale — Chiuso per riposo
Inizio 17/19,30/22
Lire 4.000/[illegible]

Arlecchino — Chiuso per ferie

Galvani — Chiuso per ferie

Roma — **Film viet. min. anni 18**
Inizio 17/19,30/22
Lire 4.000/5.000

TACCUINO DELLA [illegible]

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57 11
Antincendi boschivi: (011) 51.31.51
Telefono amico: (0131) 22.29.61 (orario 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce Rossa 4.22.42; Croce Verde 4.22.65
Acqui Terme: Croce Rossa 52.300; [illegible]ce Bianca 5.33.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 68.430
Casale M.to: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 81.13.33
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.178
Tortona: Croce Rossa 81.13.33
Valenza: Avs Pronto Soccorso 67.43.60
Voghera: Croce Rossa 21.38.38

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 21.21.21
Arquata Scrivia: 66.1[illegible]
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 85.62.04
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 86.20.29
Valenza: 94.16.52
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 77.72.11
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 85.52.21
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 95.26.01
Voghera: 59.51

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 42.241
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 6.61.29
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 85.87.63
Cerrina: 94.34.23
Gavi Ligure: 64.25.51
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 78.62.09
Serravalle Scrivia: (Arquata) 6.61.29
Tortona: [illegible].51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 44.44.44
Acqui Terme: 52.600
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.111
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 86.88.88
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Arquata Scrivia:
Casale M.to: 22.22
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Serravalle Scrivia:
Tortona: 86.12.22
Valenza: 42.222

VIGILI URBANI

Pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici
Alessandria: 42.753
Acqui Terme: 52.288
Arquata Scrivia: 68.295
Casale M.to: 25.16
Castelnuovo Scrivia: 85.85.65
Novi Ligure: 21.20
Ovada: 82.15.87
Serravalle Scrivia: 61.[illegible]
Tortona: 81.12.22
Valenza: 95.38.11
Voghera: 63.001

GUARDIA DI FINANZA

[illegible]: Compagnia 42.[illegible]; Gruppo 42.814; Nucleo 53758
Acqui Terme: Brigata 52.074
Arquata Scrivia: Brigata 66.113
Casale M.to: Brigata 53.002
Novi Ligure: Brigata 23.25
Ovada: Brigata 80.424
Rivalta Scrivia: 87.09.15
Tortona: Tenenza 86.18.52
Valenza: Nucleo 94.14.61
Voghera: Brigata 41.234

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTO
Alessandria: 44.82.81
Acqui Terme: 52.057
Arquata Scrivia: (Novi) 21.08
Casale M.to: 55.613
Castelnuovo Scrivia: 86.65.85
Novi Ligure: 21.08
Ovada: 80.402
Serravalle Scrivia: (Novi) 21.08
Tortona: 86.41
Valenza: 95.38.11
Voghera: 41.752
GAS
Alessandria: 44.82.81
Acqui Terme: 52.305
Arquata Scrivia: 66.75.63
Casale M.to: 20.72
Castelnuovo Scrivia: 85.52.08
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 86.398
Serravalle Scrivia: 65.580
Tortona: 88.20.83
Valenza: 94.13.64
Voghera: 45.943
ELETTRICITA'
Alessandria: 52.751
Acqui Terme: 52.130
Arquata Scrivia: 66.118
Casale M.to: 21.47
Castelnuovo Scrivia: 86.18.20
Novi Ligure: 74.32.94
Ovada: 80.318
Serravalle Scrivia: (Arquata) 66.118
Tortona: 86.18.20
Valenza: 94.17.45
Voghera: 43.402

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, 53.031; staz. ferroviaria 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: staz. ferrov., 66.270.
Casale M.to: staz. ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252
Ovada: ag. Mandirola, 86.547 e 88.520
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280
[illegible]: staz. ferroviaria, 86.17.82
Valenza: agenzia Faccaro, 94.18.92; agenzia Tasinato, 95.31.[illegible]
Voghera: staz. ferroviaria, 43.871.

AEROPORTI

Alessandria: Aeroporto civile «Bovone» 22.32.96
Acqui Terme: Aviosuperficie regione Barbano 57.064
Casale M.To: Aeroporto «Cappa» 25.56
Novi Ligure: Aero club «Padovn» 71.886
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
[illegible]: (010) 26.901

FERROVIE

Alessandria: 42.221
Acqui Terme: 52.045
Arquata Scrivia: 66.122
Casale M.to: 53.564
Novi Ligure: 27.69
Ovada: 80.374
Serravalle Scrivia: 61.975
Tortona: 86.14.84
Valenza: 94.13.28
Voghera: 41.828

FARMACIE

Alessandria: diurna: *Sacchi*, corso Acqui; notturna: *Rizzotti*, via Vochieri.
Acqui Terme: *Terme*, piazza Italia.
Casale M.to: *Freddi*, via Roma.
Novi Ligure: *Comunale*, via Verdi
Ovada: *Moderna*, via Cairoli
Tortona: *Comunale 1*, corso D. Orione
Valenza: *Roselli*, via Cavour
Voghera: *Gregotti*, piazza Duomo.

BENZINAI

(festivi)
ALESSANDRIA
Agip: via G. Bruno
Tervero Gas: via G. Bruno
Agip: piazza Gobetti
Aci - Agip: corso Cavallotti
Fina: Lungotanaro Solferino
Agip: spalto Marengo
Texaco: via Marengo
Esso: via Marengo
Ip: viale Milite Ignoto
Ip: corso Cento Cannoni
Esso: viale Tivoli
Mobil: corso C. Marx
Erg: corso Acqui
Erg: spalto Marengo
Agip: str. provinciale Castelceriolo
Tamoil: viale Genova, Litta Parodi
Tamoil: via Comunale, Mandrogne
Tamoil: via Genova, Spinetta Marengo
Agip: via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: piazza Matteotti
Ip: via Flavio Gioia
Ip: strada Savona 24
Erg: corso Divisione Acqui 67
Ip: viale Acquedotto Romano
ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 141
Tamoil: via Gramsci
CASALE M.TO
Q8: via Adam
Mobil: corso Valentino 151
Api: corso Manacorda
Agip-Aci: viale San Martino
Agip: San Germano
Ip: via Negri
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 58
Monteshell: via Volta 34
NOVI LIGURE
Esso: via Mazzini 27
Erg: via Mazzini 114
Mobil: corso Marenco [illegible]
Agip: corso Marenco 41
Quif: statale 3[illegible] 80
Mach: via Serravalle
Bricola: via N. Bixio 14
OVADA
Esso: corso Libertà
Agip: via Novi
Erg: corso Italia
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per V[illegible]
[illegible]
Ip: via Cavour
Agip: piazza Milano
Api-Gpl: strada per Viguzzolo
Ip: via Circonvallazione
VALENZA
Agip: corso Matteotti
Ip: viale Galimberti
Esso: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gorio 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

MUSEI

ALESSANDRIA
Museo di Marengo, [illegible] 10. 61.95.89. Orari di apertura: inverno feriali 14,30-17,30; festivi 10-12 e 14,30-17,30. Estate: festivi 9,30-12 e 16-19.
Museo e Pinacoteca, chiuso per ferie
ACQUI TERME
[illegible] **archeologico,** via al Castello 57.555. Orario di apertura: feriali dalle ore 16 alle 19, festivi 10-12
CASALE M.TO
Sinagoga, vicolo Olper 44, 71.807. Orario di apertura: feriali su richiesta, [illegible]vi 10-12 e 15-17
Museo Civico, via Mameli 17, 33.22.49
NOVI LIGURE
Museo della Società storica del Novese, v. Gramsci 87. Visite su rich.
OVADA
Museo paleontologico, via Volta, 80.837. Vi[illegible] solo su richiesta

Incontro a Valenza con Edena Mandirola

La vita? E' danza

Cinquant'anni sul palco

Edena Torti Mandirola. La sua scuola [illegible] danza è la più [illegible] [illegible] provincia: l'ha fondata nel 1939 (Foto Andrea Busi)

VALENZA
NOSTRO SERVIZIO

Edena Torti Mandirola è una signora con gentili occhi blu e [illegible] aspetto sorprendentemente giovanile: nessuno, vedendola, potrebbe pensare che quest'anno festeggia i 50 anni di fondazione della scuola di danza che porta il suo nome, la più antica della provincia. E' lei a seguire personalmente gli allievi e a insegnare loro la sua suggestiva filosofia: «Ogni movimento, ogni gesto — dice — al [illegible] là dell'esecuzione tecnica, deve avere un senso interno che lo giustifichi». Ed è lei a ideare gli spettacoli del tradizionale saggio di fine corso.

Che sia, professionalmente o artisticamente parlando, una veterana, [illegible] si capisce dalle sue rievocazioni dalla familiarità con cui racconta di luoghi e persone oggi scomparsi. Edena, sorella di Dante Mandirola, che per molti anni fu docente di canto e pianoforte al conserva[illegible] «Vivaldi» di Alessandria, aveva cominciato — racconta — studiando pianoforte. «Seguivo con grandi disagi, sia per la distanza sia perché non eravamo certo ricchi, le lezioni di Luigi Ferrari Trecate, al conservatorio di Parma» ricorda. Poi, erano gli Anni Trenta, l'interesse per la danza, soprattutto per quanto andava proponendo Joseph Delcroze, «l'inventore della danza contemporanea», e l'occasione di studiare con un'allieva del maestro, Elsa Lang, che le rivelò la danza a piedi nudi: uno scandalo per i canoni dell'epoca.

«Nel '39 — prosegue — aprìi la scuola. La sede era la palestra della media Pascoli di Valenza e qualcuno mi guardava con diffidenza, perché la danza, a quei tempi, sembrava un'attività strana». Della seconda guerra mondiale Edena Mandirola ricorda uno spettacolo [illegible] Teatro Municipale di Alessandria poco prima che fosse distrutto, e quando «i tedeschi occuparono la scuola e noi [illegible] andava a provare di notte, senza la luce elettrica, con cappotto, guanti e sciarpe». E Ginetto Prandi mentre suona la fisarmonica per accompagnare un saggio di fine corso e che a uno spettacolo «suonò "Volga Volga"». In prima fila c'erano i gerarchi fascisti, tutte le autorità. Per fortuna, non dissero niente».

Finita la guerra, [illegible] '46, la scuola si trasferisce ad Alessandria, al conservatorio «Vivaldi». Un periodo ricco di avvenimenti e di incontri: in aula tutte le giovani delle migliori famiglie alessandrine, le serate al «Teatro Marini» e al «Music Hall» e i saggi [illegible] fine corso. «Erano bellissimi — dice — e talvolta vi partecipavano anche musicisti del Regio di Torino». «Un anno corsi anche il rischio — continua — di essere arrestato perché affluì tantissimo pubblico. Molti non trovarono posto, ma volevano ascoltare ugualmente e così bloccarono la via. Mi chiamarono in questura e mi chiesero perché non avevo avvertito, ma chi poteva immaginarlo prima?».

Nelle sue memorie ricorrono i nomi del musicista Mario Panatero, «insieme avevamo progettato uno spettacolo originalissimo» e del pittore Pietro Morando, «che non si perdeva uno dei miei spettacoli». L'artista [illegible] 1957 eseguì anche un ritratto a carboncino della figlia di Edena Mandirola, Mariangela, mentre danza. «Mi hanno chiesto molte volte di venderlo — dice — ma non me ne separerei mai». E mostra con orgoglio la lettera di accompagnamento scritta dal pittore nel donarle il quadro.

Ma Edena Torti Mandirola non è il tipo di persona che ama crogiolarsi nei ricordi. «Mi interessa il presente — dice — cerco sempre di tenermi informata: capitano talmente tante cose». E così, nel '69, le sue allieve ballerine danzano con costumi argentei, [illegible] omaggio allo sbarco sulla Luna.

Nel 1970 la scuola di danza si trasferisce nuovamente a Valenza. Di quegli anni Edena Mandirola ricorda una «Corale biblica» proposta in Duomo. «Le ballerine in chiesa avevano scandalizzato qualcuno — ricorda — ma [illegible] parroco aveva apprezzato molto la mia iniziativa. Tanto che, nel 1983, mi fu chiesto di inaugurare con una rappresentazione la nuova chiesa, dedicata a Sant'Antonio. Presentai [illegible] balletto ispirato ai canti gregoriani». E per ottenere la musica che sognava, Edena Mandirola andò fino a Roma, alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, e convinse i frati a lasciarle usare una incisione delle loro esecuzioni.

Ora Edena Torti Mandirola si dedica in particolare alla «danza-terapia»: «E' un ottimo modo per rilassarsi e per superare [illegible] proprie tensioni, peccato che, qui da noi non sia ancora molto capito». Con la figlia Mariangela, specializzata in psicologia, qualche anno fa ha partecipato a [illegible] convegno a carattere internazionale sull'argomento e insieme hanno scritto [illegible] saggio.

[c. re.]

Oggi una selezione a Gamalero, molti gli altri appuntamenti

E tra le sagre una «miss»

Alla ricerca di «Un volto per il turismo»

Cosa c'è di più estivo e «vacanziero» di [illegible] concorso di bellezza? Il «Volto per il turismo», [illegible]nifestazione itinerante di moda, bellezza e gastronomia ideata e condotta da Paolo Paoli, è ormai un classico dell'intrattenimento e le sue atmosfere vagamente Anni Cinquanta, con aspiranti «miss» carine e ansiose, spettacolo e musica e assaggi di buona cucina, sono molto apprezzate dagli estimatori [illegible] genere.

Lo scorso fine settimana [illegible] «Volto» ha fatto tappa al ristorante «Cacciatori», di Cosola di Cabella, dove per la finalissima di metà settembre è stata prescelta Mara Tamburini, 18 anni, di Novi; damigelle Laura Quaglia, di Genova, ed Enrica Freggiaro, 14 anni, di Alessandria, premi ad Alessio Negrusso, Federica Allegri e Sara Burrone. Stasera si ricomincia a Gamalero, nell'ambito della festa patronale: è una tappa da seguire con attenzione perché il «Volto per il turismo» dello scorso anno, Gabriella Emanuelli, era stata eletta proprio qui.

E' l'atmosfera gaia, e forse un po' sopra le righe, dei giochi e degli incontri sportivi «in famiglia» che si cerca? A **Cabella Ligure** stasera, alle 21, sono in programma i giochi a premi «Vinci vacanza», nello show promosso da Comune e Pro loco per l'«Agosto Cabellese». A **Bruggi**, per l'«Estate bruggese» oggi e domani torneo di pallavolo.

Per gli «irriducibili della sagra», alla frazione **Bacchetti di Silvano d'Orba** continua la «Sagra del dolcetto» organizzata dall'«Associazione unitaria produttori del dolcetto». Tutte le sere si balla e si possono gustare piatti genuini e il dolcetto della zona, a prezzi modici. A **Roccagrimalda**, in frazione San Giacomo, si conclude oggi, nel parco di Villa Savoia, la «Sagra dei ravioli»: offre ravioli fatti in casa dalle donne del borgo, accompagnati dal dolcetto. Alle 14, nel parco Savoia, è in programma la gara di bocce [illegible] trofeo «Ing. Enrico Reggio». Stasera si danza con i «Campari».

Chi cerca un'alternativa all'onnipresente «liscio» può [illegible] a **Vignole Borbera**, dove, alle 21,30, è in programma il concerto del gruppo «The Sebastian Rogor's Band»: propone un collage di brani musicali italiani. Fabrizio Polissa ed Alberto Ghiglione animeranno la serata con i loro sketches comici. Alle scuole si apre la «Mostra della flora dell'Appennino», organizzata [illegible] Gruppo naturalisti [illegible] Stazzano. Per tutta la settimana [illegible] [illegible] espone fotografie ed [illegible]plari in tre diverse sezioni: [illegible] «Orchidee delle nostre valli», foto [illegible] Daniele Ferrari; i «Fiori rari e protetti dell'Appennino», di Domenico Silla; «L'evoluzione dei vegetali», erbario raccolto da Mario Carrega.

(c. re.)

Durante la stagione estiva sono molti gli alpinisti che scelgono di passare le vacanze nei rifugi di alta montagna

E là sotto, il mondo

La vita spartana nella capanna Margherita, sul Monte Rosa
Molti si adeguano, ma c'è chi chiede una camera con bagno

NOSTRO SERVIZIO

«L'arrivo a un rifugio di alta montagna è una delle più dolci emozioni della vita alpina», scriveva secolo fa Guido Rey, il famoso alpinista e «sommo cantore del Cervino». E aggiungeva che «la vista delle esili pareti in alla durezza delle rupi ispira un sentimento infinito di sicurezza e di pace: s'acquieta l'ansia della salita ed sospesa l'inquietudine per il giorno a Il nostro cuore si apre alla tenerezza come quando, dopo un lungo viaggio, poniamo piede sulla soglia sicura della nostra casa e l'animo si colma di gratitudine per chi ha costruito il rifugio».

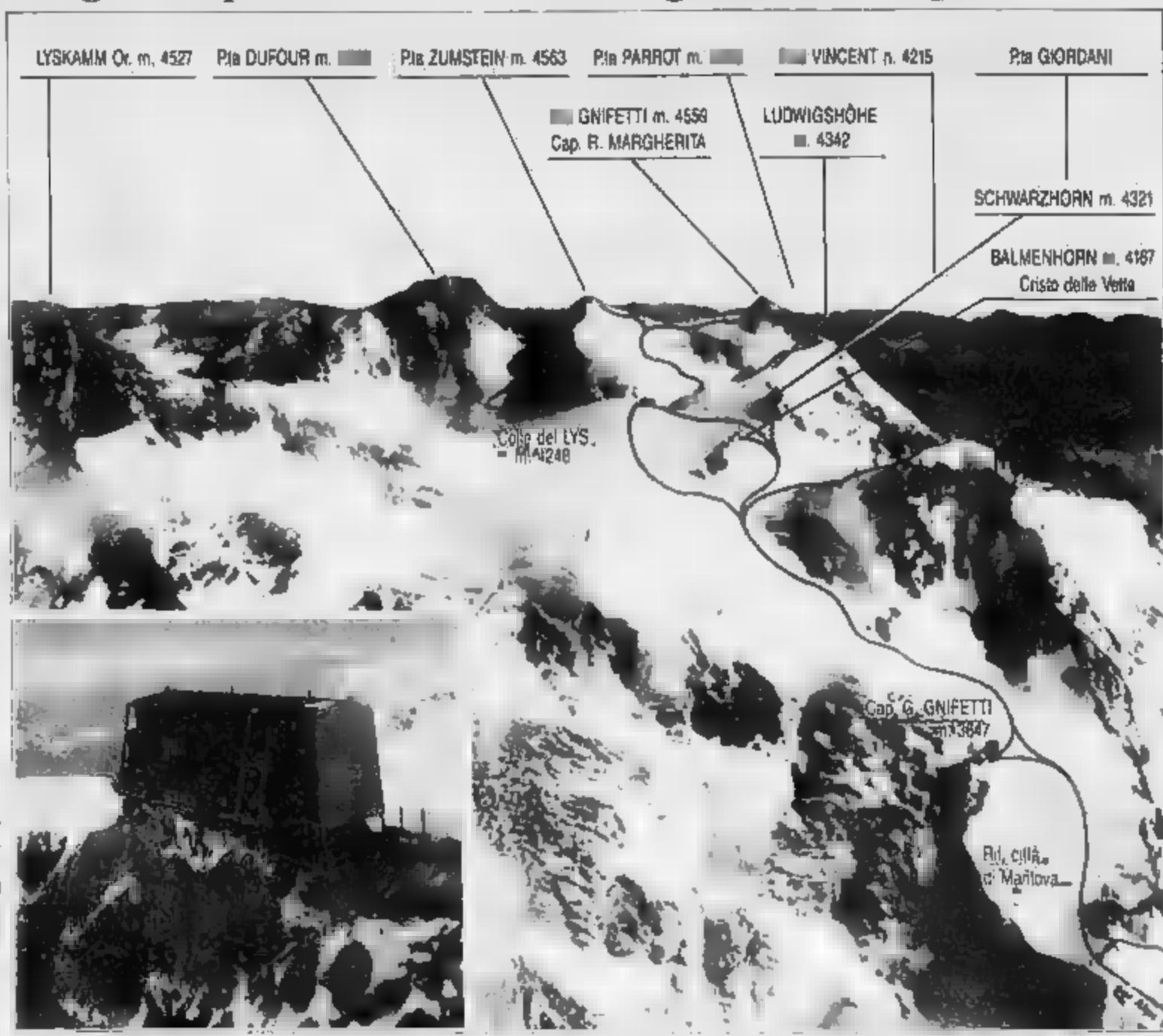
Nonostante l'inevitabile patina retorica del «buon tempo», le parole dello scrittore torinese conservano una stretta attualità. Soprattutto resta valido il concetto del rifugio inteso come la comune di tutti gli alpinisti. E ci rifugi fe i, entrati nella storia dell'alpinismo. Ad esempio la minuscola capanna Marinelli, sulla parete est del Rosa, sopra Macugnaga, è stata base di partenza per imprese di grande rilievo. Sul libro del rifugio hanno lasciato le loro firme celebri scalatori di tutta Europa.

Quella di indicare nome e meta un rituale quasi d'obbligo per gli alpinisti, prima di iniziare un'ascensione, una necessità di ordine pratico, incidente i soccorritori sanno dove indirizzare ricerche. L'iconografia alpina ci ha tramandato immagini custodi col volto incorniciato dalla barba, di alpinisti seduti davanti a una fumante minestra tra sacchi, piccozze e corde arrotolate. Nelle capanne alpine si respira un'atmosfera spartana. Nulla di superfluo, ma tutto il necessario per un'ospitalità decorosa.

«I tempi sono mutati l'alpinismo è ormai una pratica generalizzata — dice Enrico Chiara di Alagna, guida e decano dei custodi del Monte Rosa con alle spalle mezzo secolo fare il guardiano della capanna Gni —. Lo si vede anche dalla frequenza nei rifugi. Una volta la gente si accontentava di poco. Giravano anche meno soldi e molti portavano i viveri da casa. Ma in genere cantavano di più. Quanti cori di montagna alla sera! I giovani non conoscono le vecchie canzoni popolari e a tremila metri non possono cantare le canzoni omogeneizzate d'oggigiorno».

Adesso ad accogliere coloro che salgono alla capanna Margherita alternano guide e alpinisti incaricati dal Cai di Varallo. Dice Roberto Zona, 32 anni, di Serravalle Sesia, laureando in veterinaria Torino: «Quassù 4554 metri dobbia cucinare sempre con la pentola a pressione, poiché l'acqua bolle a temperatura nettamente inferiore ai 100 gradi e gli spaghetti diventano una...polentina. Ma a cercare piatti speciali sono pochi. La maggior parte accontenta di bere un e cena con piatto di minestrone. Capita però che arrivi qualche sprovveduto che ci chiede una "camera con bagno". In genere i discorsi ruotano attorno alla montagna. Solo il 20 per cento non presenta alcun disturbo. I gravi sono decina all'anno. Si tratta di edemi polmonari e problemi nervosi. Allora chiamiamo l'elicottero soccorso regionale. In questi giorni abbiamo però qui un'équipe medica dell'Università di Zurigo, che sta compiendo degli studi proprio sulla fisiologia d'alta quota».

I custodi della Margherita sono attualmente tre: con Zonta, gli uomini «più alti d'Europa» Alberto Buscaglia, 23 anni di Vercelli Gilberto Negri, anni di Quarona. Nei giorni scorsi c'era anche una guida di Ornavasso, Alberto Giovanola. Si alternano in turni settimanali. «Molti alpinisti rivolgono a noi per informazioni sugli iti alpinistici», dice ta. Ma le richieste più curiose arrivano per telefono da tutta Italia. Uno da Roma voleva sapere quante ore di strada in auto c'erano per arrivare alla Margherita. Gli ho risposto che Rosa è tutto ricoperto da neve ghiaccio. «Non importa — ha replicato — catene!».

Teresio Valsesia

Il massiccio del Una mappa della parete valdostana del Monte Rosa e, nel riquadro, la capanna Regina Margherita sulla punta Gnifetti

I tesori Carrù. La facciata della chiesa di Maria Vergine Assunta

L'iniziativa per valorizzare i monumenti meno conosciuti

Piemonte da scoprire

Passeggiando per le piccole città

SAVIGLIANO
NOSTRO

Il Piemonte minore ha scelto la sua «via» al turismo e ora vuole recuperare tempo perduto. Decine di comuni, tagliati fuori dai grandi itinerari turistici e ignorati dai mezzi di informazione, stanno riscoprendo le loro opere d'arte, i monumenti più significativi, gli angoli più pittoreschi del paesaggio, piccoli tesori che meritano gita e una visita. Del resto sono incoraggianti le reazioni all'appello lanciato da Savigliano nel convegno del 3 luglio scorso sul tema «Piccole città d'arte piemontesi: insieme per valorizzarsi».

«Una risposta positiva — dice l'assessore alla Cultura Caterina Ugliengo —. Al convegno erano intervenuti i rappresentanti, sindaci e assessori, di una trentina di comuni piemontesi, della pianura cuneese e delle Langhe, del Monferrato, delle valli di Lanzo, del Vercellese e del Novarese. Erano assenti i centri più grandi e d'altra parte non erano stati invitati. Il nostro progetto, è bene precisarlo, si rivolge al Piemonte minore».

«Ad un mese dal convegno di Savigliano, sono già stati costituiti cinque gruppi di lavoro — aggiunge l'assessore Ugliengo — ed abbiamo già fatto due incontri di aggiornamento, visite a Galliate e a Carrù. Non speravamo tanto. Ora abbiamo le idee più chiare, sappiamo quali le zone della regione che più ci seguono e meglio si prestano all'iniziativa».

I primi tre gruppi di lavoro hanno il compito di individuare i possibili turisti del Piemonte minore, stabilire i rapporti con i mass media, trovare gli strumenti (bollettini, guide, pubblicazioni curate dai comuni) per far conoscere i posti e quindi richiamare gente. Il quarto gruppo deve invece preparare gli itinerari scegliendo località vicine tra loro e che possano offrire un tema artistico o ambientale alla gita; ad esempio si pensa di unire Savigliano a Bra e a Cherasco, Saluzzo a Revello e a Manta. quinto gruppo, infine, studia la possibilità di inventare uno stile piemontese nel turismo. «Abbiamo un nostro modo di vivere e di pensare, che non è lo stesso di tante altre regioni — dice ancora Ugliengo — perché allora non creare uno stile "nostro" che colpisca la fantasia e incuriosisca?».

Le intenzioni sono serie e per ora sono sorrette anche dall'entusiasmo, c dimostrano i due incontri di Galliate e di Carrù ai quali hanno partecipato gruppi di Savigliano, Torino, Chivasso, Casale e Bra.

«A settembre, dopo le grandi vacanze — conclude l'assessore — organizzeremo altre visite nei centri conosciuti per raccogliere il magg numero di informazioni sui tesori nascosti o trascurati. Ci serve quindi la collaborazione di tutti i Comuni. Proseguirà intanto il lavoro dei gruppi e penso che la prossima estate saremo in grado di presentare un quadro aggiornato ed esauriente del Piemonte "da vedere"».

Bruno Marchiaro

Derby ripetizione da domenica 20

Coppa, risorge il «quadrilatero»

FIRENZE. Ci siamo. Dopo la composizione dei gironi di Coppa Italia di serie C, ecco finalmente il calendario degli scontri della fase eliminatoria che si giocherà dal 20 agosto al 10 settembre. Passano al turno successivo le prime classificate. Il Piemonte è diviso in 2 gironi.

Nel girone A riposa l'Alessandria mentre si giocano Oltrepò-Derthona, Pavia-Casale e Pergocrema-Cuneo. Nella seconda derbissimo Casale-Alessandria, sfida inedita Cuneo-Pavia e Derthona-Pergocrema. Riposa l'Oltrepò. Nella terza giornata l'Alessandria ospita il Cuneo, il Pavia riceve Derthona e si gioca Pergocrema-Oltrepò. Riposo per il Casale. Quarta giornata con i derby piemontesi Cuneo-Casale Derthona-Alessandria quello pavese Oltrepò-Pavia. Quinta giornata con Alessandria-Oltrepò, derby alessandrino Casale-Derthona Pavia-Pergocrema. Per Cuneo. La sesta vede i leoncelli ospitare il Cuneo, l'Oltrepò giocare con il Casale e Pergocrema ricevere l'Alessandria. Nella settima e ultima giornata i grigi chiudono il Pavia, il Casale ospita il Pergocrema e il Cuneo riceve l'Oltrepò.

Il Novara comincia in trasferta Legnano, mentre la Pro Vercelli riposa. La Juve Domo gioca invece in casa con la Solbiatese. Seconda giornata con Novara-Pro Sesto, Solbiatese-Pro Vercelli e Varese-Juve Domo. Nella terza derby novarese con gli ossolani che ospitano il Novara. Si gioca anche Pro Sesto-Legnano e Pro Vercelli-Varese. Interessante la quarta giornata con il tradizionale derby del «quadrilatero» Novara-Pro Vercelli e le sfide Legnano-Juve Domo e Varese-Solbiatese. La quinta vede la Juve Domo ospitare la Pro Sesto, i bianchi giocare con il Legnano e la Solbiatese ricevere il Novara. La penultima giornata vede Legnano-Solbiatese, Novara-Varese e Pro Sesto-Pro Vercelli. Nell'ultima giornata derby piemontese tra Pro Vercelli e Juve Domo, mentre riposeranno gli azzurri del Novara. [f. pan.]

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Mercoledì [illegible] Marzo 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Tutto esaurito negli alberghi e nelle case di vacanza

Turismo, è già record

«Una stagione straordinaria»

AOSTA
NOSTRO [illegible]IO

«Tutto esaurito», [illegible] Courmayeur a Saint-Vincent: in Valle [illegible] scoppiato il boom del turismo d'agosto. Poche o nulle le speranze per chi è alla ricerca di una camera d'albergo: il rischio è di passare la notte in auto.

La vacanza in montagna pare avere richiamato da ogni dove villeggianti in cerca di quiete, ma anche «mondani» che a un tranquillo soggiorno fra la natura hanno preferito l'ambiente «à la page» delle stazioni più prestigiose. Per tutti c'è un ritrovato interesse per l'aspetto storico e ambientale della regione con visite ai castelli, ai monumenti e al Parco del Gran Paradiso.

Gli arrivi registrati nel mese di luglio hanno confermato un bilancio più che positivo per gli albergatori e tutto lascia intendere che questa sarà una stagio[illegible] [illegible] precedenti. «Stagione senz'altro imprevista e straordinaria — dice Albert Tamietto, presidente dell'Associazione albergatori Valle d'Aosta —. Le presenze del mese scorso sono state superiori a ogni previsione».

«Arrivi e partenze a getto continuo — aggiunge — hanno confermato [illegible] nuova tendenza: sembra in ribasso il turismo residenziale, [illegible] vacanza di un me[illegible] o due nella stessa località, al contrario ci si muove di più soggiornando tre, quattro giorni per località».

Un'ulteriore conferma del fe[illegible] viene dall'azienda autonoma di soggiorno di Aosta. Dice il direttore, Fausto Serra: «Già [illegible] fine luglio abbiamo avuto problemi nel trovare posti liberi e anche nel caso degli artisti giunti in città, [illegible] il gruppo [illegible] ballo russo, siamo stati costretti ad appoggiarci a Pila».

Il quadro nel mese passato si è riproposto simile in quasi tutte le vallate maggiori, mentre è parso invece meno accentuato nei centri montani minori. A Gressoney, [illegible] da una parte è aumentata la richiesta di alloggi in affitto e soggiorni in albergo, dall'altra c'è stato [illegible] calo [illegible] presenze fra i proprietari [illegible] [illegible]conde case.

E [illegible] [illegible] [illegible] turisti in movimento sulle strade della Valle d'Aosta non conosce soste. In aumento anche i passaggi al Traforo del Monte Bianco, [illegible] una sorpresa: sabato 5 agosto si è realizzato il primato assoluto di transiti giornalieri nel tunnel. In ventiquattro ore sono passati [illegible] veicoli [illegible] cui 9461 auto, una sola vettura in più e si sarebbe raggiunto il decimo migliaio.

Il vecchio record era di sabato 31 luglio 1976 (9679), una data che giustificava peraltro il grande traffico come fase di arrivi e partenze per le [illegible]. Oggi il nuovo primato pare confermare un aumento nello scambio turistico franco-italiano.

Soddisfazione generale, dunque? Non proprio. Chi pare [illegible] po' deluso è [illegible] [illegible] dei commercianti. Le vendite in ge[illegible] [illegible] sono aumentate in proporzione al numero dei turisti. «[illegible], quindi, alla vacanza di almeno una settimana per la famiglia-tipo giunta in montagna, [illegible]a anche molta attenzione al risparmio e alle spese superflue.

Quanto alle condizioni atmosferiche, fra la [illegible] dei villeggianti si legge un po' di preoccupazione. Il tempo instabile di questi ultimi giorni, i frequenti rovesci e lo scarso [illegible] hanno disturbato non poche escursioni e gite con rientri anticipati in albergo.

[illegible] può sperare in un tempo migliore con l'avvicinarsi [illegible] Ferragosto? «La variabilità [illegible] caratteristica di questo [illegible] — spiega Mario Montel dell'ufficio meteorologico — [illegible] è dovuta all'umidità dell'aria. Normali, quindi, temporali alternati a schiarite».

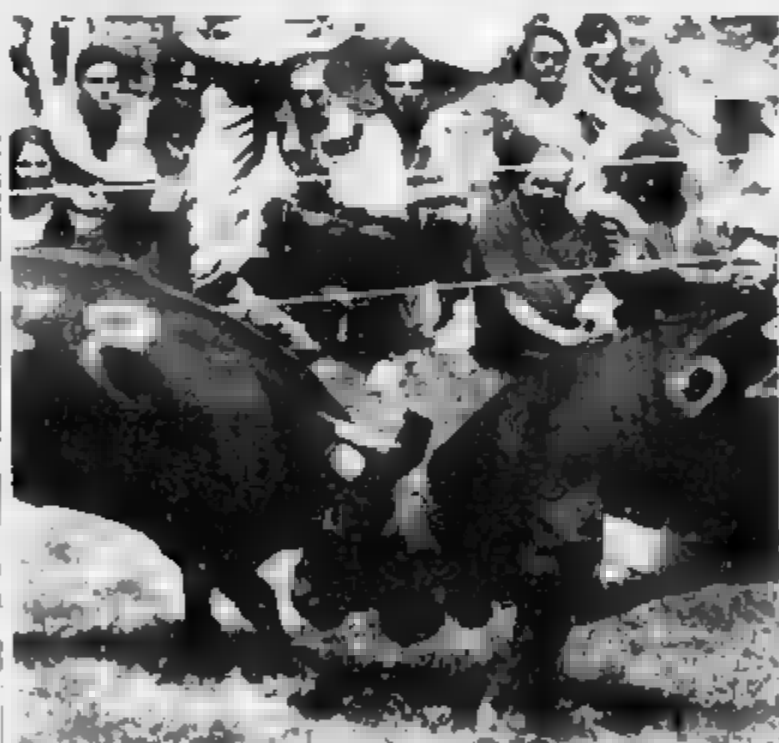
Claudia Ferrero

IL LAGO DELLE TROTE

Pesca fortunata ai confini del Parco

La pesca sportiva è uno dei passatempi preferiti dai turisti. Nel laghetto [illegible] Lil[illegible]z, a Cogne (nella foto di Belloy), un villeggiante ha catturato una grossa trota e la sta tirando a riva.

VENTIQUATTR'ORE

VERTOSAN
«Castagna» è regina dell'alpeggio

Oltre ottocento persone hanno assistito domenica scorsa a Vertosan al più atteso incontro estivo della Bataille des reines organizzato dal Comité des Traditions d'Avise. Molti soprattutto i turisti che hanno accompagnato [illegible] slogan e applausi le «performance» delle [illegible] bovine in gara. Ecco i risultati di questa fase eliminatoria: vincitrici della prima categoria (oltre 530 chilogrammi), «Castagna», di Ezio Valet e «Sibel» di Donato Martinot. «Marmotte» di Francesco Petit Jacque e «Suisse» di Nadia Bionaz si sono invece aggiudicate la seconda categoria, quella «da 470 a 530 chili». E ancora, per la classe «fino [illegible] 470 chili», «Bijou» sempre [illegible] Donato Martinot e «Mora» di Dario Jeuilla. Il prossimo appuntamento con la «sfida tra le regine» è per [illegible] [illegible] agosto a Breuil-Cervinia.

SAINT-OYEN
Esposizione sull'architettura walser

S'inaugura oggi nella sala del municipio di Saint-Oyen la mostra «Lo stadel nella cultura walser». Fotografie e documenti «raccontano» lo «stadel», la caratteristica casa walser in muratura e legno. Volumi e ornamenti sono diversi dalle altre costruzioni tipiche della Valle. Unici esempi di questa architettura, più comune in Svizzera, sono nella vallata di Gressoney e in alcune zone della val d'Ayas.

SAINT-VINCENT
[illegible] mostra dedicata [illegible] Cascella

St-Vincent dedica [illegible] mostra a Michele Cascella nel locale antistante il salone delle manifestazioni del municipio. L'esposizione rimarrà aperta fino al [illegible] agosto con il seguente orario: 16-23. Oltre a opere di Cascella sono esposti dipinti di [illegible]tatore, Fiume, Dalì, Guttuso, Vespignani e i falsi d'autore dei grandi capolavori. L'ingresso è libero

GRESSONEY
«Diapo» di escursioni in Valle

All'Hôtel Busca Thédy di Gressoney-La-Trinité questa sera è in programma una serata dedicata alle diapositive di Cossavella sui sentieri dell'«Alta via numero 1», uno dei grandi itinerari valdostani per il trekking.

COGNE
[illegible] [illegible] alla danza

Questa sera alle 21,15 il gruppo «Nomadelfia», comunità di volontari cristiani, si esibirà nel piazzale della palestra di roccia a Cogne con un programma di danze. E' il terzo appuntamento valdostano del gruppo che è già stato apprezzato ad Aosta e a Gressoney.

Due sciagure in montagna, sulle Grandes Jorasses e sul Ciarforon

Muore mentre [illegible] un primato

Un altro alpinista ucciso da una frana

COURMAYEUR. Due alpinisti sono morti in due sciagure in montagna. La prima è accaduta nel gruppo del Monte Bianco, l'altra sul Ciarforon, in Valsavarenche.

Peter Creswell, 43 anni, di Londra, è precipitato nella tarda mattinata [illegible] lunedì sull'Aiguille de l'Evêque (nelle Gr[illegible]des Jorasses), mentre con un amico [illegible] tentando [illegible] aprire una via nuova.

Lo scalatore era in compagnia di Antony Erik Penning, 38 anni, di Glowcester: erano partiti da Courmayeur per compiere una scalata sulla guglia, oltre la Crête del Tronchey.

Il percorso scelto dai due inglesi [illegible] trova [illegible] [illegible] zona poco frequentata perché di roccia friabile e di scarso interesse alpinistico. Creswell e Penning, che secondo le guide non conoscevano bene la zona scelta per l'arrampicata, procedevano slegati, [illegible] pochi [illegible] uno dall'altro, quando [illegible] primo ha perso l'appiglio ed [illegible] precipitato.

Peter Creswell ha compiuto un volo [illegible] oltre 250 metri sulla parete Est delle Grandes Jorasses [illegible] è poi finito nel crepaccio terminale.

Sotto choc per la tragica fine del compagno [illegible] scalata, Antony Erik Penning è comunque riuscito a ridiscendere verso Courmayeur e a raggiungere nel tardo pomeriggio la cittadina turistica dove ha dato l'allarme. Erano le 19,30. Vista l'ora tarda e poiché non c'erano dubbi sulla sorte di Peter Creswell, le guide di Courmayeur non hanno ritenuto opportuno cominciare in serata le ricerche della salma rimandandole, invece, a ieri mattina

Da Courmayeur, ieri, l'elicottero del soccorso si è alzato in volo all'alba per raggiungere la zona indicata dal compagno della vittima. Con il pilota Roberto De Alessi, lo specialista Marco Jeans e [illegible] guida Mario Mochet anche gli uomini della Guardia di Finanza di Entrèves hanno partecipato alle operazioni di recupero della salma.

[illegible] corpo dell'alpinista inglese è stato individuato nel crepaccio e recuperato senza particolari difficoltà malgrado le [illegible]dizioni del tempo (da cui può dipendere la capacità operativa dell'elicottero) ieri mattina in quota non fossero ottimali

La seconda vittima è un alpinista olandese che è stato travolto sulla Nord del Ciarforon da [illegible] scarica di sassi. Si chia[illegible]va Ron Piek, aveva 28 anni, ed era in Valle [illegible] [illegible] amico per [illegible] periodo di vacanza.

I due erano partiti ieri mattina dal rifugio Vittorio Emanuele. L'incidente è accaduto [illegible] le 11,30. I due alpinisti avevano da poco cominciato la scalata quando sono stati travolti dalla frana che li ha colpiti e trascinati per venti metri, fino sul bordo del crepaccio terminale.

Ron Piek è morto colpito alla testa [illegible] un [illegible]. Il suo compagno è rimasto illeso. Alcuni alpinisti francesi hanno dato l'allarme al rifugio e poco dopo la salma dello scalatore è stata recuperata dalle guide Giuliano Truc[illegible]o e Arturo Jacquemod.

[b. m.]

S[illegible]CCO[illegible]O IN [illegible]IVACCO

In salvo scalatore colpito da infarto

Si è concluso ieri mattina il soccorso di un medico inglese, Jeremy Whitenead, di 58 anni, colpito da infarto nel bivacco Ravelli in Valgrisenche. L'alpinista si era sentito male nella tarda serata di lunedì. L'amico che [illegible] accompagnava aveva raggiunto Valgrisenche alle 23 per dare l'allarme [illegible] poi tornare al bivacco. Al buio l'elicottero della protezione civile non aveva però potuto intervenire e il Whitenead era stato costretto a trascorrere la notte in montagna. Ieri mattina l'elicotte[illegible] della protezione civile era pronto alle 5 per l'intervento di soccorso, [illegible] le condizioni del tempo erano proibitive per la pioggia.

Alle 7 le guide alpine di Valgrisenche hanno comunicato un miglioramento delle condizioni atmosferiche e, approfittando di una breve schiarita, il velivolo ha raggiunto il bivacco. Le condizioni di Jeremy Whitenead erano leggermente peggiorate. Sull'elicottero c'era Giampiero Leone, medico dell'Unità coronarica dell'ospedale di Aosta, che ha prestato all'inglese i pri[illegible] [illegible].

Jeremy Whitenead, che ha detto si essere rimasto sorpreso di tanta sollecitudine nel soccorso, è ora ricoverato nel reparto di cardiologia dell'ospedale [illegible] Aosta. Le [illegible] condizioni sono buone anche se soltanto nelle prossime ventiquattr'ore potrà essere sciolta la prognosi

Cerimonia di consegna in piazza Chanoux

Premio [illegible] «René Willien» assegnato [illegible] [illegible] Corni per il volume «Aosta [illegible]»

AOSTA. Il libro di Francesco Corni «Aosta antica - la città romana», edito dalla Tipografia valdostana, ha vinto il premio letterario «René Willien», giunto alla sua tredicesima edizione.

[illegible] premio è stato consegnato lunedì [illegible] durante una ceri[illegible] organizzata dall'azienda autonoma di soggiorno e turi[illegible] di Aosta e d[illegible] librai partecipanti alla «Bancarella del libro», ospitata sotto i portici di p[illegible] Chanoux.

La giuria, presieduta da Giorgio Baglione, commissario [illegible]l'azienda di soggiorno di Aosta, ha premiato il lavoro di Corni perché «frutto [illegible] una paziente ricerca i [illegible] risultati appaiono attraverso la scelta felice delle immagini disegnate in punta di penna e [illegible] rigorosa sobrietà del commento storico».

Il libro di Corni, ha sostenuto ancora la giuria, [illegible] rivivere [illegible] passato saldandolo indissolubilmente con [illegible] presente, rendendoci partecipi, quasi [illegible] in [illegible] film, della costruzione e dell'evoluzione di [illegible] grande città romana senza, peraltro, perdere [illegible] vista la [illegible] consistenza dei reperti e la validità dell'integrazione fantastica».

In «Aosta antica» l'autore ha raccolto una [illegible] serie di tavole che, minuziosamente disegnate, ripropongono le fasi dell'evoluzione della città romana.

La giuria del premio «René Willien» ha apprezzato la capacità di Corni di proporre ai valdostani di oggi e ai visitatori la parte più antica della città [illegible] Aosta cercando «quasi [illegible] rapporto affettivo e culturale concretizzato nella visione delle "cose" che raccontano la storia meglio dei libri e d[illegible] discorsi».

«Aosta antica», ha concluso la giuria, «risponde pienamente agli intenti culturali perseguiti di René Willien [illegible] dal premio che lo vuole ricordare». [b. m.]

Domani serata per la rassegna «Incontri a Courmayeur»

Tra letteratura e fisica

Critica cronaca della fusione fredda

COURMAYEUR. La fisica nucleare, quella tradizionale e quella della fusione a freddo, [illegible]riva a Courmayeur scritta nel libro di Lanfranco Belloni, 45 [illegible]ni, ricercatore dell'Istituto di fisica generale di Milano.

E sarà proprio l'autore il protagonista della seconda serata proposta nella piazzetta Brenta dalla libreria dell'editore Massi[illegible] Baldini nell'ambito di «Incontri a Courmayeur», organizzati con la collaborazione di Comune e Azienda di soggiorno.

La rassegna di quest'anno (è la [illegible] edizione) è cominciata all'insegna del successo. Il primo ospite, Furio Colombo, [illegible] è trovato di fronte a [illegible] grande platea e ha poi dovuto rispondere a parecchie domande sollecitate dal suo l[illegible], «Carriera: vale una vita?».

Quindi gli autografi sulla prima pagina del [illegible]. Furio Co[illegible]mbo ha abituato il pubblico [illegible] suoi lettori a lucide analisi del complicato mondo del lavoro. Anche a Courmayeur ha saputo offrire una lettura semplice e interessante della [illegible]età americana [illegible] da sempre precorre tendenze europee e italiane

Sempre dagli Usa viene la [illegible]perta della fusione nucleare a freddo. Domani Lanfranco Bel[illegible] intratterrà dalle 18 gli ospiti della libreria parlando del suo libro, «La vera storia della fusione nucleare fredda». Poi risponderà alle domande, [illegible] com'è usanza della manifestazione

Il professor Belloni rimarrà ancora a Courmayeur per ripete[illegible] la serata di domani in [illegible] del Rotary della cittadina turistica. L'appuntamento è per venerdì.

L'opera del ricercatore è una cronaca degli esperimenti fatti fi[illegible] alla ricerca della fusione fredda, arricchita da [illegible] più tecniche.

E' [illegible] racconto dell'«eventuale» scoperta degli statunitensi Pons e Fleischmann che hanno fatto gridare al miracolo. I sottotitoli del libr[illegible] di Belloni fanno però comprendere quanto sia critico il suo atteggiamento [illegible] confronti della rivelazione [illegible] due fisici americani e quanto sia attenta la sua analisi rispetto alla [illegible] dell'energia «pulita».

Eccoli: «Chimici, fisici, università, industrie, speranze e prospettive [illegible] [illegible] nuova energi[illegible] e «E' il crepuscolo degli dei della fisica o la bufala del [illegible]to? E' il colpo finale alla supre[illegible] dei f[illegible] che data dalla bomba di Hiroshima o [illegible] [illegible] più coinvolgente della scienza spettacolo?».

Nel libro [illegible] [illegible] quanto sia spasmodica la ricerca del nucleare pulito. La sua annotazione a questo riguardo: «Molti italiani hanno già pensato di fare [illegible] pieno con l'acqua pesante [illegible] sognato di mettere una pila atomica sull'auto».

(e. mar.)

La squadra di calcio del Torino oggi ad Aosta per [illegible] periodo di allenamento

«La Valle ci porterà fortuna»

E' grande l'entusiasmo dei tifosi granata

I tifosi valdostani attendono con entusiasmo l'arrivo dei granata

AOSTA. Il Torino arriva [illegible] ad Aosta per rifinire la preparazione pre campionato. I granata, seppur retrocessi in serie B al termine della passata stagione, sono attesi con grande interesse [illegible] che già da alcuni giorni stanno subissando di telefonate l'Hôtel Europe (dove [illegible] e compagni saranno ospiti) per conoscere i «movimenti» dei propri idoli.

[illegible] sarà certo [illegible] calore [illegible] durante il soggiorno in Valle — dicono alcuni tifosi [illegible] Torino in Piazza Chanoux —. L'incitamento costante che accompagnerà la squadra sarà un motivo in più per spronare i giocatori [illegible] dare sempre il meglio. Siamo sicuri, Aosta porterà fortuna».

«La fede granata non è passata di moda — dice il direttore dell'albergo [illegible] di piazza Narbonne, Germano Brunet. Infatti moltissima gente s'informa per sapere quando poter avvicinare i giocatori. Non credevo in [illegible] entusiasmo così forte per [illegible] squadra che l'anno [illegible] ha deluso le aspettative. La passione per il Torino mi riempie di gioia perché anche [illegible] mio [illegible] è granata».

La comitiva [illegible] Torino [illegible]vrebbe giungere ad Aosta verso le 12,30 e pranzare prima di effettuare l'allenamento pomeridiano. Il [illegible] dell'Hôtel Europe ha preparato verdura cruda, pasta e riso, cento grammi di [illegible] per ogni giocatore, formaggio e frutta fresca, seguendo così il menù predisposto dai responsabili granata.

La Valle aveva portato fortuna molte volte [illegible] compagine del presidente Borsano in passato [illegible] Torino [illegible] allenava a Saint-Christophe) mentre l'anno scorso le prime avvisaglie di una stagione difficile scaturirono dalle negative prestazioni offerte dalla squadra (allora diretta [illegible] Radice) a Saint-Vincent nel «Memorial Baretti».

«Siamo [illegible] [illegible] subito in serie [illegible] — dice Brunet — perché la società ha dimostrato la massima serietà e ha allestito [illegible] formazione capace di dominare [illegible] campionato di [illegible]. L'allenatore Fascetti è il tecnico ideale per riportare la squadra [illegible]to. Siamo felicissimi delle conferme di Cravero e di Muller così come dei numerosi acquisti che hanno [illegible] dimostrato [illegible] all'altezza della situazione».

Dopo la prima fase di preparazione svolta [illegible] Borno in Val Camonica e dopo i due giorni di riposo concessi da Fascetti al termine dell'amichevole con il Genoa (vittoria dei liguri per 1 a 0) i giocatori riprenderanno nel pomeriggio ad [illegible] gli allenamenti [illegible] i tifosi valdostani [illegible] vedere in azione i propri beniamini. Bandiere e striscioni granata sono pronti a comparire al «Puchoz» per dimostrare l'affetto e l'amore verso [illegible] squadra alla ricerca del rilancio.

[illegible] Benayton

[illegible]

Amichevole con l'Aosta

La comitiva del Torino (trenta persone [illegible] giocatori, tecnici, dirigenti ed accompagnatori) si fermerà ad Aosta [illegible] al [illegible] agosto. I granata si alleneranno al «Puchoz» e affronteranno domani alle 17 l'Aosta in un'amichevole molto attesa. [illegible] in programma il debutto stagionale di Muller, ma difficilmente sarà in campo.

[illegible] il general manager Casasco, il direttore sportivo Mosconi e l'accompagnatore ufficiale della squadra Franco Giacomo parteciperanno alla conferenza stampa nel padiglione per l'attività invernale del Puchoz. Nei dodici giorni di ritiro previsti [illegible] Aosta i granata rifiniranno la preparazione per [illegible] primo impegno ufficiale stagionale [illegible] calendario [illegible] Messina il [illegible] agosto con la Coppa Italia. Il campionato di serie B prenderà invece il via il 27 agosto con il Torino di scena sul terreno della Reggiana. Dopo l'amichevole [illegible] domani il Torino affronterà l'Alessandria.

SPORTREGIONE

[illegible]
La [illegible] di Ottoz

Laurent [illegible] si è preso [illegible] pronta rivincita su Dario Volturara, piombinese che l'aveva preceduto di 2 centesimi nei campionati italiani juniores a Massa, e con lo stesso margine di 2 centesimi ha vinto davanti al toscano la gara dei 110 ostacoli del triangolare per nazionali juniores di Casalmaggiore (Cremona) tra Gran Bretagna (vincitrice), Italia [illegible] Ungheria. Il riscontro cronometrico [illegible] stato eccezionale [illegible] 14"07 il valdostano delle Fiamme Gialle migliora di 32 centesimi il suo primato e di 30 centesimi la miglior prestazione italiana stagionale. Nella stessa gara l'allievo Carlo Occhiena è giunto secondo nei 200 (dietro all'inglese Kenny) con un buon 21"62.

CICLISMO
Nus Fénis protagonista nel Cuneese

La squadra [illegible] Gruppo Sportivo [illegible] Fénis anche quest'anno è protagonista sulle strade del Giro delle Valli Cuneesi, la più grande corsa a tappe amatoriale che si concluderà venerdì. Il direttore sportivo Pierluigi Ziggiotto può contare [illegible] Luciano Longo, Massimiliano Krattler, Carlo Foieri, Ezio [illegible] Roberto Menella. Nella cronometro di apertura Luciano Longo ha chiuso [illegible] quarto posto a [illegible] secondi da Michele Pepino (vincitore [illegible] prime due frazioni), Andreotti [illegible] Favole. In [illegible] c'è anche Wilhem Bonato, il pinerolese vincitore [illegible] Baulin, che a settembre passerà dilettante e con la Giovannini Rivara verrà a [illegible] Giro della Valle d'Aosta.

[illegible]
Al St-Christophe la coppa M. [illegible]

La terna formata da Arval, Vairus e Farcoz [illegible] è aggiudicata la «Coppa polisportiva [illegible] di bocce. I portacolori della Sovauto [illegible] Saint-Christophe hanno sconfitto in finale per 13 [illegible] 7 Ardito, Aimone e Zuccolotto (Nitri Renault). Al terzo posto Yeuillaz, Oberti [illegible] Perruchione (Vima Marmi) [illegible] al quarto Pizziali, Oberto e Verthuy (Zerbion).

CALCIO
Oggi amichevole [illegible]

L'Alessandria, dopo l'amichevole disputata domenica contro l'Aosta (successo dei grigi per 2 a 0), affronterà oggi alle 18 a Sarre la squadra [illegible] Walter Bianquin che parteciperà [illegible] prossimo torneo di Prima categoria. La compagine [illegible] Meloni concluderà il ritiro valdostano sabato mentre il Sarre comincerà soltanto dopo Ferragosto la preparazione pre campionato. Il divario fra le due squadre è notevole: i grigi hanno una formazione che punta al passaggio [illegible] serie B. L'Alessandria che sta concludendo il periodo di allenamento pre-campionato sul nuovo campo di Sarre [illegible] alla sua seconda partita amichevole [illegible] Valle. Nella prima ha sconfitto domenica scorsa i rossoneri dell'Aosta per 2 a 0, dimostrando però di non [illegible] ancora [illegible] meglio. Poi i grigi affronteranno il Torino ad Alessandria: saranno di fronte due squadre che si [illegible] entrambe preparate in Valle.

Venti coppie al «via» della staffetta skiroll-podismo

Antey, record polverizzati

Ha vinto la coppia Vidi-Chabod

ANTEY-SAINT-ANDRE. Dopo la riuscita edizione del Superroll del Cervino anche nella staffetta di Antey-Saint-André (dove si è lavorato parecchio per quella manifestazione [illegible] il sindaco Roberto Brunod in testa) [illegible] caduti tutti i record della gara. La quinta edizione della staffetta mista che lo Sci Club Antey, guidato da Gioacchino Pession e dall'azienda autonoma di Soggiorno e Turismo della Media Valle del Cervino propongono [illegible] un tracciato di sette chilometri di salita (con gli ski roll) e 5 chilometri in discesa (a piedi) è stata un successo.

Tutti i primati sono stati polverizzati. Gli organizzatori hanno raggiunto il traguardo delle 20 coppie partecipanti (con in gara tre donne). Leo Vidi ha ritoccato [illegible] secondi il suo primato nello [illegible] roll portandolo a 24'25"6; Mauro Fogu ha migliorato di 24 secondi il record nella discesa podistica stabilito nel 1985 da Giuseppe Gontier, fissando il primato a 14'21".

Leo Vidi e Alfonso Chabod con lo strepitoso tempo di 39'39"6 hanno demolito [illegible] precedente primato che apparteneva dal [illegible] a Giovanni Venturini e Carlo Chabod (fratello del vincitore [illegible] domenica).

Fin dai primi metri di gara era Leo Vidi [illegible] terzo successo consecutivo, [illegible]pre con compagni [illegible] avventura differenti) a guidare la gara, tallonato da Edy Guala (sempre sul podio in 5 edizioni ad Antey con il fratello Gilberto). Vidi giungeva al cambio con 54 secondi di vantaggio su Guala, 1'23" su Amato Pession, 1'47" su Carlo Bich, 1'57" su Giorgio Maquignaz, 3'59" su Walter De Rosso, in gara con Fogu, e poco più di 4 minuti sul primo veterano Luigi Fulco.

Un curioso e incredibile episodio coinvolgeva Carlo Bich, che giunto in vetta in quarta posizione non trovava il compagno che doveva effettuare la frazione podistica ad attenderlo e vedeva vanificare ogni suo sforzo.

In discesa Alfonso Chabod era molto bravo, non soltanto difendeva il vantaggio, ma attaccava, tanto che soltanto Mauro Fogu riusciva a fare meglio di lui di 53 secondi. Tra le donne Rosina Cerise precedeva di 1'25" Tiziana Guala, in [illegible] la sorella Sara e vincitrice della prova femminile (la Cerise componeva con Orlando Grivon una formazione mista).

Al traguardo davanti ad un folto pubblico Leo Vidi e Alfonso Chabod precedevano di 2'01" i fratelli Edy e Gilberto Guala (al loro terzo secondo posto in questo tipo di gara), di 2'05" Amato Pession e Bruno Dialley, mentre Mauro Fogu (in gara con Walter De Rosso) recuperava due posizioni e si portava al quarto posto a 3'07" dai vincitori. [illegible] poco più di [illegible] minuti chiudevano al quinto posto i sorprendenti padroni di casa Giorgio Maquignaz e Tarcisio Navillod.

Tra i veterani (oltre 40 anni) a vincere [illegible] Natalino Massoni e Remo Cugnac, sesti assoluti dopo una bella prova, con un margine di [illegible] secondi su Sergio Pellissier ed Enrico Sanna. In terza posizione Gioacchino Pession e Giampiero Vanzetti.

Cesarino Cerise

Leo Vidi in azione

I biancazzurri hanno cominciato gli allenamenti sul campo di Chambave

Châtillon, matricola d'«assalto»

Affronta la Promozione con una squadra giovane

CHATILLON. Sono finite le vacanze per i giocatori dello Châtillon che dopo [illegible] successo ottenuto lo scorso anno nel campionato di Prima categoria si preparano a debuttare nel torneo di Promozione. I biancoazzurri stanno mettendo a punto la condizione fisica a Chambave per l'indisponibilità del campo «Chameran». Sul terreno di gioco dei castiglionesi sono in [illegible] lavori che interessano anche gli spogliatoi.

Il ritorno allo «Chameran» è previsto per il 3 settembre quando Milazzo e [illegible]pagni affronteranno la Strambinese nel primo turno di Coppa Italia, [illegible] il campionato di Promozione comincerà il 17 settembre. Lo Châtillon è stato inserito [illegible] girone [illegible] che comprende anche Borgomanero, Castellettese, Cerano, Dufour, Gattinara, Grignasco, Arona, Ivrea, Omegna, Romentinese, Sparta, Strambinese, Suneso, Trecate e Vigliano.

«E' un raggruppamento molto difficile — dice Ciri — che non ci consentirà distrazioni. Il livello tecnico è assai elevato con l'Ivrea, il Borgomanero e lo Sparta che partono con il ruolo di favorite. Per [illegible] sarà importante affrontare il campionato con la stessa mentalità che ci ha consentito di primeggiare lo scorso anno in Prima categoria. Siamo consci della forza delle [illegible] avversarie, però non avremo alcun timore reverenziale».

«Intendiamo aprire un nuovo ciclo in Promozione — aggiun[illegible] il mister castiglionese —. L'obiettivo è quello di disputare un campionato di tutta tranquillità. Abbiamo raggiunto la scorsa stagione il traguardo che ci eravamo prefissi e adesso vogliamo regalare ai tifosi altri momenti felici. Saremo una mina vagante che potrà dare fastidio a tutti. Siamo ben coperti in tutti i ruoli».

Lo Châtillon si è notevolmente rinforzato. Il direttore sportivo Walter Barbero ha portato nella cittadina castiglionese i difensori Giovetti (Aosta), Cramarossa e Saccavino (Saint-Vincent), i centrocampisti Grange (Fénisnus) e Scalise (Sarre) e gli attaccanti Benetti (Olimpia) e Miriello (Saint-Vincent), mentre [illegible] stati ceduti Mascarello e Vaccaro al Verrès, Nogara e Soster al Fénisnus e sono in partenza Crepaldi, Farys e Martinet.

L'età media della squadra è di poco superiore ai 21 anni, ma non sarà l'esperienza a fare difetto allo Châtillon poiché molti giocatori hanno già militato nell'Interregionale. L'unico interrogativo sulle trattative [illegible] quello relativo al portiere. La squadra del presidente Lavoyer aveva infatti acqu[illegible] a titolo definitivo dall'Aosta l'e[illegible] difensore Luca Caregaro (destinato a passare al Saint-Vincent), ma ha poi preferito affidarsi a Bich e a Vallet.

«Quella del portiere — spiega Ciri — è stata una scelta societaria. Intendiamo valorizzare i giovani locali pertanto abbiamo deciso di dare fiducia ai due ragazzi di Châtillon. Il discorso verrà ripetuto in futuro, abbiamo elementi in grado [illegible] ben figurare anche in Promozione».

Tutti i reparti sembrano garantire [illegible] dovuta efficienza. In difesa la voglia di riscatto [illegible] Saccavino e [illegible] grinta di Giovetti [illegible] determinanti mentre a centrocampo l'inventiva [illegible] Scalise e la potenza fisica di Grange dovrebbero miscelarsi alla perfezione. In avanti il «bomber» Benetti (capocannoniere lo scorso anno in Prima Categoria) e un motivatissimo Miriello promettono faville. Una squadra che intende essere protagonista anche se nelle difficili vesti della matricola.

(s. b.)

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 9 Agosto 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

COME ERAVAMO

Contadini [illegible] in piazza

Momenti di vita contadina rivivono nella sfilata del Festival delle Sagre. Quest'anno ci sarà un'anticipazione gastronomica sabato [illegible]

Le novità e le conferme nel ricco programma del «Settembre astigiano»

La Douja ricomincia da 23

E il Festival delle sagre raddoppia

ASTI. Il «Settembre astigiano» è ormai pronto [illegible]. Palio, Douja, Festival delle [illegible] sono i tre [illegible] che Asti gioca puntando [illegible] turismo ed enogas[illegible]mia. Una scommessa che, almeno a settembre, sembra [illegible]te: le tre manifestazioni sono in grado di richiamare in città migliaia di turisti.

Il Palio si correrà il 17, ancora nel «salotto» di piazza Alfieri: i rioni sono mobilitati per l'ingaggio dei fantini. In questi giorni, la Camera di commercio ha reso noti i programmi del [illegible] nazionale enologico Douja d'or e del Festival delle sagre.

DOUJA D'OR. La festa nazionale del vino [illegible] quest'anno [illegible] candeline. Una commissione di tecnici dell'Onav ha terminato gli esami, selezionando quei vini, doc o docg, che hanno ottenuto il punteggio minimo di 85/100. I prodotti premiati sono stati 345, presentati da 186 di[illegible] di [illegible] le regioni. [illegible] tre anni, la Camera [illegible] segna anche un «Oscar» ai vini di qualità eccellente che hanno superato i [illegible] produttori hanno ottenuto questo riconoscimento: Cantina Sociale del freisa di Castelnuovo Don Bosco (per un Freisa amabile dell'88), Giorgio Carnevale di Rocchetta Tanaro (Grignolino d'Asti dell'88), Azienda Ravizza di Rosignano Monferrato (Grignolino del Monferrato dell'88), Fratelli Bera di Neviglie (Moscato d'Asti), Cà du Ciuvin di Castiglione Tinella (Moscato d'Asti), [illegible]ti[illegible] Alois Lageder [illegible] Bolzano (Alto Adige Riesling Renano), Villa Pigna di Offida (Ap) (Falerio dei Colli Ascolani), Gio Batta Cane di Dolceacqua (Dolceacqua Mandino), Dolzan di San Michele all'Adige (Teroldego Rataliano). Tutti i vini premiati potranno fregia[illegible]i del bollino con l'antica «Douja», come distinzione di qualità, riconosciuta dal ministero dell'Agricoltura.

A fianco della Douja d'or [illegible] svolge anche [illegible] concorso «Alambicco d'oro» riservato [illegible] distillati di vinaccia e uno speciale concorso per gli spumanti (la giuria ne ha selezionati [illegible]. Infine saranno anche premiati i vincitori [illegible] «Vini [illegible] proprietà della Provincia di Asti», una manifestazione voluta dalla Camera di commercio, per promuovere la produzione dei [illegible]. Dall'8 al 23 settembre, all'Esposizione di piazza Alfieri funzionerà un self-service [illegible] oltre 20 mila bottiglie.

FESTIVAL DELLE SAGRE. Quest'anno la manifestazione «raddoppia». La grande kermesse con sfilata di carri e specialità gastronomiche, in programma [illegible] [illegible] settembre, avrà un'anteprima. [illegible] del sabato sarà possibile avere un'anticipazione dei piatti tipici [illegible] dalle 46 Pro loco il giorno seguente. Spiegano alla Camera di commercio: «E' un primo passo verso quello che dovrebbe diventa[illegible] lungo weekend [illegible] festa popolare». La manifestazione si svolgerà comunque secondo il suo canovaccio collaudatissimo. Asti sarà «invasa» da circa 3 mila personaggi che riproporranno «sé stessi»: contadini, falegnami, artigiani a comporre [illegible] grande [illegible] vivente dell'«astigianità». Poi via all'assalto gastronomico: ogni Pro loco offrirà un assaggio della cultura gastronomica popolare. Gli stand saranno anche quest'anno allestiti in piazza del Palio. Più spazio sarà riservato all'esibizione [illegible] cori e gruppi folk, giochi e al ballo a palchetto.

Fulvio Lavina

I CONVEGNI

Vino e ristorazione

Douja [illegible]n è solo concorso. La rassegna offre ogni anno lo spunto per incontri di approfondimento e discussione sul mondo del vino. Due i convegni in programma quest'anno. Nel pomeriggio dell'11 settembre, nel salone della Camera di Commercio, tavola rotonda su «Vino [illegible] Ristorazione», con i giornalisti Sandro Doglio, Pino Khail, Carlin Petrini, Emiliana Lucchesi e il ristoratore e presidente nazionale dei sommeliers, Dino Boscarato. Il 15 settembre, invece, tecnici a confronto per commentare [illegible] proposte [illegible] aggiorna[illegible] delle «Norme per la tutela delle denominazioni d'origine dei mosti e dei vini». Il convegno sarà l'occasione per presentare la riedizione di «Come apprezzare i vini», volume dell'enotecnico Renato Ratti, direttore del Consorzio dell'Asti spumante, scomparso recentemente. Sempre il 15, [illegible] terrà l'Assemblea [illegible] dell'Organizzazione nazionale degli assaggiatori di vino.

Entro settembre ci sarà il nuovo strumento urbanistico

Galvagno: «Sul Piano nessuna interferenza»

ASTI. «Se sarò chiamato dal magistrato dirò che [illegible] so[illegible] mai arrivate interferenze o pressioni riguardanti il progetto di Piano regolatore che [illegible] Consiglio comunale sarà presto chiamato a discutere». Così ha detto, ieri, il sindaco, Giorgio Galvagno, in contrapposizione con le affermazioni dell'assessore Giampiero Vigna, il quale due settimane fa aveva parlato di «manovre» e «giochetti» che sarebbero avvenuti durante lo studio del progetto del [illegible] strumento urbanistico. «Intendo presentare il nuovo Piano entro la fine [illegible] settembre, avvalendomi anche, ed è giusto che sia detto, del lavoro effettuato dall'assessore Vigna. Dobbiamo ancora esaminare a fondo numerosi dettagli, poi il tutto sarà presentato alla giunta e al Consiglio comunale».

Alla domanda se esistono divergenze, nell'interno della giunta, sul Piano, Galvagno ha risposto: «più che altro riguardano la metodologia. I problemi che investono lo strumento urbanistico sono molteplici e occorre anche valutare le situazioni che man mano vengono in evidenza nell'interesse generale della città».

Da due settimane, da quando cioè il sindaco ha tolto la delega a Vigna di responsabile del settore Pianificazione del territorio comunale (in seguito alla decisione del partito socialdemocratico di dissociarsi dalla maggioranza consiliare), Galvagno fa la spola tra palazzo civico e la vicina piazza Statuto dove hanno sede gli uffici dell'assessorato urbanistica. «I tecnici stanno lavorando sodo — [illegible] concluso il sindaco — e se forniremo precise indicazioni politiche, il loro lavoro sarà ultimato entro poche settimane».

L'ultimo Piano regolatore generale risale al 1968 ma venne adottato solo cinque anni dopo a causa del lungo iter burocratico. Infatti l'ampia documentazione era finita a Roma per essere esaminata e approvata dal Consiglio superiore [illegible] Lavori Pubblici. Durante i vari [illegible] sono state approvate di[illegible] varianti al Piano in base alle esigenze della popolazione sia del capoluogo che delle venti frazioni che circondano la città. Oggi invece la competenza è della Regione.

In merito all'inchiesta della Procura, sulle presunte «interferenze» illecite riguardanti il progetto urbanistico, enunciate dall'assessore Vigna, ieri mattina il sostituto procuratore, [illegible]rcole Armato, ha interrogato il consigliere comunale, capo gruppo socialdemocratico, Mario Longo, che nella seduta del 21 luglio scorso aveva annunciato l'uscita [illegible] psdi dalla maggioranza, invitando Vigna a [illegible] in giunta «per presidiare e difendere le linee guida [illegible] nuovo strumento urbanistico». Nulla è trapelato in merito all'interrogatorio durato tre quarti d'ora.

Nei prossimi giorni saranno convocati a palazzo di giustizia altri assessori e consiglieri: il magistrato intende accertare se ci [illegible] state o [illegible] «interferenze illecite».

Vittorio Marchisio

Coinvolte tre auto in località Boana

Schianto all'alba donna in coma

ASTI. Sono le 6,30 di martedì: sulla tangenziale Asti-Alba, in località Boana, una «Y 10», diretta verso Isola, sbanda in rettilineo e dopo avere invaso la corsia opposta, si [illegible] due auto. Il bilancio dell'incidente è di 6 feriti. La più grave è Bruna Canova, [illegible] anni, operaia, abitante a Garessio (Cuneo), ricoverata in stato di coma all'ospedale «Cto» di Torino. Ha ferite e fratture [illegible] tutto il corpo ed [illegible] vasto ematoma al capo. La prognosi [illegible] riservatissima.

La donna viaggiava su di una «Opel Corsa» condotta dal marito, Dario Cappato, 38 anni (guarirà in una settimana). Erano partiti un'ora prima da Garessio, diretti a Rimini (dove avrebbero dovuto trascorrere un breve periodo di vacanza), in compagnia di una famiglia di amici, i coniugi Giovanni e Giovanna Mulattieri, rispettivamente di 42 e 40 anni, con la figlia Sonia di 13. Questi ultimi, a bordo di una «Opel Manta», sono rimasti a loro volta coinvolti nell'incidente: fortunatamente se la [illegible] cavata [illegible] lievi ferite e molto spavento.

Secondo una prima ricostru[illegible] dei carabinieri, le due auto, provenienti da Garessio, viaggiavano incolonnate, in direzione di Asti, quando è sopraggiunta la «Y 10» di Alessandra Rainero, [illegible] anni, Asti, via Di Vittorio, infermiera all'ospedale di Asti. La donna era appe[illegible] «smontata» dal turno di notte e [illegible] andando a dormire a casa dei genitori, a Montegrosso.

Probabilmente per un colpo di sonno della conducente l'utilitaria è sbandata andando [illegible] invadere la corsia opposta. La «Y 10» ha dapprima strisciato contro la fiancata della «Manta» guidata da Mulattieri, facendola ribaltare in un fossato e subito dopo è andata a schiantarsi frontalmente con l'altra «Opel». Nel terribile urto la gio[illegible] infermiera è rimasta illesa. Bruna Canova, invece, che aveva regolarmente allacciato le cinture di sicurezza, è stata scaraventata contro il parabrezza. [f. b.]

VENTIQUATTR'ORE

VIARIGI
Mille quintali di fieno in fumo

Probabilmente è stata una «bravata» di qualche teppista [illegible] passaggio, quella che lunedì notte ha mandato in fumo oltre mille quintali di paglia e fieno in due vicini appezzamenti in località valle Cortino di Viarigi. Paglia e fieno erano accatastati in balle nei campi di Romano Accornero e Domenico Ameglio: la notte scorsa sono stati incendiati. I danni ammontano a molti milioni.

[illegible]
Un gemellaggio con [illegible]

E' rientrato lunedì sera dalla Sicilia il sindaco Giorgio Galvagno che [illegible] è recato a Milena su invito di quella Amministrazione [illegible]munale. Ad Asti vi è la più grande colonia di immigrati provenienti proprio dalla cittadina siciliana. Sono [illegible] famiglie. Non si esclude un gemellaggio tra Asti e Milena. Nella [illegible] primavera, [illegible] delegazione di amministratori della cittadina siciliana era stata ospite del Comune [illegible] Asti.

[illegible]
Ancora polemiche per [illegible]

Dopo le polemiche seguite alla semifinale [illegible] tambass tra Vignale e Montechiaro, interrotta per oscurità, ieri è intervenuto il presidente della squadra alessandrina Sergio Deovaldis. Il dirigente ha precisato che la decisione di far preceder l'incontro [illegible] tambass [illegible] quello di pallone elastico era stata accettata anche [illegible] Montechia[illegible]. Inoltre i biglietti di domenica [illegible] validi per la ripetizione del[illegible] partita [illegible] programma domani. Servizio a pagina 4

NIZZA
Il [illegible] ripulito

Sono terminati i lavori di ricalibratura del torrente Belbo nel tratto che attraversa il centro [illegible] Nizza. I lavori sono stati realizzati in particolare nella [illegible]a di via Volta e sono stati eseguiti su interessamento del Magistrato del Po. L'intervento è consistito nell'abbattimento di alcuni alberi nel letto del torrente e nella ripulitura degli argini. Il torrente, in questo periodo, è in «magra».

Ferrere, s'inizia sabato il maxitorneo con centinaia di giocatori

Nel piccolo regno delle bocce

In palio un ricco montepremi in medaglie d'oro

FERRERE. Come ogni estate, in moltissimi paesi dell'Astigiano, feste e sagre popolari fanno da richiamo per coloro che desiderano trascorrere una serata nel fresco della campagna. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Ferrere, da oltre vent'anni, si distingue invece organizzando un maxi torneo di bocce la cui popolarità ha superato i confini della provincia e della regione. Attorno ai campi [illegible] gioco, si [illegible]trovano centinaia [illegible] spettatori; molti sono figli e nipoti [illegible] coloro che [illegible] fa avevano lasciato [illegible] paese per andare a lavorare in città e che d'estate tornano ritrovandosi la sera al bar Gino, il «cuore pulsante» del torneo. Anche quest'anno, a Ferrere, tutto è ormai pronto per il trittico di gare boccistiche che hanno reso [illegible] il piccolo centro astigia[illegible]. E' stata apportata qualche interessante novità, ma in linea di massima le tre gare si svolgeranno secondo [illegible] consuete modalità degli anni addietro.

Sempre particolarmente inte[illegible] [illegible] montepremi di medaglie d'oro, [illegible] in primo piano le megamedaglie che andranno ai due vincitori della maxi-gara: diametro 120 mm e peso di oltre cento grammi per ognuna. [illegible] inizia sabato, alle [illegible] 15, [illegible] la gara a coppie riservata ai soli giocatori delle categorie C e D; è il torneo più sentito e più ricco, in grado di far accorrere oltre 500 giocatori (con anche molti esclusi) da ogni parte del Piemonte e pure dalla Liguria in rappresentanza delle categorie minori. Vincere la gara di Ferrere è per ogni boccista motivo di particolare soddisfazione e di orgoglio, se[illegible] dimenticare che simili premi in pochissime occasioni vengono elargiti.

Le principali novità riguardano proprio questo torneo, in quanto gli organizzatori hanno deciso di diminuire di [illegible] po' il peso [illegible] medaglie delle prime due formazioni classificate per aumentare quello delle squadre che perdono la terza o la quarta partita. Insieme con le due maxi medaglie ai primi in graduatoria andrà anche [illegible] Trofeo «Officina Fiat», offerto da Carlo Demarie; ai perdenti la finale, due medaglie da 80 mm e il «Trofeo Vinimaccagno»; al 3° e 4° classificati medaglie [illegible] 60 mm, la coppa «Bortello» e «Mondial Boules». Dal 5° all'8° otto medaglie [illegible] 40 mm; dal 9° al 16° sedici medaglie da 28 mm; dal 17° al 32° medaglie da [illegible] mm.

La gara è limitata a 256 coppie e le iscrizioni saranno accettate esclusivamente sul posto a partire dalle ore 13 [illegible] sabato. Verranno disputati i turni eliminatori [illegible] alla qualificazione delle [illegible] migliori formazioni che venerdì 18 agosto si contenderanno il fantastico montepremi sui campi del Bar Gino.

La seconda gara in programma è [illegible] baraonda a coppie, con esclusione [illegible] categorie A e B, che avrà luogo lunedì 14 agosto alle [illegible] 15 con la limitazione a 256 giocatori. Con due incontri vinti si hanno i premi; alla prima coppia classificata il «Trofeo Mangimi Mottura» e due medaglie da 70 mm; alla seconda medaglie da 50 [illegible] e «Coppa Gelati Sanson»; ci sono poi medaglie da 36, 26 e 17 mm, nonché trentadue ciondolini d'oro.

Il 4° Memorial Rocco Casotta insieme [illegible] «Trofeo Caffè Valle», previsto per giovedì 17 [illegible]sto alle ore 14, è il fiore all'occhiello [illegible]egli organizzatori [illegible] quanto sui campi di Ferrere scenderanno diversi tra i migliori giocatori di categoria A, [illegible] alcuni campioni del mondo, che avranno al loro fianco due «C» e una rappresentante del gentil sesso. Sedici le quadrette in campo.

Guido Tolazzi

NOTTI D'ESTATE SOTTO I RIFLETTORI

Al bar Gino sembra di essere allo stadio

Un'immagine dell'edizione [illegible] del trittico boccistico di Ferrere. Centinaia di persone gremiscono i campi [illegible] gioco per assistere alle sfide. Il torneo ha reso molto popolare il piccolo centro dell'Astigiano

Con la cooperativa «Il Carretto» [illegible] caccia di cosa gettano via gli astigiani

C'è un «tesoro» tra i rifiuti

Mobili, computer e il corredo della nonna

La campana fa il pieno. In città ve ne sono 40 per la raccolta di vetro e carta, ma spesso i rifiuti vengono abbandonati a terra dove restano per giorni

ASTI. [illegible] cosa gettano via gli astigiani? Sono anch'essi presi dal vortice [illegible] consumismo sfrenato? E' [illegible] si disfano [illegible] rifiuti senza fare distinzioni? «[illegible] si può dare un giudizio generale molto preciso — [illegible] S[illegible]a Cotto de "Il Carretto", in via [illegible] Ceres 12, cooperativa impegnata [illegible] 4 anni nella raccolta differenziata e nel recupero [illegible] rifiuti — tuttavia abbiamo constatato che buona parte delle famiglie con cui veniamo a [illegible] fa molta attenzione a ciò che scarta; c'è una selezione iniziale e spesso ci sentiamo dare indicazioni per lo smaltimento; si è diffuso un notevole senso di responsabilità».

Di che cosa si disfa più facilmente l'astigiano? «Soprattutto carta e cartone. Questo succede di più in [illegible] che in provincia, poiché [illegible] consumo [illegible] notevolmente superiore: basta pensare a tutti gli uffici ed alle scuole. In [illegible]ia ne raccogliamo 50 quintali al mese. Molti già fanno una raccolta differenziata, grazie alla [illegible] (ve ne [illegible] in città), ma anche prendendosi [illegible] briga di andare da un raccoglitore, ricavando magari un piccolo guadagno. Purtroppo vediamo ancora troppa carta insieme ai rifiuti comuni».

Nei paesi che cosa si trova maggiormente? «Soprattutto vetro e ferro — riprende Silvia Cotto — poiché non c'è un gran consumo di [illegible] e gli abiti durano molto più che in città: pensiamo che la moda incida molto meno nelle campagne e che gli abiti vengano [illegible] solo quando non se ne può più fare a meno. Il metallo proviene perlopiù da attrezzi agr[illegible] ormai inutilizzabili. Abbiamo anche trovato dei tradizionali «portagà».

Tra gli oggetti [illegible] comune, che cosa viene scartato di più? «Troviamo moltissimi mobili: spesso i figli non [illegible] dove sistemare gli arredi dei genitori [illegible] alla loro [illegible] disfano. Qui interveniamo con il recupero, nel nostro magazzino di via Varrone 1 (al Michelerio) c'è la possibilità di trovare mobili in b[illegible] a prezzi modici. Talvolta [illegible] anche elettrodomestici, lavatrici o frigoriferi; anche se ancora funzionanti, vengono sostituiti dalle moderne cucine monoblocco. Tra l'altro c'è anche un computer».

[illegible] sono le [illegible] più curiose? «Non capita spesso, [illegible] si trovano anche oggettini d'antiquariato, la biancheria della nonna, i vecchi centrini all'uncinetto, raramente libri; oppure ferri da stiro o vassoi rustici, che [illegible] possono diventare [illegible]prammobili. La bottega artigianale La Gerla, in via Balbo, [illegible] una sezione dedicata a questo genere».

Recentemente la cooperativa «Il Carretto» [illegible] presentato al Comune un progetto [illegible]taglia[illegible] per [illegible] raccolta differenziata. Asti sembra pronta all'esperimento.

Carlo Francesco Conti

[illegible] DI RECUPERO

Carta a 50 lire al chilo

ASTI. Secondo una recente ricerca a livello nazionale, i rifiuti domestici degli italiani sono composti soprattutto di carta e cartone (30 per cento), di materi[illegible] organico (28), materiali inerti come macerie (15), vetro (10), metalli e plastica (5 per cento ciascuno), tessili (2), più un 5 per cento di rifiuti non classificati. Queste cifre corrispondono alla media europea. [illegible]lti già attuano una forma personale di recupero con la carta; tuttavia il prezzo della carta da macero non è dei più incoraggianti: se nel 1965 si potevano ricavare 100 lire al chilo, oggi se ne possono ottenere in media 50. Questo soprattutto per l'immissione sul mercato di carta di provenienza americana la cui qualità è migliore ed il prezzo è ridotto a causa delle enormi quantità. Il mercato del ferro vecchio è invece la forma più antica di recupero: vi sono famiglie che si tramandano il lavoro da secoli. Oggi un chilo di ferro pesante o di ghisa vale 100 lire, mentre per quanto riguarda la lamiera si raggiungono le [illegible] lire.

INTERVENTO [illegible]

VILLA PAOLINA
Wwf: «Deve tornare al Comune di Asti»

A circa un mese dal passaggio di Villa Paolina sotto la proprietà del Comune di Torino, riteniamo utile esprimere alcune considerazioni, poiché il trascorrere del tempo, senza che si sia raggiunto alcun risultato concreto, induce a previsioni non certo ottimistiche.

La visita degli amministratori torinesi ad Asti e l'idea di creare a Villa Paolina una comunità per ex tossicodipendenti ha avuto largo risalto sulla stampa locale. Desideriamo solo ribadire il perché proprio Villa Paolina e non altri edifici deve a nostro avviso diventare un Centro di Educazione Ambientale del Wwf Italia: essa è inserita in un bosco secolare, con rarità botaniche ed inoltre è posta all'imboccatura dei boschi di Valmanera, area che si presta in modo eccellente come palestra di studio, ricerca e attività pratica, per alunni e docenti sull'ecosistema bosco. Il Centro di Educazione Ambientale di Villa Paolina potrebbe diventare un anello fondamentale della rete di centri che il Wwf Italia sta istituendo nel nostro paese, costituendo un punto di riferimento nazionale ed internazionale per lo studio di un bosco di latifoglie della Pianura Padana. L'iniziativa del Wwf di Asti, dal dicembre 1986 e, con fasi alterne, [illegible] stata condotta in un crescendo di coinvolgimento dell'opinione pubblica, non solo di Asti, ma su scala nazionale. Abbiamo creato un'aspettativa larghissima, che si è tradotta in offerte di fondi per la ristrutturazione e la gestione del Centro, offerte di attrezzatura, forniture tecniche, [illegible]cifiche, mano d'opera da parte di singoli cittadini e industrie del massimo livello, offerte di collaborazione scientifica da parte di numerosi istituti universitari. Ma quello che è più importante, abbiamo ricevuto offerte di volontariato in quantità crescente, da parte di giovani di Asti e di tutta Italia, entusiasti di lavorare sull'ambiente. A tutti abbiamo detto di pazientare, spiegando i problemi insorti e le difficoltà, ma la continua dilazione della soluzione non può che creare un senso di frustrazione in coloro che credono in questo progetto.

Cosa proponiamo? Con il passaggio di Villa Paolina sotto il Comune di Torino, l'ipotesi iniziale dell'acquisto da parte del Comune di Asti è caduta. Riteniamo però praticabile il tentativo di ottenerla con una convenzione tra i due Comuni, per le finalità d'uso da noi proposte. Tale ipotesi potrebbe costituire un risparmio economico, poiché la cifra messa a bilancio per l'acquisto, potrebbe essere utilizzata per il restauro. La crisi della giunta che regge il Comune di Torino fa temere un'ulteriore perdita di tempo. Sugg[illegible] quindi che, in attesa di una nuova giunta a Torino, l'amministrazione comunale di Asti si adoperi [illegible] la giunta dimissionaria per ottenere Villa Paolina e i terreni circostanti, in «comodato» per tutto il tempo che sarà necessario per arrivare ad un accordo definitivo. Se si potrà arrivare rapidamente a tale soluzione, lo staff di architetti, ingegneri e geometri del Wwf potranno elaborare un dettagliato progetto di restauro, mentre si potrà coinvolgere buona parte del volontariato per i primi lavori di censimento botanico e pulizia [illegible] parco. Auspichiamo un sollecito riscontro convinti della importanza della nostra iniziativa, come contributo alla [illegible] una coscienza ambientale nelle giovani generazioni.

Giorgio [illegible] - Delegazione regionale WWF Piemonte

L'astigiano che scritturò Gabriele D'Annunzio per [illegible] film

Nel segno di Pastrone

Alla riscoperta di vecchie pellicole

L'astigiano Giovanni Pastrone morto a Torino nel [illegible] fu [illegible] pioniere [illegible] cinema. Creò [illegible] prime case di produzione la «Itala Film Torino». Realizzò una fitta rete commerciale [illegible] riuscì a vendere pellicole ([illegible] cui molte comiche) in tutto il mondo

«Asti [illegible] sera, [illegible] film si spera», parafrasando un conosciuto luogo comune, potrebbe essere la sintesi dell'aspettativa di chi, rimasto in città, si augura di poter trascorrere una piacevole serata. Il cinema estivo, si sa, è quasi sempre un'occasione, [illegible]bilità per vedere e rivedere i film delle trascorse stagioni.

Certamente non si trovano grandi novità e i frequentatori abituali delle sale cinematografiche [illegible] di dover attendere l'autunno, per ritrovare le prime visioni. Tutti gli altri si accontentano, oppure [illegible] ragione) apprezzano l'impegno degli organizzatori che, malgrado tutto, mantengono vivo e presente, nei tempi dell'esodo dei «vacanzieri», [illegible] servizio: lo spettacolo cinematografico. Però, proprio considerando la stagione e il clima delle «ferie», v[illegible] spezzare una lancia a favore della storia del cine[illegible] argomento affrontabile serenamente (si suppone) nell'ambito delle programmazioni estive. Infatti, a fianco di utili recuperi di film abb[illegible] recenti, perché [illegible] riproporre i capolavori della [illegible] arte...

Non tutti sono andati perduti grazie all'incuria colpevole degli uomini e all'inesorabile trascorrere degli anni. Quindi «benvenuto e complimenti» a ogni iniziativa come «Cinema - Cinema», con [illegible] speranza che in futuro possa entrare nel vivo del passato [illegible] cinema, proponendolo a chi non lo conosce, creando [illegible] spazi per la cultura, la ricerca, l'uso, del tempo [illegible]. Magari ricollegandosi ancora [illegible] tradizione, che ci riporta ad uno [illegible] più illustri personaggi [illegible] cinema italiano, [illegible] pioniere, un [illegible]novatore, un geniale produttore astigiano: Giovanni Pastrone. Fu un uomo [illegible] grande volontà, capacità e intuito tanto da creare [illegible] casa di produzione (l'Itala Film di Torino) in grado di vendere comiche e film [illegible] quattro angoli del mondo, [illegible] marchio noto e stimato che contribuì largamente al prestigio [illegible] cinema italiano. Nel 1913 riuscì (dietro un compenso favoloso per l'epoca: 60.000 lire oro) ad assicurarsi la collaborazione di Gabriele d'Annunzio per rivedere il soggetto e scrivere le didascalie di «Cabiria», film colossale, girato [illegible] risparmio [illegible] ed effetti, trampolino di lancio per Maciste (l'ex camallo Bartolomeo Pagano), opera [illegible] successo e grande suggestione, che ispirò anche il regista americano Griffith. Ma Pastrone, [illegible] quale nella Rassegna Generale della Cinematografia (del 1920) si scriveva «rappresenta la figura gigante dei Direttori artistici italiani», fu soprattutto un produttore di grande fiuto, esperto nel valutare gli artisti e i desideri del pubblico. Infatti fu lui a lanciare in Italia (oltre al citato Maciste) Cretinetti, protagonista di una serie interessante di cortometraggi comici e a valorizzare l'attrice Pina Menichelli, come interprete di «Tigre Reale» (1916) e «Il Fuoco» (1916).

I film di Pastrone riflettono lo spirito e l'essenza del primo Novecento e si prestano a una rivisi[illegible] disincantata. Così, forse, il pubblico [illegible] soglie [illegible] Duemila potrebbe apprezzare i talenti dei primordi del linguaggio visivo.

Beppe Valperga

Il calendario della rassegna astigiana

Estate di Cinema

Ventisei appuntamenti

Questi i film della rassegna «Cinema-Cinema».

9 agosto: *Moonwalker - Camminando sulla luna* di Childers.

10 agosto: *Donne sull'orlo di una crisi di nervi* di Almodóvar.

11 agosto: *Talk radio* [illegible] Stone.

12 agosto: *Fantasmi [illegible] legare* di N. Jordan.

13 agosto: *[illegible] ha incastrato Roger Rabbit* di R. Zemeckis.

14 agosto: *I gemelli* di Reitman.

15 agosto: *Caruso Pascoski di padre polacco* di F. Nuti.

16 agosto: *Mississippi burning* di A. Parker.

17 agosto: *Fantozzi va in pensione* di N. Parenti.

18 agosto: *Ho sposato un'aliena* di R. Benjamin.

19 agosto: *Mr. Crocodile Dundee II* di J. Cornell.

20 agosto: *Cocktail* di Donald.

21 ag[illegible]: *Turista per caso* di L. Kasdan.

22 agosto: *Il libro della giungla* di W. Disney.

23 agosto: *U2 Rattle and hum* di P. Joanou.

24 agosto: *In fuga per tre* [illegible] F. Veber.

25 agosto: *Betrayed (Tradita)* [illegible] C. Gavras.

26 agosto: *Un pesce [illegible] nome Wanda* di C. Chrichton.

27 agosto: *Rain Man* di B. Le[illegible].

28 agosto: *Tequila connection* di R. Towne.

[illegible] agosto: *Corto circuito* di K. Johnson.

30 agosto: *Cambio marito* di T. Kotche[illegible]

31 agosto: *Un [illegible] di donne* di C. Chabrol.

1° settembre: *Frantic* di R. Polanski.

2 settembre: *Nuovo Cinema Paradiso* di G. Tornatore.

3 settembre: *Una donna in carriera* di M. Nichols.

GLI [illegible]

DOVE SI [illegible]
Anni 60 a Ferrere e disco a Montiglio

Per chi vuole scatenarsi in pista questa sera è possibile scegliere [illegible] il liscio, a Casorzo, e la disco music a Montiglio, con «The continen[illegible]'s». Ci sarà musica anche alla frazione Gherba di Ferrere: si esibirà il coro tradizionale «Alpigial» di Piero Montanaro, mentre per i più giovani vi sarà [illegible] padiglione dedicato a «Bandiera gialla». Festeggiamenti musicali anche a Montabone, con liscio e discoteca.

[illegible]
[illegible] e «Gran bollito»

Questa sera alle 21 partirà da Agliano la tradizionale marcia con fiaccolata verso il Santuario della Madonnina di Costigliole. Al ritorno, in piazza Roma, verrà distribuito il tradizionale «Grande bollito misto e bagnetto verde» a [illegible] della Pro loco.

TIGLIOLE
Gara alle bocce con ricchi premi

Questa sera s'iniziano i festeggiamenti patronali [illegible] Lorenzo a Tigliole d'Asti. Il programma prevede una gara a bocce a terne [illegible] le frazioni tigliolesi, in piazza Regina Margherita. La gara proseguirà anche giovedì e venerdì.

CASTAGNOLE LANZE
Domani si danza con Nilla Pizzi

Domani San Lorenzo di Castagnole celebrerà la sua centenaria festa patronale con ricco pranzo tradizionale sotto i portici della Cascina. Nel pomeriggio ci saranno giochi e merenda sinoira nei prati della Valle di San Lorenzo. Alle 21, nell'ala della Cascina, serata danzante con Nilla Pizzi e l'orchestra Scaglione ed elezione di miss San Lorenzo '89. L'ingresso è libero.

STASERA AL CINEMA

Lux — Chiuso per ferie

Politeama — Chiuso

Ritz — Chiuso per ferie

Nuovo Splendor — Chiuso per ferie

Collegio
Inizio 22
L. 4.000/3.000

Moonwalker
di Jerry Kramer e Colin Chilvers con Michael Jackson (Usa) — Il Peter Pan nero Michael Jackson si muove a passo di danza tra i generi del cinema e salva il mondo dei bimbi da un odioso boss della droga. N. V. 1h 34' — Musicale

Balbo — Chiuso per ferie

Aurora — Chiuso per ferie

Lux — Chiuso per ferie

Sociale — Chiuso per ferie

Verdi — Chiuso per ferie

Cristallo — Chiuso per ferie

Lux — [illegible] per [illegible]

Splendor

TACCUINO DELLA PROVINCIA

TELEFONI UTILI

Taxi Asti stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.805
Taxi Canelli tel. 833.630
Taxi Nizza tel. 721.442
Inf. bus Asp 34.827
Telefono amico 35.54.88 (dalle 20 alle 24)
Centro informazione giovani disoccupati via Cotti Ceres, 1, telefono 438.384
Piscina comunale 330.1
Centro informazioni Comune di Asti tel. 399.399
Raccolta Sangue Avis San Damiano d'Asti, Castagnole Monferrato
Pronto intervento meccanico ed elettrauto G. Morando, via Guazzi 53, tel. 21.57.68/21.17.62

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.346
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.346
Mombercelli: 956.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 803.836
Castelnuovo Don Bosco: 9876.486
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Moncalvo: 01.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.810
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (13,30 - 8).

CARABINIERI

Asti: 50 195 - pronto intervento 112
Nizza: 721 623
Canelli: 833.863
Castagnole L.: 878.161.
Costigliole: 966.098
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011/9.876.152
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/8 103
Villanova: 94.033.

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.925
Nizza: 7.821.

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO TELEF.
Asti: 353 558
Nizza: 7.821
Canelli: 832.525
Monastero Bormida: 88.048
Rocca d'Arazzo: 806.180
Calliano: 926.444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.810
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/8.200

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 3.991
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.059
Villanova: 946.065.

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.454 - 3.991
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 56.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/56.941

GAS

Asti: 53.887
Italgas: 54.801
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

ENEL

Asti: 54.186 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni 31.808
Canelli: 833.409.

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Asti, Galleria Argenta: 530 11

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 966.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 916.093
[illegible] 953.192
[illegible] 144
[illegible] 200

[illegible]

Azienda di promozione turistica: 5[illegible].357 - informazioni accoglienza turistica 56.200

MERCATI

[illegible]
Martedì: **Canelli, Montegrosso, Villafranca**
Mercoledì: **Asti**
Giovedì: **Castagnole Lanze, Castelnuovo Don Bosco, Monastero Bormida, Moncalvo, Villanova**
Venerdì: **Canelli, Montiglio, Nizza**
Sabato: **Asti, Cocconato**
Domenica: **Costigliole**

SELF SERVICE

Mobil corso Don Minzoni 89
Agip corso Torino 475
Ip piazza Primo Maggio 25
Q8 c. Venticinque Aprile 27
Agip frazione Valterza 83
Erg piazza Leonardo da Vinci

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano - Sinagoga, via Ottolenghi 8 (Tel. 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12; lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (Tel. 58.284). [illegible]rio: [illegible] 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (Tel. 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; [illegible] 19; domenica 10-12. Lunedì chiuso
Museo Lapidario, corso Alfieri 357. Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19. Domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Sala d'arte comunale, corso Alfieri 357 (Tel. 547.91). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19. Domenica [illegible]-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (Tel. 39.91). Orario lunedì-venerdì 8,30-13,30. Martedì-giovedì 15,45-18.
Museo civiltà contadina Bersano, p. Dante, Nizza.

DISCOTECHE

Cab 3: Castelnuovo [illegible] (tel. 957.129)
Charly Duo: via Grandi 3 Asti (tel. 32.572)
Crazy 2: Vigliano d'Asti (tel. 953.653)
Diva: [illegible] (tel. 86.377)
Enigma: Castello d'Annone (tel. 66.301)
[illegible] Dancing [illegible] (tel. 91.452)
Pop Corn: Bubbio (tel. 0144 8.170)
Whisky Notte Salera: via Mons. Marello 19 Asti (tel. 211.719)

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252, 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, tel. 32.222.
Distribuzione: Ro. Pi. strada Valmanera, 65, tel. 502.87.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *San Domenico*, corso Volta 29; notturna: *Centrale*, corso Alfieri 269.
Canelli: *Bielli*, via Venti Settembre 1.
Moncalvo: *Tardito*, piazza Garibaldi 21.
Nizza: *Baldi*, via Carlo Alberto

BIBLIOTECHE

Consorziale Astense, c. Alfieri 375. Chiusa il lunedì
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Arlom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2 (chiusa).
Canelli, via Roma 11

Sophie Klein, veterinaria

Quella francesina che cura i cavalli e ama l'Astigiano

BUTTIGLIERA. E' una specialista di alimentazione del bestiame, ma sono i cavalli la sua grande passione. Sophie Klein, 33 anni, veterinaria di origine alsaziana, ha scelto l'Astigiano per vivere e lavorare. Abita da sola in una cascina in affitto in frazione Crivelle. I suoi unici compagni sono due cani: il dobermann Kelly e Fuscio, un dal[illegible] dagli occhi dolci. «I miei vicini di casa, tutti contadini, quando [illegible] venuta a stare qui mi guardavano con un po' di curiosità. Poi siamo diventati amici e [illegible] fanno a gara per non farmi sentire sola». Del resto Sophie non è ti[illegible] da spaventarsi tanto facilmente: [illegible] andare a cavallo ed è cintura verde di judo. Lo sport è sempre stato il [illegible] passatempo preferito, da quando, una quindicina di anni fa, decise di trasferirsi in Italia, prima a Torino e poi a Milano per studiare veterinaria. «In Francia esiste il numero chiuso, in questa facoltà. E i pochi posti disponibili [illegible] regolarmente appannaggio degli uomini. Così non mi restava altra scelta che emigrare» spiega convinta.

I suoi genitori, Jean-Marie, ingegnere e Annie, casalinga, sono rimasti in Francia, ma vengono spesso a trovare la figlia. Perché questa scelta della campagna? Sophie ha le idee chiare. «Mi è sempre piaciuto stare a contatto [illegible] la natura e gli animali — dice — e qui a Buttigliera ho trovato l'ambiente adatto». Adesso la giovane veterinaria divide i suoi impegni professionali tra l'assistenza ai cavalli di una scuderia di Vi[illegible] (Torino) e la consulenza ai [illegible] dell'Unione provinciale agricoltori di Asti. «Quest'ultima attività mi ha dato modo di [illegible] meglio la gente e la realtà astigiane. In particolare collaboro con l'Agripiemonte, un'associazione di allevatori

Sophie Klein, 33 anni

aderente alla Confagricoltura. Vado a visitare le stalle e per alcuni giorni la settimana sono a disposizione dei soci nelle sedi di Villanova e San Damiano». A Vinovo, invece, Sophie cura i preziosi «garretti» di una trentina di cavalli da corsa.

Sos[illegible] la [illegible]: «E' un lavoro stressante perché si devono controllare e curare cavalli dalle esigenze e dalle prestazioni molto particolari. Di fondamentale importanza è quindi la dieta più appropriata».

Con Sophie collabora anche il fidanzato, Luigi, [illegible] Chieri, esperto maniscalco. Sophie è soddisfatta: «Il [illegible]io mondo adesso è tutto qui, in questo angolo di Monferrato. La Francia ormai è solo un [illegible] ricordo: non [illegible] più per nessuna ragione».

Franco Binello

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 9 Agosto [illegible] — Redazione: via XX Settembre [illegible], telefono 67.048 / 54.508

I 13 impianti del Cuneese sono il refrigerio per chi è rimasto a casa

La «Granda» in piscina

Comunali e private, ecco tutti i prezzi

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Se vuoi gustare un buon bagno d'estate, impara a nuotare d'in- [illegible] Lo slogan coniato da Enzo Lotti, delegato provinciale della Federazione Italiana [illegible] e presidente della «Gis», la società [illegible] gestione [illegible] alcuni degli impianti sportivi [illegible] Co- [illegible] [illegible] Cuneo sembra aver riscosso [illegible].

In queste settimane si è infatti registrata una buona affluenza nelle piscine della «Granda», nonostante i problemi posti [illegible] frequenti temporali e dall'afa non accompagnata da belle giornate di sole. [illegible] i bagnanti «sono più disciplinati [illegible] passato e in acqua, in genere, [illegible] abbastanza sicuri, anche se il controllo del personale di [illegible] è sempre attento».

Nel Cuneese sono tredici le piscine con vasche scoperte (o coperte, ma con solarium), le più grandi quelle di «Cupole Lido» a Cavallermaggiore, «Alba- [illegible] di Alba, le comunali [illegible] Cuneo, Savigliano, Saluzzo e Mondovì. Ma ogni angolo della «Granda» ha la [illegible] piscina, da Ceva a Cherasco a Fossano. Insomma, per le persone che non vanno, o [illegible] sono [illegible] andate in vacanza, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

«Cupole Lido 2000» è [illegible] degli impianti più avanzati d'Europa. Ha undici vasche [illegible]'aperto, dall'olimpionica a quelle per i bambini, dalla «finlandese» a quella con un pa[illegible] e ciambelle.

La comunale del capoluogo (che rimarrà aperta fino [illegible] 10 settembre) [illegible] una vasca olimpionica (50 metri) con una profondità che varia dagli [illegible] centimetri a [illegible] metri e 80. Le piscine di Savigliano e Saluzzo sono circondate da bei prati per gli appassionati della tintarella.

Un punto di riferimento per [illegible] tuffo in piscina nelle Langhe è «Albamare», il complesso che sorge alla periferia della città, vicino alle rive del Tanaro. L'impianto dispone di quattro [illegible] [illegible] cui una olimpionica e due per i bambini.

E chi va in piscina? Ancora Enzo Lotti: «Sono soprattutto i giovani, anche se gli adulti si [illegible] avvicinando sempre più alla struttura, che [illegible] è soltanto ricreativa».

I prezzi dei biglietti variano dalle 3000 alle seimila [illegible] giorno nelle piscine comunali (in quella di Cuneo gli adulti pagano 5600 al giorno, i ragazzi fino ai 14 anni 3500). Anche in quelle private si applicano tariffe differenziate, con tendenza all'aumento la domenica (a Cupole Lido 15 mila per gli adulti e [illegible] mila per i bambini fino ai 7 anni, ed Albamare diecimila e cinquemila).

Gilberto [illegible]

[illegible]

Un tuffo a 1500 metri

Costruita ai 1500 metri di quota, probabilmente è la più alta della «Granda». Molti turisti che hanno scelto Limone per trascorrere le vancanze non ne- [illegible] [illegible] sorpresa: [illegible] piscina sui monti? Strano, ma interessante». L'impianto, privato, è quello [illegible] Cross. [illegible] [illegible] all'aperto e [illegible] non è di grandi dimensioni (15 metri e mezzo per 6 e mezzo), ma è sufficiente per consentire un bel [illegible] nell'acqua, per poi prendere il sole e abbronzarsi. Dice Luciano Biazzi, direttore del bar-ristorante «Capanna Chiara» e della piscina: «Al momento l'impianto è aperto nei mesi di luglio e agosto, in futuro non è da escludere il prolungamento della stagione. E' soprattutto di domenica che aumentano le presenze in piscina anche se durante la settimana c'è una buona affluenza di turisti. Le persone [illegible] [illegible] tuffano in acqua sono controllate [illegible] da un bagnino». L'impianto, che si può raggiungere i[illegible] (è quella del Cross) o a piedi, rispetta l'orario di apertura [illegible] seggiovia stessa, dalle 8,30 alle 17,30. Il prezzo del biglietto è di cinquemila lire, per tutto il giorno. Dalla valle Vermenagna alla valle Gesso. Accanto allo stabilimento termale, immersa tra pini e abeti, [illegible] boschi di faggi e di larici, ecco la piscina di «Casa reale». Con le acque sulfuree che sgorgano da 32 sorgenti, è l'ideale [illegible] [illegible] bagno rilassante e terapeutico.

[illegible]

CUNEO
[illegible] Alla fiera del «Beato Angelo»

Per la tradizionale «Fiera del Beato Angelo» ieri la città è stata invasa da migliaia di turisti italiani e stranieri (soprattutto francesi, giunti in treno e in pullman) che hanno affollato il mercato di piazza Galimberti (Foto Bedino)

GARESSIO
Grave per [illegible]

Bruna Canova, 33 anni, di Garessio, viale Aleramo, è rimasta gravemente ferita in un incidente sulla tangenziale per Asti, località Boana. La donna, a bordo di [illegible] «Opel [illegible] guidata dal marito Dario Cappato, 38 anni, è stata tamponata dalla «Y10» condotta da un'infermiera astigiana. In precedenza l'«Y10» [illegible] urtato l'«Opel Manta» di un'altra famiglia di Garessio — Giovanni Mulattieri, 42 anni, regione Bastianotti, con a bordo la moglie Giovanna Minaccio (40) e la figlia Sonia (13) — che, con i coniugi Cappato, [illegible] diretta in ferie a San Marino. Soltanto la Canova è rimasta ferita: gli altri se la [illegible] cavata [illegible] qualche contusione.

[illegible]
[illegible] dopo cinque giorni [illegible]

E' [illegible] lunedì sera all'ospedale di Cuneo l'agricoltore Antonio Costamagna, 64 anni, frazione Tetti Chiaramelli. L'uomo era caduto dalla [illegible] [illegible] fienile. Ricoverato, in coma, nel reparto rianimazione da giovedì scorso, [illegible] si è più ripreso.

[illegible]
[illegible] per furto

Giovanni Licata, 22 anni, [illegible] Confreria, via Cittadella 7 e Marco Gaggioli, 26 anni, via Bersezio 65, sono stati arrestati [illegible] polizia per furto aggravato. I due [illegible] stati bloccati mentre stavano spingendo una «126», in via discesa Bellavista. I poliziotti hanno scoperto che l'auto era stata rubata a Giovanni Barberis [illegible] Manta.

[illegible]
Incontro di emigrati

[illegible] svolge oggi, a mezzogiorno, nella frazione Becetto, l'assemblea dell'associazione «Amici della Valle Varaita a Parigi» che riunisce i numerosi emigrati nel dipartimento della capitale francese ed è presieduta da Giovanni Dovetto. Il sodalizio riunisce 160 famiglie.

CONCERTI
Buona musica a Mondovì e Canosio

Stasera alle 21, nella chiesa della Missione a Mondovì Piazza, è in programma un concerto per arpa e flauto [illegible] Alessandra Targa, Donata Mattei e Daniela Astolfi. Alle stessa ora, nella chiesa della frazione Preit di Canosio, in Valle Maira, si esibiranno Maurizio Davico (flauto) e Dario Bertano (chitarra). Il concerto comprende musiche da Carulli e Ravel.

Sulla ferrovia. Operai dell'Acna ad un passaggio a livello della Savona-Torino

Strade e treni bloccati ieri dalle manifestazioni per l'Acna

Un giorno di paralisi tra Piemonte e Liguria

CEVA
NOSTRO SERVIZIO

Un'ambulanza della Croce Bianca [illegible] dovuto farsi scortare [illegible] polizia [illegible] superare [illegible] blocco di Millesimo; centinaia [illegible] automobilisti sono stati dirottati sulla statale del Col di Nava; molti viaggiatori hanno atteso per ore alla stazione di Ceva un [illegible] per la Liguria.

Ieri le comunicazioni stradali e ferroviarie tra il Piemonte Sud e il Savonese [illegible] state paralizzate dalle manifestazioni degli operai dell'Acna, scesi di nuovo in piazza per avere garanzie sulla ripresa [illegible] lavoro nella fabbrica [illegible] Cengio.

Notevoli i disagi nel Cebano, dove per tutta [illegible] giornata [illegible] [illegible] vissuti in un clima di grande incertezza. Alle 7,50, alla stazione ferroviaria, il treno in partenza per Savona non [illegible] è [illegible] perché a Cengio i manifestanti — un migliaio, molte donne — [illegible] già invaso i binari.

«Abbiamo fatto salire i pas[illegible] su un pullman sostitutivo — spiegano all'ufficio del capostazione titolare — ma in- [illegible] si era saputo di nuovi blocchi sull'autostrada e sulla statale [illegible] bis, a Millesimo. I treni diretti in Liguria [illegible] stati dirottati sul percorso Trofarello-Alessandria-Genova, con inevitabili ritardi e cancellazio- [illegible] di corse. E' [illegible] possibile far partire da Ceva il rapido delle 11,10 per Torino, ma i viaggiatori, soprattutto anziani, diretti verso Saliceto, Cengio, San Giuseppe sono rimasti vanamente ad aspettare in stazione. Di fronte a queste manifestazioni sono sempre i più deboli a pagare».

A Ceva [illegible] sono stati [illegible] [illegible] [illegible] per un'ambulanza che doveva trasportare una donna all'ospedale San Paolo di Savona. «Siamo partiti alle 9,45, ma al casello dell'autostrada ci hanno rimandati indietro perché tutto il traffico verso la Liguria era bloccato — spiega Francesco Risso, della Croce Bianca —: appena tornati all'ospedale, il primario di chirurgia dottor Ferro, ha chiesto l'intervento della polizia stradale, che ha poi scortato l'ambulanza fin oltre il blocco di Millesimo, dove [illegible] passati [illegible] ulteriori problemi».

Nel pomeriggio, i manife- [illegible] hanno invaso la [illegible] [illegible] San Giuseppe di Cairo e la statale 29 della Val Bormida. Molti automobilisti, avvertiti ai caselli della Torino-Savona e attraverso i messaggi radio di «Onda verde», hanno preferito evitare l'area di Millesimo, optando per il più lungo ma tranquillo tracciato dell'Alta Val Tanaro, attraverso Garessio (e [illegible] Colle del San Bernardino per Albenga) e Ormea (con il Colle [illegible] Nava per Imperia). [illegible] domenica [illegible] in questa zona, è sospeso il servizio ferroviario per i «tagli» estivi e funzionano i pullman sostitutivi. «I gravi problemi di questi giorni [illegible] una ragione in più per ripristinare subito il servizio su rotaia», [illegible] i sindaci della vallata che finora hanno chiesto invano, all'Ente ferrovie, [illegible] ritornare sulla decisione.

Giuseppe Grosso

Giovane bresciano al lavoro in una sottostazione Enel

Folgorato da una [illegible]

Inchiesta dei carabinieri di Alba

ALBA. Un grave infortunio sul lavoro è costato la vita ad [illegible] giovane elettricista bresciano che stava, con alcuni compagni, eseguendo lavori per con- [illegible] dell'Enel. Giuseppe Serini, 18 anni, originario di Darfo e abitante ad Esine, in provincia [illegible] Brescia, via Manzoni 100, è rimasto folgorato da un cavo dell'alta tensione.

Il Serini lavorava da [illegible] paio d'anni nella ditta Sesa di Pian di Borno, sempre in provincia di Brescia, che riceve in appalto dall'Enel lavori [illegible] costruzioni di centrali e [illegible] di [illegible]i elettrici. Non si sa con esattezza [illegible] si siano svolti i fatti: gli inquirenti stanno interrogando i compagni di lavoro del Serini per cercare di ricostruire le modalità dell'infortunio.

Gli operai bresciani, [illegible] decina, stavano eseguendo lavori in una sottostazione elettrica che fornisce energia all'industria dolciaria Ferrero, [illegible] che si trova fuori dei confini dello stabilimento, in località Cristina, vicino al Tanaro.

A quanto sembra i lavori in quella particolare sottostazione, programmati da tempo, erano stati fissati per una data diversa da quella nella quale sono stati eseguiti. Secondo i responsabili della Ferrero, gli operai sarebbero entrati nella sottostazione, scavalcando un muro con una scala ed avrebbero iniziato i lavori senza preventivamente disattivare l'i[illegible].

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di lunedì. La [illegible] del Serini che, a quanto pare, [illegible] cercando di liberare un cavo che si era bloccato, è stata istantanea. La salma è stata trasportata nella [illegible] [illegible] tuaria dell'Ospedale di Alba, dove è a disposizione degli inquirenti.

Il giovane viveva a Esine con i genitori, due sorelle maggiori ed un fratello minore.

Costernati i compagni di lavoro che hanno assistito impotenti alla disgrazia: «Giuseppe lavorava alla Sesa da quando [illegible] 16 anni. Era un ragazzo [illegible] tanti, [illegible] i problemi e le difficoltà che incontrano tutti coloro che il lunedì mattina devono prendere la valigia ed andare a guadagnarsi da vivere lontano da casa, dove to[illegible]no solo il sabato sera. Quello di Alba era l'ultimo lavoro che dovevamo eseguire in zona, poi saremmo tornati a casa per un breve periodo di ferie. Invece è successa questa disgrazia che ci ha lasciati tutti distrutti».

[illegible] operai bresciani alloggiavano in un albergo a Barbaresco. Ieri sono stati interrogati dai carabinieri, che dovranno accertare se il gravissimo incidente è dovuto ad [illegible] disgraziata fatalità oppu- [illegible] ci sia [illegible] parte di qualcuno, negligenza o scarsa attenzione alle norme di sicu- [illegible].

Aldo Scavino

Giuseppe Serini, 18 anni

A Crissolo s'impone Bonato ma il Giro sembra già deciso

Pepino re delle valli

Oggi quinta tappa con arrivo a Borgo

CRISSOLO. «Ce l'ho [illegible] tutta, [illegible] [illegible] Pepino di adesso è imbattibile. Ho perso il Giro nella cronometro di Cortemilia: colpa [illegible] [illegible]. Quando ho corso [illegible] spirava in senso opposto a quello di marcia e così ho ceduto [illegible] minuto e [illegible] a Michele: troppo per un corridore [illegible] lui». Wilhem Bonato ha appena tagliato [illegible] vincitore [illegible] traguardo della Brossasco-Sampeyre, la tappa più impegnativa del dodicesimo «Giro delle Valli».

Dovrebbe essere contento, ma [illegible] [illegible] gioia è contenuta. E c'è una ragione: Pepino, il leader [illegible] corsa, è arrivato [illegible] sue spalle, [illegible] [illegible] [illegible] diciannove secondi. Troppo poco per consentire di rimettere in discussione la vittoria finale a tre giorni [illegible] conclusione della gara ideata da Lorenzo Tealdi.

Anzi, proprio nella frazione più difficile, il capitano della Trinità Racchetto ha consolidato la sua posizione, ipotecando il quarto successo [illegible] Giro delle Valli Cuneesi. Il compagno di squadra Adriano Favole, che era secondo in classifica, è arrivato al traguardo [illegible] un distacco di minuto e tredici secondi da [illegible]nato. Un ritardo che gli è costato anche [illegible] piazza d'onore.

Così, stamani, al via della quinta tappa, da Crissolo a Borgo San Dalmazzo, Pepino potrà confidare su oltre [illegible] minuto [illegible] vantaggio nei confronti di Bonato (1'21" per la precisione) e [illegible] due su Favole. Il quarto in classifica Roberto Fusello, pinerolese, ha 3'9" [illegible] svantaggio, il vercellese Dino Andreotti è scivolato [illegible] quinto posto, [illegible] 3'25".

Dunque Giro più che mai nelle mani di Pepino anche se il posti- [illegible] cuneese preferisce [illegible] sbilanciarsi: «La corsa non è affatto conclusa. Ci sono [illegible] tre tappe prima di arrivare al traguardo di Limone, tutto può succedere».

[illegible] dovrebbe esserci troppa battaglia anche per [illegible] altre maglie: quella di grimpeur e quella di velociste. La prima è saldamente sulle spalle di Bonato che ieri [illegible] consolidato il primato aggiudicandosi il [illegible] premio della montagna fissato al bivio di Ostana. La seconda è stata conquistata ieri da Giampaolo Cioccolo, che al traguardo volante di Revello [illegible] preceduto allo sprint Franco Reto e Massimo Laguzzi, con i quali si era involato [illegible] dopo il via.

Ordine d'arrivo della Sampeyre-Crissolo: 1) [illegible] Bonato (Gs San Lazzaro Pinerolo) km 53 in 1h30'12" alla media di 35,255 km/h. 2) Michele Pepino (Trinità) a 19"; 3) Adriano Favole (Trinità) a 1'13"; 4) Roberto Fusello (San Lazzaro) a 1'16"; 5) Guido Caravaggio (Camogli Genova); 6) Dino Tron (San Lazzaro) a 1'39"; 7) Giovanni Tonelli (Trinità) a 1'56".

(p. p. l.)

La «Granda» attende ancora i soldi per il disinquinamento

Acquedotti a rischio

Di atrazina si riparla in autunno

CUNEO
[illegible] CORRISPONDENTE

Ventun miliardi e 463 milioni di lire: è la somma richiesta dai Comuni della «Granda» minacciati dall'atrazina per disinquinare gli acquedotti. [illegible] grande maggioranza delle amministrazioni per intervenire attende però i soldi dallo Stato.

Il ministero della Sanità ha [illegible] 200 [illegible] per il 1989 [illegible] 375 miliardi per l'anno prossimo per garantire l'acqua potabile ai cittadini [illegible] soprattutto piemontesi, a rischio [illegible] atrazina, bentazone, molinate, simazina.

[illegible] decreto, all'esame della Camera, che sarebbe decaduto [illegible] 14 agosto [illegible] stato ripresentato [illegible] governo l'altro ieri. Ma [illegible] sendo ora le Camere chiuse per le ferie, [illegible] finanziamenti se ne riparlerà soltanto in autunno.

Un rinvio che fa a pugni con l'urgenza di risolvere il problema dell'atrazina, e che lascia in difficoltà i Comuni.

Il piano della Regione di garantire la potabilità dell'acqua entro i prossimi due-tre anni, che è anche il limite previsto per la deroga concessa ai Comuni a rischio, dovrà quindi [illegible] slittare. E dai rubinetti dei paesi sotto controllo continuerà quindi a [illegible] percentuali di pesticidi non pericolose, ma nemmeno tranquillizzanti.

Cosa accadrà invece per il recupero delle falde inquinate per le quali lo stesso piano regionale prevede tempi molto più lunghi, sicuramente non inferiori ad un decennio? Ecco cosa dicono all'assessorato regionale all'Ambiente: [illegible] l'inquinamento delle [illegible] per l'impiego [illegible] diserbanti chimici in agricoltura costituisce il caso più macroscopico di deterioramento delle acque, l'infiltrazione di sostanze [illegible]cive d'origine industriale non è meno pericolosa. Le indagini mostrano un'evidente relazione fra localizzazioni industriali e aree destinate a colture intensive cerealicole da un lato e fenomeni di inquinamento dall'altro».

Le cause dell'inquinamento che colpisce il bene più prezioso per l'uomo, l'acqua, [illegible] dunque individuate. Far [illegible] potabile l'acqua dei 31 Comuni a rischio costerà però molti soldi.

I ventun miliardi e mezzo indicati riguardano infatti soltanto gli interventi indispensabili, per risolvere l'emergenza, per ridare fiducia ai 111 525 abitanti delle zone inquinate.

Secondo il censimento regionale sono 18.900 i saviglianesi toccati dall'atrazina e per l'impianto di potabilizzazione si prevede di spendere 1600 milioni.

Seguono Racconigi (9537 persone e 250 milioni di spesa), Bu[illegible] ([illegible] abitanti, 310 milioni per un nuovo pozzo), Santo Stefano Belbo (4077 persone, 200 milioni per l'impianto di potabilizzazione), Centallo (4 mila persone, 310 milioni di spesa).

Il numero [illegible] cittadini interessati dal fenomeno atrazina [illegible] comunque in relazione [illegible] la spesa necessaria per eliminare l'inquinamento. A Cervere gli [illegible] a rischio sono settecento, ma per l'impianto di potabilizzazione, [illegible] risanamento e l'estensione della [illegible] comunale [illegible] dovrà spendere un miliardo [illegible] milioni. A Cheras[illegible] occorrono 1500 milioni per l'impianto di potabilizzazione e il potenziamento dell'acquedotto per garantire 2900 abitanti.

[illegible] Morozzo per trivellare nuovi pozzi per 1875 abitanti basteranno invece 150 milioni. Murello (1130 abitanti) ha bisogno di due miliardi e 200 milioni, la stessa somma richiesta da Caramagna (2376 abitanti).

Ecco le richieste di finanziamento degli altri Comuni: Rocca de' Baldi (800 milioni), Cavallerleone (400); Castelletto Stura (600); Carrù (160); Barge (2 miliardi); Bene Vagienna (100); Lequio Tanaro (100); Margarita (555); Monasterolo Savigliano (250); Mantanera (100); Narzole (550); Priocca (200); Rocchetta Belbo (200); Saluzzo (500); Sant'Albano Stura (750); Trinità (250); Villafalletto (1200); Vottignasco (900); Tarantasca (1238); Ruffia e Villanova Solaro un miliardo per l'acquedotto consortile in costruzione.

[illegible] De[illegible]

[illegible]

I problemi della pianura

Sono trentuno i Comuni nei cui acquedotti sono state trovate tracce di atrazina e per i quali occorrono quindi [illegible] interventi per far tornare potabili le acque. Sono [illegible] Vagienna, Busca, Cavallerleone, Savigliano, Sant'Albano Stura, Cervere, Murello, Priocca, [illegible] Stefano Belbo, Trinità, Barge, Saluzzo, Caramagna Piemonte, Cherasco, Centallo, Castelletto Stura, Carrù, Morozzo, Monasterolo, Savigliano, Margarita, Lequio Tanaro, Montanera, Rocchetta Belbo, Rocca de' Baldi, Racconigi, Ruffia, Narzole, Tarantasca, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco.

La maggioranza dei paesi potrebbe essere rifornita, con la garanzia di non correre più pericoli di inquinamenti da produzioni agricole, se venisse realizzato il grande acquedotto proposto [illegible] Coldiretti cuneese e il cui progetto ha trovato disponibile l'Amministrazione provinciale. Ma costerebbe 200 miliardi.

LE LETTERE DEL [illegible]

Villafalletto e il verde

Nel mese di luglio a Villafalletto [illegible] stato abbattuto il viale della Stazione per costruire un marciapiedi. Tutti i villafallettesi hanno pensato che [illegible] Comune [illegible] piaccia il verde. [illegible] forse non è vero. E per rendersene conto [illegible] percorrere [illegible] ampi marciapiedi di corso Umberto, via Monsola, via Vottignasco [illegible] l'erba cresce rigogliosa tra le fessure della pavimentazione e nelle buche terrose che brulicano più numerose che mai.

Il viale che porta alla stazione è addirittura impraticabile essendo irto di ortiche e di erbe.

Paolo Barbero
Villafalletto

«E' vero, il Parco è [illegible] pattumiera»

Il parco dell'Argentera, prima [illegible] diventare un salotto — come noi amministratori [illegible] — deve diventare una pattumiera.

C'è quindi da sperare che l'offuscamento dell'immagine del parco denunciato con tanto verismo nell'articolo «L'Alta Valle Gesso trasformata in pattumiera» assuma un moto in fine veloce».

L'articolo parla di incuria. E' vero: poco o nulla è [illegible]to fatto nel parco dell'Argentera per predisporre [illegible] attrezzate per risolvere i primari servizi igienici e estetici. Eppure è da tempo che gli amministratori del parco hanno pos[illegible] questo problema [illegible] testa alle esigenze.

Aree attrezz[illegible] [illegible] sono [illegible] previste molte, ma continuano a rimanere tutte sulla carta. Ho sollevato [illegible] questione [illegible] convegno sui parchi promosso dalla nostra Comunità montana, rivolgendomi all'assessore regionale dei parchi. Ho fatto presente che, non avendo nel nostro bilancio copertura finanziaria le [illegible] spese per smaltimento rifiuti all'interno del parco, tutta la zona protetta [illegible] destinata, [illegible] l'accumulo [illegible] rifiuti, a trasformarsi in luogo repellente.

Considero la denuncia dell'articolo come un'utile collaborazione data agli amministratori del parco. Da parte mia continuerò a incalzare la Regione — titolare del parco e detentrice dei cordoni della borsa — affinché non attenda altri cento articoli prima di dare l'atteso compimento alla sinfonia del parco.

Aldo Quaranta
presidente del Parco

Per il passeggino non [illegible] posto

Domenica, ore 17,30, ho preso da Bedoira, frazione della Valle Stura, il pullman per Cuneo. Con me, mia figlia e il [illegible] passeggino, regolarmente chiuso. Il mezzo era strapieno, per cui mi sono sistemata nell'unico posto libero dietro al conducente con la bimba in braccio, lasciando, obbligatoriamente, [illegible] passeggino [illegible] corridoio del pullman.

Le rimostranze non si [illegible] fatte attendere: un gruppo di donne anziane salite alla fermata successiva mi ha letteralmente investito perché il percorso non [illegible] agevole. Lo stesso all'uscita. In mia difesa, oltre al conducente, [illegible] intervenuti alcuni villeggianti liguri.

Lettera firmata
Cuneo

Le imposte dell'artigiano

Sono un artigiano cuneese e faccio il disegnatore. A proposito della Iciap ho scoperto che ci sono molte Italie. A Napoli, ad esempio, un artigiano con laboratorio di 16 metri quadrati paga 150 mila lire; [illegible] Cuneo il sottoscritto per 5 metri quadrati ha pagato [illegible]0 mila lire. Questo perché i consiglieri comunali hanno votato all'unanimità un aumento del 75 per cento sulla tariffa minima stabilita dal go[illegible].

Tra Irpef, Ilor, Camera [illegible] Commercio, tassa partita Iva, tassa sulla salute [illegible] ora anche l'Iciap [illegible] [illegible] può parlare di [illegible] come evasori? Ho settant'anni e ancora lavoro.

Carlo Prandoni
Cuneo

Dov'è in [illegible] Stura [illegible]

In tutta la Valle Stura per chilometri non esiste un centro [illegible] primo soccorso per chi abbia [illegible] sventura di infortunarsi [illegible] comunque, [illegible] necessità urgente di una prestazione medica qualificata. E i minuti, a volte [illegible] ore, necessari per raggiungere l'ospedale di Cuneo, non possono certo giovare a chi ha bisogno di cure immediate.

Questo in una valle che vuole consolidare la propria vocazione turistica, dove già molti sono i villeggianti e dove, soprattutto, risiedono tutto l'anno migliaia di persone. [illegible] domando se, per [illegible] volta, gli enti locali [illegible] l'Usl non potrebbero muoversi per trovare [illegible] soluzione.

Il problema, peraltro, non si presenta troppo difficile: basterebbe utilizzare allo scopo una piccola parte degli spazi rimasti liberi con la costruzione del nuovo ospedale [illegible] Demonte.

Ezio Viola
segretario pli di Demonte

Sebastiano Longanizzi presidente [illegible] Saviglianese e (a destra) il «vice» Seby Origlia. I dirigenti sono [illegible] «Anche i «maghi» protagonisti nel prossimo campionato»

A Vinadio per la prima uscita della nuova Saviglianese

Con i «maghi» di Trebbi

Nel ritiro della Valle Stura i rossoblù continuano la preparazione
L'allenatore è soddisfatto, sabato si gioca [illegible] la Pro Vercelli

VINADIO
DAL NOSTRO INVIATO

L'entusiasmo è alle stelle. I nuovi «maghi» piacciono, ma soprattutto sa[illegible] divertire con buona tecnica e molta determinazione. E' la squadra che i tifosi hanno sempre sognato e che adesso è realtà. Siamo saliti in Valle Stura per vedere all'opera Mario Trebbi e i suoi giocatori, fra i tifosi che si [illegible] presentati a Vinadio per la prima uscita stagionale della squadra rossoblù. «Maghi» contro «maghetti», è finita 6-0, un risultato scontato, con Enrico Lombardi a dettar legge in campo e fuori, Gian Carlo [illegible]rchetti, Pasquale Formato e Filippo Castellani a divertirsi [illegible]gli incroci veloci e Arturo Longo a galoppare sulla fascia.

Il presidente Sebastiano Longanizzi non vuole fare pronostici. Si limita a dire «Ci siamo anche noi», mentre [illegible] «vice» Seby Origlia è [illegible] più drastico: «Ci salveremo senza problemi, lo prometto». Per Mario Trebbi, allenatore con un passato di grande gloria, non [illegible] possono ancora fare valutazioni tecniche: «Stiamo lavorando e credo anche bene. Le nostre ambizioni? Affinare la forma e l'intesa. Il campionato? Comincia il 10 settembre». Nulla di più. Bocce cucite, la lezione delle sparate è proprio servita.

Certo, Savona protagonista con Nizza e Aosta. Certo, Biellese [illegible] Valenzana pronte allo sprint, ma un piccolo posto d'onore in questa classifica del calcio parlato spetta anche [illegible] Saviglianese. Non ci sono dubbi a proposito, i rossoblù (anche quest'anno saranno seguiti dalla «Solmar» di Genola) sono in grado [illegible] mettere in campo un potenziale da serie superiore, con uomini determinanti in ogni ruolo e [illegible] reparto d'attac[illegible] da fare invidia. Era quello che chiedevano i tifosi, ed è quello che Longanizzi, Origlia e l'altro vice Renato Scioneri, sono riusciti a realizzare.

La Saviglianese che sabato darà i[illegible] alla nuova avventura calcistica (si gioca al Morino contro la Pro Vercelli), presenterà una formazione-base di grande valore tecnico, con giocatori che hanno alle spalle radicate esperienze di serie superiori. Eccoli: Sergio Cannarozzi, portiere; Giorgio Rololo, difensore; Giorgio Trebbi, difensore; Fabrizio Falco, mediano; Gian Luca Risso, stopper; Franco Allievi, libero. Formato, Dalmazzo, Castellani, Lombardi e Marchetti [illegible] invece l'ossatura del centrocampo e dell'attacco.

Ma la «rosa» di quest'anno non è più composta da ragazzini prelevati [illegible] corsa [illegible] Ber[illegible] o dalle formazioni allievi. Trebbi avrà a disposizione giocatori molto validi e pronti [illegible] entrare in campo con la [illegible] potenzialità della squadra-base: Flavio Priola, Gian Luca Pisore, Andrea Zucchelli, Arturo Longo e Piero Dragone.

Sabato primo test, poi giovedì dopo Ferragosto grande amichevole con [illegible] Torino.

Fiorenzo Panero

Flash dal ritiro di Vinadio. La nuova Saviglianese di Mario Trebbi è stata presentata con la formazione «Berretti»

GRANDASPORT

TENNIS
Un torneo a Castelnuovo [illegible] Ceva

Si chiudono venerdì le iscrizioni [illegible] primo torneo [illegible] tennis «trofeo Carlo Scarzella-Franco Bruno» organizzato dal Comune in collaborazione con il Tennis club Ceva [illegible] riservato ai [illegible] classificati. La competizione s'inizia domenica sul nuovo campo comunale. Il montepremi assegna al vincitore mezzo milione e il trofeo, al secondo 350 mila e una targa, al [illegible] e [illegible] quarto [illegible] mila e una coppa, dal quinto all'ottavo cinquantamila e una coppa. La quota di iscrizione è di 15 mila lire: le adesioni si ricevono a questi due numeri telefonici: 0174-79039 (orario ufficio) e 0174-79085.

PODISMO
Di corsa tra i castagneti di [illegible]

Domenica, in occasione dei festeggiamenti di San Magno, nella frazione Forani di Aisone, si disputerà [illegible] marcia podistica non competitiva, libera a tutti. La gara si snoderà nel suggestivo scenario della destra Stura, tra fitti castagneti. Il via sarà dato [illegible] chiesa della frazione Forani, l'arrivo nel campeggio «Il castagneto». I concorrenti saranno divisi in tre categorie: giovani (il via alle 10,30, si misureranno sulla distanza di un chilometro); donne e assoluti (partenza 10,45, 7,5 i chilometri da percorrere). A tutti i partecipanti che taglieranno il traguardo sarà consegnata una borsa con prodotti del caseificio «Valle Stura». Le iscrizioni si ricevono fino a poco prima del via.

CALCIO
Cinque acquisti per il Villafranca

Il Villafranca si presenterà al via della Promozione con una squadra rinnovata e potenziata. Il presidente Giancarlo Brazzelli ha ingaggiato Barbagli e Lequio dal Valeo, Cavaglià dalla Biellese, Guarino dal Torres e Spinelli dal Vanchiglia. Sono stati ceduti Rolfo, Saporito.

Stasera l'arrivo [illegible] Cuneo della marcia Avis-Aido partita il 4 agosto dal Veronese

Una [illegible] di solidarietà

E in ogni tappa si raccolgono le lattine d'alluminio

[illegible] «Vita per la vita»: [illegible] l'efficace slogan con cui viene presentata [illegible] marcia di solidarietà organizzata dall'Avis [illegible] dall'Aido. Giunta alla quindicesima edizione [illegible] marcia fa tappa, oggi, a Cuneo.

Partita il 4 agosto da San Bonifacio (Verona), la manifestazione si concluderà il [illegible] agosto a Bolgare, nel Bergamasco, dopo [illegible] chilometri percorsi da più di [illegible] staffettisti. Il tracciato prescelto comprende [illegible] Nord Italia, il Centro, fino alla Toscana, [illegible] [illegible] capatina in Svizzera, [illegible] Einsiedeln.

La tappa [illegible] è incominciata nel Piacentino, [illegible] Monticello d'Ongina e l'arrivo della staffetta è previsto per le ore 21 al Parco della Resistenza. I marciatori entreranno in città dal ponte sul Gesso di Borgo San Giuseppe, per poi percorrere Piazza Torino, Via Roma, Corso Nizza e [illegible] Dante. Al Parco di Viale Angeli è previsto un intrattenimento musicale per gli amici dell'Avis e dell'Aido che vorranno accogliere i marciatori, ma i protagonisti [illegible] ricevuti dalle autorità [illegible] [illegible] solennità che l'iniziativa merita.

Carlo Guazzi, presidente provinciale dell'Aido e della sezione [illegible] dell'Avis sottolinea il significato della marcia «vita per la vita»: [illegible] vuole portare in giro per l'Italia e per l'Europa il messaggio di quel tipo prezioso di solidarietà che è la donazione del proprio sangue e dei propri organi in favore di chi ne ha necessità. Correre [illegible] le città e le campagne, passare in mezzo alla gente si è dimostrato un mezzo straordinario per sensibilizzare verso il problema della donazione. Ciascun sin[illegible]co delle città sedi di tappa — prosegue Guazzi — [illegible] inoltre un proprio messaggio di solidarietà, qui[illegible] a rafforzare con un [illegible] ufficiale l'intimo significato della manifestazione».

La giornata [illegible]ese delle marcia [illegible] si limiterà [illegible] glienza fatta agli staffettisti. Gli organizzatori hanno infatti promosso la raccolta di lattine di alluminio: i [illegible]gi e chiunque abbia lattine vuote di aranciata, birra [illegible] quant'altro potrà portarle al Parco della Resistenza dalle [illegible] 14. Verranno raccolte e accumulate con le altre avute in ciascuna sede di tappa per realizzare poi un «monumento» davvero originale, visto il materiale impiegato. L'idea di [illegible]st'anno è quella [illegible] dare forma, con le lattine, ad un'«Arena di Verona» [illegible] dimensioni piuttosto significative, così da entrare di diritto nel «Guinness dei primati». Soprattutto, però, le lattine verranno poi vendute e il ricavato servirà a finanziare la ricerca sul trapianti d'organo. «Ci auguriamo che i cuneesi siano generosi», dice ancora Guazzi, «così da lasciare [illegible] segno concreto [illegible] solidarietà, anche attraverso questa simpatica forma». Arrivata alle 21, [illegible] staffetta ripartirà da Cuneo, naturalmente con un altro gruppo di marciatori, già alle 22, in direzione di Aosta. Dal Viale degli Angeli gli staffettisti, che si danno mediamente il cambio ogni 800 metri, raggiungeranno Piazza Galimberti e il Viadotto Soleri per poi proseguire attraverso Centallo, Savigliano, Cavallermaggiore, Racconigi fino alla Valle d'Aosta. I protagoni[illegible] della tappa Monticelli d'Ongina-Cuneo andranno a riposare in modo davvero spartano, [illegible] Padisport [illegible] via Bongioanni. Sdraiati nei loro sacchi a pelo, [illegible] ritempreranno, in vista dei successivi impegni di staffetta. Non è la prima volta che la marcia «Vita per [illegible] vita» arriva in provincia: due anni fa passò per Cuneo e fece tappa [illegible] Vinadio.

Gualtiero Franco

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 9 Agosto [illegible]
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

D'estate negli ospedali reparti chiusi e personale ridotto

Ammalarsi a Genova

Solo il Gaslini in piena efficienza

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Corridoi deserti, molti letti vuoti e alcuni reparti inattivi. Per concedere ferie, riposi e far fronte al turn-over del personale medico e paramedico, tutti gli ospedali genovesi realizzano in luglio e agosto un programma di riduzione dell'attività che in qualche caso prevede persino la chiusura di una o più divisioni.

Dappertutto le sale operatorie funzionano a ritmo ridotto, molte sono ferme, gli ospedali garantiscono le urgenze, ma in molti reparti dal [illegible] aprile il calendario degli interventi chirurgici è realizzato tenendo conto del rallentamento provocato dalle ferie.

La programmazione [illegible] periodo di vacanze negli ospedali è più sofferta dove è maggiore la carenza di personale. San Martino, come sempre, è un esempio esasperato [illegible] queste deficienze. D'estate, i reparti chiusi d'autorità per mancanza di per[illegible] più numerosi che in altri nosocomi e per garantire un'assistenza minima in tutte le specialità la direzione sanitaria è costretta a comporre a fatica un complicatissimo puzzle.

Altri ospedali, meno grandi e forse un po' meglio gestiti, riescono a far fronte con [illegible] affanno all'emergenza ferie. Al Gaslini l'attività viene rallentata, ma da anni con un programma [illegible] accorpamenti e di attività alternate, tutti i servizi continuano ad essere garantiti. La delibera del consiglio di amministrazione del [illegible] era già pronta nel mese [illegible] aprile per consentire ai responsabili dei reparti [illegible] uniformare il proprio calendario.

«Sono anni ormai che sperimentiamo questo metodo e [illegible]nora non abbiamo [illegible] incontrato particolari ostacoli — spiega [illegible] ispettore sanitario del Gaslini —, qualche esempio: i tre reparti di malattie infettive a partire dal 10 luglio funzionano a rotazione, le due divisioni di chirurgia si alternano. L'assistenza continua così ad essere garantita in tutti i settori. Restano chiusi soltanto i reparti di oculistica, dermatologia e otorinolaringoiatria, specialità delle quali tuttavia c'è sempre un medico di turno a disposizione dei reparti».

Al Galliera, più che a causa del calendario ferie, la direzione sanitaria è costretta a programmare una riduzione dell'attività per coprire i «buchi» prodotti dal «turn-over». Anche al Galliera la [illegible] di personale è un problema or[illegible] cronico con una tendenza al peggioramento, [illegible] del resto in tutti gli ospedali della città. L'anno [illegible] la direzione sanitaria ha dovuto chiudere la [illegible] salute, una divisione di chirurgia e una sezione di medicina.

Per l'estate, [illegible] stati invece programmati alcuni accorpamenti (chirurgia pediatrica e pediatria medica), mentre per i reparti di oculistica, otorino e odontoiatria s'è fatto ricorso alla [illegible] 40 giorni con una riduzione di 30 posti letto per volta. I reparti di ginecologia e ostetricia sono stati accorpati e la chirurgia da 28 posti è [illegible] ridotta a 10 letti.

«L'unico reparto chiuso nel mese di agosto è quello di gastroenterologia — di[illegible] il dottor Giampaolo Pagliaro, vicedirettore sanitario dell'ospedale Galliera —, mentre i malati oncologici del reparto di ginecologia, dopo l'accorpamento del reparto con ostetricia, sono stati sistemati in una cameretta. Purtroppo queste riduzioni dell'attività sono l'inevitabile risposta ad una situazione di carenza [illegible] infermieri che si va continuamente aggravando».

Il Galli[illegible] ha appena assunto 13 nuovi paramedici, e trenta dovrebbero arrivare in ottobre. «Per noi è già qualcosa, ma sono davvero nulla rispetto alle esigenze dell'ospedale e dei degenti, soprattutto se guardiamo ai nuovi parametri dettati [illegible] ministro Donat-Cattin».

Daniela Grondona

Un paziente, nel lettino di degenza, sottoposto a cure specialistiche in un reparto dell'ospedale S. Martino

[illegible]

C'è l'emergenza medica

Da oggi a Genova è attivo [illegible] ore su 24 un [illegible] servizio di [illegible]genza medica, completamente gratuito. E' questa la prima risposta alle [illegible] denunce sullo stato di abbandono in cui il sistema sanitario pubblico lascia gli anziani nel periodo estivo.

L'iniziativa, ideata dalla Croce Bianca di Cornigliano in collaborazione [illegible] la Federazione italiana medici di guardia, è stata presentata ieri dal viceprefetto Cesare Ricci. Il servizio sarà dotato [illegible] alcune ambulanze superattrezzate e di alcuni centri mobili [illegible] rianimazione con a bordo un medico. Per ora il «servizio di emergenza medica» funzionerà solo in agosto. «Ma [illegible] è escluso — ha pre[illegible] il capo di gabinetto Ferdinando Buffoni — che l'iniziativa possa [illegible] un ruolo stabile». Per la chiamata [illegible] nuovo servizio sono tre i numeri a disposizione: Croce Bianca di Cornigliano (6512760), il 112 (Carabinieri) e il 113 (Polizia).

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA [illegible]
Un esposto [illegible] magistratura

Con [illegible] lettera al procuratore capo della Repubblica di Genova, il sindacato autonomo dei dipendenti degli enti locali chiede che la magistratura controlli l'operato dell'Azienda Municipalizzata Igiene Urbana inducendola a compiere quotidianamente lo svuotamento dei contenitori dei rifiuti e la loro pulizia. Le condizioni igieniche in cui è lasciata la città, secondo i responsabili della Confail, costituiscono una grave minaccia di diffusione di epidemie. Per questo, la Federazione ha pensato bene di rivolgersi alla magi[illegible] chiedendole di imporre all'Amiu, soprattutto nel periodo estivo, di garantire quel servizio giornaliero di raccolta dei rifiuti che, tra l'altro, è previsto dalla legge. La città, specie nel centro storico, continua ad [illegible] sporca.

[illegible]
Il deficit [illegible] «[illegible] Containers»

L'assemblea della società «Terminal Containers» del porto di Genova, che s'è tenuta ieri mattina, ha deliberato il ripianamento del deficit di 4,5 miliardi. Il capitale sociale è [illegible] inoltre azzerato e ricostituito per [illegible] importo [illegible] milioni con un aumento di 100 milioni. L'operazione è stata realizzata interamente dal Consorzio Autonomo del Porto che allo stato attuale resta l'unico azionista della società. I privati del G.T.O (Genoa Terminal Operators) che detenevano il 24,5 per cento delle azioni sono per ora fuori, ma potranno esercitare il diritto d'opzione. Anche la Compagnia Unica Merci Varie, azionista [illegible] 24,5 per cento, dopo aver disertato le ultime riunioni del consiglio di amministrazione, dovrà definire la sua posizione all'interno della società. Il futuro della società operativa del porto per la gestione dei terminal containers è dunque più incerto che mai.

Con la ripresa dell'attività politico-amministrativa dovrebbero sbloccarsi anche le [illegible] ai vertici del Consorzio. Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, lascerà il palazzo di via Fieschi e occuperà la poltrona che è stata per anni di Roberto D'Alessandro.

[illegible]
[illegible] limitate

La Provincia di Genova eliminerà le barriere architettoniche negli edifici [illegible] sua proprietà. E' questo l'obbiettivo di una delibera presentata dall'assessore ai Lavori pubblici Franco Rolandi e approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale. Una commissione [illegible] da tecnici provinciali e rappresentanti della consulta handicappati aveva stilato un programma [illegible] interventi per il quale la giunta dovrebbe stanziare circa [illegible] milioni. [illegible] edifici che [illegible] sottoposti ai lavori di abbattimento delle barriere architettoniche [illegible] una [illegible] sedi scolastiche e alcune [illegible] di uffici pubblici, tra cui il Provveditorato agli studi.

«E' un'esigenza a cui siamo particolarmente sensibili — ha dichiarato l'assessore Rolandi — potevamo arrivare prima ma siamo comunque riusciti a mettere in cantiere una serie di interventi importanti. Speriamo che quest'iniziativa provochi una positiva reazione a catena e che presto tutti i problemi in questo delicato set[illegible] possano essere risolti».

Le reazioni alla proposta di legge presentata dall'assessore regionale Mentil

Le moto-taxi a Genova piacciono

Un mezzo di trasporto veloce adatto ai «caruggi» e contro il traffico caotico della città
I sidecar sono già usati a Capri e in Costa Azzurra, sarebbero l'ideale per Portofino

GENOVA. Dal [illegible] studio di Albenga, Giampiero Mentil, assessore regionale ai Trasporti, si inorgoglisce: «La proposta legge da me presentata, la numero [illegible] che il Consiglio regionale ha approvato il 19 luglio, è la prima esistente in Italia che preveda la possibilità [illegible] un miglior trasporto degli handicappati. E' questo l'obiettivo più importante, anche se si tende a creare un po' di folklore sui "moto-taxi" [illegible] risciò».

Giampiero Mentil, avvocato, amante delle auto veloci che lo hanno messo in forte polemica col ministro Ferri per via dei «110», è un vulcano. E non esita a battersi con i suoi colleghi in Regione, quando ritiene che un percorso da lui suggerito, [illegible] percorribile. Vuole sempre andare in fondo. E, riferendosi alla recentissima proposta, che ha suscitato interesse in molte regioni italiane, aggiunge: «Abbia[illegible] una legge che prevede strutture per gli handicappati, con l'eliminazione di talune barriere architettoniche. [illegible] chi le applica? Basti pensare a questo riguarda i trasporti dei disabili che il capitolato con l'Ispettorato della Motorizzazione civile non prevede bus accessibili a chi debba spostarsi in sedie a rotelle. [illegible] non è purtroppo raro il [illegible] di tassisti che rifiutino di trasportare persone in condizioni menomate».

Aggiunge Mentil che la sua proposta prevede, fra l'altro, l'imposizione dell'uso di vetture [illegible] 6-8 posti-passeggero per consentire il trasporto [illegible] solo [illegible] handicappati, [illegible] anche di gruppi. Oggi le autopubbliche non trasportano più di quattro persone.

La proposta di legge prevede anche moto con carrozzella [illegible] taxi, mezzi che po[illegible] es[illegible] anche noleggiati da privati, con tanto di corredo di [illegible]. Ma non è [illegible] rischio? Guidatori poco pratici, [illegible] possono rendere ancora più confusa la circolazione?

«I conduttori — risponde Mentil — dovranno essere abilitati dall'Ispettorato della Motorizzazione. Chi noleggerà uno di questi mezzi ha già una patente che gli riconosce il diritto [illegible] guidare. Potranno esserci degli imprudenti, ma questo riguarda ovviamente tutti, dal privato all'autista di taxi o di bus».

La novità della proposta che colpisce di più è l'utilizzo di [illegible]to con sidecar come taxi. Spiega Mentil: «Proprio una novità [illegible] è. Un esperimento del genere è stato fatto con successo a Capri e in Costa Azzurra. Senza parlare [illegible] Tokyo, dove i risciò (con motore o senza) danno un grande contributo alla viabilità. Pensiamo all'utilità di queste moto-sidecar per la visita nei centri storici, a Portofino e ovunque le auto creano ingombri e code. Prevediamo anche, per [illegible] situazioni particolari, l'uso di mezzi elettrici».

Il discorso si allarga ad altre situazioni particolari. «Vediamo — prosegue Mentil — quel che accade in piccoli paesi, specialmente montani, [illegible] una popolazione di 3-400 persone. Un servizio di taxi non può essere gestito per evidente mancanza di clienti. Con la [illegible] proposta più persone potranno "consorziarsi", chiamare o noleggiare uno o più [illegible] con carrozzella e spostarsi, liberandosi [illegible] dalle lunghe [illegible] dei bus costretti a [illegible] molto sommariamente linee improduttive, e che non [illegible] rado viaggiano [illegible]ti».

Vedremo i furgoncini Ape in funzione di risciò nelle strade delle città liguri, e lungo i 250 chilometri di litorale da La Spezia a Ventimiglia? «Me lo auguro — conclude Mentil — e spero soprattutto che [illegible] venuto il momento [illegible] demolire [illegible] sistema di trasporti urbani ed extraurbani cristallizzato in normative che nuove esigenze di mobilità hanno superato. Si pensi soltanto ai pendolari. Del resto, il trasporto [illegible] motocarrozzella è consentito dal codice della strada, anche se desueto da noi».

Insomma, la fantasia su due ruote. Le reazioni? Caute, per ora, anche perché siamo in agosto e gli interlocutori bisognerebbe cercarli in montagna o nelle isole. All'Automobile Club di Genova, qualche perplessità. Dice un funzionario: «Indubbia[illegible] è qualcosa di molto nuovo. Bisognerà studiare bene la proposta. Tuttavia, studi approfonditi sulla viabilità propendono per un rafforzamento del mezzo pubblico aiutato, laddove è possibile, dalla metropolitana. Sono comunque d'accordo sul servizio proposto per quanto riguarda i piccoli centri: dove mancano i mezzi [illegible] trasporto, una risposta deve essere data».

I più direttamente interessati, i taxisti genovesi (869, riuniti in una cooperativa) ritengono il decreto legge «inaccettabile, e anche sotto certi aspetti buffo, perché [illegible] lo immaginiamo il cliente con il casco in testa e le valigie a penzoloni?».

[illegible] il presidente della cooperativa, Elvezio Cavanna: «Aspettiamo comunque di sapere quel che ne pensano i nostri sindacati, è materia [illegible]. Personalmente, in [illegible] di esaminare a fondo il decreto, ritengo di poter esprimere un parere nettamente negativo».

Guido Coppini

Presentato a Genova un Festival dell'Unità ricco di appuntamenti

Un settembre di musica e dibattiti

Ampio spazio anche per i giovani artisti locali

GENOVA. Accanto ai big della [illegible] italiana, il Festival dell'Unità riserva quest'anno uno spazio ai giovani «emergenti» della musica leggera. A Genova, già negli [illegible] scorsi grazie all'impegno [illegible] Fgci e dell'Arci, il Festival provinciale ha consolidato una tradizione di ospitalità verso le nuove leve di musicisti locali, organizzando nel [illegible] ambito delle piccole rassegne.

La passerella di gruppi e cantanti rock e pop si ripeterà quest'anno in [illegible] cornice di accresciuta importanza, proprio per consentire ai giovani locali [illegible] esibirsi davanti a un buon pubblico.

Il calendario musicale propone dunque una serie di accattivanti proposte. Accanto ai nomi nuovi, un gruppo [illegible] «stelle»: Chick Corea e il suo Akoustic Trio, la sera di sabato [illegible] settembre, apriranno la rassegna all'insegna [illegible] uno dei [illegible] del jazz-rock. Seguiranno i Pooh il 5 per i fedelissimi del soft, quindi via al sempre fedelissimo gruppo dei cantautori, tra i «messaggi» di Ivano Fossati e Francesco De Gregori (il 6 e il 7), il rock italiano di Vasco Rossi l'8, le storie di Antonello Venditti il 9, il blues nostrano di Zucchero «Sugar» Fornaciari l'11. Il 13 gran chiusura con Francesco Guccini, che torna così in Liguria [illegible] ha sempre un gran seguito.

Protagonisti i giovani anche nel programma di dibattiti e conferenze presentato ieri dalla Fgci. Per la Federazione giovanile si tratterà quest'anno di organizzare uno spazio maggiore rispetto ai Festival precedenti. «Tutte le iniziative — hanno spiegato ieri i promotori — avranno come comune denomin[illegible] originale locuzione, "Riservato ai sordi"». Per «sordi» la Fgci intende quelle categorie di persone che non vogliono sentire la voce di coloro che chiedono, quelli che sentono ma [illegible] ascoltano. «"Riservato ai sordi" è anche dedicato a tutti quelli che chiedono di vivere in modo diverso, più umanamente, in una città in grado di offrir loro, finalmente, la possibilità di comunicare. Ecco quindi i dibattiti, la musica, la poesia».

Lo stand affidato alla Fgci conta 400 posti a sedere e circa 1000 in piedi. Sarà gestito da varie organizzazioni: «Materia Grigia», «Arte & Musica», «Arci-gay». La filosofa Luce Irigaray condurrà un dibattito sul tema «Una donna, un uomo, l'amore». Un secondo appuntamento (sabato 5 settembre) riguarderà un tema molto caro alla Federa[illegible] giovanile genovese: la mancanza di strutture adeguate per i giovani nel capoluogo ligure.

«[illegible] delle realtà più misconosciute dai non addetti ai lavori — hanno spiegato gli organizzatori — è l'assenza di luoghi di ritrovo e di spazi organizzati dove i giovani possano creare e sviluppare una qualsiasi forma di espressione. Per questa ragione la Fgci ha pensato di organizzare un incontro-dibattito con i gestori e con tutti coloro che hanno parte attiva nei locali e nei punti di ritrovo riservati ai giovani. Il nostro obiettivo è raccogliere idee e [illegible] un po' la volontà di chi potrebbe contribuire a migliorare la situazione, magari compilando una "carta d'intenti" che poi [illegible] ci occuperemo di far rispettare».

Il programma [illegible] Fgci, accanto agli incontri su temi sociali, prevede uno spazio anche per i problemi politici e dell'informazione. Sul tema «Libertà d'informazione» sono stati invitati a discutere, tra gli altri, [illegible]mi celebri del giornalismo come Gianni Letta, Eugenio Scalfari, Indro Montanelli e Giampaolo [illegible].

[d. g.]

Anche Zucchero al festival di Genova

UN GIRO AL MERCATO

I turisti tra le bancarelle

Merce fresca e risparmio: due caratteristiche che in questo periodo richiamano in piazza Mazzini molti ospiti di Chiavari

A Rapallo si sta mettendo a punto il nuovo piano commerciale

Numero chiuso per i negozi?

«Di questo passo si rischia la saturazione»

RAPALLO.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' in dirittura d'arrivo il [illegible] piano commerciale di Rapallo: [illegible] giorni scorsi i tecnici dell'Iscot, l'ufficio studi della Camera di commercio ai quali lo studio è stato commissionato, hanno consegnato alla giunta comunale una bozza che contiene la «fotografia» della situazione attuale del commercio in città; entro i primi [illegible] settembre dovrà essere completato anche lo studio delle proposte per le modifiche e i miglioramenti al tessuto commerciale cittadino. Subito dopo cominceranno le consultazioni con le forze politiche e sociali.

In attesa di conoscere i contenuti del nuovo piano, che arriva a quasi dieci anni dalla precedente, e ormai superata, normativa commerciale, a Rapallo i commenti si [illegible] sono in molti a ritenere che, più che sulla quantità dei nuovi esercizi, il nuovo piano dovrà puntare a migliorare [illegible] qualità dell'offerta commerciale.

Mario Fazzini, commerciante e consigliere delegato al Commercio dice: «Dall'analisi della situazione attuale del commercio a Rapallo fornitaci dall'Iscot appare chiaro che oggi in città non c'è spazio per nuovi [illegible] diamenti commerciali, né piccoli, né grandi. Siamo [illegible] saturazione sia nei settori dell'abbigliamento, delle pelletterie, delle calzature, il che è un fenomeno tipico delle città turistiche, ma persino in quello degli alimentari».

Aggiunge: «Oggi a Rapallo, trentamila residenti, ci sono negozi a sufficienza per una popolazione stabile di ottantamila abitanti, e nei periodi "morti" dell'anno molti operatori stentano a tirare avanti».

La conferma di questa situazione arriva, secondo Fazzini, dall'episodio della «serrata» dei commercianti [illegible] Michele di Pagana, che protestano contro [illegible] spostamento di un pontile di attracco per yacht che, a loro dire, toglierebbe alla frazione [illegible] potenziale fonte di reddito. «Quando per i commercianti di una frazione lo spostamento di un pontile si trasforma in un pericolo per la sopravvivenza economica, vuol dire che qualcosa non funziona. Già oggi molti negozi sono stagionali, e d'inverno chiudono. E a farne le spese sono i residenti stabili, che potrebbero trovarsi senza i servizi più indispensabili: il macellaio, il panettiere».

Qualcosa del genere è già [illegible] cesso nelle frazioni della periferia: a San Pietro di Novella, San Maurizio dei Monti, Sant'An[illegible] di Foggia molti negozi hanno chiuso costringendo i residenti a spostarsi in [illegible] anche per gli acquisti più semplici. Conclude Fazzini: [illegible] questo il nuovo piano dovrà incentivare, casomai, il trasferimento di qualche licenza nella periferia, dove [illegible] c'è pericolo di saturazione e dove, specie [illegible] ci [illegible] nuovi insediamenti abitativi, è possibile anche un certo sviluppo».

Sviluppo che potrebbe riguardare, a certe condizioni, anche il [illegible] della ristorazione, che in periferia continua a essere piuttosto carente, mentre nel [illegible] e sul lungomare si assiste al sovraffollamento. Oltre mille licenze tra negozi [illegible] esercizi pubblici, una rete commerciale che offre praticamente tutto: Rapallo [illegible] ha nulla da invidiare alle grandi città. Ma se vogliono progredire, offrendo anche un [illegible]izio ai cittadini, i commercianti devono pensare anche a un salto di qualità. Antenori Orsi, presidente dell'Ascom e del Gruppo alimentaristi Rapallo: «Si è fatta tanta polemica sui supermercati, sulle minacce della grande distribuzione. E' giusto a[illegible] una normativa che vieti insediamenti oltre una certa superficie (a Rapallo il limite è di 200 metri quadrati), ma secondo me il piccolo commerciante che [illegible] fare bene il [illegible] mestiere non soffre della concorrenza del grande magazzino. Oggi un negozio anche piccolo, ma pulito, ordinato, con un buon assortimento, merce di marca e prezzi giusti non ha nulla da temere dalla grande distribuzione».

Ma cosa dovrà prevedere il nuovo piano commerciale rapallese? «Certo non nuovi negozi: più satura di [illegible] la città [illegible] è mai stata», commenta Renzo Belletti, consigliere comunale e presidente del «Cotur», il Comitato di promozione turistica che raggruppa commercianti e albergatori. «Il rischio, che mi auguro venga scongiurato dal nuovo piano, è che i tecnici applichino [illegible] popolazione di Rapallo i parametri nazionali, senza tener conto del fatto che qui gran parte della popolazione è costituita da anziani con bassa propensione all'acquisto. I negozi che ci sono, dunque, [illegible] a avanzano».

Discussioni e incontri proseguiranno anche nei prossimi giorni. Il piano commerciale è una carta importante per il rilancio turistico ed economico.

Marco Raffa

TORNANO LE BOTTEGHE

Il Comune qualche volta dice no

In vico dell'Olmo, [illegible] viuzza [illegible] centro storico rapallese, nei giorni scorsi hanno aperto i battenti due attività artigianali: una bottega [illegible] orologiaio, mestiere che sembrava scomparso sopraffatto dagli orologi digitali e dal progresso, e un forno-pasticceria-focacceria. [illegible] due importanti segnali di rinascita e [illegible] vitalità [illegible] centro storico, che di [illegible] anche Rapallo, come altri Comuni della Riviera, ha vincolato alle attività tradizionali vietando ad esempio fast-food, autofficine, piccole industrie.

[illegible] anche se sono [illegible] molti a sostenere che la saturazione delle attività commerciali (211 negozi di alimentari, 370 [illegible] bar e ristoranti, in tutto oltre mille licenze) [illegible] creando difficoltà agli operatori economici rapallesi, c'è chi fornisce dati di segno opposto. Antenore Orsi: «Come presidente dell'Ascom sento continuamente le lamentele dei colleghi, ma come responsabile di un gruppo d'acquisto alimentari [illegible] sessantina di negozi ho constatato negli ultimi due mesi un [illegible]mento [illegible] fatturato, rispetto allo [illegible] periodo dell'88, di almeno il 15 per cento. Non mi sembra, quindi, che gli [illegible] vadano poi così [illegible]».

Terzo, singolare aspetto di questo multiforme commercio rapallese è il «no» che il Comune sta opponendo ad alcune richieste di licenza per vendita di tessuto a metraggio che pure manca.

Sventato un furto

[illegible] Chiavari [illegible] come «palo»

CHIAVARI. Un invalido in carrozzella come «palo» per un furto in tabaccheria: ai carabinieri di Chiavari, che [illegible] stranezze ne hanno viste sicuramente molte, questa [illegible] era [illegible] capitata. Eppure, l'altra notte, per la pattuglia che ha sorpreso uno [illegible] intento a rubare nella tabaccheria [illegible] via Santa Chiara, non era possibile alcun dubbio; all'esterno del negozio c'era un uomo in carrozzella, che alla vista dei militari ha cercato di dare l'allarme al complice e di fuggire.

I due sono stati arrestati: sono Franko Kraliovic, 33 anni, di Zagabria, l'invalido, e Perika Topic, [illegible] anni, di Mostar, bloccato all'interno del negozio. Topic si era già impossessato di tabacchi e valori bollati per parecchi milioni di lire; i due slavi sono sospettati di essere autori [illegible] altri «colpi» in negozi ed appartamenti di Chiavari e dintorni, per i quali sono in corso indagini.

L'opera di p[illegible] notturna dei carabinieri di Chiavari sta dando buoni frutti. (m. r.)

Intervento del pci e replica dell'assessore Sanguineti

Il traffico a Lavagna ecco tutti i problemi

LAVAGNA. [illegible] panorama estivo del Levante, dove viabilità fa rima con caos, Lavagna non [illegible]cupa fortunatamente la posizione peggiore: sulla riva sinistra dell'Entella non ci sono gli ingorghi che hanno reso famosa Rapallo o le «code» in ingresso a Portofino, e neppure l'impossibile [illegible] di un parcheggio che angoscia gli automobilisti chiavaresi. I problemi, però, [illegible] mancano e la stagione estiva inevitabilmente li aggrava.

Nei giorni scorsi, il capogruppo consiliare del pci Angelo Dàneri ha inviato una lettera aperta al sindaco Gabriella Mondello, segnalando alcune delle situazioni più critiche e auspicando che la giunta si decida a dare alla viabilità cittadina una regolamentazione più moderna e adeguata alle necessità [illegible] traffico di oggi.

Tra i punti più «caldi» di Lavagna, secondo il pci, va citato l'incrocio tra via Sanguineti, [illegible] dei Cogorno, via Franzoni, via Pessagno e l'inizio di [illegible] Dante. Un «nodo» viario modesto, ma di notevole importanza quale alternativa all'Aurelia, e che in certe [illegible] della gio[illegible] (tarda mattinata) si trasforma nel caos più completo.

Anche perché, prosegue nel [illegible] intervento il capogruppo consiliare del partito comunista, si continua a mantenere a doppio [illegible] di circolazione il «budello» di via Dante.

Replica l'assessore alla Polizia Urbana, Pino Sanguineti: «Avevamo proposto di trasformare via Dante in [illegible] unico, ma in pochi giorni gli abitanti della zona hanno raccolto oltre trecento firme, sostenendo che col [illegible] unico [illegible] strada diventerebbe più veloce, e quindi più pericolosa. Abbiamo dovuto ri[illegible] al progetto».

Altro grosso problema il transito degli autotreni carichi di spazzatura diretti alla stazione di [illegible] e scarico [illegible] Madonna della Neve: la strada è del tutto inadeguata, specie co[illegible] larghezza, a sopportare il passaggio di mezzi di grosso tonnellaggio. E spesso ci sono stati incidenti, anche gravi, che hanno avuto come protagonisti proprio i Tir carichi di «rumenta».

I problemi della viabilità lavagnese, comunque, sono numerosi, e non solo riferiti al centro cittadino. Se p[illegible] Libertà, la piazza del Municipio, d'estate vede ulteriormente ridotti i propri parcheggi, forse anche grazie ai n[illegible] si dehors installati dai bar [illegible] si aprono sulla piazza, non meno critica è la situazione in via dei Devoto o lungo la strada di accesso all'autostrada.

In via dei Devoto, [illegible] via di «raccordo» tra la città e il porto turistico, quest'anno è stata istituita una zona disco (massimo 4 ore), con agevolazioni per i residenti, che hanno ricevuto un tagliando [illegible] libero per ogni nucleo [illegible]. [illegible] tentativo di frenare la saturazione [illegible] strada, registrata negli [illegible]ni scorsi è determinato, continua Daneri, «dalla grottesca e persino illegittima situazione di un porto che non garantisce il parcheggio a chi non acquista un [illegible] posto macchina scaricando i [illegible] utenti sui parcheggi cittadini».

Lo svincolo dell'autostrada con i grandi pannelli che segnalano la presenza di code e rallentamenti.

In realtà, a poche decine di metri dal porto i parcheggi ci sarebbero (basti pensare all'area Dantone o a quella del Sud-Est, lungo l'Aurelia), ma la gente [illegible] sempre la sistemazione più comoda e meno distante. La cosa assurda è che [illegible] il porto fosse un semplice condominio avrebbe l'obbligo, previsto per convenzione, di offrire un posto auto a tutti i suoi inquilini.

Problemi anche per l'[illegible] all'autostrada: In attesa della nuova strada, che dallo svincolo autostradale dovrebbe collegarsi al porto scorrendo lungo la sponda sinistra dell'Entella, ogni domenica si forma una lunga «coda» di vetture tra il Ponte della [illegible] e lo svincolo, bloccando [illegible] circolazione verso San Salvatore e la Fontanabuona.

Qualcosa [illegible] genere [illegible] tutti giorni, alle 8 del mattino e alle 6 [illegible] pomeriggio, all'incrocio del ponte della Maddalena, dove convergono tre diverse correnti di [illegible]. E lo stesso antico ponte dei Fieschi, nonostante il divieto di transito agli autotreni (che in pochi rispettano), resta un punto molto pericoloso.

Anche perché, a [illegible] finora sembra essersene accorto, [illegible] ponte, strettissimo e dalla curiosa forma [illegible] «esse», manca un divieto di sorpasso.

Anche Cavi, collegata a Lavagna dalla sola via Aurelia, [illegible] bisogno di una viabilità alternativa. C'è in progetto una strada che da via Borzone dovrebbe raggiungere Arenelle, ma la sua realizzazione si preannuncia difficoltosa. (m. r.)

Un calendario molto ricco di manifestazioni per valorizzare il patrimonio storico e ambientale

Levanto, [illegible] agosto tra [illegible] e [illegible]

E a Monterosso il santuario di Soviore si trasforma in un teatro

LEVANTO. L'assessorato al Turismo [illegible] alla Cultura del Comune, dopo non poca fatica per diverse difficoltà, ha [illegible] a punto il calendario delle manifestazioni che si svolgeranno a Levanto e nel vicino santuario di Soviore, a Monterosso al Mare.

Dopo gli appuntamenti svoltisi nelle ultime [illegible]e, tra cui la ventunesima edizione della spettacolare «Festa del [illegible]» ecco il calendario delle prossime manifestazioni.

Fino al 15 agosto, prosegue (si gioco mattina e pomeriggio), sui campi di via Varego, il 18° Torneo nazionale di tennis Città di Levanto, 5° Trofeo Kawasaki, per giocatori di classifica regionale categorie classificati e non classificati, maschile e femminile. Giovedì 10 agosto, alle 21,30 in piazza Cavour, spettacolo con Brasil Samba Show e i Pierrot. Al convento dell'Annunziata, è [illegible] (fino al 16 agosto) la mostra di fotografie sulla Riviera di Levanto.

Sabato 12 agosto, alle 18 nell'ex [illegible] ferroviaria di piazza Mazzini, mostra dell'archivio storico [illegible] Levanto. Sempre sabato, alle 21 sul campo Moltedi, incontro della nazionale calcio tv; alle 21 [illegible] Roma, Festival dell'Amicizia. Domenica 13 agosto alle 16, nella [illegible] del vecchio casinò municipale, Torneo [illegible] bridge. [illegible] 21,30 in piazza Cavour, concerto Jazz. Sempre alle 21,30, al santuario [illegible] Soviore, concerto di musica classica.

Densa di appuntamenti anche la settimana di ferragosto. Non mancherà l'immancabile [illegible] corso di bellezza, in questo caso l'e[illegible] di miss provincia in programma giovedì 17 alle 23 alla discoteca «Apple». Sabato 19 agosto, alle 21,30 in piazza Cavour, Arrivederci agli ospiti [illegible] Sagra [illegible] G[illegible]. Alle 21,30, al santuario di Soviore, concerto quintetto voci femminili. Domenica 20 si aprirà il festival del garofano organizzato dalla partito socialista.

[illegible] venerdì 25 a domenica [illegible] agosto, tutto il giorno e la sera, in piazza Martini, è in programma il raduno degli alpini. Domenica 27 agosto, alle 16 in piazza Staglieno, Marcia dei fiori da Ramiba a Sopramare. Alle 21,30, al santuario Soviore, [illegible] d'organo di Ferruccio Bartoletti. Sabato 2 settembre, alle [illegible] al piazzale Santissima Annunziata, spettacolo dei cantautori di Dio.

[illegible] venerdì 8 a domenica 10 settembre, tutto il giorno, in piazza Staglieno, Mostra dei prodotti agricoli [illegible] artigianali. Sabato 7 ottobre, alle 17 al cinema Sport, Ventunesima edizione del Premio internazionale di poesia Città di Levanto. Come si può vedere, [illegible] calendario quanto mai ricco di appuntamenti, che spazia attraverso vari settori, dalla musica al folclore, [illegible] gastronomia alle tradizioni tipiche locali. Manifestazioni abbinate alla valorizzazioni degli angoli più suggestivi, dal punto di vista ambientale e storico, [illegible] questo piccolo para[illegible] Liguria che cerca [illegible] far convivere la propria «anima» con le necessità turistiche di una località che [illegible] identità. (g. gh.)

TURISMO

Aumentano gli ospiti

Bilancio positivo a Levanto per l'andamento turistico [illegible] primo semestre di quest'anno. I dati resi noti dall'Azienda di soggiorno rilevano che [illegible] giunti a Levanto 18.149 turisti [illegible] quindici alberghi e nei cinque campeggi che hanno fatto registrare 56.017 giornate [illegible] presenza. Rispetto allo stesso periodo del [illegible] rispettivamente + 4,90% e + 8,21%. I maggiori incrementi in percentuale si sono registrati negli arrivi e presenze degli ospiti italiani negli alberghi (+ 14,84% e + 10%) e nelle presenze in campeggi degli italiani (+ 5,59%) e [illegible] clientela straniera (+ 20,24%). Non è stato possibile rilevare invece il movimento dei clienti negli esercizi complementari iscritti al registro esercenti, negli alloggi privati in affitto e tanto meno nelle seconde case per mancanza di dati certi in seguito dall'abolizione dell'imposta di soggiorno dal primo gennaio '89 da parte della legge finanziaria.

RAPALLO
Opere pubbliche per due miliardi

Il Consiglio comunale di Rapallo ha approvato lunedì [illegible] numerosi mutui, per oltre due miliardi. Tra le opere più significative un intervento di 690 milioni per la sis[illegible] della [illegible]tura del Torrente Tuja dalla foce al ponte ferroviario, e due stralci, da 450 e 690 milioni, per il risanamento della copertura del torrente San Francesco. Altri [illegible] milioni saranno spesi per il rifacimento della passerella pedonale sul [illegible]. Rinviato il mutuo di [illegible] milioni per la fognatura di via Don Minzoni e quello da [illegible] milioni [illegible] lavori sulle centrali termiche degli edifici comunali.

SANTA MARGHERITA
I vigili soccorrono una donna

I vigili [illegible] fuoco di Rapallo sono intervenuti la scorsa notte in un appartamento di via Matteotti 82, abitato [illegible] una donna di 85 anni, Vincenza Comelli Malvestiti. Da parecchie ore i vicini non sentivano rumori nell'appartamento, e temevano fosse accaduto qualcosa. Dopo essere entrati da una finestra, i vigili hanno trovato l'anziana a letto, dove era [illegible] colpita da un leggero malore. Vincenza Comelli si è subito ripresa.

RAPALLO
[illegible] la commissione [illegible]

E' stata rinnovata a Rapallo la commissione edilizia del Comune. Presieduta dall'assessore all'Edilizia privata Giovanni Ratto, è composta da Pierluigi Marchesi, Giuseppe Priolo, Guglielmo Maiorano, Roberto Canessa, Giovanni Giardini, Riccardo Peroni, Giambattista Queirolo, Stefano Savi, Annamaria Longo. In più, tra i vari nominativi segnalati dagli Ordini professionali, il Comune ha scelto, Alberto Ballestrero (segnalato dall'Ordine degli architetti) e Carlo Allario (Ordine dei geometri).

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 9 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

Dopo il positivo esperimento nei giorni scorsi in via Cascione

Imperia, isola part-time?

L'iniziativa forse già da settembre

IM[illegible] Isola pedonale in via Cascione: si farà o no, dopo l'esperimento (positivo per molti, negativo per una minoranza) tentato l'ultimo sabato di luglio dall'Upac, l'unione portorina artigiani e commercianti? Il Comune di Imperia è orientato favorevolmente, sia pure [illegible] alcune limitazioni: proprio ieri mattina [illegible] una serie di consultazioni con gli operatori [illegible] e i rappresentanti della Circoscrizione, alle quali seguiranno assemblee con la popolazione.

Afferma Fulvio Vassallo, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici: «La prova ha fornito indicazioni interessanti. In linea di massima, [illegible] gente ha gradito l'isola pedonale, per quanto non [illegible] mancata qualche lamentela. Per quel si compete, non si vuole improvvisare nulla, né forzare la mano. L'idea ci è parsa buona, ma l'intenzione [illegible] di attuarla [illegible] il pieno accor[illegible] di tutti. L'orientamento è di adottare fasce orarie, per esempio dalle 17 alle 21. Si potrebbe cominciare a fine settembre».

Gli abitanti [illegible] i primi a volere la chiusura al traffico di via Cascione: sop[illegible] d'estate, quando il caldo costringe a tenere [illegible] finestre aperte, il tasso d'inquinamento acustico e atmosferico è insopportabile.

[illegible] molto significativi sono i commenti raccolti in un quaderno dell'Upac durante «Isola per un giorno»: ben 500 sì, tra cui anche 25 commercianti, e soltanto 7 opinioni contrarie, [illegible] o negozianti, forse preoccupati di ridurre [illegible] volume d'affari.

Qualcuno dei pareri sul divie[illegible] di transito nel tratto fra via San Maurizio e via Martiri della Libertà? [illegible] per tutto l'anno», «Sembra un sogno», «Via Cascione finalmente anche per i bambini», «Gli abitanti sono per il sì, nonostante i commercianti», «Sono nato in questa città, e la voglio così, come oggi», «Che sollievo per i miei timpani e i miei occhi!», «Oggi pomeriggio ho dormito [illegible] le finestre aper[illegible]», «Un primo passo per la città a misura d'uomo», «Ai miei tempi, via Carlo Alberto (antico nome di via Cascione) era il luogo preferito per passeggiare».

Chi non [illegible] d'accordo, [illegible] perché «prima bisogna potenziare i mezzi pubblici e individuare nuovi parcheggi», o precisa: «I commercianti lavorano solo sul passaggio», «Non si può comandare in casa altrui, bisogna chiedere ai commercianti».

Dice Cristina Tealdi, l'architetto che per l'Upac ha compiuto [illegible] studio sulla viabilità di Porto Maurizio: «C'è stato anche qualcuno che ha spiegato: con l'isola pedonale si [illegible]olano gli anziani. Ma è proprio così, invece, che potrebbero camminare tranquilli, senza rischio di essere investiti».

Secondo l'Upac, è meglio per ogni categoria [illegible] «protagonisti di un evento del genere, piuttosto che subirlo».

E comunque, la Lega per l'Ambiente, che ha la sede in via Cascione ed è stata fra i promotori del «test», [illegible] è riservata di chiedere all'Unità sanitaria locale di Imperia i risultati delle analisi sul sangue dei commercianti che hanno l'attività in questa zona di transito intenso: lo scopo è di sapere, «pur nella dovuta riservatezza», quante di [illegible] presentino tracce di piombo al di fuori dei limiti tollerati, come sembra sia accaduto in via Amendola e via Bonfante.

Stefano Delfino

[illegible] LE PROPOSTE [illegible]

Ma servono parcheggi

Dove individuare nuovi parcheggi a Porto Maurizio, anche per consentire la creazione dell'isola pedonale di via Cascione? L'Upac, sin dallo scorso inverno, ha avanzato all'amministrazione comunale alcune proposte per reperire aree idonee, situate «ai limiti del centro storico e con accessi diretti dalla statale Aurelia». Sono: piazza Mameli, con un silettone a più piani, collegato con una bretella a via [illegible]; la zona Foce compresa tra i palazzi Berio e [illegible] Caramagna, con eventuale copertura [illegible] co[illegible] d'acqua, e sistemazione di Spianata Varese, chiusa alle auto; via Verdi (il terreno dei Frati Cappuccini), [illegible] collegarsi pedonalmente con via Cascione attraverso il giardino del Cinema Centrale. Altri posteggi, all'interno del centro storico, ma sempre facilmente accessibili, [illegible] stati localizzati in piazza [illegible] e nelle [illegible] retrostanti il Cinema Centrale, attualmente non alberate.

VERSO FERRAGOSTO

Giochi sulla spiaggia a Sanremo

Un bimbo e la sua mamma sulla battigia: attimi di serenità nel grande affollamento che si registra in Riviera (Tel. Gatti)

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO
Polemiche per l'utilizzo del Comunale

Continuano le polemiche legate alla concessione dello stadio comunale alla nuova società calcistica Sport Club Sanremo. Il consigliere comunista Carlo Barillà [illegible] giudicato poco limpidi gli accordi intercorsi [illegible] la società calcistica e il Comune. In questi giorni è seguita la replica di Sandro Panizzi, capoufficio dell'assessorato al Turismo: la concessione, secondo [illegible] funzionario, è legittima, sarebbe stata decisa nell'unico intento [illegible] incrementare la disciplina sportiva. La questione [illegible] da tempo al centro di discussioni e contrasti, e si ripropone ogni volta che il Comune deve scegliere a chi riconoscere il diritto di utilizzo dello stadio.

IMPERIA
Pensioni, pagamento anticipato

L'Istituto di previdenza sociale comunica che, in occasione del Ferragosto, il pagamento delle pensioni in scadenza 15 agosto verrà anticipato al giorno 11. L'Inps ha adottato il provvedimento per evitare disagi ai pensionati in coincidenza con il difficile funzionamento degli uffici nel cuore del periodo estivo.

SANREMO
Esagitato bloccato alla stazione

Per più di un'ora ha seminato il panico tra i viaggiatori in attesa alla stazione ferroviaria: A.S., 20 anni, residente a Trieste in via Artesia 29, ha dato in escandescenze in preda ad un'improvvisa crisi violenta. I momenti di paura sono terminati quando uno dei presenti è riuscito a chiamare i soccorsi: l'esagitato è stato caricato, nonostante molta resistenza, [illegible] un'ambulanza della Croce Bianca e portato al Centro di salute mentale.

SANREMO
Il Comune compra 50 [illegible]

Quasi due milioni sono stati stanziati dal Comune per l'acquisto di cinquanta bandiere. I [illegible]illi, [illegible] alcuni dei principali Paesi del mondo, [illegible] utilizzati nelle manifestazioni sportive e nei meeting di particolare importanza e nelle cerimonie internazionali ufficiali.

Sanremo, il personale accusa il Comune e annuncia scioperi

La rivolta dei netturbini

I sindacalisti: «Il servizio non funziona perché [illegible] uomini e mezzi»
Un'azienda municipalizzata al posto dell'attuale gestione diretta?

SANREMO
DAL NOSTRO [illegible]

Per la raccolta dei rifiuti è scattata l'emergenza. Dopo ferragosto i netturbini probabilmente daranno vita a scioperi a singhiozzo e per Sanre[illegible] si annunciano giorni difficili.

«Proprio per non creare [illegible] disagi alla città superaffollata [illegible] turisti — hanno precisato ieri i dipendenti del settore nettezza urbana nel corso di un'assemblea straordinaria — il nostro codice [illegible] autoregolamentazione ci vieta di incrociare le braccia dal 10 al 20 agosto. In [illegible] contrario avremmo cominciato a scioperare già dai prossimi giorni. Siamo stufi [illegible] essere presi [illegible] giro dagli amministratori pubblici e costretti a lavorare in condizioni proibitive. La popolazione quando si lamenta del servizio ha ragione, la colpa però [illegible] è [illegible].

All'assemblea ha partecipato circa l'80% dei 140 dipendenti. Esistono soluzioni al problema? La maggioranza ha auspicato il «varo di [illegible] de municipalizzata». Hanno detto Vittorio Panizza ed Aldo Bagnoli (Cisl), Vincenzo Ligato (Cgil) e Carmine Coluccino (Uil): «Da anni denunciamo invano carenza di personale, inadeguatezza di mezzi, piani di servizio non ottimali, spreco di energie, mancanza [illegible] strutture igieniche. Chiediamo incontri con il Comune e [illegible] ci vuole ascoltare. Ecco il perché della mobilitazione odierna. Al termine della riunione il vicesindaco Carlo Conti ci ha fissato un incontro a Palazzo Bellevue per [illegible] 18 agosto. Ci andremo, però [illegible] il colloquio non sarà soddisfacente dal 20 agosto in poi [illegible] personale è pronto a scioperare».

Emergenza rifiuti a Sanre[illegible]

Per dimostrare che non scherzano assemblea e sindacati hanno proclamato «lo stato di agitazione». Il problema della nettezza urbana [illegible] tempo tormenta i sanremesi. Quest'anno, complessivamente, la popolazione è costretta a pagare per la raccolta dei rifiuti circa 8 miliardi di tasse.

«Sborsiamo fior di milioni — accusano sempre più spesso i cittadini — ed il servizio fa pena. E' [illegible] di cambiare».

Come? Il Comune, nel tentativo di annullare alcuni disagi, aveva pensato di appaltare a privati certi settori di raccolta. Soprattutto in periferia dove ad esempio la domenica, anche per mancanza di personale, la spazzatura non viene ritirata.

«Siamo contro certe soluzioni tampone — hanno detto ieri sindacalisti e netturbini —; [illegible] Comune deve risolvere alla radice il problema. Basta palliativi, interventi più o meno clientelari. E' nostro diritto chiedere di lavorare in maniera idonea per garantire al [illegible]simo [illegible] cittadino».

Sarebbe anche pronto [illegible] progetto. L'assemblea ha indicato una serie di tappe. «In vista della soluzione della municipalizzazione del settore nettezza urbana, e addirittura [illegible] una struttura intermunicipale — hanno detto — sarebbe indispensabile annullare qualsiasi ipotesi di appalto privato ed avviare una ristrutturazione globale dell'attuale servizio diretto con l'aumento dell'orga[illegible] di almeno 20 nuovi dipendenti».

[illegible]

Dalla Condio

Una lettera al ministro per Imperia

IMPERIA. Maria Condio, [illegible] giornalaia della stazione [illegible] Porto Maurizio, ritorna all'attacco. Questa volta ha scritto una lettera al ministro Franco Carraro.

L'edicolante, [illegible] anni impegnata a portare avanti una battaglia personale sul fronte dei disservizi ferroviari ad Imperia, dopo Cossiga, ha pensato questa volta di rivolgersi al ministro [illegible] Turismo.

Nella missiva, la donna lamenta «la soppressione del pulmino che per due [illegible] ha fatto la spola per collegare [illegible] due stazioni e [illegible] costringe i turisti a servirsi dei taxi, e [illegible] fatto che il tram, davanti allo scalo portorino, passi solo ogni ora, facendo poi giri viziosi».

Nell'occasione, ha rivolto all'uomo politico la richiesta, fat[illegible] a suo tempo all'ex presidente della Repubblica Pertini, di «un dopolavoro ferroviario e di [illegible] centro per anziani».

Condio, conosciuta in città per il [illegible] attivismo sociale, chiede infine al ministro «di aiutare Imperia ad avere un buon servizio turistico».

La Riviera nel dilemma [illegible] vacanze-divertimento e vacanze-riposo

Rumore non fa rima con turismo

La protesta a Diano Marina e San Bartolomeo

DIANO MARINA. Silenzio o animazione? [illegible]poso o divertimento? Due modi [illegible] interpreta[illegible] la vacanza, due esigenze a confronto che mettono a dura prova una Riviera disorientata, alla ricerca di una sua più precisa definizione turistica. Accon[illegible] tutti si rivela impossibile: polemiche e lamentele si registrano sia tra chi raggiunge la Liguria in cerca di riposo e relax, sia tra chi vorrebbe maggiori occasioni di svago, più musica e attrazioni sino a notte fonda. E ad alimentare i raffronti, [illegible]st'anno c'è [illegible] clientela che arriva dall'Adriatico.

In vacanza, in Riviera abbondano le famiglie e le persone [illegible] certa [illegible], ma nei fine settimana ad agosto ci sono anche tanti giovani. La coabitazione è difficile. E' così che a San Bartolomeo al Mare, a giugno inoltrato dà fastidio un'orchestrina che suona all'aperto, e che a luglio si registrano lamentele per il dehors di un ristorante frequentato sino a mezzanotte.

Ed è [illegible] così che a Diano Marina nascono polemiche per il via-vai e per i rumori nei pressi di locali notturni, pa[illegible]che e bar: accade in viale Matteotti, [illegible] Lido Sant'Anna e in viale Kennedy. Non [illegible] risparmiato neppure l'entroterra, dove le feste e gli appuntamenti non si contano: risale a due giorni [illegible] la lamentela [illegible] una famiglia tedesca, in vacanza a Civezza, [illegible] chiede controlli sui volumi della musica.

A luglio, a Prelà, c'era stato addirittura chi aveva sparato in aria nella notte, per ottenere silenzio, esasperato [illegible] di ragazzi tedeschi che faceva il bagno in piscina (la scena si era ripetuta a Massabovi, nell'entroterra [illegible] Imperia, ma a «disturbare», in quel [illegible] erano dei cani).

I turisti [illegible] fanno sentire, gli operatori anche (pure loro schierati su posizioni diverse). Qualche voce di protesta è giunta anche alle forze dell'ordine e ad amministratori comunali.

Candida Ferrari, sindaco [illegible] Diano Marina, [illegible] «Riceviamo molte segnalazioni: c'è chi vorrebbe meno rumore, meno animazione in genere, ma c'è anche chi trova le nostre località molto, troppo tranquille. Cosa ne pensa la clientela dell'Adriatico? Sulla nostra zona personalmente ho raccolto testimonianze positive: molti si [illegible] resi conto che Diano e [illegible] Riviera in genere sono vivibili e rappresentano una giusta via di mezzo fra le possibilità di muoversi e divertirsi e, volendo, quella [illegible] ritemprarsi e riposare».

E gli operatori commerciali? Spiegano Danilo Di Feo e Nicola Elena, gestori di una discoteca, a Diano: «Gli esercenti fanno l'impossibile per limitare i disa[illegible]: si controlla chi staziona fuori [illegible] locale, si riprende chi fa schiamazzi e si sta attenti ai parcheggi. Certo che i miracoli non si possono fare: gli spazi sono quelli che sono e i giovani vengono in [illegible] per divertirsi».

Renzo Rizzin, ristoratore di San Bartolomeo, sostiene che «è tutta [illegible] questione di buon senso». E aggiunge: «Un [illegible] paradosso? Ho ricevuto lamentele perché nel [illegible] dehors c'è gente [illegible] a mezzanotte».

Francesco De Leonardis, gestore di [illegible] pub a Diano: [illegible] giusto chiedere ai ragazzi, e non soltanto a loro, [illegible] comportarsi con educazione, [illegible] questa [illegible] zona che non può trasformarsi in [illegible] specie [illegible] silenzio».

E intanto a Imperia è scattata una campagna anti-frastuono: due pattuglie [illegible] vigili urbani controllano i motorini.

Fulvio Damele

A Bordighera dc, laici, indipendenti e Verdi

Olivo ancora sindaco ma il futuro è incerto

BORDIGHERA
NOSTRO SERVIZIO

Il psi le ha tentate tutte per non essere tagliato fuori dalla giunta, ma [illegible] c'è stato nulla da fare a Bordighera, lunedì sera, a poco più di due mesi dalle elezioni [illegible] fine maggio, ha varato la [illegible] maggioranza. E' un quadricolore anomalo con i cinque indipendenti dell'Unione cittadina determinanti [illegible] l'intero panorama della sinistra [illegible] all'opposizione. Diciassette consiglieri [illegible] [illegible] parte (dc, Unione cittadina, verdi e polo laico pri-pli); tredici dall'altra (pci, psi, psdi, s. ind.). [illegible] rappresentante laico Bert Pallanca fornirà l'appoggio dall'esterno, senza entrare in giunta.

Due ore di Consiglio comunale, con ripetuti tentativi da parte socialista di sospendere la riunione per «cercare un accordo dell'ultima ora». Poi la votazione del sindaco. Non c'erano dubbi: Renata Olivo (dc) è stata riconfermata con 17 voti favorevoli; 5 voti sono andati a Carmela Palamara (psi); [illegible] a Renata Dalmasso; 2 schede bianche. Unico consigliere assente Franco Di Cagno, psi, impegnato a Pietra Ligure per l'organizzazione [illegible] un concerto.

Nessun intoppo neppure nella successiva nomina degli assessori effettivi: due alla dc, Giorgio Laura e Mario Biancheri; uno agli indipendenti, Ulderico Verrando, e uno all'u[illegible] consigliere della lista verde, Leonardo Cimardi. I voti della sinistra al completo sono confluiti su Domenico Montanaro (indipendente di sinistra); un voto al missino Mario Iacobucci.

[illegible] supplenti Osvaldo Possamai dc, riconfermato, e Giuseppe Ganduglia, indipendente. Già decise le deleghe anche se, per [illegible] momento, si tratta [illegible] scelte ufficiose: Laura avrà l'Urbanistica; Biancheri il Turismo; Verrando il Bilancio e la carica [illegible] vicesindaco; Cimardi l'Ecologia e la Nettezza urbana; Possamai le spiagge e Ganduglia i Lavori pubblici.

In apertura di seduta il capogruppo del pci Giancarlo Lora è stato invitato a ritirare le dimissioni presentate in un momento di sconforto dopo l'in[illegible] elettorale [illegible] suo partito, sceso da 6 a [illegible] seggi. Un lungo applauso del pubblico [illegible] anche dei consiglieri, ha salutato il ritorno «a palazzo» di uno dei politici più stimati [illegible] Bordighera.

La discussione che ha aperto la strada alla [illegible] dell'esecutivo [illegible] stata caratterizzata principalmente dagli attacchi del psi, rintuzzati puntualmente dai consiglieri della neocostituita maggioranza. «E' [illegible] giunta balneare e a breve termine» ha detto il segretario psi Pasquale Mileto. Ed ha aggiunto «Un "pateracchio" che non rispecchia il quadro nazionale e neppure quello provinciale».

Per il psi «una giunta [illegible]bile»; per [illegible] maggioranza [illegible] giunta destinata a durare». La realtà starebbe a metà: l'operazione nasconderebbe un tentativo, di estromettere Renata Olivo dalla carica a favore di Giorgio Laura, ex psdi ed ex sindaco, dieci anni fa, a capo di una maggioranza di sinistra. Il «golpe» dovrebbe scattare entro la fine dell'anno dopo [illegible] possibile passaggio dei cinque consiglieri indipendenti nelle file della dc.

«La nuova giunta Olivo [illegible] destinata a penalizzare la città; bloccherà tutto» denuncia Franco Di Cagno, psi, probabile futuro commissario dell'Apt. E fa notare: «I Verdi [illegible] sono sempre espressi contro l'ampliamento [illegible] porto e [illegible] realizzazione delle opere a terra: questo significa che la struttura dell'Arziglia resterà com'è, insufficiente ad accogliere il boom del turismo nautico». Ma non è tutto, secondo Di Cagno [illegible] chiedo come e con chi si confronterà l'indipendente Verrando quando [illegible] presenterà in Regione, a Genova, per trattare questa o quella pratica urbanistica. Stesso discorso per l'indipendente Ganduglia, delegato ai Lavori pubblici».

Ha detto Domenico Montanaro: «Il programma proposto [illegible] sindaco è la fotocopia di quello che ci era stato presentato [illegible] 1984. Allora l'Unione cittadina, dai banchi dell'opposizione si era espressa in modo critico [illegible] un [illegible] voto contrario. Oggi, nel rispetto della [illegible] legata alla [illegible]a ricer[illegible] del potere, gli stessi indipendenti si sono detti soddisfatti».

«E' sempre la stessa musica: porto, palazzetto [illegible] sport, depuratore: [illegible] [illegible] la farà questa maggioranza?» si è domandato Giancarlo Lora. [illegible] sindaco [illegible] ha dubbi: «E' un programma qualificante». E, nel corso della serata, ha snocciolato [illegible] opere grandi e piccole che Palazzo Garnier tenterà di [illegible]liz[illegible] Interventi [illegible] da anni, [illegible] la salvaguardia delle spiagge; la costruzione del palazzetto dello sport; l'ampliamento del porto; parcheggi, nuove strade; il depuratore consortile; la concentrazione degli uffici comunali. [illegible] anche proposte nuove, ambiziose.

Gian Piero Moretti

POLEMICHE

Il psi grande escluso

Dagli altari alla polvere, in poco più di due [illegible]: per il psi le elezioni amministrative si sono rivelate davvero infelici. Il partito di Mileto e Di Cagno ha vinto su tutti i fronti: [illegible] 5 a 6 seggi a Palazzo Garnier; da 1179 a 1598 voti con un balzo in avanti in percentuale [illegible] 5,6% (dal 14,2% al [illegible] addirittura più forte [illegible] quello registra[illegible] dall'Unione cittadina, [illegible] vera sorpresa delle amministrative '89. Eppure alla resa dei conti il psi è stato il più penalizzato. Reazioni ufficiali a livello di segreterie per [illegible] non ce ne sono [illegible] Ma è Ferragosto e anche i politici sono in ferie. «Bisogna conoscere le motivazioni che sono alla base dell'estromissione d[illegible] psi» dice [illegible] vicesindaco socialista di Sanremo, Carlo Conti. Secondo molti socialisti i vari Mileto, Andreacchio, Martini, Palamara, «si sono cercati l'esclusione» ponendo il veto contro gli indipendenti dell'Unione cittadini, considerati «potenziali democristiani».

In alto: Renata Olivo, dc, riconfermata sindaco, e Giorgio Laura, assessore dc; in basso: gli assessori Ulderico Verrando, indipendente, e Leonardo Cimardi, della lista verde

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

[illegible] un [illegible] africano arrestato

Mohamed Sahif, 26 anni, marocchino, [illegible] stato [illegible] dai carabinieri per furto. Il giovane nordafricano, oltre ad aver [illegible] travvenuto al foglio [illegible] via obbligatorio, [illegible] rubato [illegible] motorino parcheggiato davanti alla stazione.

SANREMO

Serata musicale alla chiesa russa

Una serata operistica [illegible] giovani cantanti provenienti dall'America per proseguire nel progetto di valorizzazione della chiesa russa. L'Azienda di soggiorno organizza, per domani alle 21, tra le mura dell'antico edificio ortodosso, una serata a invito di musica lirica. Si esibirà, [illegible] gli altri, la soprano Young Ok Shin: proviene dal Metropolitan [illegible] [illegible] York e gode di un crescente successo.

SAN BIAGIO

Mostra collettiva al «Don Bosco»

Comincia sabato, nelle scuole di San Biagio della Cima in via [illegible] Bosco, una collettiva di pittura che si concluderà il 20 agosto. Tra gli artisti che espongono: Franco Biamonti, che predilige dipingere gli ulivi; Bruno De Filippo, che indirizza i propri interessi ai paesaggi ed alle figure; Agostino Longo, che propone opere eterogenee. Da qualche anno questo appuntamento con la pittura si ripete. [illegible] [illegible] resterà aperta tutti i giorni dalle 16 alle 23.

Ventimiglia sta pagando l'instabilità politica

Le occasioni perdute

Opere pubbliche rimaste [illegible] metà [illegible] addirittura mai decollate
Il problema dell'ospedale dopo il trasferimento [illegible] Bordighera

VENTIMIGLIA. La ca[illegible] di Luca Barbarossa «Roma spogliata», può essere, cambiando il nome della città, adattata molto [illegible] a Ventimiglia. La miopia politica ha, in decenni, [illegible] alla città, terza della provincia per numero di abitanti, molte strutture essenziali.

Troppo occupati a coltivare il proprio «orticello», i politici hanno perso di vista gli obiettivi prioritari da difendere. Alcuni anni addietro è svanita, grazie alla completa assenza di collaborazione da parte dell'amministrazione comunale, l'opportu[illegible] di acquistare un edificio per l'ospedale, come ha [illegible] fatto Bordighera. Un'istituzione nota come ospedale S. Spirito ai primi del 1100.

[illegible] tutto [illegible] che [illegible] la Sanità è passato a Bordighera, dove nascono, per ragioni anagrafiche, solo bordigotti.

E i ventimigliesi nativi, discendenti [illegible] un'antica stirpe, sono [illegible] razza già in via [illegible] estinzione.

[illegible] ventimigliese all'Unità sanitaria numero 1 sono [illegible] solo il nome e la sede, perché ora [illegible] presidente dell'organismo è un bordigotto, Pier Giorgio Zaccari, democristiano.

Anche la futura Apt (Azienda di promozione turistica) avrà sede a Bordighera e guarda caso il candidato alla presidenza [illegible] [illegible] bordigotto, il socialista Franco Di Cagno: [illegible] vero che Ventimiglia non [illegible] una città a vocazione turistica, [illegible] Bordighera, ma è pur [illegible] il centro più importante della zona intemelia.

Per non parlare poi di opportunità perdute dalle varie amministrazioni, che si sono succedute nel dopoguerra, [illegible] il mercato dei fiori che dopo il secondo conflitto mondiale è finito a Sanremo. Il porto, di cui si parla da anni, fa parte di una [illegible] delle [illegible] incompiute [illegible] città come, solo per citare qualche esempio, la copertura parziale del Roja oppure la ristrutturazione della zona del Vallone, che porta ancora i segni delle cannonate del '43: probabilmente Ventimiglia è l'unica città d'Italia dove si possono vedere e ricordare in [illegible] evidente le case colpite.

I vecchi ventimigliesi hanno consegnato ai loro figli una città vivibile e pulsante. Gli amministratori [illegible] decenni discutono al capezzale di [illegible] Ventimiglia soffocata, schiacciata da problemi che [illegible] tempo si sono aggravati sempre di più senza che si intervenisse [illegible] decisione.

A parziale giustificazione [illegible] questa situazione e del «mercato di poltrone», i politici fanno riferimento agli accordi siglati tra le segreterie provinciali dei partiti che formano [illegible] maggioranza. [illegible] la città che [illegible] il più alto scotto è Ventimiglia, che a livello politico ha dimostrato scarsa efficienza e molta instabilità.

E' vero che alcuni consiglieri comunali anche giovani, sono animati da buone intenzioni, ma troppo spesso la burocrazia di palazzo civico scoraggia anche i più ben intenzionati. [illegible] Ventimiglia «spogliata», città con un potenziale turistico mai sfruttato, [illegible] il fanalino di coda della provincia.

Italo Mario

Continua l'attività degli esperti imperiesi

Gruppo speleologico scopre un altro pozzo

[illegible]. Un «pozzo» profondo oltre 200 metri, tre volte e mezzo l'altezza del grattacielo A. Doria, è stato scoperto nei giorni [illegible] [illegible] gruppo speleologico imperiese [illegible] durante una breve campagna esplorativa nel massiccio delle Pania, Alpi Apuane: la cavità, denominata [illegible] abisso [illegible] Giglio, [illegible] delle maggiori «verticali» sotterranee italiane, [illegible] [illegible] a dura prova l'abilità degli speleologi, anche per il costante pericolo di caduta [illegible] pietre dall'alto.

Nei prossimi giorni gli speleologi effettueranno [illegible] campo estivo a quota [illegible] sotto la vetta del Marguareis, Alpi Marittime.

Lo scopo è di continuare le esplorazioni dell'Abisso libero, una cavità che si spinge per oltre 300 metri in profondità ma offre notevoli possibilità di ulteriori avanzate in futuro.

Allargando l'attività di studio anche al [illegible] internazionale, a fine settembre [illegible] spedizione di 12 elementi ritornerà sulle montagne dell'Atlante marocchino, nel massiccio [illegible] Kef Akhiams, quota 2400 s.m., per proseguire le ricerche già avviate nell'aprile '88.

Infine, proprio in questi giorni, uno speleologo imperiese sta partecipando, in Russia, ad [illegible] spedizione internazionale interclubs, che [illegible] [illegible] prima di tale genere in [illegible] assoluto.

Obbiettivo della spedizione [illegible] una prima ricognizione delle grandi estensioni calcaree, ricche di cavità finora inesplorate, nella penisola di Crimea, in Ucraina.

Nel settore editoriale da ri[illegible] il bollettino del Gruppo, inviato in ogni parte del mondo, che riferisce sull'attività e sugli studi compiuti, con opportuna traduzione del sommario degli argomenti in inglese, tedesco e francese.

[b. v.]

Con l'autoporto

Da settembre [illegible] [illegible] a Imperia

IMPERIA. [illegible] [illegible] prevista ripresa di un più intenso afflusso [illegible] Imperia di [illegible] pesanti, in coincidenza col termine del periodo di ferie, contiamo [illegible] rendere funzionale per metà settembre l'autoporto provvisorio di Val Prino. Sarà così possibile eliminare ogni giorno dalle strade centrali cittadine, già congestionate, alcune decine di Tir»: la precisazione [illegible] del vicesindaco Fulvio Vessello.

In effetti il Comune ha già provveduto a fare asfaltare nella valle [illegible] Piani l'area [illegible] Moraglia destinata allo scopo [illegible] si attende l'arrivo dei prefabbricati che dovranno accogliere gli uffici doganali.

Sempre in questo [illegible]ttore stanno per essere eseguiti a cura [illegible] [illegible] i lavori per eliminare [illegible] strettoia che rende difficile e pericoloso il traffico lungo la strada di Dolcedo: [illegible] così reso più sicuro l'accesso all'autoporto.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 9 Agosto 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Cengio: anche ieri blocchi stradali e ferroviari

Cengio in prima linea

L'attesa per le sorti dell'Acna

CENGIO. Ore 7,15: un gruppo di dipendenti dell'Acna e di abitanti di Cengio occupa i binari della stazione [illegible] Cengio e la parallela statale 339 Millesimo-Cortemilia. Comincia [illegible] la giornata più lunga [illegible] Cengio, [illegible] una serie di blocchi stradali che hanno inte[illegible] per [illegible] molte strade dell'entroterra. Alle 9 [illegible] stato istituito un altro blocco stradale nella zona di Cengio Bormida, che ha ostruito il traffico sulla 339. Subito dopo un folto gruppo di manifestanti è andato a chiudere, nei due sensi, l'autostrada Savona-Torino, [illegible] casello di Millesimo. Contemporaneamente una altro gruppo ha bloccato in mezzo a Millesimo il bivio dove la statale 28 bis si innesta nella 339. A questo punto il traffico stradale e ferroviario [illegible] stato paralizzato: lo slogan «Ruffolo vuole chiudere l'Acna, noi chiudiamo la Liguria» [illegible] stato applicato alla lettera.

E' iniziata una attesa nervosa e spasmodica di notizie da Roma, in concomitanza con [illegible] riunione del Comitato Stato-Regioni. Alle 11,30 è stato tolto il blocco [illegible] casello dall'autostrada Savona-Torino e i manifestanti si sono concentrati sul bivio [illegible] Millesimo. Gli abitanti del paese sono stati invitati a solidarizzare con i lavoratori dell'Acna e un'auto ha invitato i negozianti a chiudere nel pomeriggio gli esercizi commerciali, come i colleghi di Cengio. In [illegible] hanno risposto all'appello, anche [illegible] non sono mancati commenti negativi per il disagio creato dai blocchi stradali. Spiega Gianni Pregliasco, segretario del Consiglio [illegible] fabbrica: «Abbiamo trovato una solidarietà significativa, a dimostrazione che [illegible] battaglia per tenere aperta l'Acna non è solo di Cengio ma di tutta la Val Bormida».

Alle 12 sono arrivati generi alimentari per i dimostranti, sia dalla fabbrica [illegible] dai commercianti di Cengio e Millesimo. Una parte è [illegible] distribuita anche ai camionisti, molti dei quali bloccati da 4 ore sulla strada, av[illegible] invaso [illegible] le strade del centro cittadino. Intorno alle [illegible] è arrivata la comunicazione di una telefonata del sottosegretario agli Interni Giancarlo Ruffino. Il parlamentare savonese che ha seguito in prima persona il caso-Acna fin dall'inizio ha dato conferma che «è [illegible] siglato un accordo [illegible] Enimont e ministro [illegible] sui punti in discussione». L'accordo prevede tre punti fondamentali: [illegible] suddivisione [illegible] 5 settori della fabbrica per individuare le aree di contenimento del percolato, tre delle quali dovranno essere impermeabilizzate [illegible] barriere di contenimento entro il 31 agosto e altre due entro il 15 settembre. Inoltre l'assicurazione che le indagini sull'impianto Re-Sol sa[illegible] fatte solo con scopo conoscitivo. Infine per i microinquinanti l'Acna si impegna entro due anni a restituire al fiume l'acqua [illegible] come la prende: attualmente la presenza [illegible] microinquinanti [illegible] entrata è [illegible] due parti per miliardo, [illegible] uscita [illegible].

Entro due anni la cifra dovrà essere pareggiata. Spiega Ruffino: «Si tratta [illegible] accordo molto [illegible] per l'Enimont, in grado di garantire il futuro della fabbrica. E' un'esperienza d'avanguardia, che [illegible] il risanamento ai primi posti a livello europeo e [illegible] questa base sarà possibile lavorare per aprire la fabbrica [illegible] più presto».

Indiscrezioni danno per certo che la fabbrica cominci esperimenti [illegible] avvio in bianco degli impianti già a fine mese per essere operativa entro il 15 di settembre. Alle 13,30 è stato tolto il blocco a Millesimo. Alle 15 nuo[illegible] di auto, che dopo [illegible] passate a Millesimo, hanno proseguito per Carcare, dove è stato bloccato per qualche minuto il bivio tra la [illegible] bis e la 29. Alle 16,30 i blocchi sono stati sciolti. Poi concentrazione a Cengio in attesa di notizie sull'andamento della Commissione Stato-Regioni.

Enrico Marchisio

Problema Acna. Le donne di Cengio mentre bloccano la via principale del paese

VENTIQUATTR'**ORE**

VARAZZE
[illegible] «Aiutatemi a [illegible] "Sacha"»

E' stato smarrito «Sacha», uno splendido pastore belga nero con una macchia bianca sul muso. [illegible] cane, spaventato dal temporale, era nella [illegible] degli svincoli dell'autostrada. Il proprietario, Ugo Polignano, ha lanciato un appello per ritrovarlo. Chi ha notizie o ha visto il cane può telefonare al 97427 di Varazze.

[illegible]
[illegible] Tariffe illegali, gestori denunciati

La polmare di Savona ha denunciato gli stabilimenti balneari «Lido Azzurro» di Albissola Marina dopo aver accertato che ai clienti venivano fatte pagare tariffe superiori a quanto prescritto dalle tabelle della Capitaneria di porto. I bagni in questione appartengono alla terza categoria. Sempre ad Albissola, nelle scorse settimane altri due stabilimenti balneari erano incorsi nello stesso provvedimento. [illegible] trattava dei bagni «Acqua Limpida» e «Conchiglia».

SAVONA
[illegible] Turisti [illegible] documenti

La Polmare di Savona ha reso noto che soltanto nella prima settimana di agosto, ben 112 persone non sono state fatte imbarcare sul traghetto «Corsica Viva», che collega Portovado a Bastia perché non risultate in regola con i documenti necessari al passaggio di frontiera. La maggioranza delle infrazioni riguardano gli attestati [illegible] identità per bambini.

ALASSIO
[illegible] Sin[illegible], di[illegible]sioni [illegible]

Ieri, formalizzando quanto già da tempo annunciato, il sindaco Traiano Testa (indipendente, ex dc) [illegible] depositato al protocollo municipale, consegnandone copia al segretario, la lettera delle proprie dimissioni. L'atto apre ufficialmente la crisi nel Comune di Alassio, guidato negli ultimi anni da una giunta pci, pri, psdi e indipendenti. Il Consiglio comunale è stato convocato per giovedì sera. La soluzione della crisi appare ancora lontana. Nei prossimi giorni ci saranno le prime riunioni fra i partiti della ex maggioranza.

Dura presa di posizione dell'Anvu dopo il caos di Genoa-Torino

«Vigili allo sbaraglio»

La giunta di Savona riunita d'urgenza per discutere la grave situazione provocata dalle migliaia di auto. In pericolo la partita Genoa-Padova?

SAVONA. Dopo la partita Genoa-Torino [illegible] domenica e i gravi problemi di viabilità e ordine pubblico che ne sono derivati, divampano le polemiche. La giunta comunale si è riunita d'urgenza ieri pomeriggio per discutere la situazione.

I rappresentanti dell'Anvu, l'Associazione professionale della polizia municipale, hanno inviato un esposto al prefetto e al sindaco, mentre negli ambienti della questura c'è malumore tra gli agenti che non hanno condiviso l'organizzazione [illegible] servizio di ordine pubblico disposto dentro e fuori dello stadio.

Iniziamo dai problemi viari. L'enorme afflusso [illegible] auto (stimato in oltre 6000) di domenica ha invaso, a causa dell'insufficiente disponibilità di aree utili al parcheggio, l'intero quartiere di Legino. Ci sono stati ingorghi alla viabilità prima dell'incontro e dopo e soste «selvagge».

Il casello autostradale a partire dalle 22 ha lasciato aperti solamente due accessi ai veicoli in uscita dalla città. Risultato? Il caos più completo.

Dice il segretario dell'Anvu Ilario Bregoli: «Ci fosse stato bisogno di un intervento di mezzi di soccorso o di emergenza, non so che cosa sarebbe [illegible]. Soltanto lo spirito di iniziativa dei vigili urbani, impegnati ininterrottamente per quasi nove ore esclusivamente per l'incontro di calcio, ha evitato la paralisi».

Ma l'Anvu, nella sua denuncia va oltre, mettendo in dubbio l'opportunità che Savona ospiti altre partite di cartello che richiamano allo [illegible] migliaia di tifosi.

Afferma ancora Bregoli: «Non esistono a Savona le strutture che possono fare da supporto a queste manifestazioni di massa: la ricettività [illegible]icolare è scarsa, [illegible] insufficienti i punti di ristoro e i [illegible]rvizi igienici, inadeguata la segnaletica stradale per le principali vie di deflusso e il servizio dei trasporti pubblici. Perdurando la situazione attuale, [illegible] sconsigliabile concedere l'autorizzazione ad analoghe manifestazioni».

C'è malumore anche in questura. Domenica scorsa sette agenti della squadra mobile si [illegible] trovati a fronteggiare oltre trecento tifosi del Genoa che in stazione attendevano [illegible] treno che li doveva riportare a casa. La marea di persone è stata contenuta a stento. Ci sono stati momenti di tensione. Per il [illegible]vizio d'ordine fuori e dentro lo stadio Bacigalupo sono stati utilizzati una quarantina di uomini, dei quali dieci della celere di Genova e undici carabinieri. Diceva ieri un agente di polizia. «Si è sottovalutato il fatto che pur essendo un'amichevole, la partita Genoa-Torino avrebbe portato sugli spalti migliaia di tifosi. Della polizia di Savona eravamo soltanto un[illegible] ventina. Come si può con un nu[illegible] insufficiente di agenti, fronteggiare migliaia di persone?».

Non è l'unica voce di protesta levatasi in questura. Ha aggiunto un altro agente: «Sembra che i problemi maggiori vengano solo dagli operai dell'Acna che manifestano a Cengio. Per far fronte a poche centinaia di persone veniamo mobilitati a pieno organico mentre [illegible] una situa[illegible] come quella di domenica [illegible] 15 mila tifosi che hanno invaso [illegible] città, ci siamo trovati in pochi [illegible]». Secondo gli agenti di polizia quello che è successo domenica nel [illegible] una partita, che oltretutto era un'amichevole, dove essere considerato un campanello d'allarme.

Che cosa succederà il 23 agosto quando al Bacigalupo il Ge[illegible] affronterà il Padova nella partita di Coppa Italia dove le due squadre giocheranno per il passaggio del turno? Il questore di Savona, Giuseppe Trovato, considera fuori luogo ogni tipo di allarmismo: «Ci saranno dei rinforzi, verranno mobilitati un centinaio di agenti. Inoltre ci metteremo in contatto con la squadra mobile [illegible] Padova per avere notizie sulla presenza di eventuali teppisti tra i tifosi della squadra veneta. I supporters verranno scortati dal loro arrivo in città fino alla partenza».

Claudio Vimercati

Blitz della polizia

I diesel inquinano a Savona

SAVONA. Nuovo blitz della polizia stradale contro i veicoli a gasolio. Nei giorni scorsi gli agenti, appostati sull'Aurelia e lungo le strade più percorse dal traffico della provincia, ne hanno controllato a decine. Trenta autovetture sono state trovate fuori legge e i loro proprietari sono stati denunciati a piede libero alla pretura di Savona, per violazione delle norme che regolano l'emissione degli scarichi inquinanti.

Dicono alla Stradale di Savona. «Si tratta di controlli disposti dal pretore Giovanni Buonomo e che noi periodicamente facciamo, compatibilmente con le esigenze [illegible] servizio e i pochi mezzi a disposizione. Abbiamo infatti in dotazione un solo strumento rilevatore. Avremmo bisogno almeno di un secondo opacimetro per compiere maggiori controlli». Nei mesi scorsi un centinaio di automobilisti (soprattutto camionisti) sono stati denunciati a piede libero al pretore per [illegible] aver sottoposto a revisione i loro veicoli diesel.

I radioamatori di Cairo bersagliati da domande sul giallo

Il caso Brin via etere

Una popolarità che non diminuisce

CAIRO [illegible] La notorietà acquisita da Cairo per il [illegible] Brin infastidisce [illegible] popolazione.

La fama che la tragica fine dell'ex presidente della Cairese ha [illegible] attorno a [illegible] tradizionalmente tranquilla e quasi scartata dell'entroterra, si sta trasformando in molti casi per la gente di Cairo in una persecuzione. Spiega un giovane radioamatore, impiegato tecnico alla 3M di Ferrania: «Da almeno un mese, quando la sera mi metto al mio apparecchio per dialogare via etere, non è raro che appena saputo che sto parlando da Cairo, qualcuno mi chieda chiarimenti e impressioni sull'intera vicenda. Ultimamente tutti vogliono notizie sulla figura della "Mantide-Gigliola". [illegible] sono stufato di queste richieste, che oltre tutto vanno contro i regolamenti di noi radioamatori, che possiamo dialogare solo su argomenti che non comportino informazioni relative a casi politici e di cronaca. Penso per un po' di giorni [illegible] lasciare spento [illegible] mio "baracchino", in attesa che la curiosità si esaurisca».

Sulla piazza centrale di Cairo e nei bar non si parla di altro. Al[illegible] curiosità iniziale per [illegible] pro[illegible]o e ancora prima per la tragica fine di Cesare Brin è subentrato il fastidio per [illegible] rietà non richi[illegible]. Lunedì mattina molti commercianti di via Portici hanno rifiutato di parla[illegible] con l'inviata di [illegible] periodico femminile, che si interessava dell'omicidio. Anche la presenza del regista per alcuni sopralluoghi per girare il film «La mantide» [illegible] cui sarà protagonista [illegible]nica Guerritore, [illegible] accolta con indifferenza. Se la troupe decidesse [illegible] girare alcune [illegible] a Cairo, non troverà un ambiente favorevole.

Un imprenditore [illegible] Cairo spiega i motivi [illegible] questo atteggiamento: «Non siamo né migliori né peggiori di altri paesi italiani. Ma avendo [illegible] lavorato e pur tra difficoltà, essendo riusciti a realizzare uno sviluppo economico e sociale che ci pone all'avanguardia almeno in Liguria, [illegible] rabbia vedere come queste realtà positive siano del tutto ignorate».

Un altro episodio: alcuni giorni or sono, una ventina di dipendenti di una grande azienda della [illegible] si [illegible] recati a cena in un ristorante piemontese a oltre 100 chilometri [illegible]. Erano gli unici avventori [illegible] locale, insieme [illegible] una coppia di coniugi di mezza età. Appena [illegible] donna [illegible] intuito che si trattava di gente di Cairo ha abbandonato il tavolo del marito e per oltre mezz'ora ha infastidito la compagnia con do[illegible]de sul processo e su Gigliola. «Alla fine abbiamo dovuto costringere la signora in malo modo a lasciarci in pace», spiega uno dei partecipanti alla serata. [e. m.]

Cesare Brin

Alassio, muore un turista tedesco soccorso in ritardo

L'ambulanza non passa

Strade bloccate dalle auto in divieto

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le auto parcheggiate in una stradina collinare hanno bloccato il passaggio di un'ambulanza, ritardando così il soccorso a un turista colpito da infarto. Dopo inutili tentativi [illegible] far spostare le auto, i volontari della Croce Rossa sono riusciti a raggiungere a piedi la pensione «La primula» dove l'ospite stra[illegible] era [illegible] colto da malore. L'uomo è stato trasportato sull'Aurelia [illegible] barella.

E' arrivato all'ospedale di Albenga trenta minuti dopo la chiamata telefonica con cui era stato chiesto l'intervento. [illegible] dopo il turista [illegible] morto.

L'episodio, che ripropone in tutta la sua gravità le [illegible]guenze negative del traffico ormai impazzito, è avvenuto nel primo pomeriggio di lunedì. Sono in corso indagini da parte dei vigili urbani che stanno raccogliendo altre testimonianze.

Erano le 14 e [illegible] quando il cinquantaseienne Berger Bresten, residente in Germania, a Rheinauer Ring, è stato colto da un forte dolore [illegible] petto. E' stato chiesto l'intervento della Croce Rossa e l'ambulanza a sirene spiegate si è diretta [illegible] la pensione «Primula», in via sant'Erasmo 4, subito a monte del terrapieno della ferrovia.

Per arrivarci in auto bisogna passare in un tunnel sotto i [illegible]nari. La strada è molto stretta, e le ambulanze non riescono a passare. I volontari hanno cercato di arrivare alla pensione [illegible] stradine collinari, ma le auto parcheggiate hanno bloccato [illegible] lettiga.

[illegible] così partita una seconda ambulanza con a bordo il medico Carlo Felice Cattaneo, presi[illegible] Croce Rossa alassina. Sono intervenuti anche i vigili urbani, tuttavia non c'è stato nulla da fare.

Cattaneo ha prestato i primi soccorsi ma le condizioni del turista erano già molto gravi. Infine [illegible] trasporto con la barella a mano sino all'ambulanza parcheggiata sull'Aurelia.

All'ospedale di Albenga, i sa[illegible] non [illegible] riusciti a strappare alla morte Berger Bresten. Commenta il presidente della Croce Rossa, responsabile della Protezione civile: «Se invece [illegible] un infarto si [illegible] trattato di un incendio, sarebbe stato un dramma. Sto facendo [illegible] rapporto per i vigili Urbani. Situazioni come questa vanno prevenute».

Anche se i problemi della viabilità non [illegible] sono aggravati ri[illegible] a [illegible] anno fa, il numero delle macchine è aumentato. Rispetto alle 11-12 mila auto di quattro anni fa [illegible] ritiene che in questi giorni sia stato raggiunto il tetto delle 13-14 mila unità.

[illegible]

L'«emergenza estate» accentua i problemi dell'ospedale di Pietra Ligure

I mali del Santa Corona

Un pronto soccorso spesso in tilt

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Probabilmente grazie all'obbligo [illegible] caschi e a quello delle cinture [illegible] sicurezza i casi gravi sono in diminuzione quest'anno soprattutto per quanto che riguarda i traumi cranici e le urgenze. A questo si aggiunge il fatto che [illegible] il dipartimento d'emergenza funziona meglio che lo scorso [illegible].

Chi parla [illegible] il dottor Alessandro Dagnino, primario del reparto di rianimazione [illegible] Santa Corona di Pietra Ligure, uno dei sposti [illegible] del più importante ospedale del Ponente.

La conferma del miglioramento [illegible] servizio viene da più parti, anche se non mancano i problemi legati soprattutto a due fattori: la [illegible] di personale infermieristico (in certi reparti ridotti all'osso) e l'affollamento del pronto soccorso in certe ore [illegible] per casi tutt'altro che urgenti.

Conclude il primario della rianimazione: «Dopo due anni e due mesi di attività possiamo dire che le cose vanno meglio, siamo al minimo come organico [illegible] riusciamo a sopperire, non senza sacrifici, [illegible] nostro ruolo».

La rianimazione [illegible] 8 posti letto (si tratta di strutture specializzate [illegible] monitor e apparecchi speciali) è quasi sempre al completo. Ultimamente però c'è [illegible] una crescita di urgenze [illegible] medicina (infartuati, intossicati, post-operati e altri) e un calo delle urgenze traumatiche (incidenti stradali e infortuni).

Ospedale di Santa Corona. La sala d'attesa del pronto soccorso in estate è quasi sempre affollata

La situazione è più complicata al pronto soccorso medico e a quello ortopedico dove fra metà giugno a fine estate c'è [illegible] pressione maggiore. Spiega un infermiere: «Siamo in pochi e in certe giornate, soprattutto [illegible] fine settimana, si rischia di andare [illegible] blocco. Molto spesso [illegible] portati [illegible] noi [illegible] che sarebbero risolvibili con una semplice visita in farmacia. Manca ancora un'azione di filtro per evitare che [illegible] accavallino le urgenze».

La carenza di organico [illegible] ne il problema [illegible] fondo di quasi tutti i reparti del Santa Corona: sono almeno un centinaio gli infermieri che mancano. [illegible] migliorare le [illegible] per tutto il dipartimento d'emergenza (Dea di secondo livello) c'è anche stato ad inizio anno l'attivazione del «centralino unico [illegible] pronto intervento». Attraverso un'unica centrale vengono messe in movimento le ambulanze delle pubbliche assistenze operanti nel comprensorio Spotorno-Borghetto Santo Spirito.

Malgrado [illegible] diffidenze iniziali questo servizio [illegible] funzionando soprattutto perché ci sono [illegible] risposte immediate. Dicono alla centrale d'emergenza del Santa Corona: «Questa prima estate di attività si sta dimostrando positiva. Certamente [illegible] mancano i problemi, [illegible] prattutto nei fine settimana quando c'è un incremento [illegible] tevole di chiamate per la guardia medica. Il centralino unico garantisce comunque per [illegible] tiquattro ore [illegible] ventiquattro una risposta immediata in pochi minuti».

[illegible] «salto di qualità» è s[illegible] notato anche dagli utenti, anche [illegible] c'è a[illegible] molta gente che chiama direttamente le pubbliche assistenze. In [illegible] i numeri telefonici della centrale (647777-646666) forse dovevano [illegible] più pubblicizzati.

Per il presidente del Comitato di gestione della V Usl le [illegible] vanno meglio che in passato. Dice infatti Sandro Elena: «Non so [illegible] quanti ospedali il pronto soccorso e più in generale il dipartimento d'emergenza funzioni [illegible] noi. Ormai abbiamo alle spalle un paio d'anni di rodaggio. [illegible] già avuto modo di verificare l'efficienza del personale medico e non».

Conclude Elena: [illegible] tutto è [illegible] fatto comunque, ad iniziare dalla riorganizzazione [illegible] pronto soccorso medico per finire alla mancanza di personale in [illegible] reparti».

Augusto Rembado

NOTIZIE FLASH

[illegible]
Turista tedesco [illegible] dal [illegible]

Investito da una fiammata sprigionatasi da un fornello a gas, un turista tedesco, ospite [illegible] campeggio San Sebastiano, ha riportato ustioni di secondo grado in molte parti del corpo. [illegible] è ricoverato al Centro ustionati di Sampierdarena. Lo sfortunato protagonista dell'episodio si chiama Hans Hafirlpaurr, 25 anni, che si trovava in Riviera con [illegible] moglie. E' stato soccorso [illegible] Croce Bianca e trasferito in ospedale prima ad Albenga e poi a Sampierdarena.

[illegible]
Due arresti per droga

Due giovani di Borghetto Santo Spirito, Luigi Di Bella, 24 anni, abitante in corso Europa 13 e Carolina Russo, 29 anni, abitante in via Balilla 5, sono stati arrestati dai carabinieri per detenzione spaccio [illegible] stupefacenti. I due, verso le 16,30 [illegible] lunedì, sono stati sorpresi mentre [illegible] vendendo eroina [illegible] A.C., 29 anni di Boissano. Altra droga è [illegible] rinvenuta durante le perquisizioni domiciliari. Sono in corso altre indagini per risalire ai trafficanti [illegible] eroina.

VILLANOVA
Bungalow [illegible] dalle fiamme

Un incendio boschivo divampato nel primo pomeriggio di ieri ha mi[illegible] alcuni bungalow del villaggio turistico «C'era una volta» di Villanova d'Albenga. L'intervento dei vigili del fuoco e [illegible] guardia forestale ha però evitato che le strutture in legno fossero danneggiate. Le fiamme hanno distrutto alcuni ettari di bosco e macchia mediterranea. Altri focolai sono stati segnalati nell'entroterra di Albenga.

ALTARE
Il sindaco [illegible]

Sono in corso accertamenti [illegible] parte delle forze dell'ordine sull'esposto presentato nei giorni scorsi contro il sindaco di Altare Olga Beltrame. Il sindaco è stato accusato [illegible] utilizzato alcuni dipendenti comunali per i lavori [illegible] allestimento del festival dell'Unità. In realtà la vicenda si sta ridimensionando. Olga Beltrame invierà nei prossimi giorni una relazione sull'episodio, denunciato da una lettera anonima inviata ai carabinieri di Altare. Il Comune ha [illegible] di [illegible] affidato a due operai l'incarico, durato poco più di un'ora, di lavorare in uno stand.

QUILIANO
Incendio doloso in [illegible]

Misterioso incendio la scorsa notte in [illegible] garage al [illegible] 8 di via Balletta Rossa a Quiliano. Le fiamme, [illegible] certamente di origine dolosa, sono divampate poco prima delle 2 e hanno distrutto tre motocicli che erano custoditi all'interno del garage. [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di Savona. [illegible] in [illegible] indagini [illegible] carabinieri.

Protestano i commercianti del centro storico per la pulizia

A Loano ora si ribellano

«Vengono privilegiati i nostri colleghi di via Garibaldi e delle zone a mare»
I vicoli in stato di abbandono: piovono calcinacci e ci sono cumuli di rifiuti

LOANO. «Ma il centro storico di levante è considerato di serie "b" dai nostri amministratori? Da anni presentiamo istanze per [illegible] illuminazione e per la poca pulizia dei vicoli ma anche in questa stagione estiva la situazione [illegible] è migliorata».

La protesta è di un gruppo di operatori economici [illegible] Loano che hanno attività commerciali in via Riccardi, via Siccardi, via Palestro, via Doria, via Boragine e parte di via Cavour: si tratta di tutta la zona del [illegible] storico di Loano compreso fra il lungomare, via Stella, piazza Italia e piazzale Cadorna.

Dicono Antonella Filippi ed Enrico Calvini commercianti della [illegible]: «Non è il primo anno che ci lamentiamo con il Comune per le inadempienze e i disservizi a cui siamo sottoposti. La pubblica illuminazione in tutta la [illegible] zona è [illegible] mente insufficiente. C'è anche chi ha fatto delle rilevazioni [illegible] appositi strumenti per [illegible] mostrare che i nostri cosiddetti "carrugi orbi" sono tali a tutti gli effetti. Dallo scorso anno, malgrado le proteste, è stato migliorato un solo punto luce».

Proseguono: «I nostri vicoli e le [illegible] stradine sono probabilmente le più sporche e mal tenute di Loano. Gli spazzini passano sempre dopo le 11 [illegible] mattina limitandosi a raccogliere i mucchi di immondizia negli angoli, ma [illegible] c'è un vero lavoro di pulizia».

Tutto questo avviene in una zona di Loano dove c'è stata in questi ultimi [illegible] l'apertura di moltissime attività commerciali: ristoranti, paninoteche, negozi di abbigliamento e altro.

Proseguono Antonella Filippi ed Enrico Calvini: «Notiamo delle differenze di trattamento [illegible] l'altra parte del [illegible] rico, in particolare con via Garibaldi. A Natale, tanto per fare un esempio, il Comune è intervenuto per illuminare zone come Corso Europa, da noi invece quello che è stato fatto è stato possibile solo con il nostro contributo. Fra pochi giorni saranno organizzate alcune serate di animazione nella nostra zona, anche in questo caso tutto [illegible] verà per [illegible] iniziativa».

La protesta si allarga anche ad altri problemi come quelli della viabilità e dei posteggi o della segnaletica di tipo commerciale. Ci sono poi episodi gravi per una località turistica: calcinacci e grondaie che cadono, persino una moto abbandonata da due [illegible] in via Siccardi e mai recuperata.

A queste istanze si aggiungono le proteste di molti operatori per l'applicazione con il 100 per cento di aumento dell'Iciap: a Loano sarebbe alta la percentuale di chi non ha pagato la nuova «iniqua» imposta o di chi ha versato solo il 50 per cento dell'importo. **[a. r.]**

IL COMUNE

«Interverremo subito»

«Ci sono numerosi problemi in alcune [illegible] della città, legati all'illuminazione e alla pulizia [illegible] non è vero che l'amministrazione è indifferente. Per quanto riguarda la situazione del centro storico di levante la situazione non è poi così drammatica». E' il vicesindaco di Loano, Pier Luigi Pesce, a replicare alle proteste degli operatori economici. Prosegue: «Non sono d'accordo con chi sostiene che questa zona del centro storico non è considerata ed è più sporca che altre. Verificheremo se [illegible] possibile far passare gli spazzini p[illegible] al mattino, non possiamo comunque fare i salti mortali con 6-7 netturbini a disposizione per tutta la città. Per quanto riguarda i topi siamo subito intervenuti con la disinfestazione quando ci è stata richiesta». Il Comune di Loano ha ambiziosi progetti per il centro storico cittadino. Speriamo li realizzi in fretta. **[a. r.]**

Per l'Iciap inutile riunione del Consiglio comunale

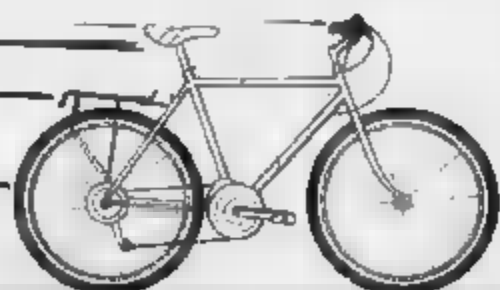
La tassa divide Albenga «Quei soldi ci servono»

ALBENGA. Il consiglio comunale di Albenga si sarebbe dovuto riunire lunedì sera alle 21 in «sessione straordinaria ed urgente». L'ordine del giorno prevedeva un solo punto: la revoca della delibera di giunta relativa all'Iciap e la conseguente modifica delle previsioni di entrata in bilancio. Un argomento proposto dieci giorni fa dalla minoranza. L'opposizione, infatti, contestava alla maggioranza (pci, pli, psdi e pri) di aver applicato il massimo della [illegible] senza [illegible] prima discus[illegible] il problema in consiglio comunale. Dc e psi avevano quindi richiesto che, nel consiglio comunale [illegible] 31 luglio, fosse inserita la discussione dell'Iciap e una [illegible] riduzione del [illegible] per cento. In sala consigliare ora [illegible] decine i commercianti che appoggiavano la richiesta.

La maggioranza, però, non accettava [illegible] trattare l'Iciap e, dopo una [illegible] di polemiche, democristiani e socialisti lasciavano l'aula. Lunedì [illegible] invece, il consiglio comunale è andato deserto. In aula c'erano solo 8 consiglieri [illegible] minoranza e il sindaco Viveri, in totale 9 persone, un numero insufficiente per la validità dei lavori.

Durissima la reazione di dc e psi: «Siamo stati costretti ad abbandonare la seduta del [illegible] luglio per protestare contro la giunta che non si è dimostrata disponibile neppure a discutere [illegible] revoca dell'Iciap. La nostra proposta avrebbe determinato l'automatica riduzione del 50 per [illegible] delle tariffe applicate. Il rifiuto ad accogliere la nostra richiesta è la dimostrazione [illegible] della politica di ostilità della giunta verso i cittadini. Sono stati aumentati tutti i servizi: nettezza urbana, acquedotto, occupazione del suolo pubblico. Quella di lunedì sera [illegible] conferma della politica antidemocratica della maggioranza».

La maggioranza, in effetti, non si è presentata in aula per un accordo preso [illegible] precedenza. In pratica i partiti di mag[illegible] sostengono di aver già discusso il problema nel consiglio comunale del 31 luglio quando è stato approvato, senza i voti dell'opposizione, un ordine del giorno che «denuncia l'iniquità, l'approssimazione e la sostanziale incostituzionalità della nuova "gabella" di [illegible] è unico vero responsabile il Governo centrale». Col documento il consiglio comunale «si impegna, non appena saranno scaduti definitivamente i termini per il pagamento, e se gli introiti saranno superiori a un miliardo e duecento milioni, [illegible] previsto nel bilancio, a trovare una soluzione, sentite le categorie organizzate, per accreditare l'eventuale eccedenza [illegible] l'imposta pagata sull'anno 1990 o rimborsando parte dell'imposta applicata».

«La mag[illegible] avrà anche discusso il problema quando ce ne siamo andati dal consiglio, [illegible] certo [illegible] è un modo democratico di agire. Lunedì, però, oltre a mancare di democrazia la giunta ha mancato anche di educazione facendoci perdere del tempo», ha commentato [illegible] consigliere democristiano.

[illegible]

In Liguria cresce la domanda, prezzi alle stelle

Follie da miliardari per una casa al mare

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

La Liguria delle [illegible] è tornata di moda. Alghe o non alghe, gli Anni 80 finiscono in gloria per la bilancia turistica della Riviera che aveva inaugu[illegible] il decennio nel peggiore d[illegible] modi, perdendo clienti italiani e stranieri.

Un altro segnale importante arriva [illegible] mercato immobiliare. Da Bordighera a Sestri Levante cresce la domanda della seconda casa e degli alloggi per affitti stagionali. Un vero boom. Tutti dicono che l'effetto Adriatico ha influito [illegible] non troppo. E spiegano [illegible] lo [illegible].

Intanto i prezzi. Il Tigullio, specie [illegible] triangolo Portofino-Santa Margherita-Rapallo, quasi [illegible] fa testo. Qui si calcola il prezzo non a metro quadro ma a finestra. Una casa a Portofino, [illegible] vista su Calata [illegible], costa dai 3[illegible] ai 400 milioni a finestra: per un alloggio di 60 metri quadri non basta un miliardo. A Santa Margherita si scende del 50%, ovvero siamo sui 200 milioni a finestra. Rapallo, Sestri Levante, Lavagna e Chiavari hanno una maggiore offerta: si va dai due ai cinque milioni a metro quadro, qualco[illegible] in meno nell'entroterra. Gli stessi prezzi, con oscillazioni però tra il milione e mezzo e i quattro milioni [illegible] metro quadro, nella Riviera di Ponente. Con punte nelle «solite» Sanremo e Alassio, oppure nell'esclusiva Varigotti.

Dice Pietro Barile, [illegible] segretario nazionale della federazione agenti immobiliari: «In tutta la Liguria la domanda scavalca l'offerta. E i prezzi salgono. Dall'82 all'86 erano calati [illegible] che del 30-35%, adesso sono partiti per la tangente. Nella Riviera di Levante, oltre alle richieste di piemontesi, lombardi ed emiliani, ci sono anche quelle dei genovesi. Ormai hanno capito che da Recco, Sori e Rapallo, per raggiungere il centro di Genova, impiegano lo stesso tempo di chi abita ad Albaro. E la vita in Riviera è di gran lunga preferita a quella di [illegible] grande città».

Fino ai primi Anni 80 l'acquisto di un appartamento per le vacanze rappresentava un investimento popolare. I prezzi erano bassi, le condizioni di pag[illegible]ento accettabili. In meno di dieci anni tre milioni [illegible] famiglie hanno portato il numero d[illegible] proprietari di una [illegible] casa ai livelli più alti d'Europa. Secondo i dati dell'Istat, in Italia ci sono circa due milioni [illegible] alloggi tenuti a disposizione per uso vacanza: il [illegible]% in montagna, il 50% lungo le coste, il restante 5% in campagna o vicino ai laghi.

Di fronte a prezzi «impazziti» verso l'alto, molti preferiscono [illegible] locazione mensile o annuale. I 100 o 200 milioni dirottati sul [illegible] finanziario po[illegible] dare un rendimento che consente di pagare l'affitto e anche una vacanza extra.

Sostiene Emilio Berlengiero, consigliere nazionale della Fiaip: «Un alloggio [illegible] Liguria è più sfruttabile che in [illegible] regioni. La vicinanza ai grandi centri [illegible] Nord Italia è determinante. Certo, ci sono i soldi da investire e la Riviera sta attraversando un bu[illegible] momento, anche a causa del fenomeno alghe sull'Adriatico. Negli ultimi d[illegible] anni, abbiamo [illegible] un surplus di richieste per affitti stagionali [illegible] 30%. E chi comincia a trascorrere alcune [illegible] dalle nostre parti, lentamente si fa conquistare dall'idea di comprare».

La seconda casa richiesta nel 1989 deve [illegible] soprattutto utilizzabile nel weekend e non distare più di 100-200 chilometri d[illegible] grande città. «E chi ha comprato negli ultimi due-tre anni non lo ha fatto per affittare, ma per usare l'alloggio [illegible] d'estate che d'inverno», sottoli[illegible] Ugo Giribaldo, presidente della Fiaip in provincia di Savona. E aggiunge: «Tutti vogliono alloggi belli in condomini piccoli, magari con giardino. Ma il mercato offre poco».

C'è il risvolto della medaglia. In una regione turistica i residenti sono penalizzati. Trovano i prezzi più alti, devono sopportare l'invasione di strade e locali pubblici. Nel sett[illegible] immobiliare gli affitti vanno alle stelle, quando si ha la fortuna di trovare un proprietario disposto ad affittare l'alloggio tutto l'anno. Ovviamente fuori equo [illegible] ed a prezzi che oscillano dalle 350 alle 600 mila lire mensili.

Carmelo Lauria, esponente del Sunia, afferma: «Il fenome[illegible] della seconda casa e il mercato degli affitti stagionali [illegible] le principali cause della nuova ondata di sfratti che si sta abbattendo in tutta la Liguria, in particolare nella provincia [illegible] Savona. I proprietari preferi[illegible] tenere sfitti i loro appartamenti perché è più remunerativo affittare per quattro-cinque mesi l'anno a prezzi raramente inferiore ai due milioni al mese, specie d'estate. Abbiamo proposto di introdurre sgravi fiscali per quei proprietari disposti a dare in locazione i loro alloggi e l'applicazione di una supertassa nei confronti [illegible] chi si ostina a tenerli vuoti».

Pier Paolo Cervone

Sul lungomare di Rapallo. Nel Tigullio prezzi alti e molte richieste

[illegible]

SAVONA
La giunta discute la posizione del psi

La giunta del Comune di Savona si è riunita ieri mattina per discutere le posizioni contenute nella lettera della Federazione provinciale del psi che esprimeva giudizi critici sull'operato dello stesso esecutivo comunale. La giunta ha dichiarato in un comunicato emesso dopo la riunione, di essere disponibile a discutere della propria attività ma di respingere nel merito le osservazioni frutto di valutazioni definite superficiali. Infine la giunta ha dichiarato di avere sempre operato con impegno nell'interes[illegible] della città, di aver gestito con correttezza la questione Icisp nei confronti delle categorie interessate e di [illegible] ritenere ammissibile che, da parte [illegible] partiti, si determini il grado di funzionalità di [illegible] organo istituzionale autonomo. Il rapporto partiti-istituzioni, conclude il documento, va ricondotto [illegible] dim[illegible] di correttezza reciproca.

[illegible]
Arrestati due giovani per droga

Un'operazione dei carabinieri di Riomaggiore ha portato all'arresto di due giovani per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di Francesco Mancino, 27 anni, disoccupato, e Paolo Curletto, [illegible] anni, militare di leva, entrambi [illegible] Torino. I due giovani [illegible] stati notati sulla spiaggia di Guvano (Comune di Vernazza) mentre si intrattenevano con altri 5 ragazzi. Fermati e perquisiti dai militari dell'Arma nelle loro [illegible] [illegible] stati trovati 13,5 grammi di hashish nelle tasche del Mancino e 6,75 in quelle del Curletto. I due [illegible] [illegible] arrestati e trasferiti [illegible] carcere di La Spezia.

[illegible]
[illegible] per l'emergenza idrica

In V[illegible] Petronio il sindaco [illegible] Casarza ha emesso un'ordinanza che vieta di usufruire di acqua potabile per altri usi poiché scarseggia, nonostante l'approvvigionamento con autobotti. Anche i camping «Maremonti» e «Macallè» sulla strada [illegible] Bracco, a Trigoso, pur essendo riforniti dal torrente Petronio, vengono serviti [illegible] autobotti per tutta la giornata. Ieri i mezzi del Corpo forestale di Casarza hanno portato da Salto, frazione [illegible] Avegno undici carichi d'acqua in borgata Lupare.

FINALE
Due [illegible] [illegible] da un vigile

Due slavi Christof Frontien e Simig Oragan, entrambi diciottenni nati Parigi ma provenienti dal campo nomadi di Collegno, sono stati arrestati lunedì mattina a Finale Ligure. I due giovani zingari avevano tentato [illegible] entrare in un appartamento di [illegible] Unità d'Italia ma l'intervento di un vigile urbano li aveva [illegible] desistere. Privi [illegible] documenti, sono stati accompagnati [illegible]'agente alla vicina stazione della polizia urbana. Una volta di fronte agli uffici di via Ghiglieri i due ladri hanno tentato la fuga prontamente bloccati ed immobilizzati da due poliziotti ed un carabiniere in borghese che [illegible] trovavano nelle vicinanze. Processati ieri dal pretore G[illegible]mo Moraglia sono stati condannati a sei mesi di reclusione e al pagamento di un'ammenda. Dopo la sentenza alcune nomadi hanno inscenato una protesta sulle scale del palazzo della pretura e, sul modello di un celebre libro di Stephen King, hanno minacciato di lanciare maledizioni sugli avvocati e su tutta la città.

VARAZZE
Punk aveva catena, condannato

Il pretore di Varazze Massimo Cusatti ha condannato ieri [illegible] Cassinelli, [illegible] anni, originario di [illegible] (Como) e residente a Asso, nell'hinterland milanese, al pagamento di duecentomila lire d'ammenda per detenzione [illegible] oggetti atti a offendere. Il giovane, [illegible] professa un «punk», era [illegible]o a[illegible] [illegible] carabinieri perché trovato in possesso di una catena metallica lunga 80 centimentri e di due grossi moschettoni. Per Daniele Cassinelli il pretore ha deciso la scarcerazione.

GENOVA
Dubbi sulla [illegible] [illegible] Genoa-Padova

Ma allora, il Genoa dove giocherà la prima partita di Coppa Italia? Ieri mattina l'Alessandria calcio ha reso noto che il Comune piemontese ha tolto il veto alla concessione dello stadio Moccagatta alla società rossoblù, che ne aveva fatto richiesta nelle scorse settimane. Come noto, è da tempo raggiunto l'accordo affinché il Genoa disputi a Savona, al «Bacigalupo», anche la gara col Padova dopo quelle con i biancoblù e il Torino. Cosa succede? Probabilmente che il club genovese aveva contattato Alessandria quando c'erano incertezze su Savona, e non dovrebbe quindi cambiar sede. Però qualche dubbio [illegible]: tocca adesso al sodalizio rossoblù risolvere, possibilmente con una certa celerità, il quiz.

ALBISOLA
Gli morde l'orecchio [illegible] una [illegible]

Gerolamo Stefanelli, 40 anni, originario della provincia di Reggio Calabria, residente ad Albisola Superiore in via Alle [illegible] 205, è stato ricoverato la scorsa [illegible] al San Paolo per l'amputazione dell'orecchio destro. L'uomo sarebbe stato morsicato con violenza da [illegible] persona nel corso [illegible] una lite. L'episodio sarebbe accaduto nella serata di lunedì ad Albissola ed è ora all'esame dei carabinieri. Stefanelli guarirà in una ventina di giorni.

L'incidente sull'Aurelia la notte scorsa

Noli, vola dalla moto e precipita in mare un ragazzo è grave

NOLI. Carabinieri, Vigili del fuoco, volontari della Croce Bianca di Spotorno e marinai della Capitaneria [illegible] porto, [illegible]o stati mobilitati un paio di [illegible], l'altra notte, per soccorrere un giovane che a seguito di un incidente [illegible] finito in mare, procurandosi gravi ferite.

Si tratta di Ettore Ferrari, 17 anni, di Spotorno che è [illegible] ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per una grave frattura alla testa. I sanitari [illegible] sono riservati la prognosi.

L'episodio è avvenuto intorno alle due. Ettore Ferrari, che abita a Spotorno in via Berlinzoni 170, stava facendo ritorno a casa, proveniente da Ponente, in sella alla sua moto. Con lui c'era un'amica, Marika Ferrando, 16 anni, pure residente a Spotorno.

Poco dopo Noli, per cause in via di accertamento, il giovane ha perso il controllo della moto e dopo aver sbandato si è schiantato contro il guard-rail. Marika Ferrando è caduta riportando lievi [illegible] che le sono state medicate dai sanitari dell'ospedale Santa Corona. Ettore Ferrari è invece volato oltre la protezione stradale e da un'altezza di [illegible] metri è precipitato in mare.

A dare l'allarme sono [illegible] al[illegible] automobilisti [illegible] passaggio. Sono intervenuti i pompieri che utilizzando [illegible] lampade fotoelettriche hanno localizzato in [illegible] il giovane.

Un carabiniere si è quindi tuffato in acqua e raggiunto Ettore Ferrari lo ha trascinato a riva. L'intervento [illegible] [illegible] è stato poi completato dai marinai [illegible] Capitaneria.

Il giovane è stato portato a bordo di una motovedetta [illegible] dotazione alla Capitaneria, la CP 2073, che dopo pochi minuti è approdata nel porticciolo di Finale Ligure.

Ad attendere l'imbarcazione della Capitaneria c'era l'autoambulanza della Croce Bianca di Spotorno sulla quale è stato effettuato il trasferimento del giovane all'ospedale [illegible] Corona di Pie[illegible] Ligure.

Il giovane è stato subito sottoposto [illegible] cure più urgenti.

[c. v.]

Nessun rappresentante per i Comuni più piccoli

Sull'Apt è già polemica a Ceriale e Laigueglia

LAIGUEGLIA. I nomi designati dalla Provincia di Savona per la composizione del consiglio [illegible] amministrazione delle Apt stanno provocando una serie di polemiche. Laigueglia e Ceriale, cittadine a vocazione turistica, che ogni anno registrano più [illegible] 600 mila presenze, lamentano di essere state dimenticate dall'amministrazione provinciale.

Afferma Gerolamo Maglione, commissario dell'Azienda di soggiorno [illegible] Laigueglia: «Oltre [illegible] sindaco, [illegible] di diritto, non siamo rappresentati da nessun consigliere. Abbiamo 80 esercizi alberghieri, oltre 3 mila posti letto, 600 mila presenze all'anno e siamo stati scavalcati, in consiglio d'amministrazione, da città limitrofe con minori presenze e attrezzature quantitativamente e qualitativamente inferiori».

«Abbiamo intenzione di protestare con la Provincia e con la Regione — continua Gerolamo Maglione —. Siamo quanto mai intenzionati a fare valere i nostri diritti».

L'Azienda [illegible] soggiorno di Laigueglia ha dei dubbi sulla legittimità delle nomine. La Provincia ha consegnato la lista di nomi quando era ormai scaduto l'ultimatum fissato dalla Regione. Un ricorso, quindi, potrebbe invalidare, almeno a livello teorico, le scelte fatte dai savonesi.

Anche Ceriale si sente «punita» dalle decisioni della Provincia. Dico[illegible] all'Azienda [illegible] soggiorno: «Ormai da anni la nostra città è lanciata nel turi[illegible]. Oltre agli albergatori Ceriale ha dimostrato [illegible] avere imprenditori validi per le strutture ricreative e il parco acquatico "Le Caravelle" ne è una dimostrazione. Invece di premiare le capacità Ceriale ha ottenuto meno di quello che gli sarebbe spettato».

La protesta non è solo [illegible] tipo politico. Gli operatori turistici di Laigueglia e Ceriale sono delusi e arrabbiati. Già stanno pensando di riunirsi per rendere pubblica la protesta.

Afferma ancora Gerolamo Maglione: «Chiederemo al nostro sindaco di non partecipare alla prima riunione del [illegible]glio d'amministrazione e inviteremo l'amministrazione comunale, le associazioni di [illegible]goria e le forze politiche a dare vita ad una protesta che possa portare [illegible] risultati».

Iniziative simili sono previste anche a Ceriale. Affermano i titolari [illegible] uno dei più grossi residence della [illegible]: «I problemi turistici della cittadina sono molto diversi da quelli dei Comuni vicini. Ceriale, infatti, non ha molti alberghi [illegible] in compenso dispone [illegible] un grande numero di residence, che hanno bisogno di servizi particolari».

«L'unico nostro rappresentante nell'Apt — continuano — sarà il sindaco, di cui abbiamo la massima stima, ma che certamente non è un operatore turistico».

Fra le righe Laigueglia e Ceriale accusano Albenga, che offre 21 campeggi ma pochi alberghi, [illegible] aver fatto la parte del leone nella «spartizione» delle Aziende [illegible] promozione turistica che, se tutto andrà bene, decolleranno entro la fine dell'anno.

[s. p.]

Un castello, una sirena e lo slogan «Ok Alassio»: è una delle opere finaliste del concorso (Telefoto)

Roger Rabbit, draghi e altre opere realizzate con la sabbia

Alassio, artisti sulla spiaggia

Il successo ai bagni Lido con «Rondò veneziano»

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

La manifestazione era nata nove anni fa per illustrare le qualità della sabbia alassina (per tre quarti formata da quarzi e silicati, non [illegible] traccia [illegible] polvere), ma col passare delle edizioni si è trasformata in [illegible] libro aperto sulla realtà e sulla fantasia dei nostri tempi. In altre parole, il concorso alassino [illegible] è tramutato in una[illegible]zione dei personaggi e dei miti, della cronaca e della politica secondo i gusti e [illegible] sensibilità popolare.

Quest'anno, poi, la gara per il più bel castello (il titolo, più esattamente, recita: «C'era una volta un castello di splendida sabbia...») ha proposto, grazie a un centinaio [illegible] concorrenti, una lettura vasta, attenta e ironica della realtà di oggi. In molti hanno scelto il tema classico [illegible] castello di stile gotico con i pinnacoli e i tetti aguzzi. Il mare e la natura, però, sono stati ancora una volta dominanti (compresi [illegible]i locali). Fra i temi ecologici, qualcuno ha ricordato (con la riproduzione di un'Italia che ha sulla destra [illegible] mare verdognolo e sporco, l'Adriatico, e sulla sinistra le acque azzurre del Tirreno) il feno[illegible] delle alghe. In politica «il sesto governo Andreotti» è stato rappresentato con un enor[illegible] camaleonte.

La moda dettata dai film ha creato quattro «castelli» rappresentanti Roger Rabbit, mentre i prossimi mondiali di calcio hanno ispirato cinque opere [illegible] l'omino «Ciao». Presente anche il tema dell'unificazione europea e alcune proposte [illegible]legate alla cronaca recente. C'era infatti anche «Il sequestrato» (un uomo in catene sdraiato, con la testa appoggiata ad un muretto), la «Piovra 89-La droga» e due opere in favore dell'integrazione e della lotta al razzismo intitolate «Una mano al fratello» e «Un uomo come noi». Ci sono poi stati alcuni ac[illegible] politici alla realtà locale. Al sindaco di Alassio Traiano Testa è stato dedicato un piccolo drago. Una singolare coincidenza è stata espressa da due costruzioni che hanno scelto per tema l'astronautica, assente [illegible] negli anni passati. Con [illegible] probabilità «Un uomo sulla luna» e «Nasa: I mila anni di storia» sono stati ispirati dalla mostra dedicata al tema [illegible] ventennale del primo sbarco dell'uomo sulla luna, allestita da «La Stampa» alle sale Hanbury di Alassio.

La giuria, presieduta dal pit[illegible] Mario Berrino, [illegible] la regia di Sergio Galbisso (presidente della Federazione italiana vela), munita [illegible] computer, ha lavorato alacremente, anche [illegible] premi (due biciclette e sette macchine fotografiche) sono stati estratti a sorte. Ieri sera il lavoro dei giurati ha ricevuto una sostanziale approvazione [illegible] parte di un pubblico strabocchevole [illegible] ha stipato la platea dei giardini comunali nel corso della serata di proiezione delle diapositive di tutte le opere partecipanti. Commenta [illegible]gio Stalla, assessore al Turi[illegible] ideatore della manifestazione: «Ogni anno [illegible] [illegible] conferma [illegible] un crescente inte[illegible] per queste piccole ma grandi iniziative, molto gradite dai nostri ospiti, grandi e piccoli».

La giuria ha segnalato, quale primo premio assoluto, il «Rondò veneziano» [illegible] Bagni Lido; il premio qualità è andato ai bagni Sirena con «Donna che legge», l'attualità a «Il sequestrato» (bagni Alassini) e l'originalità a «Ufo 4» (bagni Edelweiss).

[illegible]

Gli appuntamenti di stasera in Costa Azzurra e Riviera

Grillo torna a Loano

Ospedaletti balla con Casadei

Ecco le manifestazioni di questa sera in programma in Costa Azzurra e Riviera.

Monaco. Concerto sinfonico dell'orchestra filarmonica di Montecarlo [illegible] da Yuri Ahronovitch: solista Alexis Weissenberg, pianista ([illegible] Grimaldi-21,45).

Ventimiglia. Esibizione degli sbandieratori e dei tamburini dei Sestieri, (piazza della Libertà, 21).

Dolceacqua. [illegible]tar [illegible] chi[illegible] classica di Massimo Lauca, (giardini pubblici di via Roma-21).

Vallecrosia. Concerto Jazz della Sanremo Jazz Big Band, (giardini pubblici di via Roma 21).

Bordighera. Mostra della pittrice Luisa Bordone (Centro Culturale Polivalente-10/12 e 17/19).

Ospedaletti. Coro di Ceriana (piazza 4 Novembre); [illegible] bocciofila Lantori gara delle «casseruole»; sul piazzale al mare, alle 21, [illegible] danzante [illegible] l'orchestra spettacolo di Raul Casadei: servizio bar e ristorante, ampio parcheggio, costo del biglietto 12 mila lire, botteghino aperto tutto il giorno.

Sanremo. In frazione [illegible] caccia al tesoro; continua alla biblioteca civica (via Carli 1) [illegible] «Pionieri nello spazio a vent'anni [illegible] sbarco sulla luna», a [illegible] La Stampa, (dalle 17 alle 22).

Arma di Taggia. Spettacolo di cabaret in [illegible] darsena, (ore 21); gita turistica nell'entroterra ad Apricale, Bajardo e Ceria[illegible] con il pullman messo a disposizione dalla Camera di Commercio e [illegible] Provincia di Imperia, (partenza ore 15 davanti all'Azienda di soggiorno).

Imperia. [illegible] Borgo Pri[illegible]: scuola di vela e eliminatorie torneo di beach volley (10,30), mostra fotografica e di pitture, cena in borgo (20,30); giochi e follie in piscina (giochi acquatici a squadre nella piscina comunale ai giardini S. Lazzaro, [illegible] 21); la compagnia Bajazzo presenta «Crucchi a casa», spettacolo di danza teatro (via Carducci 36, ore 21,15).

Pontedassio. Birra a fiumi, panini, parco giochi per bambini e ballo liscio tutte le sere, (dalle 18 alle 4).

Cervo. Mostra antologica di scultura: espone Renato Ricci, (Palazzo Viale 19/23, fino al 20 agosto).

Alassio. Alle 21 presso i giardini comunali, concerto della Corale e del complesso bandistico «Città di Alassio» e spettacolo di cabaret con Andrea Gallea.

Loano. Alla discoteca «Ai Pozzi» alle 22, è di scena Beppe Grillo. I botteghini sono aperti sino alle 20. Costo del biglietto lire 30.000. Domani il comico sarà a Imperia. Al chiostro [illegible] Sant'Agostino alle 21,15, concerto Jazz con Romano Mussolini. Sempre a Loano, nell'aula magna della scuola elementari di via Valerga alle 21,30, conferenza del pranoterapeuta Luciano [illegible] sul tema «Psicoscrittura».

Borgio Verezzi. In piazzetta Sant'Agostino, ultima replica per «La bottega del caffè» [illegible] Carlo Goldoni. Fra gli interpreti, Giulio Bosetti, [illegible] Loreto, Camillo Milli e Marina Bonfigli. Inizio alle 21,20.

Finale[illegible] Nella chiesa [illegible] Finalpia alle 21, concerto per organo e tromba. Eseguono i maestri Giovanni Borra e Riccardo Ferrero.

Spotorno. Ultimi giorni per la «4ª rassegna della satira di costume», selezione di vignette dei maggiori umoristi italiani. La mostra allestita nella sala «Alga Blu» da Comune e Azienda di soggiorno è aperta dalle 18 alle 20 e dalle 21 alle [illegible]. Ingresso libero.

Bergeggi. Nella sala del [illegible]tro sociale è aperta la mostra postuma della pittrice Dionisia Goss. L'orario è dalle 18 alle 20 e dalle 21 alle 23.

Altare. Al Teatro Tenda alle 21, spettacolo della compagnia «CSD» di Bergamasco e Alasjarvi che mette in scena «A Nora e Giulia con affetto. Ulla». Testi di Strindberg e Ibsen. Sempre ad Altare in via Paleologo è aperta la mostra «I fiori di vetro» di Beatrice Cesari. L'orario è dalle 17 alle 22. A Villa Rosa prosegue con successo la mostra del vetro dedicata ai grandi maestri altaresi. Sono esposte opere di Cimbro e Costantino Bormioli. Tra gli artisti contemporanei espongono Amanzio Bormioli, Beatrice Cesari, Sandro Bormioli, la Bot[illegible] dei vetri di Cairo, Ars Vitrea di Altare, [illegible] di Millesimo e Alt Art di Altare.

Cairo Montenotte. In località Tecchio, ballo liscio con l'orchestra «La Val Bormida». Inizio alle 21.

Sassello. Alle 21 in piazza del Comune, [illegible] di Enrico [illegible]

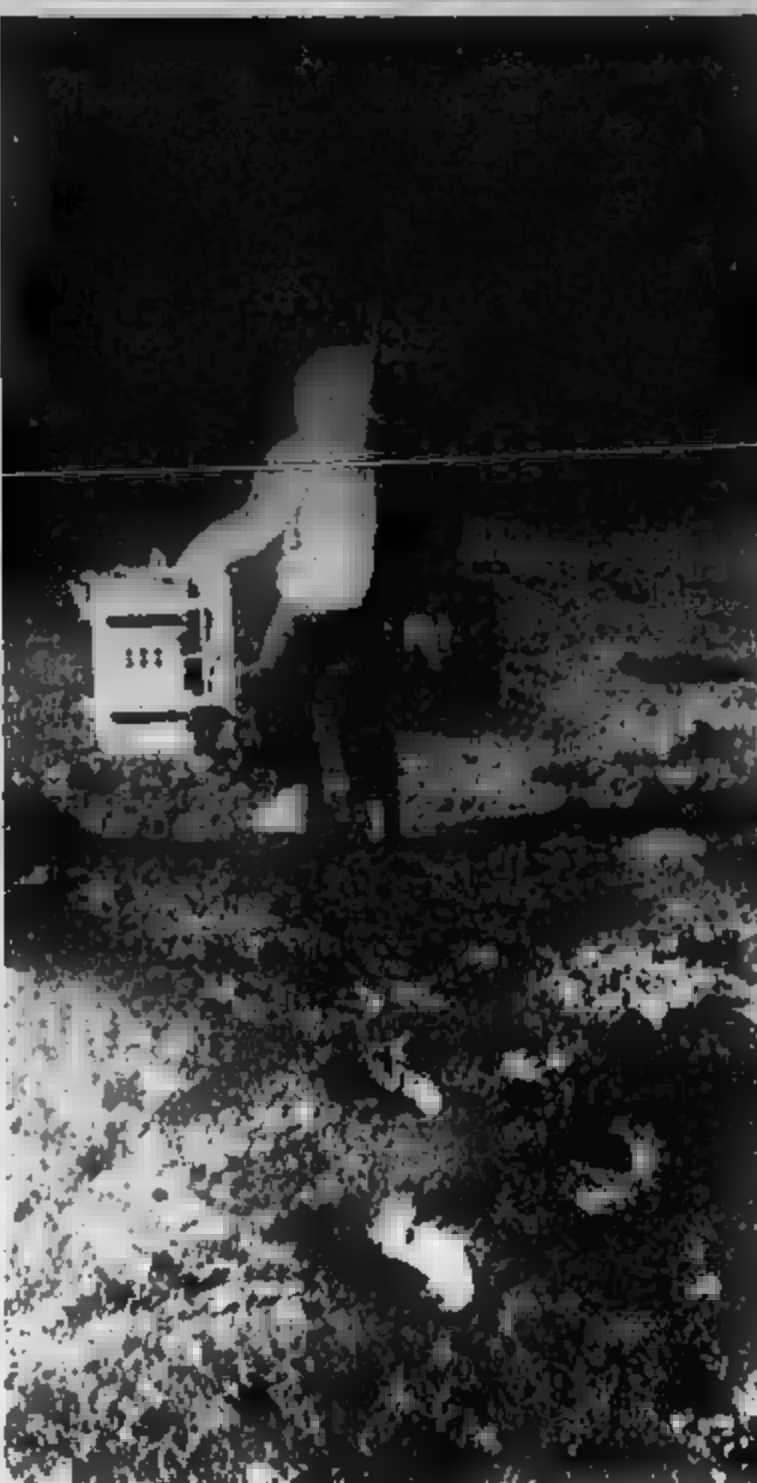
Albissola Marina. Al Windsurfing club di corso Bigliati è in svolgimento «Mirage [illegible] frontiere», giochi a squadre nell'acqua e sulla spiaggia organizzati con la collaborazione del Comune.

[illegible] Ligure. Alle 21 al Teatro Comunale di via Bosfino, va in scena «Ogni anno punto e a capo», spettacolo in due atti del Teatro di Eduardo De Filippo. Nella sala consiliare [illegible] Comune è in corso la mostra postuma delle opere della pittrice Cateri[illegible] Volta. L'orario per il pubblico [illegible] dalle 19 alle 22. La mostra chiuderà il 13 agosto.

S. Margh[illegible] Alle 21,30, nel parco di Villa Durazzo, concerto del duo Alberto Bocchino-Antonello Chidoni (chitarre). Nella chiesa del Carmine a Nozarego, alle 21,15, [illegible] dell'organista Luisella Ginanni.

Cicagna. Festa patronale di Nostra Signora degli Angeli. Alle 21, ballo liscio con Piero Parodi.

Stasera si ride. Grillo torna alla discoteca «Ai Pozzi» dopo lo show di luglio

PIONIERI DELLO SPAZIO

La luna, vent'anni dopo

Prosegue ad Alassio (sala Hanbury, orario 17-22) e Sanremo, biblioteca di via Carli (9-13; 17-22), la [illegible] che ricorda l'impresa di Apollo 11. Sono esposte 30 foto dell'archivio Fowa-Hasselblad e 24 prime pagine de «La Stampa» sulla conquista dello spazio

ESTATEFLASH

TOIRANO

Un invito al [illegible]

Il Trekking Horse [illegible] località «giro di Loano», a Castelvecchio di Rocca Barbena, è fra le novità dell'estate '89. Il centro offre la possibili[illegible] [illegible] compiere suggestive passeggiate in montagna a cavallo. Il Trekking Horse, aperto di recente, è anche attrezzato con parco giochi per bimbi, bar, ristorante e locanda.

PIETRA LIGURE

Riapre domani «La Rocca»

Sarà riaperta dom[illegible], in via della Cornice, l[illegible]teca «La Rocca». Il locale all'aperto, completamente rinnovato, una sorta di terrazza che si affaccia sul mare (si trova a meno di un chilometro [illegible] stazione) ha anche cambiato gestione. A partire dagli Anni [illegible] «La Rocca» è sempre [illegible] tra i locali più frequentati del ponente.

[illegible]

Appuntamento con il teatro

L'attrice Ulla Alasyarvi si esibirà questa sera al Teatro Tenda di Altare. La celebre interprete finlandese della compagnia «Csd» di Torino presenta «A Nora e Giulia con affetto. Ulla». I testi sono tratti da «La signorina Giulia» di Strindberg e da «La casa delle bambole» di Ibsen.

Spiega l'attrice, che è anche regista e ideatrice dello spettacolo: «[illegible] rappresentazione gi[illegible] sul confronto fra le tematiche degli autori classici scandinavi e le problematiche delle donne moderne. Norma e Giulia [illegible] due ragazze borghesi che rompono con la tradizione e tentano di esprimere la propria personalità». Lo spettacolo avrà inizio alle 21. Ulla Alasyarvi si [illegible] già esibita con successo, nel novembre scorso, al teatro Chiabrera.

STASERA IN [illegible]

Telecity

11,30 Si è giovani solo due volte, telefilm
[illegible] M.A.S.H., telefilm
13 — Cartoni animati
[illegible] — Executive suite, sce[illegible]
14,50 Adolescenza inquieta, novela
16,30 Sandbaggers, telefilm
16,50 Si è giovani solo due volte, telefilm
17,30 I giorni di Bryan, telefilm
18,25 Collegamento Italia 7 — Non stop

Tv [illegible]

12 — [illegible]
13,30 [illegible]
16,35 Cartoni animati
17,30 God Mars, telefilm
18 — Spy Force, telefilm
19 — Zora la rossa, [illegible]
[illegible] Fiore selvaggio
20 — [illegible] a 40 anni, telefilm
20,30 La valle del minotauro, film
22,15 Telefilm
23,15 La croce di fuoco, film (1947)

Primocanale

12 — Avventure in fondo al mare, telefilm
13 — Cartoni animati
14,30 Multi Market
18 — Cuori nella tempesta
[illegible] — Bello e Larry due perfetti americani
19,30 Sanford and Son
20 — Wayne & Shuster
20,30 Là dove scende il sole, film (1954)
22,30 Film

Canale 7

13 — Novela
14,30 Charlie, telefilm
15,30 Stella di Natale, film
17 — Un uomo due donne
18 — Mio figlio Dominic
19,30 Capriccio e passione, novela
20,30 5 matti al supermercato, film (1976)
22 — Dick Turpin, telefilm
22,20 Fai un affare con Canale 7
24 — Telefilm

Teleuropa

13 — Sceneggiato
15 — Ciranda de Pedra
17,30 L'eredità della priora
18 — Señorita Andrea
20 — Ciranda de Pedra
21 — I tre moschettieri, film (avventura, 1948), di G. Sidney, con L. Turner, G. Kelly
22 — Odissea sulla Terra, film (1968)

Tele T.R.I.L.

13 — Doc Elliot, telefilm

Olivia Newton J[illegible] su Rete Azzurra

14 — Per l'estate
14,15 L'occasione d'oro
17,10 Good Pink, [illegible]
17,40 Cuori nella tempesta
[illegible]05 Doc Elliot, telefilm
19 — Savona News
[illegible] Telefilm
20,30 I duri, telefilm
21,45 Good Times, telefilm
22,20 Telefilm
23,30 Film

Teletris

9,30 Trascrizioni di numerologia
11 — Documentario
12 — Rubrica di cartomanzia
13 — Cartoni animati
14 — Videomusic
14,30 Cibertito
18 — Videoclips, programma musicale
19 — Religione oggi, rubrica religiosa
20,30 Rubrica di cartomanzia
22 — Non stop music

Telearcobaleno

10 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
12 — Hello Larry, telefilm
12,30 Il cavaliere solitario
13,10 Zoom Tg Ponente, notiziario
13,30 Telori, film
15,30 Cartone animato
16 — Nozze d'odio
17 — Rosa selvaggia
17,50 Venti ribelli
18,20 La mia vita per te
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario
19,35 Sport, pagine sportive in diretta

19,40 Venti ribelli
20,15 Rosa selvaggia
20,50 Nozze d'odio
21,30 La mia vita per te
22,15 [illegible] di attualità
22,30 Hello L[illegible], telefilm
23 — Il cavaliere solitario
23,30 Zoom Tg Ponente, notiziario
23,50 Il grande gaucho, film

Uno

10,30 Redazionali
13 — Telefilm
13,30 Redazionali
15 — Film
16,30 Film
18 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — I maghi del brivido
20,30 Arte e quadri, redazionale
22 — Redazionali
0,15 Film

Sanremo Tv

14 — Novela
14,30 Telefilm
15,30 Vendita
16 — Telefilm
17 — World Sport Special
17,30 God Mars, telefilm
18 — Spy Force, telefilm
18,30 Fiore selvaggio
20,30 La valle del minotauro, film di C. Caryian[illegible], con D [illegible], P. Cushing
23 — Vendita
23,30 Sanremo sera

Reteazzurra

10 — Hello Larry, telefilm
[illegible] Sol D[illegible]

11,30 Redazionale
13,30 Kossidon (R)
14 — Superhit
15 — La calda estate rock
16 — Redazionale
17,30 X Bomber, cartoni animati (R)
18 — Kossidon (R)
18,30 [illegible] rock estate con Olivia Newton-John, Diana Rose, Rod St[illegible], [illegible] Wonder
19,30 Redazionale
20,30 La spia dell'impera[illegible] sceneggiato
21,30 Special concert Fleetwood Mac
22,30 Hello Larry, [illegible]

Telegenova

12 — Rubrica
14,15 Portobello Road
17,30 [illegible]
[illegible] Speciale TG
21,30 [illegible], [illegible] (1967). Regia T. Axelman, con S. Berit Taube, E. Persson (drammatico)
[illegible]
[illegible] — Casco d'oro, film (1952) Regia J. Becker, con S. Signoret, S. Reggiani (drammatico)

Telecittà

10 — Telecittà non stop
17 — Liguria sport
18,30 Videoclips
19,45 Consulenza amministrativa
21,45 [illegible]
22,55 [illegible] settimana
23,30 Liguria sport

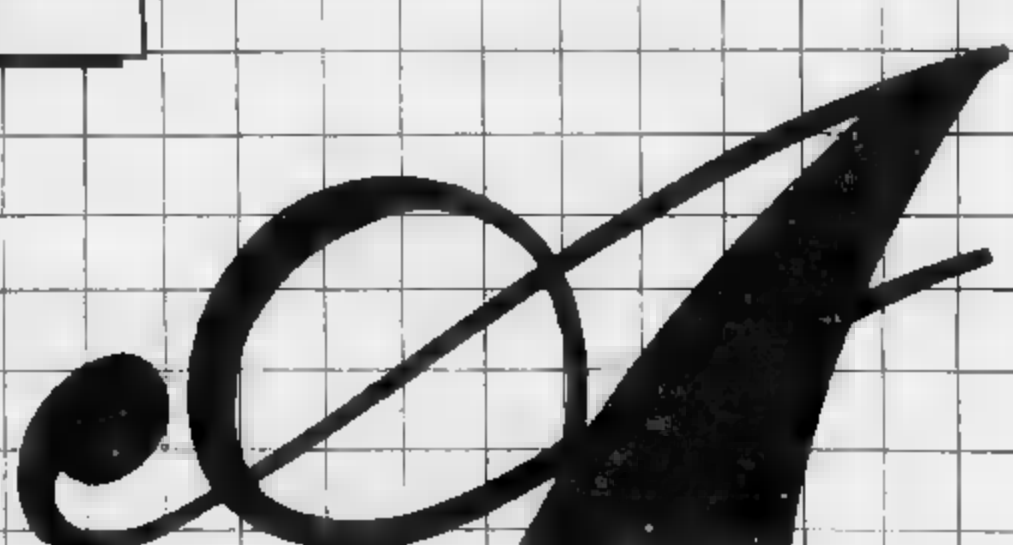
Teleliguria

8 — Junior Tv
11 — Rubrica per la casa
12 — Bella Italia
12,30 Astrologia
13 — Telefilm
14 — Junior Tv
18 — Parla il Vicesindaco, rubrica
18,30 Telefilm
19,30 Cartoni animati
20,30 Attualità
21,30 Occasioni speciali
22 — Rubrica per la casa
23 — Film

Tele Jolly

7 — Una mattinata speciale con noi
12,30 Auto della settimana
13,30 Cartoni animati
[illegible] — Music Box Italia
16 — Salute e bellezza
17,30 Cartoni animati
18,30 Teneramente rock estate
20,30 La spia dell'imperatore, sceneggiato
21,30 Special concert
22,30 Cartomanzia
23,30 Shopping con noi
2 — Non stop

Da domani sera

Festival di chitarra a Sassello

[illegible] Prende il via domani sera alle [illegible] nella chiesa [illegible] San Rocco il «Festival della chitarra», organizzato dal Comune di Sassello in collaborazione con il Centro culturale comprensoriale e l'Ente parco del Monte Beigua. La rassegna, che prevede quattro appuntamenti nell'arco di [illegible] giorni, presenta alcuni tra i migliori concertisti italiani.

Domani sera sarà di scena Sergio Basilico che eseguirà un programma dedicato alla chitarra nel [illegible] secolo [illegible] preludi di Villa-Lobos, la Sonata di Ginastera e una seconda parte con «La catedral» di Barrios e il «Nocturnal op. 70» di Britten. Basilico, diplomato al Conservatorio di Torino, ha ottenuto il «Premier Prix» dal Conservatorio di Nizza.

Sabato 12, sempre alle 21, sarà la volta [illegible] duo composto da Daniele Caronna e Manuel Merlo, di recentissima formazione, che lo scorso anno si è classificato al secondo posto nel Concorso nazionale di Genova. In programma composizioni di Rossini, Giuliani, Gnattali e Castelnuovo-Tedesco.

Mercoledì 16 il programma prevede l'arte barocca della chitarra e del liuto, presentata [illegible] Concento Vivaldi (Sandro Volta, Luca Pesenti, [illegible] Patetta, Gabriele Pecciantì e Sergio Basilico). Sandro Volta, savonese, è diplomato in liuto e vihuela (chitarra spagnola del XVI secolo), con al suo attivo parecchie pubblicazioni discografiche sulla musica rinascimentale. In programma una prima parte di Gaspare Sanz e la seconda dedicata al trio per liuto, violino e basso [illegible] Vivaldi.

Ultimo appuntamento, domenica 20, con Pino Briasco, allievo di Carlo Palladino, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui l'affermazione al Festival Nazionale di Ancona e il Premio Liguria per la musica. Presenterà l'arte chitarristica in Italia e in Spagna nel XIX e XX secolo con opere di Orsolino (Soliloquio e Scherzo), Torroba (Suite Castellana), Paganini (Grande sonata), Gilardino (Elegia di Marzo, Paesaggio Ligure e Noche oscura), Tarrega (Recuerdos de la Alhambra e Capricho Arabo) e Torzi (Nevicata).

(p. p.)

Parla Vasco Rossi, che stasera è ad Albenga e domani Chiavari

Le confessioni del diavolo

«Cambio vita, oggi penso alla salute»

Non chiedete al Vasco quello che il Vasco non può darvi. Non chiedetegli di cantare devianza i costi, il fegato spappolato e la che non sempre è Cola. Ha 37 e qualche pensiero molesto, il Vasco. «Sai, corri corri e quando arrivi ti trovi solo, il so ti ha dato e ti ha tolto tutto», dice il Vasco si gratta la testa dove i capelli cominciano andarsene lasciando nudo la nuca e le contraddizioni di uomo a quasi quarant'anni non ha voglia di rimanere ancora sempre un irregolare.

«Sento il bisogno di farmi una famiglia», E detto da lui, diavolo, queste parole macigni. Una volta, ricordano cronache, nel linguaggio di Vasco Rossi l'espressione «farsi» non si coniugava certo con «una famiglia».

E' l'estate del trionfo di Vasco Rossi, impegnato in una tournée monstre, decine e decine di date su e giù per la Penisola. In media, diciottomila spettatori a . Si calcola che in settembre, quando finirà il lungo viaggio attraverso l'Italia, un ragazzi avrà pagato il biglietto per ascoltare la confessione amara e rabbiosa del diavolo Vasco .

E già, perché «Liberi Liberi», l'ellepì che il Rossi da Zocca sta portando in tournée, disco triste: almeno riflessivo, duro, dove l'ex ragazzo spericolato riflette sul tempo e sull'età, tira le somme e si pone alcune imbarazzanti domande sulla vita. Un «addio giovinezza» per Vasco che canta «lascia stare, che ho qualche anno in più, e meno male che hai ragione tu», e si domanda «quella voglia di vivere, quella voglia che c'era, adesso chissà dov'è».

Lui non si nasconde, non nega aver voluto raccontare una crisi personale. Con qualche riserva. «Crisi? Parlerei di cambiamento — dice. — sono io, ma essere meno giovani significa ben qualcosa. Sono cambiato, come tutti. Fuori testa ero, fuori di rimango: però è differente modo, oggi fuori di testa significa non piegarsi banalità, alle sciocchezze che tentano di imporci. Certe sere resto a a guardare la televisione: e mi diverto arrabbio, per esempio, a sentire l'esserie che ci propinano i politici».

Rossi resta a guardare la televisione? Roba da non credere. E gli eccessi, le trasgressioni? «Ho capito molte cose. Non mi pento, non rinnego nulla. oggi ho scelto altro stile di vita, faccio ginnastica, corro. Mi sento bene, in forma, sono soddisfatto».

In forma, Vasco dev'essere per forza: uno show come il suo è anche performance atleta: sta due sul palco senza respiro, canta, corre, arringa la folla. La musica è più aggressiva e potente che mai, quasi heavy metal all'italiana, e esige prestazioni d'alto livello: non puoi fare il rockettaro tosto e duro alle soglie dei quarant'anni, se il fisico non risponde.

Già, alle soglie dei quarant'anni. E' strana, questa faccenda: un cantante di mezz'età che riesce, miracolosamente, a rimanere un simbolo per i giovanissimi, per pubblico in gran parte minorenne. Ai suoi concerti i ragazzini di oggi espongono, come quelli di ieri, striscioni che giurano amore e identificazione, «Vasco sei tutti noi», «Vasco sei il migliore». E esplodono in scene d'entusiasmo quando lui s'attacca al microfono e urla «la combriccola del Blasco», inno dei Vasco-fans, del -pensiero insieme a «Vita spericolata» sempre più improbabile.

cambiato pure il pubblico. Una volta seguivano quelli che la gente «normale» definiva «gli scoppiati», i giovani irregolari, le facce dure e pallide del disagio metropolitano. Oggi oggi, ai concerti Vasco Rossi, ci vanno i ragazzini per bene, facce pulite e sorridenti, le fanciulle in fiore con gli a righe e i pantaloncini corti aderenti. Fai fatica, oggi, a distinguere per pura esteriorità il popolo di Vasco dai seguaci Pooh e di Jovanotti. Anche chi ama Vasco non ama Jovanotti, e si sente «speciale». Sono mutamenti dell'universo giovane che avvengono in continuazione tanti, fra gli adulti, non se accorgono, e allora fuori le polemiche e un concerto di Vasco Rossi per qualcuno equivale ancora a una specie di rito satanico profumato di zolfo e polverine pericolose.

I ragazzi non ci badano, lui neppure. E' diverso Vasco, è verso il mondo, persino quello della musica. Gli antichi profeti della droga ora la combattono, probabilmente per una sorta di cattiva coscienza a posteriori: succede soprattutto alle rockstar americane e inglesi, pronte a cambiare faccia pur di restare in vetta alle classifiche. Vasco invece è italiano, e pure in queste faccende è speciale, è star ma rimane , e le scelte sono di vita, non di immagine.

Forse è questo il motivo per cui i sedicenni di oggi continuano a considerarlo un amico, quasi un coetaneo, quando ha l'età dei padri, non degli amici e dei coetanei. «Mi rendo conto della stranezza del fenomeno — ammette Vasco —. Vedo tra il pubblico i miei vecchi seguaci, che sono cresciuti con me, ma vedo soprattutto facce giovanissime: credo che siano i fratelli minori di chi mi ascoltava dieci fa, e penso vengano a verificare, a vedere se questo Vasco Rossi è davvero forte, o se anche lui ha ceduto le armi. Beh, io mi impegno per convincerli che non sono bluff».

Gabriele Ferraris

Parcheggi e servizio d'ordine

Vasco Rossi suonerà questa «A. Riva» di Albenga. La Commissione di vigilanza ha dato lunedì sera il parere favorevole fissando a 5600 il numero di spettatori che potranno assistere all'esibizione del rocker. «Abbiamo predisposto uscite di sicurezza e parcheggi adeguati. Eravamo sicuri di ottenere il permesso», l'assessore Nicoletta Mantica. Ora, però, cominciano i problemi logistici. Polizia, carabinieri e vigili urbani hanno predisposto tutti gli accorgimenti per rendere il più possibile scorrevole il traffico. Molti parcheggi sono stati ricavati nel greto del Centa, proprio sotto il campo sportivo. Altri posti auto, un po' più distanti, disponibili in via al Piemonte all'altezza peso pubblico. Vasco dovrebbe cominciare suonare verso 21,30 ma molto dipenderà dal controllo degli strumenti. I cancelli de verranno aperti fra le 19 e le 20. Le prevendite stanno andando bene. Il con è organizzato in collaborazione con l'assessorato al Turismo e Radio Onda ligure 101. Vasco, domani sera, suonerà a Chiavari. Per il dopo certo Albenga offre svariate possibilità. Chi vuole panino può andare «Red Pub» o al «Baxadonne», nel centro antico. Se qualcuno vuole invece continuare a sentire musica e ballare lo può fare «Black Out» viale o «Vogue» di via Venezia. [s. p.]

Vasco Rossi. Il cantautore presenterà dal il suo ultimo album «Liberi Liberi»

Fabbri al Centro Balestrini, Moiso al Circolo Bonelli

Ceramiche e vasi d'autore torna l'arte ad Albissola

ALBISSOLA MARINA. E' stata inaugurata nei giorni scorsi nel Centro cultura contemporanea «Balestrini» Isola, la mostra personale di Agenore Fabbri, uno degli artisti contemporanei più noti a livello nazionale ed europeo.

L'esposizione, che resterà aperta ai visitatori fino al settembre, rappresenta un'occasione eccezionale per ammirare, per la prima volta il Liguria, una personale dello scultore che ha fatto della nostra regione il centro della propria attività professionale.

All'inaugurazione, avvenuta sabato nelle sale del centro Balestrini, presente lo stesso artista che non ha voluto mancare all'appuntamento che anche il pubblico, numeroso, ha dimostrato tenere in grande considerazione.

La mostra, che si avvale del patrocinio del Comune di Albissola Marina e dell'assessorato regionale alla Cultura, vede l'esposizione di opere realizzate con diversi stili di lavorazione. Ci sono ceramiche, opere in terracotta e tutta una serie di disegni che Fabbri ha realizzato negli Anni Cinquanta. Opere grande impegno passato e oltre, non meno prestigiose che hanno visto la luce in tempi più recenti. Franco Balestrini, presidente Centro culturale di arte contemporanea, dice: «La mostra rappresenta molto per la città di Albissola Marina. Poter ospitare un artista del calibro Agenore Fabbri motivo di vanto e soddisfazione visto che il maestro non ha mai tenuto personali in Liguria».

La mostra è aperta tutti i giorni (compresi i festivi) dalle 17 alle e ai visitatori sarà distribuito gratuitamente il catalogo realizzato da Silvio Riolfo Marengo e edito in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Savona.

Sempre in via Isola, nel circolo culturale «Bonelli» espone Giorgio Moiso. Nato quarantotto a Cairo per nulla rinnegato le sue «radici» valbormidesi. Ha lavorato a Milano, ha esposto i suoi quadri nelle gallerie più importanti a livello nazionale. Vive (ed è uno dei pochi) solo della sua arte. Al «Bonelli» ha presentato una sessantina di ceramiche e di vasi realizzati soprattutto nella fornaci Mazzotti e, in misura minore, di Sandro Soravia.

Moiso non parla volentieri del suo lavoro. Preferisce che la gente vada a vedere la mostra e solo dopo dia un giudizio. Ha personalità schiva, che gli impedisce di «promuovere» il lavoro attraverso i soliti canali. Non ha voluto neppure farsi scrivere la presentazione della rassegna che viene solitamente affidata a sedicenti esperti e critici regolarmente pagati.

Commenta: «Ho preferito un'atmosfera più raccolta, più semplice, legata alle frasi altisonanti e spesso prive di significato che accompagnano i cataloghi». Ed ecco una me polemica: «Delle parole difficili ne hanno bisogno i dilettanti, quelli che non nulla da dire. Io credo nel lavoro che faccio da decenni ed è lui a farsi strada per me. Il resto non conta nulla, o quasi». [p. p.]

In via Gallesio

Una mostra di Mantero a Finalborgo

FINALE LIGURE. In via Gallesio a Finalborgo è stata inaugurata, in locali completamente rinnovati, una mostra personale Federico Mantero. L'artista è finalese di nascita, ma vive e lavora a Milano dove ha esposto negli anni scorsi alla Galleria Lux, alla Hall Mercedes Benz e Galleria «La Leonardo».

Mantero, dopo ricerche, ha ottenuto il suo scopo. Dai quadri, colori vivaci e spumeggianti, emerge uno stile personale inconfondibile. La piazzetta di Portofino, il pa di Finale e Amalfi, la campagna dell'entroterra ligure, sono circondati da quelle esplosioni di colori che ricordano il movimento del mare quando s'infrange sulla battigia. Mantero ammette che, da buon ligure, il mare ha lasciato in lui una profonda traccia espressa sensibilità nelle sue opere.

I quadri non sono in vendita. Guardare ma non comprare.

Imperia, piatti tipici a partire dalle 20,30

Tavole imbandite alla festa del Prino

Nell'isola pedonale di Borgo Prino, chiusa alle auto dalle 16 alle 2, si potrà mangiare all'aperto, scegliendo fra numerose specialità tipiche e della mediterranea, a prezzi accessibili. cena in borgo, questa sera sul lungomare Colombo, con i ristoranti della . Una lunga tavolata imbandita all'aperto, sul caratteristico lungomare a ponente di Imperia. L'invito è rivolto a residenti e turisti.

collaborazione con l'assessorato Commercio e l'Unione commercianti, i ristoranti Capitan Blood, Il Cormorano, A Sghitta Perusa, Taverna del Borgo Antico, Lo Sciabecco, U Recantu, Lucio e La Bitta danno appuntamento alle 20,30 per un viaggio (seduti comodamente a tavola) tra le specialità tipiche.

Il menù è fisso, con alcune varianti a discrezione degli chef: antipasto misto di mare e il classico prosciutto e melone; primo piatto, penne del «borgo alla scogliera», con e vongole; di secondo, pesce spada alla livornese e alla griglia; per dessert, macedonia, gelato o «tirami sù». Il vino scelto per accompagnare questa kermesse gastronomica Vermentino, un bianco dal sapore fruttato, prodotto dalle cantine Isnardi.

Il prezzo è di trentamila lire, ma per i giovani c'è la possibilità di mangiare altre specialità alla Bitta o allo Sciabecco, sole mila lire.

I ristoratori appaiono entusiasti dell'iniziativa, conferma Marta Bonaccorsi, Cormorano: «E' solo manifestazioni genere che riesce a portare tanta gente nel nostro quartiere. La gastronomia qualità può essere una carta vincente». L'iniziativa rientra nel quadro delle manifestazioni organizzate per la festa del Prino. [m. v.]

Al Bacigalupo (20,45) c'è l'ex idolo genoano

Per Savona-Brescia il ritorno di Nappi

SAVONA. E dopo Genoa e Chieti, ecco stasera il Brescia a far passerella al Bacigalupo (inizio ore 20,45) contro il Savona. I lombardi, sulla [illegible] tra i maggiori pretendenti [illegible] successo in B quest'anno, sono reduci dal brillante pareggio (1-1) con il Napoli. I biancoazzurri si presentano sul campo savonese con Marco Nappi, l'indimenticato bomber della scorsa stagione del Genoa, che si augura di riabbracciare almeno una parte dei suoi ex fan stasera. E' stato proprio lui a siglare domenica [illegible] la rete del pareggio contro i partenopei. L'ex idolo della Nord cercherà stasera di ripetersi con il Savona. Da queste parti ha lasciato tanti estimatori, e stasera giocherà soprattutto per la platea. Spettacolo dunque assicurato: il Brescia nel torneo cadetto ha molte ambizioni di salto nella massima serie. Come del resto le ha il Savona nel campionato Interregionale.

In molti ricordano negli Anni [illegible] le epiche [illegible] Savona-Brescia, quando i due sodalizi erano in serie C. Si spera di vedere al Bacigalupo tanta gente. Domenica [illegible] il vecchio campo ha fatto effetto a molti tifosi. C'erano oltre 14 mila spettatori nel glorioso catino, [illegible] gente così non si vedeva da tempo. Il giorno prima, nell'amichevole tra Savona e Chieti, c'erano solo poche centinaia di persone: [illegible] si sono divertiti ugualmente.

Dice il presidente Enzo Grenno: «La partita di [illegible] è un test importante, arriva una forte squadra, il Brescia, formazione che [illegible] tutte le carte in regola per vincere il campionato cadetto. Nella città lombarda, quando abbiamo definito l'accordo, ho notato grande entusiasmo per una compagine piena di talenti. Spero di vedere tanta gente allo stadio. Il match lo merita».

Oltre a Nappi, il Brescia (che si presenterà al gran completo, come del resto ha fatto [illegible] settimana fa ad Alessandria), avrà in campo l'ex gioiello del Messina, Pierleoni, che si dice seguito da un paio di grosse società, il bravo Savino, l'esperto portiere Zaninelli, Manzo, Valoti e Paolucci. Questa la probabile formazione iniziale: Zaninelli; Marioni, Manzo; Carini, Luzzardi, Rossi; Valoti, Savino, Nappi, Pierleoni, Paolucci.

Della Bianchina farà scendere in campo questo Savona: Durando; Allia, Bobbio; Canu, Carnio, Pietrolungo; Valenzuela, Chicchiarelli, Valeri, D'Agostino, Ranieri. In panchina dovrebbero andare il neo acquisto Cortella [illegible] il giovane Ottonelli), Quartieri, Lazzarini, Caruso e Bottari. Quest'ultimo è reduce da un leggero infortunio, come del resto Danilo Rossi, [illegible] out.

Per l'incontro di stasera Mauro Della Bianchina commenta: «E' la nostra terza partita, credo che la squadra in campo abbia già confermato quanto vale. C'è ancora molto da lavorare [illegible] i ragazzi si impegnano con costanza e [illegible] fine avranno certamente il giusto compenso». Intanto il comitato di vigilanza ha concesso l'utilizzo del Bacigalupo al Genoa per l'incontro di Coppa Italia del [illegible] agosto con il Padova. Alcuni quotidiani avevano parlato di inagibilità dello stadio savonese. Ma invece la partita si farà a Savona, nonostante le polemiche dei giorni scorsi.

Dice Grenno: «Il Savona ha ottimi rapporti con il Genoa e con Aldo Spinelli in particolare. Se la nostra società è riuscita a portare a termine certe operazioni, il merito è anche del numero [illegible] rossoblù. Un ringraziamento [illegible] anche all'amministrazione comunale che ha svoltito le pratiche burocratiche affinché i lavori al Bacigalupo iniziassero in tempo utile. Ora c'è un campo, nonostante le critiche di certi Soloni, che viene invidiato da squadre di categoria superiore».

Ma i lavori al Bacigalupo non sono ancora terminati. Nei piani dell'amministrazione comunale, entro fine '90 il vecchio stadio sarà rimesso a nuovo. Nel programma, che scatterà all'inizio del prossimo anno, il rifacimento totale del terreno di gioco, la ristrutturazione dei servizi igienici e della tribuna stampa, con la costruzione di un salone per le conferenze stampa. Il Savona come noto disputerà la seconda parte di stagione «emigrando» a Vado o a Celle.

[illegible] voci [illegible] trattative circolate nei giorni scorsi, intanto, il Savona ha confermato solo quella relativa al giovane centrocampista della Rivarolese, Mosca. Meno attendibili gli interessamenti per Roberto e Carlo Marazzi, quest'ultimo ormai vicinissimo alla Juve Domo. C'è molta attesa per l'organico del girone di campionato (Biellese sì o no?) e della Coppa Italia, per la quale si parla di un gruppo di cinque liguri. Continua intanto la campagna abbonamenti, a prezzi decisamente bassi rispetto a tante altre società della categoria, con il tagliando che consente l'ingresso a tutte le gare di Coppa in cui [illegible] impegnati i biancoblù.

Roberto Pizzorno

Marco Nappi. Da Brescia l'attaccante ex idolo rossoblù ha lanciato un messaggio ai suoi vecchi sostenitori. Si augura di rivederne almeno una parte questa sera a Savona dove la sua nuova squadra affronta i biancoblù di Della Bianchina.

UN EX ALLA RIBALTA

Panucci nell'Albisola

Un grande «ex» biancoblù torna alla carica. Vittorio Panucci, il popolare Victor, l'anno scorso nei Giovanissimi della Veloce, è passato all'Albisola. Dalla prossima stagione sarà il responsabile unico delle giovanili biancocelesti. Un acquisto fortemente voluto dalla società del presidente Tonino Malo: in questo [illegible] necessario un personaggio qualificato che insegni ai più piccoli tutti i trucchi del calcio. Dice Panucci: «Avevo avuto una richiesta dall'Aurora di Cairo. Per motivi di salute, avendo avuto un incidente [illegible] settimana, sono stato consigliato dai medici di evitare sforzi e viaggi in [illegible] Però [illegible] volevo [illegible] fermo. Parlando con il dirigente dell'Albisola, Piero Napoli, ci siamo accordati. Intendo lavorare molto, pur evitando strapazzi». Interviene Piero Napoli: «Avevamo bisogno di un allenatore altamente qualificato, e Panucci è la persona giusta. Su di lui la società [illegible] molto».

FLASH

CALCIO
La Coppa Italia di Promozione

GENOVA. Ecco i gironi di Coppa Italia di Promozione. A: Taggese e Sanremo; B: Ortonovo, Moneglia, Sestrese; C: Entella, Rapallo, Culmv; D: Baiardo, S. Fruttuoso, Argentina; E: Garibaldina, Sampierdarenese, Valdellora; F: Canaletto, Lerici, Rivarolese; G: Lavagnese, Cavese, Prà Folgore; H: Cairese, Millesimo, Cosmos; I: Libarna, Alassio, Fontanabuona; L: Varazze, Audace, Monterosso.

PALLONE ELASTICO
Domani Pirero gioca ad Alba

Domani alle 21 importante anticipo [illegible] A ad Alba, [illegible] Bertola a Pi[illegible]. Sempre alle 21 a Bormida, per il [illegible] Trofeo Pertini Majorca semifinale Rigo-Novaro, due dei candidati al titolo cadetti.

RUGBY
Otto [illegible] nella prossima [illegible]

C2 interamente ligure: [illegible] iscritte [illegible] Tonno Insuperabile Sestri (retrocesso dalla C1), Gacus Sanremo, S. Marco Imperia, [illegible] Savona, Varazze, Cogoleto, Valle Stura, S. Fruttuoso.

CALCIO
Moroni [illegible] guida del [illegible] 80

SANREMO. Angelo Moroni nuovo mister del Sanremo 80, al posto di Walter Alregene. L'ha comunicato il [illegible] Giuseppe Ballestreri. Moroni, ex giocatore di Sanremese e Imperia, allenava già la Beretti e ha iniziato la preparazione lunedì a Pian di Poma.

CALCIO
[illegible] campo anche l'Alassio

ALASSIO. Ieri [illegible] raduno per l'Alassio calcio. Alle 20,30 al Ferrando è stata presentata dal neopresidente Tonino Cricenti la squadra che parteciperà alla Promozione. Viviano Rolando allenerà i gialloneri, Sergio Zenari sarà il direttore sportivo.

[illegible] VOLLEY
Le [illegible] dell'«Ideal»

LAVAGNA. Ristorante Alfredo Recco, Patrick Sun Chiavari, Lanterna Genova e Sylvia-Bar Roby in semifinale al Trofeo Ideal. Alfredo è composto da giocatori del Recco (C2), Patrick dall'Acli Lavagna (C2) più qualcuno [illegible] Chiavari (C2).

CALCIO
Il [illegible] pagina?

CHIAVARI. Il Fontanabuona [illegible] padrone: la trattativa è tra il presidente Elce e operatori locali. Oggi l'incontro decisivo.

Baseball Sanremo, è l'ora della verità

Adesso o mai più

Il ripescaggio spaventa?

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Baseball Sanremo: è l'ora delle decisioni. Fallito l'aggancio ai playoff-promozione — inutile il doppio successo (7-6 e 11-0 per manifesta superiorità) contro il Senago, alla sfida per la serie A accedono i parmensi del Parma Crocetta — il club matuziano diventa [illegible] un [illegible] senso arbitro del proprio futuro. La serie A, anche [illegible] i playoff, è un obiettivo possibile. Può [illegible] raggiunto a tavolino grazie all'allargamento della massima serie a 24 squadre. L'ennesima conferma è arrivata da Parma, dove risiede il presidente nazionale Nodari: ai dirigenti matuziani che accompagnavano la squadra ragazzi, in gara nell'importantissimo torneo internazionale di Sala Baganza (settimo posto finale, ma con il quattordicenne Renato Condò giudicato miglior lanciatore della manifestazione), è stato ribadito che il Sanremo è nell'elenco delle candidate alla promozione.

L'ok federale, anzi, è quasi scontato. Ma Sanremo, per accettare il gran salto, deve risolvere alcuni problemi. Verranno discussi fin da questa sera nel corso di un direttivo societario. La questione più grossa è quella finanziaria. Il Baseball Sanremo ha un bilancio ridotto all'osso. Da una recente indagine federale è emerso che le sue spese di gestione [illegible] solo un quinto di quelle delle società di serie B [illegible] il minor budget annuale. Nessun professionista, giocatori allevati nel vivaio. Unico «lusso», in queste ultime stagioni, l'americano Scott [illegible], ma senza fare follie. «Per la serie A occorrerà [illegible]biare del tutto la situazione», dicono i dirigenti. Per evitare «salti nel buio» come ha ammonito, nei giorni scorsi, lo stesso Fulvio Cecoli, direttore sportivo matuziano.

Dove reperire i soldi? Il Baseball Sanremo lancerà «messaggi» soprattutto al Comune di Sanremo e al Casinò Municipale, gli unici sponsor sulla piazza cittadina. Ci sono poi contatti con aziende commerciali [illegible] cui, già in passato, c'erano stati rapporti di collaborazione. «Si tratta di fare un attento esame della situazione, di verificare i costi di una A, di parlare soprattutto del futuro della squadra anche se dovessimo restare in B. Non possiamo fare miracoli ogni anno», dice Cecoli.

Una decisione definitiva, in sede federale, sarà presa nei [illegible] autunnali. Per quel periodo il Sanremo dovrà aver sciolto tutti i nodi e avere le idee più chiare su un futuro che può essere ricco di fascino. Con la speranza che, per l'autunno, si risolvano anche i problemi del diamante di Pian di Poma: l'impianto di illuminazione è [illegible] di zecca e può valere la A, ma per funzionare è necessario costruire una centralina che non c'è ancora; la nuova recinzione è da completare; mancano alcuni servizi. Un bel quadro incompiuto insomma. Anche [illegible] occorre affrontare con decisione la situazione.

Bruno Monticone

Celsi avrebbe dovuto essere uno dei gioielli del nuovo Rapallo-boom. Ora sembra che ci siano grosse difficoltà per la sua permanenza alla corte di Mazzoni.

Sconcertanti affari per le presunte «grandi»

Per il Rapallo e la Cavese uno strano «mercato» fatto soprattutto di parole

RAPALLO. Qualcosa non quadra nei conti di Rapallo e Cavese Fossese: le due società, indicate come principali pretendenti all'unica poltrona disponibile per l'Interregionale (a proposito: le 17 squadre [illegible] state imposte da Roma senza che si [illegible] ottenuto nulla in contropartita), stanno operando in modo sconcertante: la campagna acquisti è ben lungi dall'esser conclusa benché manchino due settimane all'inizio della stagione e l'altalenante andamento degli affari non permette di capire molto.

Prendiamo i bianconeri: arrivo di Mazzoni e [illegible] «genovesi», super dirigenza, tutti ad aspettarsi una serie di acquisti da lasciare a bocca aperta. Alla fine della storia si scopre che per Brogi, Capurro e Gandolfo che vengono ci [illegible] Re, Cucurnia e Arcolini che [illegible]. La notizia che Arcolini passava alla Portuale di Marina di Massa non ha [illegible] rallegrato chi sosteneva che il regista fosse stato uno dei pochi a salvarsi dal naufragio degli ultimi mesi. A queste defezioni si aggiungono voci ancor più drammatiche: Di Maio, unica punta, accuserebbe nostalgia dello Spezzino da dove viene, e sarebbe incerto se restare. Infine Celsi, che [illegible] sembra più sicuro di vestire la maglia del Rapallo. Una società professionistica lo starebbe «tentando».

Se il Rapallo tentenna, la Cavese è insondabile. Persi (o lasciati andare) Gandolfo, Pastine e Argenziano, i gialloblù con Nereo Zuffada a far da trascinatore, [illegible] sulle piste di Dellapina (Aullese) e hanno concluso [illegible] Carmassi (Levanto). Ma la Cavese può prendersela [illegible]da: sull'altra sponda la Lavagnese perde colpi: essersi assicurati Garbarino e Poletto non risarcisce della perdita di Bernardi e Brustia. Quest'ultimo andrebbe al Fontanabuona per una cifra rilevante. **(d. s.)**

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 9 Agosto 1989 — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Novara, sul piazzale dello stadio son tornate bancarelle e polemiche

«Perché quella fiera non va»

Allo studio un progetto di rilancio

[illegible] SERVIZIO

Ritorna la fiera d'agosto e riaffiorano le polemiche esplose a marzo, quando il Comune la trasferì dalla [illegible] del Valentino al piazzale del [illegible] stadio in viale Kennedy.

Tempo e spostamenti (in [illegible] passato ancor più [illegible] era sui viali dell'Allea) [illegible] hanno diminuito il fascino. Soprattutto [illegible] c'è più il caratteristico mercato agricolo. Commercianti di trattori e sementi quest'anno hanno rinunciato ad esibire i loro articoli. E [illegible] nel [illegible] mezzo della fiera, che andrà avanti fino a sabato, c'è il vuoto.

«In tutto saremo 400 ma mancano cento ambulanti, [illegible]se di più», dice Gianfranco Errini, vicepresidente della Confesercenti, commerciante di [illegible]zature. «La fiera è [illegible] un'area troppo vasta anche per il pubblico, ci [illegible] troppi spazi vuoti. E' stata valutata male dal Comune. Noi avevamo individuato piazza Meneghetti, più piccola e vicina allo stadio — dove hanno riunciato gli "agricoli" — ma non ci hanno ascoltato».

Quello che non va è presto detto: «Manca un percorso per il pubblico: così [illegible] solo un andi[illegible] disordinato. La gente non trova i prodotti che cerca e si stanca». Per porvi rimedio la prossima settimana ambulanti e Comune si incontreranno per discutere [illegible] progetto [illegible] riordino della fiera. Si vorrebbe creare un'area [illegible] viali ben squadrati e bancarelle disposte in modo omogeneo.

«E' uno schifo» di[illegible] Francesco Garzulino dietro le scarpe del suo banco al limite della «voragine» al centro della fiera, «gli affari non vanno bene, e pensare che agosto [illegible] mese ideale per vendere calzature. Nella [illegible] via Alcarotti passava più gente, [illegible] più concen[illegible]to, questa è una [illegible] davvero infelice».

Circondato da tartarughe, canarini e cagnolini, Maurizio Eguaglia dice [illegible] sua: «Questa sistemazione [illegible] sembra buona. Comunque io con gli animali riesco a lavorare sempre».

Tra le poche curiosità della fiera, assediata dai vù cumprà, [illegible] notata la riscoperta delle bambole. «Stanno tornando di moda, tra le bambine e le persone anziane che le sistemano sul copriletto» dice Maria Lucia Marchesi. «La fiera? Una fregatura per chi ha scelto la [illegible] centrale pensando di fare più affari ma qui sul circuito laterale va bene».

Angela Maestri, commerciante in biancheria per la casa si [illegible] dei guadagni: «In [illegible] giornata incasso 350 mila lire. Come si fa a campare?».

Carlo Bologna

SENZA VETRINA

E se arrivassero i milanesi?

Città industriale ad alto reddito, Novara non dispone [illegible] un'adeguata «vetrina» per la [illegible] produzione. Non possono considerarsi tali la fiera campionaria [illegible] maggio e quelle stagionali la [illegible] storia [illegible] perde negli anni. Erano sorte quando l'agricoltura era la maggiore fonte di reddito del Novarese. Organizzate proprio all'inizio [illegible] stagione per i necessari approvvigionamenti. Poi anche la società novarese è cambiata e l'influenza della vicina Lombardia è diventata importante. Si parla da anni di istituire una struttura fieristica. Il piano regolatore ha individuato l'area, nei pressi del [illegible] di San Martino ma l'operazione non è mai decollata anche se dovremmo [illegible] in dirittura d'arrivo. Si profila però un «pericolo» [illegible] oltre Ticino. Fra Novara e il fiume «azzurro», in direzione Malpensa, un grande gruppo immobiliare milanese [illegible] progettando [illegible] enorme insediamento fieristico collegato direttamente con l'autostrada «Torino-Milano». Qui si trasferirebbero le strutture «espulse» dalla metropoli lombarda. Siamo ancora a livello di progettazione ma intanto il previsto arrivo dei milanesi sta frenando nuovamente le iniziative locali. Tutti i grandi progetti, in questa città, hanno tempi tremendamente lunghi. Sotto questo profilo Novara è molto... piemontese a dispetto di chi la vorrebbe sempre più lombarda.

In viale Kennedy. I cuccioli di cani e gatti sono al centro dell'attenzione

[illegible]

[illegible]
[illegible] «topi» d'appartamento

Due «topi d'appartamento» sono stati sorpresi dal padrone di casa, Antonio Mariano, 28 anni, mentre tentavano di rubare [illegible] loggio di via Buonarroti 2. E' avvenuto l'altra sera verso le 23. Il giovane, che dormiva in un locale attiguo a quello dov'erano entrati i ladri, è stato svegliato da [illegible] sospetti. Ha così potuto chiamare i carabinieri, che hanno arrestato i due ladri: Marcello Bosozzi, 31 anni, di Novara, e Giuseppe Olivieri, pure lui di 31 anni, di Somma Lombardo, già noti alle [illegible] dell'ordine. In casa dell'Olivieri, è stata rinvenuta una pistola giocattolo. I carabinieri non escludono posse [illegible] per [illegible] rapina.

[illegible]
[illegible] per il caro-rifiuti

Gli amministratori dei Comuni [illegible] Consorzio di sviluppo del basso Toce hanno sottoscritto un documento di protesta per la richiesta di aumento delle tariffe avanzata dalla società «Sirtis» che gestisce la discarica di rifiuti urbani di Ghemme. Chiedono che sia rivista la decisione, per [illegible] aggravare ulteriormente i bilanci dei singoli Comuni per l'anno in [illegible]. Si sollecita anche l'apertura di discariche pubbliche controllate e la ristrutturazione dell'impianto inceneritore di Mergozzo, chiuso dall'87.

VERBANIA
Calcio, amichevole con il Legnano

Dopo la prima partitella con il Varese (2 a 0 a favore degli ospiti) il Verbania incontra questa sera alle 20,45 [illegible] «Comunale» il Legnano, esperta [illegible] C2. In campo, almeno per un tempo, i due italo-argentini Policaro, «punta», e Meneghello, tornante. Da lunedì si sono uniti ai biancocerchiati in preparazione a Cambiasca.

[illegible] D'AGOGNA
Gioca la «Primavera» [illegible]

Oggi alle 17 allo stadio comunale una rappresentativa giovanile della Juventus incontra [illegible] formazione mista della Fontanetese. Poi, dalle 21,30, via coi balli in piazza per la festa patronale di Sant'Alessandro.

Polemica in ospedale sul «plus orario»

Replicano i medici

«Vogliamo i controlli»

[illegible] NOSTRO [illegible]

«I medici dell'Ospedale Maggiore hanno preso oltre 7 miliardi per prestazioni non fatte? E' falso. Ci siamo rivolti al legale per [illegible] eventuale azione contro chi ha affermato una cosa del genere». Il professor Gian Franco Gambini, primario di medicina del lavoro, reagisce [illegible] veemenza all'attacco proveniente dal sindacalista Cgil Renato Bianchi. «Nel nostro ospedale, [illegible] medici almeno 270 hanno fatto molte più ore di quelle per le quali erano stati pagati. E di questo abbiamo le prove».

Gambini è il segretario provinciale dell'Anpo, il sindacato dei primari ospedalieri, e parla a nome di tutti i suoi colleghi. La sua associazione non è la sola a respingere le accuse. Anche l'Anaao (aiuti e assistenti) e la Cimo (confederazione italiana medici ospedalieri) sono sul sentiero di guerra. Sentirsi accusare di avere percepito sette miliardi e svariati milioni senza avere dato in cambio le dovute prestazioni [illegible] è andato giù a nessuno.

Dice Martino De Leo, segretario provinciale Cimo: «Questo è [illegible] attacco alla nostra professionalità. Il «plus orario» qui a Novara viene pagato [illegible] che in ogni altro ospedale del Piemonte. Malgrado ciò, medici e paramedici non si [illegible] mai tirati indietro e le prestazioni ambulatoriali sono sempre state fatte [illegible] guardare l'orologio. E' vero che mancano le verifiche trimestrali, ma è altrettanto vero che [illegible] le chiediamo dall'87 e siccome non abbiamo mai avuto risposta ci siamo rivolti già da tempo anche alla procura della Repubblica».

«I controlli li vogliamo perché [illegible] per cento di medici e infermieri che fanno il plus orario ha dato assai di più di quello per [illegible] è stato pagato. C'è chi ha prestato in un [illegible] 200 ore [illegible] retribuite. [illegible] vengano i controlli, siamo i primi a chiederli [illegible] malgrado le assicurazioni dell'amministrazione non li abbiamo mai ottenuti».

Rincara il professor Gambini: «Sperpero? Questo è assurdo: L'istituto dell'incentivazione è uno dei pochi che consente alla sanità di risparmiare soldi. Nell'88 i medici dell'ospedale hanno fatto prestazioni che, [illegible]lutate con un tariffario di due anni fa, ammontano a 13 miliardi. L'Usl ha pagato 7 miliardi e mezzo, e cioè il [illegible] per cento. Ma il risparmio non è solo questo: se noi medici ospedalieri ci fossimo rifiutati di fare tali prestazioni che non rientrano nel nostro mansionario (e per questo vengono considerate in plus orario), quei 13 miliardi sarebbero diventati il doppio e sarebbero finiti alla sanità privata».

Conclude Gambini: «Quanto all'aumento delle spese di convenzionamento esterno va chiarita [illegible] cosa che non tutti sanno: l'Usl di Novara paga le prestazioni della sanità privata richieste dalle unità sanitarie della provincia. E questo è veramente un assurdo!».

Marcello Sanzo

Stresa colpita da violento nubifragio

Strade interrotte per alberi caduti

STRESA. Nubifragio, breve ma violentissimo, nel pomeriggio di ieri nella [illegible] compresa fra Stresa e Lesa e sulle colline sovrastanti del Vergante dove sono caduti chicchi di tempesta grandi come noci.

Tutto è cominciato attorno alle 14,30 con tuoni lampi ed un forte vento. Sono caduti diversi alberi, anche d'alto fusto, in più punti lungo la statale del Sempione che è [illegible] temporaneamente interrotta prima in località «San Giovanni» poi in località «La Sacca» presso Belgirate ed infine alle porte di Meina. Qui un albero è finito su un [illegible] posteggiato. I danni materiali sono stati ingenti [illegible] nessuno pericolo per le persone. Altri alberi, colpiti e letteralmente aperti [illegible] fulmini sono caduti un po' ovunque nel parco di Villa Pallavicino. La cima di un grosso pino, pure questo spezzato da una folgore, nel parco dell'Hotel Regina, è caduta sfondando il tetto di un piccolo edificio che ospita le caldaie e l'impianto di riscaldamento dell'albergo.

Ci [illegible] stati allagamenti temporanei di strade in Stresa (dove l'acqua è penetrata anche in parecchi seminterrati). L'intensità e la quantità dell'acqua caduta sono state tali che i tombini della statale [illegible]nia non [illegible] riusciti a smaltirla. Così le interruzioni si sono protratte per alcune ore. I vigili [illegible] fuoco sono stati mobilitati per tutto il pomeriggio di ieri. Sono accorsi [illegible] uomini e mezzi dei distaccamenti di Stresa, Verbania, Gravellona, Arona. Sono stati affiancati anche da pattuglie della polstrada e dei carabinieri in particolare per regolare la circolazione stradale in presenza di numerose deviazioni. La Statale è stata riattivata in maniera sollecita, mentre in serata proseguiva ancora l'opera di rimozione di alberi in collina e nei parchi ac[illegible] alle operazioni di prosciugamento.

Il temporale si è spostato, più tardi, nella zona di Verbania provocando anche qui qualche disagio.

[a. c.]

Sui laghi d'Orta e di Mergozzo vivono e si preparano i nuovi campioni

Lo sci nautico parla novarese

Alessi, Buzzotta e Semiglia onorano la tradizione

Lago d'Orta. «Chicco» Buzzotta e «Bubu» Alessi: tre medaglie in due

OMEGNA. Sarà per le acque tranquille dei laghi d'Orta e di Mergozzo, [illegible] per [illegible] tradizione ormai ventennale ma lo sci nautico azzurro parla [illegible]rese. Nei due bacini è presente la più alta concentrazione di giovani campioni nazionali che hanno ottenuto risultati a livelli europei e mondiali.

Le cinque medaglie vinte negli ultimi Campionati Europei conclusi domenica all'Idroscalo di Milano sono una strepitosa conferma.

Come in altre occasioni «Bubu» Andrea Alessi, già detentore di quattro titoli europei [illegible]luti, due medaglie di bronzo, tre europei giovanili e quindici titoli italiani, ha confermato la classe cristallina aggiungendo al suo [illegible] medagliere altri due titoli assoluti. Sono quelli della combinata e del salto. Vanno ad aggiungersi il bronzo conquistato nelle figure.

Quando si dice «Bubu» si parla di un campione ma non è l'unico. Patrizio Buzzotta, per esempio, è un milanese che vive a Pella dov'è diventata campione. E' ligure ma si allena a Mergozzo con Giorgia Semiglia. Sono altre due punte di diamante del team azzurro. Hanno conquistato all'Idroscalo due medaglie d'argento rispettivamente nelle figure maschili e nello slalom femminile.

«Sono ragazzi destinati a crescere ancora — dice con soddisfazione l'allenatore federale di Alessi Giovanni Piller — e non sono gli unici. I tre Club di Sci Nautico più importanti del [illegible] varese (quelli di Mergozzo, di Omegna e il «Cavanna» di Gozzano) possono vantare formazioni di prestigio con altri bei nomi e campioni giovanissimi dei quali sentiremo presto parlare».

Per citarne alcuni diremo che ad Omegna accanto ad Alessi, troviamo Fabrizio Ciapponi ed Elisabetta G[illegible] detentrice di un titolo italiano. A Mergozzo, nel club di Roby Zucchi, c'è Massimo Sonzogni che ha vinto [illegible] europeo giovanile e la venticinquenne Semiglia. E' la veterana del gruppo azzurro, detentrice già di due medaglie di bronzo agli Europei e cinque titoli italiani.

L'alfiere dello Sci Club «Cavanna» di Gozzano è invece il diciannovenne Buzzotta che, oltre ad aver conquistato un argento come la Semiglia nell'ultima edizione, può vantare [illegible] altro argento europeo, cinque europei giovanili e un titolo ita[illegible].

Sono tutti atleti giovani [illegible] promettente futuro pur se possono già [illegible] una lunga carriera in campo internazionale. Questo forse non solo grazie alle tranquille (ma [illegible] più limpide) acque dei nostri laghi ma anche e soprattutto per la loro bravura e l'impegno che sfoggiano negli allenamento e durante la preparazione.

Aggiunge sorridendo l'allenatore Piller: «Qual'è il segreto? Di fatto alle spalle vi è [illegible] buona tradizione di atleti che hanno saputo trasmettere l'entusiasmo e la passione per questa disciplina sportiva. Mario Savoini e Roby Zucchi sono stati tra i campioni promotori di questo slancio che ha origine negli Anni Settanta, quando ancora si allenavano giovanissimi prima ad Arona sul Lago Maggiore e poi su quello di Mergozzo».

La provincia di Novara si distingue anche per l'organizzazione di molte gare. Gli europei dall'Idroscalo, per esempio, [illegible]no stati [illegible] dall'omegnese Dario Rossi che ha ricevuto i complimenti di tutti per l'ottima riuscita della manifestazione.

Massimo Ceretti

Riaperta al traffico la centrale piazza San Vittore ad Intra

Si passa sotto il tunnel

Gli interventi sul campanile

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Operando a tempo di record, gli operai dell'impresa di costruzioni Giovanni Lietta, hanno realizzato il tunnel protettivo che ha consentito la riapertura al traffico di piazza San Vittore, nel centro storico e commerciale di Intra.

Si è esaurita così in pochi giorni l'emergenza che tante preoccupazioni e proteste aveva sollevato tra gli operatori commerciali della zona. Temevano che una prolungata chiusura al traffico della piazza avrebbe nuociuto ai loro affari tenuto conto anche del periodo di ferragosto. Tutto invece è andato per il meglio. La soluzione d'emergenza è stata completata in metà del tempo previsto. Si sta già lavorando, altrettanto alacremente, per realizzare un secondo tunnel. Consentirà il collegamento con l'adiacente piazzetta dell'asilo dove operano altri negozi e l'ufficio postale. A rendere possibile il secondo tunnel è stato l'intervento personale del presidente della Regione, Vittorio Beltrami. Sensibilizzato dal sindaco Francesco Imperiale, è riuscito a disporre (anche qui in tempi brevissimi) uno stanziamento di 30 milioni a copertura della spesa.

Completata anche quest'opera indispensabile alla sicurezza del traffico e dei cittadini, l'impresa appaltatrice dei lavori di ristrutturazione e consolidamento del campanile, innalzerà i ponteggi sino alla sommità della torre per stendere un'altra rete protettiva, così da impedire la caduta di materiali (o di semplici attrezzi di lavoro) sulla copertura dei due tunnel, e nella parte transennata dov'è il cantiere.

E' stata preventivata una spesa di 190 milioni, ma non sarà sufficiente dovendosi tener conto di possibili imprevisti e della necessità di installare un nuovo impianto parafulmini. Anche i tempi d'esecuzione dell'intero complesso di interventi (balconate, cella campanaria, rifacimento totale della copertura in rame del tetto e del suo parapetto in ferro, ecc) potrebbero slittare oltre le previsioni. Il prevosto don Marino Grassi, lo storico di cose intresi don Claudio Mariani, e tutti i vecchi intresi che al loro «san Vitour» sono sentimentalmente legati, sarebbe felicissimi di poter tornare a sentire i rintocchi delle otto campane della basilica (messe a tacere da due settimane per motivi di sicurezza) almeno nella notte di Natale.

[a. c.]

Piazza San Vittore ad Intra. Tornano le auto nel «cuore» della città, è finita l'emergenza

Alto Novarese, proteste contro le ferrovie

Il treno non va

Interviene la Regione

DOMODOSSOLA. Ritardi intollerabili dei treni, materiale rotabile sempre più scadente, soppressione di alcune corse nel periodo estivo: contro i disservizi ferroviari nel Novarese e in altre zone del Piemonte è scesa in campo la Regione.

Prima di andare in ferie, il Consiglio regionale ha infatti votato all'unanimità un ordine del giorno che impegna la giunta a promuovere in tempi brevi incontri con la Direzione generale delle Fs e con il nuovo ministro dei Trasporti per un esame del sistema ferroviario piemontese che fa acqua da tutte le parti. Per portare a qualche risultato, il confronto dovrebbe avvenire subito dopo la pausa di Ferragosto o nella prima metà di settembre. I tempi per introdurre miglioramenti già nel nuovo orario invernale sono strettissimi.

I disagi maggiori si segnalano nell'alto Novarese dove è nato addirittura un comitato di difesa degli utenti del trasporto ferroviario, un cobas alla rovescia, di cui sono stati chiamati a far parte i sindaci dei principali centri, organizzazioni sindacali e rappresentanti dei viaggiatori.

La risoluzione del Consiglio regionale è stata sollecitata da Guido Biazzi che aveva presentato un'interpellanza al presidente della giunta Vittorio Beltrami per richiamare l'attenzione sui disservizi più gravi che «sulla linea Milano-Domodossola-Sempione hanno ormai raggiunto punte intollerabili». Fra le decisioni più ingiustificate delle Fs c'è, ad esempio, quella di non ammettere, se non con biglietto internazionale, i viaggiatori su due coppie di Eurocity in servizio sulla linea del Sempione.

Ai viaggiatori residenti nell'alto Novarese era già stato impedito l'utilizzo dei treni 222 e 412 in partenza da Milano alle 21,57 e 22,25. Per non parlare dei frontalieri che si recano al lavoro in Vallese, anche loro penalizzati perché non possono usufruire di alcuni treni internazionali in partenza da Briga, costretti a lunghe attese dopo la giornata lavorativa. A tutto ciò si stanno aggiungendo disfunzioni e ritardi sempre più impressionanti che riguardano soprattutto il treno in partenza da Milano alle 19,05 che dovrebbe giungere a Domodossola alle 20,45. I pendolari protestano perché i ritardi dei treni del mattino, in particolare di quello che parte da Domodossola pochi minuti dopo le sei, creano difficoltà con il lavoro e la scuola».

I ritardi dei convogli internazionali in transito a Domodossola mettono ormai in discussione perfino la proverbiale, puntualità svizzera. Recenti rilevamenti avrebbero confermato che anche i treni dalla vicina Confederazione sono sempre meno in orario.

Il sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli aveva scritto al commissario dell'Ente Fs Mario Schimberni e alla Direzione compartimentale di Milano ma non ha mai ricevuto risposta: «Questa volta è soprattutto Milano che non ci ascolta. La gestione della linea del Sempione dipende dal compartimento Lombardo anche se da Arona al confine corre sul territorio piemontese. Ma troppo spesso si dimenticano di consultarci».

Adriano Velli

Guido Biazzi

ESTATE NOVARESE

Questa sera in piazza Martiri il concerto dell'«Equipe 84»

Appuntamento-revival per chi resta in città. L'Equipe 84, uno dei gruppi storici del rock italiano, suonerà alle 21. Victor & C. proporranno i loro successi, da «29 settembre» a «Ristorante di Alice».

Omegna, il fallimento della «Nanni»

Adesso rischiano 200 dell'indotto

OMEGNA. «Con il fallimento della Nanni — dice il sindacalista Antonio Lo Nigro — il Cusio perde circa 200 posti di lavoro calcolando l'indotto, che in questo caso era superiore, come numero di addetti, alla stessa azienda di Casale Corte Cerro». La sentenza di fallimento della Nanni fa riemergere preoccupazioni per il futuro del settore portante dell'economia locale.

«Il caso Nanni è il frutto di un'errata politica di mercato, non di mancanza di commesse. Trovatisi in difficoltà i proprietari, Pasquale e Benito Nanni, avevano passato l'azienda ad un pool di industriali torinesi. Questi, l'estate scorsa, avevano creato la Nuova Nanni, ma dopo tre mesi la cordata ha lasciato».

Continua Lo Nigro: «La sorte dell'azienda era segnata. Abbiamo invitato gli industriali della zona a rilevare la fabbrica ma non è successo nulla. Così parte delle commesse sono state dirottate nel Bresciano, a Lumezzane, l'altro grande polo del casalingo».

La maggiore pressione della concorrenza è dovuta poi alla presenza sempre più aggressiva di pentole e caffettiere «made in Corea». Costano poco, la qualità è inferiore ma il prezzo è vincente. La scomparsa della Nanni sembrerebbe un episodio isolato. Il casalingo nel Cusio offre le maggiori occasioni di impiego. Secondo le statistiche della Regione il Cusio resta l'area dove l'industria avvia al lavoro con contratti di formazione il maggior numero di giovani, l'82% dei contratti complessivi.

E' il totale dei contratti di formazione a subire un calo, circa il 10% rispetto all'88, confermando segni di flessione, sottolineati dal recente ricorso alla cassa integrazione da parte di alcune aziende: alla Calderoni di Casale Corte Cerro un centinaio di operai verranno posti in cassa a zero ore settimanali dal 28 agosto al 2 settembre e dal 25 settembre al 10 ottobre. Quattro settimane di cassa integrazione ordinaria sono state richieste dalla Visconti di Omegna.

Marcello Giordani

Filippo Piccolotti

Oggi al «Curotti» si presenta una Juve Domo rinnovata

Esordio contro il Casale

Lunedì sconfitta di misura dal Trapani

DOMODOSSOLA. L'esordio ufficiale è questa sera, al «Curotti», contro i nerostellati del Casale, neopromosso in C1. Ma la Juve Domo ha già trovato il modo di disputare una prima partitella lunedì pomeriggio sul campo di Masera con il Trapani, formazione di C2 in ritiro sul Vergante.

Le due società si sono accordate nel giro di poche ore: non c'è stato neppure il tempo di far girare la voce fra i tifosi granata. La gara è stata decisa da un rigore a favore del Trapani, Mulato si è visto costretto ad atterrare un attaccante lanciato a rete.

«Un'utile sgambata per entrambe le compagini — ha commentato il nuovo allenatore granata Franco Viviani — i siciliani erano decisamente più avanti nella preparazione e lo si è visto sul campo. Hanno messo in mostra schemi più collaudati, il nostro gioco comincia appena a delinearsi. Ma per noi va bene così: dai ragazzi non volevo certo di più dopo una sola settimana di lavoro».

Alla Juve Domo mancavano Sottini e Piorutti, vittime di lievi infortuni. I due dovrebbero invece giocare stasera. Nel primo tempo, Viviani ha schierato Mulato fra i pali, Ricci libero, Adda e Mozzone in marcatura, Cacciola e Galeazzi sulle fasce, Pecoraro in posizione leggermente arretrata con Marabotto nel ruolo di interno e Di Napoli in regia a ridosso delle punte Farina e Piccolotti. Quest'ultimo si è messo in luce con una gran bordata che ha scaldato le mani al portiere del Trapani Bobbo ed è poi finita sul palo.

Nel secondo tempo c'è stata la consueta girandola delle sostituzioni e Viviani ha mandato in campo Biolzi, Carrozza, Messina, Ghiotto e Scaglia, giovani promesse fra le quali Viviani pescherà sicuramente per completare la rosa.

Sul fronte dei contratti, c'è ancora qualche riserva da parte di Marabotto ed anche il difensore Moreno Mozzone non ha ancora firmato per via di alcune pendenze con il Casale.

Questioni che il general manager Gianni Bracchi conta comunque di definire al più presto. Intanto la Juve Domo è ancora alla ricerca di un portiere: aveva messo gli occhi proprio sull'estremo difensore del Trapani, che vanta una grossa esperienza in serie C, ma l'operazione è sfumata all'ultimo momento.

«Completare l'organico dei portieri è la necessità più impellente ma arriveranno sicuramente altri giocatori — ha detto Bracchi — la campagna di rafforzamento è solo agli inizi, stiamo prendendo in considerazione diversi nomi». E non è escluso che già stasera ci sia qualche sorpresa in campo.

Adriano Velli

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA E VALSESIA

Mercoledì 9 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Le ricerche difficili di ristoranti, verdurieri e elettricisti

Negozi aperti, un miraggio

Un'altra estate con serranda selvaggia

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'illusione della «serranda civile» è durata poco: a Vercelli, in special modo nel centro, è diventato difficile comprare un po' di insalata, una lampadina, gomme e matita. E ogni sera si fa problematica la ricerca di un ristorante. Insomma, chi è rimasto a casa non può che orientarsi sui supermercati che, però, non offrono tutti i servizi che sarebbe in grado di dare un negozio specializzato.

E già sale la protesta non solo dei clienti ma degli stessi negozianti. Antonio Bisceglia, titolare di una boutique e componente la giunta esecutiva dell'Ascom, non ha peli sulla lingua. «Prima di lamentarci per la concorrenza del "Continente" — afferma — faremmo meglio a guardarci negli occhi e chiederci se non siamo noi stessi, con il nostro comportamento, a dirottare la gente verso l'ipermercato».

Continua Bisceglia: «L'altra sera, lunedì, ho cercato inutilmente un ristorante in tutta la città e mi sono messo in coda di fronte all'unica spaghetteria. In fila con me c'era un gruppo di stranieri che si lamentava: possibile che in tutta la città ci sia un solo ristorante aperto?».

Bisceglia, e tanti altri con lui, espone quindi i «casi» degli alimentari: ieri mattina, in centro, non si trovava un verduriere aperto. Conclude Bisceglia: «Salvo alcune settori, come i pelletterie, i negozi di calzature e di abbigliamento, quasi tutti gli altri hanno chiuso in blocco. Porrò questo problema all'attenzione della prossima assemblea dell'Ascom».

Fino a qualche anno fa problemi del genere venivano risolti con l'autoregolamentazione dalle ferie orchestrata dall'Ascom. Dall'86 però questa intesa generale non viene più rinnovata. Perché?

Risponde Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti: «L'autoregolementazione veniva fissata per non privare la cittadinanza dei beni di prima necessità. Con l'arrivo della grande distribuzione, che non chiude mai per ferie, questo problema si è risolto da solo e da tre anni non ricorriamo più a questo sistema».

Ma non è un modo come un altro per consegnare la clientela su un vassoio d'argento all'ipermercato? Osserva Lombardi: «Purtroppo il negoziante deve garantire 37 giorni di ferie all'anno al personale dipendente e non può fare altro che chiudere in concomitanza con queste ferie, quando tra l'altro cala vistosamente anche la clientela».

Enrico De Maria

A BIELLA

L'autodisciplina fa miracoli

Nessun problema a Biella per quanto riguarda le ferie dei negozianti. I cittadini rimasti a casa durante il mese di agosto non hanno dovuto affrontare il problema delle serrate degli esercizi commerciali, dal momento che sono molti i negozi aperti, soprattutto di generi di prima necessità come gli alimentari, e risultano ben distribuiti nei vari settori del territorio cittadino.

Spiega Mario Lippi, presidente della Confesercenti biellese: «Non c'è stato bisogno di prendere particolari provvedimenti, dato che a Biella, grazie al buon senso dei commercianti, non si sono verificati neppure nelle scorse estati gravi problemi di questo genere. I proprietari degli esercizi pubblici si sono limitati, in caso di necessità, a seguire le indicazioni che avevamo fornito, per poter offrire il miglior servizio possibile ai cittadini durante tutto il periodo estivo. Ma i negozianti biellesi hanno una lunga tradizione di autodisciplina e così anche quest'anno possiamo vantarci di non aver ricevuto proteste per l'inefficienza del servizio».

Anche nel circondario non si assiste a fenomeni di «saracinesca selvaggia», sia perché i commercianti si sono organizzati in modo da scaglionare le ferie, sia perché in particolari zone, come Oropa, dove è notevole l'afflusso di turisti, l'estate è la stagione dei migliori affari.

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Piccoli amici a quattro zampe

Il cagnolino e il gatto ripresi dall'obiettivo di Renato Greppi sono diventati amici alla tenuta Rollone, il canile alle porte di Vercelli gestito da Maddalena Viriglio. Ma, durante l'estate, sono ben altre le immagini che si legano alle sorti dei cuccioli. A pagina 2 un servizio sugli animali abbandonati dai vercellesi e dai biellesi partiti per le vacanze. Il loro numero è in continuo aumento, sino a rasentare l'emergenza.

BIELLA
Nessuna traccia del turista disperso

Proseguono le ricerche di Werner Kordass, il turista di 35 anni di Brema scomparso sabato mentre, con alcuni amici, stava salendo al rifugio Rivetti. Quaranta uomini del soccorso alpino di Biella, della Valsesia, della Valle d'Aosta e della Valle di Gressoney stanno battendo la zona palmo a palmo, mentre si riducono le speranze di trovare l'alpinista tedesco ancora in vita.

STRONA
Si riapre il teatro Sociale

Un finanziamento statale di 300 milioni consentirà la ristrutturazione dello storico teatro delle «filodrammatiche», nato nel 1914, fiorito tra le due guerre mondiali e in declino dagli Anni 70, quando le nuove norme sugli impianti di sicurezza ne imposero la chiusura. Ma, con i lavori che si inizieranno in autunno, sarà possibile recuperare l'intero complesso. Il servizio di Maurizio Alfisi all'interno

BORGO D'ALE
Mercato delle pesche in crisi

Sono giorni difficili per Borgo d'Ale: nonostante i prezzi ridotti (270 lire il chilogrammo per pesche di ottima qualità), gli operatori stanno disertando il mercato. Così, ieri, su 1600 quintali di prodotto, l'80 per cento è rimasto invenduto. L'Aima, l'azienda di Stato che assorbe le eccedenze alimentari, ha assicurato l'acquisto di 700 quintali di frutta, ma stamane potrebbe essere necessario un nuovo e più massiccio intervento a sostegno delle contrattazioni.

CRESCENTINO
Un nuovo preside dopo 27 anni

Il preside delle scuole medie della cittadina, Massimo Pedrale, lascerà l'incarico a settembre, dopo 27 anni di servizio. Pedrale, che è stato sindaco di Crescentino dal 1950 al '75, era entrato nella scuola 46 anni fa. Gli subentrerà Guido Marucco, proveniente dalle scuole medie di Borgo d'Ale.

Dopo l'incidente dell'altro giorno

«S. Andrea», le tubature dell'ossigeno sepolte in profondità

VERCELLI. Ospedale «Sant'Andrea», il giorno dopo l'emergenza-ossigeno. Il fatto ha suscitato molto scalpore in città e ora l'Unità sanitaria locale sta cercando di capire come sia potuto accadere l'incidente e prendere provvedimenti affinché non si ripeta più.

Ricordiamo in breve che cos'è successo. Tagliando l'erba nel giardino un operaio ha inavvertitamente tranciato due tubi in rame che alimentano le sale operatorie dell'ospedale di ossigeno e di protossido di azoto, un pre-anestetico impiegato nella fase iniziale degli interventi chirurgici.

Per un quarto d'ora è scattata l'emergenza: le tre sale chirurgiche (su sei) che erano in attività sono subito ricorse alle bombole di soccorso, mentre l'Ufficio tecnico è riuscito a riparare provvisoriamente il guasto. Non ci sono state conseguenze per i tre pazienti che, in quel momento, erano sotto i ferri in urologia, chirurgia e traumatologia.

Nel pomeriggio è intervenuta la ditta specializzata nella manutenzione degli impianti e ha saldato definitivamente i tubi ripristinando la situazione normale.

Dopodiché, ieri mattina l'Ufficio tecnico ha completato l'opera preventiva. Il settore, diretto in questi giorni dal geometra Attilio Gaviglio, ha ricoperto meglio la scanalatura dove si era malauguratamente infilata la lama del tosaerba, inoltre è stato sistemato un piccolo «paracarro» per bloccare l'accesso di ogni tipo di macchinario nel punto dove è avvenuta la rottura dei tubi che avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi.

L'operaio che ha involontariamente provocato l'incidente è esperto e di riconosciuta bravura. Evidentemente neppure lui poteva immaginare che in quel punto le tubature dei gas fossero così poco profonde.

L'intervento dell'Ufficio tecnico le ha sepolte ad una profondità che adesso si può considerare di sicurezza.

[e. d. m.]

Rami secchi: il governo ci ripensa e coinvolge le Regioni

Treni, nessun «taglio» per almeno un anno

VERCELLI. Rami secchi, il governo ci ha ripensato: le linee ferroviarie della provincia, che rischiavano di essere «tagliate» hanno ottenuto almeno un anno di vita in più. Tanto ha concesso un nuovo decreto legge che consente adesso alle Regioni di pronunciarsi sull'utilità dei collegamenti secondari.

La notizia arriva dal sottosegretario e sindaco di Varallo Gianfranco Astori, che con altri amministratori della provincia, s'era occupato da tempo del problema. Spiega Astori: «Il commissario delle Ferrovie dello Stato avrebbe dovuto presentare al ministero dei Trasporti l'elenco delle linee irrecuperabili entro questo mese, ma una nuova disposizione legislativa ha rimesso in discussione il piano originario. E ha vinto il buon senso. Saranno le Regioni e gli enti locali a doversi pronunciare prima dell'autunno 1990 sull'effettiva consistenza del servizio».

Nella nostra provincia erano in discussione la Biella-Santhià, la Biella-Novara e la Varallo-Vignale (Novara). Alla luce delle informazioni giunte da Roma, si dovrebbero «salvare» le prime due mentre è ancora in forse la sorte della terza linea.

E' la prima bella novità da molti mesi a questa parte. La minacciata chiusura dei cosiddetti «rami secchi» aveva mobilitato non solo amministratori, politici e sindacati ma anche l'opinione pubblica. Tutti ricordano le «marce» contro la decisione delle Ferrovie, le petizioni, gli interventi dei parlamentari.

Come se non bastasse, all'inizio dell'estate, proprio mentre i pendolari vercellesi si stavano organizzando contro la soppressione di un Intercity, era arrivata l'ennesima doccia fredda. Le Ferrovie avevano deciso di abolire le corse festive dei treni Biella-Santhià e Varallo-Novara. Erano stati in molti a ritenerla una mossa di pretattica per arrivare alla cancellazione definitiva dei due collegamenti.

E la gente s'è ancora una volta mobilitata. Il Comitato per la salvaguardia delle ferrovie biellesi, in lotta fin dalle prime minacce di «tagli», ha ottenuto le corse alternative dei bus.

Ma il servizio ausiliario è stato subito contestato per l'affollamento dei pullman, intasati soprattutto dai biellesi che volevano andare in vacanza: la Biella-Santhià è la strada preferenziale verso la Liguria. Un esempio. Il primo pullman «alternativo» aveva cinquanta posti e cento passeggeri. Da notare che la Biella-Santhià ha una fermata anche a Cerrione, a ottocento metri dall'aeroporto; sarebbe quindi opinabile non sopprimerla proprio nella prospettiva di un'integrazione dei servizi di trasporto, con l'ampliamento di Cerrione.

Ora la parola passa ai Comuni. Con quale strategia si rivolgeranno alla Regione per salvare i loro binari dall'estinzione? Una scelta «intelligente» potrebbe essere quella di vedere nelle ferrovie il servizio più sicuro e meno inquinante. E chissà che la carta ecologica non sia davvero quella vincente.

Donata Belossi

Problemi e interrogativi per l'esposizione dei preziosi del Capitolo di Vercelli

Tesoro del Duomo, una mostra difficile

Tempi troppo lunghi per il restauro del Crocefisso

VERCELLI. Di «Tesoro del Duomo» e di una sua ipotetica mostra si è parlato, scritto, «narrato», ma i termini della questione appaiono più che mai vaghi. In che cosa consista, quando si potrà ammirare il «Tesoro» nella sua interezza, cosa ne pensino le autorità competenti, sono domande a cui vale la pena di provare a dare una risposta.

Il Tesoro del Capitolo, che comparve per la prima volta nel 1898 alla «Esposizione di arte sacra» a Torino, comprende una serie di oggetti molto rari e pregiati dal valore inestimabile e di notevole importanza storico-religiosa. Si conservano, tra l'altro, molte statuette in argento, parecchi ostensori, calici, un'urna in argento detta del «Giovedì santo», un pastorale d'argento donato dal vescovo Agostino Ferrero nel 1520.

E ancora alcuni paramenti sacri, di stupenda fattura, come una pianeta ed un piviale donati dall'allora vescovo Giuliano della Rovere (1502-1503), divenuto poi Papa Giulio II. Inoltre il Tesoro comprende reliquari antichissimi, preromanici e romanici, tra cui basti ricordare il Reliquiario della «Beata Vergine e Santi», in lamina d'argento sbalzato, del tempo dei re longobardi; e poi ancora i codici miniati dell'archivio capitolare: un bellissimo mappamondo in pergamena ritenuto del secolo XII, un rotulo, sempre in pergamena, con disegni a penna illustranti la navata centrale dell'antica basilica Eusebiana.

I vercellesi ricordano però soprattutto il famoso «Crocefisso» d'argento, che è stato deturpato dai vandali nell'ottobre del 1983 e che da allora è in fase di restauro. Il costo dei lavori (120-130 milioni) è finanziato dal ministero ai Beni Culturali.

E appunto dal Crocefisso derivano interrogativi e problemi: senza questo magnifico pezzo la mostra appare inattuabile. Dice l'assessore alla Cultura, Angelo Fragonara: «Il Comune ha già preso accordi con il Capitolo, che si è dichiarato disponibile a tenere una mostra (che sappiamo già essere sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Vercelli), a patto comunque che ritorni il Crocefisso d'argento. I tempi per il restauro sono lunghi: per ora gli esperti della Sovrintendenza hanno portato solo a compimento le analisi e i rilievi fotografici».

«Inoltre — continua l'assessore — potrebbe essere interessante tenere l'esposizione in parte al Seminario, come vogliono i Padri Capitolari, e in parte alla pinacoteca Borgogna, con i pezzi del tardo Medioevo e primo Cinquecento».

Sulle date della mostra interviene monsignor Ferraris, conservatore dell'archivio capitolare: «Forse sarà possibile attuarla nel 1991, ma potremo dirlo soltanto dopo il rientro del Crocifisso». E lascia intendere che i tempi saranno ancora più lunghi del previsto, sempre che il progetto dell'esposizione sacra arrivi a compimento. Don Mario Cappellino, responsabile della biblioteca Agnesiana, sostiene: «E' chiaro che le difficoltà per allestire un'esposizione del genere sono molte. Il Tesoro del Duomo non si trova in un'unica sede, ma nelle teche e nelle cripte di chiese e congregazioni. Dovrebbe essere riunito, e questo impone una mole di lavoro non indifferente, l'allestimento di sistemi di sicurezza adeguati, cercando soprattutto di conciliare le esigenze e i problemi degli ordini religiosi e delle forze laiche».

Anche Francesco Ferraris, presidente dell'amministrazione del museo Borgogna, uno dei luoghi più indicati per ospitare la mostra, esprime forti dubbi: «Parliamoci chiaro, è ancora tutto in alto mare: dal Crocefisso in fase di restauro, al Capitolo che chiede determinate sicurezze. Si aggiunge il problema della sistemazione dei locali del Seminario e del Borgogna, che dovrebbero ospitare l'avvenimento culturale, direi di risonanza mondiale. E, infine, la Sovrintendenza ai beni artistici del Piemonte non ci ha ancora comunicato il suo parere sull'iniziativa».

Così le buone intenzioni organizzative di tutti finiscono con l'urtare contro una serie di difficoltà, forse insuperabili, e contro gli scogli della burocrazia. Di mostra del «Tesoro del Duomo» si parlerà, si scriverà e si «narrerà» ancora a lungo, ma, per vedere realizzato il progetto della più imponente esposizione mai allestita in città, dovremo certamente aspettare ancora parecchio tempo.

[s. l.]

Canili al limite della capienza per gli animali «dimenticati» in città

Buck, amico abbandonato

Ma nascono pensioni per quattro-zampe

Li abbandonano lungo una strada di campagna, ma anche in città, dietro l'angolo di casa. Qualcuno ricorre al canile: l'animale tira il guinzaglio e il proprietario inventa una scusa. «Abbaia troppo ai vicini, in casa ormai vive costretto; una volta mi ha persino morsicato». E il cane resta in gabbia, mentre chi l'ha accompagnato parte. Per le ferie.

Durante l'estate si apre, come sempre, l'emergenza. Alla cascina Rollone, il canile alle porte di Vercelli, vivono già 350 cani e gatti abbandonati. Durante il mese di luglio ne sono arrivati più di trenta. Altri 18 cani hanno fatto la loro comparsa tutti insieme. Erano i compagni di un pensionato vercellese, correvano lungo i prati di un cascinale a Oldenico. Poi il loro proprietario è morto e nessuno li ha più voluti.

Al canile di Ponderano ci sono 130 bestiole: è, forse, il massimo storico. Poco fa è stato trovato un cucciolo, chiuso in una scatola per scarpe e gettato nel bidone della spazzatura vicino alla stazione di Biella: se un autista dell'Atap non lo avesse sentito guaire, sarebbe finito stritolato tra le pale dei camion di raccolta della nettezza urbana. L'ultimo arrivo è un volpino che qualcuno, prima di partire per le vacanze, ha legato a un paracarro della superstrada Biella-Cossato. I gatti abbandonati e custoditi a Ponderano sono invece poco più di 40: hanno imparato presto a convivere con gli altri ospiti a quattro zampe.

Si abbandonano cani e gatti di tutte le razze: il volpino della superstrada non è un caso isolato. Dietro la rete delle gabbie si muovono, un po' inquieti, grandi cani lupo, setter o pointer diventati troppo vecchi per la caccia. E si trovano anche molti cuccioli. Arrivano in piccole ceste di vimini, lasciate sul portone dei canili, o chiusi in impietosi sacchetti di plastica, con un foro per concedere loro di respirare.

Ma i più sfortunati sono i cani di taglia media e i gatti comuni, i «senza razza», i bastardini che nessuno vuole. Chi cerca un animale da adottare è sempre più esigente. A Vercelli e Ponderano si presentano sempre meno bambini, ancora meno famiglie: chi vuole un cane o un gatto da salotto finisce per comprarlo in allevamenti di razza.

Maddalena Viriglio, che gestisce la cascina Rollone, e Egle Timo Griffa, delegata biellese dell'Ente per la protezione degli animali, non possono che scuotere la testa. Ognuna di loro, ogni estate, lancia una campagna a difesa degli animali abbandonati. Ma quest'anno le loro condizioni sono ancora più critiche: non sono servite neppure l'anagrafe canina e i tatuaggi sistematici delle bestiole, introdotti dalla Regione.

«Avrebbero dovuto risolvere il problema dell'abbandono degli animali — dice Egle Timo Griffa — e invece, paradossalmente, hanno segnato un incremento del fenomeno. L'anagrafe è gestita in modo superficiale: il provvedimento sarebbe valido se i Comuni avessero stabilito un piano di controllo. Invece molti cani sono sfuggiti al tatuaggio perché i proprietari, per evitare di pagare altre tasse, non hanno neppure portato gli animali dal veterinario. Così possono sbarazzarsene impunemente».

A Vercelli, Maddalena Viriglio è invece costretta a fare i conti con un bilancio in rosso. Il canile è comunale, ma le spese aumentano. Gestire la tenuta Rollone le costa quasi quattro milioni ogni mese. E le offerte, anche in natura (si accettano stracci, pane vecchio e altro cibo), non sono molte. Gli animali vanno nutriti, puliti, vaccinati. «Soprattutto i cuccioli — racconta — richiedono cure continue». Anche l'aiuto è ridotto: un uomo di fatica, stipendiato, e pochi volontari.

E c'è lei, con questa passione scoperta cinquant'anni fa, quasi per caso. «Mia suocera aveva un gatto nero; poi arrivò in casa un cane lupo, randagio. E, non so come, sono arrivata ad avere centinaia di animali da seguire. Prima li curavo al canile di via Olbia, poi ci siamo trasferiti in corso Randaccio, e ancora alla cascina Vola. E' una storia continua di sfratti. Avevo cani in pensione da tutte le parti. Nell'82, con l'eredità lasciata da mio marito, ho comprato la tenuta Rollone, ancora completamente da restaurare».

Ma, in tante vicende tristi, di animali abbandonati, si apre uno spiraglio. Esiste chi, prima di andare in vacanza, pensa di portare in pensione anche il suo cane. Alla frazione Gerbidi, vicino a Caresanablot, è nato una sorta di «ostello» per gli animali. Lo gestisce Giancarlo Bussano, un vercellese. Un giorno di permanenza nelle grandi e pulitissime gabbie costa 8000 lire. La durata media delle «ferie» è di dieci giorni, ma cani e gatti possono rimanere ai Gerbidi anche molto più a lungo. Si accettano ospiti di tutte le razze e sono garantite assistenza continua, carezze e un po' d'affetto.

Cesare Maia
Roberta Martini

OSPITI INSOLITI

E c'è chi lascia anche il pitone

Alla cascina Rollone non si trovano soltanto cani e gatti abbandonati. Cavalli, asini, pecore, i più tradizionali tacchini, trovati nelle campagne o salvati dal macello, trasformano la tenuta in un'insolita fattoria. Ma l'ultimo arrivo è senz'altro il più strano. Pochi giorni fa è comparso un pitone. Lo ha portato un vercellese, costretto a scegliere tra la coabitazione difficile con l'animale, «souvenir» di un viaggio in India, e l'abbandono del serpente, a cui, nonostante tutto, aveva finito per affezionarsi.

Così il pitone è arrivato in cascina. Viene nutrito, ogni dieci giorni, con latte e omogeneizzati. Dopo il pasto viene lavato con cura e riposto in gabbia. Spesso lascia nell'acqua un primo strato della sua pelle sottile: un velo quasi trasparente (che ha poco in comune con gli accessori da mille e una notte esposti nelle vetrine delle boutique), ma che si dice porti fortuna. Basta conservarne un pezzetto in un angolo nascosto: una piega del portafogli, una tasca interna.

Il serpente si acciambella attorno al braccio di Massimo De Maio, un giovane vercellese che lavora da tempo accanto a Maddalena Viriglio. Massimo non aveva nessuna esperienza con gli animali esotici, ma ama quelli domestici. E pare che, dopo una prima iniziale e giustificata diffidenza, tra i due non ci siano stati problemi.

LA «MAMMA» DEGLI ANIMALI

Maddalena Viriglio e i suoi cani

Maddalena Viriglio si occupa da anni di cani e gatti abbandonati. Nella cascina Rollone ospita 350 bestiole. Greppi

Contributo di trecento milioni per il «Sociale» di Strona

Rinasce il teatro del Tallia

Inaugurato 75 anni fa, accoglieva sul palcoscenico soltanto uomini
Dichiarato inagibile nel 1977, non era più stato riaperto

STRONA. Il vecchio teatro Sociale sarà ristrutturato. Il sindaco, Marco Colpo, ha ricevuto nei giorni scorsi la comunicazione ufficiale che il ministero dei Beni culturali ha concesso un finanziamento di trecento milioni per il recupero del complesso. In autunno potranno così avere inizio i tanto attesi lavori di restauro, e, entro dodici mesi, la caratteristica costruzione, fulcro dell'attività culturale del Mortigliengo, tornerà all'antico splendore.

La storia di questo edificio, inaugurato il 14 settembre del 1914, è legata alla passione per il teatro degli abitanti di Strona, un paesino con milletrecento residenti. Già nel secolo scorso, in occasione delle feste pasquali o nel giorno del santo patrono, la popolazione portava in scena drammi tratti dalla Bibbia o dalle Sacre Scritture. Il documento più antico ritrovato negli archivi del paese fa risalire la prima compagnia filodrammatica al 1874.

Ricorda Aldo Pierozzi, 79 anni, il regista dell'attuale compagnia stronese: «In occasione del centenario della filodrammatica, Guido Garlanda curò una interessante ricerca storica. Dai suoi studi risultò che la prima compagnia nacque per beneficenza: con gli incassi degli spettacoli, che si tenevano nel piccolo teatro parrocchiale, sosteneva le opere di carità e assistenza della parrocchia e del Comune. I primi fondi per la costruzione dell'asilo li fornì quella compagnia, composta da soli uomini, in quanto, a quel tempo, la chiesa proibiva alle donne di recitare».

Circa vent'anni più tardi il gruppo fu rinnovato: lo dirigeva il maestro di scuola Clemente Cesa. Il piccolo teatro parrocchiale fu abbandonato e ne fu costruito uno nuovo, ma sempre a cielo aperto, nella proprietà di Giuseppe Cimma, lungo la strada per Boero.

Per Strona fu un evento, perché entrarono a far parte della filodrammatica anche attrici donne: le prime furono le sorelle Rosalia e Fiammetta Caligaris e la cantiniera del paese, la popolare Serafina Tallia.

Il primo vero teatro, grande e bello, con il palcoscenico, coperto da un solido tetto, con sipario, quinte e scenari, risale alla fine del secolo, quando le nuove generazioni che entrarono in compagnia fecero costruire l'edificio sul terreno di Giuseppe Ozino. Insomma, come seguendo una tradizione non scritta, ogni filodrammatica si sentiva impegnata nel dare al teatro del paese una struttura ogni volta migliore. Gli attori di Strona, in quegli anni, erano famosi in tutto il Mortigliengo e, quando recitavano, il pubblico proveniva anche dai paesi vicini. Per questo gli incassi erano sempre buoni e le compagnie avevano i fondi sia per fare beneficenza sia per migliorare le strutture.

Si arriva così alla «Società dei giovani dilettanti filodrammatici», il quarto gruppo teatrale in ordine di tempo, presieduto da Virgilio Tallia «esercente, attorniato da bravi attori — ricorda Guido Garlanda nella sua ricerca — tra i quali primeggiava Ermenegildo Cesa, figlio del maestro Clemente, il quale, semplice tessitore con istruzione appena elementare, toccò forse l'apice dell'arte scenica espressa in ogni tempo nel nostro teatro».

Fu questa compagnia che aprì, con cinquecento lire, la sottoscrizione popolare per costruire l'attuale teatro Sociale: un vero gioiello che costò oltre diecimila lire dell'epoca. C'erano 350 posti a sedere, un palcoscenico di 140 metri quadrati; le scene erano state realizzate dal cavalier Bosio, scenografo del Regio di Torino; sul soffitto e sulle pareti furono dipinti gli stemmi araldici dei Comuni della valle.

Il complesso è rimasto in attività fino al 1977 quando, con l'entrata in vigore di nuove norme di sicurezza, fu dichiarato inagibile. Per anni il consiglio di amministrazione del Sociale ha cercato invano i fondi per i restauri, e alla fine, il 29 settembre del 1986, ha donato l'edificio al Comune. Ora, finalmente, potranno iniziarsi i lavori. **[m. al.]**

Contro una squadra di Promozione

Questa sera a Novi Ligure un'altra amichevole per la nuova Biellese

BIELLA. Terza amichevole stagionale per la Biellese e prima uscita dalle mura amiche. I bianconeri questa sera alle 20,45 affronteranno la Novese, che gioca in Promozione.

Nei piani di Caligaris questo incontro avrebbe dovuto costituire un banco di prova alla ricerca di un assetto definitivo, ma le novità degli ultimi giorni hanno scombussolato i progetti del «mister».

La partenza di Cosimo Pistillo alla volta di Bisceglie, ha creato un vuoto che, come ha sottolineato lo stesso «Caliga», deve essere colmato al più presto. E a questo scopo Stefano Capozucca si è già messo al lavoro avviando alcune trattative: dai tre o quattro nomi che ha in mente (e dei quali non parla) uscirà quanto prima quello del nuovo cannoniere della Biellese.

Dice il general manager bianconero: «Non vogliamo farci prendere dall'ansia di concludere l'affare. Prima di puntare decisamente su un giocatore, dobbiamo essere ben certi di non avere per le mani il classico bidone. L'impresa è ardua: a questo punto della stagione chi ha buoni giocatori se li tiene. Non dimentichiamo però, che lo stesso Pistillo fu ingaggiato lo scorso anno a ottobre».

Intanto si pensa alla partita contro la Novese: la formazione di partenza dovrebbe essere, a grandi linee, quella scesa in campo al La Marmora nel derby con la Pro, con la conferma di Mazzia nel ruolo di libero e delle «mansioni speciali» affidate a Rinino che, in attesa di tempi migliori, avrà nuovamente l'incarico di cercare il gol.

Aggiunge Capozucca: «Sulla formazione è impossibile essere precisi: giocherà chi starà meno peggio degli altri. Molti ragazzi accusano acciacchi e Caligaris, che sta cercando di impostare la squadra a zona, purtroppo deve fare i conti con l'infermeria. Sughi comunque è in recupero e sarà sicuramente della partita, così come Miazzo che sembra aver assorbito la botta ricevuta nella prima amichevole con il Genoa».

[c. ma.]

Pro Vercelli

Prevendite per la gara con la Juve

VERCELLI. Da ieri è scattata l'operazione Juventus. Presso la segreteria della Pro Vercelli, in via Massaua 1, sono posti in prevendita i preziosi tagliandi del match che, il 19 agosto alle ore 18, opporrà l'undici di Zoratti alla Juventus di Alejnikov che, proprio contro la Pro, farà il debutto ufficiale con la maglia della Juve.

I prezzi dei biglietti sono stati fissati in 15 mila lire per i popolari; 20 mila il rettilineo; 35 mila le tribune laterali e 50 mila le poltroncine. La segreteria, per facilitare l'afflusso dei tifosi, sarà a disposizione oggi, domani e venerdì dalle 10,30 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato 12 dalle 10,30 alle 12. Giovedì 17 e venerdì 18, la sede resterà aperta dalle 10,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30, mentre il 19, giorno del match, dalle 10,30 alle 12.

Intanto prosegue la campagna abbonamenti. Ad ogni nuovo abbonato, sarà dato un biglietto per assistere, nel settore distinti, ad un match di Coppa Italia. **[p. m. f.]**

Prestigiosa convocazione per Mazzili dell'Aeroclub Biella

Ai «Mondiali» di volo

Itinerario di precisione in Danimarca

BIELLA. Giorgio Mazzili, 58 anni, pilota di punta dell'Aeroclub «Luigi Sella» di Cerrione, parteciperà con la nazionale italiana al campionato del mondo di volo di precisione in programma a Skive in Danimarca dal 10 al 20 agosto.

«E' una grande soddisfazione per me essere riuscito a entrare nella squadra dell'Aeroclub d'Italia — spiega —. Mi ha aiutato l'esperienza di questi anni in cui ho partecipato al campionato italiano volando senza l'aiuto di un vero navigatore. Mi seguiva infatti solo mia moglie Liliana, bravissima nello scandirmi i tempi della tabella di marcia. E ho imparato a fare tutto da solo. Così quando sono state indette le selezioni per i mondiali dove si gareggia singolarmente, mi sono trovato avvantaggiato».

Giorgio Mazzili fa il modesto, ma da anni è uno dei piloti alla ribalta del campionato tricolore: ha vinto parecchie gare, ha partecipato con ottimi risultati a nove giri d'Italia. Ex campione di motociclismo (è titolare tra l'altro di una fabbrica di moto da enduro nel milanese), il portacolori dell'aeroclub Sella si è imposto con largo margine in tutte le prove di selezione.

I «rally» aerei sono delle gare molto impegnative. I concorrenti ricevono solo pochi minuti prima della partenza una busta sigillata con il percorso. Occorre quindi calcolare bene la rotta per passare esattamente sui traguardi intermedi previsti dalla gara secondo una tabella di marcia ottimale. Una volta in volo si devono riconoscere varie località da una serie di foto aeree, identificando segni grafici e lettere disseminati lungo il percorso, e alla fine compiere quattro atterraggi di precisione di cui uno senza l'aiuto del motore e un altro anche senza flaps. **[m. al.]**

Giorgio Mazzili

Ragazzo di 11 anni s'è lanciato con la madre

Gruppi di famiglia nel cielo per provare l'ebbrezza di un tuffo con il paracadute

VERCELLI. Due straordinari lanci con il paracadute si sono registrati in questi giorni nel cielo di Vercelli: un ragazzo di soli 11 anni e una madre e figlio si sono lanciati da 3000 metri.

Il primo ha visto protagonista Mauro Goi, undici anni, la cui madre è la signora Mimì Vigliani, ex paracadutista e ora ristoratrice a Varallo Sesia.

Il ragazzo non è apparso per nulla emozionato al momento di salire sull'aereo che lo avrebbe portato in quota. E ancora meno quando si è lanciato da 3000 metri con il suo pilota di tandem Giovanni Gustinelli. Con loro, per seguire da vicino l'eccezionale avvenimento, sono scesi anche Guido Fasolo — delegato di specialità e in possesso del brevetto di terzo grado, Andrea Barone e Roberto Frignani.

Atterraggio morbido. Visi di tutti i presenti aperti a un largo sorriso di soddisfazione. Mamma Mimì che abbraccia il figlio e gli dice «bravo». E Mauro che consiglia a tutti di provare l'emozione del lancio.

Il secondo lancio ha visto madre e figlio, in coppia. Sono Vittoria Galli e il figlio Andrea Barone, notissimo paracadutista della sezione di Vercelli. Spronata dal figlio, approfittando della più che sicura tecnica del lancio tandem, la signora Vittoria si è decisa a provare l'emozione del tuffo nel vuoto.

Assieme all'istruttore Roberto Sechi e al fotografo Roberto Frignani, i quattro hanno raggiunto la fatidica quota 3000. Ed ecco il lancio. Poche centinaia di metri di caduta libera, e Andrea raggiunge la madre che gli sorride. Quindi l'apertura del paracadute, cui segue poco dopo un atterraggio felicissimo. E subito una domanda della signora Vittoria al figlio: «Perché non me l'hai fatto provare prima?». **[f. l.]**

STASERA AL CINEMA

Astra — Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
Gorilla nella nebbia
di M. Apted con S. Weaver, B. Brown, J. Harris (Usa) — Ispirato alla vita di Dian Fossey, la vicenda di una etologa americana che si batte da sola per salvare dall'estinzione i gorilla di montagna. N. V. 2h 05' — Avventura

Nuovo Italia — Chiuso per ferie

Principe — Chiuso per ferie

Viotti — Chiuso per ferie

Italia — Chiuso per riposo

Italia — Chiuso per ferie

Italia — Chiuso per riposo

Lux — Chiuso per ferie

Apollo — Chiuso per riposo

Impero — Chiuso per ferie

S. Sebastiano — Inizio 21,45 Lire 5.000-3.000
Turista per caso
di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis (Usa) — Una stravagante addestratrice di cani tenta di ridare colore alla vita di uno scrittore in crisi per la morte del figlio. N. V. 2h 05' — Comm. drammatica

Odeon — Chiuso per ferie

Sociale — Chiuso per ferie

Sociale — Chiuso per ferie

Verdi — Chiuso per ferie

Radar — Chiuso per ferie

N. Primavera — Chiuso per riposo

PRAY
Excelsior — Chiuso per ferie

Corso — Chiuso per riposo

Felix — Chiuso

Sottoriva — Inizio ore 21 (spettacolo unico) Lire 5.000/4.000
Nuovo cinema Paradiso
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gran Premio Giuria a Cannes '89. N. V. 1h 47' — Comm. drammatica

Lo studio pittorico di Renzo Roncarolo al «Belle Arti»

L'istituto vercellese la prepara per l'autunno

Il «Belle Arti» e la mostra-revival

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Anche l'anno accademico 1988-89 si è concluso per il Belle Arti con un bilancio positivo. L'Istituto ha segnalato la frequenza di oltre cento allievi suddivisi per le materie di insegnamento. I corsi sono quelli quasi «storici» in città, di pittura e decorazione tenuti da Renzo Roncarolo, di incisione da Armando Donna e di modellato e scultura in legno da Francesco Vogliazzi e i più recenti di decorazione su porcellana e ceramica di Olga De Bianchi e di disegno con Roberto Malinverni.

Il presidente dell'Istituto, l'ingegner Piero Monti, spiega che il Belle Arti continua nella sua tradizione di scuola di «formazione» all'arte. Gli allievi, in prevalenza giovani, ma anche di altre fasce di età, provenienti dalla provincia e dalle città vicine (ad esempio Novara), sono interessati alle materie sia per un approfondimento legato alla professione che per hobby.

Storicamente il Belle Arti nasce nel 1841 come scuola gratuita di disegno per volontà del conte Carlo Emanuele Arborio Mella e intorno al 1860, dopo la morte del conte Feliciano Arborio di Gattinara, che vi lascia in testamento la casa di via Duomo e le proprietà, si trasforma in una istituzione con un suo statuto.

Dice Amedeo Corio, vicepresidente dell'Istituto: «Le scuole di disegno che nascono in quei tempi, come ad esempio quella di Varallo, erano volte ad insegnare un "mestiere"».

Il 20 novembre 1882 inizia l'attività del Belle Arti che continua sino allo scoppio della prima guerra mondiale. Si occupa di pittura, scultura, architettura e arti applicate dando la preferenza ad allievi provenienti da Vercelli e provincia, però esclusivamente di sesso maschile; solo nel 1889 si creerà una specifica sezione femminile.

L'attività del Belle Arti, divenuta così di primo piano, continua ad essere a tutt'oggi, grazie ai maestri ed agli allievi entrati ormai nella storia dell'arte, un importante centro di studio e produzione artistica.

Sulla scia delle mostre precedenti (le monografiche dedicate ad Attilio Gartman e a Luigi Bruzza del 1984, ad Edoardo Arborio Mella del 1985 e a Guglielmo Tricerri del 1986) il consiglio direttivo dell'Istituto intende organizzare per il tardo autunno prossimo «Attività del Belle Arti dal 1860 al 1920», una mostra ricca per la documentazione ed il valore delle opere esposte. Il suo percorso, che si snoderà nelle sale del Museo Leone, sarà diviso per sezioni.

Presenti le opere dei suoi celebri «maestri» tra cui Edoardo Sassi, Ferdinando Rossaro, Cesare Cerallo, Irma Rossaro-Fontana per l'insegnamento della pittura e Carlo Costa per la decorazione, nonché Ercole Villa, Luigi Sereno, Francesco Porzio, Attilio Gartman per la scultura, e dei non meno affermati allievi, basti citarne alcuni: Francesco Vertice, Pietro Verzetti, Francesco Bosso, Ottavio Grolla, Ambrogio Alciati.

Complessivamente si potranno ammirare centinaia di lavori dagli studi preparatori ai quadri, ai disegni, gessi, modelli per architetture, la statuaria e tutto il relativo materiale didattico.

Amedeo Corio specifica: «Nell'ambito della mostra verrà dato ampio spazio all'opera di Giuseppe Locarni, geometra vercellese insignito della laurea "honoris causa" per i suoi progetti e realizzazioni, tra cui la bellissima sinagoga della nostra città».

Il corposo catalogo, 200 pagine e 300 foto fra quadricromie e bianco e nero, è stato sponsorizzato dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune, dalla Cassa di Risparmio di Vercelli e conterrà testi firmati da critici specializzati riguardanti le varie sezioni, un pezzo della Sovrintendenza sulle «Accademie» del periodo e una introduzione alla storia dell'Istituto redatta da Anna Rosso, segretaria del museo Leone.

Serena Leale

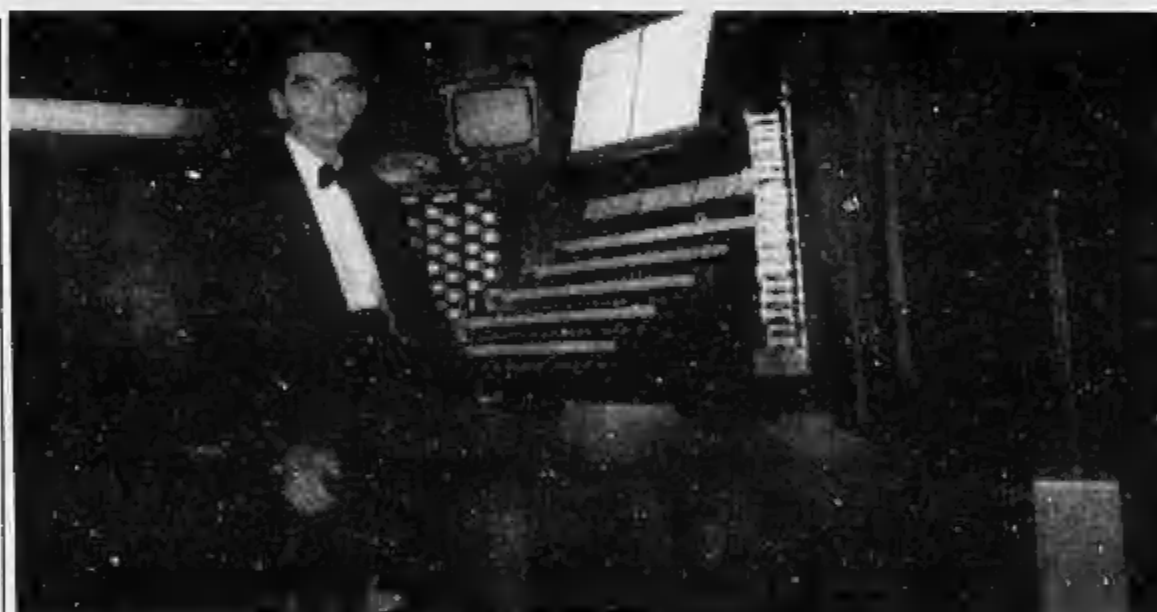
Continua la fortunata rassegna degli antichi strumenti valsesiani

E l'organo fa tappa a Scopa

Concerti a Camasco, Rassa e Balmuccia

VERCELLI. Continua con successo il festival internazionale degli organi storici della Valsesia. La manifestazione, organizzata dal maestro Mario Duella, uno dei più apprezzati musicisti piemontesi, vuol far conoscere il prezioso patrimonio di antichi strumenti musicali della valle. Questa sera nella chiesa parrocchiale di Scopa è in programma un concerto di Diego Cal e Roberto Cescut, due giovani musicisti friulani, rispettivamente tromba solista e organo, che hanno già una ricca esperienza internazionale.

Diego Cal fa parte della prestigiosa «Orchestra da camera del Veneto», con la quale ha tenuto concerti in tutta Europa, e Roberto Cescut, oltre ad aver più volte registrato trasmissioni radiofoniche alla Rai, ha preso parte a numerosi festival internazionali. L'organo con il quale si esibiranno è uno dei gioielli della valle, essendo stato costruito nel XVII Secolo.

Domani sera sempre alle 21, ma nella chiesa parrocchiale di Camasco, suonerà il bergamasco Gianfranco Moraschini, organista contitolare nella basilica di Santa Maria Maggiore della sua città. Nel programma della serata spiccano musiche di Domenico Scarlatti, compositore del '700 più noto per le sue sonate per clavicembalo, e di Johannes Brahms.

Il concertista Mario Duella, uno degli organizzatori dell'importante rassegna valsesiana

Sabato sera, ancora alle 21, l'appuntamento per gli appassionati di musica è nella chiesa parrocchiale di Santa Croce a Rassa, dove si esibiranno il contralto Loes Van Langerak e l'organista Jan Walraven. Il duo olandese, marito e moglie, ha alle spalle una lunga serie di concerti che l'ha reso famoso in Europa e negli Stati Uniti. Presenterà un vasto repertorio, che svaria dal '700 germanico, con le celebri composizioni di Johann Sebastian Bach e Georg Friedrich Haendel, al nostro secolo, con un omaggio a Hendrik Andriessen e Théodore Dubois.

Loes Van Langerak e Jan Walraven saranno di scena anche l'indomani alla chiesa parrocchiale di Balmuccia ed eseguiranno un repertorio tratto dalle composizioni di musicisti fiamminghi, come Jan Pieterszoon Sweelink e Constantijn Huygens del XVII Secolo oppure Andries De Braal e Flor Peeters nostri contemporanei.

Sabato sera però la musica per organo sarà protagonista anche a Varallo. Davanti alla tastiera del prezioso organo Mascioni, che si trova nella Collegiata di San Gaudenzio, siederà Odile Pierre, musicista francese di fama internazionale. L'organista transalpina, originaria della Normandia, coltiva la sua passione per il più originale e difficile degli strumenti musicali dall'età di sette anni e ora, dopo aver superato il traguardo dei mille concerti è una delle più apprezzate maestre d'organo d'Europa. Odile Pierre alterna all'attività di concertista quella di compositrice, e spesso inserisce le sue musiche nelle esibizioni che tiene. Nel programma di sabato sera spiccano inoltre brani di Claude Debussy e di César-Auguste Franck.

[r. s.]

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI
Soccorso di emergenza: Vercelli: 113; Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61696 (24 ore su 24)

CARABINIERI
Vercelli: 53456
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52050
Arborio: 86364
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921666
Trino: 829585

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 52277
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 828166

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921601

CORPO FORESTALE
Vercelli: 501326
Gattinara: 831466

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52475
Villarboit: 854125

VIGILI URBANI
Vercelli: 52000
Gattinara: 834576
Santhià: 94267
Trino: 829614

ACQUEDOTTO
Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 828154

GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94677
Trino: 81160

ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812266

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO
APT Vercelli: 64631

FERROVIE
Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Del Prete: 53791
Biella Cerrione: 33803

LOCALI NOTTURNI
CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16 tel. 96050-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16 tel. 316347
PRAROLO
Biberon: via Castino 11 tel. 216190

SALE GIOCO
VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI
(turno festivo domenica 13 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 12)
Agip: via Walter Manzone
Mobil: corso Matteotti
IP: piazza Cugnolio
Esso: corso Avogadro di Quaregna
Erg: bivio Sesia
Montesheil: corso Marcello Prestinari
Total: tangenziale (Horne Continente)
Q8: corso De Rege
IMPIANTI self-service (serv. diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Prarolo: Ip, SS 31 km. 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià
(turno festivo domenica 13 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 12).
Tamoil: corso Aosta (benzina, gasolio e gpl)
Agip: autostrada TO-MI (benzina e gasolio)

FARMACIE
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti; ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno è *Dr. Virgilio Amisano*, corso Libertà 239, tel. 64.707
Vercelli: *Comunale 2*, corso Torino angolo via Sabotino, tel. 392.070
Prato Sesia (NO): *Dr. Graziano Natale*, via Matteotti 3, tel. 0163/850.206.
Sizzano (NO): *Dott.ssa Daniela Quarna*, via Roma 26, tel. 0321/820.139.

BIELLA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966066
Cossato: 922148
Varallo: 52412
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22266
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.846/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.28.01
CORPO FORESTALE
Biella: 24232
Varallo: 51165
POLIZIA STRADALE
Biella: 22626
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21466
Cossato: 93036
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22768
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 76.60.16
Salussola: 99.207
Varallo: 51839/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Masserano: 96682
Postua: 76.01.25
Varallo: 51106
ELETTRICITA'
Biella: 30846/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Vallemosso: 70.29.24/70.28.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

BENZINAI BIELLA
(turno festivo di domenica 13 agosto)
Agip: via Tollegno (Aci)
Agip: strada Trossi (gasolio)
Erg: strada Trossi 5
Esso: via Cottolengo 22 (gasolio)
Esso: via Ivrea 10 (gasolio)
Q8: via Rosselli
Ip: via Milano 24 (gasolio)
Monteshell: viale Macallè 20 (gasolio)
Ip: via Torino 55

FARMACIE
Biella: *Dr. Antonino Viglieri*, piazza Fiume 3, tel. 22.432 e *Dott.ssa Graziella Trabaldo Togna*, via Ivrea 61, tel. 401.681
Borgosesia: *Dott.ssa Valeria Bocca De Giuli*, viale Rimembranza 130, tel. 21.890
Candelo: *Di Candelo*, via Libertà 100, tel. 53.073 (turno festivo sussidiario di domenica 13 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30)
Biella (Cossila S. Grato): *Dr. Italo Cagna*, via Oropa 52, tel. 24.107 e **Biella (Pavignano):** *Dr. Giovanni Dondoglio*, via Ogliaro 16, tel. 561.340
Mongrando: *Dr. Luigi Antoniotti*, via Roma 14, tel. 666.250.
Sandigliano: *Dott.ssa Raffaella M. Aostalerico Pongiluppi Clerico*, via Gramsci 4/bis, tel. 691.050
Vigliano: *Dr. Francesco Forno*, via Quintino Sella 2, tel. 510.061
Mosso Santa Maria: *Dr. Max Zanò*, via Quintino Sella 65, tel. 741.409
Pray: *Dr. Rinaldo Erbetta*, via Beniamino Sella 99, tel. 767.066
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 71.196.
Varallo: *Dr. Abelnetti*, corso Umberto I, 12/14, tel. 51.180.

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vic. Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20891; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.736; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.736; N. Cabala, via Torino 68, tel. 34.602
Brusnengo: Il Faro, via Roveencia 160, tel. 95.073.
Cossato: Caravelle, via Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, via Maffei, tel. 92.17.03
Crevacuore: Boxer, via Matteotti, tel. 78.4.02